Num. 173 — 1865

Martedì 1 Agosto

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 1 Agosto

Ricorrendo ieri, lunedì 31 luglio, la festa dell'inclito *Patriarca s. Ignazio di Loiola, i Padri della Compagnia* di Gesù la celebrarono colla solita magnificenza di apparato e di luminaria nella loro Chiesa *dedicata* al SSmo Nome di Gesù. L'Illmo e Rmo *Monsig.* Celesia de'Benedettini Cassinesi Vescovo di Patti vi pontificò ai primi Vespri, venendo la solenne Messa ed i secondi Vespri pontificati dall'Illmo e Rmo Monsig. Grispigni Vescovo di Poggio Mirteto, le quali sagre funzioni ebbero accompagnamento di scelta musica a due cori composta e diretta dal ch. maestro Cav. Salvatore Meluzzi

Emi Porporati, Vescovi, Prelati, Capi di Ordini Religiosi, e Sacerdoti dell'uno e l'altro Clero vi si recarono a celebrare l'Incruento Sagrifizio, ed il popolo vi concorse affollatissimo a venerare le Sagre Spoglie di un Santo celebre per il bene che operò vivendo a maggior gloria di Dio e rese perenne nella Chiesa col mezzo del Suo Santo Istituto.

Lo stato sanitario di questa Capitale si mantiene ottimo e nessun caso si è verificato di malattia con sintomi, anche leggeri o apparenti, di Cholera. La Congregazione speciale di Sanità ha adottate le opportune misure a prevenire o ad allontanare il pericolo d'invasione del morbo che serpeggia in qualche punto della Penisola. Sono pure egualmente rassicuranti le condizioni igieniche d'ogni altra località di questa parte dello Stato Pontificio.

NOTIZIE DIVERSE

Alcuni giornali di Napoli del 30 luglio parlano di diserzioni di recente avvenute nella truppa, e le attribuiscono alle ascose mene di una associazione le cui file misteriose fanno, essi dicono, capo a Napoli ed estendonsi nella maggior parte delle meridionali provincie. Il *Pungolo*, fra altri, scrive parole di esortazione ai giovani soldati, scongiurandoli a non abbandonare l'esercito, e fa loro conoscere di quale onta si ricuopra un disertore. Secondo altri periodici però non le insinuazioni degli avversi, ma le fatiche e i disagi d'ogni maniera patiti dai soldati nella indefessa persecuzione del brigantaggio sono le vere cagioni che li muovono a disertare.

Intanto è segnalato da Catanzaro che i forti calori della state rendono penosissima alla truppa la dimora nei boschi della Sila. Le marce e contromarce a cui sono obbligati quei soldati hanno talmente affranto molti di essi che caddero malati. Nullameno le perlustrazioni non cessano, e l'*Italia* dice che nella Sila dieci briganti sono spariti tra morti e prigionieri, e spera che il Pallavicino otterrà presto qualche clamoroso risultato. Ma allato di questi fatti e di queste speranze registrano i giornali ben dolorose notizie giunte da altre provincie; e l'*Italia* stessa annunzia che gli sventurati caduti in potere della masnada dell'Andreozzi furono tutti trucidati.

Il *Conciliatore* poi ha informazioni da Salerno, giusta le quali la banda del Manzi perdura ad essere invisibile. L'inglese Moens è sempre nelle sue mani, ma da dieci giorni non ha fatto giungere notizie alla sua famiglia. Le persone interessate a procurargli la libertà non hanno lasciato intentato verun mezzo per porsi nuovamente in comunicazione colla banda, ma indarno, anche perchè rigorosissima è la sorveglianza da per tutto esercitata dalla truppa.

Si legge nel *Primo Settembre* di Messina che il sindaco e l'intera giunta municipale di quella città vogliono dimettersi, a causa delle osservazioni trasmesse dal ministero per i fatti del 30 giugno, quando cioè, prendendo pretesto dalla pubblica sanità minacciata, quella popolazione trascorse ad eccessi. Il ministero colle sue osservazioni tenderebbe a far ricadere tutta la responsabilità dell'accaduto sovra i mentovati funzionari.

Da Palermo si ha, pei giornali, che il 21 luglio nelle vicinanze di quella città venne arrestato Giuseppe Badia preteso capo dei torbidi del 14 maggio; al che aggiungonsi i commenti che si fanno alla notizia della pugnalazione di uno dei principali capi della consorteria governativa, avvenuta nel bel mezzo di Palermo e di pieno giorno.

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* del 28 luglio, pubblica la legge finanziaria pel 1865. I consiglieri di Stato, Schwind e Fliesseri furono pensionati. L'*Ost-Deutsche Post* rileva che Mecsery è designato a presidente, e Lasser a vicepresidente del Consiglio di Stato. Holzgethan e Hock diverranno consiglieri di Stato.

Per ciò che concerne le diverse combinazioni, alle quali danno luogo le mutazioni sopravvenute nelle alte sfere governative, le *Narodne Novine* di Zagabria affermano, che la proposta reale, concernente le relazioni di diritto di Stato del Regno triunitario colla Monarchia, accorderà alla prossima Dieta la libertà più estesa di decidere intorno al modo, che le sembrerà più appropriato agl'interessi ed a' bisogni comuni. Quel giornale è convinto che la Dieta, apprezzando questa inaspettata testimonianza della fiducia e della paterna benevolenza di S. M. darà una risposta conveniente e conforme ai voti ed ai bisogni della nazione, non che alla fiducia della Corona, in virtù della quale le sorti dello Stato sono state riposte tra le mani della Dieta.

— Il *Corr. Bureau* manda da Vienna, 26.

La *Gazz. ufficiale da Vienna* reca un autografo imperiale del 24 corr., col quale il barone di Lichtenfels viene esonerato, dietro sua domanda, dalla carica di presidente del Consiglio di Stato, e posto in istato permanente di quiescenza. In pari tempo viene impartita al medesimo la gran croce dell'ordine di S. Stefano, in riconoscimento de' servigi da lui prestati per molti anni all'imperatore e allo Stato.

Il *Wanderer* comunica una notizia sparsa ne' circoli diplomatici, secondo la quale, il pericolo, che la tensione fra le grandi potenze tedesche sia per accrescersi maggiormente, sarebbe da considerarsi rimosso. L'imperatore andrebbe fra breve a salutare personalmente il re di Prussia in Gastein.

L'*Oesterreichische Zeitung* sente che il ministro della marina si recherà fra breve a Costantinopoli in qualità d'i. r. internunzio, e che presumibilmente il ministero della marina verrà riunito di nuovo al ministero della guerra.

La Camera dei signori approvò i progetti di legge relativi alle ferrovie Praga-Rakonitz-Egerer e Ratschitz-Koromau-Weipert, secondo le deliberazioni della Camera dei deputati. Il presidente tenne poi un discorso, in cui fece risaltare l'attività della Camera dei signori, e principalmente la sua buona disposizione a promuovere il ristabilimento dell'equilibrio delle finanze; espresse la fiducia che l'Austria verrà costituita in modo soddisfacente, ed il desiderio che continui il diritto della Camera a cooperare a tale impresa. Si fece un triplice evviva all'imperatore; dopo di che il cardinale Rauscher ringraziò la presidenza in nome della Camera. Il presidente Auersperg e il vice-presidente Kuefstein risposero a questo ringraziamento.

— La inaspettata chiusura del *Reichsrath* austriaco, ha riempito di stupore la stampa viennese, e offre materia alle più disparate supposizioni. Lo scritto con cui il ministro Mensdroff dà notizia ai Presidenti delle due Camere che, per ordine dell'imperatore, avrebbe luogo il 27 la chiusura della sessione, non contiene alcun cenno dei motivi che determinarono questo passo, nè dell'epoca in cui le Camere saranno riconvocate. Ora i giornali di Vienna fanno notare, che il *Reichsrath* aveva bensì votato i bilanci attivi, ma che gli restavano da discutere quelle proposte di nuovi prestiti, senza dei quali non si potrebbe chiudere l'amministrazione del 1865. Taluni affermano che il *Reichsrath* verrà riconvocato in settembre, e che a quell'epoca il Ministero presenterà i progetti di prestito, votati i quali comincerebbe a fungere il *Reichsrath* ristretto. Se così è bisognerebbe conchiudere, che la crisi ministeriale non è ancora finita, e che vedendo l'imbarazzo del vecchio Ministero costretto a rappresentare davanti alle Camere il governo, mentre in fatto esso non entra più nella direzione degli affari, il Ministero nuovo abbia voluto cavarsi d'impaccio, mandando a casa signori e deputati.

Ma allora, dicono i giornali viennesi, perchè chiudere la sessione, mentre potevasi semplicemente prorogarla? E qui nessuno sa trovare risposta adeguata.

— Nella tornata 24 luglio la Camera dei deputati austriaci adottò, in terza lettura, la legge che esime dal bollo i giornali scientifici, letterari o tecnici.

— Il *Wanderer* di Vienna ha da Venezia che vennero dati gli ordini per sospendere immediatamente l'armamento in corso di alcuni bastimenti, e che alcuni altri saranno messi sul piede di pace. Verrà pure diminuito il numero dei battelli a vapore e delle scialuppe cannoniere sul Po e sul lago di Garda; all'arsenale non si fanno che lavori di riparazioni.

—La *Linz. Zeit.* ha ulteriori particolari intorno all'incendio d'Ischl. Fra quelli, che perdettero quasi tutto in quell'incendio, si contano i medici dei bagni dott. Pollak, dottor Furstenberg e dott. Karn, che abitavano nella via, e così pure i forestieri, che abitavano all'albergo ove divampò il fuoco (all'Imperatrice Elisabetta); due banchieri, che si dice avessero somme ingenti, nulla poterono salvare. I Pompieri e le pompe furono inviati tosto dai luoghi vicini, chiamativi per telegrafo. Un forestiere prometteva la ricompensa di 5000 fiorini per chi avesse salvato le sue carte. Secondo più recenti notizie, il fuoco non è ancora del tutto estinto, ma seguita ancora nell'interno dell'edifizio del suddetto albergo, e non potrà essere completamente spento che fra alcuni giorni. Molti bagnanti partono, avendo perduto tutte le loro robe. Si sta formando un Comitato onde raccogliere sottoscrizioni per soccorrere i molti danneggiati, e già S. M. l'Imperatore inviò a tale scopo, a mezzo del conte Grunne, la somma di 2000 fiorini, da distribuirsi fra' più bisognosi.

Il *Moniteur* del 26 ha pubblicato il decreto che promove il deputato Corta alla dignità di senatore: così hanno avuto ragione coloro che dicevano volersi render vacante il collegio delle Lande, ove si presenterebbe il conte Walewski, dopo aver dato le dimissioni da senatore, per render possibile al governo di nominarlo presidente del Corpo legislativo.

— Circa la visita, dice la *France*, che la marina francese fa in questo momento alla marina inglese nelle acque di Plymouth, visita che quest'ultima le deve rendere ben presto nei porti di Cherbourg e di Brest, vi ha un malinteso, che ci sembra ben fatto chiarire.

Due fregate corazzate francesi, la *Magenta* e la *Flandre*, ed un avviso, l'*Ariel*, si portarono dietro invito del podestà a Plymouth per assistere il 17 di questo mese ad una festa data in onore dell'agricoltura.

Esse si trovarono con delle navi di altre nazioni e sopratutto con una squadra inglese.

Gli officiali delle due marine hanno fatto prova gli uni verso gli altri di una cortesia la più compìta, e si potè dire a tutto buon diritto, che le bandiere della Francia e dell'Inghilterra hanno fraternizzato.

Ma non bisogna confondere questo incontro fortuito colla visita delle due squadre francese ed inglese officialmente annunziata.

Il merito della cortesia è tutto della marina inglese.

Una squadra inglese comandata da un ammiraglio, alla quale, si crede, si unirà col suo yacht il duca di Somerset primo lord dell'ammiragliato, deve partire per Cherbourg in modo da arrivarvi il 15 agosto, e non ritornerà nelle acque inglesi che dopo aver passato un giorno o due a Brest.

Le navi corazzate francesi sotto gli ordini del vice-ammiraglio conte Bouel-Villaumez renderanno questa visita alla marina inglese sul finire dell'agosto, o nei primi giorni del settembre. Pare certo che il sig. Ministro della Marina accompagnerà la nostra squadra a bordo del yacht la *Regina Ortensia*.

Così stanno le cose: l'attuale presenza dei nostri bastimenti alla festa di Plymouth non ha il carattere, che per errore le viene attribuito.

— Da una corrispondenza di un foglio Lombardo da Parigi, 26 luglio:

Il risultato delle elezioni municipali, comunque considerato, attesta un grande movimento politico negli spiriti. Un primo effetto certo e sollecito sarà un mutamento notevole nelle Prefetture. Dal 1852 in poi, un gran numero di decreti ha allargato le attribuzioni prefettizie, ora col pretesto di centralizzare ed ora con quello di discentralizzare; perciò sarebbe urgente di riordinare il personale di cotesti uffici. Pare, infatti, che si abbia intenzione di aumentare proporzionatamente gli stipendi degl'impiegati di Prefettura, generalmente assai modici nelle provincie; ed il loro avanzamento sarebbe regolato in modo che non dipenderebbe più esclusivamente dai prefetti. Però l'ammissione in codesti uffici dovrebb'esser soggetta ad alcune prove, atte a garantire l'attitudine degl'impiegati. In questo modo, ed offrendo stipendi accettabili, si potrebbe trattenere nelle provincie molta gioventù capace, che tende sempre più ad affluire a Parigi.

L'imperatrice continua a far le sue visite nei vari stabilimenti, come prigioni, penitenziari, scuole, ecc. Ieri si è recata col principe imperiale in una scuola di poveri del quartiere della *Butte des Moulins*, diretta dai fratelli della Dottrina Cristiana. I giornali riferiscono i tratti di amabile cortesia del principe imperiale, e sopra tutto i segni di buon cuore da lui dati. Uno de' fanciulli, avendogli mostrato la sua copia di dettato senza errori, l'imperatrice chiese a suo figlio: « Ebbene, Luigi, quando scriverai tu così? » A cui il principe rispose ch'egli non aveva che nove anni, ma sperava scrivere così bene, quando ne avrà dodici, come quel piccolo allievo.

È già nota la diffusione data da qualche anno all'arte del canto per opera delle Società orfeoniche. Ma i dilettanti non si erano finora costituiti in Società che per il puro piacere di cantare. Si affiatavano e si accordavano bene o male; e quando sapevano due o tre cori, quasi sempre gli stessi, si mandavano a concorrere gli uni cogli altri. Era già qualche cosa, ma l'arte musicale c'entrava ben poco in tutto ciò. Ora si parla, invece, di concorsi con lettura degli spartiti: ecco il progresso. Si faranno così, non più dei cantori, ma dei musicanti!

L'emiro Abd-el-Kader pranza oggi dal signor Emilio di Girardin. Il Girardin, in parecchi numeri del suo giornale, ha predicato la candidatura di Abd-el-Kader al regno arabo dell'Algeria, e fu appunto la sua insistenza che provocò la smentita del *Moniteur*. A questo proposito, vien riferito che i rapporti tra l'ex emiro ed il governo francese non sarebbero più così eccellenti, in seguito ad altri rapporti venuti dalla Siria sul suo conto, i quali farebbero credere ch'egli avesse laggiù relazioni non troppo amichevoli verso la Francia. Io però credo che tutto ciò sia pura invenzione; nondimeno si dice che il soggiorno di Abd-el-Kader non sarebbe così lungo com'erasi detto, e ch'egli lascerebbe la Francia al principio d'agosto.

Il signor Pigeard, addetto all'ambasciata francese in Inghilterra, giunge da Plymouth e si reca a Plombières per prendere le ultime istruzioni dell'imperatore a proposito delle feste marittime di Brest e Cherbourg.

Qualche giornale ha annunziato che il principe di Galles non assisterà alle feste di Cherbourg, adducendone a motivo che il principe non può abbandonare l'Inghilterra, dovendo la regina trovarsi in Germania al momento nel quale avranno luogo quelle feste.

Quantunque riguardo a questo viaggio non sia stata presa in modo positivo risoluzione alcuna, pure tutto fa presupporre che il principe di Galles si troverà il giorno 17 a Cherbourg.

Ed infatti S. M. la regina deve partire il 9 del prossimo agosto per la Germania, dove le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles, non devono raggiungerla che il 20 ed il 21.

È dunque più che probabile che questo ritardo tenda a permettere alle LL. AA. RR. di assistere alla rivista delle squadre di Francia e d'Inghilterra.

— In seguito ad un lungo carteggio tra i governi inglese, brasiliano e portoghese, il Brasile accetta le proposte che il gabinetto di san Giacomo gli indirizzò nel febbraio ultimo, e le relazioni diplomatiche saranno prossimamente ristabilite. Questa fortunata riconciliazione, dice l'*International*, è dovuta in gran parte alla mediazione del governo portoghese, e agli sforzi perseveranti del conte Lavradio, ministro del re di Portogallo a Londra.

L'*Express* di Londra dice che lo *steamer* postale francese partito testè da Bordeaux per la Plata reca istruzioni pel ministro inglese a Buenos-Ayres che gl'ingiungono di portarsi a Rio per riaprire le relazioni diplomatiche coll'impero del Brasile.

— La squadra corazzata francese ha lasciato Plymouth sabato scorso dirigendosi all'Est toccando Torbay e Portland.

L'*Achille* ed il *Prince Consort* vascelli corazzati inglesi hanno accompagnato i vascelli francesi nei diversi porti di sosta.

Nel Consiglio dei ministri prussiani tenutosi il giorno 21 a Ratisbona vennero fissate le proposizioni definitive da sottomettersi all'Austria.

Giovedì prossimo verrà presentata alla Dieta germanica la proposta della Sassonia e della Baviera tendente ad interpellare la Prussia e l'Austria sui provvedimenti stati presi dopo il 5 aprile per assestare la questione dei Ducati.

La Sassonia e la Baviera hanno intenzione di proporre la ripartizione delle spese di guerra fra i membri della Dieta, e l'entrata dello Schleswig nella Confederazione.

A questo proposito scrivono da Berlino alla *Patrie* che molte voci circolano sulle risoluzioni prese a Ratisbona circa gli affari dei Ducati. Dicesi che il signor di Bismark, irritato dalla politica del Gabinetto di Vienna, ha proposto di ricorrere alla forza per far uscire dai Ducati il principe d'Augustenburgo, il commissario austriaco e le truppe austriache.

Evidentemente, dice la corrispondenza, questa notizia ha bisogno d'essere confermata, tanto più che un solo de' provvedimenti progettati basterebbe a produrre le più serie complicazioni.

Checchè ne sia, è assai probabile che nel Consiglio dei ministri del 21 la questione della rottura col Gabinetto di Vienna sia stata discussa. La presenza dell'ambasciatore a Parigi, il conte di Goltz, a questa deliberazione è un fatto di alta importanza, poichè, all'infuori del signor di Bismark, il conte di Goltz pare che sia il solo uomo di Stato prussiano che nelle questioni di politica estera abbia influenza sull'animo del Re.

Però lo stesso giornale ha le seguenti considerazioni:

Abbiamo motivi per credere che siasi prodotto in questi ultimi giorni un certo riavvicinamento tra le corti di Vienna e di Berlino.

Del resto soltanto dopo il convegno di Gastein sarà possibile giudicare se questo riavvicinamento sia per portare o no frutti durevoli.

Ci limitiamo per oggi a far notare, giusta ragguagli che ci ispirano molta fiducia, il miglioramento che si è prodotto nelle relazioni della Prussia e dell'Austria, e che merita tanto più d'essere osservato, in quanto che quelle relazioni parevano più difficili pochi giorni fa soltanto.

Un telegramma di Dresda annunzia che il signor Von der Pfordten ministro degli affari esteri di Baviera invitato dal signor di Bismark si è portato a Salisburgo a visitare il re di Prussia.

Senza azzardar su questa conferenza un giudizio prematuro si può dire, che in caso favorevole ne risulterebbe una soluzione della questione dei Ducati conforme alle istituzioni federali della Germania, ed ai voti delle popolazioni dello Schleswig-Holstein.

Si sa infatti che il signor de Pfordten è il relatore del Comitato federale per gli affari dei Ducati, e che, come tale, egli si è pronunziato per il riconoscimento del principe di Augustenburgo quale sovrano dei Ducati.

Alla conferenza di Londra nel 1864 i rappresentanti della Prussia, dell'Austria, e della Dieta vennero ad una ugual conclusione.

Si può quindi presumere che un accordo col ministro bavaro si prenderebbe sulle basi indicate.

La questione è di sapere se si arriverà realmente ad un accordo, che farebbe onore ai sentimenti di conciliazione di tutte le parti.

— I giornali officiosi di Berlino paragonano la festa di Colonia ai banchetti riformisti del 1848, e concludono che queste feste, quando fossero tollerate, potrebbero provocare in Prussia una rivoluzione come la provocarono nel 1848 i banchetti di febbraio in Francia.

— L'*Agenzia Havas* ha da Francoforte in data del 26:

Nella seduta di domani gli Stati secondari proporranno alla Dieta d'interpellare la Prussia e l'Austria sulle pratiche fatte e da farsi per arrivare alla soluzione definitiva della questione dei Ducati.

Verrà specialmente dimandato alle due grandi potenze tedesche se esse intendano di far cooperare a questa soluzione la rappresentanza dei Ducati, quale verrà costituita nelle future elezioni, ed a quale epoca debba essere convocata la Dieta dei Ducati.

La proposta esprimerà il desiderio che le grandi potenze tedesche abbiano ad occuparsi di fare entrare lo Schleswig nella Confederazione.

Quando avrà compimento la risoluzione del 6 aprile, gli Stati secondari proporranno alla Dieta di rinunziare alle spese della esecuzione federale nell'Holstein, e di dichiarare che ella contribuirà alle spese della guerra del 1864 contro la Danimarca.

— I giornali viennesi recano da Berlino, 24:

Leggesi nella *Kreuzzeitung*: « La notizia di Ratisbona sul Consiglio dei ministri colà tenutosi sotto la presidenza di S. M. il re ha sorpreso generalmente, dacchè la cosa, ad onta che vi prendessero parte tutti i ministri, rimase molto segreta. Sentiamo che i ministri qui presenti: barone di Bodelschwing, conte di Lippe, signor di Selchow e conte d'Eulenburg, partirono mercoledì sera direttamente da qui per Norimberga e Ratisbona, e giunsero colà giovedì sera, 20 corrente. La stessa sera giunsero il signor di Bismarck e il conte d'Itzenplitz da Carlsbad, il signor di Roon da Ermannsdorf, e il signor di Muhler da Berchtesgaden, per cui si potè al 21 tenere pieno Consiglio.

Scrivono all'*Osservatore triestino* da Atene, 22:

Lunedì scorso, verso le 8 del mattino, la corvetta a vapore greca con a bordo S. M. gittò l'àncora nel porto di Pireo. Il re, il quale aveva proibito qualunque ricevimento ufficiale, fu complimentato allo sbarco dai ministri, da alcuni membri del Consiglio di Stato, e dal provvisorio presidente della

Camera, generale Lasaretos. Verso le 11, il re, accompagnato dal conte Sponnek, scese nel suo palazzo d'Atene, ove, dopo un'ora, ricevette le relazioni dei ministri, e diede alcune udienze. Dicesi che, fra tre o quattro settimane, il re ritornerà a Corfù, per rimanervi un paio di mesi.

Pare che la presenza del sovrano nella capitale abbia influito anche sulla Camera, la quale camminava finora a passo di lumaca; poichè nella seduta di martedì fu discusso ed approvato il regolamento, consistente in oltre 90 articoli; e nella seduta di giovedì, ier l'altro, fu eletto a presidente della Camera il sig. E. Chechagià, vice-direttore della Banca nazionale e deputato della Parnasside, appartenente al partito governativo. La settimana ventura, la Camera principierà la discussione sulla risposta al discorso del re. Nella seduta di mercoledì fu interpellato il governo riguardo ad una nota, che il governo inglese diresse ultimamente al governo ellenico sopra lo stato delle cose in Grecia. Il ministro degli esteri rispose che veramente una nota inglese pervenne al governo, ma siccome non fu ancora risposto, il governo crede convenevole di tacere su tale oggetto. La Camera si dichiarò soddisfatta. Dicesi qui, in circoli bene informati che la suddetta nota fu provocata da una supplica, colla quale alcuni possidenti zantiotti si lagnarono presso il governo inglese del cattivo stato delle cose in Grecia. Veramente poco buona idea del loro patriottismo danno coloro, che cercano d'immischiare i governi esteri nelle cose interne della Grecia, e ben a ragione i fogli greci condannarono tale procedere. Se le cose non vanno bene, è dovere d'ogni greco, che ama sinceramente la sua patria, di procurare di rimediarvi, ma non di invitare e provocare l'intervento dei forestieri. In tal senso parlò l'interpellato ministro degli esteri, ed il suo discorso fu applaudito dalla Camera.

Affinchè sappiate con quanta severità si osserva presentemente in Grecia la contumacia, vi dirò che le provenienze dell'isola greca di Nasso furono assoggettate a contumacia, essendochè, per inavvertenza delle autorità sanitarie, un bastimento proveniente da un porto sospetto di cholera fu lasciato approdare in quell'isola in libera pratica. Anche il postale francese, che arrivò ier l'altro al Pireo, si volle sottometterlo a contumacia, essendosi sparsa qui la notizia che a Marsiglia erano avvenuti alcuni casi del morbo asiatico; ma il governo, dopo avute notizie ufficiali che a Marsiglia regna perfetta salute, lasciò il vapore entrare in libera pratica.

Scrivono da Madrid che un Decreto Reale ha testè fissate le cifre del bilancio ordinario per l'anno economico che comincia col 1 luglio 1865 e finisce col 30 giugno 1866. Il bilancio delle spese ammonta a 218,495,541 scudi, e quelle delle entrate a 218,698,333.

La legge delle finanze votata dalle Cortes contiene prescrizioni importanti, come l'adozione del sistema metrico, l'autorizzazione data al Ministro di diminuire i diritti d'entrata sugli zuccheri e commestibili provenienti dalle colonie spagnuole.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica la legge che sopprime la seconda parte dell'articolo 52 della legge 29 giugno 1864 sulla stampa, in forza della quale quei giornali erano esposti a vedersi tradotti davanti ai consigli di guerra.

Si scrive da New-York in data dell'11 luglio:

Il generale Sherman si portò in questi ultimi giorni a Cincinnati, nello Stato dell'Ohio, dove ebbe un'accoglienza di entusiasmo e di simpatia.

Il discorso da lui pronunziato venne riprodotto con plauso da quasi tutti i giornali degli Stati-Uniti.

Una nuova deputazione della Virginia si è presentata al presidente sig. Johnson per ottenere l'abolizione della clausola relativa ai possessori di proprietà del valore di venti mila dollari.

Come prima, i deputati han fatto osservare al presidente che quella clausola paralizzava il capitale, impediva lo sviluppo dell'industria, e creava una triste diffidenza fra i capitalisti del Nord, i quali non avrebbero più affidati i loro capitali al Sud.

Il signor Johnson rispose che esaminerebbe la questione; ma che riteneva non esservi motivo alcuno per abolire quella clausola.

— Ecco le ampliazioni dei recenti telegrammi già pubblicati.

Nuova York, 12 luglio.

Dura tuttavia l'agitazione prodotta dal supplizio dei 4 cospiratori. I giornali, massime gli avversi all'amministrazione, vi fanno facendo i più strani commenti, accusando la Corte marziale di aver pronunciato la sentenza su prove incomplete, e di averla fatta eseguire con una fretta meno indecente che inumana, massime per quanto riguarda la sig. Surrat.

Il *New York World* ha quanto segue da Washington: Si ebbero quest'oggi alcune importanti rivelazioni da fonte semi-officiale sulla futura politica del nostro governo nelle cose del Messico. Secondo quelle rivelazioni, il nostro governo sarebbe risoluto:

1. Di non lasciare, quind'innanzi, che entri un solo soldato sia francese, sia austriaco o d'altra nazione al servizio di Massimiliano, senza farne regolare protesta;

2. (e questa è cosa gravissima) di cangiare i 100.000 uomini che ha nel Texas in un corpo di osservazione permanente, destinato ad esercitare una pressione fisico-morale sul Messico, che un po' alla volta dovrebbe costringere Massimiliano a lasciarlo. Si accerta che l'esercito si trova già scaglionato lungo il Rio-Grande in modo da inquietare e tenere in sospetto i rinforzi che il nuovo imperatore si va procacciando in Europa. Nascendo da quest'attitudine del nostro esercito una qualche collisione tra i due paesi, s'intende da se che in quel caso il nostro governo piglierebbe le misure opportune a farsi rispettare.

Nuova York, 14 luglio.

Le autorità militari di Charleston hanno adottato, il 4 corrente, alcune misure precauzionali ad impedire la rivolta degli schiavi. Anche gli schiavi che sono di guarnigione in vari luoghi della Carolina dicesi verranno rimossi ad istanza degli abitanti, che ne sono assai disgustati.

Fu aperto a Richmond l'Uffizio delle confische, e molte sostanze vi furono già confiscate.

Il segretario Harlan ha tenuto un discorso, nel quale si lasciò scappare che l'America non può non avere in dispregio la Francia, vedendola adoperarsi a tener sotto il governo del Messico. Anche Montgomery Blair si scagliò contro la politica di Seward rispetto al Messico, chiamandola indegna del popolo americano, e disse non poter egli credere che il presidente Johnson abbia acconsentito ad una politica tanto contraria alla dottrina di Monroe.

— I fogli francesi riproducono la corrispondenza scambiata tra il generale messicano Meija ed il generale americano Brown, a proposito di uno spiacevole incidente che ebbe luogo sulle rive del Rio Grande. Da'termini della lettera del generale federale risulta che ambedue le parti sono animate da eguale spirito di conciliazione e di buona vicinanza.

NOTIZIE COMPENDIATE

I diari ministeriali di Firenze osservano per la prima volta il più rigoroso silenzio sulle deliberazioni del governo circa lo scioglimento della Camera, e questo è dagli altri fogli interpretato come segno evidentissimo che non si potè ancora venire a capo di nulla. Questi ultimi giornali pertanto ritengono che nessuna deliberazione importante sarà presa prima che non succeda una crisi di gabinetto la quale porti un po' d'omogeneità negli uomini del governo. Proseguono infatti i citati fogli che Lamarmora e Lanza vogliono ciò che rigettano gli altri ministri e che le questioni su cui discordano sono così gravi che non vi può essere transazione; e perciò dicono essere probabile un totale cambiamento di ministero, essendo noto d'altronde che il generale Lamarmora aspira più assai alla vita militare che non alla vita politica. Ma poichè questa opinione dei giornali fa mettere in giro parecchie nuove combinazioni ministeriali, tra cui la più comune è quella relativa all'ingresso del Rattazzi al potere, quindi è che l'*Appennino*, che passa per organo del medesimo, dichiarasi autorizzato a smentire questa voce, pel motivo primieramente che il Rattazzi non ha troppo grande desiderio di ritornare al governo; poi, perchè, pel momento almeno, le attrattive del portafoglio non sono tali da lusingar molto l'ambizione di un uomo politico; e finalmente perchè non potrebbe il Rattazzi associarsi agli uomini che compongono adesso il ministero, essendochè i sistemi politici e le idee dell'uno e degli altri siano affatto discordi e divergenti nelle più importanti questioni. Soddisfatto poi per tal maniera al suo debito verso il proprio patrono, lo stesso *Appennino* non trascura di meritarsi il favore anche di quelli che sono pel momento al potere, ed a tal uopo assumendo un officioso linguaggio piglia a smentire la notizia da parecchi fogli diffusa, che siano state dal ministero trasmesse ai prefetti circolari segrete ed istruttive circa il modo di preparare le future elezioni. Dichiara esso che una sola circolare uscì dal ministero ai prefetti concernente le elezioni e questa non istruttiva punto nè direttiva, ma chiedente solo quelle informazioni sullo spirito pubblico e sull'agitazione elettorale che il governo è in diritto di reclamare. Una terza smentita, e questa ritenuta assai più importante dai fogli liberali italiani, è quella che l'officioso *Avvenire* di Firenze, unendo la sua alla voce della *Nazione* e di altri giornali, dà alle notizie imaginate da qualche altro foglio rivoluzionario, secondo cui il governo austriaco avrebbe fatto pratiche presso la Francia per ravvicinarsi alla rivoluzione italiana. Oltrechè tutto dimostra l'insussistenza di questa diceria, basta, secondo il giornale suddetto, per dimostrarne senza più l'inverosimiglianza, considerare l'accordo già stretto, o prossimo a stabilirsi, fra l'Austria e l'Ungheria. Costata infatti l'*Avvenire* che l'Ungheria non ebbe mai gli stessi sentimenti dell'Italia rivoluzionaria, dacchè la enorme maggioranza ungherese non aspira che ad una autonomia amministrativa, tenendosi però stretta e fedele all'impero degli Asburgo; soggiunge il citato foglio essere necessario che gl'italiani si persuadano di questa verità e desistano da certe illusioni che sarebbero inevitabilmente seguite da fatali disinganni; e conchiude non doversi dare peso alcuno alle opinioni di pochi fuorusciti ungheresi, le cui informazioni sono affatto erronee ed emanano da una debolissima minoranza.

I giornali officiosi di Vienna, dimenticando la promessa da loro fatta antecedentemente che il giorno successivo alla chiusura della Camera sarebbesi pubblicata la lista del nuovo ministero, non fanno dopo quattro giorni ancora parola di ciò, quasi nessuna crisi ministeriale esistesse e, per divagare l'attenzione dei loro lettori, si dilungano invece in commenti e in considerazioni sui motivi pei quali dovette mettersi fine ai dibattimenti parlamentari. Osservano essi pertanto essere vero bensì che il bilancio pel 1866 non fu ancora votato, ma fanno notare che essendo necessario rifonderlo per regolarlo su nuove basi e con considerevoli economie in tutti i servizi, questa operazione non potrebbe essere compiuta senza uno studio lungo e maturo. Secondo il *Fremdenblatt*, frattanto il Consiglio dell'impero ristretto sarà convocato unitamente alla Dieta d'Ungheria; poi, tostochè siano finite le loro sessioni, il pieno Consiglio dell'impero si riunirà in modo da poter essere seguito dalle assemblee di tutte le Diete plenarie dell'impero.

I giornali di Parigi proseguono a registrare il resultato delle elezioni municipali. I fogli officiosi costatano che il numero delle liste municipali accettate fu ancora più grande di quanto facevano supporre le prime informazioni; e ciò sembra naturale agli altri fogli, pel motivo che nelle prime notizie erano comprese le città più importanti d'ogni dipartimento, nelle quali appunto l'opposizione aveva concentrato i maggiori suoi sforzi. Quanto alle comuni di secondo e terz'ordine, che partecipano meno attivamente al movimento politico, esse ratificarono generalmente le liste dell'amministrazione. Insomma concludono i giornali indipendenti che lo *statu quo* fu mantenuto quasi dappertutto e che se qualche cangiamento di persone ebbe luogo in parecchie comuni essi ebbero per effetto di assicurare una rappresentanza più fedele e più completa agli interessi locali. A torto adunque, secondo i fogli suddetti, vuol darsi un significato politico a queste elezioni; nel farlo, la stampa officiosa commette lo stesso errore che rimproverò finora ai giornali dell'opposizione.

Il *Morning Herald*, principale organo dei tories in Inghilterra, conta nella nuova Camera dei comuni 290 conservatori contro 369 liberali. Esso fa osservare d'altronde che non bisogna prendere in modo assoluto queste cifre come la vera rappresentanza

della forza del governo e dell'opposizione; e nota che nel disciolto Parlamento taluni membri irlandesi decisamente liberali non mancarono di votare costantemente contro il ministero. Esso annuncia inoltre che numerose petizioni saranno dirette alle Camere per denunciarle parecchie elezioni affette di corruzione e d'intimidazione e tiene per certo che saranno ordinate inchieste parlamentari. Checchè accada poi, è sua opinione che i conservatori non abbiano ad essere malcontenti dei resultati dello scrutinio e ne adduce in prova le ragioni seguenti: « I membri dell'opposizione costituiscono un corpo compatto di 293; nell'elezione che testè ebbe luogo essi si sbarazzarono degli animi indecisi e dei falsi conservatori che durante gli ultimi sei anni si assisero allato del signor Disraeli e votarono con lord Palmerston. Essi rappresenteranno d'ora in poi una falange serrata e compatta, contro la quale il governo sarà impotente a fare il male e proteggeranno il paese contro ogni attentato alla costituzione, sia per parte del ministero, sia del partito democratico.

In Alemagna prosegue ad essere per la stampa argomento precipuo di discorsi e di congetture il noto consiglio dei ministri tenuto dal re Guglielmo di Prussia durante il breve suo soggiorno a Ratisbona. Per verità un consiglio ministeriale convocato in tutta fretta e tenuto in paese straniero è un fatto troppo insolito per non dar luogo alle più arrischiate supposizioni. E di queste infatti non vi è penuria tra i giornali tedeschi, che i più opposti motivi come i resultati più difformi attribuiscono a quella straordinaria riunione, senza però che in mezzo a tanta discordia di opinioni sia possibile desumere qualche indizio più ragionevole e fondato. Alcuni giornali pretendono che la Prussia abbia deliberato di non deviare affatto dalla linea politica da lei seguita finora nella questione dei ducati, con che sarebbe resa impossibile una intelligenza qualunque coll'Austria; altri danno per certo che il programma del generale Manteuffell abbia invece prevalso su quello propugnato dal sig. di Bismark, in seguito a che le condizioni della Prussia sarebbero essenzialmente modificate; e similmente qualche foglio fa credere che in conseguenza del consiglio di Ratisbona un abboccamento tra l'imperatore Francesco Giuseppe ed il re Guglielmo sia divenuto inutile ed inattuabile, mentre altri annunciano non solo che questo colloquio avverrà tra breve, ma che al medesimo assisteranno anche i sovrani di Baviera e di Sassonia.

E se le cose di Germania, alle quali pure si assiste abbastanza da vicino, sono tanto difficili da comprendere, non dee far meraviglia la discordanza delle notizie d'America. Alcuni giornali vi vedono tutto color di rosa, altri tutto nero; si cita da una parte un discorso molto pacifico del generale Sherman, che non vuol più sentir parlare di guerra per cinquant'anni almeno; dall'altra il rinforzo di 20 mila uomini all'armata del Texas, che ne contava già 80 mila. Taluni fogli poi vantano l'emancipazione dei negri, altri deplorano lo stato miserando in cui questi si trovano, non più schiavi, è vero, ma abbandonati, odiati, affamati, perseguitati in tutti i modi. Nello sceverare il vero dal falso, o almeno dall'esagerato di queste notizie, occorrerebbe conoscere bene il partito dei giornali che le spargono. Coloro che erano partigiani del Sud si sono dati ora al sistema di denigrare tutto ciò che si fa nel Nord, sino al punto d'insinuare l'innocenza dei quattro complici di Booth, condannati alla morte.

Il giudice Marcon è stato nominato governatore provvisorio della Florida. È stato aperto a Richmond un uffizio per le con- fische. Uno straordinario numero di proprietà è stato confiscato. I rapporti ufficiali dicono che le balle di cotone sono 2 milioni e un quarto senza contare la nuova raccolta.

Un dispaccio da Bombay, in data 21 giugno, dice che, secondo una voce che correva, la guerra civile sarebbe scoppiata al Giappone. Questa sarebbe il rinnovamento di quella lotta perpetua tra la nobiltà feudale ed il potere centrale, lotta che offre una certa rassomiglianza con quello che accadde nel Medio Evo negli Stati di Europa.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Londra 1. — L'*Agenzia Reuter* ricevette il seguente dispaccio. L'Austria propose un accomodamento nella questione dei Ducati. Essa acconsente che la Prussia tenga per se Kiel, Rendsbourg ed alcune altre parti del territorio dei Ducati, purchè vengano ceduti all' Austria alcuni territori equivalenti, mediante rettificazione della frontiera di Slesia. Prima di accondiscendere alle domande della Prussia a favore del granduca d'Oldemburg, l'Austria domanda che la Prussia dichiari definitivamente di appoggiare la candidatura del granduca rinunziando alle idee d'annessione.

Valentia 30. — Il guasto al cordone telegrafico fu riparato. Tutto procede regolarmente.

Rio Janeiro 9. — La flotta brasiliana distrusse nel fiume Parana la flottiglia del Paraguai. Quattro vapori, 6 batterie flottanti, calati a fondo. I paraguaiani perdettero 2000 tra feriti e morti, fra cui lo stesso loro ammiraglio. La città di Borga fu presa e saccheggiata dai paraguaiani dopo cinque giorni di lotta. L'imperatore partì per recarsi presso l'armata di operazione.

York 22. — La Convenzione della Carolina del Sud fu convocata pel 6 novembre. Circola una petizione nel Canadà per chiedere una inchiesta, contro il console generale degli Stati-Uniti accusandolo di segreti maneggi per annettere il Canadà agli Stati-Uniti. Numerose bande armate continuano ad infestare il Texas e la Luigiana. Nelle elezioni di Richmond trionfò il partito separatista.

BORSA DI PARIGI

del 31 Luglio.

3 per 100	67	60
4 1/2 per 100	97	—
Consolidato inglese	90	1/4

AVVISO SAGRO

Nel giorno 6 agosto 1865 alle ore 6 pomeridiane nella Basilica Eudossiana di S. *Pietro in Vincoli* l'Archiconfraternita di S Pietro celebrerà l'annua sua festa con analogo discorso dell'Illmo signor Professore Canonico D. David Farabulini, e la benedizione del Santissimo Sagramento.

Il Santo Padre a tutti quelli che confessati e comunicati v'interverranno accorda benignamente plenaria indulgenza.

ACCADEMIA DI RELIGIONE CATTOLICA

Giovedì 3 agosto 1865 alle ore 5 3/4 pom. nell'aula massima dell' archiginnasio romano, il Rmo P. Antonio da Rignano ex-Procuratore generale dei Minori Osservanti, consultore delle SS. Congregazioni del S. Offizio, dell'Indice, dell'esame de' Vescovi e della speciale per la revisione dei concili provinciali e censore dell'Accademia tratterà il seguente argomento:

Il governo ateo e indifferente in materia di religione contiene in se gli elementi di dissoluzione di ogni civile reggimento.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI

NEL MESE DI LUGLIO 1865.

Nuovi depositanti	N.	247
Depositi	»	4,668
Somme depositate	Sc.	63,704 01
Somme restituite	»	40,106 01

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 30. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll} = 757^{mm}$; $27^{poll} = 730^{mm}$, 89; $1^{lin} = 2.^{mm}$ 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
31 Luglio	7 antimeridiane	763, 3;	+ 22, 0;	89	17, 67	6 Cop. da neb. alta	+ 31, 6, C.	+ 22, 3, C.	N. N. E. 3;	
	3 pomeridiane	761, 8;	+ 29, 8;	50	15 10	9 Bello qu. cirro			O. 10;	
	9 pomerid	761, 8;	+ 24, 7;	80	18, 06	10 Bello	+ 25, 2, R.	+ 18, 0, R.	O. 4;	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
31 Luglio	Roma	63, 0,	+ 30, 0,	60,	18, 60,	8 Piccoli cirri	+ 31, 6	+ 22, 3	O. S. O. 6;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

AVVISI DIVERSI

FABRICA DELLE COTONINE IN SUBIACO

Il ben noto Stabilimento delle Cotonine impiantato in Subiaco, fornito di ogni genere di telari e macchine urgenti per la forza motrice delle acque, è stato preso in affitto da una Società, la quale deduce a pubblica notizia che il deposito generale di tutte le manifatture prodotte dalla stessa fabrica è trasferito in Roma in Via del Corso N. 255 ed i Negozianti, potranno per le Commissioni, dirigersi al signore Roberto Hoz, gerente della Società.

AVVISO DI SESTA

Esauriti gli esperimenti di Vigesima per la vendita della Tenuta denom. delle due Torri, o Cardinale situata nel territ. di Formello Diocesi di Nepi, formante parte dell' Abbadia di S. Pietro in Vincoli eretta in S. Salvatore in Lauro, a confine dell' Agro Romano, dei beni del signor Giuseppe Pagnani, e della tenuta di S. Cornelia, salvi ecc. la R. C. de' Spogli amministratrice dei beni suddetti, invita chiunque volesse aumentare con la SESTA la somma di scudi 1400 per l'acquisto della Tenuta medesima a presentare entro il perentorio termine di gni 15 dalla data del presente la sua offerta chiusa e sigillata nella Segreteria della R. C. de' Spogli posta nella via di S. Giuseppe a capo le case N. 30 per essere presa in considerazione.

Nella stessa Segreteria si troveranno ostensibili gli atti e le notizie relative alla enunciata Tenuta.

Roma 25 luglio 1865.

AVVISO DI AFFITTO

Andando e terminare col 30 giugno del prossimo anno 1866 l'affitto del Predio Picciarello posto nel piano vallivo sotto la Città di Orvieto, e precisamente nella villa di Bagoi spettante alla Nobil famiglia De Solis-Cogni, e volendosi procedere al nuovo contratto di affitto per un novennio da incominciare a decorrere dal 1 luglio 1866, dall'Amministratore del Patrimonio di detta Nobile Famiglia, Illmo sig. avv. Giuseppe Ugolini, si fa noto a chiunque volesse attendere a tale affitto di dare nel tempo e termine di un mese a datare dal giorno d'oggi la sua offerta chiusa e sigillata per *essere* presa in considerazione in mani del sullodato Amore nella di lui abitazione in via dell' Orso N. 97 o nello studio del signor Acindino Buratti Notaro Camerale posto qui in Roma via di Borgo Nuovo 171 presso il quale si trova depositato il relativo Capitolato.

Roma 1 agosto 1865.

Rettificazione

« Comune di Vetralla »

Nel foglio N. 169 di questo Giornale gli alberi in vendita si dicono N. 2227, invece però sono N. 2808, cioè N. 2227 sono i soli cerri, e N. 581 sono fargnie.

La Magistratura

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 174 — 1865.

Mercoledì 2 Agosto

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti del Governo inscriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 2 Agosto

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietto di Segreteria di Stato si è benignamente degnata di promuovere dal posto di Assessore Generale di Polizia all'altro di Consigliere straordinario di Stato il *sig. conte* Ferdinando Dandini de Sylva.

Con biglietto del Ministero dell' Interno la Santita' Sua, si è altresì benignamente degnata nominare Assessore Generale di Polizia il sig. cav. avv. Eucherio Collemassi.

EDICTUM

NOS LUDOVICUS DE ALTERIIS Episcopus Albanensis, S. R. E. Card. Camerarius et Romanae Studiorum Universitatis Archicancellarius.

Quum in Romana Studiorum Universitate eligendus sit Professor Substitutus in disciplina Historiae Ecclesiasticae, manifestum facimus et edicimus, ut qui ad id muneris obtinendum legitimo velint experimento concurrere, ii, antequam dies 31ª proximi venturi Augusti praeterlapsa sit, Archigymnasii Romani Cancellariae ea omnia exhibeant documenta, quae juxta Constitutionem QUOD DIVINA SAPIENTIA a S. M. Leone XII. V. Kal. Septembres A. D. MDCCCXXIV *De Studiorum ratione* datam, tamquam ad id necessaria et opportuna praescribuntur, ad faciendam fidem de cujusque pietate, bonis moribus, doctrina, erudiendae juventuti idoneitate, ac praesertim scientiae, de qua agitur, peritia. Quae documenta postquam expensa fuerint, nostrum erit eos, quos vocandos duxerimus, mature admonere de statis diebus et horis, quibus habenda erunt experimenta ab eadem Apostolica Constitutione decreta, juxta methodum a S. Studiorum Congregatione ad hujusmodi munera concurrentibus IV. Kal. Februar. An. 1858 praescriptam.

Datum ex Aula Magna Archigymnasii Romani, hac die 31 Julii 1865.

L. CARD. DE ALTERIIS

F. B. Mura O. S. Rector

PARTE NON OFFICIALE

NOTIZIE DIVERSE

A Napoli il 30 luglio ebbero luogo le elezioni dei consiglieri municipali. Dopo tante esortazioni della stampa liberale perchè gli elettori fossero accorsi numerosi alle urne; dopo le promesse e le minaccie delle autorità acciocchè impiegati e guardie nazionali non si fossero astenuti dal voto; dopo tante altre ingiunzioni e provvedimenti d'ogni genere della così detta associazione unitaria costituzionale, o altrimenti consorteria governativa, l'esito riuscì ben meschino, essendochè dell'immenso numero d'elettori che conta la popolazione della terza città d'Europa, appena otto mila vi presero parte. Di più in diversi quartieri della città il partito democratico ebbe sopravvento, ed in altri il partito legittimista ebbe ad uscirne vittorioso.

Mentre le notizie sanitarie di Napoli e delle provincie delle Due Sicilie sono rassicuranti, i giornali lamentano che il vapore *Principe Oddone*, proveniente sabato scorso da Ancona, siasi lasciato liberamente approdare nella rada napolitana senza sottoporlo alle disposizioni stabilite dalle leggi circa i legni provenienti da località infestate dal cholera, e tanto più che lo stesso piroscafo non venne ricevuto nè a Catania nè a Messina.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica sedici lettere autografe dell'imperatore in data del 27 luglio.

I sigg. de Schmerling, Mezery, Plener, Lasser e Hein sono dispensati, dietro loro dimanda, dalle loro funzioni con ringraziamenti per i loro fedeli e zelanti servigi.

Il signor de Schmerling è nominato presidente della Corte suprema di giustizia.

Il conte Belcredi è nominato ministro di Stato ed incaricato della direzione generale dell'amministrazione di tutti i paesi della monarchia che non fanno parte della corona ungherese, e della presidenza del Consiglio dei ministri, e della direzione provvisoria del ministero di polizia.

Il signor Komers è nominato ministro della giustizia, ed il signor de Larisch ministro delle finanze.

I signori Lasser, de Reichenstein, vice-cancelliere di Transilvania, e Kalchberg sono messi definitivamente in pensione; a quest'ultimo venne conferita la grancroce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Il signor di Plener è messo provvisoriamente in pensione, salvo ad essere richiamato in servizio.

I signori de Meczery, Hein e barone Burger sono messi in disponibilità.

Il ministero della marina è soppresso; la marina di guerra passa sotto l'amministrazione del ministero della guerra.

Il conte Mensdorff è dispensato, dietro sua domanda, dalla presidenza del Consiglio, conservando il grado di primo ministro.

Il signor di Wohlgethan, che era stato incaricato dell'*interim* del ministero delle finanze, è nominato consigliere di Stato. *(Havas)*

— La *Oest. Zeit.* dice: che il ministro della marina, sig. De Burger, sarà nominato internunzio austriaco a Costantinopoli; il ministero della marina verrà probabilmente riunito a quello della guerra.

Si scrive da Brusselles che per lo stato di salute del re dei Belgi la regina d'Inghilterra, che è aspettata pel 9 agosto nel Belgio, non si fermerà a Laeken.

— Si scrive da Brusselles:

La discussione sul progetto di legge per le frodi elettorali cammina a lenti passi.

La diritta cerca per quanto può a prolungare la discussione, e fa bene; ma la sua tattica fallirebbe facilmente, se la sinistra non vi mettesse tanta compiacenza in risponderle.

La *Patrie* dà questi ragguagli sulle prossime feste di Cherbourg e di Brest:

La squadra inglese agli ordini del contrammiraglio Dacres, forte di sei bastimenti corazzati, di tre fregate e d'una corvetta a vapore, si riunirà, il 12 agosto, nella rada di Portsmouth, per prendere tutte le disposizioni. Essa arriverà il 14, verso tre ore della sera ricevuta dal marchese di Chasseloup-Laubat, ministro della marina e delle colonie, imbarcato sulla corvetta a vapore la *Reine-Hortense*, e dalla divisione navale dell'Oceano, comandata dal contrammiraglio barone de La Roncière Le Nourry.

Il marchese di Chasseolup-Laubat farà una visita ai lordi dell'ammiragliato, che gliela restituiranno immediatamente.

Al domani, le due squadre, in occasione della festa dell'Imperatore, eseguiranno grandi manovre nella rada. Nella sera, la città, i forti e tutti i bastimenti da guerra saranno illuminati, e sarà acceso un fuoco artificiale sulla diga.

Il 16, i lordi dell'ammiragliato, l'ammiraglio e gli ufficiali della squadra britannica visiteranno l'arsenale e gli stabilimenti della marina, dove saranno ricevuti dal viceammiraglio Dupouy, prefetto marittimo.

Il 17, la squadra inglese lascierà Cherbourg, accompagnata dalla corvetta a vapore la *Reine Hortense*, per recarsi a Brest, dove sarà ricevuta dalla squadra d'evoluzioni, agli ordini del vice-ammiraglio conte Bouet-Willaumez. La durata delle feste di Brest sarà di tre giorni.

Assicurasi che v'ha lotta di precedenza tra le città di Brest e di Cherbourg, lotta naturalissima e cortesissima.

S'è deciso di comune accordo che la squadra inglese visiterebbe dapprima Cherbourg, e che in questo punto sarà celebrata la festa dell'Imperatore, perchè, in via regolamentare, Cherbourg è il capoluogo del primo circondario marittimo, e Brest è capoluogo del secondo.

Abbiamo detto che il contrammiraglio Daboville, comandante della divisione navale del Levante, era nominato capo della prima divisione al Ministero della marina, in luogo del contrammiraglio La Roncière Le Nourry. Sappiamo che il sig. Daboville è giunto jeri a Marsiglia, proveniente dal Pireo, e che presto prenderà la direzione del servizio.

—Scrivono da Londra al *Moniteur* francese in data del 23:

Durante gli otto giorni che hanno passato in Inghilterra, i nostri bastimenti furono oggetto di una cordiale e splendida ospitalità. Il sindaco di Plymouth, il consorzio agricolo, i comandanti della marina e dell'armata, gli uffiziali riuniti delle due armi, hanno a volta a volta nei banchetti e nei balli festeggiati i nostri ufficiali, e, nelle due ultime giornate, il principe e la principessa di Galles hanno ricevuto alla loro tavola, a bordo del loro *yacht*, i comandanti dei bastimenti.

Senza attendere la presentazione dei nostri comandanti, il principe di Galles, all'indomani del suo arrivo, ha visitato la *Magenta*, e da quel momento ha colto tutte le occasioni che gli si sono offerte per attestare la sua attenzione ai nostri principali ufficiali.

L'ammiragliato britannico, dal canto suo, ha visitato colla maggior cura i nostri bastimenti corazzati, e usò una gentilezza senza pari, ammirandone la bella tenuta. È un complimento al quale la marina imperiale è abituata, ma che non poteva di certo essere indirizzato con maggior giustizia alla *Magenta* ed alla *Fiandra*, nostre rappresentanti nelle acque di Plymouth.

Il governo britannico si propone, dicono, di aggiungere tre fregate a vapore, l'*Ottavia*, l'*Aretusa* e la *Costanza*, alla squadra di sei grandi bastimenti, che deve visitare i nostri porti di Cherbourg e di Brest.

—Da una corrispondenza della *Perseveranza* da Parigi 27 luglio.

Non è soltanto il prestito municipale che si presenta bene a Parigi, ma pare che anche l'esposizione universale procederà benissimo. Al 20 di luglio, la cifra totale delle soscrizioni ascendeva già a 10 milioni e 297 mila franchi, più che non sarà richiesto. Eppure siamo ancora lontani 18 mesi dalla festa.

Il sig. Marinowic, presidente del Senato della Serbia, ed il signor Latour d'Auvergne, nostro ambasciatore a Londra, sono giunti a Parigi. Per lo contrario, il ministro Drouyn de Lhuys si è assenta-

to per alcuni giorni ; per cui oggi non ebbe luogo il solito ricevimento diplomatico.

Si attende di giorno in giorno la pubblicazione del decreto che convochi il collegio elettorale delle Lande per la elezione del sig. Walewski, in sostituzione del sig. Corta, la cui nomina a senatore venne ieri annunziata dal *Moniteur*. Dicesi che il signor Walewski abbia intenzione di presentarsi a quel collegio senza l'appoggio ufficiale del governo. Io però ne dubito. Quand' egli sarà eletto presidente del Corpo legislativo, conserverà in virtù di un decreto speciale dell'Imperatore, la qualità ed il trattamento di un membro del Consiglio privato; e si aggiunge che avrà pure il diritto di assistere al Consiglio dei ministri con voto consultivo.

Nel banchetto dato dal sig. Emilio Girardin all'ex-emiro Abd-el-Kader, questi era stato collocato tra il generale Daumas, che conosce benissimo la lingua araba, ed il sig. Boitelle, il prefetto di polizia. Il sig. Girardin stava tra il sig. Haussman ed il sig. Lagueronniere. Per quanto siasi detto che l'ex-emiro beveva vino, durante il banchetto di ieri non ha bevuto che dello sciroppo di ribes. Egli fece un brindisi di riconoscenza all'Imperatore.

Del resto, pare certo che Ad-el-Kader abbrevierà il suo soggiorno a Parigi. Comincia a sentirsi stanco della vita agitata che qui mena. Il suo albergo è invaso da visitatori. Uno speziale musulmano lo supplicò di voler essere il padrino di suo figlio, un altro lo prega di essere testimonio al suo matrimonio ! I teatri fanno a gara per invitarlo, contando sulla sua presenza per gl' introiti.

Dicesi poi che, dopo aver letto la memoria dell' Imperatore sull'Algeria, l'emiro abbia dichiarato ch'egli divideva interamente le idee di Napoleone III circa il modo di trattare gl'indigeni.

Corre voce che la *Gazette des Etrangers* abbia ottenuto l'autorizzazione di trasformarsi in foglio politico. In tal caso, esso dovrà mutare interamente il suo programma. Frattanto egli è da questo giornale che veniamo a conoscere la morte del celebre Kassangian, dico celebre poichè tutta Parigi lo conosceva benissimo. Era impossibile andare alla biblioteca imperiale senza incontrarvi il vecchio Armeno, scarnato, vera pergamena vivente, circondato da grandi dizionari, e quasi sempre dormente con una serenità tutt'orientale. Dicesi che lavorasse ad un dizionario armeno, ma non si è mai veduto nulla del suo lavoro. I più anziani impiegati della biblioteca si ricordavano di averlo sempre veduto a quel posto. Secondo la leggenda che correva sul suo conto, egli era venuto con Napoleone I in seguito alla campagna d'Egitto.

Il cordone telegrafico che si sta collocando da Valentia all'America viene posto in surrogazione di quello che si ruppe dopo avere per poco tempo servito.

Valentia è il punto meno lontano dall' America ed assai vicino a Queenstovvn, ove toccano i legni provenienti dall'America.

Secondo i fogli inglesi il primo dispaccio che porterebbe questo cordone sarebbe un telegramma della Regina Vittorie al presidente Johnson.

— Il *Dublin Evening Post* raccomanda che si organizzi un partito irlandese, il quale agisca d' accordo colla Camera dei Comuni, e che venga istituito a Dublino un circolo per poter concertare la linea di condotta da tenersi nelle quistioni irlandesi.

— A Plymouth, terminate appena le feste delle navi francesi, già si cominciano i preparativi per quelle di settembre. I giornali inglesi annunziano che nei primi giorni di quel mese su quella rada si troveranno riuniti otto vascelli corazzati francesi, otto o dieci inglesi ed un contingente delle squadre di altre Potenze estere.

La *Corr. Prov.* di Berlino del 26 parlando del Consiglio dei ministri tenutosi a Ratisbona dice:

Nelle recenti trattative coll' Austria non venne fatto di porsi definitivamente d'accordo sulle basi da adottarsi per una soluzione della questione dei ducati.

Intanto le condizioni dei ducati, in forza della attitudine del duca di Augustemburgo e del suo partito, attitudine tollerata dal governo locale, prendono una piega inconciliabile coi diritti incontestabili di sovranità della Prussia e dell'Austria, così come colle leggi in vigore nei ducati.

La Prussia quindi crede, che prima di prendere in considerazione una soluzione politica qualunque sia necessario di ristabilire l'ordine legale nei ducati.

Si può ritenere che le vie ed i mezzi ulteriori per arrivare ad un tal risultato sieno stati fissati a Ratisbona.

— In seguito ai fatti di Colonia il presidente della società generale degli operai, di concerto colle società degli operai di Berlino, convocava in Berlino un' assemblea generale di tutti gli operai per pronunciarsi sul diritto di riunione e provvedere ai mezzi per proteggere questo diritto.

La riunione ebbe luogo il giorno 23 nelle sale Schroeder; ma in proporzione alla quantità degli operai della capitale pochi erano i presenti.

Ora come si voleva che la classe degli operai esprimesse le sue opinioni in massa e senza distinzione di partito, il sig. De Schveizer propose che si nominasse un comitato il quale dovesse organizzare per la prossima domenica un'assemblea più numerosa.

La proposta venne accettata.

— Il *Giornale di Dresda* ha per telegramma da Francoforte che il 27 luglio i rappresentanti di Baviera, Sassonia e Assia Darmstadt hanno presentato alla Dieta le domande, già preconizzate dal telegramma del 26, in questi termini:

Gli Stati suddetti domandano quali sieno le intenzioni della Prussia e dell'Austria a riguardo della definitiva risoluzione della quistione dei Ducati, e se e a qual' epoca sarà chiamata la rappresentanza legale del paese formata per via d'elezioni, a cooperare a siffatta soluzione.

S' invita parimente la Prussia e l'Austria ad agire per fare entrare lo Sleswig nella Confederazione Germanica.

I tre stati suddetti propongono alla Dieta di dichiararsi in caso pronti a condonare le spese della esecuzione federale, e a partecipare alla quota delle spese di guerra che starebbe a carico dei Ducati.

—A Lahnstein le truppe del Nassau procedettero ancor più aspramente che i soldati prussiani in Colonia contro la moltitudine che seguiva i soci della festa dei deputati; la massa fu dispersa, e in tale incontro rimase ferita una persona. Nello sbarco dai piroscafi di ritorno, ci fu grande affollamento. Più tardi si fecero schierare truppe nel Heumark; nel quale incontro avvennero tumulti e furono operati arresti. Nelle locande regnò vivissimo movimento sino a notte avanzata.

Sui risultati delle ultime elezioni politiche la *Gaceta de Portugal* si esprime così:

Lo scioglimento della Camera elettiva ed i mezzi impiegati per ottenere l'elezione di una assemblea favorevole al governo, non hanno profittato nè al governo stesso, nè a coloro che hanno spinto il gabinetto a queste misure estreme. Dopo aver perduto un grande numero di suffragi nelle elezioni a Lisbona, a Coimbra ed a Porto, il ministro si trova a fronte di una Camera, nella quale le adesioni ministeriali saranno scarse e dubbie.

La corruzione, che non è riescita a guadagnare gli elettori, non sarà maggiormente fortunata coi rappresentanti del popolo, e la necessità di dare al paese un governo forte, stabile, liberale, e che sappia collegare il progresso coll'ordine, diverrà il primo pensiero della nuova Camera elettiva. Innanzi a questa aspirazione tanto naturale quanto giusta, non sarà possibile di conservare un gabinetto che non ha saputo dar prove di questa qualità.

Da Madrid 26 annunciasi che il re è leggermente indisposto.

— Il partito progressista mostrasi risoluto a persistere nel sistema di astensione dalle prossime elezioni. Il maresciallo Espartero, capo nominale del partito, manifestò apertamente tale decisione. Quanto prima in Madrid si terrà una radunanza di progressisti appena sieno arrivati i due personaggi che dirigono questo partito; Olozaga ed il generale Prim.

La nuova legge elettorale non verrà pubblicata che nel mese di agosto; e se si calcola a cento giorni il tempo necessario per la compilazione delle nuove liste elettorali si può prevedere che le elezioni non avranno luogo prima del mese di decembre prossimo.

Un'assai viva emozione fu prodotta alla Banca ed alla Borsa ed anche fra i cambisti e banchieri di Madrid per la scoperta di una assai considerevole circolazione di falsi biglietti di banca di mille reali. Si fecero degli arresti. Per rassicurare i detentori di biglietti da mille reali il Consiglio di Banca fece annunziare che gli avrebbe cambiati con biglietti di altre serie.

I fogli progressisti senza tenere alcun conto della riforma liberale compiutasi ed annunciata continuano ad attaccare accanitamente il ministro O'Donnell.

L' *Osservatore triestino* ha le seguenti notizie da Costantinopoli del 23 luglio:

I giornali parlano delle disposizioni prese in seguito alla comparsa del cholera in quella capitale. La scuola di medicina, in cui erano scoppiati 2 casi del morbo, fu provvisoriamente chiusa, e gli alunni vennero rimandati a casa, tranne i più avanzati, che assisteranno gratuitamente gli ammalati. Furono pure sospesi provvisoriamente i lavori, che si facevano per rinnovare il selciato delle vie e riparare i canali, perchè tra quegli operai erasi manifestato il cholera. — La malattia domina anche nell' isola di Cipro (importatavi, a quanto si dice, da un battaglione egiziano, ch'era in Lazzeretto a Larnaca).

La partenza del Vicerè d'Egitto per l'Europa, riferita da alcuni dispacci, non è confermata, e non si conoscono ancora precisamente le sue intenzioni su tal proposito. Alcuni dicono ch' egli ritornerà in Egitto quanto prima, altri che l'imperatore Napoleone lo invitò premurosamente a recarsi in Francia. In questi giorni il vicerè fece una visita a sir E. Bulwer. — Per ordine del sultano, il governo egiziano permise a vari sceicchi ed altre persone, esiliate ultimamente a Fazoglo, di ritornare alle loro case.

La vertenza fra la Turchia e la Persia, riguardo al trattato commerciale, sta per essere appianata. Il granvisir e il ministro persiano accettarono una relazione del direttore delle dogane siccome base d'un compromesso, che porrà termine alle reciproche divergenze. — Si ha da Alessandria che il generale egiziano Giaffer pascià è già partito, con un sufficiente numero di truppe, per prendere possesso degl'importanti porti di Suakim e Massuah, secondo la recente convenzione fra la Turchia e l'Egitto.

La *Gazzetta di Londra*, del 21, contiene un dispaccio del capitano Bowden del vascello di S. M. il *Wasp*, col quale si annunzia la cattura di una imbarcazione araba con 283 schiavi a bordo. Questa cattura fu fatta a dieci miglia circa da Zanzibar. Gli arabi si batterono con accanimento, e hanno ucciso un uomo e ferito parecchi altri. Nondimeno ebbero finalmente il disotto.

NOTIZIE COMPENDIATE

Se deve prestarsi fede a qualche giornale fiorentino, il gabinetto Lamarmora avendo, dopo una infinita serie di consigli ministeriali, riconosciuta la sua impotenza a sciogliere le intricatissime questioni che gli stanno dinnanzi, avrebbe di necessità preso il partito di rimettere ogni cosa al futuro Parlamento, al quale tutte le precipue vertenze sarebbero rinviate. Oltre a questa, un'altra risoluzione importante, che sarebbe pure stata presa dallo stesso ministero e della quale fanno ad esso plauso i giornali indipendenti, porterebbe che il governo abbia ad astenersi completamente nelle future prove elettorali, sicchè sia concesso agli elettori di esprimere liberamente il loro pensiero e possa così, per la prima volta dopo tanto tempo, aversi una Camera che non sia l'opera di un partito o d' una consorteria. Quantunque a parecchi fogli sembri che non possa siffatta notizia accogliersi tanto facilmente e senza beneficio d' inventario, da altri tuttavia viene la medesima accolta senza troppa diffidenza, pel motivo che l'annunciata risoluzione si giudica essere tanto una conseguenza necessaria dell' inutile agitarsi e dimenarsi dei ministri per la formulazione di un programma comune, quanto un sicuro espediente per riuscire all' inevitabile rimpasto

ministeriale, le cui proporzioni e il colore sarebbero determinati dal resultato dello scrutinio. In tale previsione pertanto i fogli liberali censurano quella che chiamano apatia e dappocaggine del loro partito, nel seno del quale più che i fermi propositi dicono predominare le incertezze, le scissure dei pareri e degl' individui e quindi per conseguenza l'inefficacia dell'azione, di cui temono sia per avvantaggiarsi il partito conservatore. E gli stessi allarmi sono manifestati dai democratici, ai quali pure è forza costatare che i tentativi fatti dai loro aderenti per diffondere l'agitazione riuscirono quasi dappertutto inefficaci, sicchè dal Piemonte e dalla Toscana, dove fecero finora meschinissime prove, trovansi costretti a trasportare il loro centro nell' Italia meridionale. Ma da questa neppur giungono troppo favorevoli le corrispondenze ai giornali suddetti, imperocchè è annunciato che il vento vi soffia contrario anche agli stessi candidati dell'*antica maggioranza e che se nei più grandi centri* possono *gli artifizi* e la corruzione democratica aspettarsi qualche parziale successo, ciò non avverrà certo nelle campagne, dove predominano ben diversi *elementi*.

Il telegrafo di Firenze ha voluto lasciare alla Posta l'incarico di trasmettere i nomi dei nuovi ministri dell'impero austriaco; questi infatti giungono per la via dei giornali, i quali danno l'estratto superiormente riferito, di 16 autografi dell'imperatore. I giornali di Vienna siccome non sono in grado di giudicare interamente dai nomi dei nuovi ministri il carattere della futura politica del gabinetto cercano di supplire a ciò commentando quegli atti del governo dai quali possa essere fornito in proposito qualche ragionevole indizio. Ed a tale effetto, poichè non avevano ancora contezza della circolare del signor Belcredi ai prefetti, trasmessa oggi dal telegrafo, vanno essi esercitando le loro osservazioni sopratutto sul noto discorso di chiusura del Reichsrath, il quale documento quantunque dalla maggior parte della stampa europea sia giudicato alquanto pallido e sommamente riservato, sembra tuttavia ai giornali di Vienna contenere in certo modo il manifesto politico della nuova amministrazione. Dalla benevolenza infatti con cui sono ricordati i lavori compiuti dal Consiglio dell' impero e specialmente le misure dal medesimo deliberate nelle materie finanziarie, pare *ai fogli suddetti che siano ridotte a nulla* tutte le inquiete congetture di coloro che rappresentavano il nuovo ministero disposto a modificare essenzialmente in senso restrittivo la costituzione. Similmente, dall'annuncio che la Dieta d'Ungheria sarà riunita tra, breve arguiscono i fogli citati che il gabinetto si proponga di riconciliare e d' unire in una azione comune la nazionalità che la Leitha disgiunge. E finalmente le espressioni adoperate nel parlare della Prussia paiono ai giornali di Vienna dimostrare che, rispetto alla politica estera, l'Austria è risoluta a mantenere inalterata l'alleanza prussiana, mentre seguirà di fronte alle altre potenze europee quella condotta che le prescrivono la sua posizione ed i suoi diritti di grande potenza, non che i veri e più legittimi interessi della Germania.

E per quel che concerne quest' ultima osservazione dei ricordati giornali di Vienna, non è da tacere che le notizie di un completo accordo tra l'Austria e la Prussia sul modo di regolare definitivamente l'affare dei ducati, notizie le quali furono finora date dai fogli germanici in modo soltanto congetturale, presero oramai maggior consistenza e sono anche dalle corrispondenze non germaniche date per positive. Secondo i giornali parigini, l'origine di un pieno accordo fra l'Austria e la Prussia risalirebbe al breve soggiorno fatto a Karlsbad dal barone di Werther, rappresentante prussiano a Vienna. Questo diplomatico, nella conferenza tenuta col re Guglielmo e col signor di Bismark, avrebbe potuto iniziarli, meglio che non avesse potuto fare co' suoi antecedenti dispacci, al pensiero del signor di Mensdorff. In seguito venne il grande consiglio tenuto a Ratisbona durante il viaggio del re da Carlsbad a Gastein, del quale consiglio sebbene non si conoscano ancora positivamente le deliberazioni si trova ciononostante qualche cenno nella *Corrispondenza provinciale* che solleva un lembo del velo da cui è ricoperto. Pretende cioé questo foglio che abbia la Prussia risoluto di non respingere più decisamente tutte le obbiezioni sollevate dal gabinetto di Vienna contro certi punti del suo programma del 22 febbraio. Le citate corrispondenze di Parigi anzi credono che una delle precipue conseguenze del futuro abboccamento di Gastein sarà la caduta del signor di Bismark, il cui programma politico troverebbesi affatto abbandonato, ma i giornali tedeschi non credono che quand' anche la Prussia facesse le più radicali concessioni, dovesse seguirne un mutamento di gabinetto. Oltrechè infatti, secondo essi osservano, sarebbe facilissimo al signor di Bismark coonestare una modificazione qualunque della sua politica, certo è che il re Guglielmo non saprebbe pel momento risolversi a privarsi del concorso del suddetto uomo di Stato, la cui presenza al governo sembragli necessaria, a fronte delle difficoltà gravissime della interna situazione.

Alle corrispondenze parigine mancò, dopo il complemento delle elezioni municipali, quell'unico tema di discorso che compensolle finora dell'assenza dell' imperatore e della sospensione dei pieni consigli ministeriali. E perciò fanno esse ricorso all' usato espediente delle dicerie, la cui messe inesauribile porge ad esse il destro d'intrattenere ogni giorno la curiosità de' loro lettori. Fra le medesime, la più curiosa forse e la più stravagante che abbia testè veduto la luce nelle officine giornalistiche è quella che la voce di un congresso sparsa ultimamente da un foglio di Londra e raccolta da un giornale di Berlino nascondesse segreti negoziati tra la Francia, la Prussia e l'Austria per ingrandire rispettivamente questi Stati delle provincie del Reno, dei ducati dell'Elba e dei Principati Danubiani. Effettuate tali acquisizioni, le tre potenze suddette avrebbero naturalmente fatto la guerra alla Russia ed all'Inghilterra. Quantunque la stranezza somma di tali asserzioni non le abbia fatte accogliere con quella credulità che sul principio incontrarono le voci di congresso, non manca tuttavia qualche foglio il quale non esita a fondarvi sopra ragionamenti e congetture.

Del resto, le poche notizie che ai giornali francesi riesce di spigolare sul campo della realtà si riferiscono prima di tutto ad una specie di resoconto che il ministro dell'interno Lavalette dovrà pubblicare fra breve circa la situazione dell'opinione pubblica in Francia, nella circostanza di una relazione all'imperatore sul resultato delle elezioni municipali. Poi si parla nuovamente di un decreto imperiale relativo all'Algeria, tornandosi questa volta a dare per certo che le idee del maresciallo Mac-Mahon ebbero il sopravvento, sicchè le nuove misure da emanare riuscirebbero favorevoli ai coloni a scapito degli indigeni. Finalmente pare siasi acquistata certezza dai fogli che tutte le voci poste in giro in questi ultimi tempi intorno alla probabilità di un notevole disarmo debbano ritenersi prive affatto di fondamento.

Uno dei resultati dell'ultime elezioni inglesi fu di fare del *Times* il foglio più ministeriale di tutta la Gran-Brettagna. Esso celebra con entusiasmo la vittoria del gabinetto; vi vede un glorioso successo, ottenuto con armi leali ed in cui il favoritismo non ebbe nessuna parte. « Ma, contando le conquiste, esso aggiunge, è impossibile non registrare anche le perdite ». Dopo questo preambolo, il *Times* formula la lista di tutti gli amici del ministero, i quali restarono sul campo della battaglia elettorale e trova per ciascuno d'essi parole di condoglianza. Dopodichè, lo stesso giornale conchiude colle seguenti parole che agli altri fogli non paiono scevre affatto d'ironia. « Una cosa sembra certa, per quanto è permesso di pregiudicare l'avvenire dietro considerazioni meramente negative, cioè che il nuovo Parlamento sarà disposto a fare una leale prova delle nostre istituzioni. I filosofi politici avranno tutta la calma latitudine che possono desiderare per far accettare le loro idee assai poco divulgate finora. Tutto porta a credere ch'essi troveranno la Camera disposta ad ascoltarli ». Questa frase sembra ai giornali evidentemente diretta ai partigiani delle idee di riforma e specialmente ai signori Mill e Gladstone, ed a tal'uopo essi osservano che il *Times* promette ai novatori l'attenzione della Camera ma non già la sua adesione, secondo gl'intendimenti appunto che a questo proposito vengono attribuiti a lord Palmerston.

I giornali d'Atene continuano a biasimare la Camera dei deputati che ha approvate le elezioni di tutti i rappresentanti avvenute con mezzi fraudolenti, con violenze a mano armata e con disordini d'ogni specie, e gridano contro questa sanzione accordata a tanti atti illegali e odiose manovre. Quei diari dichiarano che sopra 180 deputati di cui si compone la Camera, la nomina di ottanta devesi a mezzi delittuosi e che ciononostante tutti gli eletti si posero d'accordo per approvare le nomine rispettive. E ciò posto, chieggono gli stessi fogli quale opinione possa godere nel paese e quale influenza esercitare una assemblea sorta in gran parte dalle più flagranti violazioni della legge e dell'ordine pubblico.

DISPACCI ELETTRICI
dell'Agenzia Stefani

Firenze 1. — La *Gazzetta ufficiale* annuncia che il marchese Tagliacarne troverassi a Madrid il 4 corrente col personale della legazione.

Telegramma da Lisbona. Ieri mattina 31 luglio, la Regina sgravossi di un Principe.

Vienna 1.—La *Gazzetta di Vienna* pubblica una circolare di Belcredi che raccomanda ai pubblici funzionari di tenere una condotta leale e dignitosa; spera che essi sapranno apprezzare i vantaggi derivanti dallo sviluppo delle forze del paese e secondare le tendenze del governo. La circolare raccomanda inoltre di fare economie nei fondi dello Stato, di rispettare l'espressione della pubblica opinione, di agire imparzialmente nelle provincie ove esistono nazionalità miste, e di usare la lingua del paese nei rapporti amministrativi.

Vienna 1. — L' imperatore è partito per Ischl. Un proclama imperiale concede ampia amnistia pei delitti di stampa.

Lisbona 1. — Il re ha aperto le Cortes. Annunzia la presentazione di un progetto di legge che abolirà definitivamente la schiavitù in tutti i possedimenti portoghesi.

BORSA DI PARIGI
del 1 Agosto.

3 per 100	67	80
4 ½ per 100	97	—
Consolidato inglese	90	3/8

ASTRONOMIA

SULLA MACCHIA SOLARE ULTIMAMENTE COMPARSA

I dilettanti di curiosità celesti possono ora divertirsi a contemplare nel Sole una magnifica macchia o piuttosto gruppo di macchie la cui estensione è di 5 diametri della terra nella dimensione minore, e oltre 7 nella maggiore. Questo gruppo è visibile anche ad occhio nudo e si trova dalla parte occidentale apparente del disco un poco verso il polo: fra pochi giorni, esso si occulterà per la rotazione solare. Tali fenomeni non sono rari, ma è raro che si presentino colle circostanze con cui questo si è mostrato, cioè all'improvviso e in sì grandi dimensioni, onde brevemente passiamo ad esporne la storia.

All'Osservatorio del Collegio Romano si è presa da diversi anni l'abitudine di fare quanto più spesso si può un diseguo delle macchie visibili sul sole, il che si fa facilmente e sollecitamente proiettando l'immagine solare sopra una carta grande mediante il refrattore di Cauhoix di 6 pollici di apertura. Questa descrizione è sufficientemente esatta per molti studi e per la sua semplicità sarà certamente durevole. L'apparato finora stato sotto un piccolo cielo mobile provvisorio che coll'andare degli anni era divenuto inservibile, è attualmente, mercè della liberalità del Santo Padre Pio IX che vi ha largamente contribuito nella spesa, messo sotto un decente e comodo cielo mobile, che rende più facili e più esatte le osservazioni stesse.

Era dunque il sabato decorso 29 pross. pass. luglio, quando fu fatto il solito disegno e non si rinvennero nel sole che due piccolissimi pori o macchiette appena sensibili presso al centro. Quando il dì appresso, fummo a fare la figura vi trovammo nel luogo di uno de' pori un enorme gruppo di macchie che era in diametro non meno di 66 secondi, cioè quasi 4 volte il diametro della nostra terra veduta dal sole. Questo gruppo era sensibilmente circolare, e formato in modo che una massa lucida centrale era circondata tutta intorno da una catena rientrante di macchie. Esaminata la macchia al grande refrattore di Merz coll'oculare a prisma riflettente, che permette di usare la intera apertura di 9 pollici senza pericolo di rottura de' vetri offuscanti, nè incomodo dell'osservatore, si trovò che essa era composta di una moltitudine di vortici, uno in continuazione dell'altro, che formavano quella catena circolare. La penombra loro era tutta formata di lingue o correnti girate a spira quale per un verso e quale per un altro, tale precisamente da imitare una riunione di gorghi quali vediamo talora prodotti nelle correnti di un fiume.

Queste apparenze mostravano una crisi singolare e violenta e supponevano un immenso movimento interno: e ne avemmo le prove entro pochi minuti, perchè non sì tosto si cominciò a fare il disegno delle parti più caratteristiche, che esso si trovava poco dopo non corrispondere più all'originale, onde fu mestieri limitarsi a prendere i tratti principali, e il carattere generale del fenomeno. I disegni fatti quel dì furono presentati all'Accademia de' Nuovi Lincei.

Nel seguente lunedì, la figura era enormemente variata; cresciuta in lunghezza e larghezza, e distrutta ogni forma circolare. Invece di essa vi si vedevano due grandi linee a forma di S allungato su cui si erano disposte le macchie, una delle quali pareva un gran verme, tutto formato da una serie di nuclei neri interrotti da pochi tratti trasversali luminosi. Uno de'centri principali conservava pienamente il suo carattere spirale e colle sue correnti interne perfettamente disposte a elica, mostrava essere un enorme vortice. È impossibile colle parole esprimere le particolarità di questo gruppo, e a stento vi riesce il disegno stesso variando l'oggetto sotto dell'occhio.

Finalmente oggi 1 agosto nella mattina il gruppo di macchie è comparso ancora più diverso e deformato di *ieri*, e così vasto che si è veduto commodamente ad occhio nudo, cioè a occhio fornito di semplice vetro offuscante. Nella mattina rassomigliava a un arco di spirale che ne avesse due altri alla sommità, talmente disposti da imitare il corpo e le branche di uno scorpione: nel pomeriggio, tutto questo era mutato, e la linea principale de' nuclei conservando la sua sinuosità veniva abbracciata a distanza e circondata da un' altra corona di nuclei a forma semicircolare, talchè pareva che ritornasse a dominare la primitiva figura (*). Tanta variabilità non è punto cosa comune nel sole stesso, e suppone una agitazione immensa. Per piccoli che vogliano stimarsi questi movimenti nella materia solare non possono dirsi minori di 30 a 40 miglia per secondo; velocità di moti di cui noi non possiamo nemmeno formarci una idea, ma che ci mostrano l'immensa attività e forza che ha sede nell'atmosfera solare.

A suo luogo saranno pubblicati i disegni di queste macchie che sono sommamente istruttivi per la struttura fisica della fotosfera solare.

Naturalmente non può toccarsi questo soggetto senza sentirsi fare la domanda: che cosa sono queste macchie? La non è faccenda di un articolo di giornale il dare adequata risposta: noi solo risponderemo esponendo le idee che crediamo più esatte e che ci siamo formate dietro uno studio di molti anni osservando sempre con dei migliori stromenti che possegga la scienza, e confrontando i nostri cogli altrui lavori.

Il sole è un corpo incandescente cinto da una immensa atmosfera trasparente che si rende visibile nelle ecclissi solari a forma di corona che cinge la luna. In questa atmosfera nuota uno strato di vapori incandescenti che formano la così detta fotosfera o sfera di luce. Questi vapori sono a un dipresso nel Sole ciò che le nubi di vapor d'acqua sono nell' atmosfera nostra terrestre, ma sono certamente di sostanze diverse dal vapore acqueo. Forse sono metalli in sublimazione. Questi vapori benchè non guari diversi di temperatura dalla materia diafana in cui nuotano, sono però più lucidi, perchè appunto in uno stato di precipitazione solida o liquida, come appunto le nostre nubi sono più bianche dell'aria pura: se non chè nel sole la luce è loro intrinseca, essendo ben note che a pari temperatura i solidi sono più luminosi dei gas.

Questo strato di nubi fotosferiche è d' ordinario continuo nel sole, ma è facile provare che esso è estremamente irregolare. Tali irregolarità formano quelle che si dicono facole, e granulazioni, e che ora si sono classificate come *foglie di salice* o *grani di riso* dagli astronomi inglesi, dietro la loro forma apparente. Ove pertanto avvenga che questo strato si laceri, apparirà ivi mancante la sua luce viva, o si avrà una *macchia*.

Talchè le macchie non sono che laceramenti dello strato luminoso della fotosfera. Il nero apparente è però assai lucido in sè, come provano le azioni fotografiche, le quali presto riproducono in bianco anche i nuclei delle macchie, onde la lor nerezza è solo relativa. Nell'interno di questi squarci si vedono enormi correnti di luce che corrono a riempire quel vuoto, e inoltre strati o veli più leggeri e si possono le loro forme comparare a quelle che abbiamo nella nostra atmosfera, cioè di cirri e veli leggieri e grossi e tondeggianti cumuli. La porzione o contorno formato da queste correnti e da questi veli costituisce la penombra delle macchie. Lo stato di questa materia lucida non è molto profondo e le misure di Wilson che noi abbiamo ripetuto, e trovate esatte, ce lo indicano non superiore a un diametro terrestre.

In questa atmosfera solare si possono ravvisare gli effetti della refrazione come nella nostra, poichè gli archi diurni percorsi dalle macchie apparentemente si trovano raccorciati all'orlo più che non porta la legge della relazione solare. Queste ultime osservazioni sono di una estrema difficoltà e solo in rare occasioni favorevoli ne abbiamo avuto prova diretta dalle misure.

Questo è in poche parole quanto si è finora arrivato a sapere su le modificazioni che ci si presentano alla superficie del sole: esse sono in gran parte frutto del recentissimo metodo di osservare questo astro per riflessione, il che permette di utilizzare le intere aperture degli strumenti. Prima di questa epoca fino dal 1853 avevamo annunziato queste particolarità nella struttura delle macchie, che avevamo rilevato con ispeciali mezzi di osservazione; ora essa è ammessa generalmente dagli astronomi dietro il nuovo metodo già accennato che rende tali circostanze accessibili a tutti quelli che hanno forti strumenti

Lo studio del Sole ha attualmente preso un grande sviluppo dietro le grandiose idee di Herschel e Meyer sulla trasformazione dell' energia solare nelle forze meccaniche messe a nostra disposizione, e dietro i vasti lavori di Corrington da cui rilevasi una circolazione singolare nella intera massa solare che probabilmente non ha finora che in minima parte raggiunto lo stato solido e liquido, ma si conserva per la massima parte gassosa.

Il progresso delle nostre cognizioni sull' astro centrale del nostro sistema è assai lento, perchè grandi sono le difficoltà che circondano questo studio, e può dirsi che quel poco che si è trovato dopo i primi scopritori delle macchie sia lavoro di questi ultimi anni. Un grave ostacolo ha esistito finora nelle osservazioni imperfette de'nostri antecessori e nelle teorie incomplete fondate sulle medesime, ma ora il miglioramento degli strumenti e la più esatta cognizione della natura delle forze fisiche ci promettono più rapido avanzamento, ed è perciò che noi ne abbiamo fatto un oggetto principale di ricerche nel nostro Osservatorio.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano il 1 agosto 1865.

P. Angelo Secchi d. C. d. G.

(*) Mentre correggiamo le bozze di questo articolo la macchia ha ancora variato: ma si vede che si va accostando al tipo più ordinario de' gruppi composti. Cioè passata la prima crisi di agitazione essa passa alle solite fasi (2 agosto mezzodì).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll} = 757^{mm}$; $27^{poll} = 730^{mm}$, 89; $1^{lin} = 2.^{mm}$ 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

GIORNATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
1 Agosto	7 antimeridiane	760, 7;	+ 25, 2;	69.	15 06.	9 Picc. cum. sp.	+ 31, 1, C.	+ 21, 6, C.	E. 3;	
	3 pomeridiane	759, 3;	+ 30, 4;	40.	12. 71.	10 Chiarissimo			S. O. 14;	
	9 pomerid	760, 2;	+ 26, 3;	71	17. 44	10 Ch. str. al Sud	+ 23, 0, R.	+ 17, 3, R.	O. 5;	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

GIORNATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
1 Agosto	Roma	59, 8,	+ 30 2,	45,	14, 48;	10 Chiaro	+ 31, 1;	+ 21, 6;	S. 13;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Fallimento

Questo Eccmo Trib. di Commercio con sentenza 31 decorso luglio ha dichiarato l'apertura del fallimento di Vincenzo Sciomer negoziante libraio in piazza di Pasquino N. 73, 74 e retrotratta provvisoriamente l'epoca al giorno primo ottobre 1864 ha nominato in Giudice Commissario il Presid. dello stesso Trib. Illmo sig. avv. Alessandro Bruni, ed in agente il sig. Ludovico Mercurj: ha ordinato la immediata apposizione delle biffe, e sigilli sui negozi, magazzini, carte, registri, ed effetti tutti del fallito ovunque posti, ed esistenti; ha ordinato altresì il deposito della persona del medesimo nella casa di arresto pei debitori morosi, ed ha preso infine tutte le altre provvidenze di legge.

Sono poi invitati li sigg. creditori del medesimo fallito Vincenzo Sciomer a riunirsi straordinariamente innanzi al sullodato Presidente Giudice Commissario il giorno di venerdì 4 corr. alle ore 6 pom. nella sala del sud. Trib. per trattare, e deliberare sopra urgenti affari risguardanti il comune patrimoniale interesse.

Roma dalla cancelleria del lodato Tribunale li 2 agosto 1865.

Antonio Ferrarelli Sost. Cancell.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno 10 agosto corrente alle ore 10 antimeridiane si darà principio nella casa di sua ultima abitazione posta in Marino in via del Corso per gli atti del sott. Notaro al legale inventario degli effetti tutti ereditarj lasciati dal defonto Vincenzo Batocchi morto in Marino nel gno 30 luglio p. passato.

Vincenzo Turrio Not. ed Archivista in Marino.

VENDITE GIUDIZIALI

Secondo esperimento

Ad ist. del sig. Luigi Ceccarelli negoz. domic. piazza Montanara n. 89 rapp. dal sott. Proc.

In virtù di Sentenza di vendita resa dal Secondo Turno dell' Eccmo Trib. civ. di Roma li 12 settembre 1864 nel fasc. 868 del med. anno, registrata al vol. 319 f. 97 r. c. 4, e della successiva produz. seguita a forma del § 1308 di procedura in d. fascicolo li 13 marzo p.p., del Capitolato, dell'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, dell'estratto egualmente autentico dei registri censuarj, e della perizia redatta dall'ingegnere Stanislao Lonzi. Si procederà:

Nel giorno di mercoldì 16 agosto 1865 alle ore 11 ant. nel solito locale della Depositeria Urbana dei pegni giudiziali posto al piano terreno del S. Monte di Pietà di Roma alla vendita.

Della casa parte libera, parte enfiteutica con enfiteusi perpetua e transitoria ad quoscumque posta in Roma via di Monte Tarpeo N. 5 6 e 7 corrispondente sul largo o piazzale sterrato della via di Monte Caprino n. 26, formante ora un corpo solo da cielo a terra, conf. con le dette vie, ed a levante con proprietà del sig. Andrea Lelli Grossi, a ponente sulla via di Monte Tarpeo con altro fondo dell'Eccma Casa Cardelli, e sulla via di Monte Caprino coll' Istituto reale di Prussia salvi ec. composta di sotterranei, piano terreno, e cinque piani superiori con terrazze, derivata da due acquisti, l'uno relativo alla porzione in via di Monte Tarpeo N. 5 libero da canone, l'altro relativo alla porzione in via di Monte Tarpeo N. 6 e 7 gravato da canone di annui scudi undici romani in favore del Ven. Archiospedale di S. Giacomo, e giudicata in complesso dal perito ingegnere sig. Stanislao Lonzi capace della rendita di annui sc. 976 20 capitalizzata con le norme censuarie (e già detratto il Capitale del suddetto canone) in sc. 11982 50.

Sul d. prezzo pertanto di sc. 11982 50 verrà aperto l'incanto.

Aless. Bussolini Proc. Rot.
Pietro Fiocchi Cursore

Rinnovazione

Ad ist. della sig. Luisa Raffaelli ved. Traversi madre tutrice e curatrice di Cesare figlio del fu Pietro Traversi rapp. da. sott. Proc.

In virtù di una Sentenza emanata dall' Eccmo Trib. civ. di Roma 2 turno nell'Ud. del giorno 13 giugno 1862 spedita per gli atti Brioni la quale ordina la vendita giudiz. del qui appiè descritto bene immobile, ed in sequela della produz. prescritta dal § 1308 del vig. Reg. Leg. e Giudiz. effettuata n. 273 dell'anno 1862.

Nel giorno di mercoldì 9 agosto 1865 alle ore 11 antim. nella pubblica Depositeria Urbana posta in Roma piazza del S. Monte di Pietà N. 33 per mezzo di pubblico incanto si effettuerà la vendita giudiz. del qui appiè descritto bene immobile, il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto è fissato a forma della Perizia redatta e prodotta ec.

Descrizione del fondo

Casa posta nella Città di Albano nella salita così detta S. Martino segnata col n. civ. 22 composta di una bottega ad uso di ferraio, un mezzanino, ed un piano superiore d'una camera per piano, sc. 312 50.

Benedetto Ferrantini
Agatone Apollonj cursore

AVVISI DIVERSI

Casa d' affittarsi in via de' Cappellari N. 67 terzo piano sopra alli mezzanini composta di numero sette Camere e Cucina; per recapito in via del Pellegrino N. 8.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 173 — 1865.

Giovedì 3 Agosto

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 3 Agosto

Nel mattinò di ieri, 2 agosto, la Santita' di Nostro Signore, *dopo aver celebrato la Messa nella* Cappella della Pontificia Residenza di Castel Gandolfo, accompagnata dalla Sua Nobile Anticamera, recossi alla Chiesa di quei PP. Minori Riformati per compiervi la visita prescritta a lucrare la Plenaria Indulgenza detta della *Porziuncula*. Il Santo Padre venne ricevuto all'ingresso della Chiesa dall'Emo e Rmo signor Cardinale Altieri Vescovo di Albano e dall' Emo e Rmo signor Cardinale Villecourt che dimora in quel Convento, non che dalla famiglia religiosa. Assistè la Santita' Sua alla Messa celebrata da uno dei Suoi cappellani; poscia, recatasi nella Biblioteca, ammise al bacio del piede i religiosi del Convento, ed altre persone che domandarono un tanto onore. Il P. Provinciale, che si trovava presente, ed il P. Guardiano umiliarono alla Santita' Sua le più vive azioni di grazie pel dono fatto a quella Chiesa di un Calice, di una Pisside e di un Messale.

I Padri della Congregazione del SSmo Redentore celebrarono il giorno 2 di questo mese nella Chiesa che hanno sull'Esquilino la festa di S. Alfonso de' Liguori, Fondatore del loro Istituto, chiudendosi nella vigilia la consueta novena colla benedizione dell'Augustissimo Sagramento impartita al devoto popolo dall'Illmo e *Rmo Monsig. Villanova-Castellacci* Arcivescovo di Petra e Vicegerente di Roma.

Diversi Emi Porporati, molti Vescovi, Capi di Ordini religiosi, e grande numero di Sacerdoti secolari e regolari vi concorsero a celebrare l' Incruento Sagrifizio. La Messa solenne fu pontificata dall'Illmo e Rmo Monsignor Filippi Vescovo d'Aquila.

Nelle ore pomerid. il Rmo P. Stocchi della Compagnia di Gesù disse l'Orazione Panegirica del Santo, dopo la quale l'Emo e Rmo sig. Cardinale Di Pietro impartì al numeroso popolo accorso la trina Benedizione col Venerabile.

I signori Augusto Lais, Enrico Baseggio e Pietro Serafini Convittori nel nobile Collegio Nazareno diretto dai Padri delle Scuole Pie nel giorno 31 luglio, fine del secondo anno de' loro studi filosofici, diedero pubblico saggio di Matematiche pure ed applicate.

Gli Illmi e Rmi Monsignori Sillani Vescovo già di Terracina e Filippi Vescovo di Aquila, non che i Professori dell'Università Romana sigg. Volpicelli, Azzarelli, Astolfi e quei dell'Università Gregoriana PP. Secchi e Foglini della Compagnia di Gesù provarono il valore de' suddetti giovani proponendo grandi quesiti intorno ai più alti teoremi di Algebra, di Calcolo differenziale ed integrale, di Meccanica razionale e dei fluidi, ed i tre giovani Convittori con prontezza e *perspicacia soddisfecero* all'aspettazione del colto e numeroso uditorio che assisteva allo scientifico esperimento, rimeritando della debita lode quei bravi Convittori che sotto la scorta di abilissimi Professori fecero sì bei progressi nello studio delle filosofiche discipline.

NOTIZIE DIVERSE

Rilevano i giornali di Napoli del 1 agosto che la condizione sanitaria di quelle provincie continua ad essere soddisfacente. Le misure di precauzione adottate dalle autorità sanitarie vengono rigorosamente osservate, ed a Nisida di presente sono circa 50 legni sotto diverse bandiere a scontare la contumacia.

Le elezioni municipali non furono esenti da intrighi e brogli tali, che il Delegato straordinario, reggente il comune di Napoli, ordinò di porre sotto suggello le carte. Pare che si abbia ad istruire un' inchiesta e procedere contro i colpevoli.

Il prefetto di Terra di Lavoro ha pubblicato un nuovo manifesto, ad impedire che i briganti i quali scorrono quella provincia trovino sostegno nel paese. A partire dal 25 luglio è proibito a chicchessia maschio o femmina di girare nelle campagne senza un permesso del rispettivo sindaco: tale permesso non potrà mai essere concesso a persone sottoposte a sorveglianza o sospette; e a coloro che lo otterranno è proibito di portare seco viveri, vino, liquori e tabacchi in quantità maggiore del puro necessario per sè e per una sola giornata. È pure assolutamente proibito andare fuori dei luoghi abitati da un'ora di notte fino a giorno, senza positiva necessità, che dovrà essere giustificata in un permesso straordinario del sindaco e vidimato volta a volta dal comandante dei carabinieri. La dimora in tempo di notte nelle masserie rurali, nelle case e nelle pagliaie sparse in campagna è inibita senza apposita autorizzazione del sindaco e del comando di gendarmeria, e sotto condizione di avere i soli generi commestibili necessari allo stretto bisogno di una giornata. Il tenere cani in campagna è egualmente vietato, e gravi pene ed ammende sono comminate ai contravventori.

Codeste disposizioni sono fortemente censurate dal giornalismo indipendente, il quale, mentre deplora gli eccessi a cui barbaramente trascorrono i briganti, ha eziandio parole di severo biasimo per le autorità che abusando del loro potere rendono più acerba la condizione delle infelici popolazioni delle campagne, già abbastanza aggravate per la legge Pica da una parte e le violenze brigantesche dall'altra.

La *Nuova Stampa libera* di Vienna, dice che è imminente un convegno tra il re di Svezia e il re di Danimarca a Malmoe, e che il governo pubblicò le disposizioni, stabilite dalla commissione, per l'ordinamento dei confini, riguardo al confine dello Slesvig settentrionale.

— L'*Osservatore triestino* ha da Pest 24 luglio:

Ier mattina giunse qui da Vienna il nuovo *Tavernico*, barone Sennyey, e assunse nel giorno stesso la direzione degli affari, del che furono avvertiti il Consiglio di Luogotenenza, i Comitati, e i guardiani della Corona, come pure gli altri dignitari del paese.

Dal discorso che tenne in questo incontro Monsignor Vescovo, in nome del Consiglio di Luogotenenza, togliamo quanto segue: « Più di tutti, e direttamente il legale governo del paese, l'eccelso reale Consiglio di Luogotenenza, è interessato nella Sovrana Risoluzione del nostro Re e Signore e nella nomina di V. E. a *Tavernico*. In mancanza d'un palatino, quel dicastero fu tanto fortunato da avere in V. E. il suo presidente legale, il suo capo morale, e se così posso dire, chi gli dava colore politico e norma. La nostra gioia per ciò è tanto più grande e più naturale, in quanto possiamo meglio misurare la grandezza e il valore di questo acquisto. V. E. può essere convinta che tutti i membri dell'eccelso regio Consolato di Luogotenenza ungarica andranno a gara per meritare l'alta fiducia del suo amato presidente, e ch'essi riuniranno le loro modeste capacità e i loro doverosi servigi, procurando valore e forza uguale ai sacri diritti della Corona e alle inviolabili leggi del paese, per poter diffondere i maggiori benefici possibili sull'amata patria, entro gli stabiliti limiti costituzionali, in nome di S. M. e della legge, sotto la esemplare direzione dell'Eccellenza Vostra. »

Il signor *Tavernico* rispose fra altro: « L' Autorità amministrativa, la cui direzione fu a me affidata dalla Sovrana grazia del nostro augusto Signore, se ne sta lontana dalle agitazioni delle lotte politiche e dalle immediate sollecitudini per lo scioglimento delle pendenti questioni di diritto pubblico; l'amministrazione è il campo apparentemente più modesto, ma non meno importante, che costituisce precipuamente il còmpito di questa corporazione. Io mi stimo felice di poter cooperare con voi su questo campo. E se, mediante un procedere irreprensibile, puntuale e delicato ci riuscirà di attuare le graziosissime intenzioni paterne di S. M. riguardo alla nostra patria; se noi, malgrado le inevitabili esigenze della presente epoca eccezionale e di transizione, rispettando le leggi, destiamo negli abitanti del paese la tranquillante sicurezza che gli affari di ciascuno, senza distinzione di classe, di religione e di nazionalità, avranno pronta evasione, e che le giuste richieste saranno patrocinate e favorite; se noi, mantenendo l'ordine, lo rendiamo generalmente amato, e destiamo in ampie sfere la convinzione che l'ordine e l'amore al medesimo sono l' indispensabile condizione preliminare per l'azione della legge e per una vita pubblica: allora potremo dire arditamente che non siam rimasti senz' alcuna influenza nell' ordinamento delle sorti della nostra patria, giacchè allora ci sarà lecito sperare che nel Parlamento, il quale, secondo la graziosissima intenzione Sovrana, è in prossima prospettiva, i rappresentanti della nazione potranno occuparsi con vie più serena tranquillità d'animo nello scioglimento di quelle importanti questioni, il cui componimento è ardentemente desiderato dalla nazione, bramato da' popoli della Monarchia e richiesto dall'avvenire e dal bene della patria. Non è quindi necessario di esporvi più esattamente ancora in qual senso io vi raccomandi il disimpegno degli oggetti dell'amministrazione. »

Scrivono da Plombières alla *Patrie* che l'imperatore de'francesi fa frequenti escursioni nelle vicinanze e che la sua salute è sempre eccellente.

— Si legge nella *Patrie*:

Abbiamo annunziato che la fregata a vapore *Arciduca Federico* assisterebbe alle feste di Cherbourg e di Brest. Sappiamo inoltre che, per dare importanza a questa dimostrazione amichevole, è stato deciso a Vienna che l'*Arciduca Federico* sarebbe accompagnato dalla corvetta a vapore *Elisabetta* e dalla cannoniera corazzata la *Città di Ragusa*, recentemente terminata a Pola.

— I giornali francesi annunziano la morte del generale di divisione marchese d'Hautpoul avvenuta nella sua terra di Saint-Papoul, presso Tolosa. Era nato nel 1789 ed aveva cominciato la carriera militare nel 1806.

I lordi dell'ammiragliato d' Inghilterra non hanno ancora stabilito la lista dei bastimenti corazzati che devono formar la squadra che anderà in Francia. Dopo il loro ritorno a Londra nominarono una commissione per esaminare i diversi rapporti sui bastimenti corazzati in corso di esperienza; appena la commissione avrà terminato il suo lavoro, i membri dell'ammiragliato determineranno la lista definitiva di sei bastimenti corazzati che andranno in Francia sotto gli ordini del contrammiraglio Dacres. L'ammiraglia-

to annette grande importanza perchè l'Inghilterra mostri all'Europa i migliori bastimenti di ogni tipo. Sembra voglia ricercare prima di tutto i bastimenti corazzati aventi un movimento superiore e tutte le qualità volute per navigare in squadra.

— Il *Shannon* è arrivato con la posta delle Indie Occidentali del Pacifico a Southampton e reca 1,336,430 dollari. Tra i passeggieri vi sono i generali Breckenridge ed il maggiore Helm degli Stati del Sud.

—Da Valentia (Irlanda) si hanno giornaliere nuove del progresso che fa la collocazione del filo elettrico che deve mettere in comunicazione l'Europa con l'America settentrionale attraverso l'Atlantico. Il mostro a vapore di 18 mila tonnellate che ben a ragione era stato dapprincipio detto il *Leviathan* e che ora è conosciuto sotto il nome di *Grande Orientale* dopo avere, rovinando quattro serie di successivi azionisti, provato al mondo che gli eccessi nelle dimensioni sono in generale dannosi come gli altri eccessi, ha potuto però rendere ancora all'industria un gran servigio, come quello che forse solo tra i navigli esistenti poteva comodamente portare i 5000 o 6000 chilometri di cordone sottomarino per isvolgerlo gradualmente nella direzione e lungo la linea da Valentia a Terranova.

Appena la fregata *Carolina* che vicino ad esso sembrava un pigmeo accanto ad un gigante ebbe collocato i 27 chilometri di corda che corrispondono al tratto di mare più vicino alla stazione telegrafica irlandese, ed appena questa prima sezione della corda fu saldata regolarmente col rimanente, il Grande Orientale cominciò a svolgere ed a lasciar discendere al fondo dell'Oceano il suo enorme carico, e secondo gli ultimi avvisi il bastimento trovavansi a 150 miglia da Valentia, seguitando l'operazione. È noto che per mezzo della corda che si svolge un ufficio telegrafico stabilito a bordo comunica continuamente con la terra. La grande difficoltà che consiste nel pericolo di rottura della corda per cagione del peso sopra le maggiori profondità dell' Oceano non è ancora superata, ma si ha buona speranza, e fra dieci o dodici giorni, se non accade alcuna sventura, il problema sarà sciolto.

Malgrado gli attacchi del giornalismo prussiano contro l'Austria, a proposito de' ducati, e malgrado le repliche del giornalismo viennese, a proposito delle dimostrazioni di Colonia, alcuni fatti lasciano prevedere un cambiamento favorevole ne'rapporti delle due grandi potenze tedesche. L' imperatore d'Austria ha mandato il conte Blome in missione particolare a Gastein presso il re di Prussia. Questa missione sarebbe la conseguenza delle deliberazioni del consiglio de' ministri che il re di Prussia tenne a Ratisbona. Si parla anche di una conferenza de' sovrani d'Austria, Prussia, Baviera e Sassonia a Salisburgo e in tutte queste voci si vedono i primi sintomi della condotta più conciliante del gabinetto di Berlino.

La *Boersenhalle* di Amburgo vede la Prussia « rinunziare al suo programma di febbraio e consentire a discutere quel programma con l'Austria. »

Nello stesso senso s'esprime la *Neue frée Presse* di Vienna.

« La condizione essenziale, dice quel foglio, formulata dalla Prussia in febbraio, era quella che rendeva il re di Prussia capo militare de' ducati. Sappiamo che la Prussia ha abbandonato questa condizione che annullava la sovranità del duca eventuale dello Sleswig-Holstein ed ogni indipendenza de'ducati. La Prussia avrebbe aderito alla condizione proposta e sostenuta dall'Austria, che cioè la convenzione militare da concludersi co'ducati sarebbe deferita alla Dieta germanica e sanzionata da essa, e questa concessione prussiana sarebbe in questo momento il punto di partenza de'negoziati destinati a precisare gli altri favori accordabili alla Prussia, relativi al porto di Kiel, alla fortezza di Rendsburgo ed al canale de'due mari. Si sarebbe eliminata la candidatura del granduca di Oldenburgo, che alcuni giorni fa la Prussia sosteneva così vivacemente. Il barone Werther è stato attivissimo nel senso della conciliazione: egli ha accompagnato il re Guglielmo da Ratisbona a Salisburgo ed a Gastein e riporterà a Vienna i preliminari definitivi del governo prussiano che, da sei settimane, soggiorna di fatto sul suolo austriaco. »

Queste notizie meritano certo una conferma, ma sono di una probabilità evidente.

Frattanto il gabinetto di Vienna ha preso posizione nell'affare degli arresti operati dalle autorità militari prussiane nei ducati. Il commissario austriaco ha formalmente protestato contro l'arresto del sig. May e contro l'arresto del signor Frese, deputato prussiano.

—La *Prov. Corresp.* del 26 luglio, scrive intorno al Consiglio dei ministri, tenutosi in Ratisbona: « Recenti trattative coll'Austria non ebbero per risultato le basi d'un accordo finale sull' ordinamento delle condizioni dei Ducati. Mediante il contegno del Duca d' Augustemburgo, tollerato dal governo del paese, il partito augustemburghese si è sviluppato in modo incompatibile cogl'incontrastabili diritti di supremazia della Prussia e dell'Austria, come pure colle leggi esistenti a buon diritto. La Prussia ritiene anzitutto necessario che, prima di qualunque ulteriore esame della futura soluzione, venga ripristinata la condizione di diritto e di legge dei Ducati. È da ammettersi che i mezzi e le vie ulteriori a tal uopo siano stati stabiliti a Ratisbona. »

—Ecco la sostanza della proposizione, fatta il 27 luglio alla Dieta federale: « Si propone di chiedere agli alleati ciò che hanno combinato, o ciò che pensano di fare, per isciogliere definitivamente la quistione dei Ducati; se sono propensi a convocare una Rappresentanza del paese, procedente da libere elezioni, e quando. Si aggiunge un invito agli alleati d'influire perchè lo Schleswig venga accolto nella Confederazione germanica; indi, che la Dieta dichiari di rinunziare alle spese della esecuzione federale, e che all'incontro la Confederazione partecipi all'indennizzo delle spese di guerra spettanti ai Ducati, tosto che si sarà eseguito quanto ha dichiarato la Dieta il 6 aprile. »

Si scrive da Pietroburgo in data 20 luglio:

Un recente ukase ha apportato delle modificazioni alla tariffa sulle dogane russe, e venne abolito il dazio d'entrata per vari articoli di importazione.

Il ministero delle Finanze è incaricato di introdurre queste modificazioni in una nuova edizione della tariffa generale delle dogane per il commercio d'Europa.

Un altro ukase abolisce il diritto dell' uso per cento, ed altre contribuzioni alle quali andavano soggette le merci che venivano esportate in Asia.

Sopprime del pari i diritti di entrata ed altri aggravi che pesavano sul sego, sulla carne, sulle pelli e pelliccerie importate dalle steppe di Kirghizer sulla linea di Orenburg.

L'insieme di queste misure attirò l' attenzione sulle riforme economiche e commerciali che a giusto titolo hanno preoccupato l'Europa, e che ebbero tanta parte negli avvenimenti degli ultimi anni.

Si comincia a domandare se la Russia non avrebbe interesse a sostituire all'isolamento dei suoi mercati un sistema fondato sopra un più largo sviluppo della produzione e della circolazione internazionale.

Lo stabilimento del credito fondiario instituito dal barone Frankel di Varsavia è destinato ad avere una parte importante tanto dal lato finanziario, quanto dal punto di vista di interesse agricolo. Si dice che le operazioni della Società non tarderanno molto a prendere un grande sviluppo.

Il credito fondiario russo emetterà delle lettere di pegno, e delle metalliche al 5 per 100. Le lettere di pegno della Società potranno essere emesse invece di ipoteche sui domini dello Stato.

I lavori delle assemblee territoriali del distretto continuano a preoccupare la pubblica attenzione, e si dimanda quale potrà essere l'avvenire e la portata pratica di queste istituzioni. Il loro carattere rappresentativo ad un tempo ed amministrativo dà loro un importanza reale, e se riusciranno a torre gli abusi e le lentezze della burocrazia, potranno rendere dei servigi al paese.

L'assemblea di Mosca presieduta dal maresciallo della nobiltà del distretto, sig. Golowine, ha aperta la sua seduta fissando la cifra degli assegnamenti ai membri della Commissione esecutiva.

Venne deciso che il presidente avrebbe due mila rubli l'anno, e mille duecento ne riceverebbe ciascheduno degli altri membri.

Prima di separarsi l'assemblea incaricò la Commissione esecutiva di preparare per la nuova seduta un prospetto degli immobili del distretto all' oggetto di fissare le basi di ripartizione dei contribuenti locali.

La sessione dell'assemblea provinciale del governo di Mosca si aprirà fra breve in questa città, che fra tutte è quella dove più si interessa delle questioni politiche ed amministrative, e dove la stampa pubblica gli articoli più rimarchevoli.

— Scrivono alla *Corr. Austr.* da Pietroburgo, 22 luglio:

Giunsero qui notizie ufficiali di tumulti avvenuti ai primi dello scorso mese nel territorio orientale del Caucaso, ma che furono tosto domati coll' assistenza della Russia.

Il corpo di truppe stanziato nel circondario di Terak dovette essere rinforzato fino dal maggio, sapendosi che il pastore dell'Auis di Horoczoy, Tasa Ekmirsajew, s' era fatto proclamare Imam, e inviò l' intimazione agli abitanti degli Auis vicini di radunarsi sul monte Harmar-Duk « onde cacciare gl'infedeli dal paese ». Infatti risposero al suo appello 200 uomini armati, che si recarono a Horoczoy, e marciarono il 24 maggio (v. st.) verso Hamar-Duk sotto il comando del nuovo Imam.

Essi trovarono però occupate quest'alture da tre compagnie del reggimento Hurinski, e gl'insorti scelsero tosto per luogo di riunione il monte Hetisch-Kort. Ivi, per ordine del comandante, si fece loro incontro il Naib di Darkin, con molta milizia di quella tribù, ed essendo rimasto infruttuoso l'ordine loro dato di separarsi pacificamente, il Naib attaccò i partigiani di Tasa, e li pose in fuga. Coll'arresto di Tasa, la quiete si ristabilirà per lungo tempo; però questo avvenimento fece conoscere al militare, come la Russia avesse d' uopo di maggiore sorveglianza su questa parte del Caucaso, dacchè questo tentativo di sommossa avrebbe potuto facilmente avere delle serie conseguenze, se gli indigeni stessi non fossero venuti in soccorso della Russia. Sembra anche poco certo che si possa contare su tali servigi in tutte le circostanze.

Leggiamo nella *Patrie, del 25:*

Abbiamo annunciato che l' imperatore del Marocco ha fatto importanti riforme nell'amministrazione interna de'suoi Stati.

Veniamo a sapere che quel principe ha preso eziandio una misura che interessa vivamente gli stranieri. Egli ha deciso che i rappresentanti delle varie potenze potrebbero andare a stabilirsi per un mese a Mequinez, e chiedergli una o più udienze per parlargli delle questioni diplomatiche relative ai loro nazionali.

I rappresentanti delle potenze hanno sempre dimorato a Tangeri, e non ebbero mai relazioni se non col pascià di quella città, che adempie alle funzioni di ministro degli affari esteri; se essi ponno arrivare ad aver rapporti personali coll' imperatore, ne deriverà un gran bene per tutte le nazioni, che mantengono relazioni col Marocco.

Scrivono da Washington, il 14 luglio, alla *Corrisp. Havas:*

« L'ufficio degli uomini liberi, a Washington, ha testè pubblicato delle istruzioni all'effetto di proibire che sia stabilita alcuna tariffa di salari per i negri ed ordinare che in tutti i casi siano fatti contratti speciali. Il minimo dei salari autorizzati è la somma che pagava il padrone prima della guerra pel lavoro d'uno schiavo.

« Il giudice Sharkey, governatore provvisorio del Mississipi, ha pubblicato un proclama pel riorganamento di quello Stato. Un gran numero di magistrati di contea sono reintegrati nelle loro funzioni. Una convenzione dello Stato pel ristabilimento del governo si riunirà il 17 agosto e il 7 dello stesso mese avrà luogo l'elezione dei deputati.

« Non si è finora fissata alcun'epoca per la convocazione d' una Convenzione in veruno degli altri Stati.

« In Virginia il conflitto tra le fazioni continua a ritardare il riorganamento. Gli uffici stabiliti per l'esecuzione della confisca funzionano a Richmond.

« Il sig. Davis è sempre strettamente confinato nella sua prigione. Nulla si è finora deciso in quanto al suo giudizio.

« Una convenzione commerciale e internazionale è riunita in questo momento a Detroit (Michigan). Seicento delegati circa dei diversi Stati dell'Unione e del Canadà vi si sono recati nello scopo di stabilire un nuovo trattato di reciprocità tra i due governi.

« Il libro da sì gran tempo annunziato dell'ex-presidente Buchanan, contenente la storia della sua amministrazione e le vere cause della guerra, deve venir in luce fra poco a New-York: lo si sta stampando in questo momento.

« È stato deciso che coloro i quali fecero reclami riguardo al cotone preso a Mobile, Wilmington e nelle altre città del Sud, devono rivolgere le loro domande ai *prize-courts* degli Stati Uniti.

« Il presidente ha fatto la grazia a Kenneth Rayner, *della Carolina del Nord, ed a* W. T. Avezy, del Tennessee, antichi membri del Congresso federale. I generali confederati Gustavo Smith e Marmaduke domandano il perdono.

« Il gabinetto declina qualunque decisione relativamente agli alti funzionari confederati, sino a che l'Autorità civile non sia stata completamente ristabilita nel Sud e che gli Stati non abbiano potuto manifestare i loro desideri in ciascun caso individuale.

« I progressi della truppa dell'imperatore Massimiliano sono indicati dalle notizie del Messico. Cortinas ha dichiarato al comandante federale a Brownville (Texas) esser egli deciso a non più combattere l'impero.

« La grande armata federale si concentra sul Rio Grande.

« Il giudice Marvin è stato nominato governatoee provvisorio della Florida. Quanto prima si sta per riorganizzare quel governo.

« Il generale Sherman, in un discorso che pronunciò a Columbus (Ohio), ha annunziato ch'egli non si porterebbe candidato nè pel governo dell'Ohio nè per la presidenza. Egli non ambisce che onori militari.

« Le diverse ferrovie che partono da Alessandria (Virginia) sono state riposte sotto la direzione dei proprietari.

« Il governo deve vendere fra poco per 5 milioni di dollari di valore materiale di ferrovia, vagoni locomotive »

—Si scrive da New-York in data 6 luglio al *Moniteur*:

Si rimarcò che nel suo proclama agli abitanti di Gettysbourg, il presidente si congratulava dello stato soddisfacente delle relazioni del suo governo colle altre potenze. Con tali parole il sig. Johnson ha appagato il bisogno di tranquillità e di riposo che domina in questo momento tutto il paese.

Malgrado gli eccitamenti di certi agitatori impotenti, malgrado il ben naturale rincrescimento di qualche generale che vede diminuire la sua influenza quasi autocratica, la pubblica opinione non è punto disposta a darsi a nuove avventure militari.

I soldati congedati sono stanchi di tante sanguinose spedizioni, e non hanno più che un desiderio, quello di riprendere le abitudini della vita cittadina.

Le questioni del Messico e del Canadà hanno adunque quasi cessato di agitare gli animi.

Si fa anzi circolare per Washington una petizione firmata dai principali negozianti della città per domandare al governo che riconosca l'impero del Messico.

Ed il *New-York Times* dice.

« Ne abbiamo abbastanza di guerre, di massacri, di agitazioni e di glorie.

« È venuto pel nostro popolo il tempo di consacrarsi ai lavori della pace; l'agricoltura e l'industria dimandano nuove cure; la guerra ha ridotto gran parte del nostro popolo alla miseria, ha distrutti i risparmi dell'industria, ha tolto sino i mezzi per riprendere il lavoro.

« Tutto questo merita la più seria attenzione ed esige che il vigore e la energia che caratterizzano il nostro popolo si infondano immediatamente in tutti i rami della nostra attività nazionale ».

Si parla di ridurre nuovamente l'armata; l'effettivo sarà di soli 100,000 uomini, dei quali 60,000 bianchi, 40,000 neri; tutte le altre truppe eccetto quelle del Texas verranno rimandate.

Appena ristabilito in salute il presidente Johnson ha ripreso lo studio della maggior parte delle questioni che preoccupano il governo federale dopo ristabilita la pace.

Si dice che egli pensi seriamente di modificare le condizioni dell'ultima amnistia che è ben lungi dall'aver contentato le popolazioni del Sud.

— A proposito della mortalità dei negri la *Patrie* dice:

« Il generale Washburne in una assemblea di cittadini a Memfi, parlando della sorte dei negri diceva: « La forza relativa della razza di colore diminuirà oggimai rapidamente. »

« La statistica della mortalità dei negri prova diffatti quanto giusto parlasse il generale Washburne in quel giorno.

« Nella nuova Inghilterra, a Boston, nei negri si constata ogni due morti un solo nato; e non ne è causa il clima, dappoichè a Filadelfia nel 1859 in sei mesi si contavano 306 morti su 148 nascite e nella Carolina del Sud la morte mena stragi fra i negri liberati dalle armate del Nord.

« La mortalità in quel paese eccede tutto quanto non si è mai visto, e sgraziatamente non vi ha nulla di più naturale quando si pensa all'indolenza ed all'incuria dei negri, ed alle difficoltà che incontrano per guadagnarsi col lavoro il vitto e le cose necessarie alla vita.

« Durante la guerra si sa quanti negri sono morti combattendo nelle armate federali, oppure di fame e di malattia vicino agli accampamenti. E adesso sono condannati a morire a migliaia perchè generalmente si prova ripugnanza a farli lavorare, e far loro guadagnare di che vivere.

« Dal censimento del 1860 risulta che vi erano più di quattro milioni di negri negli Stati del Sud; quanti ve ne saranno nel 1870? Molto pochi probabilmente, affinchè la questione dei negri non sia più un imbarazzo per l'America. Gli Americani pare se la aspettino, ed è per questo che si occupano di sapere se i negri avranno o no il diritto del voto e gli altri vantaggi politici.

« Il governo di Washington lascia decidere la questione ai legislatori locali, che sau essere inimici nati del privilegio della cittadinanza da accordarsi agli affrancati.

« La Convenzione dell'Ohio, Stato del Nord, non volle nemmeno occuparsi di questa questione, e le altre Convenzioni come quelle del Texas, ecc. hanno mantenute in vigore le leggi che fanno delle genti di colore una vera casta di paria.

« V'ha di più, il signor Johnson ha nominato a governatori degli Stati del Mississipì, dell'Alabama, ecc., uomini come i signori Sharkey e Parsons che furono sempre proprietari di schiavi, e che preferiscono i piccoli bianchi del Sud ai negri affrancati. »

—La *Patrie* annuncia un grave conflitto sorto di recente in America tra il governo inglese ed il Paraguay. Secondo essa una batteria paraguaiana fece fuoco sulla cannoniera a vapore *Detterold*, della marineria reale britannica, che aveva raccolto parecchie famiglie argentine, le cui proprietà erano state distrutte. Furono uccisi due marinai e ferito gravemente un ufficiale. Il presidente Lopez, affermando che si fosse dalla cannoniera rotta la neutralità, non volle dar seguito alla reclamazione del ministro inglese. E si accertava che il governo della regina avesse inviato al contrammiraglio Elliot, che comanda la divisione navale britannica, ordine di far quanto fosse d'uopo per ottenere riparazione all'insulto. Egli è vero che le ultime corrispondenze di Buenos Ayres e di Rio Janeiro, comunicate dall'agenzia Havas, non danno ragguagli autentici su quel fatto.

—La *Patrie* riceve la seguente notizia da Haiti:

Il bombardamento per terra e per mare della città del Capo è cominciato. Il 26 giugno, le truppe del presidente Geffrard presero un forte, che domina la città. Il dì antecedente, Salnave aveva tentato una sortita, che venne respinta.

— La *Patrie* ha per telegrafo dal capo Haitiano, 26 luglio.

Le truppe del presidente Geffrard son sempre innanzi alla piazza, il cui assedio continua regolarmente. Il partito rivoluzionario, alla testa di Salnave, domina nella città. Egli accusò di moderatissimo il governo provvisorio, al quale sostituì un comitato di salute pubblica. Saputo questo cambiamento, la maggior parte delle famiglie partirono e si refugiarono a bordo dei bastimenti ancorati in rada e presso i consoli delle diverse potenze.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Gl'insorti d'Haiti occupavano sempre il Capo Haitiano. Il comandante generale e il generale Carrie concertavano le operazioni da dirigersi contro il forte Belair e il Capo-Haitiano. Si credeva che cercherebbero di rompere le comunicazioni tra il Capo e l'interno del paese. Le operazioni dell'assedio continuano vigorosamente e si aspetta presto la resa di quell'ultimo rifugio dell'insurrezione.

— La valigia ha recato notizie dal Chili. Correva voce che la vertenza con la Spagna non era definitivamente composta. L'ammiraglio Pareja avrebbe disapprovato l'accomodamento fatto dall'inviato di Spagna e ordinatogli di cessare dalle sue relazioni col governo del Chili. L'inviato avrebbe rifiutato di obbedire. Ciò avrebbe motivato la sua destituzione che fu pubblicata dalla *Gazzetta di Madrid* del 28 luglio.

NOTIZIE COMPENDIATE

La notizia, ieri accennata ed oggi confermata dai giornali di Firenze, che abbia il gabinetto Lamarmora deliberato di lasciare per la prima volta libere le elezioni, volendo davvero consultare il paese, che immune da influenza e pressione governativa potrà scegliere deputati a suo piacimento, se provocò il malcontento dei giornali che s'intitolano moderati, non è a dire in quale sbigottimento ed angustia abbia gettato la maggioranza degli antichi rappresentanti, i quali unicamente dalle brighe e dagli artifizi ufficiali ripetevano la loro elezione. E di questi sentimenti fecesi interprete uno dei deputati suddetti, che in un apposito opuscolo prese a difendere se stesso e i suoi condannati colleghi, cercando respingere le accuse fatte ai vecchi campioni rivoluzionari e studiandosi di persuadere al paese la necessità che questi abbiano sempre ad essere padroni del pubblico erario. Ma questo grido d'allarme non è ascoltato neppure dall'*Opinione*, la quale prosegue a sostenere la convenienza che avvenga nella Camera una mutazione di persone, sicchè possa la medesima rinvigorirsi di nuovi e più attivi elementi. I giornali indipendenti peraltro non saprebbero attribuire intieramente alla buona volontà dei ministri la accennata risoluzione, parendo ad essi che la discordia esistente nel gabinetto sulle più vitali questioni, il difetto di una regolare amministrazione e la mancanza di una efficace autorità morale abbiano dovuto indurli ad un partito, cui probabilmente non sarebbero stati del tutto disposti. Ad ogni modo, la stampa conservatrice approfitta di questo stato di cose, per propugnare presso gli uomini onesti la necessità di accostarsi all'urna elettorale, e si rallegra perchè a seconda che di questa necessità va convincendosi il partito conservatore, sempre più palese si faccia l'impotenza degli altri partiti ad esso avversi sulle masse della popolazione italiana, essendosi veduti parecchi comitati liberali e democratici scomparire immediatamente dopo la loro costituzione, senza che il paese ne abbia forse avuto contezza. Quelli peraltro contro cui ognor più pronunciata va facendosi, al dire dei fogli, la pubblica avversione, sono i componenti la passata amministrazione e tutti i loro fautori politici, i quali si ritiene per certo che toccheranno un significante scacco nelle prossime elezioni. Ogni giorno che passa infatti il male che il ministero Minghetti-Peruzzi fece al paese, sopratutto colla disorganizzazione e sperpero finanziario, vieppiù si rivela, nè solo nelle provincie piemontesi più specialmente danneggiate suscitano quegli individui un sentimento indicibile di repugnanza, ma anco nelle altre provincie e particolarmente nel mezzogiorno. Così si annuncia che il Minghetti, convinto appunto della opposizione indomabile che la sua nomina avrebbe incontrato nel suo antico collegio elettorale, si decise a fare il viaggio della Sicilia questuando suffragi; ma a Palermo, a Messina, a Catania, in Girgenti trovò una ostilità dichiarata e impotenti riuscirono tutti gli sforzi della consorteria a lui devota per aprirgli a qualunque costo un ingresso nel futuro Parlamento.

Incominciò a parlarsi, non è molto, e si fa tuttora parola nei giornali, di una supposta Nota diretta dall'Austria alla Francia intorno alle cose d'Italia. Il *Sun* credesi in grado di dare particolari sulla medesima e non è inopportuno di riferirli siccome quelli che possono in qualche modo spiegare l'origine delle voci suddette non che la sollecitudine con cui i giornali officiosi di Firenze smentirono ogni notizia di condiscendenza dell' Austria verso la rivoluzione italiana. La Nota austriaca, stando al diario inglese, non sarebbe che una risposta alla Francia, la quale dicesi avesse in antecedenza proposta una tal quale transazione, avente in certo modo il duplice carattere e di parziale adesione ai compiuti attentati rivoluzionari e di regresso da questi. La proposta francese, secondo le informazioni del *Sun*, avrebbe, forse a bella posta, lasciato molte cose nel vago e molte questioni insolute, nello scopo di aprire la via ad una specie di congresso parziale, nel quale avrebbe dovuto pigliarsi intorno a tutto un partito definitivo. A tale comunicazione pretende il giornale di Londra che l'Austria abbia risposto assai recisamente; essa avrebbe dichiarato di non poter modificare le proprie vedute relativamente all'Italia, di riconoscere affatto inutile ed inopportuna ogni trattativa in proposito e di voler riservarsi per l'avvenire piena libertà d'azione. Il carattere e la gravità di siffatte rivelazioni richiedono naturalmente che debbano le medesime essere accolte con somma riserva, ma d'altro canto non avrebbero potuto passarsi sotto silenzio pel motivo che parecchi giornali ne fanno oggetto di discorso e perchè, nella temporanea calma politica dell'Europa, la stampa periodica, più che di fatti, è costretta ad alimentarsi di dicerie.

I nomi dei componenti il nuovo ministero austriaco e la circolare del signor Belcredi non lasciano più dubbio alcuno ai giornali di Vienna intorno alla interna politica del gabinetto, che sarà il mantenimento pienissimo delle franchigie costituzionali e la conciliazione fra tutte le nazionalità onde si compone l'impero austriaco, specialmente l'ungherese; ma nessun indizio possono ancora desumere gli stessi fogli intorno alla politica che coll'avvenimento del nuovo ministero seguirà l'Austria rispetto alla Prussia nella questione dei ducati. Recò, è vero, il telegrafo di Vienna un sunto delle proposte che il gabinetto austriaco fece a quello di Berlino per risolvere quella vertenza, e delle concessioni che l'Austria è disposta fare alla Prussia, ma non sanno dire i giornali austriaci se le indicate condizioni sieno il risultato di un previo accordo fra i due governi o se non abbiano a considerarsi piuttosto come l'ultima parola dell'Austria contro le eccessive pretese della sua alleata; non sanno comprendere insomma se le accennate proposte indichino amichevolmente risoluta la vertenza o sieno l'indizio di un inevitabile conflitto. La maggior parte dei giornali di Berlino farebbe credere per verità più ragionevole la prima opinione, dacchè asseriscono come nel noto consiglio ministeriale di Ratisbona, la Prussia s'inducesse a più miti pretese rispetto ai ducati e solo contro il duca di Augustemburgo si risolvesse ad energici partiti, nè contro ciò furono dall'Austria sollevate serie obbiezioni; ma ad ogni modo, per meglio giudicare del vero stato delle cose, giova aspettare la notizia della risposta che il governo di Berlino avrà fatta alle proposizioni del suo alleato.

Ecco una nuova statistica della Camera de' comuni inglesi; è il *Morning Herald* che la pubblica sotto la guarentigia e colla firma del signor Federico Chambers: conservatori derbisti 285; conservatori indipendenti 5; liberali palmerstoniani 229; radicali gladstoniani 105; conservatori puri 34; totale 658. Il sig. Chambers deduce da queste cifre la conclusione che non vi saranno nella nuova assemblea, come non vi furono nella precedente, che maggioranze di circostanza, senza quel potente legame di principi conservatori che solo può fare la forza de' governi.

In mezzo alle gravi preoccupazioni che destano gli affari d'Italia, di Germania, di Spagna, una delle più gravi e complicate questioni politiche, quella d'Oriente, tende ad affacciarsi di nuovo. Lo stato deplorabile della Turchia, di Tunisi, dell'Egitto, l'attitudine della Serbia e del Montenegro, l'Albania sollevata, il Kurdistan in piena rivolta, il brigantaggio che infesta le campagne già desolate dalla miseria, incominciano a preoccupare vivamente le potenze europee, unite, al dire dei giornali francesi per constatare il male, ma divise per portarvi l'opportuno rimedio. L'ostacolo principale viene, secondo i fogli suddetti, dalla Russia, la quale riavutasi dai suoi disastri della guerra di Crimea non cessa di proseguire i suoi piani sopra Costantinopoli. La Francia e l'Inghilterra potrebbero solo, mediante il loro accordo, indurre lo scioglimento di quella immensa questione, ma opposti interessi le obbligano a prolungare, per quanto è possibile, il disastroso stato di cose attuale.

Un articolo del *Corriere degli Stati Uniti* pretende che l'armata federale di Rio Grande, che esso fa ascendere, forse con qualche esagerazione a centomila uomini, sia una minaccia diretta contro l'impero messicano. E ravvicinando poi parecchi fatti, come il discorso pronunciato a Hagestown dal sig. Montgomery, ne conchiude che il partito della guerra mette tutto in opera per trascinare il governo dell'Unione a sostenere Juarez contro l'imperatore Massimiliano, prima che l' ex presidente sia stato completamente espulso dal territorio messicano. Comentando queste notizie, i giornali francesi dicono essere possibile che qualche tentativo sia fatto nel senso indicato, ma dicono essere convinti che in nessun caso e sotto nessun pretesto il governo degli Stati Uniti non acconsentirà a lasciarsi trascinare in una guerra nella quale incontrerebbe la Francia unitamente al Messico. Dopo una lotta spaventosa di quattro anni che gli costò quasi un milione di uomini e miliardi di dollari, esso non aspira con ragione che a ritrovare nei lavori fecondi della pace una prosperità più grande ancora che per l'innanzi. D'altronde l'emancipazione difficile di quattro milioni di schiavi e gli odi sempre vivi del Sud gl'impongono forzatamente un periodo di riposo e di calma.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Vienna 2. — L'Austria ha fatto alla Prussia alcune proposte nella questione dei Ducati.

Berlino 2. — La *Corrispondenza Zeidler* crede che accaderà una crisi dinastica e sociale nei Principati Danubiani.

Londra 2. — Thornton ministro d' Inghilterra a Montevideo recossi in missione speciale nel Brasile, per rannodare i rapporti tra i due Stati.

Madrid 1. — L' *Epoca* assicura comparse nelle montagne di Soria alcune bande legittimiste. Un dispaccio farebbe credere avvenuto un movimento in senso Carlista nella provincia di Guadalaxara.

Madrid 2. — La regina è partita per le provincie Basche.

Ems 1. — È arrivato il principe Gaza.

Costantinopoli 31. — Il vicerè d' Egitto è partito per Alessandria.

Ieri morte di cholera *160 persone.*

BORSA DI PARIGI

del 2 Agosto.

3 per 100 ..... 67 70
4 ½ per 100 ..... 97 —
Consolidato inglese 90 1/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 38 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll} = 757^{mm}$; $27^{poll} 730^{mm}$, 89; $1^{lin} 2.^{mm}$ 256; $1°$ *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
2 Agosto	9 ant. 3 pom. 9 pom.	761, 3 760, 5, 760, 1.	+ 25, 3, + 31, 0 + 24, 0,	63 59 75	16 37 18 48 16 63	10 Bello 10 Chiaro 10 Chiaro	+ 32, 1 C. + 25 6 R	+ 22, 9 C + 16 2 R	E 1, S. S. O. 13. O. 3	Verso sera perturbazione magnetica forte assai nel Bifilare che dura anche questa mattina 3 agosto.

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo, in decimi di cielo scoperto	Termometrografo Massimo	Termometrografo Minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
2 Agosto	Ferrara	760, 8	+ 31, 3,	37,	19, 59,	8 Piec. cirri sp.	+ 32, 1;	+ 22, 8,	O S. O 19;	

ANNUNZI GIUDIZIARII

Ad istanza della Regia Legazione di Prussia presso la Santa Sede si procederà per gli atti del sott. Notaro all' Inventario Legale ed estragiudiziale dei beni lasciati dal fu Baldassarre Soellner nativo di Francfort sul Meno a tutela dei legittimi di lui Eredi e tale atto avrà principio nel giorno 7 del corr alle ore 10 antim. nella casa di ultima abitazione dell'anzidetto defonto posta quì in Roma nella via del Corso N. 52 2.° piano e quindi lo stesso atto si proseguirà ed ultimerà in altro qualsivoglia luogo nelle forme di legge.

Roma dal mio studio situato in contrada S. Maria in Campo Marzo N. 9 lett. A, questo dì 3 agosto 1865.

Dott. Filippo Bacchetti Not. pubb. di Coll. e della Regia Legaz. di Prussia.

AVVISI DIVERSI

AVVISO DI VENDITA

I coeredi della fu Anna Pisani essendo proprietarj di un fondo posto nel territorio di Nepi in vocabolo Ponte Nepesino dell'estensione di circa rubbia dodici, porzione del quale prativo, ed altro seminativo, come pure essendo proprietarj di un forno e socolo entro la città di Nepi nella via Tor di Valle, di un fienile presso detta Città esistente al vicolo Galcotto, e di una Stalletta nei suddetti vicolo, ed essendosi essi Coeredi determinati procedere alla vendita di detti stabili, invitano tutti coloro, che volessero procedere al suddetto acquisto di dare le loro offerte chiuse e sigillate entro il termine di un mese dalla data del presente presso l'officio del Sartori Notaro in Roma nella via degli Officii dell' Emo Vicario N. 39 per essere aperte, e prese in considerazione.

Roma questo dì 1 agosto 1865.

DA AFFITTARE

Il secondo piano del locale posto in Roma via di S. Gio. in Laterano N. 136, composto di dieci ambienti ben grandi, soffitte, e Cantina, con giardinetto annesso e con acqua perenne. Dirigersi dal sott. Not. per gli opportuni schiarimenti.

Domenico Monti Notaro del Fic.

D'AFFITTARE

Nel palazzo via di Monserrato N. 25 un Appartamento composto di tredici camere e cucina con acqua di Trevi e Gaz nell' interno delle camere, con Scuderia Rimessa e vasche da lavare.

Rettificazione

Nell'avviso della Società de' Marmi artificiali nel Giornale N. 173 la firma si deve leggere *Luigi Ripari.*

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 176 — 1865.

Venerdì 4 Agosto

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc.1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc.2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 4 Agosto

Nelle ore pomeridiane di ieri, 3, SUA SANTITA', accompagnata dalla Sua nobile Corte, si è recata alla villa Altieri in Albano, dove sono a villeggiare le loro Maestà il re e la regina delle due Sicilie. Ricevuto colle solite formalità, il SANTO PADRE si è trattenuto con Essi a colloquio; dopodichè ha ammesso al bacio del Piede le persone del seguito delle MM. LL. e quindi ha fatto ritorno in Castel Gandolfo.

NOTIZIE DIVERSE

Il generale Pallavicino, incaricato della direzione delle operazioni contro i briganti delle Calabrie, ha di questi giorni emanato un proclama che nelle popolazioni produsse ben trista impressione, conforme è attestato dai giornali napolitani del 2. Il Pallavicino, come comandante generale della divisione militare territoriale di Catanzaro, dice che a rendere possibile la distruzione della malvivenza occorreva che all'opera indefessa e costante della truppa si aggiungesse il concorso delle guardie nazionali. Perciò ad esse fece caldo appello con ordine del giorno del 3 luglio; ma molte di queste milizie si rifiutarono in massa, altre si presentarono in numero minimo, ed altre ancora senza i propri ufficiali, abbandonando così la persecuzione dei briganti all'azione isolata dei soldati. Il Pallavicino quindi minaccia *di far conoscere il nome dei comuni* le cui guardie nazionali *per inerzia o mal volere fecero causa comune coi ladri e cogli assassini*; annunzia avere nel frattanto provocato il disarmo delle milizie stesse, e chiesta la destituzione degli ufficiali, che non si fecero vedere alla testa dei corpi da essi comandati.

Alcuni giornali esteri accreditati, fra cui la *France*, parlano d'intelligenze precorse tra i capi del partito demagogico affine di osteggiare al governo presieduto dal generale Lamarmora, e ne adducono ad argomento la pubblicazione di una lettera del profugo Mazzini con eccitamenti ostili all'attuale potere. I giornali dell'Italia centrale e superiore sono preoccupati di co leste mene, tanto più a motivo di fatti gravissimi accaduti di recente in diverse città e che considerausi come effetti di quegli eccitamenti.

E difatti parlano oggi que' giornali di dimostrazioni clamorose avverse al loro governo, sicchè le autorità, a sedare tumulti, dovettero ordinare molti arresti; parlano altresì di dimissioni date da ufficialità della nazionale e di probabili dissoluzioni di municipi, della remozione di alcuni impiegati della pubblica sicurezza, e della proditoria uccisione di un delegato politico.

Il principe Amadeo, giusta le segnalazioni da Torino, lascierà fra breve il comando del 65 reggimento di fanteria, e partirà per il Portogallo, ove deve tenere al fonte battesimale l'infante testè nato dalla regina Maria Pia, di lui sorella. Il principe poscia, proseguendo il suo viaggio, visiterà Spagna, Francia e Inghilterra, e al suo ritorno in patria pare debba prendere il comando di un reggimento di cavalleria.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha da Vienna 1 agosto.

S. M. l'Imperatore è partito per Ischl. È concessa l'amnistia a tutti i condannati per delitti di stampa, e le inquisizioni sono soppresse. Fu conchiusa a Gastein una convenzione fra l'Austria e la Prussia riguardo allo Schleswig-Holstein.

—I giornali veneti hanno da Vienna 30 luglio.

Il ministro di Stato conte Belcredi, ricevette quest'oggi il personale del Ministero di Stato. Tenne ad esso un discorso, accennando alla decentralizzazione amministrativa: disse che pretenderà dagl'impiegati il maggiore possibile sforzo nelle lor prestazioni, deplorando in pari tempo lo spreco di forme nella pertrattazione degli affari, ed eccitandoli alla scrupolosa osservanza del segreto d'ufficio.

— I giornali di Vienna, dopo avere esternate le loro opinioni intorno al discorso del trono, si occupano ora del nuovo Ministero e delle future sue opere. La *Nuova Stampa libera* afferma, che il nuovo Ministero comincierà a provarsi per un accomodamento coll'Ungheria, che le Diete ungarica, croata e transilvana si riuniranno, e che il Ministero farà ogni sforzo per accordarsi colla Dieta ungarica relativamente al modo di trattare d'ora innanzi costituzionalmente gli affari comuni dell' Impero; che se l'accordo non riesce, il Ministero dovrà cadere, e nessuno può prevedere ciò che in tal caso sarebbe per avvenire; se riesce, il Ministero dovrà convocare il Consiglio dell' Impero, o l'attuale o un nuovo, ma eletto in conformità della Costituzione vigente, e ottenerne l'approvazione dell'accordo fatto coll'Ungheria.

Il *Vaterland* parlando del nuovo Ministero, dice che il sistema politico del Ministero passato si è mostrato infecondo e ineseguibile, secondo i suoi stessi amici, che l' hanno veduto cadere senza rincrescimento, e che è fallito, secondo i suoi avversari; che quel sistema per non accrescere più oltre i mali politici e i finanziari, si è fermato sull'orlo del precipizio; che lo stato attuale non è unicamente imputabile al Ministero caduto; ma ch' è opinione generale aver egli fatto una cattiva eredità, e non dovere portar solo tutta la risponsabilità de' fatti, imperocchè il Corpo parlamentare, ch' era sua creatura e suo sostegno, vi ha lungamente contribuito anche allora che volle emanciparsene contrastando con lui.

La *Presse* vede anzitutto tra i concetti del nuovo ministero, la separazione degli Stati della corona ungarica dagli altri Stati ereditari, e l' autonomia de' paesi ungheri, i quali, tranne gli affari comuni, non tratteranno quelli, che specialmente riguardano l' Ungheria, che col sovrano direttamente per mezzo delle Cancellerie auliche, mentre sinora passavano pei filtri de' Consigli di Stato e dei ministri. L'epoca del centralismo burocratico è cessata, per far luogo ad un dualismo temperato. Quanto al personale del nuovo gabinetto, ed alle attribuzioni dei nuovi ministri, la *Presse* conchiude che mai forse nessun servitore dello Stato non è stato collocato più in alto in Austria del conte Belcredi, e forse nessuno ebbe mai da portare il peso d'una responsabilità quanto la sua.—Il *Debatte* riguarda il nuovo ministero come una prova evidente della compiuta rottura colla burocrazia.

— Il 23 luglio, S. A. R. il principe Alberto di Prussia, giunse a Temesvar, proveniente da Mehadia. Fu ricevuto dall' *ad latus* del comandante generale sig. tenente-maresciallo cav. Mertens, e dal comandante della fortezza, tenente-maresciallo barone Reichlin-Meldegg. L' indomani il principe proseguì il suo viaggio, per Arasd, e Mezohegyes, per visitare colà gli stalloni imperiali.

Si legge nella *France*:

Il barone di Malaret, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario della Francia a Firenze, giungerà nella corrente settimana a Parigi, venendo da Livorno, dove recossi a prendere i bagni di mare colla famiglia.

— Si crede che il principe Metternich, ambasciatore dell'Austria a Parigi, partirà il giorno 2 agosto al più tardi per le sue terre di Johannisberg.

— Per quanto si può giudicare dai primi ragguagli, i risultati degli ultimi scrutini del 29 e del 30 nelle elezioni municipali complementari in Francia risultarono nel loro insieme favorevolissimi ai comuni.

— Il *Times* del 31 annunzia l'arrivo del principe Napoleone a Liverpool a bordo dell'*yacht Girolamo Napoleone*.

Il *Morning Post* continua a pubblicare la corrispondenza diplomatica scambiata fra i due gabinetti di Washington e di S. James dopo cessata la guerra d'America.

Un dispaccio in data del 6 luglio p. p. del conte Russell al signor Bruce chiude la discussione sul diritto dei belligeranti attribuito a' bastimenti con bandiera federale.

Il capo del *Foreigne office* termina il suo dispaccio colla seguente dichiarazione:

« Il governo di S. M. è soddisfatto vedendo che gli Stati Uniti non reclamano più il diritto dei belligeranti di visitare i bastimenti inglesi, e che le relazioni normali dei due paesi sono di fatto ritornate quali erano prima della guerra civile.

« Il governo di S. M. nutre fiducia che queste spiegazioni fondate sui principi che egli mantenne per sentimento di una giusta neutralità, gioveranno a stringere le due nazioni in un' amicizia intima e duratura. »

La *Gazzetta di Vienna* ha da Francoforte 21 luglio il seguente sunto della seduta della Dieta federale del 20 luglio:

Come membri della Giunta per la discussione definitiva del progetto di legge per l' introduzione di eguali pesi e misure, furono annunziati dalla Prussia i consiglieri intimi Windhorn e Magnus, e dal Wirtemberg il direttore di Steinbeis. — La Baviera presentò la stampa della legge 28 giugno a. c., a tutela della proprietà dei prodotti letterari e delle opere artistiche, colla quale entra in attività il progetto elaborato dalla Commissione di Francoforte, con quelle modificazioni, che si resero necessarie in seguito alla convenzione letteraria, conchiusa colla Francia. La Giunta militare presentò un particolareggiato rapporto sullo stato attuale dell'esercito federale, e si deliberò di render noti ai governi interessati i desideri non essenziali, che ne emergono. — Dopo essersi prese le relative deliberazioni sopra altre due proposte della Giunta militare, concernenti il *Crispinus-Felsen* in Lucemburgo e la vendita di una vecchia caserma in Magonza ebbe luogo, mediante elezione, la rinnovazione prescritta della Giunta esecutiva. — Finalmente, l'assemblea federale si occupò di alcune istanze private.

— La *Nordd. allg. Zeitung* ha un articolo, in cui, dopo aver riprodotto la proposta bavaro-sassone, presentata alla Dieta germanica conchiude così: « Il risultato di questa proposta sarà di far constare che la deliberazione federale del 6 aprile rimase ineseguita, e che quindi la Dieta germanica viene posta in situazione tale, che le sue deliberazioni non hanno alcun valore politico. »

—Alcune corrispondenze berlinesi di data recente

smentiscono concordemente e con molto sussiego ne' giornali della Slesia e del Reno, che l'Austria abbia offerto al gabinetto di Berlino concessioni relative agli speciali vantaggi, dal conseguimento de'quali la Prussia fa dipendere il suo consenso allo stabilimento definitivo d'uno Stato nello Schleswig-Holstein. « Queste smentite, dice la *Corrispondenza generale austriaca*, sono in formale contraddizione co' fatti. Sino dal giorno 6 marzo, e nella risposta del governo imperiale al dispaccio del 22 febbraio, che conteneva le condizioni prussiane, pubblicate in appresso, sono state annunziate al gabinetto di Berlino concessioni esenziali, specialmente indicate, comeché non precisate formalmente, e dipendeva solo dalla Prussia l'entrare in negoziati intorno a quelle offerte. Tre mesi dopo, il gabinetto imperiale le rinnovò, quantunque senza effetto immediato, e il governo di Berlino ha in mano sino dal 16 luglio delle proposte precise dell'Austria, la quale non ha mai cessato di dar prove alla potenza alleata della sua deferenza in tutto ciò che non è in opposizione cogl' interessi *generali* dell' Alemagna e colla giustificata indipendenza dei Ducati dell' Elba. Inoltre è da osservare essere stati sparsi alcuni dati molto inesatti sul contenuto di quelle proposte, soprattutto in ciò che concerne gli affari militari. A noi parve necessario, dice la *Corrispondenza generale*, di ristabilire questi fatti, affinchè la pubblica opinione sia preservata dal pericolo d'essere indotta in errore dalle relazioni di giornali quali sono quelli, di cui abbiamo fatta menzione. — Questa rettificazione del foglio ufficioso di Vienna manifesta quanta circospezione sia necessaria per parlare con esattezza delle trattative tra l'Austria e la Prussia relativamente a' ducati dell'Elba.

—I giornali di Vienna e di Berlino, dice il *Constitutionnel*, sono meno espliciti che ne' giorni scorsi nell'ammettere un accordo dei due gabinetti. A tale proposito la *Revue Contemporaine*, parlando del Consiglio de' ministri di Ratisbona, dice « Possiamo affermare che il re di Prussia in quel Consiglio ha fatto trattare seriamente la questione se convenisse fare un caso di guerra del rigetto da parte dell'Austria delle proposte contenute nella Nota del 22 febbraio, e che tale questione fu sciolta negativamente, del che ci rallegriamo coi consiglieri di Guglielmo I. Tuttavia fu unanimemente deciso, se le nostre notizie sono esatte, che non si potrebbero far concessioni se non sopra alcuni punti secondari, e che il fondo stesso delle pretensioni sollevate in quella Nota dal sig. di Bismark dovrebbe essere fermamente mantenuto ».

—La stampa tedesca continua a preoccuparsi de' provvedimenti adottati dalle autorità militari prussiane nei Ducati contro il partito avverso all'annessione.

A tale proposito ecco quanto si legge nella *Gazzetta di Kiel*.

« Il dottore Frese, di Minden, membro della Camera dei deputati di Prussia, che, chiuse le sedute della Camera, che viaggiava nei Ducati e si trovava da qualche tempo a Kiel, ricevette per la posta in iscritto un ordine del commissario prussiano, barone de Zedlitz, che gl' intimava di abbandonare entro ventiquattro ore i Ducati sotto minaccia di esser tradotto dalla forza armata prussiana al di là del confine, e di venir arrestato quando rientrasse nei Ducati.

« Noi sappiamo che il motivo di un tal provvedimento indicato nel rescritto del signor De Zedlitz, era — che la presenza del sig. Frese portava pregiudizio alle pretese ben fondate, ed agli interessi della Prussia nei Ducati dello Schleswig-Holstein. »

Quanto all'arresto del sig. May, redattore capo della *Gazzetta dello Schleswig-Holstein*, alle proteste del sig. Halbhuber, commissario civile austriaco, bisogna aggiungere la risoluzione presa dal consiglio municipale di indirizzare al governo provvisorio dei Ducati una protesta relativa all'affare May, e dimandare che venga posto immediatamente in libertà.

— Si ha da Amburgo 29 luglio:

Il sig. di Zedlitz rispose alla protesta, fatta dal commissario austriaco bar. di Halbhuber, presso di lui e presso il comando superiore, contro l'espulsione di Frese, ch'egli non è responsabile ad alcuno fuorchè al gabinetto di Berlino. Molte autorità locali dello Schleswig Holstein aderirono alla protesta dei collegi civici di Altona, i quali come anche gli altri di Kiel decisero di presentare un reclamo alla superiore autorità civile contro l'arresto del dottor May, e contro lo sfratto del deputato Frese.

—Scrivono da Beirut all'*Indépendance belge*, che il principe Federico di Schleswig-Holstein-Noer morì in quella città, appena ritornato da un gran viaggio in Oriente. Il principe Federico era fratello della regina vedova di Danimarca e del duca Cristiano di Schleswig-Holstein. Per molti anni, egli fu governatore dei Ducati, e nel 1847, dopo aver abbandonato il comando in capo dell'esercito dello Schleswig, andò ad abitare in Francia, e vi rimase oltre dodici anni.

L' emancipazione dei contadini in Russia non fu ancora regolata definitivamente in tutte le sue parti. Di quando in quando, sorgono quistioni, le quali pongono il governo in uno spiacevole dilemma. Così, i contadini della Corona sarebbero ora malcontenti dei terreni, che vennero loro assegnati e chiedono di più. Il governo sarebbe propenso a rendere sodisfatti i loro desideri, qualora non dovesse temere eguali pretensioni da parte di tutti gli altri contadini dell' Impero.

— Secondo un carteggio della *National Zeitung*, non sembra ancora deciso se la Russia sarà rappresentata anch' essa nella rassegna della flotta a Cherburgo e a Brest; però il *Messaggere di Cronstadt*, foglio ufficiale della marina, annunzia che una flotta rilevante, composta di 11 *monitor*, fra' quali uno a due torri, come pure di parecchie navi corazzate, lance cannoniere e *iacht* (in tutto 27 bastimenti), imprenderà un viaggio d'esercizio, sotto il comando del Granduca Costantino. Il 27 corr., tutta la flottiglia, comandata dagli ammiragli Lessovsky e Possiet, sarà pronta a far vela.

— La *Gazzetta russa di Pietroburgo* annunzia la morte di Alessandro Popof, consigliere di Stato ed ispettore generale delle scuole della Siberia occidentale. Il Popof era uomo di molta dottrina, e fu professore di lingua mongolica nelle Università di Pietroburgo e di Kiew.

— L'*Invalido russo* annunzia che il generale Tschermajew ha preso il 28 giugno la città di Taschkend nel Turkestan. Questo successo costò ai russi 25 morti e 88 feriti. L'occupazione di Taschkend da parte delle truppe russe è provvisoria.

In Norvegia le recenti elezioni per lo *Storthing* diedero al partito democratico più di 50 voti sopra 111, membri nominati. L'opposizione ha perduto terreno più che essa non ne abbia guadagnato; ma il governo non se ne cura, sapendo benissimo di non avere mai a temerne una seria disparità. Del resto il governo in Norvegia ha un còmpito puramente passivo; egli si limita a far eseguire le risoluzioni dell'Assemblea, unica e vera sovrana di quel paese.

I giornali di Madrid raccontano in modo positivo che la regina madre Maria Cristina visiterà la regina Isabella al castello di Zaurauz, durante il soggiorno che la Corte vi farà nel corrente mese.

Lettere di Pamplona smentiscono le voci corse dell'agitarsi degli antichi *carlisti* in quella provincia. Vogliosi del pari smentir tutte le altre dicerie sparse intorno alle manifestazioni ostili che le provincie basche preparerebbero nell' occasione del prossimo viaggio della Corte. È falso affatto che siasi scoperto in queste provincie un deposito di 40mila uniformi.

Gli avversari del governo, per gettare lo scontento tra le provincie basche, tentarono spargere il rumore di una cessione delle stesse provincie alla Francia, come arra di intimo accordo tra questa potenza e la Spagna.

I giornali di Madrid credono che la popolazione basca non piglierà sul serio quello scherzo d' assai cattivo gusto.

Nulla eziandio di vero havvi nella notizia del probabile ritirarsi del ministro delle finanze. Più che a lasciare il posto, questo ministro deve pensare a riordinare tutto il sistema finanziario che è nelle più deplorabili condizioni.

Il 1 agosto la Corte partì per Sant'Ildelfonso, dirigendosi verso le provincie basche e la frontiera di Francia.

Il maresciallo O'Donnel accompagna la regina.

—A proposito della condotta del ministro spagnuolo a Lima, signor Tavira, condotta per la quale fu destituito, leggiamo nella *Correspondencia* del 24 luglio:

Le corrispondenze di Lima, colla data del 12 giugno, si estendono assai lungamente sulla questione del Chili.

Stando a queste lettere, il generale Pareja ha ricevuto in maggio una comunicazione del sig. Tavira, ministro di Spagna presso quella repubblica, col progetto di risposta che il governo chiliano aveva intenzione di fare ai reclami del governo spagnuolo, relativamente agli undici punti che formano l'oggetto del litigio pendente.

Questo progetto di risposta era stato trasmesso confidenzialmente al ministro di Spagna da quello degli affari esteri del Chili, al fine di sapere se la sua redazione era nei termini convenienti.

Nel comunicato al capo della squadra spagnuola, il signor Tavira disse a quest'uffiziale che, secondo lui, gli accomodamenti proposti dal governo chiliano nella minuta della sua risposta erano inaccettabili; che questa risposta era piena di falsità e sotterfugi; che, infine, egli credeva esser giunto il momento di stabilire un *ultimatum* e di fare una dimostrazione di natura tale da ribattere l'orgoglio della repubblica del Chili.

Questo avviso era esattamente quello del gen. Pareja. Egli cominciò dall'ordinare le sue forze, disegnò la fregata *Resolucion* per Valparaiso, e la *Berenguela* colla goletta *Covadonga* pel porto di Calderas. La *Blanca* doveva più tardi recarsi a Caquimbo.

Le istruzioni per effettuare il blocco erano già pronte, quando arrivò a Callao un clipper il quale portava la notizia inaspettata che le difficoltà pendenti fra la Spagna ed il Chili erano assestate. Infatti, al domani dell'arrivo del clipper, il generale Pareja, ricevette l'avviso ufficiale di questo avvenimento.

Ma quale scioglimento! Il sig. Tavira aveva accettata la risposta del governo chiliano nei termini identici della minuta a lui comunicata, senza che sia stata mutata una sola parola in quel documento, che pochi giorni prima, *egli aveva mandato al capo della* squadra spagnuola, dicendolo completamente inammissibile.

Ognuno può giudicare dello stupore del generale Pareja di fronte ad un tal modo di procedere, vedendosi egli naturalmente nell' impossibilità di respingere un assestamento conchiuso da un agente diplomatico della Spagna, perchè solo il governo di S. M. può disapprovare gli atti del suo rappresentante.

Egli dovette limitarsi a dirigere al signor Tavira una nota assai energica, nella quale gli volgeva i più duri rimproveri sulla sua condotta, protestando in suo proprio nome, ed a quello della nazione, contro l'avere accettata la soluzione proposta dal governo del Chili.

Inoltre il signor Pareja troncò immediatamente qualunque specie di relazione col signor Tavira, avvertendolo ch'egli andava a render conto a Madrid di quanto era avvenuto, ed a riversare su di lui la responsabilità de' suoi atti, attesochè, soggiunge il corrispondente, egli era trascorso fino a cambiare o falsificare le date, negando d'aver ricevuto le comunicazioni del generale in tempo utile.

Per conseguenza, la *Vencedora* salperà immediatamente per recare ai bastimenti spagnuoli, ancorati avanti a Valparaiso ed al porto di Calderas, l'ordine di lasciare le acque chiliane e ritornare a Callao, ove la squadra attende la risoluzione che prenderà il governo di S. M. su questi gravi avvenimenti.

È da supporre che i dispacci del generale Tavira arriveranno a Madrid contemporaneamente a quelli del generale Pareia. Resta a vedere ciò che farà il governo per tutelare al Chili l' onore della Spagna.

Ecco il proclama che il principe Couza emanò da Ruginosa e che il 20 luglio venne affisso a Bukarest:

Rumeni!

Sette anni di lavori e di lotte nell' interesse del paese hanno talmente alterata la mia salute, ch' io mi

credo costretto a lasciarvi per qualche tempo onde recarmi ai bagni, e quindi riedere con novelle forze necessarie al compimento della grave missione che mi avete confidato colle elezioni del 5 e del 24 febbraio 1859. In questi ultimi anni, il vostro buon senso mi rese facile il còmpito e il vostro patriottismo valse a stringere vieppiù i legami che uniscono il trono al paese. Non dubito che durante la mia assenza, vi mostrerete gelosi di provare al mondo che siete degni dell'avvenire cui aspirate. Mediante la legge che rese libero il lavoro del contadino e la proprietà soggetta, io feci un gran passo verso l'avvenire, coronando l'edificio della nazionalità rumena. Siate concordi ne' vostri sforzi, perchè la legge sia applicata prontamente e con mutua fede.

Voi, lavoratori, non dimenticate mai che l'unico bene che profitti all'uomo è quello ch'egli sa guadagnare col sudore della propria fronte. Lavorate dunque *per ricavare, secondo la legge, il prezzo della terra che vi è accordata.*

Voi, grandi proprietari, vivete da buoni vicini coi *piccoli, ed* adempite con lealtà gli obblighi che la *legge* v'impone a loro riguardo. Unitevi in un fraterno accordo per far fruttare i vostri campi in tempo utile. Lavorate e seminate, soccorrendovi l'un l'altro, imperocchè la civiltà tiene fra le mani un manipolo, simbolo del lavoro e della ricchezza. Oggi, come sempre, metto pegno che voi darete ascolto alla voce del vostro eletto. Io parto tranquillo affidando tutti i miei poteri, durante la mia assenza, al consiglio dei ministri. Che Dio vi protegga!

Leggiamo nella *France*:

Si ritiene in America per positivo che verrà instituita una Commissione militare speciale per giudicare Jefferson Davis, imputato di complicità nell'assassinio di Lincoln. Si sta lavorando ad ingrandire la sala delle sedute dell'antica Commissione militare nel vecchio penitenziario.

La ragione del cambiamento delle intenzioni del governo viene attribuita alla pretesa scoperta di nuove prove di colpabilità, scoperta che sarebbe stata fatta in dipendenza del sequestro delle carte del sig. Davis nella Florida.

Il colonnello Barton Harisson, segretario particolare dell'ex-presidente, venne trasferito al penitenziario, ciò che mostra che tutte le persone state catturate a Illwinville verranno tradotte in quel carcere.

Vi si rinchiuse pur anco il professore Mac Cullovgh, accusato di aver preparate le sostanze chimiche destinate ad incendiare le città del Nord.

— E nel *Pays*:

Un giornale di Filadelfia annunzia che l'effettivo della spedizione del Texas sarà portato a 100 mila uomini; ve ne sono già 80 mila ed un rinforzo di altri 20 mila sarà colà spedito a giorni.

Il generale Sheridan nel Texas ha pubblicato un proclama, che invita gli emigrati a rientrare. Egli aggiunge che non tollererà nissuna guardia civica, nè alcuna banda armata per difendere il paese, bastando le forze militari che vi si trovano, unite a quelle che vi arriveranno.

Alcuni dispacci del Texas, in data del 9, portano che l'esercito di Sheridan si è diretto verso Rio Grande. I corpi stanziati a Alexandria e a Shreveport (Luisiana) sono partiti per la via di terra alla volta del Sud. Questa concentrazione ha per iscopo di garantire la sicureza delle frontiere, e di por termine ai frequenti disordini che vi succedono.

Il presidente Johnson ha formalmente ricusato di levare dal suo proclama di amnistia l'articolo che ne esclude le persone che possiedono più di venti mila dollari.

—Le ultime notizie della Plata giunte col mezzo delle corrispondenze inglesi completano quelle giorni addietro trasmesse dal telegrafo. Le truppe argentine confederate e quelle del Paraguay si azzuffarono per terra e per mare con quello stesso accanimento di cui la spedizione contro l'Uraguay aveva già fornito tristi esempi. L'imperatore del Brasile dichiarossi decisamente ostile al presidente Lopez ed inviò il suo contingente all'armata argentina. Questo contingente consiste principalmente in una flotta assai considerevole. La piccola squadra del Paraguay incontrò i navigli imperiali nel Parana e ne seguì una battaglia, il cui esito fu un vero disastro per la repubblica dell'Assunzione. Quattro vapori e sei batterie galleggianti furono colati a fondo e la perdita de' suoi uomini si elevò a duemila tra uccisi e feriti, compresovi l'ammiraglio. A terra peraltro i soldati del Paraguay ottennero una specie di rivincita, poichè, dopo cinque giorni di combattimento, riuscirono ad impadronirsi della città di Borgo. I prossimi corrieri recheranno senza dubbio relazioni ancor più particolareggiate intorno a questa duplice azione. La guerra del resto, sembra dover essere condotta da ambe le parti con somma energia, poichè nel tempo stesso che i generali Mitre e Lopez si preparano a comandare in persona le proprie forze, fu annunciato dal telegrafo che anche l'imperatore del Brasile recossi presso l'armata d'operazione degli Stati confederati.

NOTIZIE COMPENDIATE

Le approvazioni e gli encomi che una gran parte del giornalismo italiano andò tributando in questi ultimi tempi al gabinetto Lamarmora per la risoluzione che si disse dal medesimo adottata di non influire in modo alcuno sulle future elezioni, pare non fossero pienamente giustificati, al dire di alcuni odierni fogli, giacchè è voce che abbia il ministero receduto da quella primitiva deliberazione e preso il più comodo partito di ostare con ogni artifizio alla temuta libertà elettorale. E la necessità di tenere questo contegno e di non dipartirsi dalle costanti abitudini di un governo di consorteria sarebbe sopratutto stata dimostrato al ministero dai rapporti segreti dei prefetti, di quelli specialmente delle provincie meridionali, i quali avrebbero costatato che quella parte d'Italia, la cui rappresentanza costituisce almeno la metà dei voti nelle due Camere, andava organizzandosi in diversi partiti elettorali, di cui ognuno estraneo completamente ad ogni interesse governativo. Nè più rassicuranti sarebbero le relazioni provenienti dalle provincie piemontesi e dalle toscane, imperocchè dalle prime si segnalerebbe una potente agitazione diretta dal Rattazzi e dalle seconde una operosa influenza della frazione capitanata da Ricasoli, in un comune intendimento di muover guerra all'attuale amministrazione e rovesciare il Lamarmora per sostituirvi l'uno o l'altro dei due capi suddetti. Ciò posto, sembra naturale ai fogli che quella parte del ministero per la quale sopra ogni altra considerazione politica prevale la conservazione del portafoglio intenda premunirsi contro i certi pericoli dell'astenzione; e nonsembra neppure inverosimile ai giornali medesimi che siccome diversi sono i propositi e le vedute di un'altra frazione del gabinetto, possa, prima dell'epoca ancora non conosciuta delle elezioni, verificarsi una crisi parziale, in seguito a cui o i tre generali ministri avversi all'intervento officiale, o i loro colleghi favoreveli al medesimo, abbiano a ritirarsi, secondochè l'uno o l'altro partito avrà definitivamente ottenuto il sopravvento.

È già qualche tempo che i giornali della rivoluzione e specialmente gl'italiani, con studiate arti vanno dipingendo mutata la situazione politica dell'Europa e, dopo aver rappresentata la Russia staccata dall'alleanza del Nord e quasi collegata con altre potenze, si compiacciono di mostrare anche la Prussia separarsi oramai visibilmente dall'amicizia del gabinetto di Vienna e quindi l'impero austriaco isolato per modo da non avere altro scampo se non in una riconciliazione coll'Italia rivoluzionaria. È questo infatti il tema sopra il quale va esercitandosi da qualche dì la fantasia del giornalismo liberale italiano, le cui interessate dicerie peraltro ricevono di tratto in tratto da altri organi più autorevoli della stampa europea convenienti risposte. Talora è il *Giornale di Pietroburgo* che fa ad essi sentire come l'alleanza del Nord mantengasi compatta tuttodì e come, se essa minacciasse dissolversi, il gabinetto dello czar si affretterebbe a prevenire questa grave evenienza. Tal'altra volta è il *Fremdenblatt* di Vienna, organo ispirato dal gabinetto austriaco, il quale assicura che l'Austria e la Prussia non sono punto in disaccordo; ora finalmente sono la *Corrispondenza provinciale* di Berlino, foglio del signor di Bismark, e la *Gazzetta ufficiale* di Vienna, che in tuono più autorevole e decisivo rammentano non esservi alcun serio motivo che possa indurre divergenze e rompere il saldo accordo tra l'Austria e la Prussia. Quasi poi tutto ciò fosse poco, si aggiunge adesso qualcuno tra gli stessi fogli liberali italiani, che confermando e completando le notizie cui ieri togliemmo dal *Sun* di Londra, credesi autorizzato a costatare che l'Austria, ben lungi dall'aver per la prima posto in campo progetti di transazione coll'Italia rivoluzionaria, respinse anzi in modo assoluto e categorico qualche proposta in tal senso fattale dal governo francese. Così un giornale di Torino, ripetendo quanto ebbe detto in proposito un foglio conservatore di Napoli, reca un sunto abbastanza esteso di una Nota dell'Austria sugli affari d'Italia, nella quale il gabinetto di Vienna fa chiaramente intendere che non entra punto nei calcoli della sua politica di modificare il proprio giudizio sugli affari d'Italia, conchiudendo che essa, come grande potenza moderatrice dell'equilibrio europeo, prenderà a tempo opportuno e senza impulsi estranei quella determinazione, intorno alle cose d'Italia, che le parrà più consona, nonchè ai suoi, agli interessi dell'Europa. In aggiunta alle quali notizie la *Patrie* annuncia come fatto sicuro che i sovrani d'Austria e di Prussia s'incontreranno fra non molto a Gastein, dove si daranno la mano a nome dell'alleanza dei due popoli e prenderanno risoluzioni che dovranno certamente essere di non lieve momento.

E quest'annuncio della *Patrie* intorno al prossimo colloquio fra i due sovrani d'Austria e di Prussia trova conferma nei fogli tedeschi, taluni dei quali però anzichè a Gastein, vogliono fissarne la località a Salisburgo. Intorno a che, a proposito delle voci fatte correre in questi ultimi giorni di insuperabili difficoltà sollevate dalla questione dei ducati, osservano come meglio fossero nel vero coloro i quali asserivano che mentre i ministri dei due Stati discutevano pacificamente o risentitamente, i due sovrani erano già in pieno accordo, e che il preteso conflitto fra l'Austria e la Prussia null'altro era che il risultato degli scaltrimenti politici del sig. di Bismark intorno a massime od opportunità che per niente toccano l'inconcusso principio della alleanza austro-prussiana. Anche oggi infatti si fa parola di nuove concessioni cui il gabinetto di Vienna avrebbe accondisceso rispetto al suo alleato, e di desistenza da parte della Prussia dalle sue troppe assolute pretese; ma così sull'uno come sull'altro punto non vi hanno finora che generiche indicazioni, dalle quali non è dato rilevare le definitive risoluzioni delle due potenze.

A Parigi ebbero principio in molte comuni le elezioni complementari pei consigli municipali, e prossimamente avranno luogo in parecchi dipartimenti le elezioni parziali per le rappresentanze vacanti nel Corpo legislativo. Il 19 del corrente avverrà lo scrutinio nel dipartimento delle Lande ad effetto di ottenere la nomina del conte Walewski che immediatamente dopo verrebbe assunto alla presidenza dell'assemblea legislativa; ma non sembra ancora troppo sicuro ai giornali francesi che quegli elettori vogliano prestarsi a siffatta combinazione affermandosi invece dalle corrispondenze locali che i comizi elettorali di quel dipartimento mettono innanzi un candidato dell'opposizione. Le stesse notizie parigine incominciano a diffondere qualche dubbio intorno al progettato colloquio dell'imperatore colla regina di Spagna; le medesime fanno credere che malgrado le attive pratiche del maresciallo O' Donnell, la regina Isabella sia tuttora esitante, ed insinuano che questa esitazione provenga in gran parte dai consigli dell'Inghilterra, la quale andrebbe anzi procurando imbarazzi e difficoltà d'ogni sorta all'attuale ministero, e procurerebbe con tutto il suo potere di rovesciarlo, a motivo appunto della soverchia deferenza che il maresciallo O' Donnell sembra mostrare per l'amicizia della Francia. Nè i dubbi manifestati dai giornali parigini sembrano privi di fondamento se voglia prestarsi fede alla Nota seguente pubblicata dalla *Correspondencia* di Madrid: « Siamo autorizzati a smentire nel modo più formale le voci che taluni giornali proseguono a far circolare riguardo all'annunciato colloquio tra i sovrani di Francia e di Spagna. Nessun avviso officiale fu dato ancora in proposito, e siccome si ignora completamente se tale abboccamento avrà luogo, è impossibile ammettere, come taluni giornali pretendono, che sian già state fissate le questioni *sulle quali* i due sovrani avranno a deliberare ». Ciononostante, i fogli officiosi di Parigi proseguono a dare per positiva la notizia del futuro abboccamento.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Milano 3. — Un individuo proveniente da Ancona colla sua famiglia fu colpito dal cholera. Constatato il caso, l'autorità ha preso le opportune misure per isolare l'individuo e la sua famiglia nell'ala del fabbricato in cui prese alloggio.

Parigi 3.—Il bollettino del *Moniteur*, dopo avere esposta la questione dei ducati, dice che all'insorgere degli ultimi incidenti si è chiesto più volte alla Francia come apprezzasse la politica dei governi tedeschi. La risposta della Francia è indicata dalla condotta seguita nelle fasi anteriori della questione. Ogni volta che alla Francia fu chiesto di esprimere la sua opinione, si rimise al sentimento nazionale delle popolazioni. Quindi continua a far voti che la soluzione della vertenza sia conforme a questo principio.

Parigi 3. — Situazione della Banca: aumento in portafoglio 18 milioni; tesoro 1 1/4; conti particolari 19 4/5; diminuzione di numerario 1; anticipazioni 1/5; biglietti 2/5.

Londra 3. — La Banca ha elevato lo sconto al 4 p. 0/0.

Madrid 3. — È arrivato Taliacarne; sarà ricevuto domani dal ministro di Stato. La regina recossi a Valladolid: accolta con entusiasmo.

Valentia 2 sera. — Da mezzodì nessuna comunicazione col *Great Eastern*. Ignorasi la causa.

BORSA DI PARIGI

del 3 Agosto.

3 per 100	67	95
4 ½ per 100	97	25
Consolidato inglese	89	7/8

SITUAZIONE DELLA BANCA
DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 31 Luglio 1865.

		ATTIVO
Oro ed argento in cassa	sc.	1272793 447
Cambiali in portafoglio	»	4845406 52
Conti correnti Ministero delle finanze	»	197440 88
Conti correnti debitori	»	582421 167
Mobilia della Banca	»	3738 —
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto	»	140000 —
Debitori diversi	»	617411 513
Cambiali in sofferenza	»	36112 075
		7695323 602
		PASSIVO
Biglietti in circolazione	»	3784995 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento	»	905 15
Conti correnti creditori	»	2374502 628
Creditori diversi	»	286760 147
Tratte da pagarsi	»	3450 —
		6450612 925
L'attivo supera il Passivo di	»	1244710 677
che si compone come appresso		
Capitale della Banca	sc.	1000000 —
Riserva della Banca a forma dell'articolo 5° dello Statuto	»	140000 —
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite	»	104710 677
		1244710 677
		7695323 602

Certificato conforme alle scritture
Il Governatore della Banca
F. ANTONELLI

Visto — Conte P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 80. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^poll = 757^mm; 27^poll 730^mm, 89; 1^lin 2.^mm 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
3 Agosto	7 antimeridiano	760, 1;	+ 26, 3;	72.	18 67	4 Cum sp.	+ 31, 2, C.	+ 21, 3 C	S.	6,	
	3 pomeridiano	739, 9;	+ 29, 0,	46	13 58	10 Chiarissimo			O.	10,	
	9 pomerid	760, 7,	+ 24, 8,	69	16, 16	9 Ch. vapori sp	+ 25, 1, R	+ 19 4 R.	O	7,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometografo massimo	Termometografo minimo	Vento direzione	Vento forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
3 Agosto	Roma	760, 7,	+ 29, 0,	60,	17, 48,	3 Cumuli	+ 31, 2,	+ 21, 3,	0	10;	
	Ancona										
	Bologna										
	Ferrara										

ANNUNZI GIUDIZIARII

L'Eccmo Tribunale di Commercio
di Roma
ha emanato la seguente sentenza

Fra il signor Giacinto Carboni dom. ec. rapp. dal Proc. Cesare Malacria attore da una parte, ed i sig. Benedetto Panunzi cess. della Società D'Angelo e C. e rapp. l'Impresa trasporti delle merci e passeggieri delle ferrovie per affiss. d'incog. domicilio contumace, La Società delle ferrovie romane, e per Essa il sig. Filippo Antonelli Vice-Presidente del Consiglio d'amministrazione domic. nel palazzo Filippani alla Pilotta rapp. dal Proc. sig. Bernardo Piccirilli, ed il sig. Ferdinando Lenzi sindaco definitivo del fallimento Panunzi per qualunque interesse al suo legale domicilio rapp. da se med. Rei Convenuti dall'altra.

Sull'istanza promossa dal Carboni li 13 giugno p. p.to diretta a sentire prefiggere al Panunzi un termine a garantire all'Ist. l'esatta osservanza di quanto dispone la Regiudicata per il settennio incominciato a decorrere dal 1 decembre 1864 relativo all'impiego e compenso scorso ec. condannarsi il Panunzi nel nome ec. all'importare del *quanti interest* nella somma di scudi 2380 ed in questo secondo caso dichiarare, che il Carboni potrà conseguire l'importo del suo avere per l'entrante quantità del credito del Panunzi nel nome ec., che sarà liquidato colla società delle Ferrovie Romane, e la condanna del Panunzi a tutte le spese.

Visto ec. Considerando ec. Invocato ec.

Il Trib. rigetta l'istanza del Carboni, ed assolve i citati, a favore dei quali lo condanna nelle spese. Gli riserva per altro ogni diritto, ed azione per essere ammesso fra i creditori nella passività del fallimento Panunzi se, e come di ragione; delega al Presidente la redazione della presente Sentenza. Proferita nel 10 luglio 1865. Redatta, e tassate le spese in favore del Lenzi sindaco in scudi 6 60, ed in favore della Società delle ferrovie in sc. 5 43 oltre quelle di redazione e notifica li 27 d. mese ed anno.

A. Bruni Presid. = P. Albertazzi G. = G. Costa G. = Pel Cancell. Ercole Minelli sost.

Reg. a Roma li 28 luglio 1865 vol. 325 fogl. 35 r. c. 4 sc. 1.

In fede ec. Roma dalla Cancelleria del Trib. Civ. li 31 luglio 1865.

Luigi Porta Cancelliere

Ad ist. del sig. Ferd. Lenzi legale sindaco definitivo del fallimento di Benedetto Panunzi domto, e rapp. c. s.

Si notifichi agl'infrascritti la presente sent. per ogni effetto di ragione ec. onde ec.

Sig. Benedetto Panunzi nei nomi ec. d'incognito domic. e dimora per affiss., ed inserz. nel giornale di Roma.

Oggi 3 agosto 1865. In quanto al sig. Panunzi affissa copia alla porta dell'uditorio a forma di legge.

Andrea Zecca Cursore
Ferdinando Lenzi proc. Rot.

Ad istanza del signor D.Luigi De Bianchi dom. in via delle Quattro Fontane numero 101 rapp. dal sott. proc.

Si deduce a notizia di D. Giuseppe Luciani, dell'incognito Michele Passavanti, e di chiunque altro ec. che sebbene la temeraria diffidazione dal Luciani inserita nel N. 165 di questo Giornale col nome della cognata Ripsima Alessandri assistita dal marito ec. non possa meritare alcuna considerazione presso chicchessia, tuttavia rilevandosi, che fu inserita unicamente per spirito di nuocere agl'interessi dell'istante, senza giovare a quelli della cognata, o di altri, si è creduto rispondere a lode del vero, che i moltissimi rilievi, in base dei quali si vorrebbe sostenere non essere creditore l'istante di scudi 7107 (come salva più vera somma domandò nell'esibire il suo conto in principio dell'agosto 1864) ma essere invece debitore di oltre a scudi 25000 ristretta poi per generosità a scudi 15000 non è che un mostruoso ammasso di cose mal dette e contro il comune buon senso, com'è anche pacifico frà i difensori delle parti, e come ognuno di leggieri potrebbe accertarsene, se volesse aver pazienza di leggerli; che sebbene siasi azzardato di aggiungere nella sud. diffidazione senza riguardo, e senza verun ossequio ai signori arbitri, che i medesimi non potranno non accogliere la favolosa dimanda di scudi 15000; pur tuttavia la verità è, che essi non hanno mai fino ad ora esternato alcun parere, per non aver potuto far calcolo dei detti rilievi, tanto che si è dovuto adottare il partito di fare verbalmente la dispunzione delle partite, che al giorno, in cui venne inserita la ripetuta diffidazione era appena iniziata. Per conoscere poi, se e come l'istante fosse costretto a dare il conto della tenuta amministrazione giova sapere, che fin dal 23 luglio 1863 come si fasc. n. 1223 avanti il 1.° Turno del Trib. civile, circa sei mesi innanzi che fosse istruito il giudizio per il rendiconto, dimandando l'istante la divisione del patrimonio dedusse che stava compilando il conto dell'ammne, da cui sarebbesi dimesso fin dal 9bre 1861 in occasione del matrimonio della sunnominata Ripsima, se non fosse stato pregato, particolarmente dal Luciani, a rimanere; quale fatto, come gli altri contenuti nella relativa istanza, fu ammesso mediante dichiarazione degli stessi Luciani dell'11 decembre d. anno reg. al vol. 315 f. 40 v. cas 1, e che intanto ne fu fatta poi inaspettatamente la dimanda in giudizio in quanto che i conjugi Luciani rifiutarono di riceverlo amichevolmente, come s'era convenuto, previo Decreto facoltativo, che dovevasi interporre per la validità della convenzione. In ultimo si deduce a notizia, che in tale stato di cose l'istante fu costretto implorare l'ufficio del giudice per una somministrazione di spese, come al fasc. n. 24 del 1864, av. il giudice eccles., stantechè fin dal settembre 1859 le rendite del patrimonio si raccolgono dalle amministrate (come risulta anche dal giudizio di rendiconto e pagamento istruito dai conjugi Luciani contro Alessandro Jacovacci marito dell'altra sorella innanzi il sig. Ass. Bruni fasc. N. 2490 del 1864) che resta tuttora a soddisfarsi nella somma di scudi 45 sebbene accordata fin dal 7 marzo scorso anno, che sebbene le amministrate avrebbero dovuto sborsare tal somma prima di pretendere che il conto fosse esibito, nondimeno l'istante lo esibì fin dal principio di agosto 1864 incominciandolo dal 1 7bre 1843, tuttochè i conjugi Luciani l'avessero richiesto, a cominciare dal 9bre d. anno.

Tanto si deduce a publica notizia, onde si conosca lo stato vero delle cose, ed affinchè possa ognuno ritenere di niun'effetto la sud. diffidazione, riservandosi l'istante di farla tale dichiarare con sentenza, qualora ec.

Lorenzo Gennari Proc. Rot.

AVVISI DIVERSI

LEGAZIONE DI VELLETRI
COMUNE DI SEGNI

Avviso di appalto

Con Ven. Delegatizio Dispaccio del pmo corr. N. 2879 è stata ordinata la rinnuovazione degli atti d'Asta per l'appalto del taglio netto della Macchia cedua denominata Fossate, vestita di Ceppaie di cerro, cerqua, oppio, carpino, e faggio per la estensione di circa rubbia quindici; atta alla lavorazione della calce, e del carbone, e situata in località prossima alla stazione della Ferrovia di questa Città.

In esecuzione pertanto alla predetta disposizione si fà noto che nel giorno 3 del prossimo mese di settembre a ore 11 ant. in base alla Perizia dell'Agronomo sig. Luigi DeSanctis ammontante a sc. 896 37 5 si procederà in quest'Officio Comunale al pmo esperimento d'Asta per la delibera dell'appalto sudetto in favore del maggiore offerente, salvi i successivi esperimenti di Vigesima, e Sesta, e la Superiore approvazione.

Gli obblatori dovranno nell'atto dell'incanto esibire un'idoneo fidejussore a garanzia degli obblighi dell'appalto, e prestarsi ad un conveniente deposito per sicurezza delle spese d'asta, e contratto.

La Perizia, ed il relativo Capitolato restano a ciascuno ostensibili nell'officio sudetto.

Segni, dalla Residenze Comle li 3 agosto 1865

Il Gonfaloniere
Francesco Colabucci

LEGAZIONE DI VELLETRI
COMUNE DI SEGNI
AVVISO DI APPALTO

In forza delle opportune facoltà conferite dall'Apostolica Delegazione di Velletri con Ven. Dispaccio del 16 maggio p p N 1913 questo Municipio è autorizzato a procedere all'Appalto del taglio delle Tre Sezioni della Macchia Comunale del Cotto che sono come appresso

1. Sezione « Macchia del Cotto vestita di alberi di Faggio, Acero, Carpino, ed Oppio di alto fusto da diradarsi a norma della perizia dell'agronomo sig. Cremona, che ne stabilisce la corrisposta a titolo di Macchiatico in sc. 300.

2. Sezione « Macchia denominata Tamburrini della superficie di rubbia dieci vestita di piante di alto fusto di Faggio, Cerqua, Cerro, Carpino ec., delle quali sono destinate al taglio N. 6000 pel prezzo periziato dall'agronomo sig. Desantis nella somma di sc. 450.

3. Sezione « Macchia in vocabolo Orso cedua bastarda, e vestita di ceppaje di Cerro, Cerqua, Carpino, e Faggio per l'estensione di Rubbia cinque, periziata dall'Agronomo sudd. sc. 250.

Si fa noto pertanto a tutti coloro che desiderassero intraprendere gli Appalti sud. che nel giorno 13 del prossimo agosto ad ore 11 ant. si procederà distintamente per ciascuna sezione al primo esperimento d'Asta per accordarsene la delibera al maggiore e migliore Offerente, salvi i successivi esperimenti di Vigesima e Sesta, e la superiore approvazione degli Atti.

Ciascun Oblatore resta prevenuto che nell'atto dell'incanto dovrà esibirsi una idonea solidale cauzione, ed un sufficiente deposito in danaro a garanzia delle spese di Asta e Contratto.

Le Perizie ed il relativo Capitolato saranno a ciascuno ostensibili nell'Officio Comunale, ove si troverà altresì disponibile senza veruna spesa un Indicatore per accompagnare gli Offerenti nelle Macchie sud. ed indicarne i respettivi confini.

Segni, dalla Residenza Comunale li 30 luglio 1865.

Il Gonfaloniere
Francesco Colabucci

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 177 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Sabato 5 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 5 Agosto

Nel dì primo del corrente mese ricorrendo la festiva memoria di s. Pietro in Vincoli, i Canonici Regolari del SSmo Salvatore Lateranensi la celebrarono *con* solenne pompa nella Basilica Eudossiana da *loro officiata* e nella quale si conservano in nobile custodia le preziose reliquie delle Catene colle quali e in Gerusalemme e in Roma fu avvinto il glorioso Principe degli Apostoli. L'Emo e Rmo sig. Cardinale Paracciani Clarelli Titolare vi pontificò ai primi Vespri ed alla solenne Messa assistito da quei Canonici Regolari in paramenti sagri, ed il R. P. Barduagni abate di quella Canonica intuonò pontificalmente i secondi Vespri. L'Eccmo Magistrato Romano vi si recò in formalità a farvi la consueta oblazione, ed i fedeli vi concorsero in grande folla a venerare quelle Reliquie, divenute celeberrime per gl'insigni prodigi da Dio col loro mezzo operati.

La festa di s. Domenico di Guzman fondatore dell'illustre Ordine de' Predicatori fu celebrata il dì 4 di questo mese con la solita pompa nella Chiesa di s. Maria sopra Minerva che videsi risplendente per vaga luminaria e per la maestà degli addobbi.

Il Rmo P. Raffaele da Pontecchio Ministro Generale dell'Ordine de' Minori Osservanti e Riformati assistito *da' suoi religiosi vi officiò solennemente ai* Vespri ed alla Messa secondo la pia costumanza che, ovunque i figli di s. Francesco si son trovati a far dimora con quei di s. Domenico, fu praticata per conservare colla reciprocanza di ufficiatura nelle feste dei rispettivi Fondatori la dimostrazione dell'affetto che legò in vita quei gloriosi Patriarchi di Ordini tanto benemeriti della Chiesa e della Società. Le sagre funzioni poi vennero accompagnate da scelta musica eseguita a piena orchestra da valenti professori diretti dal ch. maestro De-Sanctis.

Principi Emi di Santa Chiesa, Vescovi, Prelati, Capi di Ordini Religiosi, e molti Sacerdoti dell'uno e l'altro Clero vi celebrarono l'Incruento Sagrificio, ed i fedeli vi concorsero in grandissimo numero.

Nella mattina del 25 luglio decorso passò a miglior vita in Lesina nella grave età di 90 anni Monsignor Filippo Domenico Bordini Vescovo di quella Diocesi nella Dalmazia. L'illustre Prelato era nato in Scardona ai 3 di Agosto 1775. Dalla sa. me. di Leone XII nel Concistoro dei 28 Giugno 1827 fu preconizzato Vescovo di Sebenico ed il 21 Febbraio 1839 dalla sa. me. di Gregorio XVI fu traslato alla Chiesa di Lesina.

Giovedì 3 agosto l'Accademia di Religione Cattolica tenne la sua ordinaria tornata nella quale il Rmo P. Antonio Maria da Rignano ex-Procuratore Generale dell'Ordine de' Minori Osservanti, uno dei Censori dell'Accademia, lesse una erudita Dissertazione colla quale provò che il governo ateo e indifferente in materia di religione contiene in se gli elementi di dissoluzione di ogni civile reggimento.

L'onorarono di loro presenza gli Emi e Rmi signori Cardinali Asquini, Presidente dell'Accademia, Riario, Sacconi, Milesi, Panebianco, Bizzarri, Pitra, Bofondi, Caterini, Mertel, che unitamente al colto e numeroso Uditorio tributarono meritati applausi al dotto Disserente.

NOTIZIE DIVERSE

Il Giornale officiale di Napoli del 3 annunzia che la banda Manzi è affatto scomparsa dal Salernitano, poichè nessuna notizia si è più avuta nè dei briganti, nè dell'inglese Moens, che trovasi in loro mani. Altre notizie del brigantaggio poi vengono date dai giornali napolitani riferentisi alle bande del Scoppettiello, Viola, Giordano, Ingiongiolo, Pace, Guerra, Fuoco, Correa, Palma, Ciucciariello, Stellante, Santaniello, Marino, Bollettieri e Ciclope. Secondo il *Giornale officiale* una banda di 47 briganti è apparsa il 28 luglio nel territorio di Pescopagano, provincia di Molise, con molto danno di quella contrada.

Dai giornali toscani è segnalata la trattazione dinanzi al tribunale di Firenze di una causa che mena rumore, promossa dai sigarai giubilati, dimessi o posti in ritiro, contro il ministro Sella.

Segnalano pure gli anzidetti periodici che il console generale italiano a Tunisi, dopo essersi trattenuto pochi giorni in Firenze, è ripartito per la sua residenza. Pare che non fosse venuto solamente per cogliere elogi dal suo governo pel contegno tenuto durante gli avvenimenti che funestarono la reggenza Tunisina, ma eziandio per ricevere ordini precisi a regolarizzare la questione di certi crediti contro i principi della famiglia del bey. Da alcuni giornali inoltre si fa credere che il mentovato console abbia sollecitato il ritorno alla sua residenza dietro le ricevute notizie d'insulti fatti di recente in Biserta, da zuavi del bey e da indigeni, ad alcuni italiani pescatori di corallo. Sembra ancora che la di lui bandiera non sia stata rispettata. Aggiungono peraltro le surriferite notizie che dietro pratiche fatte dal consolato, alcuni arresti sarebbonsi operati a Tunisi, ma i giornali non si ripromettono una adeguata riparazione, se non che dietro ad una rigorosa inchiesta, fatta energicamente colla presenza in luogo del titolare suddetto.

Il viglietto dell'imperatore d'Austria che sopprime il Ministero di marina è concepito nei termini seguenti:

« Caro conte Mensdorff. Io trovo di sopprimere il Ministero della marina finora sussistente, e di stabilire di conformità quanto segue:

« 1. L'attuale sezione della guerra di esso sarà inserita nel Ministero della guerra quale sezione della marina di guerra, nella sua attuale sezione, e con separata produzione e rappresentanza del *budget* della marina, subordinandolo al mio ministro della guerra, il quale dovrà in avvenire approntare ed assoggettare alla mia decisione tutte le proposte che hanno riferimento alla marina, ed esercitare la suprema direzione di tutti gli affari della marina.

« 2. Gli affari della marina mercantile passeranno al Ministero del commercio.

« Queste nuove disposizioni entreranno in attività col 1 agosto di quest'anno.

Luxemburg 27 luglio 1865.

« *Francesco Giuseppe m. p.* »

Il principe e la principessa di Galles devono partire martedì 1 agosto per la Germania.

Scopo del viaggio delle LL. AA. RR. si è di andare a fare una visita alla principessa di Prussia, figlia della regina Vittoria.

I giornali inglesi assicurano che il principe e la principessa di Galles al loro ritorno si fermeranno per qualche giorno a Parigi.

Il *Constitutionnel* crede possibile un cambiamento nella condotta della Prussia riguardo all'Austria.

A tal proposito egli cita le seguenti parole della *Boersenhalle* :

« L'invito fatto al sig. di Pfordten, ministro degli affari esteri di Baviera, di portarsi presso il re di Prussia a Salisburgo, pare che segni un cambiamento nella politica della Prussia. »

Il *Fremdenblatt* pare non la pensi del tutto egualmente:

Sarà opportuno, dice egli, di non accogliere che colla più grande circospezione tutto quanto dicono i giornali sulle pretese concessioni della Prussia, le quali deriverebbero dal Consiglio di Ratisbona; e lo stesso si dica della notizia di un prossimo ritrovo dei due sovrani a Gastein.

È ben vero che si evitò a Ratisbona di prendere delle risoluzioni che avrebbero potuto rendere impossibile il viaggio del re di Prussia a Gastein; ma dopo tutto ciò che si dice non si tratta di cedere: e si potrebbe anzi presumere che la Prussia non ha abbandonato il pensiero d'impiegare la forza; che la sua azione, specialmente per quanto si riferisce all'allontanamento del principe di Augustenburgo, non è che differita sino a tanto che il re non abbia abbandonato il territorio austriaco.

—La *Nord Deut Zeitung* riproducendo l'articolo della *Gazzetta di Colonia* sulle nuove concessioni che l'Austria si mostrava disposta a fare alla Prussia, così si esprime:

« Noi faremo osservare che in queste offerte non possiamo trovarci alcuna concessione reale.

« Uno stabilimento marittimo permanente a Kiel non conferisce il possesso duraturo del porto; e la trasformazione di Rendsburg in fortezza federale, non sarà, quando si accordi il diritto di guarnigione alla Prussia, che un sagrificio senza compenso.

« Troveremo noi questo compenso nel permesso di costruirci a nostre spese un canale per il mondo commerciale?

« Per questo veramente ci abbisognava il consenso dell'Austria non meno di quello che ci potesse occorrere per la conclusione di una convenzione militare sul modello di quella di Coburgo.

« Il corrispondente della *Gazzetta di Colonia* ha messo le offerte del gabinetto di Vienna sotto aspetto più favorevole, ed ha supposto che si comincerebbe col nominare per i Ducati un sovrano, col quale la Prussia sarebbe obbligata di mettersi d'accordo.

« Ma la posizione nella quale si trova il gabinetto di Berlino di fronte alla questione è precisamente affatto contraria. Egli ha più volte dichiarato che non trasferirebbe i suoi diritti acquisiti in forza del trattato di Vienna, che al pretendente, il quale accettasse le condizioni del febbraio, e ne garantisse l'esecuzione.

« Della capitale questione, cioè della stretta unione fra i Ducati e la Prussia, dal punto di vista militare e marittimo, non se ne fa parola.

« Noi aspetteremo il testo della comunicazione Austriaca. »

Fu già annunziato come nella seduta del 29 luglio della Dieta di Francoforte, la Baviera, la Sassonia e il granducato di Assia, presentarono una proposta motivata, che riportiamo qui integralmente sebbene l'avessimo già più di una volta accennata all'appoggio di riscontri telegrafici:

« Quando l'alta Dieta risolse, il 7 dicembre 1864, che considerava l'esecuzione federale come terminata nei ducati di Holstein e di Lauenburgo e che il possesso e l'amministrazione di questi ducati sarebbero lasciati di fatto agli alti governi d'Austria e di Prussia, ciò ebbe luogo evidentemente nella speranza e nel desiderio espressi più volte, in quella occasione, che fosse venuto il momento in cui i ducati dovevano esser resi ad una situazione legale, regolare e riconosciuta da tutti e alla loro propria indipendenza sotto il loro principe ereditario e che questa risoluzione faciliterebbe l'ottenimento di questo bene. A questo desiderio l'alta Dieta ha dato oggi una espressione determinata colla sua risoluzione del 6 aprile ultimo. Però non ha dato compimento fino ad ora, avendovi costantemente messo ostacolo divergenze di opinione sul diritto di successione e sui rapporti futuri di questi paesi col regno di Prussia.

« Non si potrebbe disconoscere nulladimeno che il prolungarsi dello stato provvisorio ha gli effetti più pregiudicevoli per i ducati stessi ed anche per i loro rapporti colla Confederazione germanica, ed a questo riguardo basta rammentare che l'opera costituzionale della legislazione è decretata nei ducati, che la loro voce nella Dieta federale è sospesa e che i contingenti federali che devono fornire non sono formati.

« In questa situazione pare tanto opportuno quanto giustificato in diritto e in politica di ricorrere, per la soluzione delle questioni ancora pendenti, alla cooperazione dei rappresentanti liberamente eletti dai paesi i cui destini sono in questione.

« Per questa via sarebbe preparato nel tempo stesso e potrebbe essere realizzato il mezzo proprio a garantire nel modo più naturale l'unione indivisibile del ducato dello Schleswig coll'Holstein fondata sulla istoria e la protezione di questi due ducati contro ogni attacco esterno, cioè il ricevimento del ducato dello Schleswig nella Confederazione, fino a tanto che si convocherebbe una rappresentanza comune dei due ducati. Nel tempo stesso, diverrebbe possibile all'alta Dieta germanica, se rinunziasse al rimborso delle spese di esecuzione, concernenti l'Holstein e il Lauenburgo e prendesse una parte nelle spese della guerra relativa allo Schleswig, di liberare le finanze di questi paesi dagli aggravi che peserebbero sopra di loro se dovessero soli sopportare queste spese.

« Tutti i governi tedeschi hanno dunque appreso con sincera sodisfazione che già avevano luogo trattative tra gli alti governi d'Austria e di Prussia in vista della convocazione di una rappresentanza dei ducati. Se la Dieta federale ha tanto più motivi di accordare la sua approvazione e la sua completa attenzione a questo progetto che può promettersi manifestazioni della rappresentanza, a convocare una base benvista e importante per le sue deliberazioni e risoluzioni ulteriori, è autorizzata d'altra parte a sperare che gli alti governi d'Austria e di Prussia non respingano i punti di vista e le considerazioni indicate di sopra.

« I governi di Baviera, di Sassonia e del granducato d'Assia presentano dunque con fiducia la seguente proposta:

« Piaccia all'alta Dieta di decidere 1. Che gli alti governi d'Austria e di Prussia siano invitati a dichiarare quali passi hanno fatti o hanno intenzione di fare per portare una soluzione definitiva delle questioni ancora pendenti, relativamente ai ducati dell'Elba; se hanno intenzione specialmente di convocare una rappresentanza uscita dalle elezioni libere del ducato di Holstein che sarebbe chiamata, di concerto con una rappresentanza simile del ducato di Schleswig, a cooperare a questa soluzione e per quale epoca si potrebbe sperare questa convocazione che, per i motivi indicati, sarebbe bene di affrettare il più presto possibile; 2. che essa inviterà gli stessi alti governi ad operare in vista del ricevimento del ducato di Schleswig nella Confederazione germanica; 3. che dichiari per questo caso ed anche che il desiderio espresso con fiducia nella risoluzione federale del 6 aprile sarà adempito, che è pronta a rinunziare ai rimborsi delle spese di esecuzione nell'Holstein e nel Lauenburgo e a partecipare alle spese della guerra relative allo Schleswig, sia che la Confederazione nella sua totalità s'incarichi delle spese di guerra, sia che se ne attribuisca una parte proporzionale agli Stati federali che non presero parte alla guerra.

« Questa proposta fu inviata alla Commissione degli affari dell'Holstein ».

Il *Giornale del Commercio* di Lisbona annuncia che una fregata portoghese deve andare a Cherbourg per assistere alle evoluzioni delle squadre francese ed inglese che avranno luogo verso il 15 agosto.

Si scrive da Costantinopoli in data del 19 luglio:

Il governo ottomano continua con una perseveranza degna d'encomio la riorganizzazione amministrativa delle provincie dell'impero, ed il sistema di discentramento adottato in sulle prime per i nuovi dipartimenti del Danubio venne esteso anche alla Bosnia ed alla Siria.

Tutte le sue premure in questo momento sono rivolte al nuovo *vilayet d'Erzeroum*, composto, come si sa, delle attuali provincie di Van, Karpout, Kars ed Erzeroum, e che forma i *vilayet* di Siria, Bosnia e del Danubio dipartimenti modelli dietro ai quali saranno formati quelli che si vogliono instituire.

La Porta dovette rimandare gli altri progetti in causa delle spese che necessariamente avrebbe dovuto sostenere; il solo *vilayet* del Danubio le costa 60 mila borse oltre i redditi ordinari della provincia, redditi che furono interamente destinati alla riorganizzazione di questa provincia.

Midhat pascià, governatore generale del *vilayet* del Danubio, giovandosi del sopravanzo del ricolto dell'anno trascorso, ha testè fondato una cassa di risparmio e di credito fondiario in ogni circondario. Alcuni di questi istituti hanno già cominciato a funzionare, ed hanno già potuto prestare del denaro al 12 per 100.

Il capitale dell'anno passato unito a quello dell'anno corrente formerà un totale di quattro milioni e mezzo di franchi, che entro 12 mesi costituiranno il fondo di cassa.

La strada ferrata da Routchouk a Varna è quasi terminata, e sarà inaugurata entro l'anno venturo.

Il sig. Thevenin, ingegnere capo della linea da Trebisonda ad Erzeroum, ed il sig. Roty, ingegnere, sono partiti per Trebisonda.

Subito dopo il loro arrivo verranno ripresi i lavori sopra una sezione di questa importante linea di comunicazione; e tutte le misure sono prese perchè i lavori possano essere condotti senza interruzione.

È stata aperta una nuova linea telegrafica tra Costantinopoli, Trebisonda e Gerusalemme.

Il *Moniteur* pubblica notizie di Messico, del 28 giugno, e di Vera Cruz, del 1 luglio.

Secondo queste notizie, regna la più completa tranquillità nello Stato d'Oajaca, dove le popolazioni sono animate dalle migliori disposizioni.

Battuta a Valle San-Yago, la banda juarista di Pueblita continuò il suo movimento di ritirata verso l'ovest dello Stato di Michoacan; essa potè, verso il 15 giugno, operare la sua congiunzione con quelle di Regules, e d'Arteaga, e tutte queste forze, riunendo i loro sforzi contro la città d'Uruapan, occupata da truppe messicane, riescivano ad impossessarsene nella giornata del 19. A questa notizia, il colonnello Chlinchant, del 1. reggimento zuavi, che aveva preso posizione a Puruendiro in modo da sorvegliare il nemico, s'è messo immediatamente ad inseguirlo, e, da sua parte, il colonnello belga Van der Smissen, partendo da Morelia, ha preso la stessa direzione.

Nel Jalisco regna perfetta tranquillità.

Nello Stato di Sinaloa, la pacificazione si va consolidando; si stabiliscono le autorità, si formano le guardie rurali, e le popolazioni, ritornate nei loro poderi, si danno ai lavori delle seminagioni che hanno luogo in questa stagione; i rari banditi che vi esistono ancora, vengono perseguitati dagli abitanti stessi.

Il *Moniteur* da poi altri ragguagli sulla rotta toccata nello scorso maggio alla banda juarista di Pescaira, di 2500 uomini, presso Guaymas. Il colonnello Garnier, saputo che la banda suddetta distava tre leghe da lui, vi si diresse immediatamente, preceduto da uno squadrone di cacciatori d'Africa sotto gli ordini del comandante Du Barail. Questi, raggiunto in breve tempo il nemico, si precipitò co' suoi 70 cavalli (che a tanti sommava lo squadrone) sul campo, lo traversò in tutta la sua lunghezza, poscia ritornò sulle proprie orme, sciabolando tutto ciò che incontrava, e seminando la confusione ed il disordine. Il nemico, stupefatto di tanta audacia, si diè alla fuga.

La condizione dello Stato di Durango continua ad essere buona. Il luogotenente colonnello Turè, del 12 reggimento cacciatori, prese posizione a Santa Rosa, sul Rio di Nazas, per sorvegliare da questa parte il deserto in Mapimi. Il generale Negre organizza i suoi avamposti nel nord del dipartimento, ed ha fatto occupare Papasquiaro, Jude, e San Salvador, in guisa da poter muovere da ogni parte. Queste disposizioni permettono alle popolazioni di darsi con tutta sicurezza ai loro lavori agricoli, e, forti di questo appoggio, i grandi proprietari di quelle contrade si sono decisi ad armare *i loro servitori* per resistere da se stessi ai banditi che vorrebbero ricattarli.

Negrete che, com'è noto, aveva sgombrato la posizione dall'Augostura, nella notte del 6 al 7 giugno, s'è ritirato verso il nord, per la strada di Monclova, colla metà delle sue forze, mentre Escobedo, separandosi da lui, dirigevasi verso l'est, coll'altra metà. Dal dì 7, il colonnello Jeanningros erasi messo ad inseguirlo, e l'8, alla punta del giorno, la sua retroguardia, vigorosamente caricata dal capitano Ney d'Elchingen, alla testa d'uno squadrone della controguerriglia, veniva posta in rotta, lasciando nelle mani dei Francesi 65 uccisi, armi, cavalli e prigionieri. Alle ultime notizie, Negrete continuava la sua marcia verso il nord, sola strada che gli fosse aperta.

Il generale Mejia trovasi ancora a Matamoras, ma spedì una colonna di 1200 uomini a ristabilire l'autorità imperiale nelle città confinarie del Rio Bravo, Reynosa, Camargo e Mier; operazione riescita senza difficoltà. Il generale deve quanto prima percorrere e pacificare il nord degli Stati di Tamaulipas, Nuevo Leon e Cuhahuila.

Il maresciallo Bazaine rende conto, nei suoi rapporti, d'una operazione compiuta nei dintorni di Carmen, nella penisola del Yukatan. Una colonna mista, composta di 250 Messicani, *180 austriaci* e 60 marinari francesi del *Brandon*, s'imbarcò su questa nave il 3 giugno, s'impossessò di Pilissada il 5, ed ha preso l'indomani, dopo un vigoroso attacco, i trinceramenti, dietro cui i dissidenti eransi riparati a Jonuta. Dopo di che, il contingente messicano si è solidamente stabilito in quella città.

Il trasporto della marina imperiale, il *Tarn*, è arrivato a Vera-Cruz il 13 giugno avendo a bordo il generale Douay e 370 uomini, destinati alla legione straniera; l'*Allier* era in rada, e doveva partire per la Francia il 2 luglio, trasportando seco un distaccamento di 540 liberati o convalescenti, e 600.000 piastre inviate al tesoro francese.

NOTIZIE COMPENDIATE

Si aspetta dai giornali di Firenze la prossima pubblicazione di un proclama regio che dovrebbe servire di programma del governo nelle future elezioni; il ritardo ad annunciare la dissoluzione del Parlamento ed a convocare i collegi elettorali deriva da questo proclama, sulla forma del quale i ministri non avrebbero ancora potuto ottenere un accordo. Da taluno anzi si ritiene possibile che le insuperabili divergenze impediscano affatto la pubblicazione del suddetto proclama, nel qual caso si sostituirebbe *al medesimo* una semplice relazione ministeriale, il cui oggetto sarebbe di spiegare gl'intendimenti del governo e manifestare le qualità che, second'esso, devono avere i candidati del Parlamento per ottenere l'appoggio dei ministri nelle nuove elezioni; sarebbe un sistema analogo alle candidature officiali che si vorrebbero imitare dalla Francia. Fino a che pertanto non sia resa pubblica questa solenne manifestazione politica del gabinetto, gli organi speciali dei singoli ministri vanno intanto esponendo particolarmente le loro vedute; e dall'uno d'essi vedesi dichiarato che i soli candidati di cui si combatterà l'elezione saranno quelli del partito estremo, da altri che tra gli individui più energicamente avversati dal governo dovranno an-

noverarsi i caduti ministri Minghetti, Peruzzi e i loro colleghi. Se non che questa esclusione governativa sembra quasi affatto inutile ai giornali, essendo oramai accertato che così l'uno come l'altro dei suddetti non hanno speranza alcuna di successo negli antichi loro collegi elettorali e che, secondo tutte le previste probabilità, saranno i medesimi costretti a rinunciare, almeno temporaneamente, alla vita politica.

Al contrario dell' aspettativa in cui sono i giornali italiani per la prossima pubblicazione di un programma ministeriale, i fogli di Vienna ritengono che il nuovo gabinetto austriaco non manderà al pubblico nessun manifesto politico, non volendo esso pregiudicare fin d' ora la sua condotta avvenire ed affine di poter adottare quella linea politica che le circostanze e gli avvenimenti gli consiglieranno. Però dal linguaggio del giornalismo officioso può rilevarsi bastantemente quale sarà l'attitudine del ministero, per *quello che risguarda in ispecie la politica interna. È dichiarato infatti dai fogli* suddetti che il governo rispetterà lo statuto di febbraio e che prima sua cura sarà di ottenere un pieno accordo coll'Ungheria sul*le diverse* questioni che la concernono e precipua*mente* sui limiti e sul modo d' una amministrazione *comune*. Se questo progetto riesce, il Consiglio dell' impero sarà chiamato a trattare la questione e dovrà sanzionare la convenzione relativa, se non riesce, il Reischrath riguadagnerà naturalmente tutta la sua antica posizione.

Ad ogni modo, malgrado il difetto di un distinto programma ministeriale, pare ai fogli di Vienna che la politica del nuovo gabinetto sia con bastante chiarezza indicata non solo dai nomi dei singoli componenti il ministero ma più ancora dalla presidenza affidata al signor Belcredi e dalla qualifica di primo ministro di cui fu rivestito il conte di Mensdorff. Questa duplice circostanza viene, al dire dei giornali suddetti, a semplificare mirabilmente la situazione ed a delinearla anzi nelle sue vere e giuste proporzioni. Essi osservano cioè che mentre il conte Belcredi, uno dei più eminenti campioni della causa conservatrice, avrà cura di appianare tutte le interne questioni, il conte di Mensdorff si incaricherà, nello sviluppo delle estere relazioni dell' impero austriaco, di mantenere inalterati i buoni rapporti colla Prussia, di fare buon viso *alla naturale alleata dell'Austria* che è l'Inghilterra, e sopratutto di stringere intimi legami d'amicizia colla Russia. Che quest' ultimo incarico sia specialmente riservato al conte di Mensdorff lo desumono *i fogli* dalla popolarità grandissima di cui questo ministro gode in Russia in conseguenza della sua ambasciata a Pietroburgo, sicchè è da ritenere che la sua nomina sia stata per parte dell'imperatore d'Austria un pegno d' amicizia per lo czar Alessandro e una testimonianza d'affetto verso il gabinetto di Pietroburgo. Tantoppiù che la notizia della sua nomina a primo ministro fu, come si rammenta, accolta dal *Giornale di Pietroburgo* con sommo favore ed interpretata nel senso di una stretta alleanza fra l'Austria e la Russia. In una parola, conchiudono i giornali di Vienna che la composizione del nuovo ministero austriaco rappresenta all'interno il trionfo di una politica liberale ma non rivoluzionaria ed all'estero uno stretto accordo fra le tre potenze del Nord.

Nè i fogli austriaci sono soli ad emettere siffatta opinione, chè anche il giornalismo rivoluzionario italiano dà una interpretazione assai sinistra all' avvenimento del nuovo ministero viennese, non mancando anzi qualche corrispondenza, come quella della *Gazzetta di Milano*, che incomincia già a diffondere la notizia di un prossimo abboccamento dei tre sovrani del Nord, il quale dovrebbe far seguito a quello del re Guglielmo coll' imperatore Francesco Giuseppe. Ma della voce fatta correre dal citato foglio lombardo non trovasi finora fatta menzione in nessun giornale russo o tedesco, mentre è confermata invece la notizia del colloquio di Gastein.

E poichè in questo dovrebbe essere trattata principalmente la questione dei ducati, giova ricercare ne' giornali alemanni notizie intorno alla fase in cui essa trovasi presentemente. La *Nuova Stampa* di Vienna dice che la Prussia avrebbe abbandonato la condizione essenziale da essa stabilita in antecedenza, di costituire il re di Prussia capo militare dei ducati, ed avrebbe invece aderito alla condizione proposta e sostenuta dall'Austria, che la convenzione militare da conchiudersi coi ducati venga deferita alla dieta germanica e da essa sanzionata. Secondo la *Gazz. di Colonia*, ecco poi le concessioni che l'Austria farebbe alla Prussia. Invece di servirsi semplicemente del porto di Kiel, si concederebbe al governo prussiano il diritto di fondarvi uno stabilimento permanente di marina e di fortificarlo. Invece della occupazione federale di Rendsburgo, si consentirebbe che la Prussia fortificasse un punto qualunque acconcio alla difesa dei ducati e vi tenesse guarnigione permanente. L'Austria acconsentirebbe che i ducati accedessero non solo allo Zollverein, ma al sistema doganale prussiano. Essa accetterebbe anche le condizioni prussiane relative al canale del Baltico, ma non la fortificazione degli sbocchi di questo canale. Finalmente l'Austria arriverebbe sino ad ammettere in massima che fosse conchiusa tra i ducati e la Prussia una convenzione militare analoga a quella di Sasso nia Coburgo, sebbene essa creda che quest' ultima vada troppo lungi, specialmente per ciò che riguarda il giuramento degli ufficiali. In contraccambio di queste concessioni, se ne aspetterebbero altre dalla Prussia, specialmente la dichiarazione obbligatoria che la Prussia non abbia l'intenzione di restringere maggiormente nè il futuro Stato federale nè la sovranità del suo principe. È naturale inoltre che l'Austria voglia un compenso per i paesi che saranno definitivamente annessi alla Prussia, specialmente per il Lauemburgo, riguardo al quale i due Stati non sono unicamente compossessori, ma sovrani ambedue. Tale questione dei compensi verrebbe senza dubbio sollevata.

Nell'opuscolo dell'imperatore Napoleone sull'Algeria, di cui i giornali di Parigi recarono a suo tempo qualche brano, erano poste le basi di un progetto per una notevole riduzione dell'armata francese. Su tale questione pretendono le corrispondenze parigine che siansi testè aggirati i dibattimenti di un consiglio di ministri, tenuto a Fontainebleau, nel quale però non avendosi potuto accettare la cifra di 100 mila uomini proposta dall'imperatore, ed essendosi riconosciuta la necessità di non operare riduzioni superiori ai 40 mila, sarebbe finalmente stato deciso di non procedere a riduzione di sorta.

Dopo tutti i calcoli e le classificazioni ed i giudizi dei giornali inglesi intorno ai resultati elettorali, incomincia a riconoscersi che la pretesa maggioranza acquistata dal ministero è tutta di circostanza e composta di frazioni innumerevoli di colore diverso, di maniera che può facilmente rivolgersi contro il ministero stesso alla prima questione che si presenti, per esempio la riforma elettorale. In sostanza rilevasi che i due partiti più potenti, ad onta della minoranza del numero, sono il radicale ed il conservatore puro, darchè l' uno e l'altro sono padroni di formare, mediante il loro appoggio, la maggioranza parlamentare.

In America l'opinione pubblica si preoccupa in questo momento della importante questione di sapere quale sarà il numero dei rappresentanti da attribuirsi agli Stati del Sud nel Congresso federale. L'affrancamento degli schiavi dovrà infatti indurre necessariamente un cambiamento nell'applicazione della costituzione federale, la quale statuisce che i membri per la Camera dei rappresentanti siano ripartiti fra gli Stati, avuto riguardo al numero rispettivo dei loro abitanti, determinato con aggiungere al numero totale delle persone libere tre quinti degli schiavi. Siccome l'abolizione della schiavitù è venuta a distruggere su questo punto l' economia della costituzione federale, sarà mestieri procedere ad una nuova ripartizione de' rappresentanti del Congresso, e gli Stati del Sud ne profitteranno maggiormente poichè il numero degli schiavi liberati verrà ad accrescere la cifra della loro popolazione.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Parigi 4. — Assicurasi che Thouvenel sarà nominato grande referendario al Senato.

Parigi 5. — Metternich, in seguito di nuovi ordini, aggiornò la partenza da Parigi.

Londra 4. — Notizie del Brasile. Corrientes fu evacuata dagli abitanti. I paraguaiani han devastato la provincia di Corrientes ed invasero la provincia di Rio-Grande. Il tifo e la dissenteria fanno strage fra le truppe brasiliane.

Copenaghen 3. — Stamane sono giunti al castello Bernstorff il re di Svezia ed il principe Augusto per visitare il re di Danimarca. Assicurasi che ripartiranno stasera.

Madrid 4. — Il marchese Molin è nominato ambasciatore a Londra; il principe Anglona a Vienna. L'*Epoca* annunzia che il generale Gandara ha dichiarato la guerra a S. Domingo.

Madrid 4. — La regina fu accolta con entusiasmo a S. Sebastiano e dappertutto ove recossi. Ritornerà a Madrid il primo settembre.

Alessandria 3. — È arrivato il vice-re ed è ripartito pel Cairo.

Valentia 3. — Nessuna comunicazione col *Great Eastern*. Ignorasi la causa.

Valentia 5. — La comunicazione col *Great Eastern* non fu ristabilita.

York 26.—Johnson ordinò che siano liberati tutti i prigionieri compresi i generali, che dovranno prestare giuramento di fedeltà. Nel Tennessee continuano i conflitti frà cittadini e gli antichi soldati separatisti. Nelle elezioni della Virginia trionfarono i candidati separatisti. Il ministro della Marina ordinò una notevole riduzione delle squadre.

Shanghai 22 luglio — Toikoon ha risoluto di fare la guerra al principe Nagato. Lo stato del paese é soddisfacente.

BORSA DI PARIGI

del 4 Agosto.

3 per 100	67	87
4 ½ per 100	97	—
Consolidato inglese	89	7/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49. 80. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} = 757^{mm}; 27^{poll} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2,^{mm} 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
4 Agosto	7 antimeridiane	60 5	+ 25. 6.	61	14 98	0 Ch. sem. all'or.	+ 29, 3. C.	+ 22,8 C.	S. 4;	
	2 pomeridiane	760 3;	+ 28. 6.	48	13 60	10 Chiarissimo	+ 23 4 R.	+ 18 2 R.	O. 11.	
	9 pomerid.	761 0;	+ 23. 2.	64	13 64	10 Chiaro			O. 5;	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometografo massimo	Termometografo minimo	Vento direzione e forza	[illegible]
4 Agosto	Roma	60, 8	+ 25 8.	48.	12, 22;	0 Cum sp.	+ 29 3	+ 22,0	O. 0;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

In Nomine Domini = Amen

Fidem facio per praesentes Ego Sacri Palatii Apostolici Causarum, ac Sacrae Romanae Rotae Notarius Publicus Collegialis, et Cancellarius infrascriptus, qualiter in causa = Labicana Immissionis = per acta mei ec. coram R. P. Negroni Sacrae Rotae Auditore ad instantiam DD. Annae Giuliani Viduae Bertarelli nomine ec. et litis ec. contra DD. Hyacintham, Mariam, Angelam, et Isabellam Ferrante filias, et haeredes Manilii, nec non Josephum Ferrante, et litis ec. ac Magdalenam Bertarelli Viduam Ballerati, die 26 julii 1865, publicata fuit definitiva sententia tenoris sequentis = Christi Nomine Invocato = Pro Tribunali sedentes et solum Deum prae oculis habentes, per hanc Nostram definitivam sententiam, quam de Nostro, ac Nostrorum RR. PP. DD. Coauditorum voto in his scriptis ferimus in causa, et causis, quae primo, et in prima coram Tribunali Civili Veliterno, secundo vero, et in secunda coram R. P. D. De Witten, ac deinde tertio, et in tertia seu alia veriori prius coram Rmo Lavigerie nunc Episcopo Nanceyensi, atque Tullensi, dein coram R. P. D. Bellegarde, et novissime coram Nobis versae fuerunt, et vertuntur instantia inter DD. Annam Giuliani viduam Bertarelli, uti Matrem Tutricem, et Curatricem Valeriani, Hectoris, Vetasti, Vexinae, et Angelae Bertarelli, nec non Vincentium, et Vivianum Bertarelli, omnes haeredes Vincentii Bertarelli Senioris in secundo gradu ad causam interventos appellantes ex una, ac DD. Josephum Ferrante uti cohaeredem fratris Cajetani, et DD. Mariannam Ferrante et ejus virum Aloysium Guidi, Isabellam Ferrante, et ejus Virum Josephum Rossi-Sabatucci, Angelam Ferrante etiam uti haeredem Hyacinthae, omnes qua filios et haeredes Manilii Ferrante Cohaeredis Cajetani Ferrante actores, et appellatos, atque Magdalenam Bertarelli Viduam Cajetani Ferrante Ream Conventam, et appellatam, ex altera partibus; de et super immissione ad bona haereditaria Cajetani Ferrante per Josephum, et Manilii Ferrante haeredes petita, ac super eadem immissione ad praedicta bona ab haeredibus Vincentii Bertarelli ad causam admissis expostulata, et proinde de, et super confirmatione vel infirmatione sententiae Rotalis diei 8 augusti 1862 latae ab R. P. D. De Witten, quae immissionem, et restitutionem fructuum favore actorum Ferrante concessit. Inhaerentes decisioni cui titulus = Veliterna Immissionis = editae die 3 julii 1863 coram R. P. D. Bellegarde, qua revocata fuit illa diei 12 januarii 1863 coram Rmo P. D. Lavigerie, quae sententiam Rotalem confirmaverat, ac responsum prodiit = Recedendum a decisis = atque alteri decisioni diei 4 julii 1864 coram eodem R. P. D. Bellegarde, in qua proposito dubio = An sit standum in primo, seu in secundo loco decisis = responsum fuit = In secundo loco decisis = et tandem decisioni diei 8 maii 1865 coram Nobis in qua proposito dubio = An sit standum in primo, seu potius in secundo, et tertio loco decisis = responsum prodiit = In ultimo loco decisis, facto tamen ab Anna, aliisque Bertarelli in Aede Sacra deposito dotis scut. quingentum ad effectum investiendi favore Magdalenae = nec non successivo rescripto = Quoad reintegrationem Magdalenae pro summa scut. biscentum viginti unius Audiatur, in Reliquis Expediatur praestita tamen ab haeredibus Bertarelli idonea cautione pro dicta summa = Lato in Rota diei 7 julii 1865 rebusque aliis in actis Causae, et causarum hujusmodi latius deductis, ad quas ec. dicimus, pronunciamus, decernimus, declaramus, atque definitive sententiamus a Sacro Ordine coram R. P. D. De Witten male fuisse judicatum, bene vero a Bertarellis fuisse appellatum, proindeque esse locum favore Annae, aliorumque Bertarelli immissioni ad bona haereditaria Cajetani Ferrante facto tamen ab eisdem Bertarelli in Aede Sacra deposito Dotis scut. quingentum ad effectum investiendi favore Magdalenae, et praestita per eosdem idonea cautione pro alia summa scut. 221 ad Magdalenae reintegrationem, super qua judicium reservatum fuit, et propterea sententiam praefatam diei 8 augusti 1862 cor. R. P. D. De Witten infirmandam fore et esse, prout per praesentes infirmamus, et pro infirmata haberi volumus et mandamus, et super praemissis petitum silentium imponimus, ac denique victam victrici in expensis condemnamus, quarum taxationem Nobis, vel cui de jure in posterum reservamus, et ita habita relatione in omnibus ad praedictas decisiones, et rescriptum, dicimus, pronunciamus, decernimus, declaramus, atque definitive sententiamus non solum ec. sed ec. = Augustus Negroni Sacrae Rotae Auditor = Reg. a Roma li 28 luglio 1865 vol. 325 fol. 33 r. cas. 5 6 pagati sc. 2. = Q. Pieralli Prep. = Committitur igitur atque mandatur Cursoribus, ceterisque Justitiae Ministris, ut vs praesentibus, omnia quae supra dicuntur exequi faciant, atque curent. In quorum fidem etc. Datum Romae ex Officiis Rotalibus hac die 28 julii 1865 = Aloysius Serpetti sacrae Rotae Notarius, atque Cancellarius. =

Notificetur praesens sententia infris pro omni juris effectu ec.

DD. Mariae Ferrante, et Aloysio Guidi ejus viro.

DD. Isabellae Ferrante, et Josepho Rossi Sabatucci ejus viro. Omnes per affixionem, et insertionem in Ephemerides ad formam legis.

Instantibus DD. Anna Giuliani vid. Bertarelli nomine ec. et litis ec. ut supra Principalibus, sive ec. pro quibus D. Orestes Ugolinucci in Urbe causarum Patronus.

Oggi tre agosto 1865 in quanto ai sigg. Maria Ferrante, e Luigi Guidi, Isabella Ferrante, e Giuseppe Rossi Sabatucci copie 4 affisse a forma di legge. Niccola Parisotti Curs. civ. di Roma.

Orestes Ugolinucci in Urbe Patronus

In Nome ec. = L'anno 1865 il giorno di martedì 1 agosto ec. = A richiesta della Ditta Bancaria Marignoli e Tomassini via del Corso n. 374, io infrascritto Alessandro Venuti Notaro publico di Collegio in Roma con studio al Largo dell'Impresa n. 4 e 5 assistito dagli infr. testimoni abili ec. mi sono recato al domicilio del sig. Filippo Varese in via Montanara n. 7 e parlando con una donna che disse essere la moglie del sud. Varese le ho esibita la qui appresso descritta Cambiale ricercandone il pagamento ed essa ha risposto « mi ha lasciato detto che domani mattina avrà i fondi per pagare questa cambiale, mi dicano dove mio marito deve venire ». Qual risposta ricevuta per rifiuto di pagamento a richiesta che sopra ho protestato e protesto contro chi di ragione di ogni spesa e danno ec. = Tenore della cambiale = Roma 10 aprile 1865 = Per sc. 100 = Per la fine di luglio prossimo pagherò per questa prima di Cambio all'Ordine S. P. del sig. Angelo Bernardini scudi cento valuta avuta in calce e pongo a mio debito con l'obligazione a forma delle veglianti leggi ed in mancanza alla rifazione delle spese anche stragiudiziali a me med. in Roma via Montanara n. 7 = Filippo Varese accetto = Pagato all'Ordine S. P. del sig. Angelo Ruggeri valuta avuta contante. = Roma 27 aprile 1865 = Angelo Bernardini = Pagati all'Ordine S. P. dei sigg. Marignoli e Tomassini valuta ricevuta contante = Roma 27 aprile 1865. = A. Ruggeri = Visto per bollo ec. = La sud. donna da me interpellata si ricusò di ricever copia del presente atto non che di firmare = Atto fatto ec. = Aldobrando Sopranzi test. = Mattia Maes test. = Così è Alessandro Venuti = Reg. ec.

Ad istanza del signor Angelo Ruggeri Neg. dom. in Roma piazza di Pietra n. 33 rapp. dal Proc. Luigi Zarù.

Si notifichi il soprascritto atto di protesto al sig. Angelo Bernardini per affissione ed inserzione in Gazzetta stante l'incognito domicilio e per ogni effetto di ragione ec.

Oggi 3 agosto 1865 = Affissa Copia a forma di legge.

Carlo Parisotti Curs.
L. Zarù Proc.

Si deduce a notizia di Giuseppe Simonelli d'incognito domic. che ad ist. di Celestino Santacchi è stato nuovam. citato all. contumacia del 4 corr. a comp. av. il Trib. Civ. di Roma 2. Turno dopo otto giorni per sentirsi revocare o riformare la sentenza del Trib. di Commercio dalla quale è appello; farsi il decreto, e cond. nelle spese.

Affissa li 5 agosto 1865 dal Curs. Apolloni.

Pietro Borboni proc.

Eccmo Tribunale Civ. di Roma

Primo Turno

Costantino Spada cred. di Enrico De Caste di sc. 133 99 in virtù di Sent. del Trib. di Comm. 16 marzo e 19 giugno p. p. in stato eseguibile fà opposizione a forma di Legge alla consegna del prezzo ritratto dalla vendita del Negozio di esso De Caste deducendogli ciò a notizia per inserzione come d'incognito domic.

Affissa dal Curs. Apolloni li 2 agosto 1865.

Pietro Borboni proc.

Si deduce a notizia dei sigg. Alessandro e Virginia Manfredi d'inc. domic. che per atto del Cursore Andrea Zecca del giorno 2 corr. agosto è stata ai med. notificata per affissione, ad ist. di Beniamino Giuliani cuoco domic. via della Torretta di Borghese n. 55, la sentenza resa dall'Ass. Avv. Antonio Landi li 2 giugno 1865 nella causa di cui si tratta al fasc. n. 247 del 1864, colla quale S. S. Illma prefigge ai RR. CC. ne' respettivi nomi e qualifiche il termine di giorni dieci a demolire il muro, di cui nell'istanza, il qual termine inutilmente scorso, autorizza l'istante Giuliani ad eseguire la detta demolizione a tutte spese e carico dei citati, che condanna in ogni caso nei loro nomi e qualifiche alle spese liquidate in sc. 31 e bai. 90 ½ oltre quelle di spedizione e notifica della pres. sentenza.

Per Enrico Tosi Proc.
Francesco Corbelli coll.

Col giorno 17 luglio pross. pass. avendo cessato di vivere qui in Vetralla Ippolito Carosi, e risultando erede dal Testamento aperto a rogito del sott. Notaro nel gño 26 detto il di lui germano fratello Molto Reverendo sig. Don Giovanni Cañco Carosi; perciò ad istanza del medesimo, e per gli atti del detto Notaro si procederà alla compilazione del legale Inventario nel gño 11 agosto corr. alle ore 9 antim. nella Casa del defonto in via di Mezzo, primo piano, per proseguirsi nei giorni, ed ore da destinarsi.

Angelo Bassanelli Notaro

Illmo sig. avv. Bruni Ass.

Ad istanza della sig. Maria Frascari vedova D'Ambrogi rapp. dal Proc. Ciro Marini.

Si cita Carlo Masselli sicurtà solidale di Maria e Marianna Giuliani per affiss. come d'incog. domic. e dimora a comparire dopo tre giorni per sentire ordinare la evacuazione della stanza terrena in via S. Niccola di Tolentino n. 43 atteso il cessato contratto colla condanna solidale alle spese.

A dì 23 giugno 1865 = Affissa alla porta dell'uditorio.

Nicola Parisotti cursore

Eccmo Trib. Civ. pmo turno

Pietro e Cesare Caselli creditori di Enrico De Caste di sc. 47 69 in forza di Sentenza emanata dal Trib. di Commercio il 16 marzo p. p. in stato eseguibile fanno opposizione alla consegna del prezzo ritratto dalla vendita del negozio di esso De Caste esistente nella Depositeria Urbana a forma di legge. 3 agosto 1865 affissa dal Cursore R. Bertoni.

Antonio Guerra Proc. Rot.

Illmo sig. avv. Bruni Ass. Civ.

Ad ist. della sig. Maria Barberini pollarola domic. via Marforio 97 rapp. dal sott.

Si cita la sig. Irene ved. Verelli per affiss. ed inserz. in Gazetta atteso l'incog. domilio a forma del § 483 del vig. reg. giud. a comp. dopo 3 gni e condannarsi al pag. di sc. 18 60 dovuti a fma de' documti di cui in atti, con animo di compensare ec., e rilasciare l'ord. colla condanna alle spese, e ciò senza pregiudizio ec.

Affissa copia li 5 agosto 1865.

Oreste Fiocchi cursore
Crispino Balderi Proc. Rot.

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento Legislativo, che accogliendosi l'istanza del Marchese Anton-Filippo Ferrari con Rescritto SSmo del gño 1 agosto 1865, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo dell'intiero suo patrimonio l'Illmo e Rmo Monsignor Giuseppe Franchi.

Roma 5 agosto 1865.

Gioacchino Politi Not. della Segnatura

Si deduce a publica notizia a forma del § 403 del vig. Regol. Legisl. e giudiz. che avendo il sig. Erasmo Felcini venduto, con riserva di dominio, il Caffè in via del Pellegrino n. 134 e 135 senza averne ricevuto il relativo prezzo dall'acquirente Francesco Gabrielli, perciò si diffida chiunque perchè nulla venga operato in pregiudizio dei diritti dell'Istante, protestandosi della nullità di qualunque siasi contratto, non solo ec. ma ec.

Amasso Mastrangeli Proc.

VENDITA GIUDIZIALE

Terzo esperimento

Ad istanza del Ven. Monastero, e RR. Monaci di S. Maria degli Angeli della Certosa di Roma o per essi il Rev. P. D. Gius. Maria Rivara Priore ivi domiciliato rapp. dal sott. Proc.

In forza di Sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma in pmo turno il giorno 21 gennaro 1862 venne ordinata la vendita degli infradicendi fondi, e con altra sentenza emanata dal sullod. Trib. li 8 aprile 1865 fu ordinato che la sudd. vendita sia eseguita colle norme della perizia redatta dall'ingegnere sig. Carlo Bonini.

Nel gño 19 agosto 1865 alle ore 11 ant. nell'Officio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiz. al maggiore e migliore offerente dei qui appresso descritti Fondi, con tutti e singoli i loro annessi, connessi, usi membri, adjacenze, pertinenze, commodità e diritti quasivogliano cioè:

1. Casa posta nella Città di Genzano in via Livia alle Fontanelle, segnata in via Livia attualmente coi N. 43, 44, 45, 46 e 47, confin. con la piazza delle Scuole ossia dell'Oratorio, Strada Livia, Comune di Genzano, Giannini eredi di Carlo, e Niccola Jacobini salvi ec. composta detta casa di n. 7 vani pianterreni con cortile ed Orto annesso, n. 9 al primo piano, n. 6 al secondo, cinque al terzo, ed una loggia scoperta, stima a dal sud. Perito scudi 2375.

2. Casa posta c. s. nella via Corriera numeri 131, 132, composta di un vano a pianterreno, cortile ed Orto, 3 piani superiori, il 1° ed il 2° di 3 ambienti, ed il 3° di due ambienti, conf. con Jacobini Pio, Ignazio e fratelli, gli Orti delle Maestre Pie, Domenico Jacoangeli, via Corriera salvi ec. stimata dal sud. Perito sc. 1437 50.

3. Altra Casa situata come sopra in Genzano vecchio in via delli Scaloni composta di pianterreno ossia Tinello con Grotta segnata N. 19 e due piani superiori di una camera ognuno, con ingresso senza numero, conf. colla via delli Scaloni, sigg. Marchesi Ossoli e fratelli Mazzoli salvi ec. stimata c. s., scudi 418 75.

4. Fienile posto c. s. in via de'Cappuccini con ingresso in detta via al n. 11 entro il Cortile detto Colacchi della capacità di 4 migliara circa di fascine di fieno, confin. con Jacobini eredi di Gaetano, fratelli Lestini, ed Opera Pia Pasquali salvi ec., stimato c. s., sc. 250.

5. Finalmente Casa situata come sopra in Genzano in via Livia o delle Fontanelle volgarmente della Salita di Maratta, segnata in via Livia con i num. civici 69 e 70 con ingresso anche in via delle Fontanelle N. 35, composta di pianterreno ad uso di Tinello con Fienile e Grotta, un piano superiore, ed altro piano di soffitte abitabili formanti in tutto 20 ambienti, confin. con la via Livia, via de' Merli, e via delle Fontanelle, Barbaliscia Gio: Battista, e Pigliucci eredi di Biagio salvi ec. stimato come sopra, sc. 2625.

Totale sc. 6106 20

Nella Cancelleria del sullodato Trib. ossia pmo Turno civile di Roma sotto il giorno 20 maggio 1862 al fasc. n. 1844 del 1861 trovasi prodotto il Capitolato gli estratti autentici dei Registri ipotecarj, e del Censo e sotto il giorno 4 aprile 1862 fu prodotto il rapporto del Perito Morelli, e sotto il giorno 10 marzo 1865 è stato prodotto il nuovo rapporto del perito sig. Bonini non che il giorno 18 maggio 1865 si è prodotta un addizione al sud. Capitolato.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in margine di ciascuno dei suddescritti Fondi, valore così attribuitogli dall'ingegnere sig. Carlo Bonini con la surriferita sua perizia.

Luciano Capocci Egizi Proc. di Coll.

Carlo Danesi Cursore

Ad istanza del Ven. Monastero e RR. Monaci di S. Maria degli Angeli della Certosa di Roma e per essi del R. P. Giuseppe Maria Rivara Priore ivi domto rapp. dal signor Luciano Capocci Egizi Proc. di Collegio.

Si notifica il sud. avviso agli infr. per tutti gli effetti di legge ec.

Signor Antonio ed Alessandro Bonelli d'incog. domic. e dimora per affiss. ed inserz. in Gazzetta ec.

Oggi 5 agosto 1865 – Affisse copie alla porta principale dell'uditorio del Trib. a forma di legge.

Carlo Danesi cursore

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 4 AGOSTO 1865.

	Lettera	*Denaro*
Napoli	19 70	— —
Livorno	19 75	19 70
Firenze	19 75	19 70
Venezia metal. nuov. val.	— —	— —
Milano	19 75	19 70
Genova	19 75	19 70
Parigi	19 62	19 55
Marsiglia	19 62	19 55
Lione	19 62	19 55
Augusta G. M.	41 35	41 25
Vienna nuova valuta	— —	— —
Trieste nuova valuta	— —	— —
Londra	496 50	495 50
Ancona	— —	— —
Bologna	— —	— —

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Sem. 1865. Sc.	70 25
Certificati di sc. 100 al 5 per cento rimborsabili per estrazioni semestrali godim. 3.° trimestre 1865. »	85 75
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 2.° Semestre 1865. »	97 75
Regia Pontif. de'Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 2.° Semestre, e dividendo 1865 azioni di sc. 200. »	194 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1865 Azioni di sc. 200. »	256 —
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° maggio 1865, e dividendo dell'anno XIX. Az. di sc. 100 »	45 —
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 2.° semestre 1865. »	61 75
Strade ferrate romane. Azioni liberate per fran. 500, interessi dal 1.° aprile 1855 a fr. 25 all'anno »	45 —
Obbligazioni delle medesime rimborsabili per fr. 500, interessi dal 1. luglio 1865 a fr. 15 all'anno liberate per fr. 252 50 »	40 —
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia; azioni di scudi 80 godimento e interessi del 2.° semestre e dividendo 1865. »	45 —

Anno. 178 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Lunedì 7 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 7 Agosto

Nella Patriarcale Basilica Liberiana venne celebrata *sabato 5 agosto con la solita pompa la festiva* ricorrenza della Dedicazione di quella Chiesa che ricordasi col prodigio della Neve caduta sul Monte Esquilino. L'Emo e Rmo sig. Cardinale Patrizi, Vescovo di Porto e S. Rufina, sotto-decano del S. Collegio ed Arciprete della Basilica, vi pontificò nella vigilia ai primi Vespri, al solenne Mattutino ed alla Messa; e l'Illmo e Rmo Monsignor Cardoni, Vescovo di Loreto e Recanati, Canonico Liberiano, pontificò ai secondi Vespri ai quali assisterono in coro con quel Rmo Capitolo gli Emi e Rmi Signori Cardinali invitati, ricevuti, e dopo la sagra funzione ringraziati dall'Emo Porporato Arciprete. Le predette cerimonie ebbero accompagnamento di scelta musica a due cori diretta dal ch. maestro della Cappella Liberiana sig. Settimio Battaglia.

Ieri poi, domenica 6, ricorrendo la solennità della Trasfigurazione del Signore, venne questa festeggiata nella Patriarcale Arcibasilica Lateranense, ove l'Emo e Rmo signor Cardinale Altieri, Vescovo di Albano, Camerlengo di S.R.C., ed Arciprete della Patriarcale, pontificò i primi Vespri e la solenne Messa. L'Illmo e Rmo Monsignor Villanova Castellacci Arcivescovo di Petra e Canonico dell'Arcibasilica intonò pontificalmente i secondi Vespri, i quali, come le precedenti sagre funzioni, furono accompagnate da scelta *musica diretta dal cav. Gaetano Capocci* maestro della Cappella Pia.

NOTIZIE DIVERSE

Il *Giornale Officiale* di Napoli del 5 riferisce che la banda Croce forte di 30 briganti scorre pel territorio di Polena. Un distaccamento del 25° reggimento ebbe uno scontro lungo ed accanito con essa nel bosco Scaricatojo, ma i militi non poterono spingersi innanzi per non correre pericolo di venire circondati. Lo stesso organo governativo dà pure relazione di una zuffa fra le milizie nazionali di Polena e le bande riunite del Cannone, Giancola e Ferrara in numero di 31 briganti; questo conflitto non portò verun risultato, poichè col sopravvenire della notte i masnadieri si ritirarono inosservati prendendo la direzione del Sangro.

La *Tromba* narra che in Tagliacozzo paese della Marsica, popoloso di circa 4,000 abitanti, una comitiva brigantesca entrò di pieno giorno, sopraffece per ragione di numero i militi, e procedè al disarmo ed alle solite taglie. Giunsero le truppe regolari, ma coloro eransi già ritirati.

Allo *Statuto* scrivono che coll'essersi posto in duro stato d'assedio i paesi di Airone, Titulano, Solopaca, Pontelandolfo, Montesarchio e interdettavi la libera circolazione, non altro effetto si è conseguito tranne quello di creare difficoltà alle industrie agricole. Aggiunge che diversi di quei lavoratori, uscirono di soppiatto dai paesi, e si unirono ai briganti. Insomma, conchiude lo *Statuto*, i rigori non giovano: il brigantaggio imperversa sempre e le industrie agricole soffrono immensamente.

Segnalazioni di Palermo 30 luglio recano che a Vicari, alcuni dì fa, la forza di gendarmeria depositò in quelle prigioni diversi detenuti che andavano a scontare le rispettive pene nei bagni e nelle prigioni dell'isola. Mentre i carabinieri riposavano, i carcerati attirarono a sè con inganno il custode, che poi strangolarono. Quindi se ne fuggirono tutti traendo profitto dalle tenebre della notte. Il maggior numero di essi era di renitenti e disertori.

La *Gazzetta di Venezia* del 3 toglie dalla *Wiener Abendpost*, il tenore della circolare che il ministro di Stato conte Belcredi, nel suo ingresso al ministero, diramò a tutti i capi dei regni e domini austriaci non appartenenti alla Corona ungarica.

« Io entrai oggi nell'ufficio di ministro di Stato, a cui mi chiamò la fiducia di Sua Maestà. Nell'atto ch'io faccio questa comunicazione ai capi di tutt'i domini, e che li prego di aiutarmi nell'adempimento dei miei gravi doveri, sento nello stesso tempo di dover precisare quei punti del servigio amministrativo, nella cui retta intelligenza io ripongo un'importanza speciale.

« La rilevante missione dell'autorità amministrativa nel mantenimento dell'ordine legale, esige prima di tutto, per venir bene adempiuta, una retta armonia, un perfetto accordo, pel libero e legalmente regolato movimento dei diversi elementi vitali; e debbo urgentemente invitare i capi de domini ad operare con tutta forza, acciocchè il procedere delle autorità, non solo sia legale, energico e dignitoso, ma abbia anche in sè stesso il carattere di quell'armonia, che si richiede pel libero e indipendente sviluppo di tutte le forze. Io considero come uno dei più benefici sforzi dei nostri giorni, che si allarghi *sempre più la sfera di quegli affari* che sono rimessi all'autonoma amministrazione di coloro, a'cui interessi immediatamente si riferiscono.

« Qualsiasi ordinamento giuridico trova la sua più solida base nella coscienza della sua necessità, e questa coscienza viene rafforzata appunto dalla compartecipazione alla vita pubblica, non solo nei riguardi legislativi, ma anche negli amministrativi. È dovere adunque delle autorità di appoggiare con tutto zelo questi sforzi, finchè essi si mantengono entro ai limiti legali, e di rafforzare con un prudente contegno verso i corpi autonomi quella buona intelligenza che torna proficua agl'interessi comuni.

« Certo che l'energia e la fermezza nella tutela dell'autorità legale è un requisito indispensabile per un buon impiegato; ed osservo, a questo proposito, che io non riconosco per giusta nè un'applicazione liberale, nè un'applicazione illiberale della legge, ma un'applicazione tale che corrisponda allo spirito e alla lettera delle prescrizioni legali, e che corrisponda quindi al dovere dell'impiego. Può darsi adunque che un impiegato politico, colla sola energia del suo contegno, non basti ancora alla propria missione.

« Un contegno delicato è parimenti indispensabile, se non si vuole che ogni impedimento, che si attraversa all'attività d'ufficio, conduca a gravi imbarazzi, e debbo invitare i capi dei domini a giudicare, dato il caso, colla giusta severità le prestazioni degl'impiegati e le loro attitudini sotto questo punto di vista.

« Dai rapporti immediati e personali colla popolazione, dai modi che ispirino fiducia, essenzialmente dipende che l'impiegato non cada in uno sterile formalismo, ch'esso informi le proprie idee dalla vita pratica, e assicuri così alla sua opera d'ufficio un buon esito, che non dee ricercarsi nell'evasione degli esibiti e dei numeri in sè isolatamente presi. Le corrispondenze scritte sono anch'esse certo giustificabili, ma entro i limiti molto più ristretti di quelli che si sono osservati finora.

« Io non voglio qui ulteriormente diffondermi su quest'ultimo argomento, perchè esso è anche in intima connessione colle spese della gestione d'ufficio, e io debbo riservarmi di trattarne appresso più largamente, non solo per quanto si riferisce al maneggio degli affari, ma anche per ciò che concerne il lato finanziario della questione. Qui voglio osservare soltanto che la gestione coscienziosa ed economica delle proprietà dello Stato è un dovere essenziale dell'impiegato, e che specialmente le congiunture attuali pongono la prima linea su questo dovere. A chi si rende benemerito colla sua opera in questo senso, non si può negare la dovuta testimonianza di riconoscenza; ma, all'incontro, qualsiasi negligenza o trascuratezza dev'essere punita con tutto il rigore della legge disciplinare.

« La libera dichiarazione della pubblica opinione mediante la stampa, qualora sia guidata dall'amore del vero, debb'essere considerata dagl'impiegati come un bene prezioso; bisogna lasciar da parte le suscettibilità individuali, e solo quando un giudizio oggettivo del vero stato delle cose ravvisi alcun che di punibile, devesi invocare l'autorità giudiziaria per dar corso alla legge.

« Riguardo a tutti quei paesi che comprendono in sè più nazionalità, debbo raccomandare nel modo più vivo la più rigorosa imparzialità, ed un eguale ed equo modo di procedere verso ciascuna di esse.

« Il dicastero e il singolo impiegato debbono corrispondere col popolo nella sua lingua, e l'attitudine a ciò è una condizione rilevante e decisiva nel giudicare della possibilità di applicare un impiegato.

« Io prego V. S. di regolare secondo queste massime generali il suo contegno verso le autorità, e di prendere le ulteriori disposizioni necessarie.

« Aggradisca V. S. l'assicurazione della mia alta stima.

« *Belcredi* »

Il colonnello Laborde, testè morto, e che era sottogovernatore del Luxemburgo, ha abbruciato, dicesi, tutte le sue carte, che contenevano ragguagli intimi, e perciò appunto molto compromettenti. Molti di questi documenti si riferivano all'epoca dell'Isola dell'Elba. L'imperatore era stato a vederlo prima di partire per Plombières.

Pare che il re di Portogallo abbia la stessa passione di Napoleone III pei congegni da guerra, pegli studi di balistica. Dicesi che egli debba recarsi in Francia per assistere a Vincennes a nuove esperienze circa un proiettile da lui inventato. Pare però strano che non ci sia un poligono in Portogallo, per fare codeste esperienze!

La presenza di Abd-el-Kader a Parigi diede luogo a molte notizie biografiche e ad alcune opere serie sopra questa importante individualità. Tra queste opere debbo citarvi quella del signor Bellemare: *Abd el-Kader, sa vie politique et militaire*. L'autore narra *de visu*, senz'alcun partito preso, la lotta dell'emiro con la Francia, e prosegue la sua narrazione sino al momento attuale, senza ometterc gli avvenimenti di Siria, nei quali Abd-el Kader si è immischiato in modo degno di elogio.

La squadra inglese che deve visitare Brest e Cherbourg sarà composta dei vascelli corazzati *Edgard*, colla bandiera dell'ammiraglio Dacres, *Black, Prince-Consort, Achille, Hector, Defence*, delle fregate *Liverpool, Octavia, Costance, Arethusa* e finalmente degli avvisi *Salamis*, la *Mouche* e *Tusculo*. Moltissimi *yacht* appartenenti ai *Clubs* inglesi accompagneranno la squadra.

—La corrispondenza agro-dolce scambiata tra i gabinetti di Londra e di Washington non è terminata. Il conte Russel ha risposto all' ultimo dispaccio del signor Seward. Il ministro inglese si meraviglia che il gabinetto americano pensi a discutere ora la risoluzione dell'Inghilterra che riconosce il diritto di belligerante al Sud; mantiene le disposizioni adottate dal *Foreign-Office* dopo la fine della guerra, e arrivato al passo della lettera del sig. Seward sull'accordo che regna tra Parigi e Londra, dice:

« Il governo di S. M. non ammetterà giammai, che in presenza di una gran guerra che ha interrotto e distrutto un commercio utile sopra un'estensione di 3.000 miglia della costa americana, d'una guerra che ha ridotto alla povertà un gran numero di famiglie industriose appartenenti alle due nazioni, che ha desolato tutt'un continente, i governi di Francia e d'Inghilterra non debbano, più che è possibile, agire di concerto in conformità non di verun impegno formale, ma di un accordo scambievole ».

Fermissimo in questa lettera, pure il conte Russell non dimentica che è diplomatico inglese e che s'indirizza al governo americano. Una frase termina la nota, e questa frase dice: « che il governo di S. M. confida che le sue spiegazioni, basate sopra idee che ha mantenute in uno spirito di giusta neutralità, saranno favorevoli allo stabilimento di un' amicizia durevole e intima tra le due nazioni.»

La *Gazzetta di Kiel* reca il testo delle proteste del commissario austriaco contro l'arresto del signor May e l'espulsione del signor Frese. Eccole:

« Secondo una comunicazione verbale fattami dal commissario civile prussiano, barone di Zedlitz, questi ha giudicato necessario far arrestare ad Altona il sig. May, redattore della *Gazzetta di Schleswig-Holstein*, perchè è suddito prussiano e ha contravvenuto alle leggi prussiane.

« Io protesto contro quest' atto, compiuto senza il mio assenso, come quello che è una violenta lesione del diritto austriaco di compossesso, della mia sfera di competenza e delle leggi del paese; e invito il sig. commissario civile prussiano a revocare la disposizione che ha data da se solo. »

Schleswig, 25 luglio 1865.

Barone de *Halbhuber*
Commissario civile austriaco ne'Ducati

« Da una lettera che ora ricevo dal sig. Frese, membro della Camera de' deputati di Prussia, dimorante a Kiel, ho saputo che in forza di una lettera vostra del 27 di questo mese il suddetto ha ricevuto l'ordine di abbandonare i ducati nelle 24 ore, sotto pena di essere trasportato di là del confine dalla forza armata, e di essere arrestato se tornasse nel paese.

« Siccome nei Ducati l'autorità civile superiore ha sola il diritto di fare atti governativi, io dichiaro questa disposizione, e qualunque altra che emanasse da Vostra Eccellenza sola, come un atto di violenza diretto contro il diritto di compossesso dell' Austria, e per conseguenza nullo in diritto. »

Schleswig, 25 luglio 1865.

Barone de *Halbhuber*
Commissario civile austriaco.

—La *Revue contemporaine*, che parla del consiglio dei ministri tenuto a Ratisbona, dubita che il gabinetto prussiano abbia modificato il suo programma di rimpetto all'Austria. La *Revue* così si esprime:

Ciò che noi possiamo affermare, è che il re vi fece agitare seriamente la quistione di sapere se convenisse di fare un caso di guerra del rifiuto per parte dell'Austria delle proposte contenute nella nota del 22 febbraio, e che questa questione, lodiamone i consiglieri di Guglielmo I, fu risoluta negativamente. Nullameno, è stato unanimemente deciso, se le nostre informazioni sono esatte, che non si potrebbero far altre concessioni che sopra alcuni punti di dettaglio, e che il fondo stesso delle esigenze manifestate in questa nota dal sig. di Bismark dovrebbe essere fermamente mantenuto. Il governo prussiano non intende in realtà di mostrarsi conciliante che nella forma, e non si deve quindi dissimulare che una rottura fra le due grandi potenze tedesche è sempre possibile.

Il Consiglio federale elvetico in esecuzione della risoluzione dell'Assemblea federale sulle ferrovie ticinesi, ha ordinato quanto segue:

1. Che la risoluzione federale sia pubblicata dal *Foglio federale*;

2. Che i signori ingegneri Bridel e Kocher si rechino sollecitamente nel Cantone del Ticino per esaminare dettagliatamente i lavori eseguiti, e far sollecito rapporto al Consiglio federale;

3. Di comunicare la risoluzione dell' Assemblea federale al governo del Ticino con invito di eccitare la Società a presentare esatti schiarimenti sullo stato de' suoi mezzi finanziari cogli atti originali, ed inoltre un invito allo stesso governo di dare la sua opinione sulla quistione se esso ritenga la Società capace di adempiere i suoi obblighi.

— La conferenza dei periti svizzeri ed austriaci per la correzione del Reno è stata tenuta in Brogenz e ne fu comunicato il processo verbale al Consiglio federale. Ne risulta che i deputati sonosi pronunciati perchè a questo fiume sia scavato un nuovo letto dalla sua foce nel lago di Costanza a destra di Fo-sach.

Il governo francese ha approvato il trattato postale colla Svizzera. In conseguenza di ciò il Consiglio federale ha fatto allestire il relativo documento di ratifica ed incaricato il suo ministro in Parigi dello scambio delle ratifiche.

Un giornale d'Atene reca i seguenti ragguagli sulle condizioni delle provincie greco-slave della Turchia:

L'alta Albania è in sommosso. A Husni pascià si attribuisce la causa di questa rivoluzione. Costui aveva proceduto all' esazione delle tasse ed alla coscrizione, spingendo gl' infelici abitanti alla disperazione. Dicesi (ma tale notizia ha bisogno di conferma) che i rivoltosi l'abbiano ucciso. Certo si è ch' egli si trovava in triste posizione; poichè, sebbene avesse sotto i suoi ordini una considerevole forza a Dirbi ove era stata da Bettolia trasferita la sede governativa, fu obbligato a chiedere rinforzi al pascià dell'Epiro, che non potè spedirgli che 220 uomini in soccorso. La truppa acquartierata in tutto l' Epiro consiste in tre soli battaglioni, della forza di 250 uomini chiascheduno; altri 440 sono di guarnigione ad Arta e sul cordone confinario. La stessa forza, nè più nè meno, trovasi in Tessaglia. Di più, la Turchia tiene sparsi in queste due provincie da 1200 soldati irregolari.

Le notizie che abbiamo ricevuto oggi da Washington terminano col togliere ogn' importanza alle voci alle quali avea dato luogo la formazione d'un' armata di 100,000 uomini nel Texas.

Giusta ciò che vien scritto da quella città, si è talmente a torto preoccupati della notizia ch' erasi sparsa che un'armata federale di 100 mila uomini stava per essere mandata al Texas, che il governo ha risoluto di cambiare la sua politica. Non si può più dubitare che lo Stato del Texas non sia oggi completamente sottomesso e che una considerevole armata sia divenuta inutile per ritenerlo nell' Unione americana.

Conseguentemente il governo ha ridotto a 25,000 uomini la forza armata che deve restar accantonata sul Rio Grande, a Galveston e lunghesso la costa del golfo, 15 altri mila uomini occuperanno diverse guarnigioni nell'interno. Ecco dunque l'armata del Texas ridotta da 100,000 a 40,000 uomini.

Tuttavia i 60,000 uomini così ridotti di questa armata non saranno licenziati. Queste truppe andranno ad accampare alla Nuova Orleans, a Wicksbourg e su differenti altri punti dei fiumi dell'Ovest.

Del resto, gli ufficiali federali comandanti sul Rio Grande hanno ricevuto istruzioni che loro raccomandano di mantenere la più stretta neutralità e di prevenire ogni specie di complicazioni.

La stessa corrispondenza assicura che il governo federale non pensa menomamente a prender partito per Juarez, e che i discorsi che furono pronunziati in questo senso non sono altra cosa che le fantastiche elucubrazioni de' sedicenti diplomatici desiderosi di gettare ad ogni costo gli Stati Uniti negl'imbarazzi d'una guerra straniera.

La poca vitalità della causa di Juarez, causa ora perduta, è un motivo di più pel governo di Washington di non uscire dalla neutralità.

Gli ufficiali di Massimiliano I occupano tutto il Rio Grande, e la più perfetta armonia esiste tra loro e gli uffiziali federali accampati sulla frontiera del Texas.

—Un carteggio del *Moniteur* in data di Messico, 29 giugno, annuncia che l' imperatore Massimiliano, reduce dal suo viaggio nelle provincie, prese parecchi provvedimenti, occupandosi specialmente d'un vasto stabilimento di colonie d'emigranti nelle fertili zone di Orizaba, di Cordova e della Huasteca, e della concessione per quindici anni ad una Compagnia privata di tre linee telegrafiche, col diritto nello Stato di riscattarle più tardi.

Il gabinetto dell' imperatore ricevette un nuovo ordinamento, il quale ha per iscopo di accentrare tutti i servizi presso il sovrano, come si pratica in Austria ed in Russia. Il gabinetto sarà diviso in due sezioni, l'una relativa agli affari civili, l'altra agli affari militari.

Al matrimonio del maresciallo Bazaine con madamigella Josepha de Pena y Azcarate, ch'ebbe luogo splendidamente in Messico il 26 giugno, assistevano l' imperatore e l' imperatrice. L' imperatore, compiuta la cerimonia, pose nelle mani della sposa, come dono di nozze, il contratto di proprietà del palazzo di Buena Vista, dirigendole graziose parole su quanto il governo ed il paese devono al maresciallo Bazaine.

— Si legge nel *Débats*:

Abbiamo ricevuto notizie di Messico che vanno fino al 28 giugno, e di Vera Cruz fino al primo luglio. Abbiamo da registrare piuttosto fatti d'armi gloriosi per i nostri soldati che progressi positivi del governo imperiale di Messico. Un felice sbarco sulle coste del Yucatan, uno splendido combattimento dell'avanguardia, che turbò la ritirata di Negrete sopra Monclova, e il cui onore spetta al capitano Ney d'Elchingen, ecco i due avvenimenti della campagna di giugno. Questi colpi di vigore, sì onorevoli per quei nostri uffiziali che gli eseguiscono, basterebbero per dimostrare che le provincie del Nord son mantenute da noi nel dovere a forza di vigilanza e di energia e non sono definitivamente sottomesse. I nostri successi militari tuttavia, oltre il non vedersi sempre seguiti da successi politici ben positivi, non sono essi stessi senza qualche miscuglio. Così la banda di Pueblita, quantunque battuta a Valle-San-Yago, potè dopo avere operato la sua congiunzione con altre bande, sloggiare il 19 giugno le truppe imperiali messicane della città di Uruapan, e portò un soggetto di più da meditare per quelli che non vedono senza qualche inquietudine che i juaristi, sempre vinti quando hanno innanzi truppe francesi, sono spesso vincitori quando si oppongono loro soldati della propria nazione.

— Da una lettera particolare la *Gazzetta di Genova* trae i ragguagli seguenti sulle repubbliche dell'America del Sud:

Nell' America meridionale, le rivoluzioni si seguono e si rassomigliano. Dacchè dimoro a Panama, ho assistito ad un centinaio di moti popolari, ed ho sempre osservato che non differivano molto tra loro. Una volta di più sono stato testimone di un pronunciamento.

Voi sapete che il presidente o governatore dello Stato di Panama fu rovesciato ultimamente e surrogato da una commissione provvisoria. Correoso, il famoso agitatore, si è dianzi rivoltato contro la detta commissione e si è proclamato capo nello Stato. *Egli* trovasi ora a Porto Bello, ed ha rivolto al popolo, alle truppe, ai consoli esteri una serie di proclami assai curiosi. Si mandarono truppe contro di lui ed il suo movimento abortirà senza dubbio. Quindi tutti si abbracceranno ed i cospiratori potranno ricominciare l'opera loro. Così vanno le cose.

Le notizie delle repubbliche situate al nord dell' istmo sono poco importanti. Il generale Barrios fallì ne' suoi sforzi contro il San Salvador, dove l' insurrezione è stata domata. Ma i giornali dell' America meridionale sono pieni di notizie interessanti. Tutte le repubbliche della costa occidentale del Pacifico sembrano trascinate in un turbine rivoluzionario. Appena è terminata un' insurrezione, ne scoppia un'altra

sopra un altro punto. E allora i mille orrori della guerra desolano ancora una volta il paese insorto.

Al Perù, i moti insurrezionali prendono sempre maggior importanza. Il generale Canseco, vice-presidente della repubblica, ha fatto causa comune coi ribelli, dopo essere fuggito da Lima sotto la protezione degli Stati-Uniti. Un corpo d' insorti delle provincie meridionali è in marcia verso la capitale, e le truppe del governo perdono ogni giorno terreno. D' altra parte, i dipartimenti del Nord hanno pure mandato delle truppe contro Lima. L' insurrezione non potrebbe tardare a trionfare. Così credesi punire l'amministrazione Pezet, per aver ceduto a tutte le domande della Spagna, nell' ultima vertenza.

Nella Bolivia, il presidente Malgarrejo, recentemente eletto, fu rovesciato da una nuova rivoluzione. Egli ha dovuto abbandonare la capitale, la Paz. L'Equatore è pure in preda al disordine; gl' insorti si dispongono *ad attaccare Guayaquill.*

Il solo *Chili* è in pace. A questo riuscì di trarsi onorevolmente del cattivo passo che aveva fatto all'epoca del sequestro delle isole Chincas. La Spagna si è dichiarata soddisfatta delle spiegazioni datele, relativamente al rifiuto di approvvigionare di carbone i bastimenti della sua squadra.

Si è nominata a Valparaiso una commissione incaricata di preparare le spedizioni del Chili all'Esposizione universale di Parigi nel 1867.

NOTIZIE COMPENDIATE

Due notizie date quest'oggi per positive dai giornali di Firenze, salvo forse ad essere secondo il solito contradette domani, sono che dopo innumerevoli conferenze abbia finalmente il ministero deliberato di aprire sui primi giorni del venturo settembre lo scrutinio elettorale, e che abbia in pari tempo deciso di pubblicare prima di quell'epoca un manifesto politico. E nella redazione di quest' ultimo, affine di non incontrare troppo gravi difficoltà per la discrepanza eccessiva delle opinioni, sarebbesi risoluto di porre in disparte le più ardue e spinose questioni, sotto il pretesto di lasciarne al futuro Parlamento l'iniziativa e di non toccare neppure alla situazione finanziaria; riguardo alla quale il ministero giudicherebbe più opportuno di *far ricorso al solito espediente dei crediti* supplementari, sebbene contro i medesimi abbiano tanto spesso gridato nella Camera gli stessi ministri. Sebbene peraltro il còmpito del ministero, per quel che concerne il manifesto elettorale, sia grandemente semplificato, vi ha tuttavia qualche giornale che nutre ancora gravi dubbi in proposito e tra questi è la officiosa *Opinione*, la quale osserva che « fino a che continuino i ministri a propugnare questi una politica e quegli un'altra, è assai difficile che si possa avere un programma ». Oltre a che poi, lo stesso giornale, volendo sempre più dimostrare ai ministri la necessità di un manifesto governativo che valga a invigorire e dare una direzione al partito liberale, non ha ritegno di confessare che a fronte delle future elezioni scorgesi finora « una deplorabile incertezza ed una somma discordia di propositi tra i singoli partiti, ad eccezione del conservatore, la cui operosità è grande e la cui disciplina è mirabile ». E questi lamenti del diario officioso sono giustificati dalle notizie che intorno all'agitazione elettorale danno i fogli del partito sedicente moderato, dacchè i medesimi fanno credere che questo partito non abbia formulato finora nessun programma a cagione della discrepanza dei principali suoi capi, di cui taluni vorrebbero propugnare l'astenzione, altri vorrebbero scelta per parola d' ordine la guerra aperta contro il piemontismo.

Un breve annuncio della *Gazzetta officiale* di Vienna, disse che intervenne fra l'Austria e la Prussia una transazione destinata a risolvere definitivamente la questione dei ducati. Sull' indole della medesima però non era detto nulla dal citato foglio governativo e giova quindi ritenere che gli accordi iniziati fra le due potenze vertissero su quelle basi che negli scorsi giorni erano state indicate dal telegrafo. Del resto, quantunque le odierne notizie telegrafiche spargano grande dubbiezza intorno al surriferito annuncio di Vienna, le corrispondenze di Franoforte però lo confermano, aggiungendo inoltre che tra i diplomatici tedeschi di quella capitale non regnò mai apprensione veruna circa le difficoltà che parevano esistere fra l'Austria e la Prussia, tenendosi per certo che le medesime non sarebbero bastate mai a rompere l'alleanza delle due maggiori potenze tedesche. Dicono di più le stesse corrispondenze che in questi ultimi tempi, e sopratutto durante il soggiorno del re di Prussia a Carlsbad, il gabinetto di Pietroburgo insistè molto presso i governi austriaco e prussiano e con molta sollecitudine adoperò presso le due corti affine d' indurle a concessioni reciproche atte a regolare pur una volta quella prolungata questione. Intorno a che, osservano le corrispondenze succitate che se vi ha in Europa qualche potenza la cui politica ha interesse di vedere mantenersi ed acorescersi l' antagonismo dell'Austria e della Prussia, al governo russo invece importa sommamente di rendere saldo e duraturo il completo accordo tra Vienna e Berlino. Per conseguenza, la diplomazia di Francoforte credesi autorizzata a ritenere che i consigli dell' imperatore Alessandro non avranno poca influenza nelle trattative austro-prussiane, e che ai medesimi è in gran parte dovuto il regresso del signor di Bismark dalle sue troppo assolute pretese.

Giova forse intanto di ricordare quali sono, secondo i dispacci inglesi dell'*Agenzia Reuter*, le proposte d'accomodamento che il gabinetto di Vienna avrebbe fatte a quello di Berlino: « L'Austria acconsentirebbe 1°, che la Prussia s'impadronisse del porto di Kiel; 2°, che Rendsburgo fosse occupato da guarnigione prussiana, sotto certe condizioni; 3°, che altre acquisizioni di territorio siano concesse alla Prussia, purchè vengano accordati all'Austria equivalenti acquisti territoriali. Relativamente alle altre domande della Prussia per l' amministrazione della marina, delle poste e dei telegrafi nei ducati, il gabinetto di Vienna permetterebbe che intervenisse un accomodamento diretto tra la Prussia e il futuro duca di Schleswig-Holstein. Riguardo alla proposta prussiana per l'istallamento del duca d' Oldenburgo come sovrano di Schleswig-Holstein, il gabinetto di Vienna, prima di dare il suo consenso, vorrebbe che la Prussia dichiarasse la sua risoluzione definitiva di continuare il suo appoggio alla candidatura del suddetto pretendente, e di non ritornare all' idea d'una annessione.

In Francia le elezioni supplementari pel complemento de' municipi riuscirono nella grande maggioranza favorevoli all'opposizione, e di questa circostanza approfittano i fogli liberali per trarre dall' ulteriore resultato dello scrutinio un significato politico, seguendo l'esempio che qualche giornale officioso aveva dato rispetto alle prime elezioni. Tale però sembra non essere l'opinione del governo, come si rileva dalla circolare del ministro dell' interno pubblicata dal *Moniteur*. Questa circolare costata che perfetta calma regnò durante le elezioni municipali, dice che da ambe le parti fu fatto il sacrificio delle proprie pretese esclusive, e che gli occhi del governo non vi sono nè vincitori nè vinti. Termina dicendo che il governo accoglie collo stesso favore gli antichi e nuovi eletti, e spera che lo stesso spirito che presiedette alle elezioni si mantenga frà i consiglieri. Ad onta di questa dichiarazione però credono i giornali parigini che nelle conferenze le quali hanno luogo presentemente a Plombieres tra l'imperatore Napoleone ed il suo ministro dell'interno, il sig. de Lavalette proponga che per quelle città le quali non furono favorevoli alle proposte del governo, questi non debba nella scelta dei maires inchinarsi innanzi alle decisioni dello scrutinio, ma abbia a sorgliere i magistrati suddetti all'infuori dei consigli municipali. E mentre intorno a ciò sarebbesi discusso a Plombieres, conferenze non meno importanti avrebbero avuto luogo a Fontainebleau le quali furono forse cagione della ritardata partenza del principe di Metternich per Vienna. A talune di queste avrebbe, secondo le corrispondenze parigine, preso parte il signor Drouyn de Lhuys; e si persiste ad annunciare che abbia l'ambasciatore austriaco trasmesso comunicazioni gravissime del suo governo relativamente alle cose d'Italia. Al quale proposito, un carteggio viennese pubblicato dai giornali del Belgio, dà contezza di una circolare, consona colle dichiarazioni fatte pervenire a Fontainebleau, che il ministro Mensdorff avrebbe inviata ai suoi agenti diplomatici all'estero, per esporre le sue vedute rispetto all'Italia. Questo documento, dice il *Giornale di Bruxelles*, dopo avere confutate tutte le voci poste in giro a Parigi e a Firenze, di trattative fra l'Austria e la rivoluzione italiana e di pretesa condiscendenza del governo austriaco verso quest'ultima, dichiarerebbe che l'Austria non intende affatto modificare l'attitudine di aspettativa cui si attenne finora dopo la pace di Villafranca. Le riduzioni operate nel suo effettivo militare se da un lato attestano in genere le pacifiche intenzioni del governo austriaco, dall'altro sono di tal natura da lasciare all'impero tutti i mezzi per difendersi contro qualunque aggressione del suo territorio italiano.

I giornali indipendenti di Madrid considerano la posizione del ministro O' Donnell, di fronte agli attacchi dei partiti conservatore e progressista, come mal sicura, e già cominciano a parlare di nuove combinazioni ministeriali. Alcuni fogli anzi presentano già bell'e fatta a loro modo una lista intiera di nuovi ministri. Ed a questo proposito osservano che se ciò si avverasse, non sarebbe cosa nuova per la Spagna, dove un gabinetto è appena giunto al potere che i partiti si occupano di quello che gli succederà; ma questo avvenimento attingerebbe alle circostanze eccezionali del momento una gravità eccezionale.

Da Pietroburgo è confermata la presa di Tackend per parte dei russi. Questa città, una delle piu popolate e commerciali dell'alta Asia, era stata invasa dai khokandesi e fu per isloggiarli che i russi presero d'assalto la città. L'*Invalido* che reca questa notizia aggiunge che i russi non conserveranno questa conquista e che l'indipendenza di cui la suddetta città ha goduto finora le sarà resa non appena sia scomparso ogni pericolo di nuova invasione da parte del Khokand. Ciònonostante però questo fatto d' arme è destinato a produrre qualche impressione in Inghilterra perchè tale successo avvicina sempre più la Russia alla strada delle Indie e ciò non può non eccitare le suscettività e la diffidenza della Granbrettagna.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Firenze 6. — Il *Corriere italiano* ha da Torino che il tribunale nella seduta di ieri pronunziò la sentenza nel processo Bassi Franchini. Bassi fu condannato a 3 mesi di carcere e 150 lire di multa: Franchini contumace a 6 mesi e 300 lire di multa.

Vienna 4. — Il conte Bloome, giunto per conferire con Mensdorff, ritornerà con nuove istruzioni a Gastein ove recherassi pure Beust. Finora la voce di rottura definitiva tra Austria e Prussia è prematura.

Vienna 5. — L' imperatore è ritornato; questa mattina si tenne consiglio dei ministri. Le trattative tra Vienna e Gastein continuano. L' imperatrice ritornerà il 12 da Ischl.

Berlino 4.—La *Gazzetta di Spener* ha un telegramma di Vienna il quale dice che malgrado la poca speranza di accordo, Bloome recherassi a Gastein con una nuova missione.

Berlino 7. — I giureconsulti della Corona dichiararono che l' Augustemburg non ha nessun diritto nè su parte nè su la totalità dei Ducati. Che il granduca d' Oldemburgo ha il diritto eventuale solo sull'eredità di Gottorp. Che soli diritti valevoli in virtù della legge di successione del 1853 sono quelli di Cristiano che esso ha ceduti a Prussia ed Austria col trattato di Vienna.

Parigi 6. — Il *Constitutionnel* dice: Abbiamo ricevuto da Vienna informazioni particolari che presentano la situazione con colori meno foschi. Affermasi che i negoziati colla Prussia saranno immediatamente ripresi. Non sarebbe perduta ogni speranza di accomodamento.

Parigi 6. — Thouvenel fu nominato grande referendario al Senato.

Parigi 7. — L'ammiraglio Bouet Willaumez è nominato Senatore.

Madrid 6. — Il ministro di Stato ricevette ieri il marchese Tahacorne: la regina lo riceverà al ritorno da Zaraus.

Madrid 7. — Il re è ritornato. Assicurasi sia venuto per vedere suo padre ammalato.

Bukarest 6. — La voce che sia comparso il cholera a Galatz è smentita. Il cholera non manifestossi in nessuna parte dei Principati.

BORSA DI PARIGI
del 5 Agosto.

3 per 100	67	97
4 ½ per 100	97	50
Consolidato inglese	90	—

APPENDICE

Illm̃o sig. Direttore

Collegio Romano 7 agosto 1865

Nel numero 174 del Suo pregiatissimo Giornale Ella ebbe la compiacenza di inserire l'articolo sulla macchia solare recentemente comparsa, e che io diceva importante, perchè ci prometteva una favorevole occasione di studiare la natura fisica di questi fenomeni. Ora sono in istato di soggiungerle che io non mi sono punto ingannato nelle mie previsioni. La macchia ha continuato a subire continue mutazioni, parte apparenti per lo scorcio che in essa avea luogo sull'accostarsi al lembo, parte reali: tra queste si notò la formazione di un ampio spazio di penombra nel mezzo de' crateri circostanti. Io aspettava con ansietà il momento in cui essa si sarebbe occultata dietro l'orlo del lembo solare per vedere i fenomeni che presentava. Attesa l'enorme sua ampiezza la macchia ha impiegato quasi un giorno a sparire. Sabato 5 corrente alle 6 pomeridiane cominciava a nascondersi la prima parte, ma lo stato dell'aria non permise di vedere con sicurezza nessun fenomeno degli aspettati: Jeri *mattina* (6) dovea essere l'occultazione dell'altra parte che era la più importante, perchè racchiudeva una gran macchia a forma di cratere circondata da ampia penombra. Dalle 8 alle 10 ant. l'atmosfera ci fu favorevole sufficientemente, e potemmo assicurarci che le parti spettanti alla penombra arrivate che furono all'orlo del sole apparirono come *depresse* sul contorno circolare del medesimo, mentre le parti più lucide erano distintamente *prominenti*. L'orlo poi che circondava il nucleo della macchia ci presentò un contorno ellittico irregolare, ma più prominente del resto, talchè pareva simile a un cratere lunare illuminato quando è vicino agli orli del disco della luna. Tali apparenze furono confermate dal sig. Tacchini astronomo all'Osservatorio di Palermo di passaggio in Roma, che si trovò presente, e ne fece la figura senza averne avuto da me prima indicazione veruna. Similmente si poterono anche queste irregolarità disegnare dal P. Ferrari all'equatoriale di Cauchoix per proiezione.

Le occasioni di queste osservazioni sono estremamente rare, ed è per questo che abbiamo sorvegliato questa macchia con ogni attenzione. E l'osservazione de' presenti risultati conferma a meraviglia ciò che dicevamo nel prefato articolo sulla natura di queste macchie, cioè che esse sono squarci nella fotosfera solare, e quindi cavità. Questo fatto osservato senza equivoco, serve a confermare altresì quanto erasi detto su ciò da qualche altro dotto astronomo, ma che pareva esser messo in dubbio da altre autorità non meno competenti. D' ora innanzi il dubbio non è più possibile.

Avremmo grandemente desiderato fare le imagini solari in fotografia, ma l' agitazione dell' aria quasi continua impedisce di cogliere i momenti favorevoli per l' impressione, e d'altronde vicino agli orli è così variabile la forza de' raggi solari, che il disco viene più o meno largo secondo la durata dell'esposizione, il che può dar luogo ad equivoci. Quindi è che per queste (oltre altre ragioni) abbiamo preferito i mezzi ottici ai fotografici.

Non voglio ommettere di dire che dal giorno 2 corr. al 3 si è avuta una enorme perturbazione magnetica con correnti telluro elettriche così forti che nel giorno 3 in più siti sono riuscite a disturbare il servizio telegrafico, specialmente nelle linee dirette da Est a Ovest. Le burrasche che hanno regnato in questi giorni di cui sono state conseguenza le forti sciroccate del 2 e 3 bastano a dar ragione di queste correnti. Ma merita di esser segnalata, come fatto, la coincidenza di questa perturbazione colla presenza della gran macchia suddetta.

Gradisca ecc.

Suo Devm̃o Servitore
P. A. Secchi

ACCADEMIA PONTIFICIA

DE' NUOVI LINCEI

Risoluzione riguardo al conferimento del premio Carpi per l'anno 1865.

Nell'accademica tornata del 30 luglio 1865, fu deciso che l'unica memoria, giunta in tempo legale, pel concorso al premio Carpi, e distinta coll'epigrafe:

« È lieve ogni fatica quando serve
« ad illustrare il proprio paese,

comecchè non meritevole rigorosamente del promesso premio, tuttavia contenendo essa molta dottrina, e molte pregevoli ricerche tanto analitiche quanto fisiche, doveva conseguire una onorevole testimonianza del suo merito non comune. Perciò l'accademia volle accordare alla indicata memoria sulle linee isotermiche dell' Italia, de' suoi mari, ed isole adiacenti (*) oltre a molta lode, anche una medaglia d'oro del valore di scudi *ottanta* romani.

L'accademia decise inoltre che, quante volte l'autore della memoria stessa voglia conseguire la indicata onorevole testimonianza, dovrà prima della fine del prossimo novembre far conoscere il suo nome.

Se dopo questa epoca l' autore non siasi fatto conoscere, l'accademia sarà sciolta da qualunque impegno verso il medesimo; quindi la scheda che accompagna la memoria sarà tosto bruciata, senza essere aperta.

Il Segretario—*P. Volpicelli*

(*) V. Giornale di Roma del 31 gennaio 1864. — Vedi anche Atti dell' accademia pontificia de' Nuovi Lincei, sessione del 6 dicembre 1863, t. 17, p. 58.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} = 757^{mm}; 27^{poll} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° R.=1.° 25 *Cent.*; 1.° C=0°.80 R.

Data	Ore	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia		Osservazioni diverse
5 Agosto	7 antimeridiane	62 7	+ 20 8	54	9, 53	9 Bel. picc. cum.	+ 30 0 C	+ 18 3 C	N	5	
	pomeridiane	761 9	+ 20 9	39	10, 19	10 Chiarissimo			O.	12	
	pomeridiane	763 1	+ 21 3	67	12 10,	10 Chiarissimo	+ 24 0 R	+ 14 6 R	O.	5	
6 Agosto	7 antimeridiane	763 5	+ 19 6	61	10, 14	10 Chiarissimo	+ 28 6 C	+ 16 5 C	N	3	
	1 pomeridiane	62 4	+ 27 0	35	9 60.	10 Chiarissimo			S. S. O.	10	
	9 pomeridiane	52 0	+ 21 0	53.	11, 00,	10 Bello	+ 22 9 R	+ 13 2 R	O.	0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

Data	Città	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza		Meteore avvenute dal mezzodì precedente
6 Agosto	Roma Ancona Bologna ...	763, 2	+ 26 6	30,	7, 44,	10 Bello	+ 29 6,	+ 16,5	S. O.	1;	

ANNUNZI GIUDIZIARII

Tribunale Civile di Roma
Secondo Turno in Appello

Ad istanza di Carlo Gioventù com. ec. rapp. dal sott. proc.

S'intima al signor Damaso Mozzetti di domicilio incognito a senso del § 483 del vig. Regolamento leg. giudiz. qualmente è stato interposto appello dalla Sentenza resa dall'Ass. Civ. Sig. avv. Lauri li 16 giugno 1865 sulla pretesa consegna.

Si cita perciò il medesimo a comparire nella prima udienza dopo otto giorni per sentir revocare, od almeno riformare l'appellata sentenza, e per l'effetto interporsi l'analogo decreto colla condanna alle spese. Li 3 agosto 1865. Affissa a forma di legge.

Pietro Reggiani Cursore
Giuseppe Borghi Proc. Rot.

Trib. civ. di Roma pm̃o turno

Ad ist. della R. C. A. e sua Direzione gñl del Registro ec. e per essa dell' Illm̃o ed Eccm̃o Monsig. Gius. Vassalli commis. gñ e.

S' intima al sig. Sante Strampelli per affiss. e ant. l'incog. dom. qualm. l'ist. intende col presente atto di avere per interrotta la prescrizione per l'esigenza della tassa, multe e spese sul credito di scudi 155 54 contro l'avv. Silvestro Pennacchietti prov. dalla ered. di Mons. D. Angelo Strampelli che venne omesso nell'assegna della di lui success. data in quest' uff. a v. 31 n. 3661.

C. Brioni Canc.

Li 29 lug. 65 aff. copia sim. = C. Nobili Curs. Cam.

Fran. Boschetti Petti Sost. Com.

Trib. civ. di Roma pm̃o turno

Ad ist. della R. C. A. e sua Direzione generale del Registro ec. e per essa dell' I ed E. Monsig. Gius. Vassalli Commiss. gñle. S'intima ai sigg. Marco Matteucci erede proprietario, Clementina ed Agnese Mostacci erede usufruttuarie e D. Girolamo avv. Silvani già erede fiduciario della bo. me. Domenico mons. Mostacci come amm̃re della ered. del med. tutti d'inc. dom. qualm. l'ist. col presente atto intende interrotta qualunq. prescrizione per la tassa supplementare dov. sul credito contro Antonio Blasi risult. dalla Sentenza del Trib. civ. secondo turno 25 settembre 1863 omesso nell' assegna della eredità di d. Mons. Mostacci.

C. Brioni Canc.

Li 2 agosto 1865 aff. copia sim. = C. Nobili Curs. Cam.

Fran. Boschetti Petti Sost. Com.

Vendita Giudiziale

Si rende noto al pubblico, che con Sentenza dell' Eccm̃o Trib. di prima istanza di Frosinone del 24 maggio 1864 si ordinò la vendita giud. z. dell'infrascritto terreno, la quale si effettuerà a favore del migliore oblatore nell'incanto, che avrà luogo nella Sala Comunale di Frosinone li 7 settembre 1865 alle ore undici antim.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di scudi 175 60 secondo la Perizia fatta dal sig. Perito Geometra Leopoldo Ciocciolani deputato dall'Eccm̃o Trib., prodotta nella Cancelleria dello stesso Trib. li 9 giugno 1865 avvertendosi, che nel fasc. della causa N. 38 prot. 189 del 1863 è stato prodotto li 29 luglio 1865 il capitolato, unitamente agli altri titoli di cui nel § 1308 del vig. Regolamento.

Descrizione del Fondo

Utile dominio di un terreno posto nel territorio di Strangolagalli in contrada Nascosuro seminativo vitato parte in colle, e parte in piano, confinante al Nord col fosso, al Sud colla strada dell'ara vecchia, all'Est con Agostino Giovannelli, ed all'Ovest con Stefano Feoli Enfiteuta Marziale, di diretto dominio dei sig. Marziali Bulgarini, ai quali si corrisponde per l' annuo canone la terza parte dei prodotti sì del suolo, che del soprasuolo, ed è della quantità di tavole 49, 12 pari a misura locale rubbia due, quarte due, coppa una, quartucci tre, e canne 44, nel quale esiste una sorgente di acqua potabile in cui hanno diritto i coloni, ed enfiteuti Marziali di attingere l'acqua; e stimato come sopra colle norm. censuali in sc. 175 60 salvo però l'aumento a forma di legge.

Giacinto Narducci proc.

AVVISI DIVERSI

AVVISO DI AFFITTO

Scadendo il 31 ottobre prossimo l'affitto dell'Orto Casalino di pezze quattordici circa ed annessi posto incontro il Colosseo, ed avente l'ingresso nella via della Polveriera N. 16, s'invitano le persone che volessero accudire al nuovo affitto, conforme viene enunciato nel Capitolato ostensibile presso il Notaio Bertoli sulla piazza di S. Luigi de' Francesi n. 35, di portare l'offerta al sudd. Notaio dentro trenta giorni dalla presente data.

Roma li 5 agosto 1865.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La scorsa Settimana

Buoi e Vacche	N.	521
Vitelle	»	182
Bufale	»	8
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	—
Agnelli	»	—
Majali	»	—

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO.

La scorsa Settimana

Buoi e Vacche	»	347
Da erba	» 87	
Da strame	» 260	
Vitelle	»	49
Castrati	»	—
Bufale	»	6
Vitelle Bufaline	»	—
Agnelli	»	—
Majali	»	—

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

Bestiame	Da erba		Da strame	
Buoi . . . ß sc.	» 77 ½	la X.	ß 80	la X
Detti a peso.	» 77 ½	»	» 84	»
Vacche	» 72 ½	»	» 78	»
Vitelle	» 75	»	» 80	»
Castrati	» —	»	» —	»
Agnelli	» —	»	» —	»
Majali	» —	»	» —	»

Dal Campo Boario il 4 Agosto 1865.

Anno 179 — 1865.

Martedì 8 Agosto

Il Giornale esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc.1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc.2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 8 Agosto

La Venerabile Archiconfraternita de' Parafrenieri *in Borgo Pio celebrò anche in quest'anno* con la solita pompa la festa della sua proteggitrice s. Anna. Fin dal giorno 15 del decorso luglio si principiò la *consueta* novena, e nelle ore pomeridiane del giorno 25 si fece la solenne Processione pel trasporto della statua della Santa dalla Basilica de' SS. XII Apostoli (siccome chiesa più prossima alla residenza dell'Emo e Rmo signor Cardinale Decano Protettore dell'Archiconfraternita) alla chiesa di s. Anna, che per detta solenne circostanza si vide assai vagamente addobbata e risplendente per ricca luminaria. Numeroso popolo accorse sulle vie per le quali dovea passare la divota processione, alla quale, oltre numeroso stuolo di fratelli, v'intervennero eziandio i pontificî parafrenieri unitamente alla guardia svizzera di Sua Santita'. Allorquando la sagra Immagine arrivò al ponte Sant'Angelo, fu salutata dalle salve dell'artiglierie del forte. Nella seguente mattina, festa della Santa, dopo la Comunione generale vi fu la solenne messa pontificata dall'Illmo e Rmo Monsignor Sillani Vescovo già di Terracina, chiudendosi le sacre funzioni alla sera colla trina Benedizione impartita all'affollato popolo dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Pitra. Sceltissima musica diretta dal maestro Davies cappellano cantore Pontificio accrebbe il decoro dei sagri riti, e ne' susseguenti giorni ebbe luogo il divoto Ottavario solito celebrarsi dall'anzidetta Archiconfraternita che con tanto zelo ed impegno promuove la divotione alla gloriosa Genitrice della Madre di Dio.

NOTIZIE DIVERSE

I più recenti telegrammi di Ancona recano notizie sempre più rattristanti intorno allo stato sanitario di quella città. I giornali dicono che l'aumento nei casi della malattia che vi predomina è assai considerevole. Aggiungono però che nelle altre città vicine le condizioni sono buone, essendosi lamentato sol qualche caso isolato di malattia in alcun' altra località.

Un odierno telegramma da Firenze 7 trae dall'*Appennino* la notizia che il brigantaggio è in via di recrudescenza nella provincia di Aquila. Lo stesso giornale dice sapere per suo telegramma che in quella provincia fu preso dai briganti un ingegnere delle ferrovie meridionali.

Si scrive da Vienna in data del 30 luglio alla *Allg. Zeit.* di Augusta:

L'imperatore parte per Ischl, ma giusta notizie attinte a buona fonte, la visita che egli deve fare a Gastein dipenderà dal risultato della missione affidata al sig. de Bloome presso il re di Prussia.

I rapporti spediti da questo diplomatico a Vienna mostrano chiaramente la esitazione e la incostanza che regna fra coloro che avvicinano il re Guglielmo.

Così il secondo di questi rapporti non conferma affatto la speranza di un accordo manifestato nel primo, e si è pressochè convinti che se l'accordo non può essere stabilito prima della partenza del re Guglielmo da Gastein, la rottura sarà per così dire inevitabile.

— La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente decreto sull'amnistia pei delitti di stampa in Austria:

Con sovrana risoluzione del 31 luglio a. c., S. M. si è graziosissimamente trovata indotta:

1. A condonare le pene inflitte o il resto di esse, compresa la confisca della cauzione, che fosse stata decretata, a tutte quelle persone, che furono condannate con sentenza passata in giudicato per un reato commesso colla stampa e processato d'ufficio, le quali hanno ancora incominciato a scontare la pena o non l'hanno ancora espiata per intero.

2. Ad autorizzare il ministro della giustizia a provocare l'immediata desistenza di tutte le inquisizioni pendenti per siffatti reati e non ancora definite con decisione passata in giudicato.

A quelle persone, a carico delle quali stanno anche altri reati, oltre a quelli commessi colla stampa, non ha alcuna applicazione la condonazione delle pene, impartita *sub* 1, e l'autorizzazione, impartita *sub* 2, è applicabile soltanto per ciò che concerne il delitto di stampa.

La Camera dei deputati del Belgio ha terminata la discussione degli articoli della legge relativa ai brogli elettorali.

La Camera conta terminare i suoi lavori venerdì o sabato, 4 o 5 agosto, al più tardi, e quindi si aggiornerà aspettando il decreto di chiusura.

— Si scrive da Bruxelles in data del 30 luglio:

Le voci allarmanti sparse sulla salute del re Leopoldo sono esagerate; da qualche tempo egli si trova abbastanza bene, e nulla vi ha a temere pel momento.

La regina d'Inghilterra, che viaggia sotto il nome di duchessa di Lancastre, sbarcherà il 9 di agosto in Anversa, passerà una giornata presso l'augusto suo zio al castello di Laken, dopo di che proseguirà il suo viaggio in Germania.

Il generale Chazal ministro della guerra è partito per le sue terre di Pau dove egli passa le sue vacanze di estate. Per ora non si parla più del processo pel duello dell' 8 aprile; ed a quanto pare il Senato aspetterà la prima sessione per dimandare la grazia sovrana. Quanto al sig. Delaet pare che egli sia deciso a non presentare alcun ricorso per ottenere la grazia, grazia che egli otterrà senza dubbio contemporaneamente al ministro della guerra dal re.

Credo dovervi far cenno, senza però volervene garantire la verità, delle voci che corrono sulla prossima visita che S. M. l'imperatrice Carlotta del Messico avrebbe intenzione di fare all'augusto suo padre.

Il *Moniteur* del 4 pubblica due dispacci, uno da Bourbonne-les-Bains del 2 agosto, l'altro da Plombières, stessa data, in cui è detto che l'imperatore visitò lo stabilimento dei bagni termali a Bourbonne, e fu accolto con vivo entusiasmo dalla popolazione.

La sera del 2 agosto, l'imperatore di ritorno a Plombières, doveva assistere ad un concerto nel salone del *Grand Hôtel*.

— Con decreto del 19 luglio, il maresciallo Vaillant, ministro della casa dell'imperatore, e delle belle arti, fu incaricato dell'*interim* del ministero di Stato durante l'assenza del sig. Rouher.

— Il *Moniteur* pubblica il testo del trattato di commercio stato conchiuso il 18 giugno scorso fra la Francia e la Spagna.

— A proposito delle ultime elezioni municipali in Francia, il *Pays* così si esprime:

« I risultati del nuovo scrutinio apertosi il 29, e chiuso il giorno 30 per completare le elezioni municipali, sono stati pari a quelli del 22 e 28 luglio.

« L'immensa maggioranza dei voti fu per i candidati portati dalle liste dei municipi.

« Il successo degli uomini dell'ordine e della moderazione in tutte le elezioni municipali è oramai un fatto compiuto.

« Il governo non ha voluto fare delle elezioni municipali una questione politica: se ebbero suo malgrado un tale carattere, o piuttosto se in qualche luogo si cercò di dargliele, la responsabilità è tutta dovuta agli uomini di partito, i quali non hanno voluto dimenticare le loro passioni personali nemmeno per una settimana, e nemmeno per riguardo agli interessi del comune.

« La loro disfatta è altrettanto più crudele, che essi stessi se l'hanno cercata, e se noi ne godiamo essi non devono attribuire che a se stessi il nostro trionfo.

— Lavalette partì per Plombières con una relazione intorno alle elezioni municipali. — Il viaggio dell'imperatore a Brusselles è differito.

A proposito del dispaccio del 6 luglio del conte Russel in risposta del governo di Washington, il *Morning Post* fa le seguenti osservazioni:

« Con tutta la buona volontà di mostrare al governo degli Stati Uniti le disposizioni le più concilianti, abbiamo molte buone ragioni per impegnarci a non volere senza bisogno, e sortendo dalla nostra via, prevenire i loro desideri.

« E per primo l'esperienza di questi ultimi anni deve provare a tutto il mondo, che in qualunque modo noi abbiamo agito, la nostra condotta venne costantemente mal interpretata, e lo fu per espresso volere del governo di Washington.

« Se noi ci manteniamo fermi, se noi obbediamo ai principii i più comuni del diritto, e della giustizia, veniamo accusati di malvolere; quando all'incontro facciamo delle concessioni per amicarci i nostri cugini transatlantici siamo taccíati di pusillanimità.

« Dal principio di questa recente e sciagurata guerra la politica inglese fu compiutamente identica a quella della Francia; ma noi non abbiamo cessato di esser vittima degli insulti degli Americani, mentre la Francia, malgrado il suo intervento al Messico, ad onta della sua avversione per la dottrina di Monroe, patentemente dimostrata, è oggetto di continue lodi.

— Si scrive da Londra, secondo il foglio la *Patrie*, che la sola notizia politica la quale abbia corso oggi, è che il governo intende presentare una legge per la riforma elettorale, compilata dal conte Russell e dal sig. Gladstone.

— È giunto in Londra Abdel-kader ed ha preso alloggio all'Hotel Brunswik.

Leggiamo nel *Pays*:

« Pare che l'Austria abbia fatto delle ultime proposte alla Prussia, proposte che il gabinetto di Vienna crede sufficienti, e che a suo avviso sarebbero l'ultimo limite delle concessioni che il gabinetto di Vienna potrebbe fare a quello di Berlino.

« Queste proposte, qualunque esse sieno, riescono necessariamente per la Prussia meno vantaggiose di quello che noi fossero le condizioni formulate dal signor di Bismark nel suo dispaccio del febbraio al conte Mensdorff.

« Così il gabinetto di Berlino pare poco disposto a contentarsi di quanto gli propone il gabinetto di Vienna. Il barone Werther ha portato da Gastein a Vienna la risposta a queste proposizioni, risposta che è presso a poco negativa.

« Tuttavia continuano le trattative su questo nuovo terreno; ma tanto a Vienna quanto a Berlino

si ha poca fede che le ultime proposte del conte Mensdorff al signor di Bismark possano servire almeno come punto di partenza per arrivare ad un accordo fra la Prussia e l'Austria.

« Le cose si trovano adunque allo stesso punto, e tutti gli sforzi della diplomazia austro-prussiana non riescirono dopo il trattato di pace a Vienna a far avanzare la questione dei Ducati di un solo passo verso la soluzione. »

— Il *Nord* crede che pel momento non si tratti tanto della soluzione finale della questione dei Ducati quanto di una organizzazione provvisoria, finchè non sia decisa la loro sorte definitiva.

Il *Nord* crede che il gabinetto prussiano voglia distruggere il governo occulto del principe di Augustenburgo, e riservare a più tardi ogni altra discussione.

La *Nord Deut. Zeit.* dice che l'Austria ha mandato delle nuove istruzioni al signor Halbhuber, per raccomandargli di vegliare alla stretta esecuzione delle leggi.

— A proposito della missione del conte Bloome la *Vienar Presse* così si esprime:

« L'invio del conte Bloome presso il re di Prussia non venne deciso che dopo il ritorno del barone di Werter da Gastein

« Le comunicazioni fatte dall'ambasciatore di Prussia in seguito alle istruzioni ricevute a Gastein erano poco soddisfacenti, perchè non manifestavano intenzione alcuna di cedere. Fu allora che venne risolto quest'ultimo passo, che consiste nell'indirizzare direttamente al re vivi richiami, servendosi del conte Bloome quale intermediario.

« Se le nostre informazioni sulle istruzioni state date al conte Bloome sono esatte, egli dovrebbe in primo luogo far ogni sforzo per convincere il re delle sincere intenzioni che ha l'Austria di sciogliere la questione dei Ducati di accordo colla Prussia, e provargli al tempo istesso l'impossibilità di una tal soluzione quando la Prussia persistesse a pretendere condizioni, la cui realizzazione sarebbe incompatibile cogli interessi della confederazione tedesca così, come colla posizione nella quale si trova l'Austria come potenza.

« Il conte Bloome dovrebbe in seguito respingere la pretesa di far concorrere l'Austria ad allontanare il duca di Augustenburgo, od almeno a prestare il suo assenso alla Prussia perchè lo allontani da sola; infine dovrebbe combattere ogni qualunque pretesa che tendesse a motivare la necessità di allontanare il duca dimostrandone la nullità. »

— L'*Europe* di Francfort annunzia che la missione del conte Bloome a Gastein è pienamente fallita. L'accordo pertanto tra i gabinetti di Berlino e di Vienna è di nuovo prorogato, e vieppiù improbabile diviene il convegno di Gastein.

Su quella missione del conte Bloome ecco alcuni particolari fornitici dalla *Boersenhalle*:

« Questa missione ha un carattere piuttosto intimo che diplomatico, essendochè il signor Di Bloome è inviato presso al re Guglielmo come mandatario personale dell'imperatore Francesco Giuseppe. Il conte Bloome ha incarico di fare gravi rimostranze sulla politica prussiana, la quale potrebbe pure compromettere seriamente la pace non solo della Germania, ma dell'Europa.

« Il signor di Bloome fu ieri ricevuto dal re di Prussia, e sembra che già da oggi, al ministero degli affari esteri a Vienna sia noto il risultato di tale udienza, poichè il conte Bloome è atteso tra oggi o domani; è pure atteso in pari tempo un inviato speciale e straordinario del re Guglielmo, il quale deve recare all'imperatore una lettera autografa del proprio sovrano ».

« È assai probabile che questa lettera venga a decidere della piega che debba ormai pigliare questa vertenza. Frattanto qui nessuno s'illude punto sulle prossime eventualità. Sappiamo che a tutto si è parati; anche a questo che la Prussia colla sua condotta renda inevitabile la rottura tra i due governi. »

— La *Gazzetta di Colonia* ha da Berlino in data del 28 luglio, che il prefetto di polizia ha disciolta la sezione berlinese della società generale degli operai tedeschi appoggiandosi all'art. 8 della legge 18 marzo 1850; ed ha pur dato avviso che fino a nuovo ordine non saranno tollerate altre assemblee.

— La *Nat. Zeit.* dice, che i signori Dittmar, Stephany, e Bolley membri del comitato stato eletto nell'ultima riunione hanno invitato per domenica 30 luglio gli operai tedeschi ad una assemblea ad oggetto di provvedere alla difesa del diritto di riunione garantito dalla costituzione.

Il *Publicista* di Berlino pretende che il governo prussiano senza inquietarsi punto delle obiezioni dell'Austria e degli Stati medi sia deciso ad agire contro tutte le società nello Schleswig-Holstein, le quali hanno celebrato l'anniversario del giorno natalizio del principe di Augustenburgo.

— Si scrive da Berlino alla *Vienar Presse*:

Risse sanguinose ebbero luogo a Ploen fra soldati prussiani ed operai delle strade ferrate; di questi ultimi uno rimase morto e due gravemente feriti. I soldati ebbero ordine di non sortire dalle porte della città. Regna una grande agitazione fra gli operai dei dintorni.

Il principe di Augustenburgo ha dato le sue dimissioni di maggiore nell'armata prussiana per non trovarsi esposto ad un colpo di mano da parte del comandante in capo delle truppe nei Ducati come facente parte dell'esercito prussiano.

— La *Boersenhalle* di Amburgo ha da Francoforte:

Vi è poca probabilità che la maggioranza adotti le proposte presentate dalla Baviera, Sassonia e Assia alla Dieta; tutto il più lo potrebbe essere la prima di esse; la seconda e la terza sono ritenute come inopportune e premature sintantochè non sia regolata la questione della successione.

Ma qualunque sia la soluzione di questa questione, e qualunque la posizione che all'avvenire terrà la Prussia di fronte ai Ducati, a poco a poco tutti i Governi cominciano ad essere di accordo su questo punto che a lato al Governo stabilito dagli attuali compossessori dei Ducati un congoverno augustenburghese non potrebbe essere tollerato.

Lo stesso signor Von der Pfordten sarebbe ora di questo parere.

Ad ogni modo il principe d'Augustenburgo farebbe bene a moderare l'ardore dei suoi partigiani, e proibire loro ogni ingerenza negli affari dei Ducati; perchè egli dovrebbe ricordarsi avanti tutto che nè il suo partito, nè quelli che lo sostengono da fuori non riusciranno a cacciare i prussiani dai Ducati, e che senza il consenso della Prussia il principe di Augustenburgo non sarà sovrano dello Schleswig-Holstein.

La sempre crescente animosità contro la Prussia è adunque un ben cattivo partito per gli augustenburghesi per arrivare al loro scopo.

Il *Moniteur* ha da Francoforte in data del 27 luglio:

In una delle sue ultime sedute la Dieta ha udito il rapporto d'uno dei suoi comitati relativo alla spesa dell'esecuzione federale della quale furono incaricate le truppe sassoni ed annoveresi nell'Holstein.

Nel dicembre scorso si era impegnata una discussione assai viva circa il tempo nel quale dovevasi ritenere incominciata questa esecuzione.

Il rapporto conferma che i membri della Dieta si sono messi d'accordo a tal riguardo.

In seguito alle trattative coi gabinetti di Berlino e di Vienna, delle quali in nome della Danimarca era stato incaricato il sig. Braestrupp, venne pure risolto l'affare dei beni della famiglia di Augustenburgo.

I beni invenduti che rappresentano un valore considerevole ritornano al dominio dei Ducati, i quali a titolo di compenso avranno a loro carico il rimborso delle obbligazioni state emesse dalla Danimarca nel 1852 per pagare il prezzo della terra state cedute dal padre dell'attuale pretendente.

Si scrive da Copenaghen alla *France*, che l'antico presidente del Consiglio, il sig. Monrad, ha intenzione di abbandonare la Danimarca. Egli ha dimandato al governo l'autorizzazione di andare a godere la sua pensione all'estero.

La squadra russa comandata dal granduca Costantino, che salpava il 27 luglio da Cronstadt, era aspettata verso la fine dello scorso mese sulla rada di Copenhagen.

Questa squadra forma due divisioni, l'una comandata dal contrammiraglio Possiet; l'altra dal contrammiraglio Bouzakoff.

La fregata a vapore *Rourik* porta la bandiera dell'ammiraglio granduca Costantino.

Il contrammiraglio Lichatreff fa le funzioni di capo di stato maggiore.

Si scrive da Madrid al *Moniteur*, che il governo spagnuolo sta occupandosi seriamente del progetto di un trattato di commercio coll'Inghilterra, e di un altro col Portogallo.

S. M. la regina accompagnata dal principe delle Asturie e dalla infante Isabella, partì il 1 agosto per le provincie Basche, dirigendosi alla volta di Valladolid per Segovia ed Acevalo, fermandosi a visitare Santa Maria de Nieva.

La questione sul dazio d'importazione delle farine a Cuba e Porto-Rico venne definita per semplice decreto reale; essendo le provincie di oltre mare governate da leggi speciali, e non godendo esse delle franchigie costituzionali, le Cortes non hanno di che immischiarsi di quanto le interessa.

— Già da un mese in qua i giornali spagnuoli hanno molto parlato di un abboccamento che doveva aver luogo fra l'imperatore Napoleone e la regina di Spagna durante il soggiorno della famiglia imperiale a Biarritz, e quello della famiglia reale di Spagna ai bagni di mare di Zarauz.

Un dispaccio di Madrid annunzia che questo abboccamento non avrà luogo.

La regina di Spagna non riceverà che la visita di sua madre, la regina Maria Cristina, la quale arriverà verso la metà del mese di agosto alla Villa che venne tenuta per lei a Zarauz.

— Nei primi giorni del corrente il direttore della pubblica istruzione a Madrid, sig. Silvela, partirà per Parigi all'oggetto di studiare la organizzazione del pubblico insegnamento in Francia.

— Alcuni giornali spagnuoli parlano già di cambiamento di tutto il ministero, ed un foglio della diritta ne pubblica persino la lista a suo modo.

Si sa che gli spagnuoli, appena formato un ministero, hanno per regola di occuparsi del ministero che gli deve succedere.

È questo un fatto *che prova la divisione dei* partiti.

Un giornale che fu sempre devoto all'*Unione liberale* ed al maresciallo O'Donnell, l'*Epoca*, nega ogni probabilità di un cambiamento.

— I giornali di Madrid confermano quanto si disse circa la rottura delle relazioni fra la Spagna ed il Chili.

Il decreto reale che richiama il ministro di Spagna al Chili fa rimprovero a quest'agente di essersi dichiarato soddisfatto delle spiegazioni state date dal governo del Chili senza tener conto delle ultime istruzioni impartite dal gabinetto di Madrid.

Si scrive al *Moniteur* da Stockolm in data 26 luglio che il ministro della marina, conte de Platen, ha presentato al re Carlo XV, prima della partenza di S. M. per le manovre di Arcevella, un progetto di riorganizzazione del sistema marittimo della Svezia.

Si crede che questo progetto, il quale abbraccia tutti i rami dell'amministrazione marittima svedese, verrà sottoposto nel prossimo ottobre alle deliberazioni della Dieta; e per i suoi pregi economici e pratici non si dubita punto che non venga favorevolmente accolto dalla nazione.

Il *Paye*, tra le altre notizie degli Stati Uniti giunte col corriere d'America sino al 21 luglio, reca la seguente:

« Corre voce della scoperta d'una cospirazione contro la vita del signor Johnson. Essa doveva scoppiare il giorno anniversario dell'indipendenza; ma una indisposizione impedì al presidente di assistere alla festa, e la congiura dovette essere rimandata. »

— Il *Constitutionnel* ha le seguenti considerazioni sulla questione dell'avvenire politico dei possedimenti inglesi dell'America del Nord:

« La questione della Confederazione non è ancora sciolta, e non pare neppure che la recente dimora dei delegati del Canadà in Inghilterra l'abbia fatta progredire di molto. Un carteggio da Monreale

al *Times* fa un quadro interessante de'conflitti di opinioni che sorgono a questo proposito fra gli abitanti del Canadà. Il sentimento che vi domina è questo, che lo stato presente di cose non è più conforme alle necessità indotte dalla nuova condizione dell' Unione americana.

« Nell'alto Canadà, la cui popolazione è d' origine inglese, l' idea d'un mutamento si fa strada più largamente ; là si comincia a chiedere apertamente o l'annessione agli Stati Uniti, o un'unione delle provincie sotto la protezione dell'Inghilterra. Quanto al Canadà francese, non abbiamo bisogno di dire che il suo maggiore desiderio, sopra qualunque altro progetto, sarebbe quello d'una intera indipendenza; ma non potendo questo sogno effettuarsi, i Canadesi d'origine francese preferirebbero ancora rimanere sudditi della Corona britannica, di quello che diventare cittadini della grande repubblica americana ; almeno *così lascia credere il corrispondente del Times.* »

—Le corrispondenze di Rio Janeiro contengono qualche particolare sul combattimento navale nel Parana tra Brasiliani e Paraguajani. Lo scontro ebbe luogo a Riachuero l'11 giugno. La lotta fu vivissima e si prolungò per 10 ore. Fu distrutta tutta la flottiglia paraguajana e le batterie galleggianti che la sostenevano.

—Non è nella sola America settentrionale che l'emancipazione degli schiavi ha trovato dei difensori: anche nel Brasile, uomini che portano un nome illustre, vanno propagando l'abolizione di questa piaga, cotanto vergognosa per la specie umana.

Fino dallo scorso anno il sig. Silveira da Motta, senatore della provincia di Goyas, aveva proposta in Senato una legge che vietasse al governo, alle corporazioni ed agli stranieri di possedere schiavi.

Questa proposta non fu accettata: malgrado di ciò il sig. Silveira, tenace nel generoso proposito, è ritornato alla carica quest' anno, e fino dal 17 di maggio ha chiesto che sia per lo meno proibito agli stranieri il possedimento ed il commercio degli schiavi.

Nello stesso tempo il visconte di Jequitinhonha, Senatore della provincia di Balbio, ha chiesto l'affrancamento dei negri arruolati nell'esercito, ed una proibizione di vendere gli schiavi smarriti, che non sono reclamati dai loro padroni; egli dimanda inoltre che in qualunque successione *ab intestato* ne' collaterali, gli schiavi rimangono affrancati. Infine propone che fra 10 anni qualunque schiavo, maggiore di 25 anni, ricuperi la sua libertà, e che fra 15 la schiavitù sia interamente abolita.

I progressi fatti nella civiltà dell'Impero del Brasile danno diritto a sperare che le proposte dei due onorevoli senatori verranno accettate.

—L'agenzia *Havas* ha da Panama:

Il nuovo governo locale, stabilito dalla rivoluzione del 9 marzo ultimo, sembrava consolidarsi e aver superato le più grandi difficoltà che lo circondavano, quando una spiacevole notizia venne a gettare il turbamento negli animi. Un mulatto, chiamato Coroso, tenta di rialzare il partito socialista nell'istmo. Aiutato da un soccorso di 15.000 piastre messe a sua disposizione dai suoi consorti politici, Coroso lasciò Santa Bede di Bogota, entrò a Cartagena e intitolandosi supplente legale del presidente dello Stato, diramò un proclama demagogico ed emanò diversi decreti. Alcuni di questi atti, datati da Porto-Bello, città vicina al porto di Coten, furono sparsi a profusione a Panama, ove produssero grande sensazione. In fatti, tutta la popolazione nera, tutti gli uomini che hanno avuto che fare colla giustizia emigrarono in massa e si sparsero una seconda volta nella campagna, cercando raggiungere il capo della insurrezione.

Il governo prese subito provvedimenti per reprimere il movimento. Mandò alcuni soldati a Colon e a Porto-Bello e chiamò la milizia sotto le armi. Ma non possiamo dissimularlo, la situazione è molto critica. Le transazioni commerciali furono sospese quasi interamente. Tutti ci aspettiamo grandi complicazioni, e la riunione del Congresso particolare dello Stato di Panama convocato dal governatore di Colonja pel 1 luglio, se i deputati dei distretti dell'interno sono arrivati, può solo calmare l' inquietudine e ricondurre la fiducia.

—Un fatto grave è successo a San Domingo, scrive la *Patrie*. Dopo il trattato fatto tra il governo provvisorio ed il general comandante le truppe spagnuole, una Camera di rappresentanti è stata convocata ed il secondo giorno il signor Giorgio Heneken, vicepresidente del governo provvisorio, oriundo inglese dimorante da venti anni nel paese, ha proposto ai membri di questa Camera di darsi in mano agli inglesi. Questa proposta è stata presa in considerazione ed una commissione di tre membri è stata incaricata di farne l'oggetto di un rapporto speciale. Non sappiamo se l'Inghilterra voglia davvero occupare il territorio evacuato dalla Spagna. Però è bene avvertire che Hood, console generale inglese, che altra volta fu un partigiano aperto dell'annessione all'Inghilterra in San Domingo, è destinato a riprendere il suo posto presso il governo di quella repubblica.

NOTIZIE COMPENDIATE

La notizia politica più importante che trovasi quest' oggi nei giornali italiani è quella del silenzio assoluto che il gabinetto Lamarmora prosegue a mantenere sulle precipue questioni interne, lo scioglimento della Camera, le elezioni ed il programma ministeriale. Intorno a questo triplice punto nessuna notizia è recata dai giornali officiosi, seppure di questo carattere non voglia credersi essere stata rivestita l' *Agenzia Bullier* di Parigi, la quale dichiarasi autorizzata ad annunziare che il decreto di scioglimento della Camera comparirà sulla fine del mese corrente, che nel venturo settembre avranno luogo le elezioni, e che sui primi giorni di novembre sarà riunito il nuovo Parlamento. Ma su quello di cui più si preoccupa il giornalismo italiano, cioè la pubblicazione di un manifesto elettorale governativo, completo è il silenzio della corrispondenza francese e perciò la stessa *Opinione* pigliando, malgrado la sua veste semiofficiale, una attitudine risoluta nè priva d' insolenza rispetto al ministero, intima al medesimo di metter fuori un programma a qualunque costo, essendo in diritto il paese di conoscere i suoi intendimenti e le sue vedute. Siccome però la stessa *Opinione* ammette essere assai difficile la redazione di un manifesto « atteso il dissenso del ministero che si scorge dai fenomeni estrinseci della politica » così essa medesima suggerisce un programma politico bello e fatto di sua composizione, per risparmiare ai ministri l' incomodo di questo lavoro. Se non che, la politica che il citato foglio consiglia spiace grandemente agli altri organi rivoluzionari; e quello che più provoca le loro ire è la scortesia somma di linguaggio con cui l'*Opinione*, nel sostenere le proprie idee, tratta coloro che non consentono nello stesso parere e stabilisce essere la politica da lei preconizzata la sola rispondente alle vere aspirazioni pubbliche. E che difatti il foglio ministeriale esprima a questo proposito un erroneo giudizio è dimostrato dalla relazione che i giornali fiorentini dicono essere stata inviata al ministro Lanza dal prefetto Cadorna intorno allo spirito pubblico nella provincia di Torino. Nella medesima, in risposta alle domande fatte dal ministero circa il colore dell' agitazione elettorale, è dichiarato che oramai i piemontesi sono divisi in un numero sterminato di partiti e che il solo partito che più non esiste nelle antiche provincie è quello governativo. Nessuna promessa cioè e nessun programma politico basterebbero a ricondurre la fiducia nell'attuale governo, e contr'esso saranno rivolte le forze di tutti i partiti nelle venture elezioni.

Non era al certo ragionevole il supporre che dopo tante dilucidazioni e dopo tante particolareggiate notizie intorno all' andamento e al carattere delle trattative austro-prussiane per lo sviluppo della questione dei ducati, la incertezza e l'oscurità più completa tornerebbero a regnare su questo argomento; eppure ciò vediamo avvenuto di fatto, ed oggi, come qualche mese addietro, riesce di nuovo impossibile il mettere d'accordo tutte le notizie diametralmente opposte dei giornali. Appena è se si giunge a tener dietro alle versioni che si succedono senza posa e non si somigliano nei singoli fogli tedeschi. Così, per esempio, nel supplire che fa alle reticenze del telegrafo circa le attuali deliberazioni di Gastein, la *Gazzetta d'Augusta* dice che le dissensioni e le esitanze continuano tuttavia fra i personaggi che circondano il re Guglielmo. Un dispaccio berlinese dell'*Havas* pretende di più che siasi deciso a non cambiar nulla dalle primitive pretese della Prussia, sicchè i negoziati austro-prussiani dovrebbero indubbiamente essere interrotti. La *Gazzetta di Colonia* fa credere che la stessa visita dell' imperatore d'Austria a Gastein sia posta a pericolo, perchè i rapporti spediti a Vienna dal signor Bloome, inviato com'è noto in missione speciale presso il monarca prussiano, suonano non troppo favorevoli all' accettazione delle proposte austriache. Ecco ora il rovescio della medaglia. La *Nuova Presse* annuncia che il re Guglielmo si tratterrà a Gastein fino alla metà d'agosto e che subito dopo il suo ritorno a Berlino saranno attuate nello Schleswig-Holstein quelle radicali misure sulle quali già pienamente intervenne l' accordo fra le due potenze. E la *Corrispondenza provinciale* di Berlino sostiene anch'essa che la compilazione di un trattato fra l'Austria e la Prussia può considerarsi come assicurata, sicchè lo scioglimento della questione non potrebbe essere ancora di molto protratta. A questa confusione delle notizie giornalistiche si aggiunga quella del telegrafo, il quale variando radicalmente i suoi annunci dalla sera al mattino, ora dice positivo ed ora impossibile un accordo, ora prossime a compimento ed ora interrotte le trattative, e si riconoscerà quanto difficile riesca, non che presagire una soluzione, dare solamente notizie fondate e verosimili intorno allo stato della questione tedesca.

È confermato da Vienna che la Dieta ungherese sarà convocata pel giorno 20 del venturo ottobre; il relativo decreto sarà pubblicato il giorno 18 del corrente, anniversario della nascita dell'imperatore. L'apertura della Dieta di Croazia e quella della Dieta di Transilvania fissate dapprima per la fine di questo mese, non avranno luogo probabilmente che nell'ottobre o nel novembre. Secondo l'*Ost-Deutsche-Post*, sarebbe inoltre intenzione del gabinetto di convocare il Consiglio dell' impero straordinariamente verso la metà del mese di settembre affine di far discutere la legge di credito rimasta, come si rammenta, inevasa in seguito alla inattesa chiusura della sessione. Trattasi cioè di un imprestito di circa 40 milioni di fiorini.

Eccettochè in Germania, o piuttosto a Gastein, la politica soggiace dappertutto ad un periodo di tregua in Europa; e da Londra specialmente, tostochè si spense l'èco delle ultime elezioni, non giunse più notizia alcuna degna d'importanza. Questo silenzio peraltro non fa il conto del giornalismo, e perciò qualche giornale inglese incomincia a metter fuori un'argomento che potrà fornirgli per tempo non breve larga messe di discorsi e di polemiche, quello cioè della riforma elettorale. A questo proposito è mandato attorno l'annuncio che fino dalle prime riunioni del nuovo Parlamento sarà presentata dal ministero una proposta di riforma, alla redazione della quale attenderebbero presentemente i ministri Russell e Gladstone, nello scopo di fondere in una sola dottrina quella troppo estesa dei radicali e quella eccessivamente limitata che si attribuisce al ministero. E fanno credere anzi i giornali suddetti che la politica di lord Palmerston, sia per ottenere a questo proposito il sopravvento, giacchè il partito radicale avrebbe acconsentito ad appoggiare qualunque misura, per quanto moderata, purchè sia realmente progressiva.

E i giornali di Parigi seguono l'esempio dei fogli di Londra, in quanto vedutosi mancare colla inserzione nel *Moniteur* della nota del ministro dell'interno sulle elezioni il modo di discutere più oltre su questo argomento, vanno immaginando importanti progetti politici da sottoporsi alle Camere, lo che porge ad essi un mezzo assai esteso per discorrere a loro talento. E le supposte misure porterebbero sopra una modificazione alla costituzione che taluni immaginano in senso restrittivo, altri in senso liberale, e sopra una legge che dovrebbe specialmente regolare il diritto delle pubbliche riunioni. A quest'ultimo proposito si fa credere che l'imperatore abbia commesso al signor Vuitry l'incarico di fare una opportuna proposta traendone le norme dalle legislazioni vigenti all'estero sul diritto di riunione. Per quello poi che concerne le notizie di attualità, i giornali di Parigi non trovano altri fatti importanti da registrare se non che la nota dilazione della partenza dell'ambasciatore austriaco e l'affrettato ritorno del signor Drouyn de Lhys alla direzione del suo ministro, il

qual duplice incidente sembra ai fogli un indizio di difficili condizioni della politica estera.

Intorno alla visita del re di Svezia al re di Danimarca, di cui diede contezza il telegrafo, osservano i giornali non essere inverosimile che gli ultimi incidenti sorti dal conflitto dello Schleswig-Holstein ne abbiano consigliata l'opportunità, mostrando ai due sovrani la convenienza di stringere nuovi patti che controbilancino i resultati disastrosi dell'ultima guerra. Del resto, i giornali di Stocolma come quelli di Copenaghen approfittano di questa circostanza per constatare la piena intimità che regna fra i due sovrani di Danimarca e di Svezia e per dare una nuova smentita a quelle voci che al governo svedese attribuivano ambiziosi progetti, a danno del suo alleato danese.

Dalle notizie americane è confermato che la riduzione dell'armamento va proseguendosi in proporzioni assai rassicuranti per le potenze circonvicine; oltre ai rilevanti congedi nell'armata di terra, nuove diminuzioni si aspettano dopo quelle già decretate nelle squadre. Questa notizia non avrà certamente dispiaciuto nè al Canadà, nè al Messico, nè a Londra. Intanto però il Tennessee è tuttora il teatro di risse sanguinose tra i cittadini e gli antichi soldati separatisti; e questi conflitti sono tanto più a deplorare in quanto ostreggiano, più che non potrebbero fare le battaglie perdute, la riorganizzazione federale. E la stessa circostanza che nelle elezioni della Virginia trionfarono generalmente i candidati schiavisti, sembra ai fogli americani un fatto di gravissimo significato intorno al quale è necessario che il presidente Johnson faccia serie considerazioni.

Una corrispondenza particolare diretta da Caracas al *Moniteur* di Parigi costata che la tranquillità è ristabilita negli Stati-Uniti di Venezuela. Il tentativo di rivolta organizzata dal generale Venanzio Pulgar rimase priva d'effetto. Questo generale aveva, come è noto cercato di sbarcare a Maracoib; ma, disfatto dagli abitanti di Zulia e di Paraguana, cambiò il suo piano d'attacco, arruolò ed armò alcuni indiani Goagdros e lanciossi alla loro testa sul territorio di Zulia. Nei vari scontri ch' esso ebbe colle truppe inviate contro di lui, esso fu sempre battuto e provò perdite sensibili. Vivamente inseguito e costretto a combattere o ad arrendersi, provossi invano a far fronte; la sua banda fu completamente annientata. Esso fu debitore alla velocità del suo cavallo di poter trovare un asilo nella repubblica vicina. Sperasi che la pacificazione di questa repubblica sarà il segnale della ripresa dei lavori agricoli e degli affari commerciali.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Parigi 7.—Il ministro Duruy nella distribuzione dei premi alla Sorbona annunziò che i lavori dei laureati per il concorso generale del 1867 saranno inviati al Comitato dell'esposizione universale; invita le nazioni estere a un concorso particolare.

Il *Pays* annunzia che ieri il barone Werther presentò a Mensdorff una nuova proposta circa i ducati. La proposta conterrebbe le risoluzioni definitive del Governo Prussiano.

Parigi 7. — Il rapporto della commissione incaricata di esaminare il regime penitenziario per giovani detenuti della Senna conchiude contro il regime della prigione della Roquette e a favore del regime della colonia agricola.

Tolone 7. — La squadra corazzata parte stasera per Bristol.

Vienna 7. — I giornali annunciano che nel consiglio dei ministri tenutosi sabato fu deciso che le proposte fatte da Bloome alla Prussia toccavano l'ultimo limite delle concessioni che intende fare il gabinetto austriaco, e che questo seguirà ad agire secondo il punto di vista che gli servì finora di norma.

Madrid 7. — La malattia del padre del re si è aggravata.

Southampton. — Al Perù la situazione del governo è gravemente compromessa: tre bastimenti da guerra componenti quasi tutta la flotta del governo caddero nelle mani degli insorti.

BORSA DI PARIGI
del 7 Agosto.

3 per 100	67	95
4 ½ per 100	97	25
Consolidato inglese	90	—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 60 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{pol} = 757^{mm}$; $27^{pol} = 730^{mm}$, 89; $1^{ln} = 2.^{mm}$ 256; $1°$ *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

GIORNO	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° sul liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
7 Agosto	9 ant meridiano	760, 6,	+ 20, 0;	63.	11 22	8 Picc. cum sp.	+ 28, 1, C.	+ 17, 0, C	N. 0;	Verso le 4.h pom. qualche forte colpo di vento Nord-Est quindi un po' di pioggia 0.mm 3;
	3 pomeridiane	757 9,	+ 26, 7.	47	11 81	5 Nuv. al Nord			O. 11;	
	9 pomeridiane	759, 2,	+ 19, 3	68	11, 56	7 Str molti al N.	+ 22, 3, R.	+ 13, 6 R.	N. 7;	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI'—ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0° sul liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
7 Agosto	Bologna Ancona Bologna Perugia	59, 2.	+ 26, 3	43,	10, 58,	5 Cum sp.	+ 28, 1,	+ 17, 0	O. 1;	

ANNUNZI GIUDIZIARII

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento Legislativo, che accogliendosi l'istanza del signor Giuseppe Vasselli Procuratore di Collegio con Rescritto del gno 23 luglio 1865, e successivo decreto esecutoriale, esibiti negli atti dell'infrascritto notaro, è stato esonerato dall'officio di amministratore del patrimonio del signor Conte Solone di Campello, ed è stato surrogato il signor Raffaele Buglioni Procuratore di Collegio.

Roma 5 agosto 1865.

Gioacchino Politi Not. della Segnatura

R. P. D. De Magno
Romana
Praefinitionis termini

Int. infris exhibus qualiter fuit in actis interposita appellatio a sententia edita a Tribunali mercatorio u bis sub die 10 julii 1865 in causa de qua ec. nec non citentur iidem ad comp. post octo dies, et praevio infirmatione suprad. sententiae viden. declarari esse locum praefix qui termini pro observantia resjudicatae rotalis diei 15 aprilis 1862, quo inutiliter elapso condemnari cit. Panunzi nomine ec. ad solutionem scutorum 2380 in omnibus, e per omnia ad formam instantiae litis introductivae diei 13 junii nuper elapsi et decretum cum cond. cit. Panunzi ad omnes expensas et ordinem executorium realem, et personalem provisorie exequen. non obstante appellatione, et s. p. etc.

Instante D. Hyacintho Carboni possid. degen. vicolo de' Spagnoli n. 29 pro quo subscriptus Procurator.

Rota

D. Ben dicto Panunzi nominae incogniti domicilii per affixionem et insertionem.

Pro D. Andrea Brocchetti proc.
Caesar Malacria proc.

Si deduce a notizia di chiunque per ogni effetto di legge, qualm nte l' Eccmo Trib. Civ. di Roma primo turno con ordinanza del giorno 1 agosto corrente ha deputato in curatore alla eredità giacente della fu Maria Stella Aurelj o Accursi l'Eccmo sig. avv. Alessandro Innocenti, il quale ha emessa dichiarazione a forma di legge ec.

Ottavio Mucci proc.

Si deduce a notizia del signor Pietro Negri per ogni effetto di ragione, anche per affissione ed inserzione in gazzetta che, con atto di Cancelleria emesso av. il secondo turno dell'Eccmo Trib. Civile di Roma, il sig. Pietro Santucci, per mezzo del sott., ha interpellato i notissimi requisiti di Paolo di Castro sul suo credito di scudi 250 71 verso il med sig. Negri e lo ha reso fruttifero al saggio di scudi sei e bai. 50 per ogni centinaio ed anno, il quale atto è stato debitamente notificato ed affisso a forma di legge. Onde ec.

Luigi Mascetti Proc.

Con dichiarazione emessa il giorno 5 agosto1865 avanti l'Eccmo Tribunale Civile di Roma in Primo Turno il signor Maurizio Bonamoneta ha rinunciato alla intestata eredità del defunto suo fratello Domenico Bonamoneta mancato ai viventi il giorno 23 giugno corr. anno; dichiarando inoltre non essersi immischiato nella medesima: e ciò si deduce a publica notizia per gli effetti di quanto prescrive il Regolamento giudiziario.

Pel Canc. sig. Cost. Brioni
Fil. Mongini C.

Eccmo Tribunale Civ. di Roma
Primo Turno

Ad istanza dei signori avv. Gio. Fraschetti dom. via Belsiana n. 71, e Cristoforo Tucci nei Proc. Rotale dom. via dell'Anima n. 10 rapp. dal sott. Proc.

Si cita il sig. Francesco Cifani cessionario di Angelo Cifani dom. a Gorizno Siculi, Regno Napolitano, e comp. dopo quaranta giorni, per affiss. ed inserz. a forma dei §§ 483 e 1645 del vig. Regol. per sentirsi condannare al pagamento di sc. 437 80, dovuti in quanto al sig. avv. Fraschetti, in scudi cento ottantatrè, ed in quanto al sig. Tuccimei in scudi duecento cinquantaquattro, e bai. 50 per funzioni e spese nella causa contro Yorch, rilasciandosi l' ordine esecut. colla condanna alle spese.

Affissa e consegnata all' Illmo sig. Ass. di Polizia. Li 7 agosto 1865

Visto alla direzione generale di Polizia
L'Ass. Gen. = E. avv. Collemassi.

Raffaele Bertoni Cursore
Cristoforo Tuccimei proc. Rot.

VENDITA GIUDIZIALE

Ad istanza dei Ven. Monastero, e RR. Monaci di S. Maria degli Angeli della Certosa di Roma e per essi il Rev P. D. Gius. Maria Rivara Priore ivi domiciliato rapp. dal sott. Proc.

In forza di Sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma in pmo turno il giorno 21 gennaro 1862 venne ordinata la vendita degli infradicendi fondi, e con altra sentenza emanata dal sullod. Trib. li 8 aprile 1865 fu ordinato che la sudd. vendita sia eseguita colle norme della perizia redatta dall'ingegnere sig Carlo Bonini.

Nel gno 19 agosto 1865 alle ore 11 ant nell'Officio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giuliz. al maggiore e migliore offerente dei qui appresso descritti Fondi, con tutti e singoli i loro annessi, connessi, usi membri, adjacenze, pertinenze, commodità e diritti qualsivogliano cioè:

1. Casa posta nella Città di Genzano in via Livia alle Fontanelle, segnata in via Livia attualmente coi N. 42, 44, 45, 46 e 47, confin. con la piazza delle Scuole ossia dell'Oratorio, Strada Livia, Comune di Genzano, Giannini eredi di Carlo, e Niccola Jacobini salvi ec. composta detta casa di n. 7 vani pianterreni con cortile ed Orto annesso, n. 9 al primo piano, n. 6 al secondo, cinque al terzo, ed una loggia scoperta, stimata dal sud. Perito scudi 2375.

2. Casa posta c. s nella via Corriera numeri 131, 132, composta di un vano a pianterreno, cortile ed Orto, 3 piani superiori, il 1° ed il 2° di 3 ambienti, ed il 3° di due ambienti, conf. con Jacobini Pio, Ignazio e fratelli, gli Orti delle Maestre Pie, Domenico Jacoangeli, via Corriera salvi ec. stimata dal sud. Perito sc. 1437 50.

3. Altra Casa situata come sopra in Genzano vecchio in via delli Scaloni composta di pianterreno ossia Tinello con Grotta segnata N. 19 e due piani superiori di una camera ognuno, con ingresso senza numero, conf. colla via delli Scaloni, sigg. Marchesi Ossoli e fratelli Mazzoli salvi ec. stimata c. s., scudi 418 75.

4. Fienile posto c. s. in via de'Cappuccini con ingresso in detta via al n. 11 entro il Cortile detto Colacchi della capacità di 4 migliara circa di fascine di fieno, confin. con Jacobini eredi di Gaetano, fratelli Lestini, ed Opera Pia Pasquali salvi ec., stimato c. s., sc. 250.

5. Finalmente Casa situata come sopra in Genzano in via Livia o delle Fontanelle volgarmente detta Salita di Maratta, segnata in via Livia con i num. civici 69 e 70 con ingresso anche in via delle Fontanelle N. 35, composta di pianterreno ad uso di Tinello con Fienile e Grotta, un piano superiore, ed altro piano di soffitte abitabili formanti in tutto 20 ambienti, confin. con la via Livia, via de' Merli, e via delle Fontanelle, Barbalisca Gio: Battista, e Pighucci eredi di Biagio salvi ec. stimato come sopra, sc. 2625.

Totale sc. 6106 20

Nella Cancelleria del sullodato Trib. ossia pmo Turno civile di Roma sotto il giorno 20 maggio 1862 al fasc. n. 1844 del 1861 trovasi prodotto il Capitolato gli estratti autentici dei Registri ipotecarj, e del Censo e sotto il giorno 4 aprile 1862 fu prodotto il rapporto del PeritoMorelli, e sotto il giorno 10 marzo 1865 è stato prodotto il nuovo rapporto del perito sig. Bonini non che il giorno 18 maggio 1865 si è prodotta un addizione al sud. Capitolato.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in margine di ciascuno dei suddescritti Fondi, valore così attribuitogli dall' ingegnere sig. Carlo Bonini con la surriferita sua perizia.

Luciano Capocci Egizi Proc. di Coll.
Carlo Danesi Cursore

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 180 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc.1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc.2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Mercoledì 9 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 9 Agosto

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietto di Segreteria di Stato si è benignamente degnata di annoverare tra i Consultori della S. Congregazione dell'Indice il P. Luigi Bilio dei PP. Barnabiti.

PARTE NON OFFICIALE

NOTIZIE DIVERSE

Le elezioni municipali a Napoli hanno dato risultati poco soddisfacenti al potere che vi domina. I giornali che per esso parteggiano, scorgono la causa di questa riuscita nella divisione e nello screzio che regna nel partito dei così detti moderati; ma altri periodici indipendenti l'attribuiscono in quella vece al malcontento delle popolazioni, di cui segnalano i non latenti sintomi. A Saviano le elezioni amministrative, sospese per qualche tempo in seguito alle risse avvenute dinanzi alle urne, ebbero luogo nei dì passati; e quivi pure, dice il *Popolo d'Italia*, risultarono eletti venti consiglieri, quanti dovevano eleggersi, tutti della parte legittimista.

Il *Giornale di Napoli* reca che i carteggi di Brindisi e i rapporti di quelle autorità al superiore governo annunziano che per gli ultimi del corrente agosto *il porto di Brindisi sarà condotto a tal punto* di sgombro, da poter ricevere i navigli di grande tonnellaggio. Crede che nulla si opporrà in allora perchè la valigia delle Indie possa muovere da Brindisi per Susa facendo questa linea avvantaggiare ai passeggeri delle Indie per Londra circa 14 ore sul tragitto attuale, che si opera per Marsiglia. Codesta credenza del *Giornale di Napoli* non è però divisa da altri periodici, dalle cui informazioni per contrario risulterebbe che la preferenza cui l'Inghilterra pare disposta ad accordare a Brindisi sopra Marsiglia pel passaggio della valigia anzidetta muove le suscettibilità di altre nazioni interessate, e dicesi ancora che abbia formato oggetto di un risentito dispaccio di Drouyn de Lhuys al gabinetto fiorentino.

I forzati del bagno di Nisida, stando alle segnalazioni del *Giornale Officiale* di Napoli, debbono essere tramutati in altre carceri per preservarli dai pericoli della troppa vicinanza col Lazzaretto. A Palermo intanto, il giorno 4 corr., sul vapore *Miseno*, fu imbarcato numero vistoso di detenuti di quelle prigioni onde essere, per misura igienica, trasferiti in altro luogo.

Il principe Metternich, che doveva lasciare Parigi martedì o mercoledì scorso, ha ritardata la sua partenza per motivi che potrebbero benissimo avere un rapporto colla notizia vera o falsa del prossimo arrivo del signor Bismark a Plombières. Il principe Metternich partirà soltanto nella prossima settimana.

—Da una corrispondenza della *Perseveranza* da Parigi, 3 agosto:

Il viaggio del signor di La Valette a Plombières, che aveva tanto eccitato la pubblica curiosità, è ora trovato del tutto naturale. Non si parla più di larghezze da concedere alla stampa: questa illusione è caduta, come molte altre. Dicesi però che il ministro dell'interno siasi recato a stabilire coll'imperatore le misure relative alla nomina dei sindaci, la quale dev'esser fatta pel 15 corr. Si aggiunge che il signor di La Valette avrebbe portato all'imperatore il rapporto generale sulle elezioni municipali, intorno alle quali l'imperatore può naturalmente desiderare qualche spiegazione. Infatti, dopo la confusione prodotta dalla frase *liste municipali*, si dice ora che buona parte delle elezioni comunali appartiene all'opposizione, nel senso che la maggior parte degli antichi consiglieri o sindaci non furono rieletti. È sempre un risultato significativo, sul quale l'imperatore vorrà certo illuminarsi per concertare col signor La Valette la nomina dei nuovi sindaci.

Il *Moniteur* di questa sera pubblica la nomina dei presidenti dei Consigli generali, come di consueto. Sono, per la massima parte, gli stessi degli anni scorsi. Il signor Drouyn de Lhuys nell'Aizne, Niel nell'Alta Garonna, ecc.

Le notizie di Plombières recano poi che la visita del signor La Valette valse a rianimare tutta la piccola società che circonda l'imperatore. Napoleone ha voluto fare gli onori della cittadella al suo ministro, ed organizzò un ricevimento, ch'era una vera festa.

La regina di Spagna, anticipando il suo viaggio a Zarauz, ha un po' imbrogliato coloro che davano come certo il colloquio di essa con l'imperatore. Nondimeno si persiste a crederlo probabile, ma non se ne potrebbe precisare il tempo. Frattanto, a quello che mi vien detto, la dimissione data dal signor Mon sarebbe stata accettata; ma non è ancora certo se il successore sarà il signor Bermudez de Castro o il signor Isturitz.

Abd-el-Kader ha visitato il giardino di acclimazione, ed ha ascoltato attentamente tutte le spiegazioni dategli sugli animali e sui vegetali di quello stabilimento. L'acquario, gli apparecchi di piscicoltura, la uccelliera co' suoi numerosi e variopinti uccelli d'ogni paese, hanno in particolar modo interessato l'emiro. Egli si è pure informato dei mezzi per poter trasportare a Damasco le sementi di alcune piante arrampicanti appropriate al clima della Siria.

Ieri l'emiro è partito per l'Inghilterra, ove si fermerà quattro o cinque giorni.

La regina d'Inghilterra partirà il 18 di questo mese per Anversa, Bruxelles e Coburgo. Si sa che un monumento deve essere innalzato in questa ultima città in onore del principe Alberto. S. M. sarà accompagnata nel suo viaggio dal conte di Granville, presidente del consiglio privato.

—I giornali inglesi continuano a dare una grande importanza alla vittoria riportata dalla marina brasiliana su quella del Paraguay.

Pare che si confermi la ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra ed il Brasile.

— La regina dell'isola Sandwich, che forma la delizia della popolazione di Londra, visiterà, anche Parigi prima di lasciare l'Europa.

— L'importantissima operazione per cui viene collocato attraverso l'Oceano Atlantico un cordone sottomarino di comunicazione elettrica si va compiendo non senza difficoltà. Lo stato del mare non ha permesso di procedere con la sperata sollecitudine alla collocazione delle 27 miglia di corda che dalla stazione di Valentia in Irlanda conduce, rivestita di apparecchi speciali e fabbricata con una grossezza eccezionale, alla corda propriamente detta che caricata sul *Grande Orientale* è stata saldata a questo primo tronco alla dovuta distanza: le comunicazioni telegrafiche sono state interrotte più e più volte fra la stazione di Valentia e il naviglio donde si svolge successivamente la corda, a seguito di guasti ed inconvenienti minuti, ma si è sempre apportato il rimedio a questi inconvenienti, e secondo le ultime notizie, il *Grande Orientale* ha già diminuito di un quinto il suo carico svolgendo e lasciando posare più di mille miglia di cordone.

Se questo ha resistito finora al suo proprio peso senza rompersi (pericolo cui va esposto, per la profondità dell'Oceano, nel momento della discesa) è più probabile che resisterà anche pel rimanente della percorrenza, giacchè verso le 1300 miglia di distanza dalla costa inglese v'ha nell'Oceano un rialto per cui la profondità si rende minore del doppio di quello che sia a 600 o 700 miglia dalla corda stessa. Una nuova grande profondità s'incontrerà dopo le 2000 miglia, ma la grande diminuzione del carico e la conseguente maggior facilità di movimenti ch'esso avrà acquistato sarà di un grande aiuto a superare le ultime difficoltà. Fra sette od otto giorni, se non nasce qualche sventura, i due continenti saranno riuniti, e la grande opera sarà compiuta. Quando ciò felicemente avvenga prenderanno maggiore animo gli imprenditori francesi di un'altra simile comunicazione che mediante qualche stazione intermedia nelle isole dell'Oceano dovrà rannodare coll'Europa le Antille e il golfo del Messico, la Guiana ed il Brasile.

Leggesi nel *Memorial Diplomatique;*

I negoziati confidenziali iniziati in questa settimana fra le Corti d'Austria e di Prussia hanno dato luogo ieri ed oggi ad alcune voci che noi crediamo poco fondate.

La verità è che il conte Bloome ha lasciato Gastein; e che il colloquio progettato fra i due sovrani ha sollevato all'ultimo momento certe difficoltà di cui non possiamo disconoscere l'importanza e che sono ben lungi dall'essere risolute.

Ma se il conte Bloome ha lasciato Gastein, vi ha pur lasciato le cose in una situazione, che se non è buona, non chiude pertanto la via a qualunque accomodamento. Un fatto che noi crediamo poter mantenere malgrado le contrarie apparenze di cui il pubblico pare si preoccupi molto, si è che dalle due parti non si è cessato di aver il desiderio d'accordarsi.

Per ora almeno, non vi è luogo a credere che fra Vienna e Berlino si arrivi agli estremi neanco diplomaticamente.

I nostri corrispondenti di Vienna si adoperano particolarmente a premunirci contro le esagerazioni de'giornali che si sforzano di far credere che una rottura a mano armata sia imminente fra la Prussia e l'Austria.

Senza voler disconoscere che la situazione è molto tesa fra le due Corti, in seguito a' gravi dissensi sopravvenuti da ambe le parti per la questione dei ducati, i nostri corrispondenti stabiliscono pertanto che nello stato attuale delle cose questi dissensi non possono riuscire alle risoluzioni estreme di cui si è in questi giorni parlato. Supponendo infatti che l'Austria e la Prussia non arrivino ad intendersi ora sul regolamento della questione dello Schleswig-Holstein, nulla impedirebbe loro manifestamente di proseguire in queste provincie lo stato provvisorio, secondo la combinazione del compossesso stipulata nel contratto del 1864, imperocchè gli ultimi incidenti non hanno impegnato il loro onore rispettivo.

—Il *Nord* crede che le ultime proposte dell'Austria per la soluzione della questione dei Ducati, state riferite dalla *Agenzia Reuter*, non debbano essere accettate che sotto beneficio di inventario.

La mente si perde, dice quel giornale, fra il turbine di tante voci, che si incrociano; si direbbe che certi novellieri godono fin aumentare la confusione.

Del consenso dell'Austria all'acquisto, per parte della Prussia, del porto di Kiel, all'occupazione di Rendsburg, e ad altri acquisti di territorio è già fatto menzione del *memorandum* stato rimesso verso la metà del mese passato al sig. di Bismark.

I soli particolari veramente nuovi del telegramma Reuter sono quelli che si riferiscono alla dimanda di compenso sulla frontiera della Slesia stata fatta dall'Austria, ed al consenso del gabinetto di Vienna alla installazione del granduca di Oldenburgo a patto che la Prussia si impegni a non giovarsene per arrivare più tardi all'annessione completa dei Ducati.

—L'*Agenzia Havas* in un dispaccio reca la notizia data dal *Wanderer* che un accordo fra le due grandi potenze tedesche è per ora molto lontano; e che l'abboccamento fra i due sovrani se per ora è inverosimile, riesce molto dubbio per l'avvenire.

La *Presse* di Vienna dichiara, dal suo canto, avere da fonte diplomatica la seguente comunicazione:

« Il sig. di Bismark, in una recente conversazione con un uomo di Stato della Baviera, ha detto che se l'Austria si mostrasse inflessibile colla Prussia ne potrebbe ben sorgere un conflitto; ma questo avrebbe piuttosto il carattere di un duello tra le due grandi potenze e lascierebbe il resto della Germania fuori dell'arena. Per buona ventura nelle regioni che sono al di sopra del ministro-presidente della Prussia, le intenzioni sono più inchinevoli alla pace.»

La *Borsenhalle* parla di un convenio da verificarsi tra breve delle quattro sorelle, l'arciduchessa Sofia (madre dell'imperatore Francesco Giuseppe), la regina madre Elisabetta di Prussia, la regina di Sassonia e la duchessa Luigia di Baviera. Il *Constitutionnel* che ne fa pur cenno, dichiara di riferire questa notizia per quel che può valere.

— Lo stesso giornale ha la seguente poscritta:

« Sul punto di porre in macchina riceviamo da Vienna informazioni particolari che presentano la situazione sotto colori meno foschi.

« Il conte Bloome è ritornato a Vienna a render conto del risultato della sua missione.

« Si afferma che le trattative saranno riprese immediatamente, e che non sarebbe ancora perduta ogni speranza di un accomodamento.

« Quanto al ritrovo dei due sovrani, esso dipenderebbe naturalmente dalla piega che prenderebbero le trattative.»

— La *Gazzetta di Spener* del 5 riceve il seguente telegramma: Malgrado la poca speranza di un accordo il conte Bloome deve tornare a Gastein per compiere una nuova missione. Il barone De Beust è qui atteso domani. Da Praga poi, scrivono che il sig. De Beust trovavasi in questa città la sera del 4, e che era indirizzato per Vienna, Monaco e Gastein.

—Scrivono da Altona che il granduca di Oldenburgo deve venire verso la metà del mese ad abitare il suo castello di Eutin. Questo viaggio sarebbe stato consigliato dal gabinetto di Berlino ad uno scopo facile a comprendersi, se pur è vero quanto si pretende, che si sarebbe impegnato ad obbligare il principe di Augustenburgo ad abbandonare il paese prima che passi il mese di agosto.

—Sulla possibile riescita del principe di Augustemburgo il *Morning Post* dice:

« La Prussia ha proposto a nuovo sovrano il granduca di Oldenburgo in luogo del principe d'Augustemburgo; l'Austria vi ha acconsentito.

« All'Inghilterra, come ad altri paesi tedeschi, deve riescire indifferente la scelta del sovrano dei ducati dello Schleswig-Holstein, ma quasi generalmente si sentirà con soddisfazione che la scelta non cadde sul principe d'Augustemburgo.

« I titoli di questo pretendente erano non solo equivoci per loro natura, ma anche tali da non poter essere fatti valere che a dispetto di un solenne trattato.

« I diritti degli Augustenburgo, qualunque essi sieno, sono stati venduti a danaro contante alla Corona danese, ed il principe di Augustenburgo commette un atto di somma slealtà mettendo in campo dei diritti di sua famiglia dopo di avere goduto il prezzo che li annullava.

« Al contrario qualunque sieno i diritti del granduca di Oldenburgo, bisogna ammettere che egli non si pose in mostra che dopo il principio della guerra dano-tedesca, e non contribuì in modo alcuno allo smembramento della monarchia danese.

« Del resto gli uomini di Stato austriaci o prussiani non si sono dati la pena di studiare l'albero genealogico nè dell'uno, nè dell'altro dei due pretendenti.

« Essi hanno scelto il duca di Oldenburgo perchè fra i due è quello che più conviene, ed agli Stati dei Ducati ormai altro non resta che ratificare la scelta.

« Da questo lato però i governi protettori vegliereanno a che nulla avvenga che possa impedire la realizzazione dei loro disegni. »

— La *Corresp. prov.* di Berlino dice che è stato presentato al re Guglielmo il parere dei giudici della Corona sulla questione dei Ducati, e che fra non molto potranno venir pubblicati dati positivi in proposito.

Parlando dell'arresto del sig. May e dell'espulsione del deputato Frcese, lo stesso giornale dice che al commissario prussiano vennero impartite formali istruzioni di impiegare tutti i mezzi che stanno in suo potere contro quei sudditi prussiani, che o con segrete manovre, o con parole, o con scritti tradissero gli interessi del loro paese.

Il re di Danimarca si è imbarcato il giorno 29 luglio a Copenhagen sul battello a vapore *Schleswig* per portarsi a Malmoe, di dove andrà a Beckaskog a visitare il re di Svezia.

La nuova Camera in Grecia si è costituita; le elezioni contestate furono tutte convalidate.

Il re ha ricevuto il presidente della Camera dei deputati; la sua risposta fu breve.

S. M. si limitò a rinnovare la promessa di osservare fedelmente la Costituzione « la quale obbliga il re ed i rappresentanti. »

Scrivono dall'Aja, in data 31 luglio, al *Monteurs*

« La seconda Camera ha votato quasi alla unanimità il trattato di commercio conchiuso colla Francia, e tosto dopo si è aggiornata fino alla prossima sessione.

« La prima Camera si aggiornerà del pari dopo che avrà deliberato sul trattato che deve esserle sottoposto oggi stesso. »

Corre voce, scrive la *France*, che il maresciallo O' Donnell, il quale aveva combattuto il precedente gabinetto per la deliberazione da esso presa di abbandonare San Domingo, abbia deciso di riconquistare quest'isola. Questa voce sembrerebbe essere confermata dalla notizia dell'ordine mandato al generale Gandara, comandante in capo le truppe spagnuole nell'isola, di riprendere le ostilità.

Il generale Prim si adopera a far sì che il partito progressista rinunci al progetto di astensione.

Alcuni capi del partito democratico hanno agito nello stesso senso, ciò che produsse un dissenso fra i due partiti.

Quanto alle finanze il sig. Martinez ha progetti seri, ai quali egli lavora attivamente.

Essendo già stata pubblicata la legge elettorale col regolamento, si procede alla formazione delle liste, le quali saranno numerosissime, avuto riguardo al numero esorbitante dei contribuenti, i quali pagano oltre 50 franchi.

Una lettera di Baden (Vallese) in data 15 luglio alla *Gazzetta Ticinese* narra come segue una deplorevole catastrofe avvenuta in seguito all'ascesa del Monte Cervino, compiutasi il 13:

I signori Edoardo Wymper e Carlo Hudson membri del Comitato del club alpino di Londra ed il signor Haddo e lord Francis Douglas, membri dello stesso club, si incontrarono a Zermatt, desiderosi di salire il giogo del Cervino che sinora fu inaccessibile. Il signor Hudson aveva portato da Londra delle corde in filo di ferro che dovevano facilitargli l'ascesa; ma trovando il signor Vymper pronto a partire, lasciò i suoi ordigni all'albergo e si pose in via coi suoi compagni improvvisati, nel semplice scopo di studiare la via. Essi presero seco come guide Michele Croz di Chamounix e Zum Taugwald coi suoi figli di Zermatt. Era il 13 luglio; ciascuno della spedizione non credeva poter riuscire in quel giorno, proponendosi essi soltanto di cercare il passaggio che dovesse condurli allo scopo desiderato. Avevano di fatto lasciato i loro effetti a Zermatt, e non si erano muniti che di sette bottiglie di vino; anzi uno dei figli di Zum Taugwald li abbandonò e scese al villaggio.

I viaggiatori passarono sulla neve a piede del Cervino la notte del 13 al 14 luglio. Lord Fr. Douglas solo si addormentò per stanchezza (aveva soltanto 19 anni d'età), gli altri restarono desti. All'alba si ripresero in via, e trovando l'ascesa più comoda che non avessero sperato, si spinsero innanzi e raggiunsero la vetta verso le due pomeridiane. Fu in quest'istante che furono visti distintamente da Zermatt coll'aiuto di telescopi.

Essi rimasero alla sommità sin verso le 3, poi si rimisero in viaggio per discendere. Michele Croz era a capo; dopo di lui venivano i quattro viaggiatori signori Douglas, Haddo, Hudson e Wymper. Il figlio Zum Taugwald e suo padre chiudevano la marcia. Essi erano tutti uniti alla medesima corda e discendevano lieti della lor riuscita, quando lord Fr. Douglas venne a sdrucciolare, ed imprimendo una violenta scossa alla corda, fece cadere anche i signori Haddo, Hudson e tutta la compagnia che fu trascinata con una spaventosa rapidità sulla parete delle rupi.

Zum Taugwald padre, l'ultimo della catena, non si perdette d'animo ed ebbe la fortuna di poter passare la sua corda sulla creata di una roccia, sicchè credette un momento di aver fermato quella spaventevole caduta; ma la corda si ruppe fra i signori Wymper ed Hudson ed i quattro infelici, Michele Croz, lord Fr. Douglas, Haddo ed Hudson balzarono di rocca in rocca da un'altezza di circa 4000 piedi. I tre sopravvissuti sono rientrati a Zermatt questa mattina alle 10. Una ventina d'uomini sono partiti immediatamente per cercare i cadaveri che si crede aver veduto coll'aiuto di un cannocchiale, separati due a due, la corda che li congiungeva essendosi per conseguenza rotta di nuovo. *Tutto il villaggio ed i molti* viaggiatori che vi si trovano sono nella costernazione.

Questa triste catastrofe, ecciterà ovunque pel nostro paese il più profondo cordoglio, e rimarrà unita alla memoria di questa prima ascesa del Monte Cervino. Era questa l'unica sommità del gruppo del Monte Rosa che avesse ancora resistito agli sforzi dell'uomo, l'altra vetta vergine dei dintorni di Zermatt, il Gabelhorn, essendo stata scalata il 7 di questo mese.

Le ultime notizie d'America, che vanno sino al 21 luglio, confermano quanto aveva detto il telegrafo sul successo elettorale ottenuto dai separatisti negli Stati del Sud.

Queste misure non compromettono la grande opera dell'emancipazione, e qualunque sia l'opinione che trionfi nelle Caroline, nella Georgia, nel Tennessee, al Mississipi, ecc., è probabile che il Congresso di Washington proclamerà il suffragio universale per modo da soffocare fin sul principio ogni tentativo di reazione.

Ma d'altra parte, per ricostituire l'Unione non basta nominare dei governatori provvisori, dei giudici federali ed altri funzionari per gli Stati del Sud; nè basta pur anco il radunare convenzioni o legislature di Stato, nè eleggere rappresentanti e senatori pel Congresso.

A ricostituire l'Unione è necessario l'ammettere officialmente al Congresso i delegati del Sud.

Il generale Schurz ebbe missione di far un giro negli antichi Stati confederati per occuparsi delle condizioni dei negri, delle disposizioni di quegli abitanti e del risultato dell'attuale sistema di riorganizzazione.

Il signor Sumner ha indirizzato al comitato dei negri nella Georgia una lettera nella quale esprime il desiderio di vedere ben presto loro accordato il diritto di voto.

Una dichiarazione del segretario della guerra porta a 190,000 uomini l'effettivo dell'armata; dei quali ve ne sono 40,000 di truppa regolare, 100,000 di negri, e 45,000 di volontari.

— Notizie di New York recano che il dipartimento della guerra in Vasingthon ha promulgato ordini che dividono gli Stati Uniti e i territori federali in cinque grandi divisioni militari: cioè dell' Atlantico, sotto gli ordini del generale Meade, col quartier generale a Filadelfia; dell'Ohio, sotto gli ordini di Sherman, a San Luigi; del Golfo, sotto gli ordini di Sheridan, alla Nuova Orleans; del Tennessee, sotto gli ordini di Thomas, a Nashville; e del Pacifico, sotto gli ordini di Halleck, a S. Francisco. Queste divisioni si suddividono in 18 dipartimenti militari, ognuno sotto un comandante speciale.

—La *Patrie* ricevette da Messico, 5 luglio, quanto segue:

Juarez, i cui poteri legali spirano col prossimo mese di novembre, aveva diretto ad un certo numero di membri dell'antico Congresso di Messico, suoi fautori, una circolare per eccitarli a riunirsi straordinariamente il 25 maggio, in una località del Chihuahua per formare una Convenzione popolare, incaricata di prolungare di due anni i suoi poteri.

La sua circolare non ha prodotto alcun effetto. Nessuno rispose al suo appello, e non gli fu possibile costituire neppure un'assemblea apparente. Egli deve cessare d'essere, il mese di novembre, agli occhi de' suoi stessi partigiani, il presidente del Messico.

—Un dispaccio venuto dalla via di Panama annunzia che la fregata ammiraglia *la Victoire* era giunta il 15 giugno a Guaymas, proveniente da Mazatlan, e che le truppe del colonnello Garnier aveano riportato una nuova vittoria sui dissidenti, ai quali le popolazioni della Sonora manifestavansi sempre più contrarie.

—Da Buenos-Ayres 14 giugno si ha che il giorno innanzi erano arrivati dispacci dell'ammiraglio barone Tamandarè nei quali annunciava di aver fatto occupare l'isola di Atezo nella quale trovasi una miniera di carbone che sarà utilissima per i bastimenti a vapore.

Il generale Mitre tenne il giorno 12 un consiglio di guerra nel quale fu deciso che i generali Caceres, Pannero, Urquiza e Flores andrebbero immediatamente con tutte le loro forze a Comordia, piccola città sulla riva destra a 20 chilometri da Corrientes, e che comanda intieramente quest' importante piazza.

—*L'Onceda*, proveniente dal Brasile, dà numerosi ragguagli relativamente alla battaglia data sul Paranà. Da ambe le parti si è combattuto con eroismo.

Lo scontro cominciato a 9 ore e 30 minuti del mattino non è cessato che alle 6 di sera. La vittoria dei brasiliani fu piena. La flotta paraguaiana si componeva di 8 steamer e di 6 cannoniere. I brasiliani avevano 9 cannoniere. Le perdite dei paraguaiani sono assai grandi, la loro flotta è pressochè annientata. I brasiliani hanno perduto 300 uomini, fra i quali 19 ufficiali

La città di Corrientes era stata abbandonata da' suoi abitanti. Il corpo brasiliano forte di 17,000 uomini era sulla sponda dell'Uraguay. Un altro corpo di 14.000 uomini era sulla frontiera brasiliana.

Un corpo paraguayano di 20,000 uomini dopo aver desolata la provincia di Corrientes aveva investito Rio-Grande.

Il tifo e la dissenteria facevano grandi stragi nell'armata brasiliana.

Ci pervennero notizie di Bombay, 8 luglio.

Si annunzia prossima una guerra civile nel Butan, in seguito a dissidi fra que'governanti. La guerra cogli inglesi fu differita sino alla stagione fredda.

È avvenuta una gran battaglia tra le truppe dell'emiro di Cabul e i sirdar di Candahar, in cui rimasero uccisi l'erede presuntivo di Cabul e il capo del partito di Candahar.

Il sovrano di Kokan fu assassinato dai Tartari, e il suo paese venne consegnato al khan di Bukara.

La celebre fortezza di Gualior, posta sovra una roccia, venne formalmente ceduta dal reggente dello Sciude al governo indiano, ed è ora presidiata da truppe europee.

I ribelli cinesi ebbero rilevanti vittorie nelle provincie di Sciantung e Honan. Si accerta che in uno di questi fatti d'armi, il generalissimo imperiale Senkolinsin, dopo aver sofferto una grande sconfitta, rimase ucciso. Al suo posto sarebbe nominato Tseng-Kwo Fan.

Si prevede una prossima sollevazione a Kiukiang; sembra però che nessuno v'intenda molestare gli Europei. Intanto gl'Inglesi continuano ad istruire i Cinesi nell' uso delle armi e nella manifattura di munizioni d'ogni genere. Gli ufficiali che si occupano di ciò sono il maggiore Jebbe e i colonnelli Bailey e Doyle.

NOTIZIE COMPENDIATE

A rompere per un istante la monotonia dei consueti discorsi dei giornali italiani sulle deliberazioni governative, sul destino riserbato alla Camera e sui manifesti ministeriali, giungono opportune alcune notizie diffuse dalle corrispondenze dell'estero, che porgono ai fogli della Penisola un variato tema di discussione. Una di esse, che ebbe la sua origine a Vienna, fa credere che le replicate proposte delle Tuileries presso il governo austriaco affine d' iniziare una nuova discussione sulle cose italiane, siano state da quest'ultimo definitivamente respinte, sicchè tutto quanto in proposito potrà essere detto per l' avvenire dai giornali dovrà considerarsi infondato affatto e come semplice parto della fantasia dei novellieri. Su questo argomento discutono quest' oggi parecchi giornali italiani, cui si offre così almeno il mezzo di sottrarsi al tema fastidioso delle prossime elezioni e del programma elettorale del gabinetto, intorno a cui dopo tanto discorrere non è lecito tuttavia ai fogli dare alcuna informazione positiva. Coloro d' altronde cui importa l'occuparsi ad ogni patto di cose interne sè ne trovano offerta l' occasione dai resultati delle recenti elezioni municipali, che in talune località dell' Italia meridionale e della Lombardia riuscirono totalmente avverse al partito liberale.

Pare che le speranze fondate in Alemagna sulla missione del signor Bloome a Gastein per un accordo dell'Austria e della Prussia nella questione dei ducati non tendano a realizzarsi. Un dispaccio telegrafico fa credere anzi che il suddetto diplomatico abbia annunciato già al signor di Mensdorff l' insuccesso de'suoi tentativi per indurre il re di Prussia a modificare il proprio programma; nel qual modo sarebbero distrutte tutte le probabilità non solo di una conferenza tra i sovrani d'Austria, Prussia, Baviera e Sassonia, ma anche di un abboccamento tra l'imperatore Francesco Giuseppe ed il re Guglielmo. Ben'è vero che la gravità di siffatte notizie è scemata da altre informazioni favorevoli ad un accordo, secondo le quali un inviato speciale e straordinario del re di Prussia avrebbe avuto incarico di consegnare nelle mani dell' imperatore d'Austria una lettera autografa, il cui contenuto determinerebbe la piega definitiva degli affari. Qualunque però di queste due opposte opinioni sia tenuta più ragionevole dai singoli fogli, certo è che questi sono tutti indistintamente affatto al buio circa le rispettive proposte e le condizioni che potrebbero servire di base ad un accordo, e che a nessuno riuscì ancora di sapere quale sia il progetto propugnato a Gastein dall' inviato austriaco. Per conseguenza, la maggior parte d'essi sono costretti a contentarsi delle note indicazioni relative alla cessione di molti punti del territorio dei ducati alla Prussia mediante compensi che da questa potenza sarebbero accordati all'Austria. Finalmente, per riassumere tutte le diverse opinioni espresse in mezzo alla presente incertezza del giornalismo, è da aggiungere che mentre alcuni fogli credono che difficilmente possa evitarsi una rottura, altri ritengono che i due governi, affine di eliminare ogni pericolo d' imminente conflitto, risolveranno di continuare provvisoriamente il modo attuale d'amministrazione dei ducati, racchiudendo in confini ben determinati la competenza di ciascuno. La soluzione definitiva della questione sarebbe riserbata a conferenze ulteriori da imprendersi direttamente fra i due gabinetti. Per verità, non apparisce improbabile che le due potenze, vista la impossibilità di accordarsi pel momento sulla questione principale, facciano ricorso a un espediente atto a salvare la situazione del momento; ma resta a vedere quale influenza questo prolungamento della situazione provvisoria eserciterebbe nei ducati.

L' assenza temporanea della maggior parte dei ministri francesi rende oltremodo languida la cronaca interna dei giornali parigini, ma questa specie di riposo sembra dover essere interrotto fra breve; fra pochi giorni infatti tutti i portafogli saranno ripresi dai rispettivi loro titolari, più il quadro dei nuovi maires, la lista dei presidenti e vice-presidenti dei consigli generali, la consueta cerimonia del 15 agosto ed il discorso impazientemente atteso del signor Duruy, tuttociò si ritiene debba rianimare tra poco la polemica dei giornali e risvegliare la pubblica attenzione. Fino a che pertanto non siano tutti questi argomenti fatti del dominio giornalistico, si contentano i fogli di andar spigolando qualche notizia intorno alle cose che suppongono essere state trattate a Fontainebleau coll' intervento del principe di Metternich. Una delle questioni che questo diplomatico avrebbe specialmente portato in campo a nome del suo governo sarebbe quella di un disarmo da operarsi dalla Francia nelle proporzioni cui si attenne il governo austriaco; e si fa credere da qualche foglio che questa proposta non avrebbe incontrato una troppo viva opposizione. Dicesi infatti che il disarmo fu già accettato in massima dall' imperatore e che esso si effettuerà gradatamente, incominciando da adesso fino all' epoca della presentazione del prossimo bilancio, in una proporzione assai più vasta di quanto non si creda presentemente. Si torna a parlare di una diminuzione di centomila uomini sull'effettivo attuale.

Mentre i giornali tories di Londra rappresentano sempre più consolidata la posizione del ministero in conseguenza del progetto a questo attribuito di proporre sotto una certa misura la riforma elettorale, i giornali whigs invece persistono ad annunciare il ritiro di lord Palmerston e la formazione di un ministero Gladstone-Russell, al quale presagiscono una vita assai breve. La *Press* fra gli altri dice che debbono farsi calcoli assai più modesti di quelli istituiti finora dai giornali del ministero sulla pretesa maggioranza liberale formata dalle ultime elezioni. Prima di tutto, essa prosegue, vari deputati che si pongono fra i ministeriali hanno maggiori simpatie per il partito conservatore che non pel partito liberale. Tostochè poi lord Palmerston abbandoni il suo posto di primo ministro, la maggioranza che lo segue, numerosa o debole, sparirà immediatamente. Essa non ha mai avuto reale esistenza fuorchè nella immaginazione ardente di alcuni partigiani esaltati e, seppur fosse effettiva, i suoi membri non vorrebbero dipendere da un gabinetto che riceve le sue ispirazioni da lord Gladstone e da lord Russell. « Per un governo, così finisce la *Press*, è una cosa assai triste l'essere battuto da un Parlamento ostile; ma ricevere il colpo mortale da una assemblea della quale si pretende possedere la maggioranza, è la sorte crudelissima cui deve aspettarsi la coalizione Gladstone-Russell allorquando essa assumerà un carattere ben netto e la sua esistenza sarà staccata dalla popolarità di lord Palmerston. Allora che questa trasformazione avrà luogo, ed essa è più presso a compiersi che molti non pensino, allora si rivelerà il vero carattere di questa pretesa maggioranza ».

La legge elettorale votata dalle Cortes spagnuole e che fu sanzionata dalla regina, si compone di undici titoli nei quali è trattato dei distretti elettorali e del numero dei deputati, delle condizioni per essere deputato o elettore, del modo di acquistare o perdere il diritto elettorale, della formazione e rettificazione annuale del censo elettorale.

La Camera dei deputati d'Atene ha proceduto all'elezione del suo presidente. Il candidato ministeriale, signor Kehaya, ha riunito 96 voti; i suoi due avversari ne ottennero uno 30, l'altro 31. Il presidente e l'ufficio della Camera furono ricevuti dal re. Dopo di ciò, la Camera stessa incominciò a discutere il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della corona. Tre progetti sono proposti alla Camera; quello del partito governativo sarà probabilmente adottato. Si ritiene per certo che, appena la Camera avrà risposto al discorso del trono, il re partirà nuovamente da Atene per Corfù, ove rimarrà fino al mese d'ottobre. Questa predilezione del re per Corfù spiace agli ateniesi, i quali temono che un giorno o l'altro possa esser loro tolta la sede del governo e trasferita nella più importante delle Isole Jonie.

La repubblica dell'Equatore è nei guai. I par-

tigiani dell' insurrezione compierono un atto ardito a Guayaquil. Nella notte del 31 di maggio il vapore mercantile *Washington* si accostò improvvisamente al vapore da guerra *Guyas* ancorato nel porto. Una cinquantina di cospiratori, nascosti a bordo, saltarono in esso, trucidarono i venticinque uomini di equipaggio, la maggior parte addormentati, tagliarono le gomene e rimorchiarono il bastimento. Il presidente Garcia Moreno partì tosto per Guayaquil e riuscì ad arrivarvi, e la sua persona in quella città arrestò i movimenti dei nemici. Ma non è ancora cessato il pericolo. I due vapori, armati dai rivoluzionari, sono ancorati alla portata del cannone del porto. Il Governo prende provvedimenti a Quito per sostenere il presidente. Gli abitanti sono convocati per formare una guardia nazionale e vi si inscrivono tutti coloro che sono riputati abili all'armi.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Firenze 8. — La *Gazzetta officiale* parlando sui timori destati dal cholera, dimostra la materiale impossibilità di stabilire cordoni sanitari o contumacie per parte di terra.

La stessa *Gazzetta* parlando sull'affare De Villata dice che questi obbedì agli ordini ricevuti. Il Parlamento occupossi di quelle fucilazioni. Il governo ne assunse la responsabilità che era largamente coperta da circostanze eccezionalissime. Le fucilazioni erano di tutti disertori. Le altre imputazioni circa le sevizie usate verso le vittime sono affatto insussistenti. Ciò risulta anche da nuove e più accurate indagini fatte dal governo.

Genova 8. — Oggi alle ore 2 pom. sull'avviso *Esploratore* si è imbarcato il principe Amedeo che recasi in Portogallo.

Londra 8.—La regina è partita per la Germania.

Madrid 8. — In seguito di alcuni colloqui fra O' Donnell, Madoz e Prim, credesi che il partito progressista abbandonerà la politica di astensione. Il consiglio dei Ministri occupasi per porre rimedio alla grave situazione di San Domingo.

York 29. — Il governatore Brownslow chiese l'invio di nuove truppe per mantenere l'ordine durante le elezioni nel Tennessee. Assicurasi che il partito separatista faccia grandi progressi nella Carolina del Nord. Dicesi che Kirby Smith, fuggito nel Messico, conseguossi al goveratore di Saltillo che accordogli libertà sulla parola.

BORSA DI PARIGI
dell'8 Agosto.

3 per 100	67	92
4 ½ per 100	97	50
Consolidato inglese	99	3/4

MINISTERO DEL COMMERCIO E DEI LAVORI PUBBLICI

NOTIFICAZIONE DI VIGESIMA

Deliberatosi in primo grado di asta il sotto indicato lavoro sono invitati coloro che volessero dare le offerte di miglioria non minore della vigesima, a presentarle chiuse con suggello, non più tardi delle ore due pomeridiane del giorno dodici Agosto corrente nella Cancelleria della R. C. A. posta sulla piazza di Monte Citorio num. 132.

Le schede o offerte dovranno essere semplici, senza condizioni, scritte in carte legale, firmata dall'oblatore, coll' indicazione del suo domicilio ed esprimenti il ribasso in lettere con esplicita dichiarazione di accettare pel rimanente tutte e singole le condizioni del Capitolato parziale, il quale unitamente al piano di esecuzione sarà ostensibile tanto presso l'Ufficio dell' Ingegnere in Capo di Roma esistente in questo Ministero quanto presso la suddetta Cancelleria.

La cauzione viene determinata in un decimo della somma di aggiudicazione in effettivo denaro da conseguarsi alla Cassa della Depositeria Generale. Le prove di essersi adempiuto a questa prescrizione dovranno darsi dopo tre giorni dalla seguita aggiudicazione, scorsi i quali, il deliberatario moroso sarà di fatto riconosciuto decaduto dall' impresa e si procederà ad una nuova aggiudicazione, i di cui effetti saranno a tutto suo rischio e carico.

Contestualmente all' esibizione delle schede si dovrà presentare la fede del versamento fatto in Cassa Camerale della somma di scudi venti per garanzia delle spese di asta.

Dopo trascorso il tempo prefisso le offerte saranno prese in considerazione.

Roma li 5 Agosto 1865.

Il Ministro
P. D. COSTANTINI BALDINI

Indicazione del Lavoro	Importo del lavoro secondo il piano		Prezzo deliberato nel primo esperimento		Nome e Cognome del Deliberatario	Somma da depositarsi a garanzia dell'Asta
	Sc.	baj.	Sc.	baj.		Sc. baj.
Restauro ad un muro di sostegno al terrapieno che fiancheggia la fronte occidentale del Molo del Porto Innocenziano in Anzio.	963	65 5	958	83 7	Gio. Fiori	20 —

Invenzioni e scoperte per le quali si è accordata dal Ministero del Commercio, Belle Arti e dei Lavori Pubblici la dichiarazione di proprietà a forma dell'Editto dei 3 settembre 1833.

Nuova applicazione introdotta nelle Pompe aspiranti e prementi ideata dai sigg. Saverio Mannucci, e Giuseppe Clerici i quali ne hanno ottenuto la dichiarazione di proprietà per anni sei nello Stato Pontificio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49. 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll} = 757^{mm}$; $27^{poll} = 730^{mm}$, 89; $1^{lin} = 2.^{mm}$ 256; 1° *R.*= 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*= 0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
8 Agosto	7 antimeridiane	759. 9,	+ 18. 7,	63	9 60	10 Chiarissimo	+ 28, 8, C.	+ 17, 2 C.	N. 9;	
	3 pomeridiane	758 6;	+ 27. 2	40	10 22	9 Chiarissimo			O. N. O 9.	
	9 pomerid	760. 2;	+ 21. 6	69	12 34	10 Bellissimo	+ 23 1. R	+ 13. 7 R.	O. 9,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
8 Agosto	Roma	759, 5,	+ 26, 6,	37,	0, 04,	9 Ch. qu. cum.	+ 28 8	+ 17, 2	N. 5;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

L'anno 1865 il giorno di lunedì 7 agosto alle ore 4 pom.

Ad istanza del sig. Gio. Batt. Barbalissia possid. domic. in Genzano. Contro i signori Antonio, ed Alessandro Bonelli d'incognita dimora. In vigore di una copia autentica di verbale di vendita eseguita li 26 luglio 1865 rilasciata per gli atti del signor Raffaele Petti Vice-Cancelliere dell' Eccmo Trib. Civile di Roma Primo Turno li 4 agosto 1865 segnata al prot. dell' anno 1861 N. 1844 e registrata li 2 agosto 1865 al vol. 325 f. 43 r. c. 7 8 con la quale per scudi 1060 fù definitivamente deliberato l' infradicendo corpo di terreno a favore dell'Istante, e ne venne ordinata l' immissione al possesso, salvo ogni altro diritto al d. Istante, e specialmente di ripetere le spese del sudetto verbale e dei pesi gravanti il d. fondo decorsi e non pagati fino al giorno dell'acquisto.

Io Oreste Fiocchi Cursore presso il Tribunale Civ. di Roma accompagnato dall'acquirente sud. Gio. Batt. Barbalissia e dai sott. testimonj abili a forma di legge, col mezzo di trasporto ci siamo recati nel sud. corpo di terreno, vignato, canneto, olivato e sodivo posto nell' Agro Romano in prossimità del territorio di Civita Lavinia in vocabolo il quarto di S. Gennaro della quantità tav. cens. 93 e cent. 96 pari a misura romana rub. 5, uno scorzo, un quartuccio e stajoli quadrati 75 confin. con la strada corriera, il fosso di Ponte Tre Armi, la strada ferrata Pio Latina, strada delle Pedicbe salvi altri ec. gravato dell' annuo canone di scudi 40 a favore de l'Eccmo Capitolo di S. Pietro in Vaticano, ove giunti ho immesso siccome col presente atto immetto l'istante signor Barbalissia nel vero, reale, civile e materiale possesso, il quale così immesso ha passeggiato per il descritto terreno, ha svolto delle zolle di terra, ha rotto dei virgulti degli alberi ed ha esercitato l'atto relativo a forma di legge, ed ha dichiarato che sebbene materialmente parta dal terreno med. non intende però lasciare il possesso preso, ma questo conservare per se e suoi non solo ec. ma ec. Atto fatto e firmato dai testimonj a me cursore, meno l'Istante che crocesegna essendo illetterato = Croce di Gio. Batt. Barbalissia = Camillo Lestini test., Ignazio Baldazzi test. = Oreste Fiocchi cursore.

Ad istanza del sig. Gio. Batt. Barbalissia possid. dom. a Genzano = Si notifichi ai sig. Antonio ed Alessandro Bonelli d'incognita dimora il presente atto per ogni ec. Roma li 8 agosto 1865. Ho affisso Copie due alla Porta Principale dell'uditorio del Trib. civ. a forma di legge.

Oreste Fiocchi cursore

Illmo sig. avv. Lauri Ass. Civ. di Roma

Ad istanza del signor Saverio Mangoni Legale domto via Falegnami n. 38 rapp. da se medesimo.

S'intima al signor Luigi Serafini domto all'Arco del a Ciambella num. 19 qualmente l'Istante và creditore del sig. Gio. Niccola Cameletti della somma di scudi 77 dovutigli per residuo importo di una sentenza emanata dal pmo Turno del Trib Civile di Roma del gno 21 aprile 1860; perciò si fà divieto all'intimato di pagare o di consegnare al debitore sud. sig. Cameletti, o ad altri per Esso, sotto pena di doppio pagamento, il denaro o gli effetti che gli appartengono, e gli potranno appartenere fino alla concorrenza della somma dovuta, e delle spese del presente sequestro; e ciò S. P. di altri diritti, azioni, e ragioni all'Istante competenti.

Roma li 4 agosto 1865. Nel domic. del sud. Serafini ho consegnato copia ad una di casa. = Oreste Fiocchi Cursore presso il Trib. Civ. di Roma.

Illmo sig. avv. Lauri Ass. Civ. di Roma.

Ad istanza del sig. Saverio Mangoni legale domto via Falegnami n. 38 rapp. da se med.

Si notifica al sig. Gio. Niccola Cameletti il sopratrascritto atto di sequestro per affiss. ed inserz in gazzetta a forma del § 1645 del vig. Reg. leg. e giud. e per ogni effetto di legge.

Saverio Mangoni

7 agosto 1861 = Affissa a forma di legge.
Raffaele Bertoni Cursore

Il giorno 3 agosto corr. cessò di vivere qui in Roma ab intestato il sig. Gioacchino Franzetti. Il sig. Cesare Franzetti uno degli eredi del medesimo volendo per ogni effetto di legge compilare un legale inventario dei beni tutti lasciati dal sudetto defunto, tale inventario avrà principio coll'opera del sott. Notaro il giorno di sabato 12 agosto alle ore 9 ant. nella casa di ultima abitazione del sudetto defunto posta in via de' Prefetti n. 4.

Si deduce a publica notizia per gli effetti del § 1547 del vig. Reg.

Roma 9 agosto 1865.

Aless. Venuti Notaro di Coll.

Si fa noto al publico, che atteso il passaggio della signora Teresa Candelori ved. Bassi a seconde nozze, l'Eccmo Trib. Civile di Roma Primo Turno con ordinanza del giorno 1 agosto corr. ha deputato in curatore ai minorenni Ottavio, Curio, Anna e Caterina Sassi del fu Valerio il loro fratello maggiore Francesco Sassi, il quale ha accettato l'ufficio deferitogli.

Roma 8 agosto 1865.

Saverio Catini Proc.

AVVISI DIVERSI

AVVISO

Il Ven. Convento di S. Andrea delle Fratte erede testamentario di Marianna Ciotti vedova Catinoni defonta al suo ultimo domicilio a Capo le Case N 90 invita chiunque avesse dei crediti a carico della medesima esibire i suoi titoli entro il mese di agosto al P. Superiore di detto Convento.

Roma 5 agosto 1865.

Arcangelo Onesti Proc. Rel

VENDITA VOLONTARIA

Alla publica auzione da eseguirsi venerdì 11 agosto 1865 alle ore 10 antimeridiane nel primo piano del Palazzo d'Antoni posto in via della Stamperia Camerale N. 13: della vendita consiste in letti di legno e ferro completi, ricco mobilio di mogano, sofas e poltrone ricoperti di broccatello, consolide, specchi con cornici dorate, commos, toilette ed altro, una cittadina, un faiton, un breck, un coupè, ed un paio finimenti guarniti in argento come dall'Elenco che si distribuisce dal perito Guglielmo Brand incaricato alla vendita.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 181 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Giovedì 10 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 10 Agosto

Il giorno 7 di questo mese ricorrendo la festa di s. Gaetano Patriarca del Chiericato Regolare, i PP. Teatini la celebrarono nella loro Chiesa di s. Andrea della Valle con le usate solennità, vedendosi quel sagro tempio vagamente addobbato, mentre per la eleganza dell'apparato, e per la copiosa luminaria che in tutta la sua ampiezza l'ornava facea di sè la mostra più bella, e più magnifica. L'Illmo e Rmo Mousig. Papardo del Parco Vescovo di Sinope, già Preposito Generale di quella Congregazione, pontificò ai primi Vespri ed alla solenne Messa, alla quale, giusta il consueto, assistettero i Prelati Protonotari Apostolici Partecipanti, avendo il Santo appartenuto al loro Collegio, ed in quest'anno per graziosa Pontificia concessione siedeva per la prima volta fra i medesimi prendendo l'ultimo luogo il Rmo P. D. Alessandro Sessa Preposito Generale dei Teatini, vestito della Cappa prelatizia. Nell'ore pomeridiane il R. P. Anacleto da S. Felice, Lettore ne' Minori Osservanti, pronunciò una dotta ed elegante orazione panegirica, e l'Emo e Rmo signor Cardinale Altieri, Vescovo di Albano, Camerlengo di S. R. C., benedì coll'Augustissimo Sagramento al divoto popolo. Le sagre funzioni ebbero accompagnamento di scelta musica diretta dal maestro cav. Gaetano Capocci. Porporati di S. Chiesa, Vescovi, Prelati, Capi d'Ordini Regolari, e Sacerdoti dell'uno e l'altro Clero vi offrirono l'Incruento *Sagrificio; come altresì i fedeli vi si recarono* in grande numero ad offrire i loro omaggi, e caldi voti a quell'Eroe di Carità, onde Egli, che tante fatiche imprese in vita per la pace della Chiesa, e per la purezza della Fede, anche ora dal Cielo la promuova, e la serbi.

NOTIZIE DIVERSE

I giornali di Napoli dell'8 agosto si occupano come al solito del brigantaggio e delle condizioni sanitarie delle Due Sicilie, che, eccettuata una località della Capitanata, sono in ogni altra parte rassicuranti. Taluni di essi pubblicano alcuni documenti sul noto affare d'infantina in Sicilia; e fra gli altri, una lunga violentissima lettera scritta nel settembre del 1862 dal colonnello garibaldino Trasselli al maggiore DeVillata, dopo che questi ebbe fatto eseguire la fucilazione dei garibaldini disertori dell'esercito. Intrattengonsi eziandio della recente circolare del ministro della guerra, riferentesi agli attacchi di cui son fatti segno alcuni officiali dell'armata per parte del giornalismo, alludendo specialmente alle accuse di questi giorni propagate contro il DeVillata suddetto, e ad alcun altro. L'*Italia* dice di non pubblicarla, perchè smerebbe fosse dichiarata apocrifa. Però fin da ora protesta contro l'assurdo principio che la circolare vorrebbe, secondo lei, far prevalere, di rendere cioè l'esercito solidale degli eccessi commessi o rimproverati a qualche officiale.

A comprendere questo concetto dell'*Italia* giova avvertire come la Circolare del generale Petitti del 23 luglio dice ai comandanti dei corpi di comunicare confidenzialmente agli ufficiali che, in caso di attacco per parte della stampa a talun d'essi, finchè la colpa sia lungi d'essere provata, oppure si tratti d'imputazioni a cui sfugge la responsabilità dell'individuo, è giusto che chi è fatto bersaglio a indebite offese trovi nei commilitoni difesa ed appoggio morale e non sia abbandonato nell'isolamento ad indegni attacchi; e quando avvenga che un ufficiale sia ingiustamente accusato e si riconosca la inappuntabilità di sua condotta, i compagni non esitino a farsi moralmente seco lui solidari.

E scendendo a dire degli attacchi cui possono andar soggetti gli ufficiali a mezzo della stampa o sotto il velo dell'anonimo, ed ai quali pure non debbono rimanere indifferenti i comilitoni, finisce coll'assicurare che il governo non si lascierà smuovere dalla pressione della stampa, cui indirizza queste parole di chiusa:

« Che se poi per preconcetto sistema, o per evidente passione di parte, si vuol attaccare gl'individui, per minare l'esercito, è necessario che i settari sappiano che troveranno a fronte non gl'individui, ma l'esercito forte della sua coesione e del suo buon diritto, l'esercito che non offende, ma che assalito ingiustamente nei suoi membri, presta ai suoi membri tutta la forza del suo appoggio morale. »

Informano i giornali napolitani che a Lucera nella Capitanata si tratta innanzi a quel giurì la causa della così detta reazione di Viesti. Gli ottantanove imputati sono tenuti chiusi in una gran gabbia di ferro, e finora ne vennero interrogati solo cinquanta. Essendo la reazione di Viesti accaduta il 27 luglio 1861 e non essendo ancora stata giudicata, ne segue che gli imputati sono stati sostenuti in carcere quattro interi anni, aspettando, e sempre indarno, che un giudizio li condanni o li assolva.

Secondo una corrispondenza viennese dell'*Allgemeine Zeitung*, il nuovo Gabinetto austriaco avrebbe già elaborato una specie di programma o manifesto, nel quale si svolgerebbero i principii, secondo cui esso intende di governare. L'essenziale di questo documento sarebbe, che il Ministero dichiarerebbe altamente, non solo di non voler toccare la costituzione, ma anzi di esser deliberato a svolgerla maggiormente. A capo del nuovo sistema starebbe sempre una rappresentanza dell'impero, la quale abbraccerebbe effettivamente, e non in modo fittizio, tutta la monarchia, e d'altra parte estenderebbe la sua competenza per lo meno fin dove la estendeva il *Reichsrath*, e quindi in ogni caso eserciterebbe una decisiva influenza nella legislazione e nell'approvazione dei bilanci. Trovare il modo di costituire una siffatta rappresentanza sarà il primo compito del nuovo Ministero; e se a quest'uopo occorresse procedere a una revisione della costituzione di febbraio, ciò non accadrà che nelle vie costituzionali; e come ora si convoca la Dieta ungherese perchè esprima la sua opinione sul modo di ottenere la conciliazione, così si convocherebbero anche i rappresentanti dell'altra metà dell'Impero per sentirli nell'argomento della revisione.

Questa notizia è troppo importante, dice il sud. giornale, perchè noi ci arrischiamo a farvi alcun commento, prima che si abbia la certezza della sua esattezza. E non potremo tardar molto ad averla.

—Leggesi nella *Bullier*:

Per ordine della polizia austriaca, furono arrestati tre polacchi, alla stazione di Gorlitz, provenienti da Breslavia. Erano in possesso di grosse somme di danaro. Dicesi che il loro arresto avvenne in seguito ad un reclamo del Governo russo, che li accusa di complicità nell'insurrezione polacca.

—Il *Diavoletto* di Trieste riceve il seguente dispaccio da Fiume, 5:

Ieri venne qui convocata una seduta straordinaria del nostro Municipio onde ribattere in essa l'imputazione fatta maliziosamente dal giornale *Zukunft*, che i cittadini di Fiume manifestino una tendenza all'unità italiana. E essendo risultata dall'animata discussione una solenne manifestazione per l'immediata unione di Fiume al regno ungarico, il capitano civile sciolse la seduta.

Si scrive da Brusselles al *Journal de Charleroi*:

Continuano a circolare le voci più contraddittorie sulla salute del re.

Nello stesso momento che le corrispondenze del *Journal de Liége* annunziano un miglioramento sensibile nello stato di S. M., e si sforzano di dissipare le inquietudini diffuse nel pubblico, i novellieri, i quali si pretendono non meno bene informati, assicurano che la malattia fa progressi sempre più rapidi, e che non vi ha più nulla a sperare nè dalla scienza medica, nè dalle risorse della natura.

Fra tanta disparità resta difficile il pronunciare.

Tutto quanto vi posso dire si è che l'ottimismo del *Journal de Liége* non trova a Brusselles che rari aderenti, e che la pubblica opinione, a torto od a ragione, crede ad una crisi vicina e decisiva.

Al punto al quale sono arrivate le cose, il silenzio del *Moniteur* aumenta e giustifica questa impressione; il suo silenzio dice più che le parole.

Il *Courrier du commerce* dice a tal proposito:

« Si sa che il re, continuamente travagliato dalla sua malattia, si sforza di combattere e di vincere le sue sofferenze.

« La forza della volontà che lo caratterizza gli dà qualche volta un vigore che la natura pare gli voglia negare.

« Ma queste vittorie gli tornano talora funeste: i dolori si sono aumentati, la nuova crisi venne provocata da una suppurazione alla gamba che come le altre lo ha orribilmente stancato. »

Il ministro dell'interno in Francia ha indirizzato ai prefetti la circolare seguente:

Parigi, 4 agosto 1865.

Signor Prefetto,

Le elezioni municipali sono terminate: i Comuni dell'impero hanno rinnovato i loro consigli, ed il paese, può, fin d'ora, valutare quale è stato il carattere generale di questa importante espressione del suffragio universale.

Fedele alla regola che si è tracciata, l'amministrazione ha cercato mantenere su tutti i punti la regolarità e la sincerità del voto.

Ogni qualvolta si sono sollevate questioni dubbie, essa non ha esitato a troncarle nel senso dell'esercizio più largo del diritto elettorale: da per tutto i cittadini hanno potuto con intiera indipendenza, produrre le loro candidature, formare le loro liste, distribuire i loro bullettini; infine le facilità che potevano conciliarsi col rispetto della legge sono state loro lealmente assicurate.

Il paese ha risposto, colla sua attitudine e coi suoi voti, alla legittima espettativa del governo. Le elezioni si son fatte con calma ammirabile; nessun disordine ha reso necessario l'uso della forza pubblica per assicurare l'esecuzione della legge, o per proteggere il pacifico procedimento del suffragio.

In presenza della prova testè compiuta, ed alla quale il paese intiero ha preso parte, allorchè in uno stesso giorno si sono veduti in 37,000 comuni, parecchi milioni di cittadini recarsi allo scrutinio per eleggere i loro mandatari, senza che la violenza o la corruzione sia venuta ad alterare questa lotta pacifica e leale; il governo dell'imperatore ha il di-

ritto di rallegrarsi ; esso può proclamare, con giusto orgoglio, che la Francia vive e cammina sotto l'egida di questi due principi che le sono sempre stati così cari : l'ordine e la libertà.

Ma il fatto, di cui mi piace di congratularmi particolarmente con voi, signor Prefetto, quello che desidero segnalare a tutti e che ha più profondamente commosso il cuore dell'imperatore, è che questa calma esterna non é stata che l' espressione del sentimento di concordia che, se consideriamo le elezioni nel loro insieme , ne è stato il carattere distintivo.

Un vivo desiderio di conciliazione, ispirato da quel buon senso pratico che domina le teorie, ha nella quasi unanimità dei comuni guidato gli elettori nel dare il voto. In qualche punto, alcuni spiriti ardenti, più proclivi ad abusar della libertà che a secondarne il progresso pacifico e regolare, hanno tentato di falsare il senso naturale delle nostre istituzioni e di trascinare gli elettori sul terreno politico, ma questi tentativi sono rimasti isolati e quasi sempre colpiti d' impotenza.

In tutti gli altri luoghi, la discussione si è mantenuta nella sfera degli interessi municipali, e, malgrado la vivacità delle dissidenze locali, si sono veduti gli elettori ravvicinarsi, si son veduti offrirsi e concedersi transazioni reciproche che hanno spesso riunito ad una medesima lista, rappresentanza equa di tutti gl' interessi, le opinioni dapprima divergenti. Questa tendenza all'accordo, pel sacrificio reciproco delle pretensioni esclusive, è stato il carattere e resterà l'onore delle elezioni del 1865.

Usando del loro diritto di cittadini, al quale veniva ad aggiungersi per loro l'autorità dei servigi resi, i *maires* e gli aggiunti si sono presentati al suffragio degli elettori e loro hanno proposto liste di voto. È stato necessario che l'ardore della polemica venisse a constatare ad essi l'esercizio di una facoltà tanto legittima, che il governo non aveva nè il diritto nè il desiderio di rifiutar loro.

Ma il paese si è dato premura di rispondere : nei capoluoghi di dipartimento, 8 *maires* soli non sono stati eletti ; nei capoluoghi di circondario, 283 sono stati eletti ; 23 soli sono stati lasciati in disparte; finalmente, nei capiluoghi di cantone , di fronte a 1963 *maires* eletti, non se ne contano che 216 i quali non abbiano riunito un numero di voti sufficiente

Non cito che i grandi centri : nel resto dell'impero, la proporzione è ancora superiore ai risultati che indico. È così che nell' immensa maggioranza dei comuni gli elettori, mantenendo o facendo entrare i *maires* nel seno del consiglio municipale, hanno ratificato pel passato e prevenuto per l'avvenire la scelta del governo.

Il maggior numero dei consiglieri municipali hanno ugualmente ottenuto la rinnovazione del loro mandato. In alcune località è stata fatta una più larga parte all'elemento nuovo. Ma, come rammentava una circolare del 28 giugno decorso, in tale discussione non entravano che le questioni locali ; adunque non vi potrebbero essere, agli occhi del governo, nè vincitori nè vinti.

Accogliamo colla stessa premura gli antichi ed i moderni eletti : gli uni metteranno al servizio degli interessi comunali un'esperienza già provata; gli altri, chiamati a sopportare alla lor volta la responsabilità degli affari, si penetreranno degli obblighi che essa impone e dei principi conservatori che ispira. Il pensiero di conciliazione che ha presieduto alle elezioni sopravviva ad esse e si perpetui tra i consiglieri municipali !

Invitateli, signor Prefetto, tutti senza eccezione, ad unirsi per difendere gli interessi del comune di cui sono ora i rappresentanti, e ad adempire così i doveri che si sono imposti verso il paese e verso l' imperatore.

Ricevete ec.

Il ministro dell'interno — *Lavalette.*

— Leggesi nella *France* il seguente articolo :

« Riesce impossibile non essere sorpresi degli incidenti diplomatici che ogni giorno sorgono in Germania. Quel piccolo territorio dei Ducati è come il lievito che fa fermentare la massa. La Dieta germanica, le grandi potenze, gli Stati secondari, il principe d'Augustemburg, gli abitanti dei Ducati , tutto s'agita in senso diverso, e più si moltiplicano le Note e le conferenze per giungere ad un accordo, più pare si precipiti nelle difficoltà d' una situazione inestricabile.

« Pel momento, la Prussia non ha soltanto a lottare contro l'Austria e gli Stati di secondo ordine, essa ha anche a preoccuparsi del potere occulto ch' esercita il duca d'Augustemburg, sostenuto, come è noto, dal corpo degli impiegati.

« Ma dove trovare un' uscita a quest'affare ?

« A giudicarne secondo la lentezza proverbiale delle Cancellerie tedesche, sembra che si dovrebbe disperare di veder nascere ben presto una soddisfacente soluzione. Ma qui ci troviamo in faccia ad una circostanza particolare. La Prussia è diretta da un ministro che ha, solo, in mezzo alla universale confusione, una volontà, uno scopo bene determinato, e che ha provato, a parecchie riprese , che sapeva far trionfare i suoi disegni.

« Il sig. Bismarck si lascierà egli arrestare dalle pretese dell'Austria e della Dieta? Non lo crediamo. L'abile ed energico ministro pare troppo persuaso che dietro le parole non vi sono forze sufficienti per impedire lo sviluppo della sua politica.

« Quest' uomo di Stato mostrò, d' altra parte , con diverse misure prese a sua instigazione nello Schleswig settentrionale, che non è opposto ad un equa soluzione basata sul sentimento nazionale delle popolazioni, principio di cui la Francia non ha cessato un sol giorno di procacciare il trionfo.

« Tutti sanno con che unanimità i danesi dello Schleswig continuino ad attestare davanti all'Europa la loro ferma volontà d' essere riuniti di nuovo ai loro fratelli della Danimarca; tutti hanno letto le loro querele a proposito delle vessazioni a cui sono incessantemente in balia.

« Il loro coraggio e la loro impassibilità li rendono degni di una sorte migliore, e la potenza che farà loro le concessioni che per essi reclama la pubblica opinione in Europa, potrà contare sulle simpatie di tutti gli animi imparziali. »

—Vien detto che il signor Langlais abbia ricevuto dall' Imperatore Napoleone l'ordine di preparare, per recarla al Messico, una nuova convenzione finanziaria tra la Francia e l'Imperatore Massimiliano, secondo la quale gl' interessi dei due paesi sarebbero regolati su nuove basi.

Dicesi che l'Imperatore sia più che mai imbarazzato per l'Algeria, trovandosi contrariato dalle sue idee, dagli uni e dagli altri, Frattanto i signori Talabot e Fremy non vogliono lanciarsi negli affari, senza sapere quali decreti saranno dall' Imperatore emanati; e questa esitazione sembra naturale.

Dicesi pure che il sig. De Bouville, prefetto della Gironda, debba lasciare Bordeaux, per essere chiamato ad un'alta posizione politica a Parigi.

Il *Courrier du dimanche* aveva citato l'Amministrazione dinanzi al Consiglio di Stato per reclamare contro una decisione che lo aveva sospeso per due mesi senz'avviso preventivo. Vien detto che il sig. Farè, procuratore fiscale, facente l' ufficio di pubblico Ministero, abbia concluso per l' annullamento della decisione ministeriale.

Corre voce che il principe Napoleone sia disposto a ritirare la sua dimissione da presidente della Esposizione Universale del 1867.

Il *Morning Post* ha il seguente carteggio da Liverpool, in data 3 corrente:

La notizia che da ieri mattina sino a quest'oggi dopo il mezzodì si trovano interrotte le comunicazioni col *Great Eastern*, ha qui destato molta ansietà, temendosi che non sia accaduto un qualche malanno alla fune telegrafica. L'ultimo telegramma giuntoci da Valentia é del seguente tenore.

Nessuna notizia dal *Great-Eastern*, da ieri mattina in poi. L'isolamento è imperfetto.

Naturalmente più d' uno, leggendo questo telegramma, ne ha tirata la conseguenza che la fune sia rotta, o almeno gravemente lacerata. Ma non havvi più grosso errore di questo, perchè il telegrafo lavora, per quanto ne sia imperfetto l'isolamento, e indistinti i segnali, e la fune non può essersi rotta o affatto guasta, poichè, in quel caso, all' ufficio telegrafico se ne sarebbero accorti all' istante. Noi crediamo invece che le correnti elettriche poste in movimento dall'apparato telegrafico sieno state superate dal magnetismo terrestre; che le correnti artificiali, cioè, siano state vinte dalle naturali. Inoltre, bisogna notare che quanto si va dicendo circa il calare della fune, la distanza percorsa, il tempo ecc. non ci giunge tutto col mezzo della fune. Prima che il *Great-Eastern* salpasse da Valentia, fu convenuto che i movimenti più semplici dell'ago, come uno, due, tre, dovessero equivalere a mezza dozzina di righe di segni ordinari. Insomma, gli uomini più versati nella materia affermano che lo stato presente dell'atmosfera è tale da giustificare l' ipotesi che soltanto il magnetismo terrestre abbia potuto pregiudicare all'isolamento dei fili telegrafici.

Questa opinione trovasi poi avvalorata anche dalla circostanza che, ieri ed oggi, quasi tutte le linee telegrafiche di terra furono talmente invase dalle correnti elettriche diffuse per l'atmosfera, che in molti luoghi ne rimase interrotto il servizio.

Il *Times*, invece, crede che la fune siasi rotta , mentre il *Great Eastern* era giunto a due terzi del suo viaggio verso il Banco di Terra Nuova, cioè tra il 51° grado lat. nord e il 39° di long. ovest. In tal caso la fune si sarebbe sommersa ad una profondità di circa 2 miglia e 1/2 sotto il livello dell'Atlantico.

— Un degli effetti delle ultime elezioni in Inghilterra fu quello di riconciliare il *Times* colla massima dell' estensione del diritto di suffragio della quale sinora era acerrimo avversario.

Egli conviene che sarebbe opportuno durante la nuova sessione di deliberare intorno a questo punto.

Il *Morning-Post* al contrario persiste nel non voler riconoscere l'opportunità d'una riforma, e combattendo l' opinione di Russell e Gladstone (i quali sembra stiano elaborando un bill di riforma per la prossima sessione) sostiene, essere il paese contentissimo dei progressi fatti e non pensare di sorta a nuove franchigie elettorali, per cui sarebbe inutile l'occuparsene pel momento.

— Nel corrente anno a ricordo della pace fra l'Inghilterra e la Francia avrà luogo nel Palazzo di cristallo a Londra una esposizione di seterie , prodotto delle fabbriche francesi ed inglesi.

Una sola cosa si esige ; una perfezione , cioè, quale si conviene ad una *industria così preziosa.*

Verranno destinati dei premi , e ciascuno espositore avrà in dono una medaglia commemorativa espressamente coniata in bronzo.

L'*Havas Bullier* ha da Madrid, 3:

Il marchese Molins è nominato ministro di Spagna a Londra.

Il principe Anglona è nominato nella medesima qualità a Vienna.

Il generale Gandara dichiarò nuovamente la guerra ai Dominganti.

Si scrive da Costantinopoli in data del 22 luglio:

Da qualche tempo l'opinione si preoccupa della emigrazione delle nuove tribù circasse e dell' intenzione che dimostrano di seguire l' esempio dei loro compatriotti , i quali l'anno scorso si sottrassero al dominio russo passando sul territorio turco.

Il governo turco, ammaestrato in ciò dall'esempio della grande emigrazione del 1864, vede con repugnanza questa repentina invasione , la quale compromette la pubblica sicurezza e la salute.

Il governo turco pensa seriamente alle nuove difficoltà, alle quali non può mancare di trovarsi esposto. Si teme che gli emigranti non mettano nel più grave pericolo la pubblica tranquillità allora quando dovranno rinunciare alle risorse sulle quali essi contano, o quando si vorrà trasportarli , come s'intende fare, nel mezzo delle popolazioni kurde, poco disposte a lasciarli vivere sul loro territorio da parassiti.

E d'altra parte anche il governo russo comincia ad inquietarsi vedendo le provincie circasse spopolarsi in modo così rapido e così completo, malgrado gli sforzi fatti per popolarle di nuovo.

Il granduca Michele ha risolto di attirarvi dei Tedeschi mostrando loro tutti i benefizi che si possono sperare da un paese le cui ricchezze minerali, forestali ed agricole rimasero sin ora quasi del tutto abbandonate.

Da qualche mese però si osserva fra i Circassi

una certa inclinazione a ripatriare; è possibile che la Russia voglia favorire questo movimento.

— Si scrive da Giannina in data del 20 luglio:

Achmet bascià ha dato un grande impulso ai lavori di pubblica utilità in questo paese, e si risentono già in questa provincia gli effetti dell'attività da lui spiegata dal tempo che egli la governa.

Egli ha fatto costruire un ponte sul fiume Mezzovo, senza il quale nello scorso inverno sarebbero state rotte le comunicazioni fra l'Epiro e la Tessaglia.

Giovandosi delle somme raccolte per sottoscrizioni fra gli impiegati del governo ed i principali musulmani del paese egli ha instituito una nuova scuola turca destinata a sostituire vantaggiosamente gli attuali *mecbets*.

Anche le pubbliche vie nella città furono, mercè le sue cure, migliorate, facilitando così la circolazione dei pedoni e delle vetture.

Infine egli ha fatto con grandi spese trasportare a Giannina una pompa mediante la quale spera portar l'acqua dal lago sul terrapieno del serraglia, e di là *distribuirla* a tutta la città.

NOTIZIE COMPENDIATE

Il giornalismo italiano si preoccupa specialmente di due cose: del cholera e della questione così detta de Villata. E sulla prima tutta la stampa non esclusa la salariata muove le più aspre censure contro quella che il *Pensiero italiano* chiama « ignoranza e impudenza del ministro dell'interno »; sulla seconda i fogli democratici insistono perchè l'attuale ministro della guerra, il quale teneva lo stesso portafoglio all'epoca d'Aspromonte, cui si riferiscono gl'illegali eccessi rimproverati adesso al de Villata, sia posto in istato d'accusa come quegli che autorizzò e commise anzi ai suoi subalterni atti crudelissimi e contrari alla lettera ed allo spirito della costituzione. A troncare ogni ulteriore polemica su quest'ultimo argomento, provossi il ministero col mezzo della *Gazzetta officiale* di dichiarare infondate le accuse e di giustificare la legalità degli incriminati rigori governativi, ma questa interessata assolutoria non persuade i giornali accusatori che, *osservando come la Camera non sia ancora* disciolta ed i deputati conservino tuttora legalmente la loro rappresentanza, insistono presso questi perchè valendosi del loro diritto prendano l'iniziativa di una severa inquisizione. « Dell'amministrazione presente, dice a questo proposito il *Pensiero* succitato, il paese ha troppe cagioni di essere più che stanco: noi non sappiamo oramai che formulare un vivo desiderio ed è che un voto del Parlamento o un atto del potere esecutivo ce ne liberi il più presto possibile ». E che solo uno straordinario intervento possa nelle attuali circostanze provocare una crisi nel ministero è dimostrato ai fogli dall'annuncio concordemente ripetuto dagli organi del governo, che, dopo aver molto discusso e visto l'assoluto difetto di concorrenti, i ministri deliberarono di rimanere al loro posto fin dopo compiute le elezioni e forse fino alla apertura del nuovo Parlamento. Nè d'altronde gli stessi fogli che desiderano ed invocano la caduta dell'attuale gabinetto sanno a chi volgere gli occhi per conferirne la successione, imperocchè quantunque non vogliano più assolutamente udir parlare del medico Lanza che aprì le porte al cholera, respingono con energia e il Rattazzi il cui governo si ridusse a morire nel sangue della guerra civile, e il Ricasoli che rilasciò una patente di probità al Susani e agli altri corruttori condannati dal Parlamento e dalla pubblica opinione, e il Minghetti la cui sciagurata amministrazione finanziaria resterà memorabile nei fasti della rivoluzione italiana. Alle altre colpe poi di cui il giornalismo democratico fa responsabile il ministero Lamarmora si aggiungerebbe per esso una recente circolare che dicono inviata ai prefetti in preparazione delle future prove elettorali, e nella quale sarebbe ai medesimi fatto precetto di avversare con ogni mezzo i tentativi del partito estremo, prestando appoggio piuttosto ai candidati conservatori.

Tutto l'interesse della questione dei ducati si concentra pel momento nei viaggi d'andata e ritorno dell'inviato austriaco Bloome da Gastein a Vienna e da Vienna a Gastein. Sembra innegabile che grandi sforzi si stanno tentando in questo punto per venire a qualche risoluzione decisiva, e il rapporto presentato dal diplomatico suddetto all'imperatore Francesco Giuseppe lascerebbe ancora supporre che questa possa essere favorevole ad un accordo fra le due corti. Queste probabilità d'accomodamento, riconfermate da posteriori telegrammi di Vienna e di Berlino, spiegano l'annunciato ritorno del signor Bloome presso il monarca prussiano con nuove istruzioni; e pare che qualche cosa ne fosse già anteriormente traspirato nella stampa. Infatti il *Memorial diplomatique* dicesi in grado di dar notizia intorno alle proposte sulle quali si sta attualmente discutendo e che sarebbero le seguenti: 1°, Acquisizione del porto di Kiel per parte della Prussia. L'Austria intende che questa concessione implichi il solo porto di Kiel e non la città di questo nome. 2°, La Prussia occuperà Rendsburgo sotto certe condizioni. Questa proposta è interamente accettata dall'Austria. 3°, Le altre acquisizioni della Prussia nei ducati dovranno essere bilanciate da relativi compensi all'Austria. Assicurasi che l'Austria non ha mai proposto nulla di simile per via officiale. Difatti è sottinteso, a termini del trattato di Vienna, che ogni acquisizione territoriale della Prussia nei ducati, ad eccezione dei punti strategici e marittimi menzionati precedentemente, è sottoposta in massima ad una legge di compensi a beneficio dell'Austria. Ma qui pure la dottrina del gabinetto di Vienna è formale; esso non ammette che nessuno scambio di popolazioni possa farsi senza il consenso di queste. Per conseguenza, se la questione di un accomodamento fosse posta in questi termini, apparterrebbe alle popolazioni interessate e non alle grandi potenze tedesche di risolverla. Quanto alla questione più complicata delle candidature al trono dei ducati e delle condizioni nelle quali il sovrano scelto eserciterebbe il suo potere, l'Austria riassume la sua politica nei due principi seguenti: essa non ha preferenza personale per nessun candidato ed ammette in anteceden za quello in favore del quale si pronunceranno le popolazioni lealmente consultate; e purchè il nuovo sovrano non sia un vassallo indiretto della Prussia, esso sarà perfettamente libero di conchiudere con questa potenza quell'accomodamento amministrativo che più converrà agli interessi commerciali, finanziari e *marittimi dei ducati. Se tale è realmente l'economia* generale delle proposte, l'Austria ottenne già una previa approvazione de la Francia, la cui politica fu chiaramente definita dal *Moniteur*. Ed è questa, al dire dei fogli, una probabilità di più perchè le basi suddette divengano il punto di partenza di utili negoziati il giorno in cui si vorrà procedere sul serio ad un assestamento amichevole della questione danotedesca.

Siccome poi non si fa parola dell'annunciata conferenza tra i sovrani di Austria, Prussia, Baviera e Sassonia, nè dell'abboccamento, almeno immediato, dell'imperatore Francesco Giuseppe col re Guglielmo, il giornalismo tedesco se ne compensa imaginando una specie di congresso ministeriale da tenersi a Monaco tra i ministri di Sassonia e di Baviera unitamente ai due rappresentanti austriaco e prussiano. Questa conferenza non dovrebbe certamente al dire dei fogli citati, regolare la questione tedesca, ma dovrebbe favorire un ravvicinamento tra l'Austria e la Prussia costringendole ambedue a mutue concessioni. Questa supposizione è riprodotta dagli altri giornali colle dovute riserve, ma poichè per punto di tale riunione fu designata Monaco, il giornalismo crede opportuno di prenderne nota pel motivo che un dispaccio telegrafico da Dresda annunciò come il ministro Beust fosse partito per Monaco, donde si sarebbe poi recato a Gastein.

La cronaca interna dei giornali di Parigi prosegue ad essere alimentata da dicerie, più o meno degne di fede, che circolano in quella capitale. Fra le medesime ve ne ha una che merita qualche attenzione, al dire dei fogli, poichè se non si fonda sopra fatti ben determinati e nemmeno su seri progetti, indica tuttavia quali sono le speranze fatte nascere dal resultato delle ultime elezioni. Tratterebbesi nientemeno che dell'introduzione d'importanti mutamenti nel meccanismo governativo. La competenza del Corpo legislativo sarebbe estesa; al medesimo sarebbe attribuito il diritto d'interpellanza, e si va fino ad aggiungere che il principio della libertà elettorale sarebbe applicato nella prossima sessione. Come appendice a queste misure liberali, parlasi egualmente di una modificazione del regime al quale è attualmente sottoposta la stampa. Un altra voce, che gli stessi giornali parigini però dichiarano ancora più inverosimile della precedente, è quella che attribuisce all'imperatore il progetto di approfittare della pace del momento per fare nuovi tentativi e nuove pratiche affin di ottenere la riunione di un congresso europeo.

Una nuova emigrazione di circa centomila persone si effettua ora nel Caucaso. Sono parecchie tribù circasse che cercano rifugio sul territorio della Turchia per sottrarsi al dominio della Russia. La triste sorte toccata l'anno scorso all'emigrazione ben più numerosa d'altre tribù, le quali a quest'ora si trovano scemate più della metà, non sembra che abbia valso ad arrestarle. Il governo russo è preoccupato vivamente per le conseguenze di questi fatti, tantopiù che i suoi tentativi per attirare coloni non hanno avuto quell'esito che ne aspettava. I tedeschi, sui quali contava principalmente il governo russo, ad onta delle larghezze offerte, non si sono risolti ad abbandonare la corrente che li porta in America, dove più che nel Caucaso sono compensati dalle promesse del suolo.

Negli Stati-Uniti il governo prosegue con instancabile ardore i suoi sforzi per rimarginare le grandi piaghe lasciate dalla guerra e fecondare i resultati della vittoria. Il lavoro di ricostituzione degli Stati del Sud progredisce e gli antichi vincoli dell'Unione si vanno riannodando man mano; prova ne sono le elezioni già ordinate ed in parte compiute negli Stati separatisti per la convocazione delle rispettive legislature, la quale avrà per conseguenza l'ammissione ufficiale dei delegati del Sud nel recinto del Congresso. Ben è vero che il governo federale non ha finora molto a lodarsi del successo di queste elezioni che nella Virginia specialmente riuscirono nella grande maggioranza favorevoli al partito separatista, ma alle difficoltà sollevate tuttora dall'antagonismo dei partiti sperasi di poter avere tra non molto portato rimedio. Così, siccome uno dei più gravi imbarazzi è la anormale condizione dei negri, fu ultimamente creata a Washington una agenzia centrale di collocamento, alla quale i negri potranno gratuitamente rivolgersi per avere lavoro, e dove i proprietari e i piantatori potranno trovare a loro volta operai. D'altra parte il generale Schutz ebbe incarico dal presidente Johnson di fare un giro negli antichi Stati confederati per istudiare le condizioni dei negri e le disposizioni degli abitanti. Nella Georgia poi il nuovo governatore Johnston seppe già operare un ravvicinamento sensibile tra i piantatori e gli antichi schiavi; e il concorso opportuno prestato dalle autorità militari giovò ad arrestare in un certo limite il vagabondaggio e l'emigrazione degli affrancati verso le grandi città. Furono distribuiti soccorsi ai più bisognosi e quelli che erano atti al lavoro vennero impiegati nella riparazione delle ferrovie. Il generale Sumner infine indirizzò al comitato dei negri della Georgia una lettera nella quale esprime la speranza di vederli quanto prima investiti del diritto di suffragio, e un giornale di Cincinnati afferma che quella lettera fu scritta col consenso del presidente.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Firenze 9.—La *Opinione* annunzia che il Ministro Vacca ha rassegnato le dimissioni.

Parigi 9. — L'imperatore parte stamane da Plombiers pel campo di Chalons.

Augusta 9. — Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta*: Se la Prussia accetta le proposte di Bloome, avrà luogo l'abboccamento dei due sovrani, altrimenti l'Austria ha deciso di fare che la Dieta riconosca Augustemburg come sovrano dei Ducati.

Madrid 9. — Essendosi aggravata la malattia del padre del re, la corte ritornerà subito a Madrid. L'abboccamento tra la regina e Napoleone non avrà più luogo.

Bukarest 8. — Sono scoppiati torbidi a Jassy e Crajova; intervenne la truppa; alcuni morti e feriti da ambe le parti.

BORSA DI PARIGI

del 9 Agosto.

3 per 100	67	90
4 1/2 per 100	97	25
Consolidato inglese	89	7/8

INSIGNE E PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DI S. LUCA

Coll'autorità di S. E. il sig. Barone Commendatore Pier-Domenico Costantini Baldini, Ministro del Commercio, Belle Arti, Lavori pubblici ecc., la Pontificia Accademia, giudicando il concorso scolastico di quest'anno, ha conferito agli Alunni i seguenti premi ed onori.

Pittura. Composizione. *Primo premio* al sig. Daniele Penther da Leopoli. *Secondo premio* al sig. Gustavo Simoni romano. — Prima classe. Copia del nudo. *Primo premio* al sig. Daniele Penther da Leopoli. *Secondo premio* al sig. Guerrino Guardabassi romano. *Primo considerato con lode* il sig. Nazareno Cipriani romano. *Secondi considerati con lode*, sigg. Filippo Bartolini e Gustavo Simoni romani. *Considerato con lode* sig. Giovanni Fazi da Cupramontana. — Seconda classe. *Premiato* il sig. Antonio Scappini da Corneto.

Disegno. Prima Classe. I signori Professori hanno reputato meritevoli del *primo premio* i sigg. Giuseppe Ferrari romano, Giovanni Piancastelli da Castelbolognese, Andrea Sburigi romano e Cesare Detti da Spoleto. Ponendo alla sorte fra loro i due che debbono averne la medaglia, la sorte ha favorito i sigg. Piancastelli e Ferrari. *Secondi premi* ai sigg. Demetrio Keratiotis Ateniese e Giuseppe Sciamplicotti romano.—Seconda classe. *Primo premio* al sig. Enrico Tarenghi romano. *Secondo premio* al sig. Edoardo De Santi Anconetano. *Considerati con lode* sigg. Gregorio Panebianco Messinese e Angelo Carosi da Carbognano. — Terza classe. *Primo premio* al sig. Adalberto Ceccetti romano. *Secondo premio* al sig. Vincenzo De Petris da Conopolio. *Considerati con lode* sigg. Romano Nannetti e Romeo Caporali romani. — I sigg. Professori hanno veduto con piacere i *saggi* dei sigg. Pietro Leonetti e Giuseppe Micheletti romani.

Scultura. Composizione. *Primo premio* al sig. Cesare Aureli romano *Secondo premio* al sig. Demetrio Filippotis da Tino. (in Grecia).— Scuola superiore. Studio del nudo. *Primi premi* ai sigg Demetrio Filippotis da Tinos e Cesare Aureli romano. *Secondi premi* ai sigg. Domenico Cantoni romano e Antonio Franguli da Sira in Grecia. *Considerati con lode* sigg. Attilio Francescangeli romano e Stefano Barunti da Tinos.— I sigg. Professori hanno lodato per la grazia della composizione e per la diligenza dell'esecuzione il *Saggio* del sig. Luigi Benini da Faenza.—Copia del gesso. Prima classe. *Primo premio* al sig. Giovanni Macelluti romano. *Secondo premio* al sig. Ruggiero Franceschi da Sant'Arcangelo in Romagna. *Considerati con lode* i sigg Cosimo Asperios da Tinos e Teodoro Forlivesi romano.—Terza Classe. *Primo premio* al sig. Mariano Pisani di Arpino, *Secondo premio* al sig. Francesco Grassi romano.

Ornato in plastica. Prima classe. *Primo premio* al signor Achille Pizzicati da Ravenna. *Secondi premi* ai sigg. Angelo Chiappetti, Carlo Scalabrini e Luigi Milli romani.—Seconda classe. *Primo premio* al sig. Paolo Medici romano.

Architettura teorica. Primi premi ai sigg. Luigi Filippi da Avigliano in Lucania e Pietro Fontana romano.

Architettura pratica. Primo premio al sig. Claudio Battaglia d'Albano. *Secondo premio* al sig. Luigi Selvi romano.

Architettura elementare. Seconda classe. *Primo premio* al sig. Eugenio Giannella di Dalpe nel cantone Ticino. *Secondo premio* al sig. Ercole Barbieri romano. *Terzo premio* al sig. Emilio Stramucci romano.

Ornato, copia del gesso. *Primo premio* al sig. Emilio Cantoni romano, *Secondo premio* al sig. Antonio Ferruzzi di Monte Fiascone.

I sigg Professori hanno lodato i *Saggi* presentati dai sigg Giovanni Piancastelli da Castelbolognese, Eugenio Giannella di Dalpe, ed Enrico Gennari romano.

Prospettiva. Prima classe, *Secondo premio* al sig Gustavo Simoni romano.— Seconda classe, *Secondo premio* al sig. Carlo Barbiellini romano. — Terza classe. *Primo premio* al sig. Antonio Ferruzzi da Montefiascone. *Secondo premio* al sig. Paolo de Paolis romano. Considerato con lode il sig. Cesare Giorgi romano.

Scuola del nudo. Disegno. *Primi premi* ai sigg Giovanni Piancastelli da Castelbolognese e Tommaso di Lorenzo da Colle Giove. *Secondi premi* ai sigg. Cesare Detti da Spoleto e Alessandro Monachesi romano. Considerati con lode i sigg Nazareno Cipriani, Guerrino Guardabassi, Filippo Bartolini e Publio de Tommasi romani.

Bassorilievo. Medaglia d'incoraggiamento al sig. Antonio Franguli da Sira. Considerato con lode il sig. Gaspare Palelli da Civitella S. Paolo, dell'Ospizio Apostolico di S. Michele.

Scuola delle pieghe Disegno. *Primo premio* al sig. Guerrino Guardabassi romano. *Secondo premio* al sig. G.o. Angelo Carosi da Carbognano. Considerati con ode i sigg. Giuseppe Sciamplicotti romano, Giuseppe Ferrari romano, Dario Bruni romano dell'Ospizio Apostolico di S. Michele, Oreste Garofoli romano, Giovanni Piancastelli da Castelbolognese, Gustavo Simoni, Publio de Tommasi e Filippo Bartolini romani.

Bassorilievo. *Primo premio* al sig. Antonio Franguli da Sira. *Secondo premio* al sig. Gaspare Palelli da Civitella S. Paolo, dell'Ospizio Apostolico di S. Michele. Considerati con lode i sigg. Guerrino Amici e Domenico Cantoni romani.

Anatomia. *Primo premio* al sig. Adalberto Ceccetti romano. *Secondo premio* al sig. Michele Los Sanctos romano. *Considerato con lode* il sig. Tito Romei romano.

I sigg. Professori hanno veduto con piacere e lodato il *saggio* del sig. Eduardo De Santi Anconetano, il quale avrebbe avuto il primo premio se un uguale onore in Anatomia non avesse meritato nel concorso dell'anno 1864.

Storia *Primo premio con medaglia* al sig Adalberto Ceccetti romano. Altri primi premi uguali ai sigg. Cesare Caroselli romano ed Eduardo de Santi anconetano.

Secondo premio al sig. Gregorio Panebianco messinese

Il Prof. Segretario perpetuo
Salvatore Betti

PONTIFICIA ACCADEMIA TIBERINA

Lunedì 14 agosto 1865, alle ore 6 pom., gli Accademici Tiberini terranno ordinaria lornata nelle sale di loro residenza al Palazzo Sabino, in cui il sig. cav. Alessandro Bettocchi ingegnere primario nel corpo d'acque e strade, professore emerito d'architettura statica e idraulica dell'università di Roma, tratterà

Della distribuzione delle acque nella città.
Discorso secondo

Faranno seguito i componimenti poetici.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima diffidazione.

Francesca Rizzi intestataria del libretto Num. 42lo serie settima, ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando di averla essa smarrito: onde e che la Cassa, a forma de' suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della *sopraindicata intestataria.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 85 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll} = 757^{mm}$; $27^{poll} = 730^{mm}$, 89, $1^{lin} 2.^{mm}$ 256; $1°$ *R.*= 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
8 Agosto	7 antimeridiane	760 6;	+ 19, 6;	38	9 00	10 Chiarissimo	+ 30, 1, C.	+ 17. 6, C.	Calma	
	3 pomeridiani	760, 3;	+ 27. 0,	49	13 99.	10 Bellissimo			O. 9;	
	9 pomerid	761 8;	+ 22, 7,	68	14, 92	10 Bellissimo	+ 24 1, R.	+ 14, 1, R.	O. 9,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	In millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
9 Agosto	Roma	760, 6,	+ 28, 7;	47,	13, 76;	8 Cumuli	+ 30, 1,	+ 17. 6	N. O. 3;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Eccmo Tribunale Civ. di Roma
Primo Turno

Per il signor Giuseppe Passavanti dmto in Montecompatri.

Oggi 8 agosto 1865

È comparso in Cancelleria il sott. Proc. il quale in forza di speciale mandato di procura che s'inserisce del tenore ec. e servendosi delle facoltà in esso mandato espresse a nome, e vece del medesimo signor Giuseppe Passavanti ha dichiarato, e dichiara di rinunciare siccome con il presente atto formalmente rinuncia alla eredità di agostino Passavanti defunto fratello di esso costituente; e così ha dichiarato ec. si è quindi firmato come appresso previa lettura.

Cesare Pelissier Proc.
Pel Canc. sig. Cost. Brioni
N. Pelliccia
Cesare Pelissier

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1506 del Regolamento Legislativo, che accogliendosi l'istanza del signor avv. Giuseppe Ugolini con Rescritto 88mo del giorno due luglio 1865, e successivo decreto esecutoriale, esibiti negli atti dell'infrto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall'officio di amministratore del Patrimonio tanto libero, quanto fidecommissario del marchese Alessandro Muti Papazzurri già Savorelli, ed è stato surrogato il signor Cavaliere Giuseppe Costa.

Roma 8 agosto 1865.

Gioacchino Politi Not. della Segnatura

Nella causa fra la Ditta Annibale Cagiati e C. rapp. dal signor Annibale Cagiati domic. via del Corso N. 186 rapp. dal sig. Giuseppe Pistoni Proc. contro il sig. Pietro Multon contumace = Sull'istanza ec. Visto ec.

Considerando ec.

Invocato il Nome SSmo di Dio

Noi Antonio avv. Lauri Ass. del Trib. Civ. di Roma giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione condanniamo il Reo convenuto al pag. di sc. 12 e bai. 62 e mezzo dovuti per resto suo importo di merci non che alle spese che liquidiamo in sc. 7 e bai. 9 oltre quello di spedizione e notifica della presente Sentenza.

Proferita nell'udienza del giorno 31 luglio 1865.

Ad istanza della Ditta Annibale Cagiati e C. rapp. dal sig. Annibale Cagiati dom. via del Corso N. 186 rapp. dal sig Giuseppe Pistoni Proc

Si notifichi al sig. Pietro Multon per inserzione ed affissione in Gazzetta atteso il domicilio cambiato in pendenza di lite la presente Sentenza per tutti gli effetti di legge e sotto tutte le riserve.

Li 4 agosto 1865 affissa copia alla porta Principale dell'uditorio a forma di legge.

Raffaele Bertoni Cursore
Giuseppe Pistoni proc.

Vendita Giudiziale

Ad ist. della Eccma Università de' Calzolari di Corneto e per Essa del Rev. sig. D. Nicolao Aldanesi Ambro deputato, ivi domic., rapp. dal Proc. sig. Benedetto Blasi.

In virtù di Sentenza emanata dal Trib. Civ. di Civitavecchia nel dì 3 marzo 1865 colla quale è stata ordinata la vendita dell'infr. fondo urbano.

A termini del Capitolato e documenti annessi a forma del § 1308 del Reg leg. e giudia. prodotti nella Cancell. del sud. Trib. e nel fase della causa nel dì 13 maggio 1865.

Si pone all'asta il seguente fondo urbano

Casa situata in Corneto in via di Porta Maddalena ai n civ. 10 e 11 descritta al Censo col N. di mappa principale 2o9 conf. a seconda del verbale di esecuzione con la strada pubblica, fratelli Marzi, e famiglia Morgantini; a seconda del certificato del censo con Mastellotti Candido e Niccola, Massotti Geltrude, strada di Porta Maddalena, Marzi D'Angelo e Giovanni Battista, Bruschi Felgari Francesco Maria e Gio Battista, composta di un pianterreno avente un cortile e tre ambienti, e di due piani superiori, il primo de' quali ha tre vani, ed il secondo due soltanto.

L'incanto verrà eseguito in Civitavecchia nella Sala del Comune nel giorno di lunedì 11 settembre 1865 alle ore 11 antim.

Il primo prezzo sul quale sarà aperto l'incanto a forma del § 1310 è di sc. 375.

La vendita sarà fatta colle norme prescritte dalla legge.

Gli offerenti dovranno depositare il decimo del primo prezzo suddetto senza di che non sarebbero ammessi ad offrire.

Benedetto Blasi proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 182 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Venerdì 11 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

Secondo rilevasi dai giornali napoletani del 9, parecchi *senatori insieme al generale comandante la* guardia nazionale recaronsi il 7 agosto dal prefetto di Napoli per eccitarlo ad avvalorare il voto del *Consiglio* provinciale di quella città presso il ministro *dell'interno*, affinchè siano prese misure di precauzioni sanitarie, le quali però sembrano diametralmente opposte alle di lui convinzioni e come ministro e come medico.

Dai giornali di Firenze è segnalato che l'antagonismo fra toscani e piemontesi continua, e in mille guise si manifesta. Ben di sovente accadono risse e disordini, che richieggono l'intervenzione della pubblica forza.

Nella situazione politica poi, scorgono i giornali qualche cosa di misterioso e di arcano, che accenna a gravi e non lontani avvenimenti. Il governo a Firenze se ne mostra impensierito, e nel frattanto pare sia inteso a premunirsi contro qualsiasi eventualità.

In parecchie città si ha in animo di formulare proteste contro la nota circolare del ministro della guerra, le quali firmate da moltissimi manifestar deggiano al ministero il disgusto e l'indignazione prodotta nei rivoluzionari dalle massime del Petitti. In questo mezzo il militarismo, forte dell'appoggio della superiorità, intende a far violenza al giornalismo, e già dai giornali si annunziano provocazioni scambiate [illegible] di fanteria stanziato in Genova ed alcuni giornalisti, prendendo a pretesto l'affare del De Villata.

La Gazzetta di Venezia ha da Vienna 8 agosto che è convocata una conferenza di ministri e principi tedeschi a Vienna, e che a Berlino un foglio ufficioso dichiara dover l'Austria cooperare a far eseguire le leggi nell'Holstein.

— Ecco cosa scrive, in data del 4 corrente da Vienna l'*Oesterreichische Zeitung*:

In mancanza di notizie autentiche sul risultato della missione del conte Bloome, ciò che v'ha almeno di certo si è che dipende dalle disposizioni del gabinetto di Berlino che si arrivi o no a un accomodamento. Il conte, ci si dice, era incaricato di reiterare a Gastein le concessioni precisate nel *memorandum* austriaco, del 10 luglio, e di aggiungervi la dichiarazione che il gabinetto imperiale era con queste concessioni arrivato all'estremo limite del possibile. Il conte Bloome, che, seguendo lo stile della Corte di Prussia, fu « comandato » domenica scorsa alla tavola del re a Gastein, ebbe in seguito una conferenza a quattr'occhi con questo sovrano, e senza che vi assistesse il suo primo ministro. Si conosce l'uso di Berlino, che i membri della Casa reale tengono le loro conversazioni nel vano delle finestre. Così fu anche a Gastein, e questa conferenza durò quasi un'ora. Ciò che vi fu detto, è naturalmente un segreto, ma la conseguenza ne fu la chiamata del conte Mensdorff a Ischl per conferire con Bloome, in presenza dell'imperatore.

Il conte Bloome avrebbe, a quanto ci viene assicurato, rinnovato al primo ministro di Prussia l'assicurazione delle disposizioni dell'Austria di tener conto delle sue domande eque, non avendo nulla da obiettare a che la Prussia acquisti una posizione privilegiata nel nord della Germania, e considerandola anzi come vantaggiosa agl'interessi germanici. Ma il gabinetto imperiale non può permettere che questa posizione privilegiata prenda delle dimensioni tali, da alterare il principio federale, che è la base della Confederazione germanica. Per questi motivi il gabinetto imperiale deve curare affinchè le condizioni prussiane, del 22 febb. 1865, siano modificate di conformità alle proposte annunciate nel *memorandum* di Vienna, del 10 luglio. Quanto alla domanda di fissare le relazioni dei Ducati colla Prussia, prima che siano definitivamente regolati gli affari interni di questi Ducati, l'Austria si dichiarò preventivamente contraria a qualsiasi specie di pressione.

È dunque inesatto che l'Austria abbia già dichiarato la sua volontà di accordarsi colla Prussia riguardo la fissazione di queste relazioni e di far dipendere la installazione del nuovo sovrano dall'accettazione dell'accomodamento intervenuto su questa base. Tutt'al contrario l'Austria persiste a domandare che i Ducati siano consultati prima che siano fissate le loro relazioni colla Prussia e che nei loro affari sia loro accordata l'influenza a cui hanno diritto.

La questione dei compensi non fu toccata in questi ultimi tempi. Essa non potrebbe in generale formare argomento di una discussione che per quanto concerne il ducato di Lauenburgo, su cui nessuno ha pretese ereditarie, e a proposito di cui i diritti di possesso delle due grandi potenze sono incontestati. Se il Lauenburgo cade alla Prussia, su di che a Vienna non si ha nulla ad obiettare, la Prussia dovrà indennizzar l'Austria per la trasmissione della sua parte di diritto. Questa indennità può consistere in una prestazione pecuniaria conveniente o in una cessione territoriale. Non è questione di un siffatto compenso per riguardo allo Schleswig, e non possono essere qui presi in considerazione nè i Principati Danubiani, nè una porzione della Slesia. In ogni caso noi siamo alla vigilia di una decisione, ed essa è verosimilmente già presa in questo momento.

A proposito della circolare del sig. di Lavalette sul risultato delle ultime elezioni la *Patrie* dice:

« Anche il governo ha apprezzato il risultato delle elezioni. In seguito alle passionate polemiche — ancor più appassionate delle stesse elezioni — sostenute su questo risultato, importava conoscere quale fosse la impressione del governo, impressione che il sig. de Lavalette ha tradotta nella sua circolare.

« Quanto vogliamo ricercare nella circolare del sig. de Lavallette si è il carattere che presentarono al governo le elezioni, il significato che gli parve esse avessero.

« Rendendo omaggio alla calma ammirabile che regnò durante tutte le operazioni elettorali il sig. de Lavalette si è fatto l'eco del comune giudizio; constatando che furono pienamente liberi le candidature ed i voti, egli ha fatto delle nostre istituzioni un elogio che viene ripetuto da tutti.

« Quanto ha più colpito il sig. de Lavalette è il sentimento di concordia che ha regnato dappertutto.

« È questo infatti il carattere distintivo del risultato ottenuto. Le fusioni di amor proprio e d'ambizioni, le transazioni personali; il ravvicinamento d'uomini e di idee, sgraziatamente così mal interpretati da certi giornali, vengono dal governo considerati come pegni di conciliazione, come prove di buon senso, che secondano senza fallo il progresso pacifico e regolare della libertà. »

Ed il *Pays* a tal proposito scrive:

«.... Oggi che il suffragio universale ha parlato, il solo pensiero del sig. de Lavalette è di concordia e di unione.

« Questo pensiero di concordia e d'unione è quello che si trova al fondo dell'urna elettorale d'onde sortirono i nomi dei seicento mila eletti, è quello che dà alle elezioni il loro vero carattere.

« Il sig. ministro dell'interno lo rileva con tale una elevatezza di sentimento, e con tale fortuna di stile, che noi ci crediamo dispensati dall'aggiungere commenti alla sua patriottica ed eloquente apprezzazione dei risultati dello scrutinio. »

— Da una corrispondenza della *Perseveranza* da Parigi, 5 agosto.

La circolare del sig. LaVallette che non lascia trasparire alcun indizio di collera o di rancore, basterà, a far cadere tutte le voci di modificazioni ministeriali, che sono corse in questi ultimi giorni.

Si attende però con qualche ansietà il discorso annuale del duca di Persigny al Consiglio generale di S. Etienne, per vedere se vi si trovi qualche rivelazione su questo argomento. Il signor di Persigny il quale ben difficilmente resiste al desiderio di dire quello che pensa, parlerà probabilmente delle elezioni municipali, giudicandole tanto più imparzialmente, in quanto egli non ci è entrato punto a farle.

La nomina del signor Thouvenel al Senato in sostituzione del generale d'Hautpoul è già fatta e pubblicata. Egli aveva per concorrenti i signori di Casabianca, e La Guenonnière, e i generali Husson, Roguet, de Goyon. N. lla nomina del Thouvenel si è voluto vedere un indizio del ritorno dell'antico ministro agli affari dello Stato; ma io non credo che si abbia a trarne alcuna conseguenza politica.

Il contrammiraglio Daboville non potendo, per la sua salute, occupare il posto di capo della prima direzione al ministero della marina, dicesi che vi sarà chiamato il contrammiraglio Méquet.

Non posso tralasciare di farvi avvertire la nomina del principe Pietro Bonaparte a presidente del Consiglio generale della Corsica. È la prima volta, io credo, dopo il ristabilimento dell'Impero, che il principe Pietro Bonaparte accetta qualche funzione pubblica: egli impiegava finora tutto il suo tempo nella caccia e nei viaggi. Non so veramente s'egli intenda ora uscire dalla vita privata per sostenere una parte negli affari dello Stato; in ogni caso, a giudicarlo da' suoi precedenti, egli dev'essere d'idee avanzate per lo meno quanto il principe Napoleone.

Le notizie che ci giungono dall'America sono tutt'altro che liete, e non possiamo creder finita l'alternativa dei timori e delle certezze consolanti rispetto all'attitudine americana verso il Messico. Per il momento, parlasi di un gran *meeting* juarista, tenuto a Nuova York, al quale assisteva il generale Ortega, un segretario di Juarez ed altri personaggi messicani ostili all'occupazione francese. Vi furono pronunciati discorsi molto energici in onore della dottrina di Monroe, che destarono immenso entusiasmo. Si aggiunge che il governo degli Stati Uniti avrebbe da ultimo fatto osservazioni al governo belga in causa di arruolamenti per il Messico.

Alla metà del venturo settembre lord Palmerston assisterà all'apertura della esposizione degli operai a Bristol.

Ad un *meeting* tenutosi ultimamente dalla società protettrice di Glasgow, il sig. Miller ha esposto al comitato, del quale è segretario, i difetti dei trattati relativi alla estradizione.

Approvata una memoria a tale oggetto, venne spedita colla firma del lord Prevosto, qual presidente della società, al sig. Dalglish per essere presentata al Foreing Office.

Il sig. Dalglish ricevette dal Foreing Office la seguente risposta firmata Layard:

« Ho ricevuto la memoria trasmessami dal direttore della società protettrice di Glasgow, e la ho presentata a lord Russell.

« L'affare verrà probabilmente spedito al ministero dell' interno, ma voi potete assicurare i firmatari dell' indirizzo che esso sarà preso in seria considerazione.

« Io sono, ecc.»

—Si scrive da Francoforte in data del 2 d'agosto alla *Patrie*:

Il signor Vonder Pfordten nel suo abboccamento col signor di Bismark aveva ottenuto l' assenso del primo ministro di Prussia alla mozione che gli Stati medi si preparavano a presentare alla Dieta.

Ma la mozione approvata dal signor di Bismark si limitava a dimandare alle due grandi potenze tedesche schiarimenti sullo stato della questione dello Schlesvig-Holstein, ed a manifestare il desiderio di una convocazione degli Stati dei Ducati al più presto possibile.

Ora la mozione presentata alla Dieta propone anche l'ammissione dello Schlesvig nella Confederazione tedesca, ed il pagamento proporzionale delle spese di guerra a carico di tutti gli Stati confederati.

La questione viene così considerevolmente cambiata.

Agli occhi della Prussia la Dieta è incompetente per tutto che si riferisce allo Schlesvig e per quanto alle spese di guerra egli è naturale che il signor di Bismark preferisce farle pagare ad altri anzichè sostenerne egli una grande parte.

Ed ecco il perchè la Prussia combatterà la mozione dopo d' averla approvata a Salisburgo: altri governi faranno lo stesso, ed è probabile che con così poca probabilità di riuscita la mozione morrà di lenta morte nei cartoni del comitato dello Schlesvig-Holstein.

Ciò che più vivamente interessa pel momento si è la missione a Gastein del conte Bloome, ministro dell'Austria alla corte di Baviera.

Il 15 luglio, il signor de Mensdorff faceva pervenire a Carlsbad l'esposizione delle ultime concessioni che l'Austria poteva fare alla sua alleata nella questione dei Ducati.

Il signor Di Bismark, ad onta gli venisse fatta premura di rispondere, non rispose nè un sì, nè un no; cioè a dire, egli ricorse ad una risposta evasiva, la quale non implicava affatto da parte sua la rinunzia alle condizioni formulate dalla Prussia nel dispaccio del 22 febbraio; il ministro si limitava a dire che le proposte austriache del 15 luglio potevano formare oggetto di ulteriori trattative.

Egli fu su quest' ultima frase che si fabbricò l'ipotesi delle concessioni alle quali si sarebbe decisa la Prussia; ipotesi apparentemente convalidata dal viaggio a Gastein risolto nel Consiglio dei ministri tenuto in Ratisbona.

Il 28 luglio il signor Bloome dovette rimettere al signor Di Bismark una nuova proposta del signor Di Mensdorff, ed al re Guglielmo, si aggiunge, un autografo dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Quest'ultimo particolare non è però sicuro.

L'inviato austriaco avrebbe fatto al signor Di Bismark una molto viva dipintura dell' esacerbazione degli animi in Vienna, e del dispiacere causato nelle regioni del Governo dagli ultimi provvedimenti stati presi nei Ducati; egli avrebbe insistito sull' urgente bisogno di una soluzione definitiva, e terminando avrebbe fatto intravvedere che, passato un certo tempo, l'Austria ritirerebbe le sue proposte del 15 luglio, ed in tal caso si riserverebbe piena libertà di azione.

Non si conosce la risposta del signor Di Bismark, solo sappiamo che lo stesso giorno il signor Di Bloome era invitato alla tavola del re Guglielmo.

Qualche giornale ha già affermato che la missione del conte era andata fallita; questo risultato non è ancora accertato.

L'abboccamento dei due sovrani è considerato come fortemente compromesso, e tutti si accordano in dire che il signor Di Bloome ha portato a Gastein le ultime parole di conciliazione dell'Austria.

Se si vuol prestar fede a qualche giornale il commissario prussiano nei Ducati, signor de Zedlitz, verrebbe rimpiazzato da un principe prussiano di sangue reale.

Il principe di Augustenburgo si è separato dai suoi due consiglieri signori Samwre e Frank; egli vive affatto ritirato nella sua villa di Dusterubrook.

Il duca di Oldenburgo è sempre il candidato della Prussia; ciò che gli serve di cattiva raccomandazione presso l'Austria.

— A proposito della ripresa delle trattative fra la Prussia e l'Austria il *Constitutionnel* dice:

Abbiamo ieri annunziato che malgrado il magro successo del conte Bloome, le trattative fra Berlino e Vienna dovevano essere riprese.

Infatti, giusta un dispaccio della *Spenner Zeitung*, il signor de Bloome ritornerebbe quanto prima a Gastein incaricato di una nuova missione,

Avrà egli questa volta miglior fortuna?

Questo è quanto si può prevedere; ma se nostiamo al linguaggio dei giornali tedeschi non vi sarebbe motivo da credere che la Prussia voglia fare concessioni di sorta, e la rottura sarebbe inevitabile.

— A proposito dell' arresto del signor May la *Allgem. Zeitung* di Augusta fa osservare che il signor May, vivendo già da dieci anni all' estero, ha perduto la cittadinanza prussiana, e che in Prussia non potendo il re acquistare alcun territorio straniero senza il consenso delle Camere, e queste non avendo ancor sanzionato l'acquisto dei Ducati, non si può riconoscere in Guglielmo I alcun diritto di sovranità.

Risalendo, dice quel giornale, alla origine della questione, non si può dubitare che la guerra venne fatta dalla Prussia e dall'Austria in nome della Dieta tedesca; si può quindi sperare che la Dieta interverrà per ottenere che il signor May venga messo in libertà.

—La *Prov. Corr.* di Berlino ha quanto segue su gli ultimi fatti accaduti nei Ducati.

Le autorità prussiane, che si trovano nei Ducati si videro obbligate a procedere contro alcune persone, le quali, malgrado la loro qualità ed i loro doveri di sudditi prussiani non esitarono a combattere con un ardore singolare la posizione che tiene la Prussia nello Schleswig Holstein e lo scopo a cui tende la politica prussiana.

Il redattore della *Gazzetta dello Schleswig-Holstein* venne arrestato in Altona, ed il deputato dott. Freese, che soggiornava in Kiel, fu espulso dai Ducati.

Nessuno nega, che questi due uomini non abbiano attaccato nel modo il più violento sia colla stampa, sia nelle pubbliche assemblee le tendenze della politica prussiana, e non abbiano fomentate le istigazioni del partito augustenburghese, il quale spinge ora tant'oltre la sua ingratitudine contro la Prussia da accusar di oppressione chi rendeva ai Ducati la loro libertà.

Se il governo dei Ducati avesse adempiuto al proprio dovere, che è quello appunto d' impedire gli abusi della stampa, e gli eccessi delle società politiche, le autorità prussiane non sarebbero state sforzate d'agire in quel modo.

Ma nel caso di cui si tratta, il commissario prussiano aveva degli urgenti motivi per far uso dei poteri dei quali può disporre contro dei sudditi prussiani, che si erano messi alla testa di un partito ostile alle legittime pretese della Prussia, e si sono fatti traditori della causa della loro patria se non coll' armi alla mano, almeno per le loro mene e pel loro agitarsi colla penna e colla parola.

Si dice che il sig. May sarà tradotto in Prussia per essere sottoposto al giudizio dei tribunali prussiani.

Qualche giornale aveva preteso che all'annunzio dell'arresto di questo personaggio un gran numero di ufficiali austriaci si erano rivolti al sig. Halbhuber per insultarlo e prendere delle misure energiche verso il suo collega.

La *Gazzetta dello Schleswig Holstein* pubblica una formale smentita di quella notizia; smentita basata, dice, sulla completa intelligenza dei principi, della disciplina e del tatto militare.

— Un dispaccio dell'*Agenzia Havas*, in data del 4 da Altona, annunzia che le elezioni municipali dell'isola di Alsen sono riuscite pressochè esclusivamente favorevoli al partito danese.

L'importanza di questo resultato non isfuggirà a nessuno, sopratutto se si pon mente alla dichiarazione recentemente pubblicata dal *Moniteur du soir*, ch'esprime il desiderio del governo francese che in tale questione si abbia a ricorrere al sentimento nazionale delle popolazioni.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma la smentita stata data dalla *Neue Fremdenblatt* di Vienna sulla pretesa conversazione fra il sig. di Bismark ed il duca di Grammont, conversazione che chiama falsa.

La Gazzetta previene allo stesso tempo il pubblico di non dar fede a notizie pubblicate da anonimi, o sotto il nome di persone che non esistono.

Da Atene, 29 luglio, scrivono all'*Oss. triestino*:

Lunedì scorso si presentò al re il presidente della Camera coi vicepresidenti ed i segretari. Il re disse: « Credetemi, o signori, che io adempirò ognora fedelmente i miei doveri conformandomi alle leggi costituzionali Sono certo che anche la Camera farà lo stesso, poichè la Costituzione è obbligatoria tanto per il sovrano, quanto per i rappresentanti della nazione ».

Ieri principiò la discussione sulla risposta al discorso del re. Tre disegni furono presentati alla Camera, uno dal partito governativo, il secondo dall'opposizione limitata, ed il terzo, composto dall'avvocato Jakovato di Cefalonia, dagli ultra, i quali non domandano niente meno che la condanna dell' attuale Ministero. Generalmente si crede che verrà accettato il disegno del partito governativo dalla maggioranza della Camera, tanto più che ieri, appena aperta la seduta, il ministro degli esteri, Bralias di Corfù, tenne un lungo e bellissimo discorso, il quale valse a persuadere quei deputati ch' erano ancora esitanti; oggi terrà un discorso il presidente del Ministero.

Pare certo che, tosto che la Camera avrà risposto al discorso del re, S. M. s'imbarcherà di nuovo per Corfù, ove rimarrà fino al mese di ottobre. Gli Ateniesi non vedono di buon occhio questa predilezione del giovane sovrano per la città di Corfù, e vi sono persino alcuni pessimisti che temono una traslocazione di capitale, cosa del tutto impossibile.

La corvetta egiziana, scontata ch' ebbe la prescritta contumacia, entrò nel porto di Pireo, e sbarcò i quattro bellissimi cavalli arabi, che il vicerè d'Egitto inviò in dono al re. L'ufficiale egiziano Mohamed Emin bey rimise a S.M. una lettera del vicerè, che accompagnava il dono.

Il *Levant Herald* ha da Odessa che Luca Vukalovic, ivi arrivato dal Montenegro, fu ricevuto con distinzione speciale dal generale Kotzebue. Fra le altre cose gli si diede il titolo di generale, mentre si distribuiscono con gran profusione i gradi di colonnello, maggiore e capitano alle persone che lo accompagnano. Secondo il citato foglio, si pongono in opera tutti i mezzi per far servire Luca Vukalovic agli scopi della Russia.

Scrivono da Teheran, 2 luglio, che i Russi hanno preso recentemente l' isola persiana di Aschmurada nel Caspio, e ne fecero il centro delle loro navi da guerra; inoltre vi stabilirono un arsenale per raddobbare la loro flotta del Caspio e fabbricare armi da fuoco. Dal trattato di Turcoman Ciai in poi, il governo persiano non può tener nelle acque del Caspio bastimenti più grandi d'una barca pescarecce; ondechè questa nuova invasione lo pone più che mai in balia dei Russi.

— Un dispaccio da Orenburg del 25 *luglio reca* notizie dalla provincia del Turkestan. Si ricorda che dopo la presa di Tchenkent i Kokandi eransi concentrati in Taschkend, di dove tentarono durante l'inverno un attacco contro il Turkestan, che non poterono occupare grazie al coraggio dei cosacchi. Taschkend era divenuta come precedentemente Tchenkent, il punto di riunione dei tentativi ostili dei Kokandi contro i russi, il che poteva incagliare notevolmente il commercio della Russia coll'Asia australe, e necessario allo sviluppo dell'industria sui confini russi. Il generale maggiore Tchernaiew decise di attaccare questa piazza, e nella notte del 15 al 16 giugno, Taschkend fu presa d'assalto dai russi, che cacciarono la guarnigione de' Kokandi e le presero 16 bandiere,

un gran numero di banduerole delle guide e 60 pezzi di cannone.

L'*Epoca* di Madrid, in opposizione a quanto aveva ripetutamente asserito, dice:

« Persone recentemente arrivate da San Ildefonso ci assicurano che al momento della partenza della Corte si affermava che il viaggio della regina nelle provincie basche non si protrarrà al di là del 1 oppure del 2 settembre; ed in questo caso sarà difficile che possa aver luogo il ritrovo fra la regina e la famiglia imperiale. »

— Lo stesso giornale reca alcuni particolari sulle cose di San Domingo. Sembra che le guarentigie stipulate dal generale Gandara a favore dei Dominicani che avevano parteggiato per la Spagna, dopo essere state approvate dai commissari del governo locale, furono da questo annullate.

Siccome queste guarentigie costituivano la condizione essenziale dell'abbandono dell'isola, il generale Gandara pubblicò un proclama nel quale dichiara: 1° che pur sgomberando l'isola, la Spagna mantiene *tutti i suoi diritti* ad una rivendicazione, e che essa eserciterà questo diritto secondo che reputerà opportuno: 2° che la guerra continua tuttavia tra la Spagna e San Domingo; 3° che il blocco di tutti i porti e delle coste del territorio dominicano resta in vigore.

— Si ha dai giornali di Madrid che la notizia stata data dall'*Epoca* dell'apparizione di bande armate nella Sierra de Buendia, le quali correvano la campagna al grido di viva la Spagna, morte agli *afrancesados*, non viene confermata da nessun dispaccio ufficiale.

Le ultime notizie che pervennero da Alessandria d'Egitto recano che l'epidemia è cessata nell'Istmo di Suez e quasi del tutto anche negli altri luoghi. Alessandria stessa ora non ha che un caso o due al giorno susseguito da morte. I lavori pel taglio dell'Istmo, momentaneamente per causa della malattia in alcuni luoghi sospesi, ora stanno per riprendersi colla maggior attività: gli operai stranieri incominciano a presentarsi di nuovo nelle officine, e lo stesso presidente fondatore di quella grandiosa intrapresa, il sig. Ferdinando di Lesseps, che fin dal primo scoppiare della malattia da Parigi accorse sopra luogo, sta ora concertandosi cogli intraprenditori dei lavori, sul modo di spingere alacremente le operazioni. Il lavoro delle conche ad Ismailia ed a Suez prosegue senza tregua, si da far credere vicina l'inaugurazione delle comunicazioni continuate fra Porto Said e Suez.

Ecco ora l'ultimo bollettino che il giornale l'*Isthme de Suez* reca sul colera in quella contrada.

Tel-el-Kebir e l'Ouady vittoriosamente sostennero la loro riputazione di salubrità. Il colera non vi colpì che i fuggitivi che avevano già seco il germe della malattia, ed il cui morale trovavasi in uno stato d'alterazione, riconosciuto ovunque com'una delle cause determinanti gli attacchi colerosi.

Lo stesso avvenne a Hautera. Chalouf fra i laghi di Amers e di Suez rimase completamente preservato. Sul confine d'El Guisr verificossi qualche caso senza alcuna mortalità. A Suez il personale della compagnia non contava alcun ammalato. A Porto Said ben pochi abitanti furono colti; anche qui il maggior contingente fu dato dai fuggitivi. Ismailia sola portò tutto il peso del morbo pestifero, ora però ne è del tutto libera.

In complesso l'Istmo resistette energicamente alla malattia, e sì consolante risultato è indubbiamente dovuto all'energia, alle cure ed alle misure prese dalla compagnia dell'Istmo.

Ecco le ampliazioni degli ultimi dispacci telegrafici d'America;

Nuova York, 25 luglio.

Il presidente ha ordinato che vengano mandati liberi tutti i prigionieri dell'esercito confederato, compresi gli ufficiali superiori, a patto che prestino in iscritto il giuramento di fedeltà, e s'impegnino sul loro onore di mantenerlo. A queste condizioni furono già rilasciati gli ufficiali ch'erano chiusi nel forte Warren, fra i quali trovansi i generali Kershaw, Marmaduke e Corse. In quel forte non restano adesso che il vice presidente Stephens e il direttore delle Poste Regan.

Il procuratore generale Speed ha dichiarato che il cotone appartenente, negli Stati del mezzodì, ai neutri ed ora in mano del governo, non debba essere loro consegnato fuorchè sopra sentenza del tribunale delle Prede, istituito dal Congresso.

Il dipartimento della marina ha ordinato che la squadra dell'Atlantico sia ridotta a dieci, e quella del Mississipi a soli cinque vascelli.

Parsons, governatore provvisorio dell'Alabama ha dato fuori un bando, col quale autorizza molti degli impiegati civici, stati eletti sotto il governo della Confederazione, di restarsene al loro posto, finchè siano rimpiazzati dalle elezioni generali. Egli poi fissa il 31 agosto p. v. per l'elezione dei membri destinati a riformare la Costituzione dello Stato; e il 10 settembre per l'apertura dell'Assemblea legislativa.

Varj tafferugli ebbero luogo ultimamente tra soldati e cittadini a Filadelfia, a Chicago e in altre città dell'Unione, con feriti e uccisioni dall'una e dall'altra parte.

L'Assemblea legislativa del Connecticut, prima di aggiornarsi, ha raccomandato al governo di non riconoscere alcuna forma di reggimento introdotto da una qualsiasi potenza europea sul continente americano.

NOTIZIE COMPENDIATE

Nulla ancora è detto dai giornali fiorentini intorno alle cause della dimissione del ministro Vacca nè intorno alle qualità del successore, scelto nel dipartimento delle finanze per tenere il portafoglio di grazia e giustizia; e non può prevedersi ancora se questo parziale mutamento basterà a calmare quel malcontento verso il gabinetto di cui è sintomo il contorbato linguaggio della stampa consortiera, a capo della quale si distingue pel momento la *Perseveranza*. « Da Firenze e da Torino, essa dice, ci giunge una stessa domanda ed uno stesso lamento. A Firenze, come a Torino, come a Milano, gli animi sono profondamente agitati e le idee del tutto sconvolte in conseguenza della inesplicabile attitudine nella quale si è chiuso il ministero ». Anche il *Sole*, che levasi e tramonta nello stesso orizzonte della capitale lombarda, censura vivamente e deplora l'inconcepibile quietismo delle sfere governative che « opprime i nervi e isterilisce le potenze del paese ». Gli altri minori satelliti del partito dominante, facendo seguito anch'essi a queste lagnanze, mandano eguali grida di dolore; nè discordi vedute sono espresse dal giornalismo democratico, il quale vorrebbe nientemeno che tutti i ministri offerti in olocausto al risentimento generale. Mentre così si discorre pertanto, i ministri, al dire dei diarj fiorentini, proseguono ad infingardire e vanno divagandosi coi loro andirivieni dall'una all'altra città come gente divenuta sempre più esitante ed impacciata, anche a causa del cholera al quale per colpa latissima accordarono una patente di libero transito per la Penisola. Il solo ministro che, secondo i citati fogli, dia tuttora prova della sua esistenza è il generale Petitti, contro cui proseguono a scatenarsi le ire del giornalismo per quella sua famosa circolare che qualche giornale qualificò siccome una cosa enorme, altri come un documento degno di un stemma di barbari. Ma la sfida maudita che esso gettò in certo modo colla spada sguainata sulla faccia dei giornalisti, venne già raccolta da taluno fra questi, i quali valendosi dell'arme ad essi propria, fecero pubblica una violentissima protesta diretta al potere esecutivo e chiedente che nell'assenza dei deputati e nel silenzio del Parlamento siano per ordine regio tradotti innanzi un supremo tribunale il commendatore Rattazzi e il generale Petitti.

Dalle notizie sempre più contraddittorie e confuse che trasmette il telegrafo e che si leggono nei fogli di Germania, a proposito del conflitto austro-prussiano, sarebbe assai difficile arguire a che punto questo si trovi e di qual natura sia lo scioglimento che si persiste a riguardare come imminente. Una cosa pur certa: che quantunque la prima missione del conte Bloome presso il re Guglielmo non sia stata punto felice, le probabilità d'accomodamento tuttavia non sono ancora scomparse, come lo dimostra d'altronde la stessa ripresa delle trattative. Direbbesi anzi che il cattivo risultato della missione di Bloome, portando la tensione del conflitto al suo punto culminante, e mettendo i due governi in faccia ai pericoli imminenti di una aperta rottura, abbia per lo appunto contribuito a produrre in entrambi quella specie di reazione inspirata a disposizioni più miti. Nè sarebbe questa per vero la prima volta che lo svolgersi del dramma austro-prusiano-germanico avrebbe porto l'esempio di questi mutamenti. Osservava già il *Memorial Diplomatique* che, pur supponendo non potessero assolutamente l'Austria e la Prussia intendersi ora sul modo di regolare la questione dello Schleswig-Holstein, nulla vieterebbe ad esse di prolungare ancora all'indefinito in quelle provincie lo stato provvisorio, secondo il patto di compossesso stipulato nell'ottobre del 1864. Tale è appunto la soluzione presagita, come la più probabile fra tutte, anche dal *Fremdenblatt* di Vienna; solo che questo giornale non crede che situazione siffatta possa prolungarsi troppo a lungo senza por capo prima o dopo ad una crisi.

Il partito militare e alcuni organi della stampa di Vienna vorrebbero spingere il governo a passi estremi, ma la maggioranza dei giornali consiglia la moderazione. È vero che nel discorso recitato dal signor Schmerling alla festa dell'Università, in cui parlò a favore dell'unità germanica e chiuse colle parole: « a rivederci a Francoforte », taluno volle trovare una lontana minaccia alla Prussia, di mettersi, in caso estremo, alla testa del partito nazionale tedesco, ma questa interpretazione non è giustificata dal restante del discorso del suddetto uomo di Stato, il quale volle invece avvalorare la speranza che i tentativi, già due volte falliti, dell'imperatore d'Austria per riordinare la Confederazione in modo da accrescere la potenza della Germania e ristabilire l'unità della nazione, saranno la terza volta coronati senza dubbio dal più completo successo. A proposito di questo discorso poi sembra molto singolare ai giornali di Vienna che il medesimo non abbia richiamato l'attenzione della stampa italianissima e che questa siasi anzi studiata di far credere che nelle feste con cui si chiuse il 500 anniversario della fondazione dell'università di Vienna tutto si riducesse a qualche orazione accademica e a brevi parole di circostanza. Imperocchè pare ad essi invece che i presagi dal signor Schmerling formati per l'avvenire della Germania e i destini dal suddetto uomo di Stato fissati a questa potenza fossero di tal natura da richiamare l'attenzione dei fogli unitari italiani.

Ieri le corrispondenze di Parigi accennavano alle voci diffuse in quella capitale di mutamenti importanti che si andrebbero preparando nella costituzione dell'impero francese; oggi le stesse corrispondenze, senza altro più autorevole fondamento che le stesse dicerie, danno notizie di due memorie all'uopo redatte dai signori Rouher e Troplong dietro richiesta dell'imperatore, l'una delle quali, scritta dal suddetto ministro, si pronuncerebbe in senso favorevole ad una estensione delle franchigie costituzionali, la seconda, elaborata dal presidente del Senato, conchiuderebbe respingendo in modo assoluto ogni pensiero di riforma. Vuolsi ora che l'imperatore abbia invitato i due personaggi suddetti a Plombieres, dove, in seguito alle verbali discussioni che si faranno sull'accennata materia, sarebbe presa dal sovrano una risoluzione definitiva. E dopo questi pretesi dibattimenti che dovrebbero aver luogo a Plombieres sulla politica interna, altre conferenze relative all'estero seguirebbero, secondo i diarj parigini, a Biarritz, dove si crede abbiano a recarsi, tostochè vi sia giunto l'imperatore, il principe di Metternich ed il sig. di Bismark. Ma a taluni fogli sembrano assai dubbie tanto l'una quanto l'altra notizia, almeno per quei resultati che si vorrebbe farne derivare; ed infatti, a cagione delle voci fatte correre intorno ad un aumento delle libertà costituzionali, notano essi come nelle liste testè pubblicate delle presidenze dei consigli generali siano cancellati parecchi nomi di coloro che durante l'ultima sessione legislativa mostrarono qualche velleità d'opposizione ai progetti del governo.

Era voce a Madrid che il maresciallo O'Donnell avesse deliberato di riconquistare San Domingo. Questa voce sembrerebbe confermata dagli ordini trasmessi al generale Gandara, comandante in capo delle truppe spagnuole, ordini che gli impongono di ricominciare la guerra. Se ciò si avvera, è un fatto di

certa gravità, dopo che l'Inghilterra ha assunto a San Domingo una attitudine che dimostra l'intenzione di mettervi piede fisso.

La capitale, ordinariamente tanto tranquilla del Transcaucaso, la città di Tiflis, fu ultimamente il teatro di una grave sommossa provocata da una futilissima causa, l'aumento di alcune imposte. Siccome questa aggravazione dei pubblici carichi toccava particolarmente le classi inferiori, vi ebbero dapprima proteste e pratiche presso le autorità, poi attruppamenti tumultuosi ed aggressioni contro i funzionari ai quali si attribuiva questa misura, e le cui case furono saccheggiate dalla folla furiosa. La truppa che intervenne fece uso delle armi ed alcune vittime ebbero così a deplorarsi. Essendosi pertanto la popolazione delle città circonvicine commossa alla sua volta, fu necessario parlamentare col popolo, ed essendo immediatamente stati domandati ordini telegraficamente al granduca governatore della provincia, questi ordinò che la malaugurata imposta venisse pel momento *sospesa. La città ritornò così nella calma*, ma l'autorità è fortemente biasimata dalla pubblica opinione perchè ricusò alle legali domande quello che dovette suo malgrado concedere alla violenza ed alla sommossa.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Firenze 10.—Appennino: Il re accettò le dimissioni di Vacca e nominò in sua vece il cav. Paolo Cortese or segretario generale del ministero delle Finanze.

Caserta 10.— Ieri la guardia nazionale disperse dopo due ore di combattimento una banda di briganti.

Parigi 10. — L'imperatore giunse ier sera a Chalons.

Parigi 10.—Banca: aumento del tesoro milioni 8 1/4; diminuzione di numerario 6 1/8; portafoglio 1 2/5; anticipazioni 1/2; biglietti 1; conti particolari 18 4/5.

Londra 10. — La Banca aumentò la riserva dei biglietti di 365 mila sterline; diminuzione nel portafoglio di 327 mila; numerario 234 mila.

Gibilterra 10.—È stata ordinata una quarantena di 5 giorni in Malaga e Tangeri, e sette giorni nei porti degli Stati Barbareschi alle navi provenienti da Gibilterra.

Il Sultano del Marocco proibì nuovamente l'entrata del zolfo nei porti dello Stato.

Vienna 10.—Bloome giunse a Gastein ieri sera. Reca seco proposte pacifiche avendo l'Austria risolto di non venire a rottura con la Prussia per sostenere l'Augustemburg.

Berlino 10. — La *Corresp. prov.* dice che la Prussia non cederà il suo diritto di compossesso nei Ducati se non vengono soddisfatte le sue dimande fatte lo scorso febbraio.

Lisbona 10. — Il re è completamente ristabilito della leggera indisposizione sofferta nei giorni scorsi.

BORSA DI PARIGI

del 10 Agosto.

3 per 100	67	87
4 ½ per 100	97	25
Consolidato inglese	89	7/8

SITUAZIONE DELLA BANCA
DELLO STATO PONTIFICIO
alla mattina del 7 Agosto 1865.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa	sc.	1307658 03
Cambiali in portafoglio	»	5206250 079
Conti correnti Ministero delle finanze	»	297440 88
Conti correnti debitori	»	596812 412
Mobilia della Banca	»	3738 —
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto	»	140000 —
Debitori diversi	»	429821 168
Cambiali in sofferenza	»	36214 275
		8017934 844

PASSIVO

Biglietti in circolazione	»	3722665 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento	»	790 15
Conti correnti creditori	»	2752522 97
Creditori diversi	»	294715 479
Tratte da pagarsi	»	370 —
		6771064 199
L'attivo supera il Passivo di	»	1246870 645

che si compone come appresso

Capitale della Banca	sc.	1000000 —
Riserva della Banca a forma dell'articolo 5° dello Statuto	»	140000 —
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite	»	106870 645
		1246870 645
		8017934 844

Certificato conforme alle scritture
Il Governatore della Banca
F. ANTONELLI

Visto — Conte P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 80. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol} = 757^{mm}; 27^{pol} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° C=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
10 Agosto	7 antimeridiane	763 4;	+ 28, 0;	72	12 39	10 Chiarissimo	+ 29, 4, C.	+ 18, 3, C.	Calma	
	3 pomeridiane	763 2;	+ 28, 3,	57	10 58	10 Chiarissimo			O. S. O 8;	
	9 pomerid.	763 8;	+ 23, 0,	70	15 92	10 Chiarissimo	+ 23 5 R.	+ 14 6 R.	O. 9;	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
10 Agosto	Roma	63, 1.	+ 29, 0,	40,	11, 87.	10 Chiarissimo	+ 29 4.	+ 18, 3	O. 3;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Tribunale Civile di Roma
Secondo Turno

Ad ist. della signora Luisa Perferisce domic. via Torre Argentina N. 13 rapp. dal sott. Proc.

S'intima al signor Antonio D'Armis per affissione stante il cambiamento di domicilio senza nuova denunzia in pendenza di giudizio, che è stato interposto appello dalla sentenza del sig. Ass. Bruni sul preteso pagamento di scudi 38 54 alla quale ec. e si cita a comparire entro otto giorni per sentire revocare la d. Sentenza ed assolvere la Istante dalle contrarie pretese colla condanna alle spese anche di secondo grado.

B. Ferrantini Proc.

Con Rescritto 88mo del giorno 23 luglio 1865, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il sig. Giacomo Guidi è stato surrogato in economo del patrimonio del Sacerdote Giuseppe Guidi della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri di Roma in luogo del defonto Luigi Guidi.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento Legislativo.

Roma 10 agosto 1865.

Gioacchino Politi Not. della Segnatura

VENDITE GIUDIZIALI

In seguito d'istanza avanzata dal signor Leopoldo Zuccino l'Eccmo Trib. Civ. di Roma in secondo turno nel giorno 26 settembre 1862 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiz. del seguente fondo. In seguito della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dal § 1308 del vig. regolamento effettuata li 17 genn. 1865 al fasc. N. 54 del 1861.

Nel giorno 23 agosto 1865 alle ore 11 antimer. nell'ufficio della pubblica depositeria Urbana posto in piazza del Monte N.33 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiz. del seguente fondo da rilasciarsi a favore del miglior oblatore. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto viene desunto dalla giudiz. perizia redatta dal sig. Callimaco Marconi prodotta nel sud. fasc. il giorno 15 decembre 1864.

Terreno posto in Bracciano vocabolo il Fontanone con acqua sorgiva ristretto, parte vignato, parte alberato vitato con frutti ed oliv., parte lavorativo, parte astagni insitati, parte boschivo con ceppaje di castagni cedue per la maggior parte prativo con pochi frutti e cast., e parte parimenti a prato con olivi, pochi castagni e frutti. Casa affittata a diverse persone, stalla, cascina, granaro, pollari, cantina e grotta marcate dai civici numeri 66 al 75 segnato nel vigente catasto coi n. di mappa 792, 793, 794, 795, 1293, 1294 e 1295 della sezione prima di Bracciano della quantità superficiale di tavole censuarie 26· 73 pari a rubbio uno quarte due e mezzo scorso. Confina con gli acquedotti delle Ferriere, la via del Fontanone e della Cava, ed i beni degli eredi Veneri, dei RR. PP. Agostiniani, Bernardino De Grisostomi e Giuseppe Lanzi. Alcune parti del sud. terreno si credevano dal perito gravate di due canoni in totale di annui sc. 4 75 e ne fece le detrazioni sul prezzo e così stabilì il valore del fondo in sc. 1477 67 e mezzo, ma come già fu dichiarato nel verbale di apertura d'incanto del precedente esperimento che qui si ripete, il valore sul quale si riapre l'incanto sarà di sc. 1596 42 e mezzo e questa cifra si compone del valore stabilito dal Perito in sc. 1477 67 e mezzo e del capitale dei canoni che nella sua relazione aveva detratto sc. 1596 42 ½.

Antonio Cicali Proc. Rot.
Paolo Bonomi Curs.

In seguito d'ist. avanzata dal sig. Luigi Merlozzi nel nome ec., il Trib. civ. di Roma in 1 turno nel giorno 29 aprile 1865 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiz. del seguente fondo: ed in sequela della produz. del capitolato e degli altri atti voluti dal § 1308 del vig. regol. effettuata li 11 luglio 1865 al fasc. della causa dell'anno 1864 N. 1899.

Nel giorno 23 agosto 1865 alle ore 11 antim. nell'Ufficio della publica depositeria urbana si procederà alla vendita giudiz. del seg. fondo. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di sc. 2215 cioè sc. 640 valore censuale a forma del certificato prodotto nel sud. fasc. li 23 aprile 1865 scudi 1575 valore degli aumenti risultanti dalla perizia giudiz. redatta dall'Architetto sig. Giacomo Barchiesi prodotta nel fasc. li 5 luglio 1865.

Casa da cielo a terra posta in Roma nel Rione I. Monti nella via Leonina N. 78 e 79 confinante con i beni Butirroni e Maldura e al davanti la pubblica via, composta da cantine, piano terreno, quattro piani superiori, loggia, cortile con pozzo ec. sc. 2215.

Clemente De Donatis Proc. Rot.
Paolo Bonomi cursore

In seguito ad istanze avanzate dal sig. Gioacchino Colizzi il Trib. Civ. di Roma in primo turno nel giorno 27 febraro 1864 emanò Sentenza, colla quale fu ordinata la vendita giudiziale delli seguenti fondi posti nella terra di Filacciano governo di Castelnuovo di Porto: ed in sequela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dal § 1308 del vigente Regolamento effettuata il 27 giugno 1865 al fasc. dell'anno 1863 N. 1368.

Nel giorno 23 agosto 1865 alle ore 11 ant. nell'ufficio della Depositeria Urbana a forma dell'altra Sentenza emanata dal lodato Trib. li 4 marzo 1865 si procederà alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia redatta dall'Ingegnere Giuseppe Verzili prodotta nel sud. fasc. li 20 luglio 1864.

Piccola casa composta di un solo vano al primo piano coperto a tetto posta in Filacciano in via del Borgo distinta dal civico N. 80, confinante coi beni di Giovanni Sopransi, Antonio Rossi, Niccola Galanti e la pubblica via salvi ec. stimata sc. 25 —

Terreno alberato vitato posto nel sud. territorio di Filacciano vocabolo Valle Cece diviso in due appezzamenti l'uno più grande e l'altro più piccolo, intersecati da altro terreno di proprietà di S. E. il sig. Principe Del Drago. Da ogni parte vi confinano i beni dello stesso sig. Principe e sono della quantità totale superficiale di tavole 21 e cent. 51 pari a rubbio 1 scorsi due e quarteccio uno stimato sc. 631 42 ½.

Francesco Marini Proc.
Paolo Bonomi cursore

In seguito d'ist. avanzata dai sigg. Giuseppe e Vincenzo Vincentini nel nome ec., il Trib. Civ. di Roma in primo turno nel giorno 4 giugno 1864, emanò Sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiz. del seguente fondo: ed in sequela della produzione del capitolato, e degli altri atti voluti dal § 1308 del *vig. regol. effettuata li 2* agosto 1865 al fasc. della causa al protocollo del 1860 n. 748.

Nel giorno 23 agosto 1865 alle ore 11 ant. nella pubblica Depos. Urbana si procederà alla vendita giudiz. del seguente fondo. Il primo prezzo d'incanto sarà di sc. 600 desunto dal certificato censuario prodotto

Casa da cielo a terra posta in questa Dominante al Rione V e precisamente al vicolo della Vetrina marcata dai civici n. 26 27 e 28, e di mappa censuaria 383 e 384 conf. il vicolo della Vetrina e lo scalone di S. Simone e Giuda, salvi ecc, sc. 600.

Oreste Ugolinucci Proc. Rot.
Paolo Bonomi cursore

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

. 183 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc.1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc.2, 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Sabato 12 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.°11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

Il giornalismo napolitano, mentre non si dispensa dall'*indirizzare acerbi rimproveri al Lanza*, per le improvvide sue misure nelle attuali contingenze sanitarie, è lieto di poter annunziare che nelle Provincie di Salerno, Avellino, Terra di Lavoro e Napoli siasi adottato un sistema di sorveglianza a cura delle autorità locali, postesi per ciò di concerto. Siffatta sorveglianza si estende alle vicine provincie, e massime a Foggia, ove per le comunicazioni ferroviarie coll'Italia centrale è resa più facile la propagazione del morbo.

Dai giornali siciliani si apprende che il giorno 6, proveniente da Napoli, gettava l'àncora nella rada di Messina la squadra corazzata sotto gli ordini del contr'ammiraglio Vacca. Aggiungono gli anzidetti giornali che la sicurezza pubblica in Sicilia è in questi ultimi giorni di molto migliorata.

Ragguagliano i giornali di Firenze di alcuni disordini avvenuti in quella città a motivo del soverchio rincarimento dei fitti delle case. Inoltre si mostrano in qualche preoccupazione per spiacevoli notizie da Arezzo, ove, giusta le informazioni della *Nazione*, dopo qualche collisione avvenuta ne' dì trascorsi, ed a quanto pare con carattere politico, nella sera dell'8 corrente sarebbesi verificata una grave rissa la quale ebbe per conseguenza la morte di alcuni cittadini e il ferimento in modo più o meno grave di parecchi altri. Le autorità procederono poscia a non pochi arresti.

Al campo di Somma additavansi dal giornalismo *non pochi* inconvenienti che quandochefosse avrebbero potuto tornare perniciosi alle truppe colà ragunate per le militari esercitazioni. Ora annunziasi essere stati adottati dal ministero della guerra alcuni pronti rimedi per la salute dei soldati, e si sarebbe ancora mandato l'ordine ed i titoli occorrenti per comperare le brugherie di Somma, affin di potervi alzare baracche, sotto cui i soldati avessero a ricoverare.

Il partito che in Croazia caldeggia la riunione di questo regno coll'Ungheria, ha dato fuori un programma, nel quale sono esposti i modi, con cui la riunione dovrebbe aver luogo. Questo programma tocca i seguenti punti:

1. La Dieta di Croazia dovrà inviare a Pest una deputazione composta di tre volte tanti membri, quanti la Dieta croata avrebbe diritto d'inviare al *Reichsrath*. La Dieta ungherese eleggerà un numero eguale di deputati, i quali fisseranno insieme coi croati le condizioni dell'accordo.

2. Oggetto della deliberazione saranno gli affari comuni all' Ungheria e al regno triplice unito, la legislazione civile e penale, ecc.

3. Verranno fissate le condizioni, sotto cui i rappresentanti dell'Ungheria e della Croazia entrerebbero nel *Reichsrath*.

4. La deputazione croata assisterebbe all'incoronazione del re a Pest, e si farebbe rilasciare da lui un diploma speciale d' intronizzazione sul regno triplice unito.

5. La deputazione dovrebbe vegliare al mantenimento delle istituzioni esistenti, cioé la Cancelleria Aulica, la Luogotenenza e la Tavola settemvirale.

Leggiamo nella *Patrie*:

Il programma delle feste di Cherbourg fu così modificato. La squadra inglese che arriverà il 14 a tra ore dopo mezzogiorno e che doveva ripartire per Brest il 17 alla stessa ora, non partirà da Cherbourg che il 18 a nove ore del mattino.

Al 15, il ministro offrirà ai lordi dell' ammiragliato, agli ufficiali delle due squadre ed alle autorità della città, un gran pranzo al palazzo municipale.

Durante la giornata vi saranno divertimenti popolari; alla sera illuminazione e fuoco d'artifizio sulla diga.

Al 16, vi sarà un gran pranzo, e veglia alla sera alla prefettura marittima.

Al 17, il contro-ammiraglio barone de La Roncière Le Noury, comandante in capo della divisione navale, darà, sulla *Magenta*, un gran pranzo agli ufficiali della squadra inglese; alla sera, ci sarà un gran ballo dato dalla città di Cherbourg e dalla marina.

Al 18, la squadra inglese partirà per Brest; la corvetta a vapore la *Reine Ortense*, avente a bordo il marchese di Chasseloup Laubat, ministro della marina e delle colonie, e la corvetta a vapore *Enchanteress*, sulla quale sono imbarcati i lordi dell'ammiragliato, staranno in testa.

La divisione navale dell' Oceano resterà a Cherbourg; la squadra di evoluzione, comandata dal viceammiraglio conte Bouet-Willaumez, riceverà a Brest la squadra inglese.

— Il signor Drouyn de Lhuys e il signor Kern, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Svizzera a Parigi, hanno scambiato il 24 luglio una dichiarazione in data dello stesso giorno, la quale tende a constatare che la questione di stabilimento per i commercianti e per gl' industriali firmata a Parigi il 30 giugno 1864, contemporaneamente al trattato franco-svizzero, è, e rimane applicabile anche all'Algeria ed alle colonie francesi.

Si sta organizzando un grande banchetto che avrà luogo nel novembre a Londra per solennizzare le ultime elezioni.

Si vuol fare una dimostrazione così possente come lo furono gli sforzi della lega contro le leggi sui cereali, e spingere avanti per quanto è possibile il programma riformista del ministero.

Prenderanno parte al banchetto duemila riformisti venuti da tutte le parti del regno unito.

Si ha da Berlino:

In base al § 8 della legge sulle riunioni, in data 11 marzo 1860, le polizie ricevettero, a quanto assicurasi, l'ordine di far chiudere provvisoriamente quelle Società con iscopi politici che entrano in una relazione proibita dalla legge con altre Società dello stesso genere o che in generale sembrano contravvenire alle disposizioni di quel paragrafo, e di rimettere la cosa alla decisione dei tribunali.

— Si scrive da Francoforte in data del 31 luglio al *Moniteur*:

« Pareva che la mozione presentata alla Dieta dalla Baviera, dalla Sassonia e dall' Assia Darmstadt dovesse provocare spiegazioni da parte delle due grandi potenze sul punto delle loro trattative.

« In occasione del voto 6 aprile, quando si era dimandato di mettere il duca di Augustenburgo in possesso provvisorio, l'Austria e la Prussia avevano nettamente formulati i punti sui quali si trovavano discordi; questa volta si astennero tutte due dal votare, e fu grande la sorpresa nel seno dell'Assemblea quando il barone Kubeck domandò il rinvio puro e semplice al Comitato dell'Holstein.

« Pare che a Vienna si ritenesse pericoloso il lasciar votare la Dieta su questione di tanta importanza, come quella dell' incorporazione dello Schleswig, e del rimborso delle spese di guerra senza esser prima sicuri delle disposizioni del gabinetto di Berlino.

« D'altra parte nel suo voto del 6 aprile l'Austria ha dichiarato che la presenza delle sue truppe nei Ducati poteva essere considerata come una garanzia sufficiente contro qualunque soluzione contraria al diritto federale, ed essa persiste in questo modo di pensare, non senza negare però gl' inconvenienti che vengono dallo stato provvisorio attuale, inconvenienti che la Prussia non cessa dal far notare.

« Per attenuarli, per evitare una aperta rottura in tutte le questioni nelle quali i due commissari devono procedere d'accordo, il gabinetto di Vienna pare pronto a cercare di porsi d' accordo con quello di Berlino.

« Intanto l'arresto del sig. May e l'espulsione del deputato Freese continuano a sollevare proteste alle quali si è associato il sig. Halbhuber.

« Benchè costantemente incagliate da incidenti di tal natura, le trattative fra i due gabinetti di Berlino e di Vienna riescirono attivissime; e la presenza di re Guglielmo sul territorio austriaco, le rende ancora più attive.

« Il ritrovo dei due monarchi si è fatto molto dubbio; tanto appare difficile un accordo preliminare fra i due gabinetti sulla condotta da tenersi in tale affare.

« A Berlino si vogliono ottenere le condizioni poste nel dispaccio programma del 22 febbraio e si vogliono ottenere prima che cessi lo stato attuale provvisorio di compossesso.

« A Vienna al contrario si vorrebbe che fosse dato un sovrano allo Schleswig-Holstein prima di devenire ad una definitiva concessione verso la Prussia.

« Si dà qui una grande importanza alla missione del conte Bloome, ministro d'Austria a Monaco, incaricato di preparare la via ad un ritrovo a Gastein.

« Sinchè il re Guglielmo resterà negli Stati austriaci non verrà presa alcuna risoluzione estrema, ed il duca di Augustenburgo rimarrà a Kiel.

« Coloro che sostengono la candidatura dell'altro pretendente, il granduca di Oldenburgo, sono lontani dall'aver perduto ogni speranza; essi dicono che la Corte di Berlino vorrà tener conto della cessione che l' imperatore di Russia ha fatto al granduca dei suoi titoli sull'Holstein e che di faccia ad un principe tedesco già sovrano si mostrerà meno esigente, per quanto riguarda la fusione dei contingenti militari e marittimi.

« L' attenzione della Germania è tutta rivolta a Gastein: ed è molto se la stampa tedesca consacra appena qualche raro articolo alla mozione degli Stati secondari.

« Però non si mancò di notare che questa volta si tratta di più che una dimanda di spiegazioni.

« Se si desse corso alla mozione, la Dieta avrebbe ad esaminare due questioni, sulle quali essa non potrebbe decidere che in piena assemblea ed alla unanimità di voti.

« Il pagamento delle spese di guerra, che si vorrebbero ripartite fra gli Stati confederati, anzichè lasciarle a carico dello Schleswig-Holstein non può venir ordinato che quando tutti gli Stati ne assumano l'obbligo, e nelle attuali circostanze bisogna considerare come molto dubbio che le grandi potenze tedesche diano il loro assenso ad una tale combinazione. »

— Mentre si aspetta l'esito delle trattative di Gastein i giornali prussiani, appoggiati al consulto dei commissari della Corona, i quali contestano al duca di Augustenburgo ogni diritto di sovranità sui Ducati, predicano l'annessione delle antiche provincie danesi alla Prussia.

— Si è sparsa la voce che le due grandi potenze tedesche sarebbero disposte a ricorrere all'arbitrato dell' imperatore Napoleone III nella quistione dei ducati dello Schleswig-Holstein.

Questa voce è priva d'ogni fondamento.

Nella questione dano-tedesca il governo imperiale ha sempre mantenuta la più stretta neutralità, e tutto fa credere che egli non devierà punto da questa linea di condotta. Così la *Patrie*

— Nell'ultima seduta della seconda Camera del Wurtemberg ebbe luogo un incidente che produsse una viva sensazione.

All'apertura della seduta il deputato Bocher interpellò il ministro della guerra su di un affare pubblicato dai giornali, affare che riguarda il duca Guglielmo di Wurtemberg, comandante la fortezza federale di Ulma.

Il duca Guglielmo viene accusato di avere di sua autorità fatto arrestare il conte Alessandro di Wurtemberg suo nipote per aver contratti troppi debiti, ordinando nello stesso tempo di tenerlo rinchiuso in una delle casematte della piazza affidata al di lui comando.

Si aspettano, con grande impazienza, le spiegazioni che il ministro della guerra potrà dare in proposito.

Il giorno 1 agosto ebbe luogo a Lisbona l'apertura del secondo Parlamento del 1865.

Ecco il discorso del re:

« Degni Pari del regno e signori deputati della nazione portoghese!

« Sono lieto di trovarmi nel mezzo di una rappresentanza nazionale e di presiedere alla cerimonia dell'apertura della presente sessione legislativa.

« Ricevo dalle nazioni alleate continue testimonianze della miglior intelligenza, cui consolidano sempreppiù quelle amichevoli relazioni le quali ora ci legano.

« Ho la soddisfazione di annunziarvi finita la rottura delle relazioni politiche fra la Gran Brettagna ed il Brasile; questa momentanea discordia terminò onorevolmente per tutti e due i governi. Io godo di aver offerta la mia mediazione, stata accettata dai due Stati interessati, in una questione risolta in modo così soddisfacente, come lo facevano prevedere i lumi e la prudenza di queste due nazioni, alle quali siamo legati con vincoli d' intima amicizia.

« Nella recente elezione della Camera dei deputati venne pienamente esercitato il più importante dei diritti politici; e ciò in mezzo alla più completa pubblica tranquillità.

« Per quanto riguarda la pubblica amministrazione voi sarete chiamati a risolvere questioni della più grande importanza ma oggidì meno difficili a sciorsi pel maturo esame del quale furono oggetto tanto da parte delle precedenti amministrazioni, quanto da parte della pubblica opinione illuminata.

« A questa categoria appartengono le questioni del commercio dei vini del Douro, dell' importazione dei cereali, e della più larga applicazione del principio di ammortamento.

« Il mio governo vi presenterà su ciascuno di questi oggetti speciali proposte, riprendendo l' iniziativa di quelle già state fatte allo stesso scopo.

« Il mio ministro delle finanze vi darà tutti gli schiarimenti necessari perchè voi possiate come si deve apprezzare le condizioni finanziarie del paese ed adottare quelle misure che più convengono per quanto riguarda l'anno economico in corso.

« L' incessante aumento del pubblico reddito, ed il prezzo sempre fermo dei titoli del debito consolidato sono fatti economici di un significato il più lusinghiero, e tali che ci devono incoraggiare ad adoprarci con ogni sforzo per stabilire l'equilibrio fra il reddito e le spese dello State, per modo che i prodotti correnti abbiano a coprire la cifra delle spese ordinarie in tutta la estensione del significato che deve esser dato alla classificazione di queste spese.

« Le proposte relative a questo oggetto così importante vi saranno presentate dal rispettivo ministero.

« La pubblica igiene, ed il miglioramento della personale sicurezza mercé l' impiego dei mezzi efficaci posti in opra dalla polizia richiamarono l'attenzione del mio governo, il quale a suo tempo vi presenterà i progetti di legge che convengono per ciò che concerne questa questione.

« Ad onta di tutto quanto si è fatto, ogni giorno diventa più urgente il bisogno di completare i nostri mezzi di comunicazione migliorando le pubbliche strade; di qui risulteranno non solo vantaggi indispensabili per quelle popolazioni che erano ancora prive di simili mezzi di comunicazione, ma anche un grande benefizio per quelle località che già li posseggono.

« La legge che autorizzava il governo a venire in soccorso alla costruzione delle strade cantonali e municipali non diede tutto quel risultato che si desiderava, ancorchè il governo non abbia esitato a concedere tutte le somme dimandate per uno scopo così vantaggioso.

« Relativamente a questo importante affare vi sarà presentato un progetto di legge quale lo dimandano le circostanze.

« La buona amministrazione delle provincie d'oltre mare reclama tutta la sollecitudine del mio governo. Fra gli altri progetti vi sarà fra breve presentato pur quello che ha per oggetto, alle condizioni specificate, l'abolizione della schiavitù su tutti i punti della monarchia.

« La fiducia inspiratami dall'opera vostra illuminata e solerte per tutto quanto vi esposi relativamente ai miglioramenti richiesti dalle diverse categorie della pubblica amministrazione, mi fa sicuro che i desideri non rimarranno sterili, desideri che ci animano pel bene della nazione alla quale ci onoriamo di appartenere.

« La sessione è aperta. »

Nella *Corrispondenza litografata russa* leggiamo, colla data di Pietroburgo 25 luglio, il seguente articolo, che dà più diffusi particolari dei fatti del Caucaso:

« I disordini, prodottisi a più riprese dopo la sommessione del Caucaso orientale, sono prova di elementi ostili, che non aspettano se non l'occasione di sollevarsi in quelle contrade. Ad onta dell' esperienza che quei montanari dovrebbero ormai avere della impossibilità di resistere alle nostre forze, malgrado l'abitudine ch'essi hanno presa da sette anni, di un'occupazione ferma e regolare, abitudine che si traduce in un gran miglioramento della loro materiale situazione; malgrado tutto questo, il primo avventuriero, un fanatico qualunque trova fra essi bastevole disposizione ad appoggiare le sue pretensioni per folli che siano, ed ancora più ad afferrare la prima occasione che loro si presenti per lasciar libero il loro istinto di ruberia. Quest' estate fu un' epoca particolarmente favorevole a simili tentativi.

« L'emigrazione dei montanari del Caucaso occidentale, emigrazione fattasi l'anno scorso, e ben si sa in quali congiunture, aveva svegliato presso ai Ceceni lo stesso desiderio di abbandonare il suolo nativo. Siccome il governo non aveva ragione alcuna di opporsi a questo disegno, ed anzi il partire di nuovi emigrati doveva dargli i mezzi di accontentare quelli che restavano dividendo fra loro le terre degli emigrati, egli si mise in relazione col governo turco per trattare di questa nuova emigrazione.

« Furono stabilite terre nell'Asia minore per ricevere i nuovi coloni; la corrente dell' emigrazione cominciò verso la metà di maggio, e continuò senza ostacoli di sorta. La sola precauzione presa (dovendosi il viaggio fare sulla strada militare di Georgia) fu quella di separare gli emigranti in piccole bande che a brevi intervalli si seguivano.

« Si comprende quanto in tale momento il paese fosse facile ad agitarsi. Non vi restavano se non abitanti incerti sul partito che avevano da prendere, esitando fra i vantaggi materiali che erano sicuri di ottenere, col dividersi le terre degli emigrati, ed i vantaggi problematici che loro si promettevano in una patria nuova. Quelli ch'erano decisi di partire, avevano venduto le loro proprietà, i loro utensili, e, aspettando il momento della partenza, si davano a tutte le suggestioni dell'ozio.

« L'Amministrazione superiore comprese benissimo il pericolo della situazione; rinforzò le truppe della provincia del Terek, e prese tutte le disposizioni necessarie nell'attesa di una sollevazione.

« Il fatto non tardò a giustificare queste precauzioni; il 23 maggio, il capo del distretto di Ickeria ricevette la notizia che un pastore della frontiera d'India e d'Ickeria, per nome Tasa Ekmirsajew, si era proclamato *imam*, ed aveva invitato per mezzo di proclami gli *aul* vicini a riunirsi sul monte Hamar-Duk per iscacciare gli infedeli; 200 Ickeriani risposero a questo appello, e si radunarono il 24 maggio sotto il comando del nuovo *imam*; ma, trovando il monte Hamar-Duk occupato da tre compagnie del reggimento Kurainski, si diressero verso il monte Hetisch-Kort, nel Darhin, monte ove da gran tempo convengono le radunanze popolari dell'Ickeria. Là incontrarono il *naib* di Darhin, il quale, avvertito dal capo del distretto d' Ickeria, ebbe agio di radunare gli abitanti, ed i militi del suo Naibato, e si gettò sui partigiani di Tasa, e li respinse con danno loro gravissimo. Il *naib* di Veden, egualmente avvertito, troncò la ritirata di Tasa, e l'obbligò a rifugiarsi in una foresta. Oltre a ciò, per impedire la comunicazione fra gl' insorti ed i distretti vicini, fu attorniato ogni comune dagli abitanti di Ichitchnia, di Argun e di Lagorna. Questo complesso di provvedimenti produsse la resa di Tasa, che fu consegnato, coi partigiani che gli restavano, dagli abitanti di Khorotciai al capo del distretto di Veden.

« Questa sommossa è senza importanza, ed è stata repressa dagli stessi abitanti senza l'aiuto dei nostri soldati. Ma essi sentivano i nostri soldati dietro di loro, e ben si può supporre che senza questa circostanza forse non avrebbero così rigorosamente operato. »

L'*Havas Bullier* ha da Madrid, 4:

Un telegramma da Zaraus, in data d'oggi, constata che la regina ha ricevuto un' accoglienza entusiastica a S. Sebastiano ed in tutte le altre località, per le quali è passata. La Corte ritornerà a Madrid il primo settembre.

Lettere giunte da Messico a Nuova York, in data 14 corrente, recano che tre colonne d'imperiali s'erano mosse in varie direzioni contro Negrete. Un forte distaccamento d' imperiali avea già occupato Camarso e Ridras.

— Alla data del 28 giugno non si erano ancora ricevuti a Montevideo nuovi particolari sul combattimento di Riachuelo; e regnava la convinzione che la vittoria dell' ammiraglio brasiliano non produrrebbe grandi resultati.

Giusta le notizie più recenti, l'armata del Paraguay era in ritirata, ed aveva abbandonata la provincia di Corrientes, di cui non occupava più che la capitale.

Al contrario nuove truppe del presidente Lopez marciavano verso Naqui nell'Uraguay.

Flores si imbarcò il 23 giugno sul bastimento brasiliano *Tamari* per condurre sul teatro della guerra i 4590 uomini che formano il contingente volontario di Montevideo.

Flores si dirige verso la Concordia dell'Uraguay, città dell'Entre-Rio, situata di faccia al Salto-Orientale, dove attualmente si trovano il presidente Mitre, il generale brasiliano Osorio, e, si assicura, anche Urquiza. L'armata imperiale, forte di 15 mila uomini, concentrata su questo punto, ebbe a subire gravi perdite per le malattie.

—Si ricevettero particolari della battaglia accanitamente combattuta sul Parana agli 11 di giugno tra i navigli del Brasile e del Paraguay. Il primo era composto di 9 bastimenti, l'altro di 8 vapori e 6 batterie galleggianti. Sessantasei erano i pezzi del Brasile e 82 quelli del nemico.

Nonostante l'aiuto che dava a questo una forte batteria stabilita a terra, allo schermo di cui quattromila fanti facevano un fuoco vivissimo, la vittoria del Brasile fu compiuta e il naviglio dell'avversario distrutto.

La lotta durò dalle 9 del mattino alle 6 della sera, e l'esito fu dovuto ad un'ardita evoluzione del

comandante in capo della squadra brasiliana. Vedendo egli che il combattimento si prolungava lanciò con tutta la forza la corvetta *Amazono*, su cui trovavasi, contro i bastimenti nemici, di cui tre furono affondati, come pure una batteria galleggiante.

I Brasiliani perdettero un solo legno, il quale, privato del piloto, mortalmente ferito, si arenò sopra un banco di sabbia.

I Paraguaiani ebbero più di 2000 uccisi o feriti e molti prigionieri. Le perdite della squadra brasiliana si fanno salire a 300 tra morti e feriti.

Abbiamo notizie di Calcutta 24 giugno, di Singapur 21, e di Hongkgong 13 dello stesso mese.

Il piroscafo da guerra inglese l' *Echo* naufragò totalmente a poca distanza da Singapur.

Da Bangkok riferiscono che, il 29 aprile, il console *francese accompagnato dal comandante e dagli* uffiziali della *Mitraille* e da altre persone, rimise solennemente la gran croce della Legion d'onore al *primo re di Siam*, e le insegne di grande uffiziale *dell'ordine medesimo* al secondo re.

Il cholera scoppiò a Aden, Lahegi e in parecchi luoghi delle Indie; però le ultime relazioni lo dicono in diminuzione. A Lahegi, a Hodeida e a Mocha, nell'Arabia, regna la fame, per cui si chiesero pronti invi di grano da Bombay.

NOTIZIE COMPENDIATE

La dimissione del ministro Vacca non dovrebbe, secondo l'opinione di qualche giornale fiorentino, rimanere un fatto isolato, nè avrebbe a considerarsi come un semplice incidente personale affatto estraneo alla generale situazione del gabinetto, ma potrebbe a buon dritto riguardarsi come il sintomo precursore di altri più radicali mutamenti così nella composizione come nell' indirizzo politico del ministero. Che anzi un foglio pretende essere l'avvenuto ritiro del suddetto ministro di grazia e giustizia la prima conseguenza visibile di alcune gravi conferenze politiche che andrebbero *da qualche tempo tenendosi nelle vicinanze* di Torino sotto la presidenza del re e coll'intervento di qualche personaggio anche straniero, e nelle quali essendosi prese importanti deliberazioni circa alcuni futuri atti del governo, relativamente in ispecie alla materia parlamentare, ne sarebbe derivata la necessità dell'allontanamento del nominato ministro, la cui presenza erasi resa incompatibile colle nuove determinazioni. In genere nessun particolare è indicato dai fogli intorno all' indole di quei supposti dibattimenti, e questa volontaria o forzata riserva contribuisce assai più a renderne verosimile la notizia che non la indiscretezza di qualche giornale, che affin di mostrarsi meglio informato immagina e narra particolarità così strane da indurre a ragione una seria diffidenza intorno alla realtà delle trattative suddette. Imperocchè taluno ve n' ha che pretende perfino essersi iniziate attive pratiche presso il governo francese per ottenere l'assenso che possa la sede governativa essere da Firenze trasportata a Napoli, attese le difficoltà insormontabili d' impiantare un regolare governo nella prima capitale. Similmente un altro foglio fa credere che alle pretese discussioni politiche attuali partecipino soltanto alcuni ministri senza l'assenso ed anzi a dispetto del restante dei loro colleghi; e finalmente trovasi in un altro giornale asserito che siasi a queste anormali conferenze dato luogo per un certo mutamento di politica avvertito nel governo inglese in conseguenza di incidenti da ultimo avveratisi nella politica internazionale. Tutte queste ed altre notizie di tal fatta non varrebbero certamente ad ispirare piena fiducia nella esistenza degli accennati consigli straordinari se la maggior parte dei fogli che positivamente l'affermano, smentendo assolutamente tutte le intempestive rivelazioni, non rimandassero ad un prossimo avvenire di farne conoscere i resultati.

Gli stessi giornali fiorentini asseriscono che non fu ancora stabilita l' epoca delle nuove elezioni e nel muovere lagnanza di ciò diverse ragioni essi adducono di questa soverchia esitanza del ministero. Anzitutto per le attuali condizioni sanitarie del paese sarebbe poco prudente adunare i comizi popolari, mentre appunto lo spirito pubblico è agitato da gravi timori. Come seconda ragione della titubanza del ministero si adduce la discordia dei ministri nelle più importanti questioni politiche, il che rende assai difficile la compilazione di un programma da sottoporsi al giudizio degli elettori. Una terza ragione vuolsi andar ricercando nelle condizioni politiche dell' Alemagna rese incerte dalla interminabile questione dei ducati. Altri finalmente segnalano le pratiche alle quali pretendono non siasi ancora rinunciato a Parigi per indurre l' Austria a più miti propositi verso la rivoluzione italiana. Ma di queste ragioni osserva un giornale estero non essere plausibile che la prima, le altre non potersi ammettere affatto. Imperocchè è detto essere impossibile che la discordia dei ministri sia tale da impedire che venga formulato un programma qualunque, la cui deficienza potrebbe d' altronde essere compensata da maggiore attività dei funzionari governativi e da più efficaci artifizi officiali. Quanto poi alla questione dei ducati ed alle pratiche della Francia, nota il citato foglio che esse non possono ragionevolmente ritardare le elezioni ma dovrebbero anzi accelerarle, vista la ipotetica necessità in cui sarebbe il governo di procurarsi il concorso e l' appoggio di una rappresentanza meno rivoluzionaria. Crede pertanto il giornale suddetto che se il gabinetto Lamarmora indugia tuttora ad emanare un decreto, che pure si volle da parecchi giorni risoluto, lo fa segnatamente per le condizioni igieniche del paese.

In attesa del resultato della seconda missione del conte Bloome presso re Guglielmo a Gastein, continuano nei fogli tedeschi le riflessioni e le congetture intorno alla politica rispettiva dell' Austria e della Prussia. Tra poco si conoscerà l'esito di queste seconde trattative proseguite dal signor Bloome, il quale, come ieri annunciò il telegrafo, ebbe incarico di prevenire ogni rottura colla Prussia e di mostrarsi condiscendente fino a non sostener più a nome dell' Austria le pretese del duca d'Augustemburgo. Dal tronde che di questa rottura non sia a temere soverchiamente, lo dimostra anche il desiderio manifestato dal re di Prussia, di avere, come annuncia l'odierno telegrafo, un colloquio coll' imperatore d' Austria, il quale probabilmente si terrà a Salisburgo.

Dalle notizie che si leggono nei giornali di Brusselles si rileva che mentre il partito radicale del Belgio si puntella al potere colle leggi fatte a suo modo nella Camera, nella maggioranza del regno invece si manifesta un movimento efficace nel senso conservatore. I consigli provinciali, le cui attribuzioni sono nel Belgio molto più estese di quelle dei consigli generali di Francia, hanno nelle ultime loro adunanze trattato questioni di molta importanza. E quello di Namur, protestando contro l'eccessiva tolleranza della polizia locale; quello d'Anversa, censurando taluni progetti di legge presentati alla Camera; quello di Gand, riprovando l'empie dottrine di qualche professore di quella università; quello di Brabante, domandando una riforma dei tribunali, tutti espressero voti di un carattere eminentemente conservatore e le arti del radicalismo furono severamente biasimate.

Secondo la *Corrispondenza generale*, la bandiera austriaca, stata lontana da molto tempo dalle acque del Levante, vi ricomparirà. Una squadra è in via di formazione per visitare tutti i porti dell'Arcipelago di Turchia e di Grecia, le coste di Siria e d'Egitto.

Le importanti operazioni del *Great Eastern* per il collocamento della corda transatlantica sono realmente interrotte. Lettere ricevute da Londra dicono che gl'ingegneri del *Great Eastern* ebbero a lottare con una burrasca. Le operazioni non potranno, a quanto dicesi, essere riprese che nell'anno venturo.

La convenzione composta dei delegati del governo federale di Washington e dei rappresentanti del Canadà per decidere la questione del rinnovamento del trattato di reciprocità per i rapporti commerciali, ha votato una risoluzione favorevole al rinnovamento del trattato. Ma vi ebbe nel corso di questa adunanza, di cui i fogli americani recano il resoconto, un incidente meritevole d'attenzione, e fu il discorso pronunziato dal sig. Potter, console degli Stati-Uniti a Monreale. Ardente annessionista, come lo è del resto la maggior parte de' suoi concittadini del Nord, il sig. Potter non si fece ritegno di manifestare in tale circostanza le proprie convinzioni con una libertà di linguaggio affatto insolita e singolare in personaggio investito di una posizione officiale. Esso manifestò l'opinione che il Canadà dovrà un giorno o l'altro appartenere all'Unione, ma soggiunse che, siccome gli ripugnava la guerra, trovava mezzo più semplice ed efficace per giungere allo scopo di non rinnovare il trattato di reciprocità. Quantunque queste parole non ottenessero resultato, esse tuttavia non vennero accolte troppo favorevolmente dai delegati dell'Inghilterra.

Ma vi ha qualche altra cosa, la quale dà forse maggior pensiero alla Granbrettagna che non i discorsi più o meno annessionisti del signor Potter. E questa è la voce ora riprodotta di una spedizione di parata che starebbe per intraprendere la flotta corazzata russa di Cronstadt e di una congiunzione momentanea che si opererebbe tra quella flotta ed una squadra americana. Non vogliono assolutamente ammettere i giornali di Londra che debba nel fatto annunciato riconoscersi una risposta indiretta alla manifestazione franco-inglese di Portsmouth e di Brest, ma non tacciono che in questo senso non mancherebbero le presunzioni. Osservano infatti essere ancor recente la memoria dell' accoglienza entusiastica che ebbe la squadra russa a Nuova-York e dell'offerta del ricambio di quella cortesia, fatta al console generale degli Stati-Uniti dal governo dello czar. Inoltre l'inalterabile persistenza dei rapporti cordiali fra Pietroburgo e Washington sembra indicare pur essa l'esistenza di un accordo di cui s'ignorano l'indole e i particolari, ma del quale è lecito sospettare l'importanza.

Le notizie dell'America non suonano ogni giorno egualmente favorevoli al governo federale. Oggi per esempio i telegrammi dei giornali inglesi continuano a menzionare il fermento che deve essere attribuito in parte alle operazioni elettorali che si succedono da un mese nelle provincie ribelli, ma contro il quale le autorità federali sono costrette a prendere misure di precauzione. Brownlow, il governatore del Tennessee, ha dovuto reclamare l'invio di nuove truppe per mantenere l'ordine durante l'apertura dello scrutinio. Il partito separatista del resto si agita molto; esso cerca di consolidarsi mediante le elezioni, il cui favorevole resultato sarebbe per esso una specie di giustificazione della guerra accanita che sostenne durante quattro anni. Queste mene non furono inutili nella Carolina del Sud e pare che i separatisti facciano grandi progressi anche nella Carolina del Nord. E a fronte di questi resultati non deplorano più i giornali americani che la questione del suffragio dei negri sia stata ritardata, poichè gli schiavisti non avrebbero certo mancato di trar profitto dalla credulità e dai momentanei patimenti dei negri, ed avrebbero forse presentemente a deplorarsi nuove ostilità.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Vienna 11. — Assicurasi che, dietro desiderio del re di Prussia, avrà luogo un abboccamento tra l' imperatore d'Austria e il re di Prussia nella prossima settimana a Salisburgo.

Vienna 11. Un telegramma della *Gazzetta austriaca* da Salisburgo dice che l' imperatore è atteso domani in questa città e recherassi domenica a Gastein. La *Nuova stampa libera* assicura che l' imperatore partirà dimani da Ischl e che nulla è deciso circa la sua gita a Gastein.

La *Corrispondenza generale* dubita dell'esattezza del telegramma del *Times* che annunzia l'Austria aver risolto di non venir a rottura colla Prussia per sostenere l'Augustemburg.

Madrid 11. — Parlasi nuovamente dell' abboccamento della regina con Napoleone.

Buckarest 10. — Le voci che siano avvenuti torbidi a Jassy e Crajova e che sia scoppiato il cholera sono senza fondamento; una tranquillità perfetta non cessò di regnare fra i rumeni.

BORSA DI PARIGI

del 11 Agosto.

3 per 100	67	85
4 ½ per 100	97	50
Consolidato inglese	89	1/2

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI
E CASE DI CONDANNA

NOTIFICAZIONE

Per la fornitura di Canne romane settantacinque panno bleù per uso del Corpo delle Guardie di accompagno.

Occorrendo per uso del Corpo delle Guardie di accompagno canne romane settantacinque panno bleù, si prevengono i Fabbricatori e Negozianti di tale articolo, che il giorno 31 del corr. Agosto alle ore dieci antimeridiane, sarà esperimentata la pubblica gara in appello contradittorio presso la Direzione Generale delle Carceri e Case di Condanna, ove in seduta stante si aggiudicherà la fornitura al migliore offerente, salvo l'approvazione Superiore. Dalle ore nove antimeridiane alle due pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi, sarà ostensibile nella Direzione suddetta il relativo campione e capitolato per norma e regola dei concorrenti medesimi.

Si avverte in fine che il deliberatario nell' atto in cui gli verrà aggiudicata la fornitura, dovrà depositare scudi dieci a garanzia del relativo contratto, che dovrà effettuarsi.

Roma li 12 Agosto 1865.

Il Ministro dell'Interno
A. PILA

MINISTERO DEL COMMERCIO E DEI LAVORI PUBBLICI

NOTIFICAZIONE DI SESTA

Devesi procedere all' esperimento della Sesta per la fornitura di una quantità di oggetti consistenti in ancore, gomene, capi, argani, remi, ec. ad uso dell'azienda di polizia marittima in vari porti dello Stato Pontificio già deliberata in grado di Vigesima a favore del sig. Giacinto Vignola al prezzo che, per ciascun articolo, resta notato sull'elenco degli oggetti stessi, il quale rimane depositato, insieme al capitolato, nell' Ufficio del sig. Andrea Cecconi Segretario e Cancelliere della R. C. A. in Roma, Piazza di Monte Citorio num. 132, nell' Ufficio della Capitania del Porto di Civitavecchia, e nella Segreteria di questo Ministero di Roma.

S' invita perciò chiunque voglia esibire il ribasso della Sesta sulli prezzi risultanti dall' elenco sudetto, a presentare la sua offerta in carta da bollo non più tardi delle ore due pomeridiane del giorno 20 Settembre prossimo nell'Ufficio del sullodato sig. Andrea Cecconi.

Le schede o offerte dovranno esser semplici, con il prezzo notato per ciascun articolo, senza condizioni, firmate dall'oblatore con la indicazione del suo domicilio; non saranno ricevute quelle per persona da nominarsi, o che non contengono la speciale obbligazione di uniformarsi intieramente al sopra espresso capitolato, e dovranno avere espresse le varie somme offerte in tutte lettere e non in cifre.

Roma dal Ministero suddetto li 10 Agosto 1865.

Il Ministro
P. D. COSTANTINI BALDINI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima diffidazione.

Nicola Biggi intestatario del libretto Numero 2934 serie settima, ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando di averlo esso smarrito· onde è che la Cassa, a forma de' suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopraindicato intestatario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 80. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol} = 757^{mm}; 27^{pol} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
11 Agosto	7 antimeridiane 2 pomeridian 9 pomerid	761, 4; 762, 6; 761, 6;	+ 21, 0; + 31, 0; + 26, 8;	67. 30 39	12 16 9, 48, 10, 60	8 Picc strati sp. 9 Bello qual. str. 3 Molti strati	+ 31, 9, C. + 25, 3, R.	+ 19, 1, C. + 15, 3, R.	N. 3; S. 9; S. 3;	Nel decorso del giorno molti strati spars , Barometro fluttuante dopo mezzodì ; sempre vento di scirocco , nella sera molti strati e lampi spessi all'orizzonte.

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometografo massimo	Termometografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
11 Agosto	Roma. Ancona. Bologna. Ferrara.	64, 2	+ 29, 9,	36,	11, 37,	3 Molti strati	+ 31, 9,	+ 19, 1.	S. S O. 5;	

ANNUNZI GIUDIZIARII

In nome ec. Nella causa in prot. n. 1936 dell'anno 1865 fra Pietro Paolo Tonetti, rapp. dal sott. Proc., e Biagio D'Annunzio domic. nell'Amatrice Regno di Napoli R.C. contumace.

Sull'ist. del 27 maggio 1865 per il pagamento di scudi 1289 60 e mezzo a saldo di obbligazione, abbuonati già scudi 710 39 e mezzo valuta doghe, rilasciandosi l' ord. esecut. reale e personale eseguibile provv. nonostante appello, colla condanna alle spese ec. Visto ec. Considerato ec. = Invocato il Nome SSmo di Dio = Il Trib. condanna anche con arresto personale Biagio d'Annunzio al pag. di sc. 1289 60 e mezzo ed alle spese: ordina l' esecuzione provvisoria nonostante appello, e delega il Giud. sig. G. Costa. Proferita nell'ud. del 31 luglio 1865, red. e tassate le spese in sc. 33 10 oltre quelle di redazione: li 5 agosto d. anno. Aless. Bruni Presid. Registrato ec Conforme ec. Si ordina ai Cursori di eseguire la presente sentenza ec. In fede ec. Roma dalla Cancell. de' Trib. Civ. li 8 agosto 1865. Luigi Porta Cancell.

Eccmo Trib. di Comm. di Roma. Ad ist. del sig. Pietro Paolo Tonetti rapp. dal sott. Proc. Si notif. la presente sentenza con specifica di spese in sc. 38 90 e mezzo per ogni effetto di legge ec. al sig. Biagio D'Annunzio domic. nell'Amatrice, Regno di Napoli per affiss. ed inserz. in gazzetta ec. = Affissa li 10 agosto 1865. Raff. Bertoni Curs. Civ. di Roma.

Per Angelo Luchini Proc. di Coll.
Domenico De Petris

Governo di Genzano
Oggi 16 gennaro 1865.

È comparso in Cancelleria il sig. Gaetano Santucci specialmente deputato da S. E. il sig. Duca Sforza Cesarini come da procura ec. il quale ha dichiarato che con istromento del 16 maggio 1827 Domenico Filosofi riconobbe in padrone la lodata Ecc. Sua di un terreno vignato nel territorio di Civita Lavinia voc. Monte Gi ve o Croc-t ta confin. con Andrea Falcia gelli e Franc. D'Al ssio della quantità di scorzi 4 e quartucci 3, e di annuo canone di sc di 2 62 e mezzo, qual canone però non essendo stato pagato per il lasso di oltre un triennio, il ridetto Proc. dichiara di accettare come accetta la devoluzione dell'indicato terreno ec. per quindi proc der. contro Mariano Filosofi figlio ed erede del fu Domenico o chiunque altro ec. per l'espulsione dal detto terreno ec.

Gaetano Santucci proc.

Illmo sig. Governatore di Genzano
Ad ist. di S. E. il sig. Duca D. Lorenzo Sforza Cesarini domic. a Roma nel suo palazzo rapp. dal Proc. sig. Gaetano Santucci.

Si notifichi la presente dichiarazione agl'infrascritti e si citi il sig. Mariano Filosofi figlio ed erede del fu Domenico per affiss. ed inserz. in gazzetta, stante l'incog. domic., a comparire dopo il terzo giorno per sentir dichiarare essersi consolidato l'utile col diretto dominio della vigna sud., ordinarsi l'espulsione del citato, e l'immissione dell' istante al possesso, ed emanarsi analoga sentenza munita dell' ordine esecutorio di espulsione e d immissione colla condanna del citato alle spese anche stragiudiziali ec.

Genzano 5 agosto 1865. Affissa ec.
Tranquilli cursore

Ad istanza del sott. Proc. Rotale specialmente deputato di officio da S. E. Rma Monsig. Presid. del Trib. Civ. di Roma ed in evasione alla rogatoria del Giudice di prima istanza del Distretto Centrale di Madrid trasmessa al sullod. Monsig. Presid. con Dispaccio di S. E. Rma Monsig. Ministro dell'Interno n 13397 del 5 luglio p p.

S.a reso a notizia per affiss. ed inserz. in gazzetta agli infri d' incog. domic. o ai loro eredi e successori nel caso di morte dei med. qualmente il gno di lunedì due futuro ottobre anno corr. 1865 nella Città di Madrid capitale del Regno Spagnuolo, innanzi l'Illmo sig. D. Francesco Soler y Perez giudice di prima istanza del Distretto Centrale di quella Città nella Camera di Consiglio alle ore 12 in punto della mattina si terrà adunanza generale di concorso di tutti i creditori della cessata Ditta sociale Giuseppe Rossi e Compagni, perciò se gl'intimati o i loro eredi o chiunque altro vogli no intervenire e credano avere qualsiasi interesse dovranno presentare tutti i documenti necessarj in appoggio de' loro diritti alla detta epoca innanzi il menzionato giudice per prendere parte nelle risoluzioni, che verranno stabilite dietro la memoria, che sarà presentata dal Sindaco del concorso stesso. Con protesta che tutto quello che si tratterà nella d. riunione resterà valido, qualunque sia il numero di quelli che concorreranno e che non saranno ascoltati ulteriori reclami, intendendo che il presente intimo valga qual formale citazione, non conoscendosi nè la esistenza nè il domicilio degli infr. e loro eredi.

Al sig. Girolamo Belloni Acquaroni.
Al sig. Gio Batt. Lama.
Al sig. Niccola Dennudez.
Al sigg. Filippo e Ferdinando Martinez.

Oggi 11 agosto 1865.

Io sott. Cursore ho affisso copia del presente atto alla porta di quest' Eccmo Trib. a forma di legge.

Agatone Apollonj Cursore
Tito Mancinelli proc Rot. specialmente deputato d'Officio.

Eccmo Tribunale Civ. di Roma
Pmo Turno, in appello
Ad ist. di Antonio Follini, misuratore di grano, domic. via Alessandrina n. 33 rapp. dal sott. Proc. il gno 7 corr. fù interposto appello dalla Sentenza del Trib. di Comm. in Roma, ottenuta da Giuseppe Paternostro il dì 4 mag. corr. anno per sc. 20 e bai. 40 e spese a carico del Follini istante sud., e di Domenico Follini, che per incog. domic. ed ignota dimora, con atto del Curs. Severino Cortese fù citato per affiss. a com. nel termine di giorni 8 per la revoca di detta Sentenza. si deduce a notizia per ogni effetto di legge ec.

Carlo Bianchi proc.

Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. di Antonia Romagnoli ved. Manfredi rapp. dal Proc. Saverio Secreti.

S'intima al signor Alessandro Manfredi per affiss. ed inserz. in gazzetta stante l' incognito domic. e dimora qualmente venne interposto appello dalla Sent. dell'Ass. Lauri del giorno 2 giugno p. p.to e

Si cita a comparire avanti il lod. Trib. dopo 8 giorni per sentirsi revocare l'appellata Sentenza con la condanna nelle spese.

Affissa copia oggi 11 agosto 1865.

Pietro Fiocchi cursore
Saverio Secreti Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 11 AGOSTO 1865.

	Lettera	Denaro
Napoli	19 70	19 65
Livorno	19 70	19 65
Firenze	19 68	19 63
Venezia metal. nuov. val.	— —	— —
Milano	19 68	19 63
Genova	19 69	19 64
Parigi	19 58	19 52
Marsiglia	19 60	19 54
Lione	19 58	19 52
Augusta G. M.	— —	41 35
Vienna nuova valuta	— —	— —
Trieste nuova valuta	— —	— —
Londra	495 50	494 50
Ancona	— —	— —
Bologna	— —	— —

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Sem. 1865. Sc.	70 25
Certificati di sc. 100 al 5 per cento rimborsabili per estrazioni semestrali godim. 3.° trimestre 1865. »	85 75
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 2.° Semestre 1865. »	97 75
Regia Pontif. de'Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 2.° Semestre, e dividendo 1865 azioni di sc. 200 »	194 75
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1865 Azioni di sc. 200. »	256 50
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° maggio 1865, e dividendo dell' anno XIX. Az. di sc 100 »	44 —
Società Anglo Romana per l' illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 2.° semestre 1865. »	61 75
Strade ferrate romane. Azioni liberate per fran. 500, interessi dal 1.° aprile 1865 a fr. 25 all' anno »	45 —
Obbligazioni delle medesime rimborsabili per fr. 500, interessi dal 1. luglio 1865 a fr. 15 all' anno liberate per fr. 252 50 »	40 —
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia, azioni di scudi 80 godimento e interessi del 2.° semestre e dividendo 1865. »	45 25

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La scorsa Settimana

Buoi e Vacche N.	342
Vitelle »	206
Bufale »	6
Vitelle Bufaline »	—
Castrati »	—
Agnelli »	—
Majali »	—

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO.

La scorsa Settimana

Buoi e Vacche »		366
Da erba »	112	
Da strame »	254	
Vitelle »		71
Castrati »		—
Bufale »		6
Vitelle Bufaline »		1
Agnelli »		—
Majali »		—

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI
DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO
LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME	Da erba		Da strame	
Buoi . . . ₰ sc.	» 80	la X.	₰ 81	la X
Detti a peso . .	» 76	»	» 82	»
Vacche	» 75	»	» 77	»
Vitelle	» 85	»	» —	»
Castrati	» —	»	» —	»
Agnelli	» —	»	» —	»
Majali	» —	»	» —	»

Dal Campo Boario il 11 Agosto 1865.

Num. 184 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Lunedì 14 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.°11A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 14 Agosto

La Santita' di Nostro Signore, continuando a godere ottima salute e trovando giovamento nell'aria della Residenza di Castel Gandolfo, non tralascia di tenere giornalmente le Sue udienze sia per trattare gli affari della Chiesa e dello Stato, sia per accontentare numerosi devoti forestieri che ambiscono tale onore.

La mattina dello scorso sabato, 12 corr., il Santo Padre, interotte per quella giornata le consuete udienze, degnò recarsi a consolare di Sua presenza la popolazione di Monte Compatri che di tanta grazia avevalo già calorosamente supplicato.

Partita la Santita' Sua da Castel Gandolfo, unitamente alla Sua Corte, sulle ore otto antimeridiane, attraversò le città di Marino e di Frascati fra il più manifesto entusiasmo e giubilo di quelle popolazioni. Nel punto in che la strada si biparte a formare le due vie per Monte Compatri e per Monte Porzio, eravi convenuta tutta quasi la popolazione di quest' ultima Comunità, la quale volle far palese al Santo Padre il suo affetto e devozione con addobbi e con vivissimi applausi. Bello fu poi il vedere, presso quella località e sopra un poggetto a fianco della strada, la riunione delle Scuole aperte a Monte Porzio dall' Eccellentissima Casa Borghese, e commovente scena offeriva allo sguardo quell' accolta di giovinetti che, tenendo in mano banderuole biancogialle, *divotamente inginocchiati*, *chiedevano* l' Apostolica Benedizione.

Alle ore 9 e tre quarti antim., la Santita' Sua giungeva in Monte Compatri. Il paese era tutto messo a festa, e adorno di apparati, ghirlande di verdura, bandiere, tappeti o arazzi alle finestre, iscrizioni o epigrafi nei diversi più segnalati punti delle strade, le quali erano state accomodate, a renderne più agevole la salita; ed esse, come pure le case adiacenti, eransi anche abbellite il meglio che fosse dato di fare.

Presso alla Chiesa, il Santo Padre venne ricevuto dagli Emi e Rmi signori Cordinali Cagiano de Azevedo Vescovo Diocesano, e Pentini, dal Clero e dalla Magistratura, e quindi, entrato in essa, ascoltò la S. Messa celebrata da uno de' Suoi Cappellani. Vedendo poi nella Chiesa accolte le ragazze frequentanti le Scuole del Paese chiamò a Sè le Maestre Pie che le istruiscono, e consegnò loro oggetti diversi perchè li distribuissero in dono alle giovinette più assidue alla scuola, più savie nella condotta, più diligenti allo studio. Così il Santo Padre si piacque ripetere a Monte Compatri quanto, pochi giorni prima, aveva praticato nella Scuola pure diretta dalle Maestre Pie in Castel Gandolfo, ove, ad eccitare maggiormente la devozione delle ragazze, volle decorarne il locale con una bellissima *Via Crucis*

Uscito di Chiesa, il Santo Padre si recò al Palazzo Comunale e dal Balcone di esso impartì la Benedizione alla sottoposta popolazione accalcata, la quale salutò con immenso applauso l'amato Padre e Sovrano così al primo Suo mostrarsi, come al dipartirsi.

Nella sala dello stesso Palazzo Sua Santita' degnossi ammettere al bacio del Piede il Clero e la Magistratura, le LL.EE. il Principe e la Principessa Borghese principali Signori e molte altre persone notabili del luogo. Una bambina del paese ebbe l'onorevole incarico di presentare una straordinaria offerta per *l'Obolo di s. Pietro*, e lo fece recitando con molta grazia e brio alcuni versi appropriati alla circostanza. Era questa offerta un omaggio della popolazione che per tal modo voleva comprovare maggiormente la sua fedeltà, la sua gratitudine all'amato Sovrano che onoravala di Sua augusta presenza.

Terminato il bacio del piede, Sua Santita', seguita da quanti avevano avuto l'onore di avvicinarla, volle scendere a piedi la lunga scoscesa via, la quale era tanto ingombra da tutta la popolazione accorsavi che la folla, per buon tratto di tempo, rese impossibile alle carrozze di avvicinarsi. Il Santo Padre colse questa occasione per chiamare a Sè alcuni giovanetti scolari che tra gli altri si distinguevano per un nastro bianco-giallo appeso alla spalla e per la banderuola agli stessi colori che portavano. Li interrogò sulla Dottrina Cristiana cui seppero bene rispondere, sicchè la Santita' Sua degnossi premiarli di una piccola medaglia data a ciascuno.

Giunte le carrozze, il Santo Padre, licenziatosi dagli Emi Signori Cardinali, salì in esse per recarsi al Santuario di San Silvestro abitato ed uffiziato dai Padri Carmelitani Scalzi. Quivi ricevuto dai superiori dell'Ordine e da quella religiosa famiglia, e trattenutosi per alcun tempo, prima nella Chiesa ad orare poscia a benigno colloquio coi Padri nel Convento, dipartivasene al mezzodì per ritornare alla sua Residenza di Castello, ove arrivò circa le ore due pomeridiane in ottimo stato di salute, essendosi ripetute, anche lungo tutto questo stradale del ritorno, le dimostrazioni di entusiasmo generale che eransi verificate all'andata.

Sua Santita', come ha sempre praticato nei luoghi visitati, lasciò per i poveri di Monte Compatri una generosa elemosina. E qui non è a tacere come il Santo Padre non pure ai sudetti ma anche ad altri luoghi delle Diocesi di Albano e di Frascati volle estese le sue larghezze. E anzi ne piace notare un delicato moto dell'animo dell'amoroso Padre e Sovrano, il quale, negli scorsi giorni, non appena ebbe ricevuto in dono a Castel Gandolfo una cassa di paste fine da minestra, dispose che queste paste, perchè leggere e gustose, servissero agli ammalati dei due ospedali di Albano e di Frascati, cui le fece ripartitamente distribuire.

NOTIZIE DIVERSE

Come in altre parti d'Italia, così anche nel napoletano la ripartizione della nuova tassa sulla ricchezza mobile ha suscitato grave malcontento nelle popolazioni, ed ha fornito occasione a tumultuarie dimostrazioni. I giornali di Napoli del 12 ragguagliano che a Cassino il giorno 7 una folla di persone di ogni ceto clamorosamente chiedeva un giusto riparto di quella tassa prorompendo in grida sediziose. Intervenne la forza, che a baionetta calata intendeva disperdere i tumultuanti; ma un delegato di pubblica sicurezza con buone maniere sconsigliò le misure estreme e persuase il popolo a ritirarsi. Dopo questo fatto, i militi della nazionale si sono rifiutati al servizio notturno.

Lo stato sanitario delle Due Sicilie si dice abbastanza soddisfacente, poichè anche a s. Severo e s. Nicandro il morbo asiatico si è manifestato piuttosto mite, e già tende alla decrescenza. I giornali però hanno parole di biasimo per il vice-prefetto di s. Severo, il quale, comechè chiamato per telegrafo reiterate volte, essendo assente dalla sua residenza, non vi si era alle ultime date per anco condotto.

Novelli torbidi sono segnalati dalla Sicilia, ed a Messina specialmente. La stampa accenna ad una dimostrazione tumultuosa che ebbe luogo a Messina il 10, e ad altra che preparavasi pel dì appresso. Il prefetto di quella città, a tranquillare gli esacerbati animi, aveva pubblicato un manifesto eccitando ad avere fiducia nei provvedimenti ordinati ed a non prestar fede ai propagatori di disordini. Il giornalismo poi attribuisce al timore di più gravi turbolenze la determinazione presa ed annunziata anche dal telegrafo di porre tutta la Sicilia in istato di isolamento, stabilendo sette giorni di contumacia per ogni provenienza da qualunque punto.

Si scrive da Bruxelles in data del 6 agosto:

Lo stato di salute del re Leopoldo va sempre migliorando. La partenza di Sua Maestà per Ostenda è fissata per l'11 agosto.

La regina d' Inghilterra, la quale sbarcherà il giorno 9 ad Anversa sotto l' incognito di duchessa di Lancastre, si porterà direttamente a Cobourg, e solo al suo ritorno dalla Germania verrà a passare qualche giorno a Lacken.

Il conte di Fiandra viaggia nella Svizzera; la famiglia del duca di Brabante é a Ostenda, dove attualmente si trovano il re e la regina di Wurtenberg.

Anche il Consiglio dei ministri sta per prendere vacanza. Il signor Chazal è a Pau; il signor Frére Orban, che ebbe una lunga conferenza col re, parte per la Germania, dove resterà per sei settimane.

Non si parla più di convocare il Senato per la sessione attuale, che verrà chiusa quanto prima con decreto reale inserito nel *Moniteur*.

Corrono voci, che non vi saprei dire quanto sian vere, di segreti arruolamenti per conto dell'impero del Messico; ad ogni modo egli è certo che essi incontrerebbero poco favore presso il governo e meno nel popolo.

La squadra inglese, che si attende a Cherbourg, non comprenderà che cinque legni corazzati: ed è per ciò che la squadra francese, sotto l' ammiraglio Bouet, partito da Tolone per recarsi a Brest, ha lasciata all' ancora la *Provence*, e non avrà per ora che cinque legni corazzati. Dicesi che i discorsi che si pronuncieranno a Cherbourg saranno molto riservati.

La squadra di evoluzione, prima di lasciare la rada, ha voluto partecipare co' suoi cannotti a vapore alle regate che v'ebbero luogo ieri. L' imperatore ha già mostrato, in passato, tutta la soddisfazione a proposito di questi navigli, benissimo appropriati allo sbarco di truppe leggiere. Il principale loro vantaggio é quello d'essere rapidi come le freccie.

L'assassino del sig. Balsch, applicato dell'ambasciata russa, sarà giudicato nella seconda quindicina d'agosto dalla Corte delle Assisie della Senna.

—Il *Moniteur* pubblica la relazione del signor Mathieu deputato al corpo legislativo stato incaricato di esaminare, sotto la presidenza di S. M. l'imperatrice, il sistema penitenziario dei giovani detenuti della Senna.

— Il giorno 7 ebbe luogo alla Sorbona la distribuzione dei premi del concorso generale dei licei e collegi di Parigi e di Versailles. Vi assistevano il signor ministro di pubblica istruzione, Monsignor Arcivescovo di Parigi, il maresciallo Canrobert comandante la prima divisione militare, il barone Hausmann prefetto della Senna.

Vi intervenne pure l'Emir Abd-el-Kader col suo seguito. Abd-el-Kader venne accolto con fragorosi applausi.

Il signor Duruy ministro della Pubblica Istruzione, pronunziò fra gli applausi dell'uditorio, un eloquente discorso.

—La lettera scritta dalla Regina del Madagascar all'Imperatore dei Francesi è giunta a Parigi.

Assicurasi che essa non contenga un impegno positivo a proposito dell'indennità che la Francia reclama a sì giusto titolo per la violazione del trattato intervenuto tra il re Radama ed il governo francese.

— Da una corrispondenza della *Perseveranza* da Parigi, 7 agosto.

Ricorderete, senza dubbio, la visita fatta dall'imperatrice alle prigioni della Roquette, e la conseguente nomina di una Commissione per l'esame del sistema cellulare applicato ai giovani detenuti. Oggidì abbiamo sott'occhi il rapporto di codesta Commissione, fatto dal sig. Mathieu, deputato al Corpo legislativo. Questo rapporto, molto interessante, riassume la storia della quistione, sì a lungo dibattuta, circa il sistema cellulare, e conchiude con ragione contro il sistema. Del resto, come fa notare il sig. Mathieu, in questo caso era assai meno d'occuparsi della penalità, che del miglioramento morale del giovane delinquente. Perchè mai questo principio di miglioramento morale non domina, come dovrebbe, ogni sorta di codice penale? Il sig. Mathieu cita come esempio, in appoggio della sua tesi, la colonna agricola dei giovani prevenuti di Mettray, che diede sì felici risultati, e si dichiara per l'applicazione generale della colonia agricola per tutti i giovani carcerati.

Oggi ebbe luogo la distribuzione dei premi del grande concorso, ed abbiamo sotto gli occhi il discorso del ministro Duruy, atteso con tanta impazienza. Vi è noto che si palesavano alcuni timori nelle sfere governative a proposito di codesto discorso, essendo il sig. Duruy ben noto per la sua intemperanza di linguaggio, cui difficilmente può frenare. Si diceva anzi che, per questo motivo, il suo discorso dovess'essere sottoposto al Consiglio dei ministri. Io non so se veramente abbia dovuto subire tale revisione suprema, che mi parrebbe piuttosto inverosimile. Ad ogni modo, il ministro è ritornato, cominciando il suo discorso, sulla prediletta sua idea della istruzione gratuita ed obbligatoria, che ha dovuto cedere dinanzi alle sfavorevoli disposizioni di chi circonda l'imperatore.

Il ministro annunciò poi ai futuri laureati del concorso 1867, che i loro lavori sarebbero spediti al Comitato dell'Esposizione universale; e fece un appello alla Germania, all'Inghilterra, all'Italia ed alle altre potenze per codesta esposizione delle opere del pensiero. L'idea è certo originale, ma non so poi quanto pratica.

Il principe di Metternich non parte ancora, come un giornale della sera vorrebbe far credere; pare omai certo ch'egli attenderà qui il 15 agosto, giorno solenne, in cui l'Imperatore dovrebbe ritornare per pronunciare un discorso nel ricevimento del Corpo diplomatico.

L'ammiraglio La Ronciere, che va ad assumere il comando della divisione corazzata dell'Oceano, è stato ieri chiamato a Fontainebleau, ed ebbe l'onore di pranzare coll'Imperatrice. L'ammiraglio partirà lunedì per ritornare a Cherbourg.

Parlasi di parecchi casi di cholera che sarebbero scoppiati nella città di Marsiglia. I parigini cominciano seriamente a temere di veder giungere anche tra loro il terribile flagello.

I giornali francesi portano un dispaccio dell'*Agenzia Havas*, in data del 6 da Berlino, che dà un sunto un po' più esteso di quello trasmesso dall'*Agenzia Stefani* sul consulto dei sindaci della Corona di Prussia relativamente alla questione dei Ducati.

Eccolo:

1. La casa di Augustemburgo non ha diritto alcuno alla successione totale o parziale dei Ducati, tanto perchè il padre del duca Federico ha rinunziato a' suoi diritti e riconosciuto già prima i provvedimenti da determinarsi relativamente alla successione al trono, quanto perchè è impossibile di provare la successione per primogenitura nella casa principesca di Augustemburgo.

2. Il granduca d'Oldemburgo non ha diritti eventuali all'eredità della casa Gottorp.

3. In virtù della legge di successione del 31 luglio 1853; stata pubblicata e messa in vigore nei Ducati, non vi sono altri diritti legittimamente valevoli fuori di quelli che pel trattato di Vienna furono ceduti alla Prussia ed all'Austria.

Parlando di tale consulto il *Constitutionnel* dice:

« Questo rapporto essendo stato fatto nell'interesse della Prussia, non potrà naturalmente esercitare alcuna influenza sulle determinazioni dell'Austria, e degli altri Stati tedeschi.

— Il *Pays*, riassumendo gli ultimi fatti relativi alla questione dei Ducati, e accennando alle difficoltà della loro soluzione, dice:

Se noi prestiamo fede alle nostre particolari corrispondenze, l'Austria è arrivata al massimo delle concessioni che crede di poter fare e la Prussia è discesa al minimo delle dimande che ritiene dover formulare.

Se l'accordo fra le due potenze tedesche non si stabilisce su questo terreno, cosa ne risulterà?

Nulla, assolutamente nulla.

Il gabinetto di Vienna non farà mai la guerra per arrestare il gabinetto di Berlino sul pendio delle invasioni successive che costituiscono il fondo della politica prussiana nella questione dei Ducati dell'Elba; ed il gabinetto di Berlino non oserà a sua volta agire apertamente colla forza per tagliare il nodo gordiano di questa questione senza fine che la Dieta tedesca è impotente a risolvere.

Non vi era che una sola soluzione possibile, ed era quella di consultare direttamente col suffragio universale il voto delle popolazioni, e conformarsi a questo.

Le parti interessate saranno sforzate presto o tardi di addivenire a questo mezzo pratico.

Speriamo che la Prussia e l'Austria finiranno per comprenderlo, e che capiranno alfine che dal momento che nissuno ha il diritto, il potere, i mezzi e la volontà di prendersi i Ducati dell'Elba, gli è più semplice il lasciare che si dieno a chi loro sembrerà più in istato di assicurare la loro stabilità e sviluppare la loro prosperità.

L'*Invalido russo* riferisce che la città di Tiflis fu il teatro d'una grave sommossa, che durò due giorni, il 9 e il 10 luglio, per aumento di tasse sulle bevande, per introduzione di nuove imposte sui cavalli da tiro e da corsa, sui materiali da costruzione, che ingombrano le vie e le pubbliche piazze, e sulla calce e l'argilla che estraggono da terreni municipali. La moltitudine accerchiò le case dell'esattore e del sindaco. Questi riuscì a fuggire, ma il primo cadde vittima del furore popolare. Le due case furono interamente saccheggiate.

La sommossa, repressa dalla forza armata verso sera, scoppiò di nuovo il domani. Al dire dell'*Invalido*, v'ebbero 4 uomini uccisi e 9 feriti.

Un dispaccio del 26 luglio afferma che la calma è ristabilita.

Dai documenti officiali pubblicati agli Stati-Uniti dal dipartimento della guerra, risulta che dal 30 maggio, epoca alla quale cominciò il congedo delle truppe, fino al 17 luglio inclusivo, vennero rimandati 208,650 uomini delle armate di Grant e di Sherman.

Tra non molto l'effettivo dell'armata dev'esser ridotto a 50,000 uomini.

— Un dispaccio di New York al *Times* annunziò che ebbe luogo una rissa violente fra alcuni federali e dei confederati stati messi in libertà a Rock-Springs nel Tennessee.

Rimasero morti tre uomini, e sette gravemente feriti.

— L'*Herald*, giornale americano, dice che la salute di Jefferson Davis in questi ultimi giorni va rapidamente declinando ad onta che la sua stanza sia molto ventilata, buono il cibo, e che egli possa muoversi per quanto il permettano le ristrettezze di una casamatta del forte di Monroe.

Si dice che abbia perduto un occhio, e che sia minacciato di perdere anche l'altro.

— Si scrive da Buenos Ayres in data del 26 giugno:

Il presidente generale Mitre è partito il giorno 17 per assumere il comando dell'armata alleata, la quale si concentra a Concordia nella provincia d'Entre Rio.

Il brillante fatto d'armi del generale Paiero, e la splendida vittoria navale riportata nelle acque del Parana dai Brasiliani, i quali distrussero la flotta del Paraguay, non lasciano più dubitare che l'armata coalizzata non abbia a riportare delle nuove vittorie che menino ad un risultato definitivo.

Questo risultato sarà tanto più importante in quanto che sottrarrà la repubblica del Paraguay a quella politica che da tanti anni la governa, e la porrà in relazione e contatto col progresso europeo procurandole i mezzi di ottenere dal suo suolo e dalla sua industria tutti quei vantaggi che essi racchiudono.

Il generale Mitre potrà concentrare i suoi sforzi ed applicare la sua energica volontà al manifestamento di quella politica moderata all'interno ed espansiva all'estero, la quale produsse tanto bene in sì pochi anni.

— Si scrive da Rio Janeiro in data 8 luglio:

« Le ultime notizie della Plata hanno suscitato a Rio Janeiro il più grande entusiasmo; e ciò che più accarezzò l'amor proprio nazionale, furono appunto gli elogi tributati dalla stampa della Plata alla squadra brasiliana, alla quale si attribuisce tutto il merito della vittoria.

« Il combattimento di Riachuelo fa onore ad ambedue le marine che vi presero parte; gli ufficiali brasiliani hanno mostrato molto sangue freddo, ma i paraguayani hanno dato prova di un ardire e di una devozione quale non si avrebbe creduto; essi si mostrarono degni delle lodi loro tributate dal generale Brown, che li aveva per i migliori soldati dell'America meridionale.

« Questo combattimento anzichè essere il fine della guerra non ne è che il preludio.

« Lo stesso giorno nel quale il generale Lopez faceva attaccare la flotta nemica, egli invadeva la provincia imperiale del Rio Grande, e dopo 5 giorni di combattimento prendeva San Francesco de Borgia difesa da 800 soldati.

« Dietro un tale fatto l'imperatore conformemente al suo titolo di *Difensore perpetuo del Brasile* si è risoluto a partire pel campo. Si allestiscono gli steamers, *Santa Maria* ed *Oyapok*, destinati a trasportare S. M.

« L'imperatore non si mette alla testa delle sue truppe: per farlo avrebbe *bisogno dell'autorizzazione* delle Camere, e non vi è quistione di dimandarla per ora; ma la sua partenza sul teatro della guerra non può avere che un fortunato risultato sia che le ostilità continuino, sia che si sospendano per trattare di pace.

« Il signor di Saraiva, stato recentemente confermato nel posto di ministro degli affari esteri, rimane alla capitale.

« La ripresa delle relazioni diplomatiche coll'Inghilterra, dovuta alla savia mediazione del Portogallo, venne accolta con sommo favore.

— Si scrive da Rio-Janeiro in data dell'8 luglio:

I bei sogni sono svaniti; Lopez sa finalmente qual conto abbia a fare del coraggio dei brasiliani da lui cotanto disprezzati.

Un combattimento navale ebbe luogo sotto Corrientes all'altezza del piccolo fiume di Riachuelo. Il Paraguay vide la sua flotta quasi distrutta; 1300 uomini caddero morti o feriti; la batteria di terra ne perdette altri 500; un materiale di guerra imponente venne in potere dei vincitori.

Lopez all'annunzio di quella sconfitta si accontentò di dire: « che importa al Paraguay l'aver perduti 3000 uomini e quattro vapori? »

L'imperatore Don Pedro s'imbarcò per il Rio Grande do Sol accompagnato dal duca di Sassonia e dal maresciallo marchese di Caxias bravo generale molto popolare, nel quale l'armata ha una confidenza illimitata.

Il presidente della provincia di Rio Grande do Sol venne destituito.

La notizia della partenza dell'imperatore ha prodotto una viva emozione. Pare che questa determinazione del sovrano sia stata accolta, sulle prime, con qualche esitanza dal governo.

In quest'occasione raccontasi che l'imperatore abbia detto: « Se non posso andare come imperatore vi andrò come semplice soldato ». Checchè ne sia le Camere, senza discussione, hanno votato all'unanimità un indirizzo di congratulazione all'imperatore.

Il 7 giugno, sotto la presidenza del console della

Danimarca, ebbe luogo una riunione di tutti i consoli delle nazioni rappresentate a Rio.

I consoli presenti erano ventisei; essi votarono un indirizzo a S. M. l'imperatore per congratularsi della presa risoluzione di andare a mettersi alla testa della sua armata, e per dare alla nazione brasiliana un pubblico attestato della loro simpatia per la causa che esso difende al Paraguay, che è la causa della civiltà e della libertà.

Il Parlamento è aggiornato al 4 marzo 1866.

(Havas)

— Notizie del Messico del 10 giunte al *Moniteur* con dispacci spediti al maresciallo ministro della guerra, recano che il colonnello Clinchaut, il quale s' era diretto sopra Uruapan dopo aver saputo che quella piazza era stata presa dai dissidenti, vi arrivò il 23 giugno. Il capo di bande Pueblita v'entrava egli pure, credendo raggiungervi Arteaga, che era stato messo in fuga dall' oppressarsi delle truppe francesi. Alla vista della colonna francese, Pueblita volle sottrarsi; ma raggiunto dalla cavalleria fu ucciso con una parte dei suoi. Il dì dopo, 24 giugno, il colonnello Clinchaut e il colonnello Belga Vandasmissen inseguivano i dissidenti fino nelle Terre calde, e occupando Ario e Tecambuco, toglievano loro i mezzi di uscirne. Arteaga perdette molta gente nella fuga, per diserzione e per malattia; i suoi cavalli feriti ingombravano la strada; egli fu ridotto a rimontare la sua cavalleria coi muli tolti alle aziende. Ora i dissidenti del Michoacan sono completamente ricacciati al Sud, e talmente diminuiti e affranti da non essere più in istato di riprendere la campagna per lungo tempo.

Hassan-Ali-Khan, che fu rappresentante dello Shah di Persia alla Corte delle Tuileries rimise al suo sovrano un lavoro completo sulle riforme da introdursi nei diversi rami dell'amministrazione.

Nasser-el-Din si mostrò talmente soddisfatto dell'opera del suo ministro che ordinò la venisse posta in vigore in tutto il regno.

Si assicura che Hassan-Ali-Khan sarà nuovamente mandato come ministro plenipotenziario della Persia a Parigi.

—Il *Moniteur* contiene la seguente nota sulle condizioni della Cocincina francese:

I rapporti diretti al ministro della marina dal contrammiraglio governatore *pro interim* della Cocincina, constatano che la nostra influenza morale s'allarga e s'afferma sempre più, dacchè il carattere definitivo del nostro stabilimento s'è chiaramente manifestato agli occhi delle popolazioni indigene. Nella provincia di Mytho, in una sola settimana, si ricevette la sottomissione di trentadue capi ribelli, stanchi alla fine d' una esistenza vagabonda e precaria. Vennero a chiedere alla nostra protezione i mezzi di vivere onestamente. Inoltre, sugli altri confini del nostro territorio, si veggono gli Annamiti delle nostre provincie chiamare a se i loro vicini, e rassicurarli, facendo ad essi conoscere la giustizia e l'umanità delle autorità francesi.

Penetrato dell' importanza dell'agricoltura, e volendo favorirne lo sviluppo, il governatore formò a Saigon un Comitato agricolo ed industriale; il quale avrà per oggetto d'organizzare nella colonia esposizioni periodiche, che possano preparare i miglioramenti da introdurre. Saranno accordati premi a tutti gli abitanti, europei od annamiti, che più si saranno distinti nel migliorare razze o nel perfezionare metodi di coltivazione. La prima di tali distribuzioni di premi è fissata pel 25 novembre prossimo.

Si spera di veder funzionare verso la fine di quest'anno, negli *arrogos* interni, le prime chiatte a vapore costruite in Francia. Se questo modo di trasporto e di rimorchio si propaga, gran parte dei battellieri, ora impiegati nella navigazione fluviale, saranno restituiti all'agricoltura.

Grandi lavori di costruzione si proseguono nella città chinese di Cialò. I nuovi canali che vi furono aperti permettono alle giunche di venir a prendere o deporre i loro carichi alle porte delle case, lungo le rive. È una vera trasformazione, la quale dimostra che gli abitanti non indietreggiano in faccia a nessun sagrificio per migliorare od abbellire la loro città.

NOTIZIE COMPENDIATE

L' annuncio dato dai giornali di Torino che il commendatore Rattazzi abbia avuto ultimamente una conferenza col re a Valdieri sembra ai fogli medesimi accreditare la voce che l'avvenuta dimissione del ministro Vacca non sia che il preludio di più importanti mutamenti e forse di una completa modificazione ministeriale. Ma poichè questa dovrebbe avverarsi soltanto dopo un pieno consiglio di gabinetto da tenersi fra qualche giorno a Firenze, quindi è che i fogli si restringono per ora ad indicare siffatta eventualità, attribuendo ai resultati di quell' atteso consiglia la cura di determinare quale sarà il colore politico della nuova amministrazione. E frattanto va dalla stampa indagandosi quali motivi speciali possano avere fin d' ora determinato il ritiro del suddetto ministro di grazia e giustizia, ed è degno di nota che nel discorrere intorno a ciò i fogli ligi agli interessi ministeriali esprimono opinioni e fanno commenti discordi affatto da quelli dei giornali indipendenti. I primi infatti sembrano congratularsi dell'avvenuta dimissione come di una circostanza che potra forse contribuire a scemare le interne dissidenze del gabinetto e solo pare ad essi assai strano che abbia il Vacca aspettato fino ad ora a dimettersi mentre innumerevoli occasioni gli si erano offerte dacchè siede al ministero per giustificare una tale deliberazione. I giornali non officiosi poi, nel tempo stesso che costatano essere questa crisi parziale la prova più certa delle intestine discordie del ministero, l' uscita del Vacca spiegano in modo che torna a disdoro del restante del gabinetto.

La conferma della notizia che un abboccamento tra l' imperatore d'Austria ed il re di Prussia debba aver luogo tra breve, toglie ogni importanza alle informazioni che son recate dai fogli intorno agli attuali negoziati di Gastein ed ai presagi che dai diversi organi della stampa tedesca son fatti circa gli eventuali resultati dei medesimi. E per verità si scorge, anche in mezzo alle più arrischiate supposizioni di qualche giornale, che l'impressione prodotta a Vienna ed a Berlino dall' annuncio dell' assoluto divieto opposto dall' Austria alle pretese prussiane e della ferma volontà nella Prussia di mantenere le primitive sue condizioni, non fu che passeggera, tenendosi dovunque per certo che ambedue le grandi potenze tedesche null'altro abbiano tanto a cuore quanto di evitare un conflitto e di non spingere le cose all'estremo. Perciò anche i fogli prussiani esprimono il convincimento che il signor di Bismark sarebbe stato costretto, contro la sua volontà forse, ma per obbedire alla corrente della pubblica opinione, di prestare ascolto alle nuove proposte dell'Austria e di acconsentire ad una modificazione del suo programma definitivo. Del resto, anche le recenti comunicazioni fatte a Gastein dal signor Bloome erano di tal natura da indurre certamente la Prussia a serie riflessioni. Imperocchè l'Austria avrebbe fatto dichiarare che, non recedendo la Prussia dalle sue esagerate esigenze, essa avrebbe sottratto le truppe austriache accantonate nei ducati al comando superiore prussiano e che ne avrebbe rinforzato l' effettivo affin di opporsi ad ogni ulteriore atto della Prussia. Dopo ciò il gabinetto di Vienna avrebbe trasferito i suoi diritti di compossesso alla Confederazione germanica, nel qual caso la nota proposta della Baviera, della Sassonia e dell'Assia Darmstadt sarebbe indubbiamente accettata dalla Dieta federale. Così stando le cose, sembra abbastanza spiegato ai giornali tedeschi perchè il re di Prussia abbia desiderato e proposto un abboccamento coll' imperatore Francesco Giuseppe, e perchè debba lo stesso signor di Bismark aver rinunciato ad una politica di avventure, il cui unico effetto sarebbe stato di raccogliere attorno all'Austria la maggioranza enorme dell'Alemagna e l' adesione di quasi tutta l'Europa. Per conseguenza conchiudono i giornali tedeschi che le due maggiori potenze non commetteranno certamente l'errore di gettare l'Alemagna, per una questione tanto secondaria quanto è quella dei ducati, in una guerra civile che metterebbe senza fallo a complicazioni europee di cui la Prussia non avrebbe al certo da approfittare. Che se anche l' attuale missione del conte Bloome dovesse rimanere senza resultato, questo si otterrà senza fallo dal successivo colloquio dei due monarchi alleati.

All'infuori poi delle amichevoli disposizioni de' due sovrani d'Austria e di Prussia, parrebbe che anche altre influenze andassero adoperando allo scopo di prevenire ogni aperta rottura in Germania che costituirebbe una minaccia gravissima per la pace dell'Europa. Le corrispondenze parigine fanno credere che da parecchi giorni un attivo scambio di comunicazioni abbia avuto luogo tra il gabinetto francese e quello di Londra, ad oggetto d' intendersi, se non per un intervento diretto, almeno per una amichevole mediazione delle due potenze occidentali. E fanno credere le corrispondenze medesime che, dopo qualche esitanza, il governo inglese abbia finalmente aderito alle proposte della Francia, ed in un suo recente dispaccio abbia dichiarato di mettersi, rispetto agli affari d'Alemagna, allo stesso punto in cui da lungo tempo si è posto il gabinetto delle Tuileries, pronunciandosi cioè in senso favorevole alla politica austriaca.

Da qualche tempo i giornali di Vienna non fanno più parola degli atti compiuti dal ministero per la riorganizzazione dell'Ungheria, e da taluno anzi si crede che la convocazione della Dieta di Pesth possa essere protratta oltre l'epoca per lo innanzi fissata. Da tale difetto di notizie non devesi argomentare peraltro, secondo gli stessi giornali si esprimono, che le trattative per una conciliazione definitiva procedano con minore alacrità ed abbiano incontrato ostacoli rilevanti; ma è da ritenere piuttosto che non voglia il governo far palesi gli ultimi accomodamenti nè procedere alla riunione della Dieta fino a che non sia totalmente completato il ministero e non sia avvenuta la nomina del palatino d'Ungheria, che è indispensabile per iniziare colà una regolare amministrazione. Del resto, che le idee conciliative e la certezza di un accordo completo predominino presso la nazione ungherese è dimostrato abbastanza dal linguaggio dei giornali magiari intorno alle condizioni politiche dell'impero. Tra i medesimi giova citare il *Pesthi Naplo*, che alludendo alla prossima o remota possibilità di una guerra qualunque da sostenersi dall'Austria, dichiara che a difesa dell'impero si leverebbero con energia « non solo tutte le popolazioni tedesche, ma i polacchi ancora e l'Ungheria, la quale, dopo il recente cangiamento di sistema che apre ad essa la prospettiva di una transazione e del riconoscimento dei suoi diritti, non mancherebbe certamente di giustificare quella fiducia che l'imperatore dimostrò verso la nazione ungherese ».

Un dispaccio telegrafico di Madrid annunziò che dopo un colloquio che Madoz e Prim ebbero col maresciallo O'Donnell, i progressisti hanno deliberato di cessare dalla politica d'astenzione. Questa notizia però è ancora revocata in dubbio da qualche giornale spagnuolo, il quale continua a rappresentare il gabinetto come separato assolutamente non solo dal partito conservatore ma anche dal progressista. Perciò anzi credesi dai citati fogli che O' Donnell accenni di avvicinarsi ai progressisti estremi nello scopo d'indurre il partito suddetto ad aderire alla cosidetta unione liberale. Ma oltrechè osservano i nominati giornali come questo artifizio sia pericoloso ed imprudente, fanno notare altresì che per esso le soluzioni sono lasciate in sospeso, gli affari interrotti, il credito in decadenza, nel tempo stesso che formidabili armi si porgono alla rivoluzione.

I giornali d'Atene costatano che il governo ellenico si occupa seriamente di metter l'ordine nelle finanze ed adopera sopratutto con ogni mezzo per isviluppare la fortuna pubblica mediante miglioramenti morali e materiali. Ma soggiungono che sventuratamente esso non è secondato dalla Camera, la quale va estenuandosi in vane discussioni e in lotte sterili mentre che il brigantaggio e il disordine sconvolgono il paese. Il governo possiede, è vero, una sufficiente maggioranza, come ne fa prova l'elezione del presidente della Camera stessa, ma questa maggioranza può facilmente spostarsi e far difetto al ministero, come accadde nella questione del Consiglio di Stato, la cui esistenza è tuttora assai precaria. Insomma conchiudono i giornali citati che la nazione greca non è ancora in grado di figurare con onore accanto agli Stati più civilizzati.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Vienna 12. — Leggesi nel nuovo *Frendenblat*: Le differenze per la questione dei Ducati possono considerarsi come appianate. Bloome è autorizzato a fare concessioni sulla questione militare.

Vienna 13. — Il granduca di Oldemburgo è aspettato a Salisburgo. Avrà un abboccamento col re di Prussia e coll' imperatore di Austria.

Parigi 12. — Il *Memorial Diplomatique* ha da Vienna 11, che la missione di Bloome sembra debba avere un risultato soddisfacente. L'abboccamento tra l' imperatore ed il re di Prussia è sempre più probabile.

Londra 12. — Lord Lyons sarà nominato ambasciatore a Costantinopoli in luogo di Bulwer. Credesi che il *Great Eastern* arriverà qui lunedì.

Southampton 12. — Incendio a Valparaiso con perdita di 200 mila dollari. — Gravi disordini nelle provincie settentrionali del Perù. I rivoltosi sono concentrati presso Trujilhoi. L' ordine è ristabilito a San Salvador.

Nuova-York—Johnson continua ad essere indisposto. La elezione di Richmond fu annullata perchè i soldati separatisti assenti non furono autorizzati a prender parte alla votazione. Il vapore il *Glasgow* incendiossi in alto mare. Il debito federale ascendeva, al 1 luglio, a 2756 milioni di dollari. I candidati separatisti eletti dalla Convenzione della Carolina del Nord hanno deciso di avversare il ritorno di questo Stato all'Unione.

BORSA DI PARIGI

del 12 Agosto.

3 per 100	67	95
4 ½ per 100	97	25
Consolidato inglese	89	5/7

ACCADEMIA LITURGICA

Mercoledì 16 del corrente mese di agosto alle ore 5 ½ pomerid. nella Ven. Chiesa della Missione presso Monte Citorio si terrà adunanza solenne dall' Accademia Liturgica, nella quale l' Illmo e Rmo Monsignor Francesco Saverio D' Apuzzo Arcivescovo di Sorrento e Vicario della Patriarcale Basilica Vaticana leggerà un Ragionamento Accademico-morale sulle glorie di *Maria SSma Assunta in Cielo*, col quale, giusta il costume, si dà compimento all'annuo corso delle Accademiche Adunanze.

DIREZIONE GENERALE DI POLIZIA

Nel giorno 2 del corrente fu rinvenuto nella Via di Ponte Quattro Capi incontro all'Ospedale dei Fate bene Fratelli un Orologio di argento di antica forma.

Si deduce a pubblica notizia, perchè chiunque, cui spetta, possa promuovere a questo Dicastero la domanda per la restituzione, che avrà luogo in conformità degli Articoli 207 e 208 del Regolamento di Polizia del 17 marzo 1850.

Li 12 agosto 1865.

Il Capo d' Officio Giudiziario *D. Ricciotti.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 30. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll} = 757^{mm}$; $27^{poll} = 730^{mm}$, 89; $1^{lin} = 2.^{mm}$ 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
12 Agosto	7 antemeridiane	760 8	+ 22 3	67	12, 10,	2 Nuvoloso	+ 31 3 C	+ 22 8 C	N. 2	Pioggia nella mattina e sempre scirocco nel decorso del giorno Pioggia cad. 3,mm 8;
	3 pomeridiane	761 1	+ 30 9	51	17, 30,	9 Bel. qual. cirro	+ 25 1 R	+ 18 2 R	O. 13	
	9 pomeridiane	762 1	+ 25 1	60	14, 20,	10 Chiarissimo			S. O. 2	
13 Agosto	7 antemeridiane	762 7	+ 22 3	71	14, 26.	10 Chiarissimo	+ 31 1 C	+ 21 6 C	N. 2	
	3 pomeridiane	763 1	+ 29 0	43	13. 21,	9 Bello qu. cirro	+ 24 9 R	+ 16 8 R	O. N. O. 12	
	9 pomeridiane	763 3	+ 23 9	75	16, 85,	10 Chiarissimo			O. 3	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	MUTAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
13 Agosto	Roma	763, 9	+ 31, 8;	43,	11, 24	9 Qualche cum.	+ 31, 1,	+ 21, 0	S. O. 3;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX
Felicemente Regnante

Il Tribunale di Commercio di Roma sulla prima e seconda cit. dei giorni 26 giugno e 5 luglio scorsi per affissione atteso l'incognito domicilio, a petizione del sig. Angelo Rosselli tutore e cur. di Giuseppe Rosselli figlio del fu Emanuele domic. via Rua 185 nella udienza del 13 luglio 1865 ha emanato la seguente sentenza.

Il Tribunale condanna anche con arresto personale Amadio Testoni al pagamento di sc. 27 e bai. 14 e alle spese (comprese le ulteriori scudi . . . .), ordina l' esecuzione provvisoria non ostante appello e delega il giudice sig. Costa. = Notificata per affiss. il 3 corr. dal Cursore P. Regiani.

Luigi Sambucetti Proc.

L'anno 1865 il giorno 11 agosto alle ore 8 antim. Ad istanza del sig. Paolo Panella possid. dom. in Genzano contro Antonio ed Alessandro fratelli Bonelli d' incognito domicilio reale e dimora. Con processo verbale d'incanto e vendita del giorno 8 luglio p. p. venne nella Depositeria Urbana di Roma definitivamente venduto l' infro fondo a favore del Panella per sc. 62 50, qual vendita fu eseguita in forza di sentenza del Trib. Civ. di Roma pmo turno del 21 gennaro 1862 ed in sequela di altra sentenza di d. Trib. dell' 8 aprile 1865 ad istanza del V. Monastero e Monaci della Certosa di Roma ed in virtù della spedizione autentica di detto processo verbale reg. ec. munita dell'ordine esecutorio ec. Io sottosc. Curs. unitamente al sig. Panella e Test. infrascritti mi sono portato nel terreno vignato territorio di Albano vocab. Colli di S. Paolo di inv. 15 18 p ri a quarte 3 scorso i stajoli 74 gravato di canone di sc. 7 19 annui a favore del R. Capitolo di S. Gio. confin. ered Mazzoni Corsi Scacioli strada ec. e ne ho immesso in possesso il Panella esercitando tutti gli atti possessori e ne ho espulsi i Bonelli e chiunque altro di ragione ec.

Atto fatto e firmato da me cursore e Testimon essendo il Panella illetterato. = Gioacchino Belardi testimonio = Matteo Conti testimonio = Carlo Danesi Cursore d.l Trib. Civ. di Roma = Oggi 12 agosto 1865. = Affisse copie alla porta dell' Udit. del Trib. per l'incog. domic. reale e dimora dei sud. Antonio ed Alessandro Bonelli.

Carlo Danesi Cursore

Ad istanza del signor Domenico Martinori uno degl'eredi del fù Giuseppe Martinori morto intestato in Roma nel giorno 11 corr. agosto, col ministero di me infr. Notaro con studio in via del Fontanone n. 35 si procederà alla compilazione del legale ed estragiudiz. inventario dei beni, ed effetti spettanti all'eredità del nominato defunto, quale avrà principio nel giorno di venerdì 18 del corr. mese alle ore 9 ant. in punto nel negozio di droghe situato in via del Corso n. 187 con altro ingresso in via S. Claudio n. 83 A per essere proseguito ivi ed altrove a termini di legge sotto tutte le riserve di ragione. Si deduce ciò a notizia di chiunque avesse o credesse di avere interesse nella d. eredità per intervenirvi a forma, e per gli effetti del § 1548 del vig. Regol. Legis., e Giud.

Roma li 14 agosto 1865.

Pel sig Serafino Franchi
Giuseppe Garroni Notaro Sost. autorizzato.

Si deduce a pubblica notizia a forma e per gli effetti del § 1547 e seguenti del vig. Regolamento Leg. e Giud. qualmente nel giorno di venerdì 18 corr. alle ore 9 antim. nella casa di ultima abitazione del defonto Giovanni Raffo posta in via di Monte Giordano n. 7 per gli atti dell'infro Notajo con Studio in piazza di Pasquino n. 77 si procederà al legale ed estragiudiz. inventario dei beni ereditari del detto Giovanni Raffo morto qui in Roma nel giorno 20 luglio testè decorso, per proseguirsi a termini di legge.

In fede ec. Roma questo dì 14 agosto 1865.

Salvatore Sarmiento Not. di Coll.

VENDITE GIUDIZIALI

Rinnovazione

In forza di Sentenza emanata dall' Eccmo Trib. di Frosinone nella Udienza del 12marzo 1862 ad istanza del sig Vincenzo Ficoroni possid. domic a Paliano fu ordinata la vendita giudiz. della infr. Casa, e miglioramento di alberi vitati.

Nel Palazzo Comunale pertanto di questa Città di Frosinone posta nella Piazza Tosti, e nel giorno di martedì 29 agosto 1865 un' ora prima del mezzo giorno si aprirà l'incanto per la vendita, essendo stata già eseguita al fasc. della causa posta al Protocollo N. 2517 Archivio n 345 dell'anno 1861 sotto il dì 6 febraro 1865 la produz. del Capitolato, e quanto altro viene prescritto dal § 1308.

Il primo prezzo dell'incanto è di scudi settanta bai. 26 cent. 25 valore complessivo dei due fondi, salvi gli aumenti voluti dalla legge.

Fondi da Subastarsi

1. Casa composta di un solo ambiente posta nel Comune di Paliano contrada Borgo S. Anna confi. a Est, e Nord via pubblica, a Sud, Ovest, e al di sopra Sante Cecconi salvi ec. valutata sc. 51 65 50.

2. Miglioramento di Viti nel territorio di Paliano spettante alla prebenda Canonicale di Gio. Battista Schifalacqua responsivo al quarto della superficie di coppe tre in contrada le Tofa, confin. Mariano Michetti, il Fossetto, Luigi De Paolis salvi ec. valutato scudi 18 26 25 come il tutto risulta dalla perizia redatta da Benedetto Pantellini esistente nella Cancell. del predetto Trib. ed a cui si dichiara di aver piena relazione.

Valerio Minotti proc.

In forza di sentenza emanata dall' Eccmo Trib. civ. di Roma in 2.° turno nell'Udienza del giorno 17 luglio 1863 ad ist. del sig. Gaetano Santarelli poss. dom in via Due Macelli N. 71 rapp. dal sott. Proc ed in sequela della produz. effettuata sotto il giorno 6 giugno 1864 avanti l'Eccmo Trib. sudd. al fasc. N. 272 dell' anno 1859 tanto del capitolato, che degli altri atti ordinati dal § 1308 del vig. Regol.

Nel giorno di sabato 16 del mese di settembre 1865 alle ore 11 antim. nell' ufficio della Depositeria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale al migliore offerente dei qui appresso descritti fondi con tutti i loro annessi connessi e diritti qualsivogliano.

L'utile dominio della vigna in vocabolo Colle Mattia e Mole Vecchia posta nel terr. di Monte Compatri Agro Romano confin. con gli eredi Bartoli, la strada pubblica da due lati, Luigi Filonardi, Vincenzo Ricci e Vittoria ved. Rocchi di buona qualità della superfic. quantità di rub. 1 1 1 2, con N. 19519 viti, e 45 piante fruttifere rinvenute attualmente dal perito giudiz. a forma del secondo rapporto dal med. emesso in atti, gravato dell annuo canone di sc. 12 e bai. 6 a favore dell' Eccma Casa Borghese qual vigna detratto il canone è stata stimata dal sudd. Perito Giudiz. nel suo suindicato secondo rapporto sc. 657 80

L'utile dominio del terreno vignato in vocab. Selce atella posto nel terr. di Monte Porzio confin. con Luigi Filonardi, Luigi Primavera, Vincenzo Ricci, e la strada pubblica salvi altri ec. dell'estensione superfic. di una quarta, tre scorsi, tre quartucci, e stajoli quadrati settanta con n 2182 viti di med.ocre vigore e N. 111 ulivi oltre 129 piantoni gravato dell'annuo canone di sc. 4 bai. 91 a favore dell' Eccel. Casa Borghese quale terreno vignato detratto il canone è stato stimato c. s. sc. 150.

L'utile dominio del terreno vignato in vocab. lo Sbordone, o Stradone posto nel terr. di Monte Porzio conf. con la strada del Fossacolo, il Collegio Inglese, Carlotta Mancidi ved. Claudi, Gio. Batt. Giammaria, e gli eredi di Loreto Fiorelli salvi altri ecc. di eccellente qualità della superfic. quantità di rub. 0, 0, 1, 2, 1|4 con n. 863 viti vigorose con n. 6 ulivi gravato dell' annuo canone di bai. 75 a favore dell' Ecc. Casa Borghese. quale vigna detratto il valore del canone è stata stimata c. s. sc. 51 16.

La Casa *in via dell' Aumento nuovo composto di N. tre piani segnata con i numeri* civ. 22 23, e 24 confin. con Domenico Antonio Belloni, Matteo Biati, Gregorio Magagnini e la strada dell'Aumento nuovo salvi ecc. Il primo piano o pianterreno è composto di due ambienti ad uso di tinello altro ad uso di stalla e cortile i due piani superiori servono ad uso di abitazione stimata c. s. sc. 1000.

La Casa in Piazza del Mercato composta di un ambiente a pianterreno ed altro superiore segnata con i Num. civ. 27 e 28, confinante l'Eccma Casa Borghese, Antonio Fiorelli, la Piazza e la via del Mercato, il Pianterreno è affittato ad uso di Calzoleria e l'altro superiore ad uso di abitazione stimato come sopra sc. 137 50.

La Casa in via del Mercato composta di due ambienti, uno al secondo piano, e l' altro al terzo, segnata col Num. civ. 20, confinante con gli eredi di Loreto Fiorelli, Stefano Del Bianco, Carlotta Mancini ved Claudi, la via delle Carceri e quella del Mercato stimata come sopra sc. 175 —.

Il primo prezzo pel quale verrà aperto l' incanto per le vendite dei suddetti fondi sarà quello desunto dalle due Perizie Giudiziali redatte dal Perito sig. Ferdinando Venturini e prodotte nel sudd. fascicolo.

I Fondi si venderanno tanto separatamente che unitamente.

Roma li 12 agosto 1865 affissa ec.

Pietro Cavi proc. Rol.
Raffaele Bertoni Cursore

AVVISI DIVERSI

Diffidazione

Si deduce a notizia di chiunque, che il sott. mediante atto cursorile del 10 corr. ha diffidato la sig. Angela Mami Ragazzini a non pagare, o soddisfare che al sottoscritto i due boni dalla medesima rilasciatigli li 30 settembre 1864 l'uno di sc. 250 scadibile il 31 marzo 1866, e l'altro di scudi 140 scadibile il 30 giugno d. anno, quali boni il sottoscritto aveva semplicemente attergato con la sua firma in bianco all'effetto di farne la gira all'occorrenza. Si dichiara che il pagamento fatto ad altri non sarebbe mai riconosciuto, chiunque dal 13 luglio in poi sia il possessore di detti Boni.

Per Paolino Masi
Lorenzo Gennari proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 185 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Mercoledì 16 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 16 Agosto

Ieri, per la festiva ricorrenza della gloriosa *Assunzione al Cielo della Beatissima* Vergine Maria, la Santita' di Nostro Signore, accompagnata dalla Sua Corte, recossi dalla Sua Residenza alla Chiesa di Castel Gandolfo. Ricevuta all'ingresso di essa dall'Emo e Rmo signor Cardinale Altieri Vescovo di Albano e dalla locale Magistratura, dopo avere brevemente orato, celebrò la S. Messa nella quale ammise alla Comunione il Magistrato e molte altre persone, e quindi, ascoltata altra Messa celebrata da uno de' suoi Cappellani, rientrò nel Suo Palazzo.

Sul mezzo giorno, dal balcone di questo la Santita' Sua, vestita in Abiti Pontificali con Triregno, assistita dal sullodato Emo e Rmo signor Cardinale Altieri, e dagli Emi e Rmi signori Cardinali Di Pietro, Villecourt e De Luca, villeggianti in que' contorni, impartì solennemente l'Apostolica Benedizione coll'Indulgenza Plenaria ad un affollatissimo popolo non pur del paese, ma convenutovi dalle vicine località, e da questa Dominante.

Durante la Sagra Cerimonia, la truppa francese, unitamente alla Pontificia di guarnigione a Castel Gandolfo, era spiegata in quadrato sulla Piazza.

Il paese, lieto eziandio della presenza di molte persone distinte romane ed estere e di quanti trovansi a villeggiare nei dintorni, fu per tutto il resto della giornata e nella sera rallegrato dalle armonie delle due bande musicali dei Zuavi Pontifici, e del reggimento francese.

La sera era tutto illuminato ed alle ben ordinate festive dimostrazioni di giubilo pose termine l'inalzamento di un globo aereostatico con iscrizioni analoghe alla ricorrente Solennità.

La festività dell'Assunzione in Cielo della Bma Vergine Maria fu celebrata ieri con decoroso apparato nella Basilica Liberiana sull'Esquilino, ove fu tenuta la consueta Cappella Papale. Gli Emi e Rmi Signori Cardinali ed i vari Collegi della Prelatura vi si recarono per assistere alla solenne Messa pontificata dall'Emo e Rmo signor Cardinale Patrizi, Vescovo Portuense, Sotto-Decano del S. Collegio ed Arciprete della Patriarcale, che venne accompagnata dal coro de' Pontifici Cappellani.

Nelle ore pomeridiane vi tornarono le Eminenze Loro ed assisterono con quel Rmo Capitolo ai solenni Vespri, che nella magnifica Cappella Borghesiana furono pontificati dall'Illmo e Rmo Monsignor Cardoni Vescovo di Loreto e Recanati, Canonico in quella Basilica. Il nominato Emo signor Cardinale Arciprete ricevè e, dopo la sagra funzione, ringraziò gli Emi Porporati Suoi Colleghi.

Nelle altre Chiese poi di questa Metropoli dedicate a Dio in onore della gloriosissima Sua Madre ne fu celebrata con divota pompa la festa, preceduta da un Sagro novenario, ed in quella di S. Maria in Aracaeli l'Emo e Rmo sig. Cardinale Milesi, titolare, pontificò alla solenne Messa, assistito da numeroso coro di Religiosi Minori Osservanti vestiti dei paramenti sagri. I fedeli accorsero in gran folla nelle Chiese a partecipare dei Santi Sagramenti della Penitenza, e della Eucaristia, ed a tributare omaggi di venerazione alla Santissima Vergine verso la quale il Popolo Romano nutre una specialissima ereditaria divozione. Nella sera della vigilia e della festa la città risplendè per vaga e generale illuminazione.

La festa onomastica di S. M. Napoleone III, imperatore dei Francesi, fu celebrata ieri 15 agosto, secondo il solito, nella Chiesa nazionale di s. Luigi.

Circa le ore 9 antim. il sig. Commendatore Armand, Incaricato d'affari di Francia presso la Santa Sede, si recò in nobile treno, con gli addetti all'imperiale Ambasciata, al sagro tempio che per la lieta ricorrenza era stato splendidamente addobbato e vagamente illuminato. La solenne Messa fu pontificata dall'Illmo e Rmo Monsignor Franchi, Arcivescovo di Tessalonica, assistito dalla comunità ecclesiastica francese di s. Luigi. Dopo la celebrazione dell'Incruento Sacrificio, fu cantato l'Inno Ambrosiano, ed impartita la benedizione coll'Augustissimo Sagramento.

Alle sacre funzioni assisterono, il ricordato signor Incaricato d'Affari; i signori Generali, gli Stati Maggiori dell'Armata Francese e le Deputazioni di ciascun'Arma; come pure il signor Direttore dell'Accademia Imperiale Francese di Belle Arti, coi pensionati, e grande numero di persone distinte nazionali ed estere.

Nella sera brillarono di vaga illuminazione la facciata della Chiesa di San Luigi, il Palazzo dell'Ambasciata quelli del Comando di Piazza e dei signori Generali. Così pure le caserme ove stanziano truppe francesi. Il locale poi del Circolo Militare a Piazza Colonna si distinse per ricchezza di lumi disposti a disegno; mentre due bande militari francesi, da orchestre innalzate su quella piazza, suonavano alternativamente lietissime sinfonie.

NOTIZIE DIVERSE

I giornali napoletani del 14, proseguendo a notare il malcontento destatosi ovunque per la nuova tassa sulla ricchezza mobile e per la sua anormale applicazione, parlano di dimostrazioni popolari ad esprimerlo in Capua, Cassino, Torre del Greco, ove ebbero luogo disordini tumultuosi, che necessitarono l'intervenzione della truppa e l'effettuamento di arresti in buon numero.

Circa lo stato sanitario delle Due Sicilie, le buone notizie in generale continuano, benchè nella località di San Severo, ove il morbo asiatico da più giorni era già sviluppato, non abbiasi ancora fondata speranza della sollecita sua cessazione. Così nel resto della Penisola, ove (prescindasi da Ancona le cui notizie proseguono ad essere affligenti) appena si fa parola di qualche caso isolato in alcuna località.

Da Catanzaro si riferisce al *Conciliatore* che la banda del Correa bivaccava il giorno 5 corrente a non molta distanza da quella città. Un distaccamento di ottanta soldati si condusse sopra il luogo per sorprendere i briganti, ma questi ebbero campo a porsi in salvo non senza prima aver messo fuori di combattimento tre militi. Della banda Manzi tiene parola la *Tromba*, e dice che, non avendosi verune notizie dell'inglese sequestrato, circolano sul di lui conto le più strane e disparate voci; che alcuni si dà per morto, da altri vivo, ma tenuto del continuo.

Dai giornali siciliani si rileva che la divisione navale corazzata, posta sotto gli ordini del contrammiraglio Vacca, ha avuto ordine di porsi in crociera lungo il litorale della Sicilia.

In seguito agli allarmi che dalle altre località della Sicilia sonosi estesi anche a Palermo, il sindaco di quella città, per tranquillare gli animi, ha pur esso diramato una circolare che assoggetta tutte le provenienze da luoghi infetti o sospetti ad una contumacia di 7 giorni.

A Carini fu di questi giorni affisso un manifesto, diramato eziandio in altre comuni dell'isola, che fa appello alle armi. Venne effettuato forte numero di carcerazioni, e stando al *Precursore* lo stesso Prefetto di Palermo e il generale Medici si condussero immediatamente a Carini per adottare misure di repressione.

I giornali di Firenze chiamano l'attenzione delle autorità politiche sulle condizioni della sicurezza pubblica nel Mugello. Nei controforti, essi dicono, degli Appennini che guardano la Valle della Sieve, nei monti della Consuma, e in quello di Montegiovi vagano non pochi malfattori, e singolarmente verso Dicomano una banda piuttosto numerosa, per cui sono rese mal sicure quelle strade, e pericoloso il percorrerle.

La convocazione della Dieta d'Ungheria nell'autunno prossimo è cosa decisa a Vienna. L'imperatore ha emanato un decreto in data del 5 che ordina la costruzione a Pesth di una sala pel Parlamento, o l'adattamento di un locale già esistente.

— Il *Debats* di Vienna ha il seguente articolo:

« L'Austria non vuole la guerra; non la vuole perchè giustamente ella apprezza i proprii interessi materiali, i quali rimangono sempre profondamente feriti qualunque sia il fine di una guerra. L'Austria non vuole la guerra perchè ella sente orrore pensando alle conseguenze di una guerra civile e fratricida che sarebbe inevitabile in Germania. L'Austria non vuole la guerra contro la Prussia, come non vi ha ancora nissun sintomo che la Prussia voglia muovere guerra all'Austria.

« Non vogliamo farci ad esaminare da qual parte starebbero le simpatie della Germania, quelle del mondo, in caso di guerra tra Prussia e Austria.

« Se gli uomini di Stato della Prussia, persistendo a non tener conto delle disposizioni del loro popolo, consultando le disposizioni del popolo dell'Austria, e pensando alla guerra fanno entrare nei loro calcoli la prospettiva di un malcontento negli Stati Austriaci favorevole ai loro disegni, noi subito diremo che essi si rendono colpevoli di un imperdonabile errore, di un errore che apporterebbe alla Prussia conseguenze ancora più amare di quella della infausta giornata di Jena.

» Le popolazioni tedesche si scuoterebbero con entusiasmo ad una guerra, e proverebbero non aver dimenticata la grande e splendida missione che ha l'Austria in Germania.

« In una guerra contro la Prussia i Polacchi simpatizzerebbero più per l'Austria che per la Prussia; e l'Ungheria, alla quale il recente cambiamento di sistema apre la prospettiva di un nuovo avvenire colla ricognizione dei suoi diritti, l'Ungheria acclamerebbe, come sempre il fece e come lo farà sempre, con giubilo la bandiera di guerra; senza esitanza e con entusiasmo, essa sarebbe pronta al sagrifizio di

uomini e di denari, e giustificherebbe nuovamente quella fiducia che non mancarono mai di riporre in lei i sovrani d'Austria, fiducia che Maria Teresa ebbe a provare così ben riposta.

« Questa energia e questo entusiasmo non servirebbero soltanto alla causa dell'impero; ma v'ha di più: l'Ungheria si metterebbe risolutamente dalla parte della Germania in una lotta, nella quale non si tratterebbe soltanto se i Ducati debbano appartenere alla Prussia od al duca di Augustenburgo, ma che porterebbe per necessaria conseguenza la vera e reale unificazione della Germania »

Il *Constitutionnel* crede « che non bisogna meravigliarsi della energia di questo linguaggio del foglio Austriaco in virtù delle voci che corsero di mobilizzazione di una parte dell'armata prussiana.

Si parla, dice quel giornale, specialmente della mobilizzazione imminente del corpo d'armata della Slesia. Ma non sono che voci e la prospettiva di una guerra, la quale, scoppiando fra la Prussia e l'Austria trascinerebbe sul campo tutta la Germania, è troppo grave perchè non s'abbia a pensarvi seriamente e a Berlino ed a Vienna. »

— La *Nuova Stampa libera*, secondo un sunto dato da un dispaccio *Havas* del 7, reca un' analisi delle istruzioni date al sig. di Bloome nella seconda sua gita a Gastein. Questo diplomatico sarebbe incaricato di mantenere come base dei negoziati le concessioni fatte dal governo austriaco nel suo dispaccio del 15 luglio, di non dipartirsi dai confini segnati dal diritto federale, e serbare intatta la sovranità del futuro duca; la sola nuova concessione dell'Austria consisterebbe in questo che essa non chiede alcun compenso per l'annessione del ducato di Lauenbourg alla Prussia. Se il governo prussiano persistesse a pretendere il rigoroso adempimento delle condizioni del 22 febbraio, il sig. di Bloome dovrebbe risguardare i negoziati come rotti.

Il Senato belga votò, il 10, con 30 voti la proposta del barone di Tornaco, della sinistra, e del conte di Linden, della destra, per la presentazione al re di una supplica diretta a far graziare il ministro della guerra, barone Chazal, e il rappresentante Delaet, condannati per duello. Vi furono due astensioni.

— Si scrive da Bruxelles in data del 7 al *Temps*:

La *Gazzetta di Colonia* pubblica un dispaccio telegrafico di Vienna che assicura in modo positivo prossima l'abdicazione del re Leopoldo a favore del duca di Brabante.

Questa notizia produsse naturalmente una grande sensazione a Bruxelles; ma bisogna far osservare che simili voci vennero da qualche tempo messe altre volte in giro, e che la recente malattia del re porse ai novellieri il buon destro di farle rivivere.

Nessun indizio, nessuna comunicazione mi possono indurre a prestar loro fede oggi più che non abbiano meritato credenza per il passato.

Intanto il re Leopoldo può dirsi convalescente, e ne trovo la prova nell' intenzione di S. M. di andare ad Anversa a salutare la regina d' Inghilterra.

Leggiamo nella *France*:

Un giornale francese che si pubblica all'estero, scrisse che il principe di Metternich avrebbe sottoposto all' Imperatore d'Austria un progetto di riconciliazione tra l'Austria e l'Italia, compilato col sig. Drouyn de Lhuys.

Parecchie corrispondenze estere accolsero siffatta novella e la riprodussero come fosse un fatto serio. E' insistenza che si pone intorno a tale diceria ci obbliga a dichiarare di nuovo che non ha il menomo fondamento.

La Francia non si occupa di rapporti tra l'Austria e l'Italia.

— Da Tolone il giornale *Il* alle cinque pomeridiane aveva salpato diretta per Brest la squadra corazzata, della quale fanno parte il *Solferino*, la *Corona*, la *Normandia*, la *Gloria* e l' *Invincibile*.

Lord Stanley in un suo discorso alla Camera di commercio a Liverpool trattò la questione dei privilegi. A suo avviso il privilegio deve essere abolito; ed egli intende portare questa proposta alla Camera dei comuni.

— Il 7 del corrente mese ebbe luogo a Londra la solenne inaugurazione dell' esposizione anglo-francese ordinata nel Palazzo di cristallo dalle classi operaie di Parigi e Londra, per celebrare il 50° anniversario della pace tra la Francia e l'Inghilterra.

L'esposizione, nota il *Morning Post*, non solo riuscì la più completa fra quante fino ad ora si fecero a Londra, ma sta sopra tutte anche rispetto al pregio degli oggetti esposti. La festa dell' inaugurazione fu presieduta dal sig. Herbert Mauddsay.

— Prima di partire per la Germania nell' ultimo Consiglio tenuto a Osborne la regina Vittoria ha firmato un decreto che proroga al 1 novembre la riunione del nuovo Parlamento. Si crede che questa riunione sarà poi prorogata ancora al gennaio e al febbraio.

—Nei quattro giorni che l'emiro Abd-el-Kader passò a Londra, visitò l'abbazia di Westminster, il palazzo del Parlamento, il museo britannico, la galleria nazionale e tutte le altre rarità della capitale. Lo accompagnavano i principali personaggi del suo seguito. La visita dell'emir in Inghilterra fu del tutto privata. Il vice console francese fu il suo solo compagno durante tutto il suo soggiorno.

Abd-el Kader non ricevette alcuna visita; ed era ben naturale che non ne rendesse nissuna. Egli si portò col suo seguito in strada ferrata a Folkestone dove si imbarcò per Boulogne.

— Le ultime notizie di Germania fanno intravvedere probabile un componimento fra la Prussia e l'Austria.

Le difficoltà che tanto hanno preoccupato gli animi erano propriamente provocate dalle pretese di prolungare il condominio austro-prussiano nei Ducati. I particolari di queste condizioni non sono ancora conosciuti, ma quanto sembra oramai sicuro si è che il governo austriaco abbia proposto il simultaneo allontanamento dei due attuali commissari civili, e che il governo prussiano siasi opposto per quanto riguarda il sig. di Zedlitz.

Il sig. di Bismark avrebbe infine ceduto; di qui una posizione normale, la quale avrebbe reso possibile un abboccamento fra i due sovrani di Prussia e d'Austria, soltanto questo ritrovo non avrebbe più luogo a Gastein, ma a Salisburgo. Il tiro che avrebbe luogo dal 16 al 19 di questo mese in quella città offrirebbe l'occasione affatto naturale all' incontro progettato.

Si porterebbero in quell'occasione a Salisburgo anche il re di Baviera, il granduca di Assia Darmstadt e forse anco il re di Sassonia.

— Il *Fremdenblatt* di Vienna così si esprime:

« Al punto in cui stanno le cose vi ha ancora una base d'accomodamento che può essere accettata tanto dall'Austria quanto dalla Prussia; ed è di differire la soluzione della questione dei Ducati.

« Senza dubbio non sarebbe questa che una scappatoia; ma vi sono delle situazioni nelle quali queste scappatoie rispondono ai voti di tutti gl' interessati, e nelle quali si preferisce una posizione ibrida ad una soluzione definitiva.

« La questione dello Schleswig è ancora immatura per la Prussia quanto per il resto della Germania.

« La questione dello Schleswig Holstein fu ed è tuttodì il nodo della questione tedesca, e l'una non si può risolvere senza dell'altra.

« Così andiamo adunque alla pace; ai diplomatici soli spetta risolvere la questione tedesca; tocca ad essi il provare che la loro arte non è ancora una superfluità. »

— La *Neue Freie Presse* annunzia prossimo a realizzarsi il progetto di prolungare il condominium ai soli determinate; progetto il quale avrebbe per suo primo effetto il ritiro dei commissari civili, signori de Zedlitz e Halbhuber, che verrebbero surrogati da due altri.

Così pure l'ufficio dei signori May e Fresse sarebbe sopperesso.

— La *Gazzetta di Colonia* in un suo articolo di fondo espone nuovamente la necessità per tutti i piccoli Stati tedeschi, e per conseguenza dello Schleswig-Holstein di porsi sotto la Prussia, siccome lo Stato tedesco più potente, e di lasciare a lei l'incarico dei loro affari militari e diplomatici.

Fra le altre cose la *Gazzetta di Colonia* dice:

« Noi combattiamo fermamente per la unità tedesca, la quale non ha altra salvezza fuor della Prussia.

« Noi siamo avversari del sistema del signor di Bismark, ma la nostra opposizione a questo sistema non ci trascinerebbe mai a ripetere, con un deputato prussiano, che sarebbe un malanno se il sistema del signor di Bismark arrivasse a conquistare alla Prussia una sola lega quadrata di territorio.

« Nella tema di veder consolidarsi il signor di Bismark nella sua posizione mercè il successo della sua politica all'estero, questa gente si crede in diritto di combattere gl' interessi più vitali della Prussia.

« La Prussia è il nodo dell' unità tedesca, la Prussia sola può convalidare ed accrescere le speranze di una unità tedesca.

« Creare un nuovo piccolo Stato sovrano, e fondarlo appunto per coronare questo grande movimento nazionale, sarebbe una derisione, e *altantochè* la Prussia combatte contro questa anomala politica noi saremo i suoi più sinceri alleati, qualunque sia il nome del ministro degli affari esteri che vi si trova al potere. »

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Anche a Berlino, dove l'ardore bellicoso da qualche tempo è sempre grande, la stessa *Gazzetta della Croce* ora dichiara impossibile la guerra. Il foglio ministeriale porta una corrispondenza di Vienna nella quale è detto:

« La guerra fra la Prussia e l'Austria sarebbe la maggiore disgrazia per la Germania.

« Così l'una come l'altra hanno a far qualche cosa di meglio che dilaniarsi a vicenda per far giuoco allo straniero. Basta che le due grandi potenze tedesche non si sturbino a vicenda nella sfera di operazioni che la Provvidenza ha loro tracciate. »

La stessa Gazzetta soggiunge che l'Austria ha diritto ad un compenso, dappoichè essa non trae alcun profitto dall'affare dei Ducati, e che la Prussia non può recedere da certi punti del suo programma.

La *Nuova stampa libera* di Vienna soggiunge che innanzi alle gravi difficoltà che si frappongono al conseguimento di un accordo per la definitiva soluzione della questione dei Ducati e stante la ripugnanza che è nell'una e nell'*altra parte (Austria* e Prussia) di *trascorrere fino ad una rottura con tutte* le sue più funeste conseguenze, è assai probabile l'effettuazione del progetto di continuare la compossessione sopra nuove basi. Da ciò ne verrebbe anzitutto lo scambio dei signori De Zedlitz e De Halbhuber con altri commissari. La conferenza dell' altro dì tra i signori De Verther e Mensdorff avrebbe avuto appunto per iscopo uno scambio d'idee sull'opportunità e la possibilità di quel progetto.

— L' *Agenzia Havas* ha da Berlino in data 6 agosto:

Il viaggio del signor de Beust a Gastein potrebbe benissimo venir interpretato nel senso di una tendenza da parte della Prussia ad un ravvicinamento coll'Austria.

Sino a questo punto si rifiutò costantemente qualunque rapporto così colla Dieta come cogli Stati medi, allegando che la soluzione della questione dello Schleswig Holstein era interamente riservata alle due grandi potenze.

Se il signor di Bismark viene ora a conferenza col signor di Beust si potrà dedurne che il ministro prussiano decampa dal suo primo modo di vedere; giacchè egli dovrebbe esser convinto che non sarebbe possibile l'intendersela col sig. de Beust quando la Prussia non acconsentisse a modificare il suo primo programma.

Non bisogna però dimenticare che da cinque anni il sig. de Beust si porta ogni anno allo stesso tempo alle acque di Gastein per ragione di salute, e che nell' andata o nel ritorno egli passa per Vienna.

— Sulla gita del ministro Bavarese a Salisburgo ecco quanto si legge nel *Mercurio di Svezia*:

« Noi sappiamo da buona fonte, dice quel giornale, che il sig. Von der Pfordten non venne a Salisburgo dietro invito del sig. di Bismark ma che vi andò di sua volontà per tentare una mediazione.

« Se le basi di mediazione offerte dalla Baviera fossero state accettate in massima, avrebbe avuto luogo il viaggio del re di Svezia e di Baviera a

Salisburgo per provocare un abboccamento col re di Prussia e coll'imperatore d'Austria.

« Forse vi sarebbe pure venuto qualcuno dei principi confederati, e vi sarebbe stata speranza di poter arrivare ad un accordo definitivo.

« Il ministro prussiano ha saputo apprezzare al suo giusto valore la buona volontà mostrata dalla Baviera di contribuire a stabilire un accordo; ma ha dichiarato allo stesso tempo che avanti di poter intraprendere altre trattative, bisognerebbe modificare la situazione attuale dei Ducati nel senso dello stato legale creato dalla pace di Vienna, ed ha finito per invitare la Baviera a contribuire all'opera con tutte le forze delle quali potesse disporre. »

Si scrive da Copenaghen in data del 4 agosto al *Moniteur* :

« Ieri a mezzogiorno è arrivato il re di Svezia col *duca di Delacastia* e suo seguito.

« Il principe reale, il principe Giovanni, il gran maresciallo della Corte, il ministro signor Braestrup ed altri alti personaggi stavano ad aspettarlo allo scalo.

« Dopo aver preso una refezione colla regina vedova al castello di Sorgenfie, gli augusti viaggiatori pranzarono col re a Berustorff, ed alle ore sette e mezzo della sera s' imbarcarono nuovamente per la Svezia.

« I giornali pensano che grazie alla discordia che regna fra i due gabinetti di Vienna e di Berlino noi potremo riavere lo Schleswig settentrionale e forse qualche cosa di più. »

Una delle più grandi città del regno di Polonia, la città di Siedlce, fu distrutta il 1 agosto da un incendio.

La *Cloche* dice che in grazia dell'umanità di alcuni uffiziali russi, Dombrowski potè passare in Finlandia, e di là in Isvezia.

La cittadella di Varsavia è sempre piena di prigionieri, e ogni giorno convogli di deportati partono per la Siberia. Alcuni giorni sono se ne videro sfilare cinquanta nelle vie di Varsavia.

La Gazzetta di Madrid porta una serie di nomine diplomatiche in parte già conosciute. Notasi tra queste che il signor Tommaso Comyn passa ministro plenipotenziario presso S. M. il re di Portogallo invece del signor Coello y Quesada; il signor Salvadore Bermudez de Castro, marchese da Lema, senatore, va ambasciatore presso S. M. l' imperatore dei francesi a rimpiazzare il signor Mon.

— I giornali dei partiti ultra progressisti continuano ad attaccare vivamente il potere ; non risparmiano insulti i più volenti ed i più brutali nè alla regina nè ai ministri.

Il governo in questa occasione ha preso un partito di tolleranza sperando che questi eccessi urtino il sentimento pubblico, scandalizzino anche i meno affezionati al ministero, e provochino senza dubbio una scissura nel partito progressista, la cui maggioranza non vorrà accettare la solidarietà di queste violenze.

Appena venuto al potere il nuovo gabinetto il ministro delle finanze sig. Alonzo Martinez ha risolto di regolare questa interminabile questione del debito passivo e dei certificati del Comitato di Londra.

— Il lavoro delle liste elettorali è terminato in quasi tutte le provincie della Spagna.

Si assicura che la cifra degli elettori è quadruplicata, specialmente nelle grandi città.

Il numero degli elettori a Madrid ammonterà a 35,000.

È opinione generale che la dissoluzione delle Cortes sarà definitivamente decisa pel 1 settembre.

— Al dire del giornale spagnuolo l' *Epoca*, la Corte di Madrid, stabilmente a Saragoz, farà ritorno alla capitale il 1° di settembre; si crede che in tale occasione verrà officialmente annunziato lo stato interessante della regina, e lo scioglimento delle Cortes.

L'opera del disarmo procede negli Stati Uniti d'America colla maggiore attività Dei cinque o seicento mila uomini di cui componesi l' esercito federale, quasi quattrocentomila hanno già ricevuto, in uno colle paghe arretrate, il loro congedo definitivo. Misure analoghe furono applicate alla marina. I soldati licenziati ritornano nelle manifatture, nelle officine o ripigliano i loro antichi lavori d'agricoltura. Anche la maggior parte de' capi dell'esercito, generali e colonnelli, hanno fatto ritorno alla vita privata; così il generale Hauck ha fatto inscrivere il suo nome sull'albo degli avvocati della Nuova Orleans.

NOTIZIE COMPENDIATE

La duplice modificazione avvenuta nel gabinetto Lamarmora, poichè al ritiro del Vacca vogliono taluni fogli aggiungere la dimissione già data dal generale Petitti, non porterà pel momento altre conseguenze, secondochè asseriscono gli stessi giornali di Firenze, ai quali peraltro consta, per informazioni che dicono positive, che compiute le nuove elezioni, o tutto al più riunitasi appena la Camera, l' intera amministrazione si ritirerà per cedere il posto ad un' altra, per la quale già sarebbero preparati i precipui elementi. Che se non poterono il Petitti ed il Vacca consentire a questa non lunga dilazione e mantenersi per breve tempo ancora al loro posto, ciò è da attribuire, secondo i fogli citati, quanto al primo alla guerra mortale mossagli da tutto il giornalismo a causa della famosa sua circolare, e quanto al secondo, alla nessuna influenza da lui posseduta nel seno del ministero, sicchè ora specialmente che gravi questioni andrebbero dibattendosi, sarebbesi egli veduto costretto di accordare, secondo il solito, il proprio assenso, ad atti ed a risoluzioni da cui del tutto dissente. Di qual genere siano questi presunti dibattimenti ed a quali deliberazioni debbano riuscire ciò rimane tuttora un problema pei giornali italiani, che da qualche tempo discorrono e fanno indagini a questo proposito senza poter riuscire a conclusione di sorta; ma poichè è costante ed universale la voce di siffatte discussioni e poichè non fu autorevolmente smentito che le medesime si riferiscano in parte anche alla politica estera, così non sanno i fogli porre in non cale taluni incidenti verso i quali si disse essere richiamate le preoccupazioni del Lamarmora e dei suoi colleghi. Accennarono cioè da parecchio tempo i giornali francesi che uno dei gravissimi argomenti discussi nei consigli ministeriali era l'attitudine dell'Austria verso l'Italia rivoluzionaria in conseguenza delle pratiche che farebbe la Francia per indurre quella potenza a maggiore arrendevolezza. Ora il *Giornale d' Anversa*, dando conto in una sua corrispondenza viennese dell' andata in Francia del signor Hubner, dà per positivo che esso ebbe incarico dal suo governo di rendere noto al gabinetto delle Tuileries come l'Austria, ponderato bene tutto quanto la Francia le rappresentò relativamente alle cose italiane, dovette convincersi della necessità di non mutare affatto la sua attitudine e di non rinunciare a quella politica che le è additata dai suoi doveri e dai suoi interessi di grande potenza conservatrice in Europa. Un secondo punto su cui i giornali dissero essere rivolta l'attenzione del ministro Lamarmora, era una tal quale modificazione di politica che si disse avvertita nell' Inghilterra in conseguenza degli ultimi incidenti internazionali, ed a quelle voci presta adesso nuovo alimento un articolo del *Tablett* di Londra. Questo dà per certo che le attuali contingenze europee dovettero mutare d' alquanto le vedute del governo inglese relativamente alle sue estere alleanze; e soggiunge che, siccome non potrebbe revocarsi in dubbio la necessità di un cambiamento di ministero a Londra, in seguito al deciso ritiro di lord Palmerston, è quindi da aspettare che il certo avvenimento di un gabinetto conservatore segnerà più pronunciatamente ancora per l' Inghilterra un mutamento assoluto di politica per quello che concerne le cose italiane.

Tanto da Vienna quanto da Berlino si afferma telegraficamente che le differenze austro prussiane per la questione dei ducati possono considerarsi come appianate; e ciò forse avendo l'Austria acconsentito a qualche nuova concessione verso la Prussia, e nel tempo stesso che questa potenza avrebbe receduto da talune delle sue pretese. Ad ogni modo non è più a temere che possano sorgere rilevanti ostacoli contro il prossimo abboccamento dei due sovrani fissato pel prossimo giorno 19 a Salisburgo e dal quale si aspetta che la questione sia risolta definitivamente. Quale poi abbia ad essere questo sviluppo, può forse adesso, dopo i molti incidenti di Gastein e della missione Bloome, presagirsi quasi con certezza e almeno con assai maggior fondamento che non fosse fatto in tutte le altre fasi trascorse della questione. E per verità, l'annuncio che il granduca d'Oldenburgo avrà un abboccamento coll'imperatore Francesco Giuseppe e col re Guglielmo a Salisburgo, posto in relazione colla notizia già data antecedentemente che l'Austria non sosterrà più le pretese dell' Augustenburgo, è indizio probabile che il granduca suddetto sarà prescelto alla sovranità dei ducati, col qual mezzo sarebbero soddisfatte un maggior numero delle condizioni poste nel programma prussiano cui per lo innanzi l'Austria osteggiava. Non solo cioè si concederebbe alla Prussia il possesso del porto di Kiel, ma essa potrebbe ancora fondarvi uno stabilimento marittimo ed erigervi fortificazioni; non solo Rendsburgo cadrebbe in suo dominio, ma le verrebbe concesso di scegliere un punto qualunque nei ducati da fortificarsi a loro difesa. Inoltre i ducati entrerebbero a formar parte del sistema doganale della Prussia, la quale potrebbe parimenti a suo agio costruire un canale di congiunzione fra i due mari; e per compiere l'opera, i contingenti militari e marittimi dei ducati starebbero sotto il supremo comando della Prussia, presso a poco con quei medesimi legami che furono recentemente stipulati col governo di Gotha. Quanto all'Austria, dicesi che essa non chiegga compensi se non forse pel Lauemburgo, e di qual natura questi siano non può rilevarsi da quel tanto che ne hanno detto i giornali tedeschi; ma che compensi vi abbiano ad essere si arguisce dalle concessioni alla Prussia, le quali, se non discordano dalle accennate, non si sa in vero in che cosa differiscano da una annessione. Comunque sia, l'opinione concorde di tutto il giornalismo tedesco è che i gabinetti di Berlino e di Vienna non possano venire ad una rottura nemmeno diplomatica. La pubblica opinione pensa che nè l'Austria nè la Prussia avrebbero rilevanti vantaggi da conseguire battendo una via arrischiata, ora specialmente che le più gravi preoccupazioni dei due governi son rivolte alla interna situazione: a Berlino cioè pel perdurante conflitto costituzionale, a Vienna per la grande trasformazione politica inaugurata dal nuovo ministero. Questo è infatti il giudizio che la pubblica opinione manifestava così in Germania come nella maggioranza dell'Europa intorno alla probabilità che la questione dei Ducati potesse mettere a pericolo la pace europea; perciò essa non se ne mostrava per nulla preoccupata e pensava che niente vi fosse a temere.

Il *Moniteur* di Parigi che ha preso l'abitudine di esaminare una volta la settimana la situazione della politica estera, si intrattiene questa volta della politica del nuovo ministero a Vienna che interpreta in senso assai favorevole alla monarchia austriaca. « Quantunque il gabinetto, esso dice fra le altre cose, non abbia pubblicato un programma ben definito e sebbene la circolare del ministro dell'interno sia piuttosto amministrativa che politica, si può arguire da questo documento che la nuova amministrazione sarà favorevole allo sviluppo dell'autonomia provinciale. La tranquillità e la forza dell'Austria risiedono soprattutto nell'accordo de' diversi gruppi delle popolazioni onde l'impero è formato, ed il ministero attuale, sembra proporsi per iscopo di conciliarli accordando a ciascuno il giusto suo grado d'importanza ed il suo posto legittimo nell'assieme della monarchia ». Riproducendo questo giudizio, altri giornali parigini aggiungono che il nuovo ministro viennese tostochè sarà giunto, com'è sua intenzione, a formare di tutti i diversi elementi dell'impero un corpo solo, avrà certamente costituito l'Austria nel posto forse più importante fra le potenze europee e reale superiore a tutte le crisi che attorno a lei potessero prodursi.

Gli stessi giornali di Parigi proseguono a parlare di nuove concessioni nell'ordine costituzionale, e dicono essere voce, che oltre alla memoria del ministro Lavalette sulle elezioni municipali, di cui non parte soltanto sarebbe stata pubblicata dai fogli, esista un altro rapporto segreto diretto all' imperatore, che sarebbe una specie di programma di riforme. Ma forse queste son tutte voci che servono a riempiere le colonne dei giornali, quando a ciò non bastano le trattative di Gastein ed i numerosi viaggi de' diplomatici, quantunque a questi, che ordinariamente non

sono che incidenti abituali nella stagione estiva, abbiano per costume i fogli di appiccare una serie innumerevole di congetture politiche. Comunque sia, fra le più importanti risoluzioni che sarebbero state prese nelle trascorse conferenze di Plombieres e di Fontainebleau, citasi quella di un rinforzo di truppe che sarebbe inviato al Messico per riempiere i vuoti dell'esercito. Questa misura sembra ai giornali indipendenti inutile ed inopportuna a fronte delle notizie che i fogli officiosi recano continuamente intorno alla tranquillità e al consolidamento dell'impero messicano.

Mentre le flotte inglese e francese stanno riunendosi per una dimostrazione comune, altre potenze sembrano volere, alla loro volta, far mostra delle proprie forze navali e fanno eseguire alle loro squadre movimenti che le mettono in evidenza. In questo stesso momento infatti il granduca Costantino di Russia, con 27 bastimenti da guerra, sta facendo il giro del mar Baltico; dopo aver visitato Stocolma, Copenaghen e Kiel, esso recherassi nelle coste di Norvegia, dove le correnti calde dell'Oceano permettono di navigare allorche il Baltico è gelato. E nel tempo stesso l'Austria vuol mostrare la sua bandiera nel Levante, al qual'uopo una sua squadra andrà a visitare i porti dell'Est del Mediterraneo. E della prima dimostrazione non troppo soddisfatti si mostrano i giornali francesi e meno ancora gli inglesi, mentre gli apparati della forza navale austriaca riescono poco graditi ai fogli rivoluzionari italiani, per quanto essi si studino di togliere importanza alla potenza dell'Austria sul mare.

Si scrive da Teheran che la notizia che mena grande rumore si è l'invio di un commissario generale persiano alla esposizione universale del 1867 a Parigi. Sino ad ora l'Europa importò in Persia, ma non esportò; i prodotti di quel paese sono sconosciuti da noi. Il ministero persiano ha dato ordine a tutti i governatori delle provincie ad invitare i produttori a preparare delle spedizioni per la esposizione industriale di Parigi.

DISPACCI ELETTRICI
dell'Agenzia Stefani

Firenze 15. — Un dispaccio telegrafico annunzia che il console italiano a Tunisi ha ottenuto una riparazione solenne per i mali trattamenti subiti a Biserta da alcuni sudditi italiani.

Genova 14. — Sono in vista la nave ammiraglia *Victoria* col vice ammiraglio sir Robert Seward, e la corazzata *Orlando* non che le fregate *Gibraltar* e *Interprete*.

Vienna 14. — Bloome parte domani da Gastein. Egli ha ottenuto dal re di Prussia un accomodamento. Il re partirà il 19. La *Corrispondenza generale* dice che l'abboccamento tra i due sovrani avrà luogo a Salisburgo il 19.

Parigi 14. — Assicurasi che l'imperatore sia atteso il 16 a S. Cloud col principe imperiale.

Parigi 15. — La squadra inglese giunse ieri a Cherburgo.

Londra 15. — Lord Lyons fu nominato ambasciatore straordinario presso la Sublime Porta; Edward Thornton è nominato ministro al Brasile; Richard Edwards presso la repubblica Argentina.

Madrid 14. — È morto il padre del re.

Barcellona 13. — Gran parte della popolazione abbandonò la città in causa del cholera.

Pietroburgo 13. — È pubblicato un ordine imperiale il quale riduce gran parte dell'esercito russo al piede di pace ordinario.

Southampton 13. — Il generale peruviano Frisano, spedito per combattere la insurrezione, ritornò a Lima senza resultato. Il bombardamento di capo Haitiano è incominciato. Notizie di San Domingo recano che gli spagnuoli, prima di abbandonare Montecristi, hanno distrutto tutte le fortificazioni. La bandiera spagnuola doveva continuare a sventolare nell'isola sino al 15 di luglio.

Tunisi 15. — Il consiglio sanitario ordinò di respingere le provenienze da Marsiglia e ammettere quelle dall'Italia. Il console francese ha protestato.

York 5. — Johnson stà meglio. Stanton ordinò alle autorità del Texas di licenziare tutti i volontari dei quali non avessero bisogno. Le elezioni nel Tenessee riuscirono favorevoli nella maggior parte dei distretti agli unionisti.

Notizie del Messico recano che Lopez ha battuto Cortinas che fuggì nel Texas.

BORSA DI PARIGI
del 14 Agosto.

3 per 100	67	97
4 ½ per 100	97	50
Consolidato inglese	89	5/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 80. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} = 757^{mm}; 27^{poll} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	Ore	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
14 Agosto	7 antemeridiane	762 1	+ 24 0	67	14, 94.	10 Bel. vap. all'or.	+ 30 1 C	+ 21 9 C	N. O. 0	
	3 pomeridiane	761 2	+ 28 6	36	15, 84.	5 Cumuli			O. S. O. 13	
	9 pomeridiane	760 9	+ 23 9	82.	18, 80.	10 Chiarissimo	+ 24 1 R	+ 17 5 R	S. O. 3	
15 Agosto	7 antemeridiane	760 1	+ 23 6	74.	15, 55.	10 Nitidissimo	+ 30 1 C	+ 21 0 C	O. 1	
	3 pomeridiane	759 7	+ 29 0	43.	13, 36.	8 Cum. sp.			O. 13	
	9 pomeridiane	756 2	+ 24 0	65.	13, 53.	10 Chiarissimo	+ 24 1 R	+ 16 8 R	O. 3	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL GIORNO PRECEDENTE
15 Agosto	Roma	760, 1,	+ 29, 0,	31,	9, 73	3 Cum. sp	+ 30, 1;	+ 21, 0	N. 6;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Ad istanza di Enrico Spada negoziante domic. nel palazzo Braschi rapp. dal Proc. Luigi Sciarra.

Si cita il sig. Stefano Spadaccia domic. via della Colonna n. 53 e chiunque altro di ragione per affissione a comparire alla prima udienza dopo tre giorni, ed attesochè dall'istante vennero venduti al citato Spadaccia tutti i suoi diritti, azioni e ragioni riguardanti, e riferibili al Negoziato del Caffè e Pasticceria posto nella via in Aquiro N. 110 111 e 112 che riteneva in società col suo fratello Luigi Spada; attesochè esso citato Spadaccia pel prezzo e correspettivo si obbligò di pagare varie passività ascendenti alla somma di scudi 1648; attesochè esso citato Spadaccia tuttora deve pagare la somma di scudi 1110 compreso l'importare dei mobili, stigli, attrezzi e generi dovuti a Franceschi e fratelli Marrucchi, per cui l'istante ne risente e ne andrà a risentire danni gravissimi, però per queste e tutt'altre ragioni da dedursi a suo luogo e tempo sia al citato Spadaccia prefisso un unico e brevissimo termine a giustificare in atti di avere legalmente eseguito il pagamento della somma di sc. 1648 convenuta come dai documenti di cui in atti, qual termine inutilmente decorso sia condannato al pagamento della somma residuale di scudi 1110 per erogarla nella totale estinzione delle passività accollate, emanando all'effetto qualunque Sentenza all'Eccmo Tribunale più benevisa munita dell'opportuno ordine esecutorio reale e personale con le clausole commerciali e con la condanna dello Spadaccia in ogni caso a tutte le spese anche stragiudiziali, rimanendo inibito a chiunque in caso di vendita del sud. Negozio di Caffè e Pasticceria e cose annesse di sborsare allo Spadaccia l'intero prezzo che possa essere convenuto, ma anzi di ritenere sul prezzo stesso la suenunciata somma di scudi 1110 prezzo residuale non ancora dal citato Spadaccia pagato, sotto pena di reiterato pagamento, servendo la presente in luogo anche di giudiziale diffidazione e protest.

Oggi 14 agosto 1865 affissa alla porta dell'uditorio a forma di legge.

Raffaele Bertoni Cursore
Luigi Sciarra proc. rol.

Fallimento

Sono invitati tutti i signori creditori dei falliti Maria vedova Medori, ed Antonio Forti a riunirsi nel giorno di giovedì 17 agosto corrente alle ore 5 pomer. nella sala dell'Eccmo Tribunale di Commercio posta nel Palazzo di Monte Citorio, innanzi all'Illmo Giureconsulto Alessandro Buni Commissario, per trattare di affari urgenti relativi al fallimento.

Roma dalla Cancelleria del lodato tribunale li 14 agosto 1865.

Gio. Albertini Sost. Canc.

Illmo sig. avv. Lauri Ass. Civ. di Roma

Ad ist. del sig. Gio. Pilotti è stato notificato li 16 corr. agosto per affiss., stante l'incognito domic., al sig. Giuseppe Paribeni il verbale di vendita del pegno eseguita per sc. 18 a favore del sig. Francesco Di Paolo e si è citato il med. Paribeni a comparire dopo tre giù per sentir ordinare la consegna della somma ritratta.

Angelo Mariani Proc.

A forma del § 1511 del vigente Regolamento giudiziario si è notificata anche per affissione la Sentenza dell'Eccmo Tribunale civile di Roma in primo turno del giorno 27 giugno 1865 colla quale sull'istanza delli signori Giovanni e Giuseppe fratelli Greder, Luigino e Gioacchino Mangoni, e Gaetano Riganti ha dichiarato essersi fatto luogo alla convocazione del concorso dei creditori sul Patrimonio del fu Luigi Gatti delegando per gli atti relativi al concorso il Giudice Uditore signor avvocato Guglielmotti; quindi si intima ai creditori tutti di comparire avanti al sud. Tribunale a forma del § 1312, e non comparendo si procederà innanzi nel giudizio di concorso senza aver riguardo ai diritti dei creditori contumaci e senza alcun'altra intimazione ec.

Gio. Baldassare Nuvoli Proc.

Eccmo Tribunale Civ. di Roma Secondo Turno

Ad istanza del sig. avv. Ciriaco Secreti è stato citato per affissione li 27 luglio p. p. il signor Antonio Da Prato domic. in Livorno a comparire nella prima Ud. dopo 40 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 42: 30 onorari e spese. Gli si annuncia che debba eleggere in Roma il suo domicilio altrimenti si procederà agli atti ulteriori per affisse ed inserzione in gazzetta osservandosi nell'uno e nell'altro caso i termini stabiliti per coloro che risiedono nello Stato.

Angelo Mariani proc.

Presentata alla Direzione di Polizia ed affissa a forma di legge.

Li 27 luglio 1865.

Raff. Bertoni Cursore

Con ordinanza emanata dal secondo turno del Tribunale Civile di Roma è stato deputato in Curatore del Pupillo Enrico Giorgi di Nemi, il signor Luigi Cocchi Zio materno del medesimo, il quale nella Cancelleria di Genzano ha emesso la dichiarazione a termini di legge.

Bernardino Matozzi proc.

Tribunale Civile di Roma 8ndo Turno

Ad istanza del sig. Mario Mancini e per esso dell'Ambre sig. Luigi Fabrizi è stato citato li 16 corr. agosto per affissione stante l'incognito domicilio, il sig. Orlando Marinelli a comparire fra otto giorni per sentir dichiarare compensato il credito del convenuto e frutti a tutto il 4 gennaro 1854 epoca in cui l'istante eseguì la consegna dei lavori murarj già compiti nella casa del citato, e condannarsi esso convenuto al pagamento di sc. 1435 60 e mezzo residuo importo dei lavori medesimi.

Angelo Mariani proc.

Vendita Giudiziale

Non essendo per impedimento giudiziale seguita la vendita nel giorno 28 marzo passato della

Casa posta in Terracina al borgo della Marina distinta con i numeri civici dal 48 al 56 composta di pianterreno, primo e secondo piano, giardino ed orto, descritta e stimata dall'ingegnere sig. Pietro Castellini nel suo rapporto del 30 settembre 1862, scudi cinquemila dodici e baj. 50, al quale rapporto si avrà piena relazione.

In esecuzione della sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale civile di Velletri nell'udienza del 1 settembre 1862, con la quale fu ordinata la vendita giudiziale della suddetta casa, del capitolato per la vendita giudiziale, dell'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, della perizia e stima in luogo dell'estratto de' registri censuari prodotti e ripetuti nella Cancelleria dell'Eccmo Tribunale *suddetto nel giorno 9 febraro* 1863, non che della Sentenza emanata della S. Rota ponente l'Illmo e Rmo monsig. De Witten nel 12 agosto 1864 prodotta come sopra nel giorno 10 febraro 1865, il tutto esistente nel fascicolo della Causa inscritta al Prot. Gen. N. 1154 del 1861.

Nel giorno di lunedì 28 agosto del corrente anno 1865 alle ore 10 antim. nella sala della Cancelleria del Trib. civ. di Velletri si procederà alla vendita giudiz. mediante incanto della ripetuta Casa.

Il primo prezzo d'incanto è fissato nella somma di sc. cinquemila dodici e baj. 50, valore censuario, giusta la stima del soprad detto Perito.

Filippo Gambini Proc.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 186 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Giovedì 17 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 17 Agosto

L'accademia di Religione Cattolica il giorno 10 corrente si riuniva, giusta il consueto, nell'aula massima dell'Archiginnasio romano. Il Rmo P. M. Alessandro Carnelli dei PP. Predicatori, compagno del P. Maestro del S. P. A. e Consultore della s. Congregazione della Disciplina regolare vi leggeva un ragionamento in cui provava « *La Regia potestà non essere soltanto conferita pel governo del mondo, ma precipuamente a sostegno della Chiesa* ». Gli Emi e Rmi signori Cardinali Altieri, Asquini Presidente, Riario Sforza, Milesi, Guidi e Bofondi, alcuni Vescovi e Prelati onorarono di loro presenza l'accademica adunanza, ed il colto e numeroso uditorio vivamente applaudì al dotto lavoro.

NOTIZIE DIVERSE

Secondochè rilevasi dai giornali di Napoli del 15, è aspettato in quel porto l'arrivo di una squadra inglese, il cui ammiraglio trovasi già a Castellamare a bordo di una fregata corazzata.

La infelice condizione dei carcerati, specialmente nelle provincie napoletane, porge argomento ai giornali di reiterate lamentazioni. La barbarie, scrive il *Conciliatore*, è penetrata nei recessi della sventura, e l'uomo viene nelle carceri posto al livello del bruto. Un *altro giornale dice essere cose veramente vergognose* il tenere ammonticchiati in camerotti strettissimi detenuti in grande numero, perdurando condizioni sanitarie così incerte come l'attuali; ed esprime un pronto provvedimento essere richiesto dalla umanità, dalla civiltà italiana.

I giornali di Palermo proseguono a scrivere violenti articoli contro la risoluzione ministeriale, che sopprime le corse dirette dei piroscafi da Palermo a Livorno e a Genova. Il *Corriere Siciliano* specialmente impreca contro un così strano procedimento, ed intende a dimostrare come il medesimo non torni utile allo Stato, nè sotto il rapporto politico, nè sotto il commerciale, ma riesca sol dannoso alla provincia palermitana.

Leggesi nell'*Italia militare* che il ministro della guerra, non volendo trascurata alcuna precauzione per l'eventualità di un maggiore allargamento della temuta malattia, dispose nei dì passati che il presidente del consiglio superiore di sanità militare si recasse al campo di Somma e riferisse sullo stato sanitario di quelle truppe. Il mentovato uffiziale sanitario ha manifestato che lo stato di salute di quelle truppe si mantiene eccellente, ed ha aggiunto la sua convinzione che sia utile conservare i campi militari nelle presenti circostanze.

Un disastro ferroviario è segnalato alla stazione di Susa. Ben lungi dall'essere leggero, come lo volle far credere la *Gazzetta del Popolo* di Torino, il *Movimento* si dice in grado di assicurare che i feriti più o meno leggermente oltrepassano il numero di quaranta. Causa di tale sinistro sarebbe l'inesperienza del macchinista, il quale giungendo alla fermata non allentò la forza del vapore quanto conveniva, sicchè la macchina entrò nel caffè della stazione sormontando un *remblais* di un metro e mezzo circa. È facile farsi idea dello scompiglio nato in quel caffè ove trovavansi molte persone e del danno nel treno pel contraccolpo di tale violenta scossa nei vagoni ove erano i viaggiatori.

S. M. l'Imperatore d'Austria, nell'intendimento d'introdurre la massima economia nella gestione finanziaria dello Stato, ha istituito una Commissione del bilancio, incaricata di elaborare un bilancio normale. Questa Commissione sarà composta del Ministro di Stato, del Ministro delle finanze, e del presidente dell'autorità superiore del controllo, e questi ne saranno i membri permanenti; esso si aggiungerà all'uopo i capi degli altri Ministeri e delle autorità, non che persone private. Questa Commissione del bilancio, è stata pure incaricata da S. M. di vegliare, affinchè la massima somma di 80 milioni non sia sorpassata nello stabilire le spese del dipartimento della guerra.

— Da Pesth scrivono che la speranza di un accordo tra l'Ungheria e la Croazia aumenta ogni giorno più. Il *Lloyd* di Pesth dice a questo proposito che i tre partiti della Croazia, il nazionale, il magiaro ed il governativo si sono completamente fusi. La Dieta di Croazia dichiarerà che la discussione degli affari comuni della monarchia è una questione da regolarsi in comune con l'Ungheria e che negozierà sul piede d'uguaglianza, e con piena indipendenza, con la Dieta ungherese, sui futuri rapporti tra la Croazia e l'Ungheria.

— Informazioni particolari dell'*Italie* recano che il principe Couza arrivato il 23 luglio a Vienna non ne ripartì il 25, come molti giornali asserirono, ma rimase in quella capitale otto giorni prima di recarsi ad Ems.

— Si scrive da Vienna alla *Kreuz. Zeit*:

Un accordo fra la Prussia e l'Austria è sempre possibile quando lo vogliano tutte due le parti seriamente e senza elevar pretese incompatibili coll'onore dell'una o dell'altra.

Per dirla francamente, l'Austria non può aderire alle dimande della Prussia senza aver ottenuto un compenso qualunque.

Poco importa alle popolazioni dell'Austria che si crei o no un nuovo piccolo Stato al Nord della Germania; ma quanto non possono sopportare, si è di pensare che l'Austria se ne ritorni colle mani vuote dalla guerra contro la Danimarca, e che il sangue austriaco sia stato versato nell'interesse esclusivo della Prussia.

In una guerra contro la Prussia, l'Austria correrebbe minor rischio di quel che si crederebbe al primo momento.

Egli è ben vero che le finanze si trovano in condizioni assai tristi, pure si riuscirebbe senza fallo a trovar i mezzi di far la guerra ricorrendo ad un imprestito nazionale.

Il *Moniteur* pubblica telegrammi dal Campo di Chalons, l'uno de' quali, in data dell'11, dice l'imperatore avere in quel giorno assistito ad una grande manovra; un altro in data del 12 dice che erano arrivati al campo il maresciallo Vaillant ed il signor Baroche, e che aspettavasi per quello stesso giorno S. A. il Principe imperiale.

— La partenza dell'imperatore Napoleone da Plombières pel campo di Châlons pone fine alle supposizioni relative ad incontri di alte notabilità politiche che dovevano recarsi in questa città d'acque, per intrattenere il sovrano francese di alcuni affari delicati di alta politica, interessanti specialmente le loro corti. Nè diplomatici del mezzogiorno, nè diplomatici del nord comparvero a Plombières, ove l'imperatore passò il suo tempo in un ritiro completo.

Il viaggio del generale Fleury a Plombières avrà dato luogo a congetture che non sembrano avere fondamento più serio.

— Si legge nella *Patrie*:

Vari giornali continuano ad occuparsi di un preteso viaggio del sig. di Bismark a Biarritz.

Noi crediamo sapere, che se il sig. di Bismark ha realmente intenzione di prendere anche in quest'anno i bagni di mare a Biarritz, questo progetto, d'altronde subordinato agli avvenimenti, non potrà effettuarsi che sul finire del settembre, o ne' primi giorni d'ottobre.

— Non riprodurremo, dice il *Journal des Débats*, le voci corse su alcuni fatti che mostrerebbero assai cattive disposizioni degli Stati-Uniti riguardo all'impero messicano. Queste voci non ci sembrano abbastanza fondate per meritare che ce ne occupiamo. Tuttavia crediamo dover accennare una Nota che dicesi indirizzata dal sig. Seward al ministro americano a Parigi, e nella quale il segretario di Stato dell'Unione, protestando contro certe dichiarazioni fatte in Francia davanti al Corpo Legislativo riserverebbe al suo governo la libertà di agire a tempo e luogo come gli converrà, nella questione messicana.

— L'ambasciatore di Francia, marchese di Moustier, è stato ricevuto in udienza di congedo dal Sultano. Si assicura che l'affare di Suez è stato definitivamente regolato secondo le proposte della Francia.

Il seguito della regina Vittoria, la quale viaggia sotto il nome di duchessa di Lancaster, è composto della duchessa di Roxburgh, di Lady Churchill, del luogotenente generale G. Grey, del maggior generale sir T. Biddulph, del dottor Jenner, e del sig. Buff. Il conte Granville accompagna la regina come ministro.

— Il principe Alfredo d'Inghilterra, secondogenito della regina Vittoria, è stato testè riconosciuto officialmente quale erede presuntivo della corona di Sassonia-Coburgo-Gotha.

La cerimonia ebbe luogo a Coburgo, capitale del Ducato, il 6 agosto, giorno nel quale il principe raggiungeva l'età di vent'un anno.

Egli è chiamato a succedere al suo zio il duca regnante Ernesto II nato nel 1818, che non ha figli, ed al quale il principe Alberto era fratello.

Il principe Alfredo era già stato eletto re di Grecia; ed il governo inglese rifiutò per lui la corona ellenica.

La *Oest. Zeit.* parlando della condotta seguita dalla Baviera, così si esprime:

« Il sig. barone Von der Pfordten farà, a quanto si dice, delle difficoltà per dare assicurazioni positive sulla linea di condotta che seguirà il governo bavarese nell'attuale questione, che deve decidere della sorte di tutta la Germania.

« Questa riserva non si deve attribuire a mancanza di risolutezza o d'intelligenza, essa risulta piuttosto dalla convinzione che le decisioni della Baviera peseranno sulla bilancia più di quelle degli altri Stati, e che bisogna quindi formularle in modo più determinato e preciso.

« Egli è certo che il sig. di Bismark è convinto di aver spaventato il governo bavarese, ma pure egli potrebbe essersi ingannato. »

— Si scrive da Francoforte in data del 9 agosto alla *Patrie*:

« Le due grandi potenze tedesche sono oggidì alla condizione di due avversari i quali si ritirano davanti ad una lotta nella quale, se sono sicure le

ferite non è certo il vincitor qual sia. Il gabinetto Austriaco ha già per sè la Sassonia; è sempre qualche cosa. Il sig. de Beust è attualmente a Vienna; egli ha veduto il sig. Mensdorff, ebbe udienza dall' Imperatore Francesco Giuseppe, e conferì coi rappresentanti delle Corti tedesche, dai quali ha voluto sapere come la penserebbero riguardo all' Austria in caso di un conflitto.

« Noi comprendiamo la politica del sig. de Beust, il quale va cercando degli alleati all'Austria; questa politica risponde al passato altrettanto quanto consuona col modo di pensare del ministro fin dall' origine degli affari dei Ducati.

« L'attuale condotta del sig. Von der Pfordten che agisce per la Baviera, è più difficile da spiegare.

« Si era talmente abituati a vedere in questi due ministri gli inseparabili paladini del duca di Augustenburgo e della Dieta tedesca, gli avversari gemelli della politica del sig. di Bismark, i sostenitori della politica degli Stati medi, che non si potè trattenere un senso di sorpresa quando si seppe che il signor Von der Pfordten era corso in tutta fretta, senza esservi stato invitato, a Salzburg ad avere una conferenza col sig. de Bismark dal quale era stato sì mal trattato.

« Si pretende oggi che la Baviera tratti pel suo appoggio all'Austria, ed abbia guadagnato alla sua politica di riserbo il Wurtenberg.

« Viene detto da buona fonte che al momento opportuno il gabinetto di Monaco non esiterebbe sulla scelta da fare, e che l'Austria avrebbe in lui un alleato fedele; ma che un conflitto fra le due grandi potenze dovendo trascinare la Germania in una guerra generale, della quale non si può prevedere il fine, nè calcolare le conseguenze, il signor Von der Pfordten tende innanzi tutto a prevenire eventualità così gravi, e non crede potervi arrivare affrettandosi, come fa la Sassonia, ad assicurare il gabinetto di Vienna dell'appoggio definitivo e completo del suo governo.

« Il sig. de Beust d'altronde preferisce lui pure un accomodamento pacifico; e lo fa credere la sua prossima partenza da Vienna per Gastein dove vedrà il sig. Bismark.

— Il *Mémorial diplomatique*, ordinariamente ben informato sulle risoluzioni e sulla politica dell'Austria, pubblica il seguente dispaccio particolare ricevuto da Vienna:

« La missione del conte Bloome a Gastein sembra dover riuscire a risultati soddisfacenti. Si considera come probabilissimo un abboccamento tra l'imperatore d'Austria e il re di Prussia. Questo abboccamento, secondo le indicazioni che non hanno però ancor nulla di officiale, avrebbe luogo a Salzbourg, verso il 20 di questo mese. »

Si è dunque prossimi a un accomodamento più o meno superficiale, ma ogni pericolo di un conflitto armato è positivamente allontanato. Tutto induce a credere che, pel momento, si rinunzierà allo scioglimento completo della vertenza e che si limiterà a prolungare il reggime provvisorio nei ducati, eliminando le cause del conflitto che hanno aggravato, in questi ultimi tempi, la situazione reciproca dei due possessori. Non si considera la quistione dei ducati abbastanza matura per troncarla in un colpo, ma credesi aver assai guadagnato allontanando la crisi. Quanto alla Confederazione, nè il sig. Von der Pforten, nè il signor de Beust sembrano essere riusciti a coinvolgere la Dieta nel processo che si agita fra le due grandi corti e di cui è oggetto la sorte dei ducati.

— La Svizzera, l'Austria, la Baviera, il Wurtemberg ed il granducato di Baden hanno testè firmato una convenzione per costruire una strada ferrata lungo le due rive del lago di Costanza.

Compiuta una volta questa strada, le mercanzie provenienti dalla Germania meridionale potranno arrivare sino a Coira, ed ai piedi dello Spluga senza venir scaricate.

I giornali russi, i quali si erano fatta premura di attribuire alle mene dei polacchi la sommossa scoppiata a Tiflis, ora sono obbligati a smentirsi; perchè pare che una parte della nobiltà russa, malcontenta dell'abolizione della schiavitù, non sarebbe estranea ad un affare, la cui causa principale è appunto la deplorabile condizione alla quale sono ridotti gli antichi servi.

Il mondo finanziario dice il *Pays*, si preoccupa da gran tempo della grave questione dei debiti spagnuoli.

I reclami dei possessori dei titoli giovarono a scuotere finalmente il governo spagnuolo dalla perniciosa irremovibilità.

Il debito passivo pelle sue incertezze, pelle sue irregolorità, pel suo mancare d'ogni garanzia s'è fatto una piaga pel credito della Spagna, una macchia pel suo onore finanziario.

Le diversità degli altri debiti, la loro molteplicità, la loro confusione fanno sentire, ogni giorno più la necessità di due misure radicali: l'ammortimento del debito passivo, e la unificazione degli altri debiti.

Già nel 1856 si iniziò una grande lotta in favore del debito passivo; lotta che finì col far presentare dal sig. Bravo Murillo, in allora ministro delle finanze, alle Cortes la legge stata votata il 1 agosto 1851, legge che ordinava lo ammortimento di questo debito.

Cosa ne risultò? Nulla, o quasi nulla.

Ricominciarono allora i legittimi lagni dei possessori dei titoli a Londra e a Parigi; molte petizioni vennero firmate. Specialmente nel 1861 il ministero O'Donnell ricevette a tale oggetto le petizioni le più pressanti; lo *stock exhange* di Londra ed il sindacato degli agenti di cambio a Parigi presero a tale effetto misure severe, che trovano la loro ragione nella poca puntualità da parte della Spagna in mantenere i suoi impegni, e far onore al suo debito.

Le Cortes spagnuole discussero la questione. Il sig. Madoz sostenne eloquentemente il diritto dei portatori. I reclami continuavano, e venivano distribuiti ai deputati. Durante la sessione del 1862 l'affare venne nuovamente discusso.

Finalmente quest'anno ricominciò la discussione a proposito dei certificati del comitato di Londra; e dopo sì lunghe discussioni, come dopo la legge che sembrava dovesse por termine ad ogni litigio, la questione del debito passivo estero ed interno non è ancora risolta.

Essa gravita con tutto il suo peso sul credito della Spagna, lo ruina, ed impone al gabinetto di Madrid doveri serii e più che mai urgenti.

I titoli attuali sono discreditati; i valori spagnuoli sono tutti sul pendio di un ribasso ruinoso; il mercato di Londra è chiuso alle nuove emissioni che potrebbe fare la Spagna.

Una simile situazione non poteva venire prolungata.

Il ministro vuole trattare questo affare durante il lasso del tempo che deve scorrere sino alla riunione delle Cortes, cioè prima del prossimo dicembre.

Perciò il ministro delle finanze inviterà fra poco tutti i possessori di titoli del debito passivo e di certificati del Comitato di Londra ad indirizzare a lui i loro reclami, presentati i quali il ministro nominerà una Commissione composta di uomini di legge, di finanza e politici. Questa Commissione farà il suo rapporto che verrà presentato alle Cortes in un colla proposta formulata dal governo.

Si scrive da Berna in data del 3 agosto al *Moniteur*.

La quistione della revisione della costituzione federale venne per la prima volta agitata nel seno del Consiglio nazionale, il quale prima di separarsi nominò un Commissione di quindici membri incaricata di proporre il programma per la riforma da introdursi.

Ci pervennero, dice l'*Osservatore triestino*, notizie da Costantinopoli del 5 corrente. Il colera, che seguita a mietere molte vittime, è tuttora l'oggetto quasi esclusivo della pubblica attenzione. Stando ai giornali, il numero dei morti ascese il 29 luglio a 183, il 30 a 186, il 31 a 291, il 1° agosto a 320, il 2 a 272 e il 3 a 270. Qualche corrispondenza presenta lo stato sanitario come più grave, e parla persino di 1460 attacchi e 450 decessi negli ultimi giorni, notando però in pari tempo che il morbo ha risparmiato finora la classe più agiata, nelle quale si noverano soltanto 2 o 3 morti. Il morbo assale soprattutto la popolazione più povera e meno curante delle regole igieniche, e principalmente i musulmani.

Anche a Smirne il colera seguita ad infierire. Il numero dei morti dal 29 p. al 3 agosto fu di 264, fra cui 97 greci, 68 israeliti, 61 turchi, 17 armeni e 21 tra cattolici e protestanti. Del resto, il morbo, che ne' giorni 27 e 28 luglio presentava una notevole diminuzione s'accrebbe con nuova violenza nella notte del 28 al 29, e le cifre dei morti del 29, 30 e 31 luglio attestano questa recrudescenza, la quale avvenne ad onta che fosse subentrato un rilevante abbassamento di temperatura in seguito ad un forte vento, che durò dal 28 al 31.

A Giaffa, si hanno 50 o 60 casi di colera al giorno; l'epidemia infierisce pure a Caifa, a San Giovanni d'Acri ed a Gerusalemme. A Bairut, la media de' casi è di 15 al giorno.

A Tripoli di Siria, Lattacchia, Alessandretta, Mersina e Rodi, lo stato sanitario è soddisfacente.

Si ha per dispaccio d'Alessandria 10: L'8 morì di colera un individuo; il 9 nessuno, e il 10 due. Al Cairo, l'8 il 9 ed il 10 si ebbero tre morti di colera per cadaun giorno.

—Si scrive da Alessandria in data del 30 luglio al *Constitutionnel*:

« La mortalità della nostra popolazione è ritornata alla sua cifra normale; avanti ieri non furono segnalati che quattro soli casi di cholera; ieri soltanto due.

« L'epidemia è quindi al suo fine; la confidenza comincia a rinascere, i magazzini si riaprono, e gli affari commerciali riprendono la loro attività.

« Anche al Cairo l'epidemia tocca al suo fine. In questa città si temeva, come da noi, il ritorno della carovana dalla Mecca. Questa carovana si componeva di cinque o sei mila pellegrini, in gran parte egiziani, e forte si sospettava che non dovesse portare nuovi germi del terribile morbo che ci desola. Per ciò il governo aveva prese tutte le misure per assicurarsi dello stato sanitario di questi viaggiatori.

« La carovana subì una prima e rigorosa visita al suo entrare sul territorio egiziano. Prima di arrivare a Suez fece una seconda sosta e subì una seconda visita a Nebil, ed una terza finalmente a Suez.

« Il giorno 26 la carovana si fermò a qualche ora dal Cairo, a Birkel el Hadj, dove era ad aspettarla una commissione di medici nominata dall'intendenza sanitaria. Là ebbe luogo una quarta ed ultima visita scrupolosa sullo *stato di salute dei pellegrini*, stato che venne riconosciuto soddisfacente per modo da permettere per l'indimani la loro entrata al Cairo.

« L'entrata solenne al Cairo del tappeto del loro Profeta, che la carovana riporta ogni anno, ebbe luogo il 27 con tutte le cerimonie d'uso. Tutti i timori che poteva inspirare il ritorno dei pellegrini devono quindi cessare; non rimangono più che alcuni pochi, i quali arrivano alla spicciolata sui battelli del mar Rosso.

« Il governo si è preoccupato dei pericoli che potevano insorgere per la pubblica salute dalla straordinaria affluenza alla fiera di Tantah, la quale vi attira non meno di 400,000 persone. Questa fiera venne rimandata.

« Il Nilo cresce lentamente. Il prossimo raccolto del cotone si presenta bene; si spera che nulla verrà ad arrestare il suo sviluppo. »

Riassumiamo le due corrispondenze da NewYork in data del 29 luglio, e da Washington in data del 28 luglio alla *Patrie*:

Le notizie del Sud sono sempre più tristi.

A Charleston la discordia che da due mesi si manifesta fra i soldati bianchi e i cittadini da una parte, ed i volontari negri dall' altra, finì con una sommossa del 165° reggimento *di fanteria di New* York. Il reggimento venne disarmato, gli ufficiali mandati al forte Sumter.

A Lynchburg nella Virginia, e nei suoi dintorni succedono ogni giorno risse sanguinose fra i separatisti dell'armata federale e i soldati del Nord.

Per ordine del segretario della guerra venne mandato a Lynchburg il generale Curtis con otto reggimenti di cavalleria ed una batteria di artiglieria per ristabilire la quiete.

I giornali più devoti al gabinetto di Washington riconoscono che il Sud è ben lontano dall'essere pacificato, confessano che regna dappertutto l'anarchia e che il partito separatista è ancora forte al Sud come al Nord, e tale da doversi temere; ma ben si

guardano dal dire come si potrebbe rimediare a tanto pericolo coll' accordare il diritto di voto agli affrancati.

La *Tribune* assicura che giusta quanto dicono i giornali della Carolina del Nord, gli unionisti bianchi e neri saranno schiacciati dai ribelli appena ritirate le truppe federali. Eppure la Carolina del Nord passa pel paese relativamente più leale dell'antica confederazione.

Nel Tennessee gli unionisti hanno tolto il diritto di voto a tutti coloro che volontariamente si sono prestati per la separazione. Ritirate dimani le truppe dal Tennessee ed alla prima elezione tutti i candidati separatisti saranno rieletti col revolver in mano dagli antichi soldati di Johnston e di Hood.

È minore il pericolo nel Missouri dove predomina l'elemento unionista; pure gli unionisti non potrebbero senza rischio della loro vita approssimarsi all'urna se venissero richiamate le truppe.

Nella Luigiana il potere è nelle mani dei vecchi soldati ribelli. Il grido di *abbasso i radicali ! abbasso il suffragio dei negri !* è proferito come ai tempi nei quali si gridava *abbasso gli abolizionisti*. Il governatore Murphy annunzia che seguono sintomi allarmanti di malcontento nell'Arkansas.

— La Convenzione repubblicana dello Stato di New Jersey si è pronunciata quasi all'unanimità contro il suffragio dei negri, i quali non hanno probabilità di poter essere ammessi al diritto di voto avendo contrari anche i democratici.

— Leggesi nella *Patrie:*

Le notizie di Rio Grande portano che a Matamoras si concentrava un corpo d' armata forte di 35,000 uomini franco-messicani, e che l'atteggiamento delle due armate accampate sul Rio Grande è molto ostile.

Sono ancor più gravi gli atti di brigantaggio che si commettono sulla riva messicana del Rio Grande da Cortinas, il quale porta il suo bottino sul territorio al di qua del Rio Grande, dove egli ed i suoi uomini trovano un asilo sicuro sotto la protezione della bandiera americana.

Le autorità del Texas permettono che su quel territorio si organizzino le bande dei briganti, e si preparino spedizioni ostili che hanno per oggetto il saccheggio e la carnificina, mentre il generale Meza ha restituito ai federali le armi che gli erano state consegnate dal general confederato Slaughter.

(Un telegramma però annunzia che Cortinas era stato sconfitto e costretto a ritirarsi nel Texas.)

— L'*Agenzia Havas* ha da Washington, alcune notizie del Messico, che hanno una certa importanza se mettansi a riscontro del surriferito telegramma il quale accenna ad una lotta tra Cortinas e le truppe imperiali: Ecco quanto scrivevasi in data del 28 luglio:

« Il capo juarista Cortinas, che stava col suo quartier generale sulla riva di Rio Grande che appartiene al Texas, obbedì all'ordine di starsi tranquillo che gli mandò il generale federale Steele.

« Il timore delle conseguenze di un atto di ostilità aperta lo fece esser prudente, abbenchè gli si imputi di avere lanciato sul territorio messicano più d'una comitiva che rifugiavasi tosto sul Texas.

— Le nostre corrispondenze dal Messico dell'11 luglio, dice la *Patrie*, parlano di provvedimenti presi dal governo per regolare i servizi de' diversi rami della pubblica amministrazione. Istruzioni precise e severe furono dirette ai controllori delle contribuzioni dirette. Era importantissimo pel tesoro di troncare gli abusi troppo inveterati, a cui dava luogo questo servizio. Il governo ha già introdotto il sistema decimale nelle monete.

L'Imperatore ha voluto solennizzare l'anniversario della sua nascita, 6 luglio, insediando l' Accademia delle scienze e di letteratura, creata con decreto 11 aprile scorso. Il sig. Ramirez fu chiamato dall'Imperatore a presiedere tale istituzione.

— Si scrive da Messico in data dell'11 luglio:

« Lo sviluppo della colonizzazione straniera è sempre l'oggetto delle maggiori cure dell' imperatore Massimiliano.

« Il giornale officiale pubblica il concorso per la fornitura dei pesi e misure decimali nuovamente introdotti al Messico per ordine dell'Imperatore; e che devono venir adottati in tutto l'impero.

« Ogni giorno hanno luogo concessioni di miniere d'ogni specie in tutte le provincie dell'impero. Una società francese che ha la sua sede a Parigi ha recentemente ottenuto la concessione di una ricca miniera d'oro nello Stato di Chihuahua.

« Venne aperta al pubblico una seconda linea telegrafica fra Orizaba e Vera Cruz; gli abitanti della prima di queste due città vedono già tracciata la ferrovia che traversa tutta la parte meridionale della città, e fra poco si darà mano a sormontare i tre grandi ostacoli che pareva si frapponessero fra la capitale e la costa, il burrone dello Chiquite, quello del Metco e le alture d'Aculcingo.

« Una volta vinte queste tre difficoltà, la strada ferrata verrà rapidamente costruita su tutta la linea, e Vera Cruz sarà il vero porto del Messico.

« Il governo per prepararsi alla parte che egli vuol prendere alla esposizione universale di Parigi del 1867 ha nominato una giunta permanente delle esposizioni protettrice delle industrie composta di uomini eminenti nazionali e stranieri, la quale comincierà coll'aprire una esposizione messicana.

« Fra gli altri provvedimenti che più favoriranno l'industria ed il commercio fa d'uopo citare la creazione di un istituto di credito mobiliare e di magazzini generali. »

— Secondo una nuova ripartizione, il corpo spedizionario del Messico sotto il supremo comando del maresciallo Bazaine, componesi di due divisioni. La prima, sotto il generale Douay e col quartiere generale a Sain-Luis de Potosi, conta due brigate: l'una, sotto il generale Neigre, e l' altra, sotto il generale Mangin.

La seconda divisione, sotto il generale di Castagny, col quartier generale a Durango, conta pure due brigate: l'una, sotto il generale Brincourt, linea; l'altra sotto il gen. Aymard.

NOTIZIE COMPENDIATE

Secondo le odierne informazioni dei giornali fiorentini, l' annuncio dato ieri intorno alle dimissione del ministro Petitti sarebbe inesatto e non avrebbe avuto altra origine che la partenza del ministro suddetto per Torino affine di conferire col re Vittorio Emmanuele. E quest' oggi anzi, ben lungi dall'essere questa escursione interpretata come un desiderio del Petitti di abbandonare il portafoglio e di subire le conseguenze dell' ardita sua circolare, si fa credere che siasi il medesimo recato a proporre eccezionali misure contro l' agitazione ognora più grave da lui stesso provocata. Imperocchè alle virulenti invettive di quasi tutta la stampa, alle proteste delle società di ogni classe istituite dalla rivoluzione, si aggiungono adesso le pubbliche dichiarazioni di moltissimi deputati che, in difetto dell'azione governativa, deferiscono l'operato del Petitti e la complicità de' suoi colleghi al giudizio della piazza. E gli stessi diari officiosi di Firenze mostrano di temere grandemente le possibili conseguenze di questa agitazione, di cui dicono scorgersi già un sensibile effetto nello scompiglio che si osserva fra tutti i comitati promotori delle elezioni nel senso governativo. La maggior parte di questi desistette già dal suo cômpito, altri lo eseguiscono negligentemente, e di questa anormale condizione si avvantaggerebbero i partiti politici avversi al governo, verso l' uno o l'altro de'quali paiono inclinare coloro stessi che s' intitolano moderati.

Che a Gastein sia intervenuto positivamente un accordo fra l'Austria e la Prussia e che ogni pericolo di conflitto a causa della questione dei ducati sia eliminato del tutto, sono due circostanze della odierna situazione politica di cui sembra non si possa omai più dubitare; ma su quali basi siasi fatta la suddetta concordia e quale sviluppo abbiano preparato le due potenze alla questione suddetta sono altri due punti, su cui regna tuttora la oscurità più completa e a diradare la quale non si ha forse altro mezzo che di aspettare i resultati del colloquio che domani l' altro avrà luogo a Salisburgo. Siccome però è costume dei giornali spiegare ad ogni costo gli avvenimenti, nè farsi mai cogliere in difetto d'informazioni, per quanto dai fatti successivi abbiano queste ad essere dimostrate fallaci, quindi è che anche oggi la stampa tedesca, impaziente della breve dilazione, va ricercando sintomi ed indizi per arguire quali patti siano stati stretti dal signor Bloome col re Guglielmo di Prussia e quale via siasi lasciata aperta alle definitive risoluzioni dei due sovrani alleati. Ed a favorire queste indagini giovano sopratutto le importanti dichiarazioni di due autorevoli fogli di Berlino, la *Gazzetta universale* e la *Gazzetta crociata*, i quali, dopo avere per lungo tempo sostenuto assolutamente tutte le singole pretese della Prussia e patrocinato quasi l' idea di un conflitto coll'Austria e di una guerra in Germania, cangiarono ad un tratto di linguaggio e d' idee e si fecero propugnatori ardentissimi di una stretta alleanza, imposta, secondo essi, dagli interessi molteplici e gravi che hanno l'Austria e la Prussia in Europa. E siffatta dichiarazione, che ai giornali tedeschi sembra implicare qualche accordo stretto fra le due potenze anche all' infuori della semplice questione dei ducati, è seguita in ambedue i fogli suddetti da altri annunci che potrebbero in certa guisa giustificare l'accennata interpretazione. Imperocchè la *Gazzetta universale* dice che le trattative dovettero aver per oggetto di porre l'Austria e la Prussia in condizione di operare liberamente come grandi potenze europee eliminando reciprocamente tutti quegli ostacoli interni da cui la loro azione sarebbe stata impacciata. E la *Gazzetta crociata* osserva come non sarebbe giusto che l' Austria non ritraesse qualche vantaggio dall' affare dei ducati, posto che tutti gli utili materiali di questa vertenza debbano essere riservati alla Prussia. Un tale linguaggio, cui sono d'altronde consone le parole di due giornali di Vienna, il *Fremdenblatt* ed il *Wanderer*, induce buona parte del giornalismo a supporre che come le basi poste a Gastein così le prossime risoluzioni di Salisburgo usciranno probabilmente dalla stretta cerchia della questione dei ducati. Che anzi, l'*Independance belge* ritiene, sulla fede delle sue corrispondenze, non dover essere prese, per quello che concerne strettamente i ducati dell'Elba, che misure provvisorie, destinate solo a prolungare la situazione attuale e ad eliminare ogni cagione di conflitto. Una soluzione definitiva dovrebb' essere l'opera del tempo e di ulteriori negoziati, i quali però sarebbesi deliberato che abbiano a seguire tra le sole due potenze alleate all'infuori non solo di ogni intervento o influenza europea ma della stessa Confederazione germanica.

Durante la dimora dell' imperatore Napoleone a Plombieres si aspettavano da taluni fogli importanti conferenze politiche e si diede a tal' uopo l'annuncio di alte notabilità diplomatiche che dovevano colà recarsi per intrattenere il sovrano francese delle più gravi questioni europee. Ma poichè la partenza dell' imperatore per Chalons avvenne senza che nessun diplomatico del Nord o del Sud si fosse recato a Plombieres, i giornali presero il partito di rimandare ad un discorso che dovrebbe essere stato detto nel campo suddetto, in occasione dello scorso giorno 15, quell'annuncio di grandi combinazioni politiche di cui si ostinavano ad asserire l' esistenza. Finora però il telegrafo tacque completamente a questo proposito, nè è forse irragionevole il supporre che questa espettativa rimarrà delusa come quella che erasi riposta nei discorsi dei due ammiragli inglese e francese a Cherburgo. Imperocchè si apprende dai giornali di Parigi che questi discorsi, da pronunciarsi nella circostanza della riunione delle due flotte, furono accuratamente elaborati nello scopo di non toccare affatto le questioni politiche e perchè tutto dovesse restringersi a generiche assicurazioni di scambievole amicizia. Ben è vero che, secondo taluni giornali di Parigi, queste eccessive precauzioni appunto pongono sempre più in evidenza lo scopo di quella solennità, cui si volle togliere studiosamente ogni carattere politico. Francia ed Inghilterra vollero cioè, al dire dei fogli suddetti, che la festa navale di Cherburgo rivelasse all'America come tutte le eventualità che potessero venire d' oltre l' Oceano troverebbero le due grandi potenze marittime occidentali l'una accanto dell'altra.

Lo scorso giorno 15, la proroga del Parlamento inglese al 1 di novembre fu formalmente dichiarata dal lord cancelliere nella Camera dei pari alla presenza dei membri della Camera dei comuni. Nelle circostanze ordinarie l'atto di proroga è compiuto

dalla regina o dai commissari del regno, ma questa volta si adottò un mezzo straordinario, attesochè la proroga ebbe luogo in un epoca in cui le Camere non sono ancora nè regolarmente costituite, nè sul punto di esserlo. Ma questo lungo silenzio della tribuna parlamentare non impedisce all' Inghilterra di udire la voce de'nuovi suoi deputati, chè ai molti discorsi di questi porgono occasione i festeggiamenti offerti ai candidati eletti da' loro elettori. Così i conservatori di Brougham diedero un banchetto al loro rappresentante Seymour Fitzgerald e questi in un lungo discorso cercò di dimostrare che nel paese è avvenuta una forte reazione contro i promotori della riforma, sicchè i radicali furono costretti a moderare di molto le loro pretese. Esso non negò che una estensione del suffragio in una certa misura non fosse cosa utile, ma dichiarò che l'opinione pubblica ha fatto giustizia degli enormi progetti i quali tendevano nientemeno che a precipitare il paese nelle braccia di un governo democratico. Del resto il suddetto oratore dichiarò che la questione della riforma sarà uno dei primi argomenti su cui sarà richiamata l'attenzione del nuovo Parlamento, ed anzi il più importante di tutti.

Le interne complicazioni vanno moltiplicandosi ed aggravandosi negli Stati-Uniti d'America. Le provincie del Sud inviano in maggioranza deputati secessionisti al Parlamento di Washington e le autorità militari dovettero sotto insignificanti pretesti annullare talune di quelle elezioni. Queste notizie fanno abbastanza comprendere quanto arduo sia attualmente il còmpito del gabinetto di Washington, sopratutto in mezzo agli estremi imbarazzi finanziari di un enorme debito nazionale. Inoltre confermasi che i deputati schiavisti eletti dalla Convenzione della Carolina del Nord risolvettero di combattere il ritorno di questo Stato nell'Unione. Nella Carolina del Sud poi le popolazioni sono in preda alla più spaventosa miseria; nè quella del Nord presenta una situazione più sod disfacente, ed il popolo minaccia apertamente di trascorrere a vie di fatto contro i partigiani dell'Unione e contro i negri liberati tostochè le truppe avranno evacuato il paese. Tutto il Sud pare animato dagli stessi sentimenti e gli avversari del governo federale sono perciò i candidati che hanno maggior successo nelle elezioni. Egli è per queste gravi ragioni che il governo ha creduto di dover sospendere il richiamo delle truppe accantonate negli Stati del Sud. Un altra notizia non meno importante dell' America è quella data dal *Times* e che più sopra fu riferita colle parole del *Debats*, relativa alla Nota che il segretario di Stato dell' Unione, signor Seward, avrebbe diretto al ministro americano a Parigi. Altre voci raccolte ne' giornali inglesi destarono egualmente una certa emozione alla Borsa di Parigi, dopo avere a quanto sembra, vivamente agitato, or sono 15 giorni, la Borsa di Nuova-York e fatto quivi salire il prezzo dell'oro. Si diceva nei circoli di Nuova-York che il governo imperiale del Messico avesse ordinato la concentrazione immediata di 35 mila uomini a Matamoras come risposta ai disegni aggressivi che trasparivano dai movimenti delle truppe federali alla frontiera messicana.

DISPACCI ELETTRICI
dell'Agenzia Stefani

Firenze 16. — La *Gazzetta ufficiale* dice: Dopo sottoposte a contumacia di sette giorni le procedenze dai porti francesi continentali del Mediterraneo per la esistenza del cholera in Marsiglia, il ministero autorizzò le autorità sanitarie delle isole a ritenere come paesi compromessi per l' esistenza del cholera in Ancona anche tutti i porti del continente italiano ed a sottoporre le precedenze a contumacia di sette giorni. Tale disposizione non interrompe le comunicazioni tra le isole ed il continente. I viaggiatori possono scontare a bordo la contumacia ove non sonovi lazzaretti. I legni possono in contumacia caricare. Le lettere saranno come al solito ammesse e distribuite.

Firenze 17.— I Ministri dell' Interno e dell' Agricoltura partono per Ancona. Il Ministro dell'Agricoltura proseguirà fino a Brindisi per esaminare lo stato delle bonifiche lungo il litorale. Credesi che recherassi pure a Sansevero.

Parigi 16. — Il principe Napoleone arrivato ieri, ripartì per Meudon colla principessa Clotilde.

Brest 15.—A mezzodì è arrivata la squadra corazzata del Mediterraneo.

Cherburgo 16. —Al banchetto di ieri lord Somerset fece un brindisi a Napoleone ed alla marina francese. L'ammiraglio Chasseloup Laubat fece un brindisi alla regina Vittoria, alla marina inglese ed all'accordo cordiale delle due nazioni.

Londra 16. — Al Capo di Buona Speranza scoppiò la guerra tra lo Stato libero Olandese e i Beschuanas.

Madrid 16. — Il re parte dimani per la Lalans.

Marsiglia 16. —Lettere di Costantinopoli del 9, recano il Cholera essere scoppiato a Bagdad nella Persia in seguito al ritorno dei Pellegrini dalla Mecca. Il Sultano ordinò per visitare la Mecca di prendere misure preservative nell'epoche dei pellegrinaggi musulmani.

BORSA DI PARIGI
del 16 Agosto.

3 per 100	68	20
4 ½ per 100	97	30
Consolidato inglese	89	1/2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 80. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{po} = 757^{mm}; 27^{poll} 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° C=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 [e]al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
16 Agosto	7 antimeridiane	761, 2;	+ 24, 0;	67,	13 03,	10 Bello	+ 30, 4, C.	+ 20, 8, C.	N. 0 2;	
	3 pomeridiane	761, 6;	+ 28, 2,	43.	13 36,	9 Bello			O. 12,	
	9 pomeridiane	761, 8;	+ 23, 3;	68	14, 02.	10 Caliginosissimo	+ 25, 3. R.	+ 16, 6 R.	O. 4,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
16 Agosto	Roma	766, 8,	+ 29, 3,	46,	13, 38.	8 Piec. cirri sp.	+ 30, 4,	+ 20, 8	O. 5 O. 7;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Si deduce a notizia del signor Enrico Paglialunca che sotto il giorno 11 corr. è stata notificata per affissione atteso l' incognito domicilio la Sentenza emanata dall'Illmo sig. av. Lauri Ass. il giorno 8 agosto 1865 ad istanza di Pietro Moroni negoziante domto via della Palombella N. 2 col quale fù condannato il suddetto Paglialunca al pag. di scudi 21 19 ed alle spese in scudi 8 24 comprese le ulteriori come al fasc. 3140 del 1865.

Francesco Marini Proc.

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX
felicemente regnante
Tribunale Civ. di Roma
Secondo Turno

Pel sig. Modesto Petti contro il signor Giovanni Natalucci sequestrante e Carlo Gioventù debitore sequestrato = L'anno 1865 il giorno di sabato 15 luglio = È comparso innanzi di me Cancelliere il sig. Modesto Petti il quale in rappresentanza anche del sig. Marchese Busca in seguito di sequestro trasmessogli dal Natalucci per sc. 46 74, ha dichiarato che paga al d. Gioventù scudi 15 nel giorno 27 di ciascun mese per conto del sig. Marchese Busca a vita durante del d. Gioventù; che ha pagato al med. a tutto il 27 marzo pass. la d. prestazione vitalizia e quindi avendo ricevuti tre sequestri a carico di lui, come da sentenza di consegna del 7 luglio scorso, ha cessato di pagare; che esaurita la d. S ntenza riterrà l'entrante quantità di scudi 46 74 a favore del Natalucci. Ha dichiarato di volere oltre essere rimborsato di tutte le spese, ha costituito in suo procuratore il sig. Francesco Boschetti Petti e si è firmato = Modesto Petti = Pel Cancelliere sig. Costantino Bolsi = Carlo Pagnoncelli Sost. = Roma dalle Cancellerie del Trib. civ. questo dì 13 luglio 1865. = Raffaele Petti Vice-Cancell.

Quale dichiarazione è stata anche notificata ai due successivi creditori sequestranti sigg. Giuseppe Santarelli e Luigi Merozzi.

Tribunale Civile di Roma
Sndo Turno

Ad istanza di Giuseppe Santarelli, possid. domto in via Margutta n. 17 rapp. dal proc. Saverio Catini.

Si notifica a Carlo Gioventù d'incognita dimora a forma del § 483 la sopratrascritta dichiarazione; e si cita il medesimo a comparire dopo otto giorni per sentire ordinare la libera consegna per contributo a favore dell'ist. e degli altri due creditori sequestranti Merozzi e Natalucci delle prestazioni mensili, che saranno dovute al citato dopo esaurita la precedente sentenza di consegna resa dall'Ass. Lauri fino all' estinzione dei rispettivi crediti e spese.

Affissa a forma di legge 11 agosto 1865.

Raffaele Bertoni
Saverio Catini Proc.

Martedì 22 corr. agosto alle ore 9 ant. si procederà per gli atti dell' infr. Notaro alla compilazione dell'Inventario di tutti e singoli beni, ed effetti ereditari del fù Annibale Braccetti morto in Roma il giorno 10 d. mese, con testamento aperto il med giorno in atti del sud. Notaro, quale avrà principio nella casa già abitata dal defunto in via del Seminario n. 78 per proseguirsi ove farà duopo coll'assistenza de'respettivi periti, e sotto tutte le riserve di ragione, ed a forma del § 1548 del vig. Regol. di Proced.

Roma 18 agosto 1865.

Antonio Sartori Not. e Canc. del Trib. del Vicariato.

AVVISI DIVERSI

COMUNE DI ALBANO

AVVISO
di concorso medico

Rimasta vacante una di queste egualprimarie Med che Condotte per spontanea rinuncia emessa da'l' emerito Eccmo signor D. Lorenzo Nardini, si è dal pubblico Consiglio deliberata l'apertura del Concorso per il rimpiazzo della sudetta Condotta il di cui Annuo Onorario è di sc. 360 compreso il compenso annuo di sc. 25 a titolo di pigione di casa.

Decorrendo da oggi l'utile termine di un mese perchè possano i signori Aspiranti trasmettere franche di Posta le analoghe istanze in carta di legge, si fa noto ai medesimi che debbano essere corredate dei seguenti requisiti in Originale od in Copia Autentica, esclusi i semplici estratti o transunti.

1. Fede di battesimo.
2. Certificato di sana fisica costituzione di recente data.
3. Certificato di buona Condotta Morale, e Religiosa, egualmente di recente data rilasciato dalle Autorità Ecclesiastiche.
4. Diploma della Laurea e Matricola di libero esercizio.
5. Documento dell' attuale stato se nubile, od ammogliato, ed il numero de' figli.
6. Altro docum. giustificativo l'esercizio pratico per più anni in primarie Condotte, ovvero il Certificato del corso di assistentato negli Ospedali primarj, e tutti quei documenti che meglio possono convincere sulla idoneità, e sul merito del Concorrente.
7. Legale documento di aver lasciato per mera spontanea rinuncia, e non altrimenti la Condotta, qualora venisse essa esercitata.

Decorso il sud. utile termine non saranno più ammesse istanze, ed il Municipio si occuperà con le debite, e legali regole per la scelta del soggetto avuto riguardo al solo merito.

Dopo notificata officialmente la nomina all'Eletto, dovrà recarsi ad assumere l'esercizio della Condotta nel termine di giorni trenta a partire da quello della partecipatagli nomina, e dovrà comprovare di aver rinunciato liberamente, e senza riserva alla precedente Condotta, qualora la ricuoprisse, non adempiendosi all'uno, che all' altro obbligo decaderà da ogni dritto acquistato sulla Condotta coll'Elezione.

In caso di rinuncia dopo assunto l'esercizio non potrà lasciarsi la Condotta, se non due mesi dopo emessa, e così egualmente qualora venisse escluso dal Consiglio, conforme è di regola.

In tutt'altro che non resta riportato di obblighi nella presente Notificazione, sarà tenuto il prescelto alla plenaria osservanza del Capitolato di oneri e condizioni stabilite dal Pubblico Consiglio per l' Esercizio delle due comprimarie Mediche Condotte a chiunque ostensibile nell'Officio Comunale.

Albano dalla Residenza Municipale li 10 agosto 1865.

Il Gonfaloniere
Luigi Sannibale

Chiunque brami fare offerta di vigesima sul prezzo della Perizia di scudi milleseicento sessantadue del quì appresso indicato fondo potrà esibire nel termine di giì dieci da oggi decorrendi l'offerta chiusa, e sigillata presso il Notaio di Roma signor Giannini nel di lui Officio in via della Madonna de' Monti n. 49 per esser presa in considerazione. Presso il detto Notaio si trovano i necessari schiarimenti.

Indicazione del Fondo: Casa esistente in Roma in via de' Corridori n. 21.

Salvatore Rebecchini Proc.

ROMA NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 187 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle ore 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Venerdì 18 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 18 Agosto

La Santita' di Nostro Signore, verso le ore cinque e *mezzo pomeridiane* di ieri accompagnata dalla Sua Corte mosse da Castel Gandolfo alla volta di Genzano. Qui giunta, nel recarsi alla Chiesa Collegiata la strada percorsa dalla Santita' Sua era adornata di magnifici addobbi, messi graziosamente a variati lavori di fiori, essendo stati innalzati anche alcuni archi di trionfo. Discesa alla Chiesa, fu ricevuta dagli Emi e Rmi signori Cardinali Altieri, Vescovo d'Albano, e De Luca, non che da quel Capitolo e Clero. Adorato l' Augustissimo Sagramento, dopo l' Eucaristica Benedizione data dall'Illustrissimo e Rmo Monsignore Sagrista, cui assistevano come Sagri Ministri due Camerieri Segreti, passò alla Sagrestia ove ammise al bacio del piede il Clero e la Magistratura ed altre persone che ottennero siffatto onore.

Dalla Chiesa Sua Santita' si compiacque trascorrere a piedi il tratto di strada che conduce all' abitazione del signor Gonfaloniere Jacobini, degnandosi di tratto in tratto soffermarsi più volte per ammirare l' addobbo della via e della piazza, rimarcando segnatamente la fontana che facea vaga mostra ornata con ogni eleganza di fiori, come pure i grandi stendardi fregiati delle armi pontificie, ed i bellissimi archi di trionfo innalzati per festeggiare il passaggio dell'Adorato Padre e Sovrano. Il Santo Padre dalla loggia del suddetto sig. Gonfaloniere si degnò *compartire l'Apostolica Benedizione ad una moltitudine* di popolo, che con festive acclamazioni mostrava la gioia che lo animava, deliziandosi dell'augusta presenza del Sovrano Pontefice. Dopo la Benedizione Sua Santita' piacque trattenersi a conversare benignamente coll'eletta comitiva in quel luogo riunita; trovandovisi presenti le Maestà del Re e della Regina delle Due Sicilie unitamente alle Altezze Reali del Conte e Contessa di Trapani e quante più distinte persone sono a villeggiare in quei dintorni, ammesse tutte a baciare il Sagro Piede. Al tramontar del sole, fra le grida festose delle popolazioni di Genzano, Ariccia, Albano, e Castello, la Santita' Sua rientrò nel Palazzo di Sua Residenza.

Dal finire dell'anno 1860 in poi i disertori dalle truppe piemontesi che si presentarono alle Autorità militari Pontificie furono l'oggetto di cura speciale del Ministero delle Armi. Per una parte non si poteva respingere chi si sottraeva alla coazione di far una guerra cui ripugna la coscienza degli onesti, e dall'altra parte non si voleva accordare fiducia a quei traditori dei quali il governo Pontificio non ha mai pensato farsi un appoggio. Citiamo per modo di esempio i soldati della famosa legione ungherese di cui non pochi pur si presentarono.

Affine di evitare l'uno e l'altro scoglio venne formata una Compagnia di Operai nella quale furono indistintamente ammessi quei disertori, somministrandosi a ciascuno di essi pane, soldo, ed effetti di vestiario, senza alcun armamento, e destinandoli particolarmente a lavori militari.

Furono prescelte le città di Roma e di Civitavecchia come luoghi più remoti dai confini, e dove la sorveglianza si poteva più facilmente esercitare. Non fu che dopo lunghe prove di buona condotta e su i documenti che si potevano riunire, che venivano autorizzati i passaggi dalla Compagnia degli Operai agli altri Corpi.

In questa maniera mentre coloro che avevano dato buon saggio di sè, e in ispecie quelli appartenenti alle Provincie invase dello Stato Pontificio, furono arruolati nelle truppe, gli altri successivamente vennero o congedati a propria richiesta, o diminuiti dai Ruoli, cosicchè ora ne rimane un piccolo numero a Civitavecchia.

Fra questi, sul cadere dello scorso luglio, si ordiva un complotto per evadere dalla città impadronendosi delle armi da fuoco dei graduati che son destinati a comandarli e che appartengono alla truppa di linea, e di formare poscia una banda di briganti. Avutosi dalle Autorità militari sentore della cosa si adottarono subito i più energici provvedimenti, e due di quelli a cui riusciva di evadere, ma senz' armi, venivano nel giorno seguente sorpresi ed arrestati dalla Gendarmeria Pontificia in una capanna presso Corneto insieme ad un individuo che aveva loro fornito abiti borgesi, e che pareva servisse ad essi di guida.

Ora il Tribunale militare si occupa nei modi di legge della procedura e del giudizio.

Ciò valga di risposta ancora una volta alle tante calunnie che non si ha rossore da qualche giornale di pubblicare contro il Governo Pontificio appuntandolo perfino nei suoi atti di umanità e di prudenza; ed a dimostrare anzi l'accurata sorveglianza che si esercita, e l'impegno dello stesso Governo nell' impedire e reprimere, come sempre ha fatto, il brigantaggio.

NOTIZIE DIVERSE

Il risultato definitivo della votazione per le nomine dei consiglieri municipali a Napoli non ha totalmente appagato le brame del partito dominante, il quale ha visto con rincrescimento che in diversi collegi elettorali ebbero la maggiorità dei voti persone indipendenti e non tenute per affezionate all'attuale potere. Nelle provincie pure le elezioni comunali furono di ben dura lezione al potere che domina, avvegnacchè a questo riuscissero avverse in Caserta, in Andria, a Bisento ed in altre località, ove il trionfo fu conseguito dai legittimisti. Pensano i fogli conservatori che i liberali ne siano talmente sgomentati, che minaccino ricorrere al broglio e alla prepotenza per far dichiarare nulle le moleste votazioni; ma la *Bussola*, giornale democratico, più degli altri ardito, dice esser tempo che la consorteria impari a rispettare le leggi, e che se nelle ultime elezioni è stato segnalato qualche falsità, qualche raggiro, si delle une che degli altri si rese risponsabile il dominante partito.

Dai giornali dell'Italia centrale si lamentano le continue risse che avvengono in questa o in quella città per ispirito di parte. A Firenze pure, malgrado gli eccitamenti alla concordia delle autorità, ben di sovente verificansi di deplorevoli fatti, che richieggono l'intervenzione della pubblica forza.

Dai giornali dell'Italia superiore è detto non essere ancora terminato il vergognoso affare Ballanti, che anzi minaccia di prendere più estese proporzioni. Si aggiunge che uno dei coimputati sta preparando una pubblicazione di fatti e di documenti che attireranno una sinistra luce sull'operato del ministro Sella; e vuolsi pure che siano per essere addotte le testimonianze di alcuni personaggi della corte, come se ne è avuto sentore dalle risultanze del processo testè compiutosi presso il Tribunale di Torino.

Accennossi già alle ingiurie e ai maltrattamenti subiti da alcuni italiani pescatori di corallo per parte di una turba di abitanti di Biserta in Affrica, a cui unironsi eziandio gli agenti del bey di Tunisi spediti sul luogo per reprimere il disordine. Ora un dispaccio di quel console generale reca che si è ottenuta una solenne riparazione dal governo del bey. La bandiera del console fu salutata dalle artiglierie affricane; i colpevoli furono bastonati nella località ove si venne all'offesa, e furono accordate indennità ai feriti e danneggiati.

Si legge nella *Presse* di Vienna del 12:

L'imperatore è partito oggi per Wels ove deve ricevere S. M. l' imperatrice, e arriverà stasera ad Ischl. L'abboccamento col re di Prussia a Gastein non avrà luogo domani come per isbaglio è stato annunziato.

Siamo informati che l'abboccamento avrà luogo alla fine della prossima settimana a Saltzbourg e che si può sperare con certezza un compromesso o un accordo. Ci sembra probabile che la diplomazia prussiana vincerà nella sostanza facendo qualche concessione nella forma.

Scrivono da Ostenda, 10 agosto, all'*Independance*:

Vengo a sapere, da fonte ordinariamente ben informata, che S. M. il re Leopoldo arriverà a Ostenda sabato prossimo.

Il duca di Brabante, accompagnato da alcuni ufficiali della sua casa, è partito oggi per il campo di Beverloo.

— Lo stesso giornale ha da Anversa, 11 corrente:

Il principe e la principessa di Galles sono giunti stamane, verso le sei e mezzo, nella nostra città a bordo dello steamer della marina reale inglese, *Osborne*. Le loro altezze reali scesero a terra verso le nove ore e si sono dirette immediatamente alla stazione della ferrovia dello Stato, ove le attendeva un treno speciale per condurle in Germania. I principi hanno un seguito modesto composto di due dame d'onore e di qualche domestico.

Il *Moniteur* pubblica il rapporto fatto al Prefetto della Senna dal Comitato del prestito municipale, da cui risulta che, a differenza dei prestiti precedenti, il prestito attuale è stato sottoscritto per la massima parte dai piccoli capitalisti.

Si annunzia che una conferenza dei principali membri del partito tory e wigh fu tenuta a Londra a proposito della verteuza delle riforme.

Si crede che ne sia dovuta l' iniziativa al governo. Il partito liberale indipendente vi era rappresentato dal signor Locke King. Il signor Bright col suo partito non vi furono rappresentati. Si decise che la questione delle riforme sarà discussa nella prossima sessione del Parlamento, e che sarebbero fatte delle concessioni alle classi operaie. Lord Stanley ha dichiarato in nome del partito tory che non si opporrebbe ad un ampliamento delle franchigie elettorali.

—Il *Times* del 13, riferendosi al ritardo del *Great Eastern*, dice: « Tutto ieri si teneva per certo che il telegrafo ci avrebbe annunziato il ritorno del *Great Eastern* nelle acque di Valentia o presso il capo Clea. Ma finora nulla si è saputo del *Great Eastern*. Solo sappiamo che ieri, fino a sera, nessun cangiamento era accaduto nelle condizioni dei fili metallici della fune; i quali non facevano che recare a Valentia correnti terrestri; mentre i segnali da terra seguivano a mostrare la perdita totale dell' isolamento siccome avvenuta a 1230 miglia circa dalla costa irlandese, come s'era calcolato fin da principio. »

Il *Times* pubblica inoltre una lettera di John

Hay, capitano della marina reale, intesa a dissipare le voci sinistre che correvano in Londra sulla sorte del *Great Eastern*. In quella sua lettera il capitano Hay si fonda sull'ipotesi, secondo lui molto probabile, che il *Great Eastern*, essendosi accorto d'un qualche sconcerto nella fune già calata, sia dato a ritirarla a bordo; ma essendone poi stato impedito da una qualche burrasca, l'abbia tagliata lasciandone galleggiare l'estremità mediante uno dei gavitelli preparati a quell'uopo. In tal modo, conchiude il capitano Hay, potrebbero benissimo essere passati otto ed anche dieci giorni, prima che il *Great Eastern*, cessata la burrasca, abbia potuto ripigliare l'operazione del tirarsi a bordo la fune, per verificarne lo sconcerto. L'ingegnosa ipotesi del capitano Hay, se vale a scemare le apprensioni da taluno concepite sulla sorte del *Great Eastern*, non basta però a rassicurare gli animi sulla riuscita del telegrafo atlantico, che i nove sui dieci tra gli uomini del mestiere, tengono già per disperata.

Si legge nella *Gazzetta ufficiale* di Baviera del 10 agosto:

Il Barone de Beust ha fatto stamane una visita al barone de Pfordten, ed è andato con lui a Sternberg onde recarsi presso il re Giovanni di Sassonia che si trova ora a Possenhofen.

In quest'occasione faremo osservare che non abbiamo parlato finquì delle pretese divergenze che, secondo parecchi giornali, esisterebbero tra la Baviera, e la Sassonia, per la semplice ragione che pensavamo non valesse la pena di confutare tali asserzioni, la cui mancanza di fondamento è evidente per chi è un poco al corrente della situazione. Dacchè il sig. de Pfordten è alla testa degli affari esteri della Baviera, non vi è stato in generale verun disaccordo tra la Baviera e la Sassonia.

—La *Gazzetta di Kiel*, dell'11 agosto, annuncia che la polizia di Preetz (Holstein) soppresse il giornale del luogo per aver inserito una circolare del Comitato dell'Unione Schleswig-holsteinese.

A Flensburg (Schleswig) la polizia soppresse il giornale della città per il medesimo motivo. Una misura simile fu presa contro la *Gazzetta d'Itzehoe* e contro la *Gazzetta Schleswig-holsteinese*, il cui redattore trovasi in carcere.

— Un telegramma dell'*Independance belge* da Salzbourg, 11, dice che il re di Prussia si ferì un occhio alla caccia dei camosci.

— La *Gazzetta di Carlsruhe* non crede che un intervento della Dieta germanica nell'affare dell'Holstein sia opportuno in questo momento. Aggiunge che la Dieta potrebbe occuparsi di tal questione quando si fosse perduta ogni speranza di accordo tra le due grandi potenze alemanne, ma anche allora è dubbio se il suo intervento sia da desiderarsi.

— Il sig. conte de Tolstoy ha firmato il 9 di agosto con un delegato prussiano una nuova convenzione postale russo-alemanna.

All'*Oss. triestino* scrivono da Atene, 5 agosto:

Anche durante tutta la decorsa settimana continuò nella Camera la discussione sulla risposta al discorso d'apertura del re. Ogni giorno s'inscrivono molti oratori, i quali non solamente parlano a lungo, ma anche escono affatto dall'argomento, estendendosi sopra soggetti del tutto estranei alla questione. Così nella seduta di martedì il deputato di Corfù, Padovàs, perorò per cinque lunghe ore, finantochè il presidente dovette levar la seduta. In tal maniera non si può prevedere ancora quando sarà votata la risposta; finora il governo ha in tutti i punti la maggioranza dei voti, e sebbene l'opposizione procuri di trovar la parte vulnerabile onde poter battere il ministero, questo si tiene saldo e oppone una resistenza molto bene organizzata; principalmente il presidente del ministero, uomo non troppo dotto, è tanto capace di rispondere alle interpellanze e di attirare a sè la Camera, che tutti ne rimangono maravigliati; anche il ministro del culto, l'avvocato Lombardos di Zante, è un oratore di non poco merito. Il conte Spaneck assiste spesso alle sedute, poichè ora comprende abbastanza bene la lingua greca.

Alcuni giorni fa, circolavano qui voci di cospirazioni scoperte e di complotti fra alcuni ufficiali. Tutte queste sono voci prive di fondamento e vengono sparse da individui ben conosciuti, i quali hanno interesse nel disordine e nei tumulti. Sgraziatamente tali dicerie vengono ripetute anche da alcuni giornali, che non sanno come empire le loro colonne, ed è per ciò che in alcuni fogli europei, e per lo più inglesi, si leggono articoli, che descrivono a colori molto oscuri le attuali condizioni della Grecia. Però, checchè ne dicano, il paese è tranquillissimo, ed il popolo non vuol più sentir parlare di disordini.

P.S. Avendo un deputato posto in campo la questione della legalità di alcuni decreti pubblicati dal ministero nell'intervallo fra lo scioglimento della Costituente e la riunione della Camera, si procedette oggi ad una votazione, e il risultato ne fu favorevole al ministero, il quale ebbe 78 voti contro 3. Sessanta deputati si astennero dal voto.

Per ordine dell'imperatore di Russia due divisioni della guardia, ventidue divisioni d'infanteria e due brigate d'artiglieria saranno ridotte dal piede di pace rinforzato al piede di pace ordinario. In dieci altre divisioni il quadro sarà ridotto da sedici a quattordici squadre per squadrone. Due divisioni conserveranno il piede di pace rinforzato.

Dai giornali svizzeri:

Il progetto di congiungere l'Europa mediana all'Italia mediante una ferrovia diretta è comparativamente antico. Or fa circa venti anni, compiuta la ferrovia da Genova ad Alessandria e continuata poi per Novara ad Arona, il governo piemontese approvò questo progetto, e la società che incaricavasi aprire una strada ferrata attraverso le Alpi, non solamente ebbe la necessaria concessione, ma le furono ben anco promessi sussidi.

In quel tempo (avanti il 1848) la costituzione svizzera accordava ai Cantoni il diritto di trattare direttamente con gli Stati esteri; e in forza di questo diritto il 7 dicembre 1845 il cantone Ticino conchiuse per sè e pei cantoni di San Gallo e Grigioni un trattato col governo piemontese, in virtù del quale i contraenti si obbligavano costruire, entro il termine di dodici anni, una ferrovia che dal lago Maggiore mettesse attraverso il Lucmagno al lago di Costanza. Un secondo trattato del 10 gennajo 1847 fra i medesimi contraenti confermava il primo e determinava la quota dei sussidj che doveva sborsar la Sardegna. Ma questi due trattati non ebbero effetto pratico ulteriore, e nuove trattative furono intavolate fra il Piemonte e la Svizzera, la quale questa volta, in forza della nuova costituzione federale del 1848, era rappresentata dal Consiglio federale: nel trattato di commercio fra la Svizzera e il Piemonte del 1851, i due Stati obbligavansi all'art. 3 vicendevolmente di agevolare la congiunzione delle linee ferroviarie sarde alla Svizzera in un punto da determinarsi concordemente.

Appresso, mediante la legge del 5 giugno 1853 e 15 agosto 1857, il governo piemontese fu autorizzato dal Parlamento di accordare un sussidio di 10 milioni a quella società che s'impegnasse a costruire entro un dato tempo una ferrovia attraverso il Lucmagno.

Molti Comuni e stabilimenti industriali promisero anch'essi sussidi, ma nessuna Società seria si fece a chiedere la concessione, e l'impresa non progredì se non in quanto si cominciò a discutere sopra gli altri passi al più possibile oltre il Lucmagno. In quel mezzo la rete ferroviaria svizzera fu spinta fino a Coira e la piemontese fino ad Arona, ed il passaggio della ferrovia attraverso il San Gottardo, invece del Lucmagno, fu posto in campo primamente dal Cantone Ticino, il quale lo credeva ora più giovevole ai propri interessi.

Gli avvenimenti del 1859 modificarono essenzialmente la questione, e il governo piemontese che contentavasi in addietro del passaggio per la valle del Ticino, fu tratto dall'annessione della Lombardia a prendere in considerazione gli altri valichi alpini più all'est, la Spluga, vale a dire, e il Septimer.

Oltredicciò lo sviluppo importante delle reti ferroviarie dell'Europa mediana addusse altri interessi in campo; per tal modo, in grazia d'esempio, il Cantone di Zurigo che nel 1853 favoreggiava il passo pel Lucmagno, oggi propende invece pel San Gottardo. In queste circostanze il governo italiano sentì il bisogno di fare nuove indagini sugli elementi tecnici, economici e commerciali della questione. Per la parte tecnica furono nominate due commissioni, una nel giugno del 1863 per verificare gli studi sui passi orientali, e l'altra nel luglio 1864 per esplorare tutti i passi che mettono nella valle del Reno. Le parti economiche e commerciali furono, non ha guari, discusse dal Parlamento a Torino. A ciò si aggiunge la relazione di una commissione svizzera sul progetto del S. Gottardo ed un'altra commissione che, a spese della città di Milano, esaminò la possibilità di un passaggio a traverso lo Spluga. Per ultimo, un decreto del ministro dei lavori pubblici convocò un'eletta d'uomini competenti, la quale dee'il 10 agosto corrente aver dato il suo parere sulla linea da scegliere.

Come stanno ora le cose, non puossi negare che la linea del San Gottardo ha così in Italia come in Isvizzera la preferenza. L'anno scorso pronunziaronsi in favore di essa i rappresentanti di 15 Cantoni radunati a Lucerna, e i rimanenti 7 Cantoni in una conferenza a San Gallo dichiaronsi contrari e favorevoli al Lucmagno; ma anche il Consiglio federale dichiarossi ultimamente propenso pel San Gottardo.

In Italia avversò la linea del San Gottardo la città di Genova, che credè più favorevole ai propri interessi il Lucmagno; ma ultimamente mutò parere, ed è ora anch'essa pel San Gottardo. Per quel che concerne l'Allemagna, si sa che Baden è favorevole al S. Gottardo, e credesi anche la Prussia, mentre il Wurtemberg e la Baviera inchinano per una direzione della ferrovia più all'est. I calcoli tecnici sono riusciti favorevoli al San Gottardo; per tutte queste ragioni è da credere che il passo del San Gottardo sarà il prescelto.

Un trattato d'estradizione venne stipulato fra il governo austriaco e quello de' Principati danubiani. Esso riguarda principalmente la consegna de' disertori e de' refrattari alla leva. Le notizie di torbidi a Crajowa e in qualche altra località, che noi abbiamo riferita sulla *fede dei dispacci telegrafici e de'* giornali di Francia, sono smentite. Ciò non toglie che le condizioni politiche de' Principati non siano precarie; posti fra il malcontento de'contadini, che delle riforme non sanno approfittare e quindi non ne provano che i danni, e le cospirazioni de' signori, che parteggiano per la Russia nella speranza di poter ricuperare i loro vecchi privilegi, altro non rimane al principe Cuza che cercarsi un protettore nell'Austria.

Ecco le ampliazioni degli ultimi dispacci telegrafici:

Nuova York, 29 luglio.

Poco favorevoli sono le notizie del Mezzodì. Nei luoghi presidiati di forti guarnigioni gli abitanti si mostrano malcontenti sì, ma sommessi. Ma dove sono pochi soldati, alzano la testa, e fanno tutt'altro che assecondare le autorità federali nei loro tentativi di restaurazione. Le proteste di fedeltà e i giuramenti, che si sono prestati da tante migliaia di quegli abitanti, pare che non siano stati molto sinceri, e li abbiano prestati soltanto per venire al possesso delle loro sostanze, non facendo essi alcun mistero delle proprie simpatie per la ribellione e del loro rammarico perchè abbia fallito.

Un dispaccio da Belgio, nella Carolina settentrionale, reca che vi fu scoperta una congiura dell'elemento ribelle per dare addosso ai *leali* e ai negri, tosto che ne siano partite le truppe e restaurato il governo. Il *Raleigh Standard* dice che da poco in qua vi escono alla luce giornali talmente ostili al governo e all'Unione, che ardiscono di attaccarli apertamente, e di provocare gli abitanti alla rivolta.

Il governatore provvisorio Brownlow ha chiesto al generale Thomas nuovi rinforzi di soldati per distribuirli nelle diverse Contee del Tennessee a mantenervi l'ordine minacciato dai ribelli nelle nuove elezioni.

Si nota una straordinaria mortalità tra gli schiavi emancipati; e sebbene si faccia ogni sforzo per

migliorarne le condizioni, gli ospitali militari ne sono pieni. Gli ordini delle Corti marziali, che vietavano ai negri di gittarsi a migliaia nelle città, e ch'ebbero un effetto molto salutare, furono da poco in qua revocati dal segretario Stanton.

Il generale Sherman, in un discorso tenuto ultimamente ad Indianopoli, riferendosi al Messico, disse che egli disapprovava ogni ulteriore ingrandimento per parte degli Stati Uniti, reputandone abbastanza vasto il territorio, per potervi compiere un glorioso destino. Circa ai negri, disse che era contrario a qualsiasi mistura di razza; e che teneva per un fatto provvidenziale che la sola razza bianca avesse a dominare in America. Non si neghino, conchiudeva il generale Sherman, ai negri i loro naturali diritti, ma guardiamo dal concedere loro la franchigia elettorale. Finiva raccomandando che si ristabilisca al più presto possibile la giurisdizione civile in ogni parte del *territorio federale*.

—Si scrive dall'Assunzione del Paraguay in data dell'8 giugno al *Moniteur*.

Il presidente Lopez è partito oggi pel centro della guerra. Egli si fermerà più di tutto alla fortezza di Humaita, fortezza la quale domina il fiume, di dove potrà dirigere le sue operazioni.

Il signor Lanohev, ministro di Stato, venne nominato Vice-presidente della Repubblica; il generale Barrios assunse il portafoglio della guerra e della marina; il sig. Gonzalez ebbe l'*interim* degli affari esteri.

Or sono quindici giorni venne pubblicato un decreto che chiama sotto le armi tutti gli abitanti che hanno oltrepassato i quattordici anni.

L'altro giorno è arrivata in questo porto la cannoniera inglese *Dotterel* che aveva a bordo il signor Pakenhan segretario della legazione inglese a Buenos Ayres, il quale consegnò al presidente un dispaccio del ministro d'Inghilterra.

Dopo un soggiorno di venti giorni a Corrientes, il *Dotterel* ha potuto risalire il fiume ed informarci del rigore col quale viene mantenuto il blocco dalla squadra Brasiliana.

La nave inglese non ha potuto continuare il suo viaggio che per aver preceduto la squadra del blocco nel Parana.

Se le legazioni delle potenze neutre a Buenos Ayres non arrivano a far deviare l'ammiraglio Brasiliano dal suo eccessivo rigore, tutti gli stranieri residenti al Paraguay e gli stessi loro consoli si troveranno esposti senza protezione ai malanni di una guerra accanita, e privi di ogni comunicazione cogli altri paesi, e coll'Europa.

La pubblica tranquillità non venne turbata, e per prevenire i furti nelle campagne il governo ha pubblicato un decreto, stato letto in tutte le parrocchie, che autorizza i comandanti dei distretti a far giustizia sommaria di tutti i ladri ed incendiari presi in flagrante delitto, facendoli fucilare al momento.

L'armata del Paraguay si può calcolare a 47 mila uomini circa; la marina si compone di 18 vapori, in maggior parte di piccola portata, e costruiti più pel commercio, che per la guerra.

Per giustificare all'estero la sua condotta, il governo del Paraguay ha pubblicato un riassunto di tutte le pratiche state fatte prima che si dichiarasse la guerra alla repubblica argentina.

Fra i documenti uniti al messaggio del presidente bisogna notare la relazione di una Commissione stata nominata dal Congresso per risolvere la questione dei confini.

I commissari accusano il Brasile di aver la pretesa di portare i suoi confini sino al fiume Jejuy, ciò che priverebbe il Paraguay di metà del suo territorio; cercano di stabilire i loro diritti sul pieno possesso del territorio delle Missioni, richiamandosi ad un decreto del re di Spagna in data 17 maggio 1803, il quale ne faceva un governo a parte indipendente da Buenos Ayres. Nel 1806 il governatore Velasco venne nominato governatore del Paraguay, e conservò questa doppia autorità sino al 1811, epoca della indipendenza. Questo argomento viene corroborato dalla creazione delle repubbliche spagnuole, le quali conservarono gli stessi confini che esistevano come vice-regni o capitanerie generali sotto la metropoli.

Il piano del generale Lopez è di appoggiarsi sulla fortezza di Humaita ed attaccare su diversi punti e contemporaneamente il territorio dei nemici per obbligarli a disseminar le loro forze.

NOTIZIE COMPENDIATE

Un decreto recentemente emanato a Firenze, il quale ordina la revisione delle liste elettorali politiche, è, secondo quei giornali, il primo atto governativo che accenni alla prossimità delle elezioni generali. Per conseguenza, su questo argomento sono nuovamente richiamati adesso i discorsi della stampa, le cui prime osservazioni però toccano lo stesso decreto suddetto, che i fogli dichiarano contrario affatto alla legge costituzionale da cui è disposto che le liste debbano redigersi a tempo debito dai consigli comunali. Sicchè sarà necessario che il decreto venga ratificato dal Parlamento; nè sarà questo uno degli incidenti meno curiosi di una situazione eccezionale, che abbia la Camera a convertire in legge il decreto in forza del quale essa è stata nominata. Tuttavia, abituati come dicono d'essere alle illegalità ed agli arbitri governativi, non insistono troppo i giornali su questo inconveniente, a rimuovere il quale credono inutile ogni rimostranza ed ogni protesta, ed, anzichè al ministero, preferiscono rivolgere le loro parole agli elettori, cui rimandano l'incarico di pronunciare la loro sentenza. E tra i numerosi appelli elettorali in questa circostanza pubblicati un precipuo posto è detto doversi attribuire ad un opuscolo del marchese d'Azeglio, inteso a trattare piuttosto di moralità politica che di politica pura. Ma pochi sono i giornali che si adattino a commentare l'opuscolo suddetto, il cui scopo precipuo è di flagellare quei molti che della politica si fecero un mestiere per andare innanzi e conquistare posizioni lucrose, e che forma un acre requisitoria contro la maggior parte del giornalismo rivoluzionario italiano. È inutile dire che queste invettive provocano da una parte della stampa censure contro il suo autore non meno vive delle accuse cui non pareva ad essa doversi attendere da quel lato, ma recriminazioni assai più acerbe di queste sono quelle che taluni fogli indipendenti volgono al ministero, tanto per gli intendimenti che ad esso attribuiscono rapporto alle elezioni, quanto per altre importanti misure governative che pretendono siano state recentemente risolute negli andirivieni da Firenze a Torino. In questo senso infatti prosegue ad essere interpretata l'avvenuta dimissione del ministro di grazia e giustizia, il quale, al dire del *Pensiero italiano*, prese il partito di ritirarsi « per non dividere la complicità degli attentati commessi e premeditati dal presente gabinetto ». Nè diversamente è spiegato dallo stesso foglio il rifiuto d'accettare la dimissione del ministro della guerra. « Avevamo ragione, esso dice, nel non prestar fede alla voce corsa, che al ministro della guerra fosse lasciata tutta la responsabilità della sua condotta; che anzi al contrario, in un ristretto consiglio di ministri tenuto a Torino sotto la presidenza del re, fu deciso non solo di non accettare la dimissione presentata dal generale Petitti, ma di accettare tutta la responsabilità degli atti che provocarono la pubblica esasperazione ».

Il complesso delle notizie di Germania conferma oggi ancora le informazioni pacifiche ieri riferite. Variano però le diverse notizie sia quanto al grado più o meno inoltrato delle trattative, sia quanto al carattere e all'importanza delle condizioni dell'accordo fra le due maggiori potenze tedesche. Mentre da una parte infatti si afferma che fu deliberato di sospendere per ora ogni risoluzione sull'assetto definitivo dei ducati e di prendere soltanto le adequate misure per la continuazione pura e semplice del compossesso, dall'altra si dà per certo che le condizioni della Prussia e le concessioni dell'Austria sono sostanziali, sicchè nulla più si oppone ad uno sviluppo finale. E similmente, non troppo concordi sono le versioni intorno alla parte riservata nella soluzione alle potenze secondarie della Germania, imperocchè vuole taluno che abbiano i due maggiori governi fissato di escludere affatto ogni ingerenza della Dieta, mentre altri fan credere che a Salisburgo siano stati invitati anche i re di Baviera e Sassonia ed il granduca d'Assia Darmstadt, i tre sovrani cioè che adoperarono sempre più attivamente per guarentire i diritti della Confederazione. Dai ducati intanto giungono notizie da cui si ha una prova evidente degli accordi intervenuti tra l'Austria e la Prussia. Il governo del paese, che i fogli officiosi di Berlino qualificavano, non ha guari, come anarchico e rivoluzionario, ha, dietro domanda dei due commissari austriaco e prussiano, ordinato alle autorità giudiziarie la più stretta sorveglianza relativamente alle dimostrazioni e alle pubblicazioni delle associazioni patriotiche.

Da qualche giornale parigino volle farsi credere che sulle proposte dell'Austria, sulle trattative di Gastein e sull'arrendevolezza della Prussia abbiano potuto esercitare non poca influenza i consigli e le rimostranze del governo francese; ma contro questa voce, oltre a qualche foglio officioso di Parigi, protesta altamente l'*Europe* di Francoforte, la quale, dopo aver dimostrato l'inopportunità e l'inverosimiglianza di quella pretesa immistione, sostiene che l'azione della Francia è in questo momento affatto estranea a tutte le questioni europee. Da questa smentita però non si dichiarano vinti i novellieri, che, a mantenere le ostinate loro affermazioni d'importanti progetti politici imaginati nel silenzio di Plombières, designano come epoca prossima della pubblicità di questi progetti o certe conferenze che dicono doversi tenere dopo il giorno 20 corrente a Biarritz o la eventuale presenza dell'imperatore Napoleone alle feste navali di Brest, nella quale occasione esso pronuncerebbe un importante discorso pieno di politiche rivelazioni. Ma quanto alla prima notizia, poichè si fa credere che tra i diplomatici di Biarritz debba annoverarsi il signor di Bismark, basta per ridurla al suo giusto valore, vedere come i fogli di Berlino contradicano assolutamente la voce di quella escursione, aggiungendosi da taluno inoltre che una delle prime conseguenze del completo accordo austro-prussiano possa essere il ritiro del primo ministro suddetto e l'avvenimento al potere del signor di Manteuffel. Per quello poi che concerne la supposta visita dell'imperatore alla flotta inglese, gli stessi fogli che ne arrischiano l'annuncio soggiungono essere questa eventualità sottoposta a molte condizioni di cui si ignora finora il resultato. E di più sembra assai singolare a taluni fogli il contrasto fra questa straordinaria dimostrazione d'amicizia e le voci ripetute con persistenza in qualche altro organo della stampa francese, di gravissimi accordi tra la Francia, l'Austria e la Prussia in un senso ostile alla Russia e all'Inghilterra.

La *Correspondencia* di Madrid rettifica le voci che sulla rioccupazione di San Domingo s'erano diffuse in questi ultimi giorni. Il governo spagnuolo non pensa in alcun modo a riconquistare San Domingo, il cui abbandono fu voluto dalle Cortes; ma solo intende e vuole che la convenzione stipulata col governo domingano sia da questo rispettata ed eseguita. Gli ordini dati alle truppe spagnuole e le misure in conseguenza adottate dal generale Gandara non hanno altro scopo che di obbligare il governo suddetto a mantenere gli obblighi assunti.

Le ultime notizie del Perù fanno menzione di un sanguinoso combattimento avvenuto a poca distanza da Lima tra 12 mila ribelli e 6 mila soldati del governo. Gli insorti s'impadronirono per sorpresa del vascello ammiraglio e di una fregata. Al presidente non rimanevano più che due bastimenti in cattivo stato ed alcuni navigli che erano in stazione alle isole Chinchas.

Le poche notizie pervenute dagli Stati-Uniti suonano, secondo il solito, non troppo favorevoli al piano di ricostituzione degli Stati del Sud adottato dal presidente Johnson. Fanno osservare però che molte delle difficoltà ora sopraggiunte erano prevedute e che sarebbe in ogni modo prematuro e temerario il voler trarre dagli ostacoli inevitabili che incontra nel suo cammino un arduo esperimento un giudizio sul suo resultato definitivo. A Washington per altra parte, sembra non regni troppa inquietezza per le energiche manifestazioni dello spirito separatista, giacchè i membri del gabinetto e gli altri personaggi politici più importanti lasciano un dopo l'altro la capitale e si recano a fare le loro vacanze. Lo stesso presidente Johnson, la

cui salute è sempre alquanto alterata, accingevasi, secondo il *Corriere degli Stati Uniti*, a partire per una lunga escursione negli Stati del Centro e del Sud.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Parigi 17. — Banca: Aumento di numerario milioni 1 7/10; conti particolari 2; biglietti 19 1/3; tesoro 1 3/10; anticipazioni 1/10; diminuzione in portafoglio 13 4/5.

Parigi 17.— L'imperatore e l' imperatrice recaronsi stamane a Mulhouse e ritorneranno a Fontainebleau il 21. Metternich parte stassera per Johannisberg.

Parigi 17.—L'imperatore e l'imperatrice giunsero iersera a Strasburgo accolti con entusiasmo.

Brest 17. — Le feste furono ritardate, avranno luogo lunedì, martedì e mercoledì.

Londra 17. — È arrivato il *Great Eastern* a Crokhavben. Giunse alla distanza di 1,064 miglia da Valentia e 600 miglia da Terranova. Aveva immerso 1,212 miglia di cordone, quando il 2 agosto questo ruppesi a dieci metri dal bastimento.

Londra 17. — Bilancio della Banca: aumento di portafoglio 345 mila sterline; diminuzione nella riserva dei biglietti 55025; numerario 42857.

Vienna 18. — La *Nuova stampa libera* annunzia che Bloome è arrivato da Ischl per sottoporre a Mensdorff un progetto di trattato che deve sottoscriversi domenica a Salisburgo ed essere ratificato dai due sovrani.

Berlino 17. — La *Corrispondenza provinciale* dice che in seguito alle trattative tra Bloome e Bismark puossi credere con certezza che Prussia ed Austria porransi d'accordo per sistemare primieramente il loro condominio nei Ducati e stabilirne poi l'ordine migliore. Così verra soddisfatta la domanda urgente della Prussia ed avrassi guadagnato terreno per procedere ad ulteriori trattative che daranno una soluzione definitiva della vertenza.

Madrid 17. — Assicurasi che la regina visiterà la Navarra e le provincie basche e ritornerà alla fine di settembre.

Bucharest 17. — Ebbe luogo il 15 una grave sommossa. Le truppe hanno ristabilito l'ordine; alcuni morti e feriti.

Crok haven 17. — Il *Great Eastern* fece tre tentativi per ripescare il cordone. Giunse ad afferrarlo ma le corde spezzaronsi; furono posti segnali; quindi il *Great Eastern* venne qui a provvedersi di corde e strumenti più solidi. L'impresa ritiensi perfettamente praticabile.

BORSA DI PARIGI
del 17 Agosto.

3 per 100	68	12
4 1/2 per 100	97	25
Consolidato inglese	89	3/4

ACCADEMIA DI ARCADIA

Domenica 20 agosto 1865 alle ore 5 pom. gli Arcadi terranno solenne adunanza nel Bosco Parrasio al Gianicolo per celebrare le glorie della Vergine Santissima Assunta in Cielo.

Il Rmo P. Antonio della Madre di Dio, Ministro Generale de' PP. Trinitari del Riscatto Riformati, uno de' XII Colleghi di Arcadia, leggerà l'analogo ragionamento, e quindi si reciteranno i componimenti poetici.

SITUAZIONE DELLA BANCA
DELLO STATO PONTIFICIO
alla mattina del 14 Agosto 1865.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa	sc.	1294332 494
Cambiali in portafoglio	»	5191215 167
Conti correnti Ministero delle finanze	»	367440 88
Conti correnti debitori	»	630421 195
Mobilia della Banca	»	3738 —
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto	»	140000 —
Debitori diversi	»	398411 143
Cambiali in sofferenza	»	36423 15
		8061984 029

PASSIVO

Biglietti in circolazione	»	3705330 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento	»	710 60
Conti correnti creditori	»	2816880 36
Creditori diversi	»	306411 124
Tratto da pagarsi	»	3740 —
		6833072 061
L'attivo supera il Passivo di	»	1248911 945
che si compone come appresso		
Capitale della Banca	sc.	1000000 —
Riserva della Banca a forma dell'articolo 5° dello Statuto	»	140000 —
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite	»	108911 645
		1248911 645
		8061984 029

Certificato conforme alle scritture
Il Governatore della Banca
F. ANTONELLI

Visto — Conte P. Della Porta *Commiss. di Governo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 80. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} = 757^{mm}; 27^{poll} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 sul liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
17 Agosto	7 antimeridiane	761, 5;	+ 22, 0,	72.	14 38	10 Chiarissimo	+ 30, 1. C.	+ 20, 0 C.	O. 6,	
	3 pomeridiane	760, 4;	+ 28, 0,	50.	15, 10,	10 Belissimo			O. a. O 11,	
	9 pomerid	761, 5;	+ 22, 6,	69	14 14	10 Chiarissimo	+ 24, 1, R.	+ 16, 0, R.	S. 2,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 s al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
17 Agosto	Roma	761, 4,	+ 28, 8,	50,	14, 97,	9 Piccoli veli	+ 30, 1,	+ 20, 0	O. a O 10;	
	Ancona									
	Ravenna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Nel giorno due agosto corrente è morto in Roma Angelo Giannotti, la signora Maria Croce di lui consorte donataria universale come da istromento di donazione causa mortis rogato in atti del Buratti Notaro della R. C. A. li 2 maggio 1860, ha risoluto procedere al legale stragiudiziale inventario dei beni ed effetti tutti dal defunto lasciati onde conoscere le forze ereditarie per quindi deliberare se deo accettare o repudiare la Eredità. Si deduce perciò a notizia di chiunque possa avere interesse che un tale inventario verrà compilato col ministero dell'infrascritto Notaro, e coll'opera dei respettivi periti, ed avrà principio nel giorno di martedì 22 corrente alle ore nove antim. in punto nella casa dal defunto mentre visse abitata posta in via di S. Romualdo n. 262, e ciò sotto tutte le riserve di ragione e di legge ed a senso dei §§ 1548 e seg. del vig. reg. leg. e giud.

Roma 18 agosto 1865.

Pietro Dott. Fratocchi Not

Ad istanza del signor Cristoforo Desimone Proc. legale domic. a Terracina esecutore testamentario dell' eredità del fù D. Bonifacio Curtio Saporiti.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno 21 agosto 1865 alle ore 7 antimeridiane si procederà per gli atti del sottoscritto Notaro alla compilazione dell'Inventario dei beni, ed effetti del defunto suddetto passato a miglior vita li 10 d. mese, incominciando dalla Casa di lui ultima abitazione nel Borgo Pio di Terracina al pino piano del Palazzo Lepri per proseguirsi, ed ultimarsi in qualsivoglia altro luogo a forma di legge. = Si avverte a fine del § 1548.

Gaetano Loffredo Desimone Not. resid. a Terracina.

Illmo sig. Gov. di Palombara

Causa in Prot. num. 80 1864 fra i sigg. Giacomo e fratelli Ciocci attori e la signora Giovanna Belli R. C. sulla domanda dagli attori promossa pel pagam. di sc. 30 80. Visto ec. Consid. ec. = Annulla l'istanza, spese liquid. in scudi 3 60 oltre le successive G ud. in Palombara li 13 maggio 1864. Oreste Dott. Moroni Gov. = L. Bacchioni Cancell. = Stante la morte della sig. Giovanna Belli R. C. si notifica nuovam. la presente per ogni effetto di legge agli infri con dichiarazione di volersi eseguire per la vi ile contro gli eredi = Sig. Anna Belli di incog. domic. per affissione 19 luglio 1865. Affissa nella Porta dell' Uditore presso il Governo di Palombara dal Cursore Civile Touchei.

Camillo Galassi Proc.

Eccmo Tribunale di Commercio
di Roma

Ad istanza del signor Raniero Bedoni. Attesa la contumacia decretata nell'udienza del 31 luglio p. p. to nuovamente si cita per affissione Domeni o Antonio Gian Domenico d' incognito domicilio per sentirsi mediante arresto personale condannare a pagare sc. 20 importo polizza. Affissa 17 agosto 1865. Luigi Molinari Cursore.

Giulio Cesare Carboni Proc.

AVVISI DIVERSI

Si rende noto a chiunque deve corrispondere Canoni, frutti di censi, affitti, pigioni, e risposte agli Enfiteuti Roberto, cioè, D. Cesare, e Luigi Roberti dei beni della Ven. Badia di San Giorgio in Riofreddo Diocesi di Tivoli in Comarca, qualmente la b. m. di Giovanni Roberti con testamento dei 20 marzo 1860 per gli atti del Notaro di Arsoli Pier Francesco Alessandri costituiva Amministratore di detti beni un solo dei suddetti suoi figli, D. Cesare, cioè, attualmente Arciprete in Percile, il quale dichiara a chiunque come sopra, di ritenere come nullo, e non eseguito qualunque pagamento dovuto a favore di essa Badia, il quale sia fatto in altre mani, fuorchè nelle sue, protestandosi in caso contrario di tutti i danni, e spese etc.

Cesare Roberti Arcip.
Luigi Nicolò Proc. Rob.

AVVISO DI VENDITA
PER LA SESTA

Essendo stata deliberata la vendita dell'infrascritta Casa a favore del signor Cavalier Filippo Bennicelli per il prezzo di scudi 1805 con alcuni patti risultanti dal Capitolato e dal Rescritto della S. C. de' Vescovi e Regolari esistente presso l'infrascritto Notaro ed in seguito degli Avvisi di Vigesima pubblicati il giorno 19 perduto giugno essendosi ricevuta un' Offerta di Vigesima che porta il prezzo di vendita suddetto a scudi 1895 25 quale offerta venne accettata dal deliberatario signor Bennicelli, e dovendosi procedere all' esperimento di sesta, si previene chiunque voglia accudire ad un tale acquisto coll' opporre la Sesta, sopra la suddetta somma di scudi 1895 25 di dare la sua Offerta chiusa, e sigillata coll'elezione del domicilio nell' Officio Sartori in via degli Uffizi dell' Ecmo Vicario N. 38 entro il termine di giorni venti da oggi decorrendi stante il Rescritto per la riduzione di termini ottenuto dalla suddetta S. Congregazione, poichè spirato un tal termine si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 5 agosto 1865.

Antonio Sartori Not. e Canc. del Trib. del Vicariato di Roma.

Indicazione del fondo

Casa posta in Roma in via de Coronari N. 150 e 151 corrispondente al vicolo Vecchiarelli N. 32 e 33 consistente nelle cantine pianterreni tre piani superiori e soffitte.

AVVISO DI VENDITA

di diretto dominio

Essendosi determinato il proprietario dell'infrascritto dominio diretto di alienarlo, invita chiunque volesse farne l'acquisto di esibire le offerte chiuse, e sigillate con l'indicazione del domicilio anche col mezzo della posta, nello studio Notarile del sottoscritto, posto in Roma piazza del Biscione num. 5 entro il termine di un mese da questo giorno decorrendo, scorso il quale verranno aperte per esser prese in considerazione, avvertendo che non saranno attendibili le offerte date per persona da nominare.

Roma 7 agosto 1865.

Cursio Franchi Not. di Coll.

Diretto dominio ossia annuo canone di scudi cinquanta imposti sopra il terreno seminativo vitato della superficie di tavole 67 e cent. 60, posto nel territorio censuario di Vetralla in contrada la Listarella confinante a levante la strada di Viterbo, a ponente li beni della Eccma Casa di Carpegna, a scirocco la strada di Viterbo, di proprietà utile del sig. Piersante Pasquini.

Rettificazione

Nell' avviso di vigesima nel Giornale N. 136 il num. dell'Officio del Notaro Giannini è 119.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 188 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Sabato 19 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 19 Agosto

Dappoichè il Capo visibile della Cattolica Chiesa, il Sommo Pontefice Pio IX gloriosamente regnante, dall' Apostolica Romana Cattedra, ebbe decretato il primo onore de' Comprensori Celesti al Ven. Giovanni Berchmans Scolastico nella Compagnia di Gesù, e dopo che ne fu celebrata in Vaticano ai 28 del decorso Maggio la solenne Beatificazione, era ben giusto che i figli del Patriarca s. Ignazio sempre solleciti della maggior gloria di Dio e de' Santi Suoi, dessero uno splendido testimonio di pubblica devota esultanza, per questo loro novello ornamento a tanta gloria salito. E siccome il Beato nel 1621, ai 13 di agosto si addormentò nel bacio del Signore, così furono designati i giorni 11, 12, 13 di questo mese, a festeggiare con solenne triduo la seguita Beatificazione, nella loro Chiesa intitolata al s. Fondatore presso il Collegio Romano, la quale nella sua vastità e splendidezza ricorda la munificenza del Cardinale Lodovico Ludovisi che la eresse nel 1626. Innanzi tutto però ne piace rammentare la semplice e commovente ceremonia, che ebbe luogo nelle ore pomeridiane del giorno 10, allorchè, per speciale indulto della Santita' di Nostro Signore, si fece il trasporto del sagro Corpo del Beato dalla Cappella dell'Aula massima del Collegio, alla Chiesa, pel sottoposto atrio, il quale vedevasi per tale circostanza vagamente addobbato con nobile paratura negli archi, essendo i pilastri ornati di magnifici damaschi. Tra l' un pilastro e l'altro, un piedistallo dipinto a pietra sorreggeva vasi di fiori che nell'assieme facevano bella mostra, e nel centro di ognuno dei ventiquattro archi leggevasi un distico latino a descrivere elegantemente le azioni le più segnalate della vita del Berchmans, mentre tre altre iscrizioni apposte ai due grandi ingressi pei quali si ascende agli atri superiori, e a quello della porteria che introduce alla Chiesa, con aurea latinità, in una agli elogi delle virtù dal Beato esercitate in vita, esprimevano eziandio i voti di quella studiosa gioventù, e de' suoi moderatori. Le pareti poi, che si prolungano dicontro le arcate, erano tapezzate dagli stupendi arazzi esprimenti, alcuni la vita di Gesù Cristo, ed altri le gesta più memorabili del Pontefice Urbano VIII, somministrati per questa circostanza dalla gentile cortesia della Eccma casa Barberini, come lo erano stati i damaschi da quella dei Padri Minori Conventuali dei Ss. XII Apostoli. Nei cinque archi che fanno fronte alla porta del Collegio, si ammiravano altrettanti medaglioni rappresentanti, quello di mezzo il B. Giovanni, ed ai lati s. Luigi Gonzaga, ed il B. Leonardo da Porto Maurizio, dalla parte sinistra, e dalla destra s. Camillo de Lellis, e il B. Giovanni Battista de Rossi, già scolari del Collegio Romano. L'immagine del Beato risaltava per variati ornamenti, e per copiosa illuminazione di cera, disposta lungo il porticato in dodici lampadari, oltre ai due che erano innanzi all'effigie suddetta, sotto la quale leggevasi la seguente iscrizione:

Ioanni . Berchmans
Qvinto . Ex . Condiscipvlis . Nostris
Ad . Caelitvm . Honores . Evecto
Atrivm . Festo . Cvltv . Exornavimvs

donde appariva, che il bel pensiero di sì nobile decorazione, era sorto fra quei scolari, che vollero a proprie spese adornare il vestibolo, e l' atrio, per cui dovea transitare la benedetta spoglia dell' antico loro condiscepolo. Apriva pertanto la processione un drappello di cinque scolari, uno dei quali inalberava il Crocifisso, circondato dagli altri colle torcie. Seguivano dipoi alcuni giovanetti non appartenenti alle Scuole, avendo richiesto i parenti, che fossero associati alla scolaresca in questa devota funzione; quindi gli allievi delle varie classi dalla Grammatica alla Teologia, seguiti dai Collegi che frequentano le Scuole, e che vollero spontaneamente intervenirvi, in numero di oltre settecento, portando ciascuno un cereo acceso, ed incedendo due a due con mirabile ordine, ed edificante modestia. Veniva poscia la Croce fra i candelieri, presso la quale i Novizi, gli Scolastici, ed i Padri della Compagnia tutti in cotta, e con candela, e fra i due sagri Ministri presiedeva alla maestosa supplicazione l'Illmo e Rmo Monsignor Vitelleschi Arcivescovo, Vescovo di Osimo e Cingoli in abiti pontificali. Procedevano quindi gli allievi della Cappella Gregoriana, che cantavano il *Te Deum*, dopo questi molti altri scolari alunni dei vari Collegi colle torcie, e undici giovanetti delle classi inferiori spargevano olezzanti fiori sul sentiero per cui dovea passare il Sagro Corpo. Vedevasi per ultimo l'Urna che racchiudeva le preziose ossa del Beato, portata in ispalla da quattro Padri Professori di Filosofia in Dalmatica, preceduta dai turriboli, ed altri quattro Professori della stessa facoltà in cotta, ne reggevano i cordoni. Veniva questa circondata da otto RR. Parrochi colle torcie, già scolari del Collegio, seguiti da vari Prelati, che vollero prendere parte a sì bella funzione. I PP. Assistenti col Segretario, il P. Preposito della Provincia Romana, i Superiori delle varie Case della Compagnia, molti ecclesiastici, ed altri distinti personaggi, tutti con accese torcie, chiudevano il nobile corteggio, ch' era pure seguito dal Concerto della Gendarmeria Pontificia, che con brevi sonate, alternava il canto dell'Inno Ambrosiano. Numeroso popolo stipato nell'atrio, nei vestiboli, e nelle grandi navate della Chiesa assistè religiosamente al passaggio della processione, e deposta che fu l'Urna sul maggiore Altare, venne incensato il Sagro Corpo dal Prelato funzionante, e col canto dell'Inno e dell'Orazione propria del Beato, si diè termine alla straordinaria e commovente cerimonia. Di là, la Sagra Urna fu trasferita alla Cappella della SS. Annunziata, rimpetto a quella di S. Luigi, per esser riposta sotto l' Altare in altra Urna modellata con disegno del Prof. Conte Vespignani, a similianza di quella che conserva le preziose spoglie del Gonzaga; nè vuolsi tacere, come terminata la sagra funzione, nel defilare la processione d' innanzi al sagro deposito, quasi tutti spontaneamente vi lasciarono in devota offerta le torcie e candele che aveano recato, qual tributo di ossequio al Beato loro Condiscepolo e Protettore. In tale solenne circostanza si ammirò la ricchezza, e magnificenza dell'apparato che ricopriva ed ornava la Chiesa, leggendosi all'esterno sulla porta principale questa iscrizione.

Ioanni . Berchmans
Sodali . Ivniori . Soc. Iesv
Collegivm . Romanvm
Alvmno . Olim . Svo . Nvnc . Patrono
Svpervm . Beatorvm . Honores
Decreto . Pii . IX . Pont. Max. Adtribvtos
Laetitia . Gentiens . Gratvlatvr
Eivsqve . Praesidivm . Caeleste
Sibi . Et . Christianae . Ivventvti
Tridvanis . Sollemnibvs
Rite . Implorat

La nobile paratura, affidata, insieme colle altre decorazioni, alla perizia del sig. Francesco Fornari, riuscì oltremodo ricca ed elegante, come altresì fu di generale soddisfazione la copiosissima luminaria, la quale era disposta su tutto il coronicione, e nei varî ordini e negli ornati, con cornucopie, e candelabri che ricorrevano in simmetrica uniformità con i centottanta lampadari di tersissimo cristallo, mentre sul maggiore Altare sotto grandioso panneggio di velluto cremisino, dal quale discendevano ricche cascate di tessuti in oro ed argento, miravasi come in sua sede l'effigie del Beato elevato in gloria.

Le sagre funzioni vi vennero eseguite con quella maestà e decoro che si conveniva alla santità de' riti, osservando in tutto, quello ch' è prescritto praticarsi in siffatte solennità. Nel primo giorno l' Illmo e Rmo Monsignor Papardo del Parco, de' Teatini, Vescovo di Sinope, pontificò alla solenne Messa, che fu accompagnata da due cori di sceltissima musica espressamente composta e diretta dal R. P. Stanislao Di Pietro della Compagnia di Gesù, e nelle ore pom. encomiate le virtù coll'orazione panegirica dal Rmo P. M. Giovanni Antonio Bonelli, de' Minori Conventuali, Consultore della S. C. de' Vescovi e Regolari, Parroco della Basilica de' SS. XII Apostoli, l'Illmo e Rmo Monsignor Micaltef, de' Romitani di s. Agostino, Vescovo di Città di Castello, intuonò pontificalmente i Vespri. Nella seguente mattina, la Messa fu celebrata con solenne pontificale, dal sopranominato Monsignor Arcivescovo, Vescovo di Osimo e Cingoli, e la musica parimenti a due cori, di composizione del defunto maestro Aldega, fu diretta dal maestro Settimio Battaglia; prima de' Vespri, pontificati dall'Illmo e Rmo Monsignore D'Ambrosio, de' Minori Cappuccini, Vescovo di Muro, il R. P. Alessandro Galleani, della Compagnia di Gesù, disse l'elogio del Beato. La mattina poi della domenica, in cui ricorreva la festività, e l'ultimo del triduo, l'Emo e Rmo signor Cardinale Sacconi, nella celebrazione del santo sagrificio, distribuì a tutta la numerosa scolaresca il Pane degli angeli, e poscia fu cantata pontificalmente la Messa dall'Illmo e Rmo Monsignore Villanova Castellacci, Arcivescovo di Petra, Vicegerente di Roma, accompagnata da doppio coro di sceltissima musica appositamente composta, e diretta dal menzionato ch. maestro Battaglia. Nelle ore pomeridiane l'Illmo Monsignore Vincenzo Anivitti Chierico Segreto di Sua Santita' recitò il panegirico del novello Beato, dopo di che l'Illmo e Rmo Monsignor Clementi Arcivescovo, Vescovo di Rimini, intuonò in pontificale i solenni Vespri, e si pose termine alle sagre funzioni col canto del *Te Deum*, e colla trina Benedizione, che all'affollato popolo impartì col Sagramentato Signore, il sudetto Prelato.

Molti Emi Porporati, Vescovi, Prelati, Capi d'ordini Regolari, e moltissimi sacerdoti dell'uno e l'altro clero affluirono durante il triduo a celebrarvi il santo sagrificio, come altresì una continuata folla di popolo si succedeva in tutte le ore riempiendo il vasto tempio, per implorare il patrocinio del Beato, e lucrare le Indulgenze concesse dal Sommo Pontefice, come anche per ammirarne la sorprendente, e veramente magnifica decorazione. Altrettanto avvenne nella stanza da lui abitata, che trovasi presso quella di s. Luigi, ridotta ora a graziosa ed elegante cappella con disegno del summentovato architetto Vespignani, conservandosi sotto l'altare la cassa che racchiudeva le ossa, ed ora contiene le ceneri del Beato, le quali nella prima ricognizione del corpo, erano state divise dalle ossa mantenutesi intiere, siccome apparisce da apposita iscrizione, concorrendovi i fedeli a venerare le memorie che vi si custodiscono, insieme alle preziose sue reliquie, e nella mattina del giorno 15, per concessione dell' Emo signor Cardinale Vicario, fu permesso di visitarla, in determinate ore, an-

cora alle donne. La facciata della Chiesa fu nella sera copiosamente illuminata, come anche le abitazioni circonvicine, che nei tre indicati giorni si videro adorne di serici drappi, mentre nella piazza il concerto de'Cacciatori esteri allietava la popolazione con variate sinfonie, avendo voluto la pietà degli scolari concorrere alla relativa spesa.

La memoria di questa straordinaria solennità rimarrà lungamente impressa negli animi dei Romani, ma più particolarmente in quei della studiosa gioventù, che con tanta edificazione, ha preso una parte sì viva nell'onorare un suo novello celeste protegitore.

NOTIZIE DIVERSE

Mentre il *Giornale Officiale* di Napoli del 17 pubblica un telegramma, diramato dal ministro delle Finanze ai prefetti e sottoprefetti, col quale annunziasi che viene ridotta la multa incorsa dai contribuenti della ricchezza mobile, per inesatte denunzie date, ad un quinto del suo ammontare; altri giornali segnalano, recandone molti esempi, il capriccio e l'arbitrio con che in moltissimi luoghi si è proceduto alla applicazione della tassa suddetta.

La salute pubblica è soddisfacentissima a Napoli, comecchè dischiuse siano le vie al morbo, grazie, dice lo *Statuto*, alla teoria governativa del medico Lanza. Nel Gargano si sono verificati alcuni casi di cólera nei trascorsi giorni, ma ora non se hanno più notizie; lo stesso può dirsi di Manduria, Bari e Lecce. A S. Severo ed a S. Nicandro il male ha incrudelito. Lo *Statuto* dice che le condizioni insalubri di quel paese hanno di molto contribuito all'inacerbirsi della infermità. Telegraficamente viene oggi annunziato che a Salerno lo stato sanitario si mantiene eccellente.

Dai giornali siciliani si apprende, che i moti popolari di Palermo avvennero in seguito di insinuazioni malevoli. Due manifesti si pubblicarono il 10 dalle autorità diretti a ristabilire la calma e la tranquillità: l'uno del sindaco, l'altro del comandante superiore della nazionale. Col primo viene esortata la popolazione a confidare nelle autorità municipali, che pongono ogni studio alla tutela della pubblica salute; col secondo la guardia nazionale è invitata a concorrere con attività e solersia al servizio del cordone sanitario attuato.

Il Corriere Siciliano, a proposito di alcune voci corse di ammutinamento di popolo e truppa in Siracusa, ha, in data del 15, un telegramma che dice quella città tranquilla, e la salute pubblica perfetta.

Col giorno 12 il Senato belga ha terminato i suoi lavori.

Alla fine della seduta il presidente ha ringraziato l'assemblea del suo leale concorso, e della attività della quale aveva dato prova durante la sessione.

Il signor ministro dell'interno ha quindi dato lettura del decreto reale che dichiara chiusa la sessione.

L'imperatore Napoleone assistè il 14 al campo Chalons alla seconda gran manovra. Alle 5, accompagnato dal maresciallo Niel, si condusse alla stazione di Mourmelon per ricevere l'imperatrice. L'imperatrice era accompagnata dalla principessa Anna Murat, dal ministro dell'interno e da parecchie dame e ufficiali della sua casa. Alla sera vi fu un gran pranzo al quartiere imperiale.

— Nell'occasione della solennità del 15 agosto l'imperatore ha accordato delle grazie, commutazioni e riduzioni di pene a 1,475 condannati di diverse categorie. Anche 92 guardie nazionali del dipartimento della Senna condannate per fatti disciplinari sono state graziate. Il ministro dell'interno ha ordinato che fossero posti in libertà parecchi giovani detenuti della casa di correzione alla Roquette.

— Il *Moniteur* porta le nomine e promozioni nell'ordine della legion d'onore state accordate in occasione delle feste del 15 agosto.

—Il *Tempo*, di Parigi, fa menzione di una voce che preoccupava la Borsa di quella città, secondo la quale i discorsi che debbono pronunciarsi nelle feste di Cherbourg dal ministro della marina di Francia, e dal primo Lord dell'ammiragliato, conterrebbero in termini formali, la magica parola *disarmo*: e la presenza della flotta inglese a Cherbourg offre occasione al *Times* di far notare il miglioramento delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, e l'accordo cordiale tra queste due potenze.

I giornali di Londra annunziano che il signor Federico Peel dovrà per cagioni di salute dar le sue dimissioni da segretario del tesoro.

Si crede che sarà rimpiazzato dal sig. Childers attualmente lord civile dell'ammiragliato.

Si legge nella *Correspondance prov.* di Berlino il seguente articolo cui i giornali vogliono dare una speciale importanza.

« Il governo austriaco sarebbe riuscito ad intendersela più facilmente colla Prussia se non avesse dato ascolto ai di lei avversari, i quali hanno fatto tutto quanto stava in loro potere per ingannare la pubblica opinione, sia col presentare i diritti del duca di Augustemburgo come inconcussi, sia col voler far dipendere dalla Dieta la soluzione della quistione dei Ducati.

« La Prussia si è sempre opposta a queste pretese inaccettabili. Non potè permettere che qualche scrittore o una qualche società democratica portasse così alla leggera una decisione sul diritto di successione, diritto che non può venir giudicato che per sentenza di giure-consulti, fondata su titoli e documenti; essa dovette rammentare d'altronde, che la Dieta tedesca non era autorizzata a giudicare della questione di successione, ed a prendere delle risoluzioni relativamente allo Schleswig, che non è un paese federale tedesco.

« La Prussia si è posta sulle basi del trattato di Vienna del 30 ottobre 1864.

« In forza di questo trattato le due grandi potenze tedesche, dopo di esser diventate per le loro vittorie padrone di fatto dei Ducati, ottennero nelle forme volute dagli usi internazionali questi Ducati dalla Danimarca che ne era stata sino allora la padrona.

« Era dunque questo il terreno di fatto e di diritto che i zelanti pel principe di Augustenbourgo ed i democratici avevano attaccato, ma contro il quale non avevano mossa obbiezione nè la Dieta tedesca, nè le potenze europee.

« L'Austria, men che ogni altra potenza, aveva motivo per attaccare o scuotere questa base, dappoichè ella aveva concluso e firmato d'accordo colla Prussia il trattato di pace del 30 ottobre. Pure allorquando il gabinetto austriaco desiderò di por fine allo stato indeciso dei Ducati, la Prussia si mostrò disposta a rinunziare alla sua metà di possesso e trasferire i suoi diritti ad un terzo, purchè le venissero concessi, a titolo di compenso, certi vantaggi di fronte all'assieme dei Ducati.

« È compiutamente falso che il trattato di Vienna abbia stabilito un tale trasferimento di possesso. L'articolo 3 di quel trattato dice semplicemente che il re di Danimarca rinunzia a favore del re di Prussia e dell'imperatore d'Austria ai suoi diritti sui Ducati, e che si obbliga a riconoscere tutte le disposizioni che questi sovrani prenderanno riguardo ai Ducati.

« Egli è chiaro che in forza di un obbligo di tal natura, obbligo al quale si è impegnata la Corona danese, il diritto di proprietà della Prussia e dell'Austria sui Ducati non scemò, ma si completò: viene loro assicurato non solo il pieno possesso, ma anche la libertà di disporre dei Ducati.

« I giureconsulti della Corona, dopo aver seriamente e minuziosamente esaminati i titoli, riuscirono a convincersi che al re Cristiano IX solo spettava il diritto di valida successione sull'insieme dei Ducati, e che questo diritto pel trattato di Vienna era passato nella Prussia e nell'Austria. Un tale parere di giureconsulti eminenti serve di nuovo appoggio morale alla politica della Prussia.

« Il re di Prussia nè per disposto del trattato di pace, nè per rispetto del diritto da altri ben acquisito, non è obbligato a rinunziare a profitto di un terzo alla sua parte di possesso sui Ducati, diritto che gli spetta in forza di un trattato. Se egli si vuol spontaneamente risolvere, egli è perfettamente autorizzato a porre, a norma dei bisogni dei Ducati e del suo paese, le condizioni giusta le quali dovrà aver luogo un tale trasferimento.

« Ora tutti sanno che già nel suo dispaccio del 22 febbraio la Prussia ha lasciato intravvedere la rinunzia ai suoi diritti di possesso, ed ha designato in un modo assai preciso le condizioni, giusta le quali ella è disposta ad acconsentire alla costituzione di uno Stato nello Schleswig-Holstein.

« La misura delle dimande prussiane è perfettamente giusta perchè esse si riferiscono essenzialmente alle garanzie necessarie perchè la Prussia possa far agire le sue forze militari e marittime, e procurare ai Ducati una protezione efficace per l'avvenire.

« Queste dimande, la Prussia non la muove per aggrandire la sua potenza, ma in vista dei doveri che le sono imposti per la sua posizione nel nord della Germania.

« Sarebbe quindi perfettamente equo che non solo i Ducati, ma anche l'Austria si mostrassero disposti ad accordare alla Prussia le condizioni preliminari che le sono indispensabili per poter compiere i suoi doveri verso la patria comune.

« Il certo si è che la Prussia non trasferirà il suo compossesso, ma lo riterrà quando non vengano adempite le sue condizioni.

« Non sarà mai tollerata in pace nissuna usurpazione da parte di un terzo nel quale nè la Prussia nè l'Austria non abbiano trasferito alcun diritto. »

—Il *Giornale tedesco* di Francoforte dice:

I giornali di Vienna dicono il vero quando parlano della grande riserva mostrata dalla Baviera quando si parlò di sostenere l'Austria in una guerra contro la Prussia

È vero che il conte Brag, ambasciatore bavarese a Vienna prese parte alla conferenza degli ambasciatori del 6 agosto provocata dalla nota del signor De Beust, e che dopo egli ritornò a Monaco; è vero che posteriormente a tutto questo il sig. de Beust ebbe una conferenza col sig. Von der Pfordten; ma malgrado tutto ciò non si udì parlare di un cambiamento della politica della Baviera; molto meno poi che il sig. Von der Pfordten si fosse gettato nelle braccia del conte Mensdorff.

Se vi ha cosa che i gabinetti degli Stati medi tedeschi devono evitare, è appunto una guerra fra la Prussia e l'Austria.

Questa guerra finirebbe con un compromesso nel quale gli Stati medi sarebbero sagrificati; le due grandi potenze spartirebbero la Germania costituendo Stati separati dalla linea del Meno.

Non guerra adunque, non alleanza coll'Austria contro la Prussia: questo è il primo consiglio che noi diamo agli Stati medii; il secondo ha nome: neutralità armata.

—Si scrive da Francoforte in data dell'8 agosto al *Moniteur*:

La seduta del 3 non fu priva d'interesse.

Venne nuovamente sollevato uno dei numerosi incidenti della questione dei Ducati a proposito di una mozione dell'Annover la quale reclama una indennità per le spese delle fortificazioni erette sulla costa del mare del Nord durante la guerra del 1864.

Questa mozione venne rinviata al Comitato militare.

Vennero votate le proposte del Comitato di esecuzione circa le spese provocate dal soggiorno delle truppe sassoni ed annoveresi nell'Holstein durante il 1863-1864.

Non si è dimenticato che il governo prussiano aveva già protestato contro le spese straordinarie state fatte dal corpo d'armata sassone pel deviamento delle truppe che ritornavano ai loro quartieri. Il gabinetto di Dresda, avendo rinunciato a reclamare quel supplemento, i conti presentati vennero votati all'unanimità.

Quasi subito dopo la seduta, l'inviato austriaco barone Kubeck è partito per Ischl.

Credo dovervi segnalare una società tutto affatto speciale per la Germania, i di cui membri in quest'ultimo anno non rimasero oziosi.

Fu qui che si costituì l'anno scorso la società dei principi mediatizzati, la cui posizione dopo il 1815 rimase così mal definita. Il comitato permanente presieduto dal principe Egon di Fursteuberg tenne due sedute, e ricevette le adesioni di 48 principi su 56 e di 45 conti su 51.

I membri della società si obbligano a difendere i diritti ed i privilegi che loro spettano in forza dell' antico loro carattere di principi sovrani, e più specialmente s'impegnano a provocare la realizzazione della promessa di cui nell' articolo 6 del patto federale, nel quale è detto che essi avranno un voto curiale nell'assemblea piena della Dieta.

— Nell' *Annuario Militare* che è comparso a Berlino, Kiel è menzionata come il capoluogo della marina prussiana a Rendsburgo come fortezza prussiana.

—La regina Vittoria è arrivata la mattina dell' 11 a Cobourg, donde riparti immediatamente per Roseneau.

Il principe e la principessa di Galles arrivati sul continente sono pure diretti alla volta del Ducato di Cobourg, dove raggiungeranno S. M. la regina ed il principe Alfredo.

Lo scopo di questa riunione delle famiglie reali è di assistere *all' inaugurazione* del monumento del principe Alberto.

NOTIZIE COMPENDIATE

L'ardito contegno che taluni deputati assunsero, com'è noto, contro il ministero Lamarmora, a cagione di certi suoi atti recenti, e le numerose adesioni che a quelle virulenti proteste mandarono successivamente altri loro colleghi, indussero il giornalismo governativo a chiedere con insistenza che la Camera fosse pur una volta discolta e privata con tal mezzo d' ogni apparenza d' autorità l'audacia dei dissidenti. Ed a queste sollecitazioni risponde il principale organo officioso fiorentino, annunciando che il ministero ha già pronto il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione de' collegi elettorali, ma che è pel momento trattenuto dal pubblicarlo a cagione dello stato sanitario che renderebbe difficili le operazioni dello scrutinio. Però dalle analoghe spiegazioni date in proposito da altri giornali è fatto intendere come il ministero non manchi per questo di prendere tutte le opportune misure contro i suddetti agitatori e contro il rinnovamento degli inconvenienti che ora si deplorano, imperocchè avrebbe esso deciso di procedere d'ora *in poi con estremo rigore contro la stampa* democratica, di operare a tal'uopo numerosi mutamenti nel personale dei regi procuratori che su quella devono invigilare, e di iniziare in certo modo una campagna di repressione contro il partito estremo. E nella necessità di questo rigoroso ed energico atteggiamento, converrebbe adesso, secondo i fogli citati, tutto il gabinetto, dal quale fu finora solamente discorde il dimissionario ministro di grazia e giustizia.

Il fatto di un compromesso intervenuto fra l'Austria e la Prussia e per conseguenza l' eliminazione di ogni pericolo di conflitto tra le due grandi potenze sono confermati dall'assieme delle notizie che giungono oggi dall'Alemagna. Tuttavia non pare certissimo che abbia luogo il colloquio fra i due sovrani annunciato per oggi a Salisburgo, ed anzi qualche giornale di Vienna esprime dubbi intorno al medesimo. Ad ogni modo, le notizie sono completamente favorevoli ad un accomodamento, comunque si creda che questo debba essere solo una transizione a più seri negoziati. I due governi infatti trovansi impegnati in una via laboriosa ed irta d' ostacoli, donde nè l'uno nè l' altro possono ritrarsi tanto agevolmente; è necessario ad essi di restare in un accordo provvisorio per mantenersi all' altezza nella quale la loro alleanza li ha posti, dovessero pure dall'una e dall'altra parte essere necessari alcuni sacrifizi. Per conseguenza, si ritiene che le principali questioni, la sovranità dei ducati, la scelta del governo, i rapporti di questo paese colla Confederazione germanica sono lasciati provvisoriamente in disparte, nè saranno toccati che più tardi, allorchè a tale proposito avrà potuto ottenersi un accordo colle potenze secondarie. E di ciò in realtà è indizio il mutato contegno dei gabinetti di Dresda e di Monaco, i quali finora mostraronsi tanto energici nella difesa dei diritti e della competenza della Dieta. Dopo i viaggi dei signori de Pfordten e Beust e dopo le conferenze da questi tenute cogli uomini di Stato austriaci e prussiani, la loro attitudine modificossi sensibilmente; ed ora la *Gazzetta di Carlsruhe*, organo officiale, dichiara non essere venuto il momento in cui la questione dei ducati possa nuovamente essere trattata dalla Confederazione, ed ogni intervento della Germania nel dibattimento che si agita in prima linea tra le due grandi potenze doversi considerare come inopportuno.

Il *Lloyd* di Pesth afferma che il rescritto reale per la convocazione della Dieta ungherese venne già firmato dall' imperatore e che già fissate sono le nomine dei presidenti dei comitati. Nei giornali di Vienna è sempre viva la preoccupazione per la sorte avvenire della costituzione. La *Presse*, in un lungo articolo, si prova a dimostrare la tesi che l' applicazione parziale alla parte orientale dell' impero delle idee fondamentali dello Statuto di febbraio faciliterebbe la soluzione della questione ungherese. Siccome poi parecchi giornali austriaci, lamentando che il ministero non abbia ancora formulato un programma politico, non cessarono di chiedere con insistenza che avesse a dichiarare esplicitamente i suoi principi e le sue intenzioni, un foglio officioso si piglia l'incarico di rispondere che i ministri non sono affatto disposti a vincolarsi con un programma, che potrebbe imbarazzarli più tardi nella scelta e nell'applicazione dei mezzi necessari per giungere allo scopo che si propongono, l'unione cioè e l'accordo di tutte le parti dell'impero. Prosegue il giornale suddetto non avere i ministri posto in dimenticanza che fu appunto perchè aveva adottato un programma immutabile e perchè aveva preso in ogni cosa l'iniziativa senza il concorso delle parti interessate, che il signor Schmerling urtò contro l'impossibilità di eseguire il suo programma. Quanto al nuovo gabinetto, non è un programma speciale ed esattamente definito che esso vuol prendere per punto di partenza; sua intenzione è di giungere ad un programma comune, risultante dalla manifestazione legale dei voti delle diverse parti dell'impero. E come per lo passato erano appunto i partiti ungheresi che costituivano il precipuo ostacolo ad un accordo, così è mediante l'opera della Dieta ungherese che il gabinetto vuol ottenere una piena concordia fra tutte le parti della monarchia. Per conseguenza, esso non farà alla Dieta d'Ungheria nessuna proposta reale concernente la questione politica, volendo invece lasciarne l'iniziativa a quella assemblea. Invece esso proporrà e sosterrà riforme radicali nella procedura, nel codice civile e nel codice di commercio che sono presentemente in vigore nell'Ungheria. E siccome il governo ha il progetto di iniziare, nel prossimo mese di novembre, trattative colla Francia relativamente ad un trattato di commercio, perciò uno de' primi argomenti di cui s' intratterrà la Dieta sarà l' esame e l' adozione del nuovo codice di commercio austro-tedesco.

È degno di nota che nel momento appunto in cui hanno luogo le grandi dimostrazioni navali di Cherburgo e di Plymouth, questo avvenimento di cui tanto parlarono per lo innanzi i giornali inglesi e francesi, è adesso pei medesimi diminuito molto di proporzioni nè più se ne parla quasi se non come di un oggetto di mera curiosità. Causa di ciò potrebbe forse essere, secondo qualche giornale, la voce corsa di una grande alleanza tra la Russia e gli Stati-Uniti non che quella di manifestazioni dell' America poco rassicuranti per l'impero messicano, che avrebbero consigliato l'opportunità di non dare alle mostre navali anglo-francesi troppa importanza politica, affin di non risvegliare la suscettibilità dell'America.

In Grecia non si parla ora, dice il *Pays*, che dei dibattimenti a cui dà luogo la discussione dell'indirizzo nella Camera dei rappresentanti. Due progetti furono depositati; il primo dalla maggioranza, il secondo dalla minoranza della Camera. L' uno e l'altro promettono al governo il concorso del rispettivo partito per migliorare lo stato delle finanze, introdurre economie nell'amministrazione e nelle spese dell'esercito, riformar la giustizia, la guardia nazionale, ecc. I dibattimenti sono animatissimi.

I giornali di Madrid fanno sapere che il ministro dell'interno di quel regno dirigerà ai governatori delle provincie una circolare rapporto alle elezioni, che sarà pubblicata nel giornale officiale unitamente al decreto di scioglimento delle Cortes e a quello per la convocazione immediata dei comizi elettorali. Attendendo quel documento, il sig. Posada Herrera ha avvertito con lettera particolare tutti i governatori, essere intenzione formale del governo che l'autorità si astenga da qualsiasi manovra o atto tendente a facilitare la riuscita dei candidati favorevoli al ministero. Queste ingiunzioni vengono, come è naturale, approvate dalla maggioranza dei fogli, taluni dei quali però esprimono qualche dubbio intorno alla piena e leale loro esecuzione.

I dispacci d'America recano nuove informazioni sui resultati delle elezioni nelle antiche provincie confederate degli Stati-Uniti. Lo spoglio de' voti fu completamente favorevole agli unionisti nella maggior parte dei distretti del Tennessee di cui temevansi a Washington i sentimenti schiavisti. È dunque probabile che l'esempio dato dalla Carolina non sarà imitato dagli altri Stati, e che il governo dell'Unione sarà posto in grado di proseguire, senza nuove commozioni, i grandi lavori di interno riordinamento cui con tanta alacrità ha dato mano, e l'ammortizzamento non meno difficile del suo debito pubblico, che ammonta, come è noto, a più di 14 miliardi.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Vienna 17. — La *Corrispondenza generale* dice che la convenzione conclusa tra l'Austria e la Prussia pubblicherassi soltanto dopo che avrà ricevuta la sanzione dei due sovrani. Assicura che questo atto impedirà che si rinnovino ulteriori conflitti nei ducati.

Vienna 18. — La *Nuova stampa libera* dice correr voce che la Prussia e l'Austria siansi messe d'accordo circa una proposta da presentarsi in comune alla Dieta a sistemare definitivamente la condizione dei Ducati. Credesi la maggioranza della Dieta favorevole a tale proposta. Questa implicherebbe importanti modificazioni nella costituzione militare della confederazione ed una specie di revisione del patto federale. I sovrani della Germania riunirebbersi eventualmente in congresso a Berlino per fissare questa nuova costituzione militare della Confederazione.

Berlino 18.—Leggesi nella *Gazzetta del Nord*: Abbiamo dubitato che la questione dei Ducati fosse definitivamente risolta, mediante i negoziati di Gastein. La nostra opinione è confermata. Sappiamo che l'accordo stabilito riguarda soltanto la continuazione e la sistemazione del condominio. Lo scioglimento definitivo dipende da ulteriori trattative.

Parigi 18. — L' imperatore e l' imperatrice recaronsi a Aremberg.

Il *Moniteur* pubblica il brindisi al banchetto del 15 a Cherbourg. Chasseloup Laubat disse passato il tempo di ostili vanità. Ora lo scopo delle emulazioni è il servire alla causa della civiltà e della libertà. Libertà in mare, lotte pacifiche nel lavoro, benefiche conquiste di commercio ecco ciò che significano le due nobili bandiere ora riunite.

Somerset ringraziò per il brindisi fatto alla regina. Soggiunse: l'accettiamo come prova di cordiale amicizia dell'imperatore e della nazione francese verso la regina e il nostro paese. Proviamo gli stessi sentimenti verso l' Imperatore e il popolo francese. Desideriamo che il buon accordo che regna attualmente sia di lunga durata perchè vantaggioso al benessere dei due paesi e perchè assicura la felicità del progresso in Europa. Proponendo un brindisi all' imperatore desidera parlare non solo a nome del governo e di un partito, ma a nome di ogni inglese ben pensante.

Bukarest 17. — In seguito di alcune misure municipali riguardo ai venditori di frutta, questi unitisi a folla considerevole recaronsi il 15 agosto sulla piazza del municipio e risposero con fucilate alla intimazione di ritirarsi. La truppa ristabilì l'ordine dopo una lotta abbastanza lunga. Il numero delle vittime non è proporzionato alla durata della lotta. Ora la città è tranquilla.

Ems 17. — Il principe Cuza è partito per Bukarest.

Nuova-York 9. — Il governo ha ordinato alle autorità militari del Texas di continuare nella stretta neutralità verso il Messico. Jonhson è completamente guarito. Nelle principali città della Carolina del Sud sonosi mandate guarnigioni di truppe di negri. Assicurasi che i separatisti della Carolina del nord propongonsi di provocare una resistenza contro il governo. Grant pranzò dal governatore di Quebec e visitò Monreale e Toronto.

BORSA DI PARIGI

del 18 Agosto.

3 per 100	67	15
4 1/2 per 100	97	50
Consolidato inglese	89	7/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49. 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{pol} = 757^{mm}$; $27^{pol} = 730^{mm},89$; $1^{lin} 2.^{mm} 256$; 1° *R.*$= 1.^{\circ} 25$ *Cent.*; $1.^{\circ}$ *C*$= 0^{\circ}.80$ *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo [in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
18 Agosto	7 antimeridiane	762. 2;	+ 21. 3;	59.	10,72.	10 Chiarissimo	+ 30, 0, C.	+ 18, 6, C.	N. 2,	
	3 pomeridiane	761. 0;	+ 28. 6,	48	13 82.	10 Bellissimo			O. 19;	
	9 pomeridiane	761. 2;	+ 22. 0;	III	17,69.	10 Bellissimo	+ 24. 0. R.	+ 14 1. R.	O. S. O. 3;	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo min.mo	Vento direzione e forza	MUTAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
18 Agosto	Roma	761, 0,	+ 28, 8,	52,	15, 25,	9 Bello qs cirro	+ 30, 0,	+ 18, 6	S O. 3;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Illmo sig. avv. Lauri Ass.
del Tribunale Civile di Roma

Ad istanza del sig. Dott. Filippo Maria Salini proc. di Collegio rapp. da se medesimo.

Io qui sott. Cursore ho citato gl' infri in quanto ad Antonio d'Antonj d'ignoto domicilio e perciò a senso del § 483 della vigente procedura a comparire dopo tre giorni, ed attesochè l'istante come socio della Cassa di Risparmio di Roma nel 22 luglio 1855 fu pregato dal sig. Fortunato Folchi di aprire un libretto di credito nella cassa suddetta depositandovi scudi venti, come infatti eseguì sotto il n. 6039 della serie quinta e tal libretto intestarlo col nome di Antonio D'Antonj colla qualifica di negoziante domto in via del Gesù n. 54.

Attesochè nei successivi depositi effettuati nelle domeniche 5 agosto e 9 settembre 1855 giunse detto libretto fino a sc. 60 depositando detta somma l'istante con i danari che gli venivano sborsati in sue mani dal nominato sig. Fortunato Folchi.

Atte-ochè successivamente al settembre di detto anno il sig. Folchi passò all'Istante altri sc. 20 che posti entro il libretto furono gli uni e l' altro o derubati all'Istante o smarriti dal medesimo, il quale ad onta delle più accurate ricerche non fu possibile ritrovarlo.

Attesochè datone immediato avviso a chi presiede l'andamento di quello stabilimento, e richiesto di diffidare il publico con i soliti avvisi, portata la cosa al Consiglio si opinò per la esclusione della dimanda, asserendo ostare i Regolamenti interni della Cassa; mancando nel caso le condizioni stabilite, per diffidare i libretti smarriti.

Attesochè il sig. Fortunato Folchi vero e reale creditore e proprietario del libretto reclamava i scudi 80 versati all'Istante per l'effetto suddetto.

Attesochè fin dal 28 settembre 1856 l'istante dovette reintegrare il signor Fortunato Folchi di *scudi* 80 versati in sue mani, ed il sig. Folchi gli cedette il credito del suddetto libretto verso la cassa citata ed ogni diritto ed azione scadente dal medesimo anche per il ricupero del libretto ove erano depositati detti scudi sessanta come dalla dichiarazione in atti prodotta.

Attesochè sono decorsi dieci anni che giace questa somma nella Cassa di Risparmio e niuno si è presentato nè col libretto nè con reclamo per diffidarlo legalmente perchè chiunque il facesse commetterebbe un furto essendo detto libretto abbenchè intestato a questo Antonio d'Antonj, pure di esclusiva proprietà in origine del Folchi, e quindi dell'Istante suo cessionario mentre il D'Antonj non vi ebbe mai alcun'interesse nè mediato nè immediato, e non fu che un semplice prestanome.

Attesochè l'Istante ha diritto di essere riconosciuto quale legittimo proprietario, e creditore del suddetto libretto per tutti gli effetti di legge, ed in specie per farlo rinnovare stante lo smarrimento, e quando occorre realizzarlo ed esiggerlo dalla Cassa citata.

Perciò sentir dichiarare che il libretto intestato a nome di Antonio D' Antonj con l'indicazione del domicilio via del Gesù n 54 di condizione negoziante aperto il giorno 22 luglio 1855 sotto il n. 6039 della serie quinta e con i successivi depositi fatti nelle domeniche 5 agosto e 9 settembre d. anno che giunse fino a sc. 60 è di assoluta proprietà dell'Istante insieme a tutti i frutti decorsi e frutti di frutti e che il medesimo ha diritto di farlo dalla Cassa suddetta rinnovare sotto lo stesso nome numero e serie con i metodi adottati dallo stabilimento nei casi di smarrimento dei libretti, e quindi il Libretto rinnovato venga liberamente consegnato all'istante e su di ciò si emani l'opportuno decreto rilasciando l'ordine esecutorio, colla condanna alle spese nel solo caso di opposizione alla presente istanza.

Affissa copia a forma di legge li 17 agosto 1865.

Paolo Bonomi cursore

Si deduce a notizia delli signori Lucio, e Leandro Lelli d'incog. domic., e dimora, che sotto il 17 corr. dal Cursore Appollonj a forma del § 483 del vig. Regolam. sono state notificate, ed affisse alla porta pñle dell'udit. del Trib. civ. di Roma in primo turno due copie della Sentenza di devoluzione del terreno posto nel territ. di Civita Lavinia in voc. Scrovellone, emanata dal sud. Trib. li 28 marzo p. p. ad istanza della sig. March. Faustina Casali, e Patrim. del sig. march. Raffaele Casali Del Drago Direttarj, con la quale, stante il non pagam. dell'annuo canone di scudi 18 43 e mezzo per oltre un triennio, essendosi anche provato ascendere il debito de' canoni a tutto il 25 Xbre 1864 in sc. 258 09, il Trib. sud. coll'intervento volontario di Annunziata Giannini figlia ed erede del fù Vincenzo assistita dal suo consorte Francesco Fontana decretò = Il Tribunale riunite le istanze dichiara consolidato l'utile col diretto dominio del fondo, di cui si tratta; e per l'effetto ordina la espulsione dei citati tutti, salvo ai med. il beneficio della purgazione della mora, e condanna i citati stessi alle spese = liquidate dal Giud. Galassi in sc. 44 83 comprese le ulteriori oltre la stampa della pnte inserzione.

Angelo Corradi proc. rot.

Ad istanza della sig. Agnese Cardacchi rapp. dal sott. proc è stato citato il signor Lorenzo Ricci d'incog. domic. e dimora per affiss. a comparire dopo 8 giorni avanti il secondo turno del Trib. Civ. di Roma, per ivi, in riassunzione del giudizio già pendente, sentirsi insieme agl' altri citati prefiggere un termine a giustificare il titolo del loro preteso diritto sul terreno posto in Ardea come alla primitiva istanza, quale passato condannarsi all'espulsione dal medesimo e alla restituzione dei frutti per anni 29 in annui scudi 12, e così condannarsi al pagam. di sc. 348, o di altra più giusta somma, ed interporsi l'oppña sentenza.

Luigi Mascetti Proc.

Illmo sig. Gov. di Genzano.

Ad istanza di S. E. il sig. D. Lorenzo Duca Sforza Cesarini dom. in Roma rapp. dal Proc. Gaetano Santucci.

In sequela della contumacia ec. si citi per la seconda volta il signor Mariano Filosofi fig. ed erede del fu Domenico per aff. ed inserz. in gazzetta stante l' incog. dom. a comp. dopo il terzo giorno e stante il non seguito pag. de' canoni per oltre un triennio della vigna posta nel terr. di Civ. Lavinia voc. Montegiove descritta, e laterata come alla dimanda, sentir dichiarare essersi ben' accettata la devoluzione della vigna stessa, ed ordinare la reintegrazione dell'Istante al possesso della med. con tutti i suoi annessi, e connessi enfiteutici, previa l' espulsione del citato, o di chiunque altro illeggmo detentore, rilasc. per l'oggetto l'oppño mto ed ordine esecut. colla cond. alle spese anche strag.

Genzano oggi 17 agosto 1865.

Affissa copia simile alla porta dell' uditorio.

Tranquilli cursore

Illmo sig. avv. Lauri ass.

Ad'ist. del sig. Michele Pantanella rapp. dal sott. Proc.

Si citi il sig. Giuseppe Metalli per aff. d'incog. dom. a comp. dopo tre giorni per sentirsi condannare in solidum con l' altro citato Scamolla al pagam. di sc. 74 10 a saldo Penatica colla condanna alle spese.

Fil. Delluca Proc.

Affissa li 8 agosto 1865.

Raff. Bertoni Cursore

In Nome ec.
Tribunale Civ. di Roma
Pño Turno

Nella causa in Prot. n. 1285 del 1865 tra il sig. Gaetano Santucci dom. in Genzano att. rapp. dal proc. sig. Pio Grassi, ed il sig. Giov. Costantini d'incog. dom. r. c. cont.

Sulla istanza pel pag. di sc. 231 17 differenza tra gli scudi 500 credito dell'ist. risultante dalla cessione ec. e gli sc. 268 83 dichiarati dalla Impresa York: Visto ec. Considerato ec. Il Trib. pronunciando definitivamente in pño grado di giurisd. condanna il Costantini al pag. dei richiesti scudi 231 17 ed alle spese che liquida in sc. 9 oltre quelle di spediz. e notifica ec. Proferita li 29 luglio 1865 red. e sott. li 9 agosto d. anno. = M. Orlandini Pr. = R. avv. Garinei C. = Pel Canc. Brioni, P. Vassalli Sost. Reg. ec. Omesso ec.

Notificata a forma di legge li 14 agosto 1865.

Pio Grassi Proc.

Sotto il giorno 14 agosto corr. ad istanza del sig. Angelo Ruggeri Neg. domic. in Roma Piazza di Pietra N. 33 sono stati citati gl' infr. a comparire innanzi l' Eccmo Trib. di Commercio di Roma dopo tre giorni per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di sc. 100 importo di cambiale protestata ed alle spese anche stragiudiziali comprese quelle di protesto.

Sig. Angelo Bernardini per affiss. stante l' incognito domicilio.

L. Zarù Proc.

Ad ist. di Achille Laurenti domic. via Babbuccio n. 29 rapp. dal sott. Proc

S'intima ai sigg. Giovanni ed Augusto Comelles d'incognito domic., che l'ist. con apoca privata del 1 agosto corr. è addivenuto cessionario del credito di scudi 200 spettanti a Lucia Comelles sulla porzione dei sc. 400 comuni coll'altra sorella Agnese, autorizzatavi con decreto di giudice del 31 luglio ppto. Si deduce a loro notizia a forma di legge e per tutti gli effetti di ragione e di diritto. Onde ec.

Gregorio Antonini Proc.

Affissa a forma di legge li 18 agosto 1865 dal Curs. del Vic. *Eugenio Nobili*

Eccmo Trib. di Com. di Roma

Ad istanza del sig. Costante Maldura neg. dom. via delle Quattro Fontane n. 109 rapp. dal sotto Prore.

S'intima al sig. Giovanni Camilletti per affissione ed inserzione in gazzetta stante l'incognito domic. a forma del § 483, ed a chiunque altro pretende di avervi interesse che sotto il 13 Decembre 1863 essendo l'istante creditore di Agostino Rigacci della somma di scudi romani tremila duecento, il medesimo gli ha ceduto in garanzia tutti i capitali esistenti nei suoi tre Negozi cioè nel forno e fabrica di paste in via de'Serpenti n. 109 nella dicontro bottega di arrebianca n. 33 e nella consimile bottega in via delle Carrette n. 43 e tuttociò si deduce a notizia per ogni effetto di legge.

Oggi 19 Agosto 1865

Affissa alla porta dell'Uditorio a forma di legge.

Pietro Finocchi cursore
Adriano Fruschetti proc.

Vendita Giudiziale

In seguito d'istanza avanzata dal signor Pietro Jannetti possid. il Trib. civile di Roma in primo turno nel giorno 11 luglio 1865 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita della seguente distilleria di spiriti già pignorata con verbale dal sott Cursore redatto li 22 e 23 maggio 1865 prodotto avanti il sud. tribunale li 7 giugno 1865 al fasc. n. 587 dell'anno 1864.

Nel giorno primo settembre 1865 alle ore 10 antim. nei locali posti in via S.Egidio n. 9 e 10 si procederà alla vendita giudiziale dell'Opificio per distilleria di spiriti composto di macchine, colonne di distillazione e di rettificazione corredate di tutte quelle parti corrispondenti allo scopo, tine, botti attrezzi ed altro il tutto esattamente descritto nella giudiz. perizia redatta dall'Ingegnere signor Federico de Arcangelis prodotta nel sudd. fasc. il giorno 8 agosto 1865 alla quale ec.

Tale opificio dal lodato perito fu stimato del valore di sc. 1296 54 dal quale tolti due decimi a forma del § 1299 del vig. Regol. il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di sc. 1037 23 2.

Paolo Bonomi Cursore

Rettificazione

La vendita della casa in via della Vetrina N. 26 27 e 28, stabilita per equivoco nel Giornale di Roma degli 11 corr. per li 23 agosto, va invece ad effettuarsi li 13 settembre futuro.

AVVISI DIVERSI

SOCIETA' ANONIMA
per la fabbricazione de'marmi artificiali.

Essendosi approvato il Bilancio dell'anno IV sociale, si prevengono i signori Azionisti che dal giorno 25 agosto corrente in poi saranno pagati i Cuponi dal dividendo in sc. 3 20 per azione dal sottoscritto in via del Corso N. 156.

Il Gerente
L. Ripari

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 18 AGOSTO 1865.

	Lettera	Denaro
Napoli	19 65	19 60
Livorno	19 65	19 60
Firenze	19 65	19 60
Veneziа metal. nuov. val.	— —	— —
Milano	19 65	19 60
Genova	19 65	19 60
Parigi	19 55	19 50
Marsiglia	19 55	19 50
Lione	19 55	19 50
Augusta G. M.	41 20	41 10
Vienna nuova valuta	— —	— —
Trieste nuova valuta	— —	— —
Londra	493 75	493 —
Ancona	— —	— —
Bologna	— —	— —

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI sc.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Sem. 1865. Sc.	70 75
Certificati di sc. 100 al 5 per cento rimborsabili per estrazioni semestrali godim. 3.° trimestre 1865. »	86 15
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 2.° Semestre 1865. »	98 —
Regia Pontif. de'Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 2.° Semestre, e dividendo 1865 azioni di sc. 200. »	195 25
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1865 Azioni di sc. 200. »	256 50
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° maggio 1865, e dividendo dell'anno XIX. Az. di sc 100 »	45 —
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, *Azioni di sc. 50, dividendo del 2.° semestre 1865.* »	61 75
Strade ferrate romane. Azioni liberate per fran. 500, interessi dal 1.° aprile 1865 a fr. 25 all' anno »	40 —
Obbligazioni delle medesime rimborsabili per fr. 500, interessi dal 1. luglio 1865 a fr. 15 all' anno liberate per fr. 252 50 »	40 —
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia, azioni di scudi 80 godimento e interessi del 2.° semestre e dividendo 1865. »	45 —

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La scorsa Settimana

Buoi e Vacche N.	307
Vitelle »	197
Bufale »	6
Vitelle Bufaline »	1
Castrati »	—
Agnelli »	—
Majali »	—

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO.

La scorsa Settimana

Buoi e Vacche »		366
Da erba »	119	
Da strame »	266	
Vitelle »		46
Castrati »		—
Bufale »		6
Vitelle Bufaline »		—
Agnelli »		—
Majali »		—

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DEDOTTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Da erba	Da strame
Buoi . . . % sc.	» 80 la X.	% 82 la X
Detti a peso. .	» — »	» 85 »
Vacche.	» 74 »	» 74 »
Vitelle	» 71 »	» — »
Castrati	» — »	» — »
Agnelli	» — »	» — »
Majali	» — »	» — »

Dal Campo Boario il 18 Agosto 1865.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 189 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Lunedì 21 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 21 Agosto

Diversi giornali hanno annunziato come il Governo Pontificio abbia aperto uno straordinario reclutamento militare, e ne arguiscono ch'esso sia per discostarsi da quei principi e da quelle massime che *sin qui regolarono* la sua condotta.

La notizia surriferita e gli argomenti che se ne traggono non hanno alcun fondamento.

Se il Governo Pontificio intende a riempiere i vuoti verificatisi nella sua armata, per mancanze o per congedi, non fa più di quello che ogni governo pratica in consimili contingenze.

Il 15 del corrente mese moriva in Namur nel Belgio Monsignor Niccola Giuseppe Dehessele Vescovo di quella Città. Il degno prelato era nato in Charneux diocesi di Liegi il 4 luglio 1789. La sa. me. di Gregorio XVI, nel Concistoro del 1 febbraio 1836, lo aveva preconizzato a quella sede vescovile.

NOTIZIE DIVERSE

La nota circolare del ministro della guerra, Petitti, sulle intemperanze giornalistiche, anche a Napoli ha dato luogo a ragunanze dei rivoluzionari esaltati, ed i giornali di quella città ragguagliano che il 18, sotto la presidenza del senatore Imbriani, si riunirono *25 fra senatori e deputati di quel colore* nelle sale della Università, votarono e poscia firmarono una protesta contro la circolare sudetta.

Da Napoli partirono il 18 alla volta di S. Severo quindici medici affine di prestare l'opera loro agli infelici attaccati dal morbo, che colà incrudelisce in modo il più allarmante. I giornali pubblicano un dispaccio della prefettura, da cui dipende quel paese, nel quale accennasi come, in mezzo al flagello che opprime quella sventurata popolazione, sia esaurita ogni risorsa locale. Il ministro dell'interno ha inviato a Sansevero la somma di 2000 franchi; ma questo meschino sussidio porge argomento ai giornali di ben giuste lagnanze e di rimproveri, e lo dicono meritevole di essere segnalato sol per recar prova della grettezza e della poca carità dei governanti.

Del resto, le condizioni sanitarie di Napoli e delle provincie delle Due Sicilie sono soddisfacenti. È bensì vero che il 18 fu in Napoli un certo allarme per la voce divulgata di essere avvenuto un caso di colera al Lazzaretto di Nisida, ma i giornali assicurano che tutto svanì dappresso le verificazioni fatte dalle autorità competenti, e per le quali venne constatato che a bordo dell'*Alessandro Volta* non si erano sviluppati sintomi sospetti. Tuttavia, per maggior precauzione, fu ordinato si prolungasse la contumacia del naviglio suddetto e dell'equipaggio.

Giusta quanto dice la *Neue Freie Presse*, il conte Bloome sarebbe stato incaricato d'insistere specialmente presso al re di Prussia a Gastein sopra due punti, cioè sulla soppressione delle guarnigioni miste nei Ducati, sulla occupazione esclusiva del Ducato di Schleswig da parte delle truppe prussiane, e di quello dell'Holstein da parte delle austriache non più sotto il comando superiore della Prussia, ma sotto a comandi coordinati, e sulla istituzione di un tribunale arbitrale composto di un numero di membri nominati dalla Prussia e dall'Austria, il quale abbia a decidere inappellabilmente sui conflitti di competenza che potessero insorgere fra i commissari civili: e questo all'oggetto di evitare il bisogno d'invocare ad ogni conflitto i due gabinetti e provocare trattative speciali.

Verrebbero allo stesso tempo determinate le attribuzioni del potere civile e regolate quelle dei commissari dei due compossessori in modo da impedire, per quanto si possa, ogni arbitrio ed usurpazione.

— Non vi ha dubbio che continuano le pratiche più attive fra l'Austria e gli Stati medi tedeschi.

Il sig. de Beust al suo ritorno da Vienna si portò dal suo sovrano al castello di Possenhoffen, e di là a Monaco, dove lo aveva preceduto il sig. Varnbucher, ministro degli esteri del Vurtenberg.

Indi questi uomini di Stato hanno tenuto una lunga conferenza col sig. Von der Pfordten, dopo di che ripartirono l'uno per Salzbourg, l'altro per Stuttgard.

— Si legge nella *Flensburger Zeitung*:

Il governo provvisorio dello Schleswig-Holstein ha indirizzato a tutte le autorità di polizia del paese una circolare nella quale sono richiamate in vigore tutte le leggi e disposizioni esistenti sulla stampa, e viene ingiunto ai funzionari di sorvegliare con tutta diligenza la stampa politica, e reprimere con tutti i mezzi legali gli abusi che potrebbero venire commessi.

Non sarebbe mai a qualunque costo tollerato un attacco contro l'autorità dei capi dell'Austria e della Prussia, autorità protetta dalle leggi del paese, ed acquistata dalle due grandi potenze in forza del diritto di possesso stato loro conferito in seguito al trattato di Vienna.

Il *Novelliere di Amburgo* a tale oggetto dice:

La circolare del governo provvisorio fa osservare che negli ultimi tempi diversi abusi vennero commessi dalla stampa, e che parecchi giornali presero un atteggiamento poco conforme al bene del paese.

Si invitano perciò le autorità a sorvegliare diligentemente la stampa politica, e procedere col massimo rigore contro qualunque abuso.

Si fa notare specialmente che se la legislazione proibisce in genere gli attacchi della stampa contro la costituzione, la sicurezza e la dignità degli Stati amici, questi attacchi diventano ancora più illegali quando sono diretti contro gli Stati coi quali in seguito agli avvenimenti dell'anno passato si strinsero più stretti rapporti; e qui si ricorda che il trattato di pace ha dato all'Austria ed alla Prussia un'autorità che non è permesso di attaccare in nessun caso.

Il commissario prussiano, sig. de Zedlitz, appoggia queste misure di rigore prese dal governo provvisorio del paese, ed il sig. Halbhuher si guarda bene dal protestare.

Si scrive da Copenaghen in data del 9 agosto:

« Venne convocato pel 23 di questo mese un Rigsraad straordinario.

« Si crede che in questa sessione non sarà chiamato che a decidere su un progetto di costituzione, e su qualche affare di urgente interesse.

« Il bilancio normale non verrà approvato che sino al 31 marzo 1866, ed il governo pare deciso a convocare nuovamente il Rigsraad prima che spiri quel termine.

Le assemblee territoriali, che ora si trovano radunate nelle diverse provincie dell'Impero russo, e nelle quali sono rappresentate tutte le classi di cittadini, danno migliori frutti di quelli che parecchi non s'attendessero. Le strade ferrate sono ora oggetto di tutte le cure del governo, che cerca promuoverne la costruzione in tutti i modi. Esso si mostra disposto a garantire l'interesse di un imprestito per le strade ferrate della Finlandia, a patto però che questa rete metta capo a Pietroburgo. In pari tempo si dà mano ad un'altra rete di vie ferrate, che devono congiungere le provincie settentrionali e centrali colle meridionali. La società di credito fondiario venne ufficialmente costituita; essa ha facoltà di far prestiti su ipoteca per 90 anni, ha un capitale di 50 milioni di rubli, e porrà la sua sede in Pietroburgo. Le prescrizioni che impongono agli Israeliti di tener dimora in date località, e proibiscono loro di stabilirsi altrove, verranno tolte quanto prima; sicchè essi potranno portare, nelle provincie che più ne hanno bisogno, l'operosità e quei grossi capitali, che erano costretti impiegare solo entro dati territori.

Un dispaccio telegrafico dell'*Epoca* dell'11 corr. reca da Madrid:

Essendo quasi finita la verificazione dei poteri risulta che il ministero non potrà contare che sopra una maggioranza tutto al più di due o tre voti. Si tiene per certo che debba costituirsi un nuovo ministero, nel quale figurerebbero i signori Fontes, Casal Riveiro e Martin Ferrao.

—Si scrive da Madrid in data dell'8 agosto al *Moniteur*:

« Il viaggio della regina fu una continua ovazione. Lungo il passaggio del corteggio reale tutte le città erano in festa, ed una folla immensa acclamava [illegible] ove trovarono eguale accoglienza.

« All'indomani la regina arrivava a Burgos, dove venne salutata con entusiasmo dalla popolazione, il che pure verificossi a Vittoria, prima città delle provincie basche, dove le Loro Maestà passarono la notte.

« Dopo un breve soggiorno in questa città la regina partì per Zarauz dove arrivava alla sera.

« Le Loro Maestà abitano in questo porto il magnifico palazzo del marchese di Narros, edifizio ammirabilmente situato, e che data dal sedicesimo secolo, costruito in riva al mare, difeso dal monte, circondato dai superbi giardini.

« L'affluenza straordinaria delle popolazioni, ed i sentimenti manifestati da esse sono una nuova prova d'affetto e di fedeltà che ha dato la Spagna alla dinastia.

« La pubblica opinione pare che attualmente si preoccupi meno delle questioni politiche; gli affari di finanza, i lavori di pubblica utilità, i regolamenti di amministrazione e di giurisprudenza assorbono l'attenzione del paese.

« Abbiamo visto con piacere nel mese di giugno la diminuzione del nostro debito fluttuante; questa diminuzione di 199,747,928 reali in confronto al mese precedente, venne accolta favorevolmente, e se ne spera un'altra ancora pel prossimo luglio.

Si senti pure con grande soddisfazione che il ministro di grazia e giustizia sta preparando un codice di procedura criminale, codice del quale manca la nostra legislazione, e che lo stesso ministro sta prendendo i provvedimenti necessari per la organizzazione dei tribunali.

Si scrive da Stoccolma in data del 4 agosto:

Il comitato misto della Svezia e Norvegia riunitosi a Stoccolma per preparare la revisione del patto d'unione fra i due regni si era separato il 24 giugno nominando una commissione speciale composta di due

svedesi e due norvegi. L'interruzione dei lavori del comitato è momentanea, e durante le sue vacanze la commissione è incaricata di formulare i differenti punti che furono presi in considerazione. Non si conosce ancora quali saranno le basi dell'accordo progettato, ma ciò non toglie che la pubblica opinione non se ne preoccupi con grande interesse.

Non si tratta già di scemare od alterare la autonomia della Norvegia, autonomia che ha le sue radici nelle antiche abitudini, e che venne sempre rispettata dalla dinastia.

La Norvegia è uno Stato libero, indipendente, indivisibile ed inalienabile, riunito alla Svezia sotto un solo re: essa ha le sue istituzioni, e la sua particolare costituzione; e la sua organizzazione democratica è compiutamente differente da quella della Svezia dove esiste ancora la rappresentanza per caste.

Non si tratta di modificare nè lo spirito, nè i principi fondamentali del patto d'unione; le innovazioni proposte a più riprese, e sempre sinora senza successo, non si riferiscono che a certe particolarità risguardanti i rapporti della corona nei due regni.

Il conte Aukarswald, il veterano del partito liberale, nel quale egli ebbe sempre a distinguersi dopo la parte che egli prese alla caduta di Gustavo IV nel 1809, nel 1859 proponeva alla nobiltà di votare un indirizzo al re per chiedere la revisione del patto fondamentale d'unione fra la Svezia e la Norvegia.

Questa mozione favorevolmente accolta nella Svezia suscitò le diffidenze dello Storthing norvegio, il quale credette dovergli rispondere coll' abolire l'articolo 14 della costituzione della Norvegia; articolo in forza del quale è dato al sovrano il diritto di farsi rappresentare a Cristiania da un governatore generale *stadtholder* appartenente all'uno od all'altro dei due regni.

Giova d'altronde osservare che da venticinque anni la corona di Svezia ha tacitamente rinunziato all'esercizio di questo diritto.

I giornali dei due paesi sostennero allora una polemica assai animata. Certo che non poteva produrre alcuna pratica conseguenza il conservare od il sopprimere una carica che da venticinque anni non era stata coperta. Ma la questione sollevava infinita controversia dal punto teorico, e di fronte a tutte queste discussioni il re credette savio partito differire la proposta relativa al patto d'unione.

Nell'ultimo decreto che creava il comitato misto il re si riferiva ad una dichiarazione che egli aveva fatta il 18 febbraio 1862 in consiglio dei ministri.

S. M. in quella dichiarazione diceva, che non si poteva dubitare che la revisione del patto d'unione non avesse ad essere nell'interesse bene inteso dei due regni; aggiungeva, che questa revisione non doveva esser limitata a certi punti speciali determinati prima; che non solo le nuove stipulazioni dovrebbero basare in massima sulla uguaglianza fondamento dell'unione fra popoli liberi ed indipendenti; ma ben più esse dovrebbero esser formulate con prudenza e circospezione e tendere solo a migliorare lo stato attuale delle cose concedendo tutto ciò che è dimandato dal progresso, dallo spirito pubblico, e dall'obblio di vieti pregiudizi dissipati dalla esperienza di un mezzo secolo.

Il re Carlo XV aggiungeva, che una tal revisione non dovrà in nissun caso falsare l' idea fondamentale dell'unione, nè imprimerle un senso contrario alla tendenza ed al carattere che le sono attribuiti fin dall'origine; S. M. fidava per questo sullo spirito illuminato e patriottico degli uomini che saranno chiamati a prender parte a questi lavori, e scorgeva una sufficiente garanzia nel diritto, riservato alla rappresentanza nazionale dei due regni, di accettare o rifiutare le proposte che le verranno sottomesse. Nella stessa dichiarazione il re annunziava, aver egli rinunciato per il momento a dar seguito alla proposta di una revisione del patto di unione fra la Svezia e la Norvegia, ma essere fermamente risoluto di ritornare più tardi su quel progetto.

Il linguaggio del re giovò a calmare gli animi, ed a far cessare le polemiche. I giornali della Norvegia, che qualche settimana prima avevano respinto fino il principio di revisione, cominciarono a dire che era impossibile di non riconoscere i difetti del patto d'unione, che il re non sarebbe stato delusa nelle sue speranze, e che una proposta, che fosse la fedele espressione del programma formulato da S.M., avrebbe certamente tutte le simpatie della pubblica opinione nella Norvegia.

Questa previsione pare che si realizzi oggidì; i lavori del comitato sul loro principio non provocarono quelle controversie così vive che erano state mosse ogni qualvolta si trattò di toccare il patto d'unione dei due regni.

A quanto pare il comitato misto andò già d'accordo su di un punto che interessa assai la Corona.

Giusta l'articolo 25 della costituzione della Norvegia, del 4 novembre 1814, il re ha il comando in capo di tutte le forze di mare e di terra del regno. Lo stesso principio è consacrato dal patto d' Unione del 6 agosto 1815, di cui il quarto articolo è così concepito: — Il re avrà il diritto di chiamare sotto le armi le truppe, di cominciar la guerra, di fare la pace, di conchiudere o di rompere trattati, d'inviare o di ricevere ministri plenipotenziari. —

Esiste però una differenza importante fra una guerra offensiva ed una difensiva: nel primo caso i poteri del re si trovano limitati nel senso che, giusta l'articolo 25 della costituzione 1814, l' armata della Norvegia e la flottiglia non potranno venir adoperate in una guerra offensiva senza il consenso dello Storthing. Si dice che S. M. dà una grande importanza alla soppressione di questa clausola.

I membri del comitato non avrebbero esitato a dimandarne la soppressione.

Quanto agli altri punti del programma non si conoscono le deliberazioni state prese, essendo mantenuto il più scrupoloso segreto.

Ecco le ampliazioni dei recenti dispacci telegrafici:

Nuova York, 8 agosto.

La cifra del debito federale al 1 luglio prossimo passato, venne ufficialmente pubblicata ed ascende a 2,756,000,500 di dollari.

Nella Carolina settentrionale un gran numero di ribelli amnistiati furono eletti a membri della nuova assemblea legislativa. Si teme ch' essi vi avranno la maggioranza, e che si opporranno alla restaurazione di quello Stato, e al suo ritorno all' Unione. I leali vi si stanno intanto organizzando per mandare a male la riunione dell'Assemblea.

—Il *New York Herald*, preoccupato dall' enormità del debito americano, esorta il presidente Johnson a proporne al Congresso la consolidazione e di ridurne, come ha fatto l'Inghilterra, l'interesse al tre per cento. Noi ci troviamo, dice l' *Herald* in quello stadio medesimo nel quale era entrata l' Inghilterra dopo l'ultima sua pace colla Francia. Gli errori commessi a quell'epoca, in materia di finanza, da' suoi uomini di Stato non hanno solamente prodotto crisi monetaria e finanziari imbarazzi con grave detrimento del suo traffico interno ed esterno; ma liti e discordie intestine che condussero il Regno Unito sull' orlo della rovina. Se ammaestrati da quegli errori non ci affrettiamo a cansarli, ci toccherà infallibilmente d'essere testimoni d'un tracollo monetario sì spaventoso da coprire di vergogna tutto il settentrione del nostro paese, e mandarne a soqquadro la presente prosperità.

—Le notizie arrivate da New-York, in data del 5, si riducono al prossimo rinvio delle truppe dei volontari stati organizzati dopo terminata la guerra del Texas; lettere in data del 1° da Washington, recano tristi particolari sulle attuali condizioni.

A quanto pare, il presidente Johnson avrebbe acconsentito ad accordare qualche grazia, ma condizionata.

I graziati sono condannati ad un esiglio perpetuo; sicchè molte famiglie si preparano ad emigrare nel Messico o nel Brasile.

Si dice che il generale Beauregard si rechi in Francia per offrire i suoi servigi all'imperatore.

Il dipartimento di confisca prosegue a Richmond le sue operazioni.

Egli ha fatto pubblicare nel *Republic* i nomi di 120 persone che vennero espropriate per aver preso parte alla ribellione.

Fra questi nomi vi hanno quelli di Fitzhugh Lee, nipote del generale Roberto E. Lee.

Una nuova deputazione sta per portarsi a Washington per supplicare il presidente, in nome della buona armonia che egli pel primo desidera, di sospendere le operazioni del dipartimento almeno sintanto che gli espropriati abbiano avuto il tempo di presentare le loro dimande di perdono, e che venga su queste portato un giudizio.

Questa deputazione deve venir appoggiata a Washington da molti distinti personaggi, fra gli altri dallo stesso governatore sig. Pierpont.

— Si scrive da Nuova Orleans in data del 16 luglio al *Moniteur*:

La tassa eccezionale del 25 per cento sui coloni esistenti a titolo di proprietà privata negli Stati insurrezionali rimasti esenti dall' occupazione militare venne tolta al momento che, terminata la guerra, questi Stati vennero sottoposti al controllo dell' amministrazione federale.

Alla tassa del 25 per cento venne sostituita una contribuzione di 3 *cents*, circa sedici centesimi per ogni libbra.

In breve tutte le restrizioni state imposte al commercio vennero levate nella parte del territorio situato all'ovest del Mississipi, com'erano state già tolte in quello posto all'est di questo fiume.

Queste misure, pienamente giustificate dalle condizioni morali del paese, produssero immediatamente l'effetto che era da aspettarsi. Una larga corrente commerciale si ristabilì fra le provincie orientali e la regione del Transmississipi. Dopo le prime spedizioni però si vide riprodursi ciò che accade troppo sovente in simili casi.

Gli speculatori avevano creduto che quelle popolazioni per tanto tempo rimaste separate da ogni centro di cambio dovessero avere immensi bisogni. D'altra parte avevano calcolato che dovessero esistere delle grandi quantità di cotone in quei paesi da lunghi anni dati a quella coltura ed avevano perciò cominciato le loro speculazioni su di una vasta scala.

Ora, sia che gli abitanti di quelle infelici contrade, dove la lotta si è per così dire localizzata, si trovino oggidì compiutamente al secco, sia che gli abituati alle privazioni preferiscano serbare per l'avvenire le loro risorse, fatto sta che una grande quantità delle mercanzie spedite nell' interno dovettero ritornare alla Nuova Orleans, e diminuirono sensibilmente gli arrivi dei *coloni dopo che erano state mandate in queste ultime* quattro settimane più di 35 mila balle sul mercato della città.

Ma questo non è che un incidente passeggero, incapace d'incagliare seriamente la ripresa degli affari che va sempre aumentando. La Nuova Orleans ha ripreso il suo aspetto animato di altri tempi; la vita rinasce sulle larghe sponde del secondo porto dell'Unione, del più bel deposito commerciale di questi mari.

Dacchè al generale Banks venne sostituito nel comando del golfo il generale Caneby, l'autorità militare ha rassegnato il potere dittatoriale del quale era investita durante lo stato d'assedio. Il sig. Madisson Welles ha assunto il governo delle provincie, il sig. Kennedy le amministrazioni della città; appartengono tutti due al partito conservatore moderato. Le loro tendenze sono liberali, i loro modi son conciliatori, e finora, forti dell' appoggio del gabinetto di Washington, hanno potuto prendere delle misure economiche essenziali, e seguire una politica di pacificazione, la quale farà nuovamente prosperare il paese.

Non è già che alla Nuova Orleans, come altrove, il partito radicale non abbia rappresentanti, i quali vorrebbero trascinare il governo su di una via meno prudente, che negano ogni perdono agli antichi ribelli, e reclamano per i negri la immediata partecipazione a tutti i diritti politici dei *bianchi; ma in* questa città, innanzi tutto commerciale, e che si sente rinascere, i repubblicani esagerati sono, pel momento, poco ascoltati.

Il loro capo, il generale Banks, già comandante militare della Luigiana, che non ha abbandonato Nuova Orleans, dove aprì uno studio d'avvocato, si provò ad agitare il paese in occasione dell' anniversario del 4 luglio.

In un *meeting*, composto di gente del suo partito, pronunziò un discorso nel quale, come era da aspettarsi, egli ha introdotto la quistione degli affranchi, e la dottrina di Monroe. Ma il suo appello alle masse andò a vuoto.

In un altro *meeting* all' incontro, dove altre voci

amate dal popolo proclamavano la necessità della pace e dentro e fuori, quei consigli patriotici vennero accolti con unanimi applausi.

La stampa in generale condivide queste idee moderate.

Un organo accreditato, il *Journal of commerce*, portava un primo articolo, nel quale gli affari del Messico erano apprezzati con una imparzialità che si avvicinava alla simpatia.

— Si scrive da Montevideo in data del 28 giugno al *Moniteur*:

« Il giorno 23 di questo mese il presidente provvisorio di questa repubblica, generale Flores, s'imbarcò sul bastimento a vapore corazzato brasiliano il *Tacuari* per portarsi sul teatro della guerra passando per Buenos Ayres.

« Il giorno prima egli aveva passato in rivista la guardia nazionale, alla quale aveva raccomandato il mantenimento dell'ordine, e della tranquillità nel tempo di sua assenza.

« Nello stesso giorno il contingente di Montevideo si è imbarcato su due trasporti brasiliani. Questo contingente è composto di due battaglioni, di un distaccamento di artiglieria, di una scorta a cavallo, e della legione dei volontari comandata dal colonnello brasiliano Fidelis, in tutto mille e cinquecento uomini stivati su due bastimenti insufficienti.

« Con un decreto del 14 di questo mese era stata ordinata la estrazione a sorte di un milite per ogni sei della guardia nazionale per completare un battaglione chiamato dei *Volontari della libertà* destinato a far la campagna contro il Paraguay.

« Questa misura aveva costernato e provocato la critica degli abitanti.

« Per scongiurare gli effetti di questa coscrizione, pagando dei surroganti, i battaglioni della milizia civica, i banchieri, i ricchi e qualche straniero si quotizzarono fra loro, ed ottennero mediante lo sborso di enormi somme, che il ministro della guerra ritardasse dapprima, e finisse poi per abbandonare affatto la determinazione di dar esecuzione a questa nuova leva.

Quanto al contingente di cavalleria, la sola arma possibile in una guerra così lontana, i pochi uomini che il governo potrà riunire nei dipartimenti della campagna, saranno preferibilmente diretti, per acqua, verso la Concordia dell'Uraguay città dell'Entre-Rios luogo di convegno generale, e dove si trovano già il presidente Mitre di Buenos-Ayres, il generale brasiliano Osorio, e forse Urquiza. Le provincie di Entre-Rios e di Corrientes devono fornire i cavalli.

L'armata imperiale concentrata sul Rio Dayman nelle vicinanze di Salto, forte di 15,000 uomini vi lascia circa 1500 ammalati senza contare i 300 che furono trasportati a Montevideo.

Il governo orientale ha testè pubblicato, senza il concorso della autorità legislativa, un trattato di estradizione ed una convenzione postale conchiuse a Buenos-Ayres fra le due repubbliche.

La convenzione postale si limita a stabilire il libero corso della corrispondenza affrancata fra i due paesi, riservandosi ciascuno di tassare le lettere come meglio gli convenga; la qual cosa incaglia assai il commercio specialmente per essere esorbitante il porto delle lettere a Montevideo. Nel trattato di estradizione non si fa menzione dei delitti politici.

—Si manda dal Perù alla *Corrispondenza Havas* la notizia che gli insorti, sotto gli ordini del colonnello Prado e del generale Canseco, erano nella valle di Jaln e preparavano una spedizione sulle coste. Il porto di Pisco era bloccato.

L'*Osservatore triestino* ha notizie di Bombay, 23, di Calcutta, 8, e di Singapur, 7 luglio, e di Hongkong, 29 giugno.

Parlasi d'una prossima riduzione delle truppe nelle Indie.

Si ha dalla frontiera che i Butanesi si adunano nelle alture per saccheggiare i villaggi posti all'ingresso dei passi montuosi.

A Bombay, tre cospicui negozianti indiani fallirono per somme rilevanti.

Nelle provincie settentrionali cinesi di Cianung e Pechili, l'insurrezione si va estendendo formidabilmente. La morte del generalissimo Sankolinsin infuse maggior coraggio ai ribelli. Si notano inoltre anche altrove alcuni indizi di malcontento contro i mandarini. A Hankow, p. e., 12 battaglioni su 14, comandati da un generale imperiale, si ammutinarono contro i loro capi. Un corpo di ribelli erasi avanzato a 100 miglia da Pekino; in seguito a che, si fecero venire colà da Sciangai, da Tietsin e da altri luoghi 7000 uomini, a bordo di bastimenti esteri noleggiati appositamente. Tseng-Ku-Fan si recò nel Nord, per capitanare le truppe che debbono combattere gl'insorti.

— L'*Havas-Bullier* ha per telegrafo da Suez, 13:

Le notizie di Siang-hai, del 22 giugno, recano che gl'insorti della China settentrionale minacciano la città imperiale. Un corpo di 7,000 uomini è stato imbarcato a Sciang hai per cominciare le operazioni contro Nienfei. Le autorità di Pekino cercano ufficiali europei.

Corre voce che Nienfei ha saccheggiato la città di Ciufusein.

Burgewine cadde nelle mani dei mandarini di Fociù. Il console americano ha chiesto la sua liberazione, che non fu concessa.

Scrivono da Melburne, il 25 giugno, che Guglielmo Thompson s'è arreso, e che la guerra nella nuova Zelanda è considerata come finita.

—L'imperatrice reggente di Pechino, dietro proposta del principe Kong, ordinò la formazione d'una carta generale della Cina, prendendo a base i lavori eseguiti dal 1708 al 1720 sotto l'imperatore Rang-hi dal padre Regis, gesuita francese. Il principe Kong, nella relazione presentata all'imperatrice per ottenere questa deliberazione, adduce che lo stabilimento del telegrafo elettrico e delle ferrovie, e il bisogno di creare un sistema d'imposte fisso e proporzionato con la estensione e la ricchezza d'ogni provincia rendono necessaria quella carta.

NOTIZIE COMPENDIATE

Il *Cittadino d'Asti* organo personale del ministro Lanza, dice che nel ministero attuale regna la discordia sulle questioni capitali e che quindi bisogna per forza venire ad una modificazione ministeriale. E tra le cagioni precipue di discrepanza il citato foglio annovera in prima linea la questione finanziaria, su cui dice che perdurano nel seno del gabinetto opinioni tanto diverse da potersi asserire che ogni speranza d'accordo è un'assurdità. Mentre però il citato foglio ritiene indispensabile un mutamento, almeno parziale, di persone, non dissimula tuttavia che siffatta modificazione può nelle condizioni attuali trar seco gravissimi inconvenienti, dacchè è certo oramai che uomini di qualche autorità ricusano la responsabilità del potere, mentre d'altra parte l'entrata d'uomini nuovi e non accreditati sarebbe cagione di maggior debolezza pel nuovo ministero e moltiplicherebbe quella diffidenza della pubblica opinione che testè manifestossi per la inattesa scelta del nuovo ministro di grazia e giustizia. E contro la elezione del Cortese difatti protestano tuttora con molta asprezza di parole i giornali non officiosi, dichiarandosi perfino dalla *Corrispondenza litografata* che quella nomina fu un atto di leggerezza e di poco rispetto al paese e che essa rivela come da nessun altro movente abbia avuto origine che dall'ambizione di qualche ministro, il quale volle acquistarsi un nuovo partigiano nel seno del gabinetto e consolidarsi a dispetto della pubblica opinione. Nè meno severo che pel Sella, cui fa allusione nelle accennate censure, mostrasi il citato foglio pel ministro Lanza che accusa d'irresolutezza, di pusillità, e di predilezione per le inezie, senza curare affatto le cose maggiori cui dovrebbe principalmente attendere un ministro. Perciò non farebbe meraviglia alla *Corrispondenza* di vedere il Lanza sconfitto nelle prossime elezioni, delle quali soggiunge d'altronde che non si preoccupa affatto, parendo che non abbia finora risoluto neppure quale attitudine debba seguire il governo. Parla bensì qualche foglio di una circolare che il Lanza avrebbe diretto ai prefetti per invitarli, secondo il solito linguaggio apparente di siffatti documenti, a non ingerirsi affatto nelle operazioni elettorali ed a far sì che la più intera libertà sia lasciata a tutti i partiti che vogliono radunarsi attorno all'urna; ma oltrechè da queste frasi stereotipe destinate ad illudere il pubblico nessun costo sanno fare i giornali indipendenti, pare ad essi atto abbastanza improvvido che non abbia saputo il ministero esprimere neppur latamente i suoi concetti e le sue vedute politiche, che pure avrebbero potuto servir in certo modo di scorta e di programma per gli elettori di parte governativa.

Se qualche dubbio potesse ancora sussistere intorno all'intervenuto accordo fra le due maggiori potenze germaniche ed ai resultati dell'abboccamento che ieri l'altro ebbe luogo a Salisburgo, basterebbe a dissiparlo l'importante dichiarazione della *Gazzetta ufficiale* di Vienna, che annuncia, secondo fece sapere il telegrafo le misure decisive prese dal governo per lo stabilimento di un bilancio regolare e permanente sulla base del maggior equilibrio possibile fra l'entrate e le spese, e l'ordine sovrano circa la riduzione delle spese dell'esercito allo stato normale di 80 milioni. Questa riduzione spontanea ed indipendente da ogni pressione parlamentare non può, al dire dei fogli, attribuirsi che alla piega pacifica ora assunta dalla questione dei ducati e all'accomodamento del conflitto colla Prussia. E un'altra prova di tale accomodamento si ravvisa in quello che avviene presentemente nello Schleswig-Holstein. Infatti tutte le discordie fra i commissari austriaco e prussiano s'appianarono d'un tratto e di pieno consenso essi adottarono le nuove misure destinate a far cessare l'agitazione dei ducati.

Le corrispondenze parigine fanno credere che un attivo scambio di comunicazioni abbia avuto luogo negli scorsi giorni tra i gabinetti di Parigi, Londra e Pietroburgo relativamente agli affari dello Schleswig Holstein, nello scopo di prevenire ogni eventuale conflitto fra le due maggiori potenze tedesche. Nè solo ad eliminare ogni spiacevole evento avrebbero mirato le supposte trattative dei tre governi, ma altresì a determinare l'attitudine che ciascuno d'essi verrebbe chiamato ad assumere nel caso che gli affari avessero volto alla peggio. Ma sembra per verità che non sia da accordare troppa fede alle voci suddette, stante le notizie di altri giornali che più o meno direttamente le contradicono. Mentre infatti le corrispondenze citate vorrebbero far credere che alle pretese trattative non sia stato del tutto estraneo il governo austriaco, cui sarebbe sembrato opportuno di influire in tal modo sulla Prussia, troviamo invece che tutti i giornali officiosi di Vienna protestano indistintamente contro ogni immistione di estere potenze e contro il pensiero di trasformare la questione dei ducati, da meramente interna ch'essa era, in questione internazionale. Ed inoltre, a rendere inverosimile la esistenza di apposite trattative della Russia colle potenze occidentali, concorrono, dopo le note manifestazioni dell'*Invalido russo* e del *Giornale di Pietroburgo* circa gli intimi rapporti che regnano fra le tre potenze del Nord, anche le più recenti rivelazioni dell'*Agenzia Reuter*, i cui carteggi da Pietroburgo sostengono che in tutte queste ultime fasi della questione tedesca il governo russo vigilò studiosamente ad allontanare ogni pericolo di rottura fra l'Austria e la Prussia e costantemente intervenne cogli amichevoli suoi consigli a stringere sempre più i vincoli che uniscono i tre nordici potentati. E di questa officiosa operosità della Russia sarebbe realmente una prova la rinuncia che dicesi fatta dal duca di Oldenburgo di tutti gli eventuali suoi diritti alla successione nei ducati; al quale atto non avrebbe egli certamente potuto indursi senza il consenso della Russia, dalla quale i diritti medesimi gli derivano.

Una commissione del Senato della città libera di Francoforte ha elaborato un nuovo progetto di legge elettorale, tenendo conto delle risoluzioni prese dal Corpo legislativo, in vista di modificare talune precipue disposizioni della legge elettorale esistente. Il progetto della commissione del Senato propone le elezioni dirette e la divisione della città in otto circoscrizioni elettorali. La rappresentanza permanente della borghesia perderebbe il diritto d'eleggere 20 deputati nel suo seno, ma i membri di questa corporazione potrebbero essere eletti dalla borghesia. Si crede che questo progetto non incontrerà opposizione nel Senato.

— La non lontana convocazione delle Camere danesi dà poca speranza ai giornali di Copenaghen per la cessazione delle intestine discordie. Quel regno

è retto dalla costituzione concessa nel 1849; i liberali vogliono che essa sia conservata, ma in conseguenza dell'ultima disastrosa guerra, il governo credette dovervi introdurre qualche modificazione, e non avendola accettata, l' assemblea legislativa, la sciolse. Nelle nuove elezioni si associarono i conservatori estremi e i radicali e misero insieme 50 voti. Il governo non può quindi disporre che di 52 voti, maggioranza insufficiente nei casi ordinari e specialmente poi quando trattasi di questioni sì gravi, come è un cangiamento nella costituzione. I ministri si studiano ora alacremente di elaborare un progetto che torni più gradito dell'altro, ma è ritenuto difficile che si possa indurre l'opposizione ad accettare alcun mutamento alla legge del 1849 e così si teme che subito dopo la sua riunione, la nuova Camera non abbia ad essere disciolta.

Anche nella vicina Svezia trattasi di riformare la costituzione che la regge e un altra questione eziandio vi si agita, cioè una più stretta unione colla Norvegia. Non si conosce ancora il relativo progetto, ma dai luoghi particolari superiormente riferiti in proposito si rileva che non si tratta di distruggere l'autonomia della Norvegia, ma di mettere in maggiore armonia le rispettive costituzioni de' due paesi.

La *Press* di Londra, concordando colle opinioni, altra volta accennate, del *Tablett*, si mostra tenace nel credere alla prossima scomparsa dalla vita politica di lord Palmerston e all'apparizione di un gabinetto presieduto da Gladstone e da Russell. Se non che, soggiunge che mentre il primo nominato gode a buon diritto fama d'uomo versatissimo nelle finanze, non è però in egual credito per quel che concerne la politica e la diplomazia. Per la qual cosa, ove riuscisse al signor Gladstone di farsi capo di ministero, sarebbe un trionfo di brev'ora. In vista pertanto di queste considerazioni, nel confermare l'eventuale ritiro di lord Palmerston, la *Press* dice che in quel momento suonerà l'ora di un ministero tory, unico che sarà possibile colle nuove tendenze d'ordine e di conservatorismo verso cui a gravi passi camminano molte potenze d'Europa facendosi ognor più lontane dalla democrazia.

Le ultime notizie del Giappone confermano la rottura aperta tra il Taicoun e il principe di Nagato. Quest'ultimo, favorevole alle relazioni cogli europei, ha invocato la mediazione della Francia e dell'Inghilterra, le quali, mentre hanno promesso i loro buoni offici per riconciliare il sovrano col suo vassallo, hanno dato ordini per rinforzare le loro stazioni navali, affine d'essere pronte ad ogni eventualità.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Firenze 19. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto il quale estende ai disertori appartenenti alle provincie di Modena e di Parma l'amnistia concessa con decreto del 1 giugno ai disertori delle provincie lombarde.

Vienna 19. — L'imperatore d' Austria giunse ieri mattina a Salisburgo. Vi arrivarono anche Mensdorff, Bismark, il granduca d'Assia, ed il re di Baviera.

Berlino 19. — Bismark giunse ieri a Salisburgo. Il re di Prussia partì stamane da Gastein e recasi a Salisburgo.

Salisburgo 20. — Oggi l' imperatore e il re di Prussia condussero a buon fine l'accomodamento fatto a Gastein circa la provvisoria sistemazione dei ducati.

Madrid 19. — A Valenza ed a Barcellona il cholera prese proporzioni insignificanti.

Gibilterra 18. — Da due giorni nessun caso di cholera. Il consiglio di sanità dichiarò il porto disinfetto.

Atene 19. — La Camera fu prorogata per 40 giorni. Il ministro dell'interno dimissionario fu rimpiazzato da Koumunduros.

Suez 17. — Un bastimento carico di carbone fossile passò direttamente il giorno 15 dal Mediterraneo al mar Rosso. Questa notizia fu telegrafata lo stesso giorno all'imperatore Napoleone, il quale rispose congratulandosi colla Compagnia.

Messico 25 luglio — Nel dipartimento di San Luigi di Potosi i francesi sconfissero *alcune bande di* juaristi. La legione belga sconfisse Arteaga che ebbe 300 morti e lasciò 165 prigionieri.

BORSA DI PARIGI

del 19 Agosto.

3 per 100	68	15
4 ½ per 100	97	50
Consolidato inglese	89	7/8

Nella chiesa di sant'Ignazio alle ore 4 ½ pomer. del giorno 23 di agosto gli scolari del Collegio Romano ad onore del Beato Giovanni Berchmans terranno un' Accademia che avrà per argomento:

Il giogo soave di Cristo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49. 80. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{pol} = 757^{mm}$; $27^{pol} 730^{mm}$, 89; $1^{lin} 2.^{mm}$ 256; $1°$ *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
19 Agosto	7 antemeridiane	760 1	+ 23 0	91	14, 81;	10 Chiarissimo	+ 29 2 C	+ 18 2 C	N. O 2	
	3 pomeridiane	760 6	+ 27 4	55.	14, 48;	8 Pico. cum. or.			O. S. O. 13	
	9 pomeridiane	761 3	+ 23 1	83.	16, 23;	10 Bello	+ 29 4 R	+ 14 6 R	O. 3	
20 Agosto	7 antemeridiane	759 6	+ 20 6	78.	13, 40;	9 Vap. all'or.	+ 27 5 C	+ 18 3 C	O. 0	
	3 pomeridiane	758 1	+ 26 0	62.	15, 42;	7 Cumuli			S. O. 14	
	9 pomeridiane	758 4	+ 22 8	76.	15, 67;	9 Ch. lampi all'or.	+ 22 0 R	+ 14 6 R	S. 4	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
20 Agosto	Roma	758, 7,	+ 26, 9;	58,	15, 65,	9 Qualche cum.	+ 27, 5,	+ 18, 3	S O. 13;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo turno

Ad istanza del signor Giovanni Traviganti negoziante, domto per elezione a forma di legge Arco di S. Margherita N. 105 rapp. dal sott.

Si deduce a notizia di chiunque per affiss., ed inserzione per ogni effetto di legge, che il forno, e maccheroneria posti in via de' Serpenti N. 109, e la bottega di orzarolo posta in d. via N. 33 sono affetti di titolo litigioso. Perciò l'istante si protesta di tutti i danni, e spese contro qualsiasi persona che potesse procedere all' acquisto delle nominate botteghe in frode de' diritti, azioni, e ragioni ad esso Istante competenti.

Antonio Santarelli proc.

Oggi 19 agosto 1865 dichiaro io sott. Cursore di avere affisso copie della presente in tutti i luoghi soliti voluti dalla legge.

Raffaele Bertoni Cursore

VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di Sentenza proferita dal Trib. Civile di Roma in Secondo turno nella Causa al Protocollo dell' anno 1865 num. 570 nell'udienza del giorno 20 giugno detto anno 1865 mod'ante la quale venne ordinata la vendita giudiziale dell'infitto immobile ad istanza delli signori Timoteo e Pietro fratelli Pieri, e sig. Luigi Laic rapp. dall'infitto Procuratore.

Nel giorno di sabato 23 settembre 1865 alle ore 11 antim. nell'ufficio della publica Depositeria Urbana di Roma posta nella piazza del S. Monte di Pietà si procederà per mezzo di publico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore, e migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti li diritti inerenti tali quali competono all' attual possessore, e con le norme prescritte dal vigente Regolamento di Procedura Civile, e dall'Ordine Circolare num. 68187 emanato dall'Emo Segretario di Stato del giorno 4 aprile 1839.

Casa posta a piazza Molara Rione Trastevere ai civici num. 54, 55, 56, 57 e 58, che rivolta per la via Piscinula ai civ. numeri 59, 60 e 61, con giardino annesso che confina a levante colla via Piscinula, a Ponente coi beni dei RR. PP. della Chiesa Nuova, a mezzo giorno piazza Molara, ed a Tramontana con Pietro Sforza ed il Fiume Tevere dell'Estimo Consuale di sc. 1927 50.

Nella Cancelleria del Protocollo Generale avanti al suddetto Trib. civile di Roma in Secondo Turno al fascicolo num. 570 dell'anno 1865 sotto il giorno 14 agosto 1865 è stato prodotto il Capitolato, l'estratto autentico dei Registri Ipotecari, delle trascrizioni dei verbali di pignoramenti, non che l'estratto parimenti autentico dei Registri [illegible] di Roma a forma del § 1306 del vig. Regol. Giudiz.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto per effettuare la vendita del sud. Fondo verrà costituito dalla suddetta cifra di estimo Catastrale sotto in scudi 1927 50 la quale dovrà aumentarsi di un decimo a forma del § 1322 n. 2 del sud. Regol. Giudiziario perchè segua la vendita definitiva.

Gio. Baldassare Nuvoli Proc.
Tommaso Berti cursore

Rettificazione

Nel Giornale N. 186 nel primo annunzio giudiziario si deve leggere Pietro *Moriconi* in luogo di Moroni.

Nel Giornale N. 188 nell'intimo Comelles si deve leggere ad istanza di *Augusto* Laurenti.

AVVISI DIVERSI

Avendo il signor Andrea Simeoni dedotto con diffidazione del 20 luglio 1865 inserita nel giornale di Roma del 22 luglio stesso di esser stato esonerato dall' Economato del Patrimonio del sig. Nicola Pesci oggi egli rende a notizia degli aventi interesse in d. Pal[illegible] qualmente ha la pronta il suo rendiconto da esibirsi ad ogni richiesta di chiunque, colle relative giustificazioni e scarico di spese per la parvità delle esazioni da esso lui fatte.

Frosinone li 20 agosto 1865.

Vincenzo Orlandi Proc.

Dall'Eccmo Ministero del Commercio ec. essendo stata prorogata per grazia sovrana a tutto il 10 decembre 1866 in favore del Chirurgo Erniata Raffaele Maggi la dichiarazione di proprietà già accordatagli nel 1850 per uno specifico di sua invenzione per la cura radicale delle ernie, si fà noto al pubblico che all'uopo si sono stabiliti due depositi del detto specifico, l' uno presso il medesimo inventore in via Terre Argentine N. 24 e l'altro dal fratello Gaetano Maggi in via S. Silvestro in Capite n. 17. Sarebbe cosa superflua encomiare l'efficacia dello specifico già comprovato da un numero ben grande di attestati di persone radicalmente guarite da molti anni, non che verificata da primari Professori nei loro clienti di ogni età che furono gravemente affetti di tale malore. Non se ne garantisce però il buon effetto a chi non s'attenga al metodo prescritto per adoprarlo.

Raffaele Maggi

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

La Ven. Archiconfraternita di S. Maria del Suffragio proprietaria degl' infrascritti stabili, è venuta nella determinazione di alienarli tanto complessivamente, quanto separatamente, previo il Beneplacito Apostolico da riportarsi, invita perciò chiunque bramasse di farne l'acquisto, ad esibire l'offerta chiusa, e sigillata nell'Officio del sott. Notaro via Offici dell'Emo Vicario N. 36, ove si troverà la descrizione dei fondi, nel tempo, e termine di un mese da oggi decorrendo, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 10 agosto 1865.

Camillo Diomilla Not. del Vic.

Indicazione dei fondi

Casa in via della Longara n. 178 179 composta di piano terreno con sottoposte cantine, e di un piano superiore.

Casa in via Borgo Pio n. 16 e 17 composta di piano terra, con sottoposte cantine, cortiletto, due piani superiori, e soffitte.

Casa in via della Rotondo N. 5 e 7 composta di piano terreno, con sottoposte cantine, e di tre piani superiori.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

...m. 190 — 1865.

Martedì 22 Agosto

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ...ciali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

Il foro napoletano si preoccupa seriamente della prossima soppressione della corte di cassazione di Napoli. Una petizione, appoggiata a gravi considerazioni perchè nell'ordine giudiziario non siano fatte innovazioni, circola per Napoli e si cuopre di numerose firme. Massimamente alla Borsa un tale documento è stato accolto con istraordinario favore, ed i giornali sperano che il governo vorrà prenderlo in seria considerazione, più che per le ragioni di merito, per la tema di vieppiù eccitare il preesistente malcontento.

La *Bussola* annunzia essere giunto il 20 nella darsena di Napoli procedente dall'Inghilterra uno dei grossi cannoni *armstrong* colà commissionati per le navi corazzate. Il detto cannone porta 150 chilogrammi di proiettili ed è del peso di 13 tonnellate.

Il *Cittadino Calabrese* di Catanzaro reca che nel fondo Petrizia si manifestò addì scorsi un incendio che in breve tempo ridusse in cenere un valore fondiario di oltre i cento settanta mila franchi. Ignorasi la cagione dell'incendio.

Le notizie sanitarie, pubblicate oggi dai giornali italiani o recate dal telegrafo, accennano che il morbo in Ancona a tutto ieri se non rimette della sua acerbità trovesi però da più giorni in notevole decrescenza. Così non possono dirsi allarmanti le notizie di Osimo, ove i primi casi di malattia si manifestarono sin dal giorno 25 dello scorso mese. Sfavorevoli però sono tuttora le notizie di S. Severo in Capitanata, ove il 19 corr. il morbo imperversava tuttora, ed erasi, in ristrette proporzioni, disteso alle vicine località del Gargano, a S. Nicandro, Torremaggiore, S. Paolo di Civitate. Sono poi rassicuranti, anzi buone le notizie sanitarie d'ogni altra parte della Penisola.

Sull'andamento attuale del colèra morbus nei diversi paesi fuori d'Italia che ha invasi, la *Gazzetta di Genova* ha raccolte precise notizie da fonte officiale che così comunica ai lettori.

Ai 9 del corrente il morbo imperversava tuttavia a Costantinopoli, e non pareva disgraziatamente giunto ancora al colmo della sua fatale parabola. È difficile nei paesi turchi, forse impossibile avere l'esatta cifra degli attaccati e dei morti, che però è assai rilevante in quella capitale.

Ai Dardanelli alla stessa data la malattia vi mieteva vittime in buon numero. Tre quarte parti di quella popolazione avevano abbandonate le loro case e s'erano accampate nelle vicinanze.

A Smirne la malattia pareva tuttavia nel periodo d'aumento, e a Malta si mantiene in uno stato stazionario.

Si verificano tuttavia rasi casi di colèra al Cairo e in Alessandria d'Egitto. S'ignora affatto se i villaggi delle pianure egiziane, fin dal principio dell'invasione crudelmente straziati dal morbo, ne siano ora come Cairo e Alessandria quasi affatto liberi.

In Gibilterra il colèra pare finora limitarsi a pochi casi. Alla data più recente quella autorità sanitaria non ne dichiarava che cinque veramente constatati.

Nel giorno 12 del corrente mese la malattia prese ad un tratto serie proporzioni nella città di Barcellona. S'ignora il numero degli attaccati e dei morti. La popolazione fuggiva in grandi proporzioni da quella città.

Egualmente gravi sono le notizie le più recenti sullo stato sanitario di Valenza e di altri porti del litorale spagnuolo sul Mediterraneo invasi come Barcellona dal colèra morbus.

Non si possono dare ragguagli precisi sull'andamento del colèra in Marsiglia. Solamente sappiamo che nelle patenti di Sanità rilasciate ai bastimenti che partono da quel porto è ufficialmente dichiarato che si avverano in Marsiglia alcuni casi di colèra morbus. Ciò basta per escludere ogni dubbio che realmente la malattia vi esista, ma in quali proporzioni s'ignora finora. In ogni modo è consolante che in mezzo a una popolazione di 400 mila abitanti come ne conta Marsiglia il morbo si limiti tanto fino a permettere ad alcuni corrispondenti che scrivono da quella città di negarne l'esistenza.

A Tolone e a Nizza le condizioni di salute pubblica si mantengono sempre ottime.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha da Vienna 18 agosto:

Fu conferito l'Ordine del Toson d'oro a' principi Furstenberg, Schonburg, Auersperg, Rohan, ed a' conti Nadasdy, Grunne, Apponyi, Crivelli; la grancroce dell'Ordine di s. Stefano al Ministro Esterhazy; la grancroce dell'Ordine di Leopoldo al ministro Frank. L'Arciduca Lodovico di Toscana fu nominato colonnello de'cacciatori tirolesi.

Il vice presidente della luogotenenza del regno Lombardo-Veneto, co. Marzani, fu posto in pensione, e gli fu conferita la commenda dell'ordine di Leopoldo. Il consigliere aulico cav. Conrad di Eybersfeld fu nominato suo successore.

La Dieta croata si aprirà il 9 ottobre.

— Nell'impero d'Austria gli elementi, sinora in conflitto tra loro vanno ricomponendosi in pace. I tre partiti di Croazia, il nazionale, il magiaro ed il governativo, si sono perfettamente riconciliati ed uniti fra loro, e al partito unico della fusione appartengono quasi tutt'i deputati nuovamente eletti alla Dieta, in modo che il *Lloyd di Pest* prevede il gradito spettacolo dell'accordo perfetto tra le Diete croata ed ungherese. La Dieta di Agram dichiarerà, dice il detto giornale, che la trattazione degli affari comuni della Monarchia è una questione da comporsi d'accordo coll'Ungheria, e regolerà quindi sulla stessa base, e in perfetta indipendenza, colla Dieta ungarica le sue relazioni coll'Ungheria. Noi facciam voti perchè lo spirito di conciliazione prevalga e domini in tutte le parti della Monarchia, per la gloria del Monarca e per la prosperità di tutt'i popoli, che la Provvidenza ha confidati alle sue sollecitudini.

— La convenzione conchiusa tra l'Austria, la Baviera e il Cantone di San Gallo per la costruzione d'una ferrovia sulle rive del lago di Costanza contiene 25 articoli. I primi sono relativi alla costruzione delle seguenti strade ferrate: 1.° da Lindau a Bregenz e a Santa Margherita per congiungersi con quella dell'*Unione Svizzera*: 2.° da Feldkrich a Ruthi, che dee pure congiungersi coll'*Unione Svizzera* nello stesso luogo. La costruzione sul territorio bavaro sarà eseguita a cura di quel governo, quella sul territorio di San Gallo è stata concessa nel 1863 ai sigg. Talabot, Ed. Heutsch ed E. Blount. Il governo austriaco ha intenzione di concedere la costruzione del tronco sul suo territorio alla medesima Compagnia, e notificherà in tempo utile la concessione agli altri contraenti. Le due accennate ferrovie debbono essere compiute al più tardi nel termine di tre anni dopo la ratifica del presente trattato. L'uso della linea da Lindau a s. Margherita dovendo essere, per quanto si possa, conforme a quello delle altre, il governo bavaro dichiara essere disposto a concederla a' concessionari dell'uso delle altre due parti della linea. I ponti da costruire sul Reno debbono essere eseguiti in relazione colla correzione di questo fiume; i disegni dovranno essere sottomessi all'approvazione dei governi austriaco e svizzero, i quali accordano nel tempo stesso la costruzione dei trottatoi di un metro e 50 centimetri di larghezza per le vetture. Gli altri articoli si riferiscono alle tariffe, alle disposizioni di Polizia, ai trasporti in vagoni chiusi, ec. ec. La convenzione debb'essere approvata dal Consiglio federale e dai governi d'Austria e di Baviera, e le ratifiche debbono aver luogo a Vienna entro quattro mesi di tempo.

Scrivesi dalla rada di Cherbourg, 14, alla *Patrie:*

All'alba, si scopre in tutta la rada un numero considerevole di *yachts*, nuovamente giunti, e di battelli a vapore venuti la notte da tutti i porti di Francia e d'Inghilterra. Al levar del sole, i toristi inglesi, che formano la grande maggioranza dei passeggieri, portati da quei bastimenti, salgono sui tamburi e persino nel sartiame, e mandano grida di *viva i francesi!*

Sfortunatamente il cielo è nuvoloso, e soffia viva brezza.

A sette ore del mattino, il vascello ammiraglio *Magenta* s'accosta alla diga, per lasciar libero un po' più di spazio ai bastimenti inglesi. Esso ha a tribordo la fregata corazzata la *Flandre*, ed a babordo l'*Héroine*, della stessa squadra.

Il principe Murat arriva colla sua famiglia a dieci ore da Trouville. Sale a bordo dell'avviso a vapore *Cuvier*, messo a sua disposizione dall'imperatore per tutta la durata delle feste.

A dieci ore e mezzo, il marchese di Chasseloup Laubat, ministro della marina e delle colonie, giunge da Parigi, ed è ricevuto alla stazione dalle autorità marittime, militari e civili, e recasi alla prefettura marittima.

Poco dopo comincia a piovere.

Alle ore 11, si scorge la squadra inglese la levante. Si riconoscono infatti sette bastimenti di quella squadra formati sopra una sola linea. La squadra britannica è stata organizzata in due divisioni, di cui una è partita da Portsmouth e l'altra da Portland, e la divisione arrivata la prima aspetta la seconda.

Il ministro della marina lascia la terra per recarsi in rada sul suo *yacht*, e ad un'ora e un quarto la sua bandiera è issata sulla *Reine-Hortense* e salutata secondo l'uso.

La pioggia cessò, ma il vento continua. La divisione navale corazzata prende le sue disposizioni per ricevere la squadra che viene a visitarci.

Il dì precedente, erasi letto agli equipaggi delle navi che la compongono, il seguente ordine del giorno:

Officiali e marinai,

La squadra inglese giungerà davanti a Cherbourg.

Essa viene a celebrare con noi la festa di S. M. l'imperatore.

Questa splendida prova resa alla popolarità del nostro glorioso sovrano, attesta i sentimenti di cordiale simpatia che uniscono i due paesi come le due marine.

Noi terremci ad onore di rafforzare, colla ospitale cortesia della nostra accoglienza, la solidità d'una alleanza sì feconda per la prosperità delle nazioni, e

che la giornata di domani vedrà cementarsi alle grida di *viva l'imperatore!*

A bordo del *Magenta*, 13 agosto.

De la Roncière le Nourry, ecc.

Quest'ordine del giorno ha prodotto sulle due squadre francese ed inglese, e sulla popolazione della città, ottima impressione.

Verso le ore quattro una innumerevole quantità di *yachts*, di battelli a vapore, vanno incontro agli inglesi, malgrado un forte vento da libeccio. Noi andiamo sulla *Gazelle*, cutter dello Stato, ch'esce dalla linea, e riconosce che la squadra inglese operò la sua congiunzione, che si forma in linea, e che gli *yachts* a vapore *Enchantress* ed *Osborne* hanno preso la testa di linea. La *Gazelle* rientra in linea, dando questa informazione.

Alle ore cinque ed un quarto, l' *Enchantress*, avendo al grand'albero la bandiera dell'ammiragliato, entra in rada; l'*Osborne*, che segue l' *Enchantress*, aumenta la sua alacrità e viene a porsi alla sua destra sulla stessa linea.

A questo punto, il vascello-ammiraglio *Edgard*, ancora fuori della diga, inalbera la bandiera francese all'albero di trinchetto, e saluta il ministro della marina francese con diciannove colpi di cannone, cui immediatamente risponde il *Magenta*. Questi due bastimenti sfilano lentamente, e passano avanti alla divisione corazzata. I lordi dell'Ammiragliato sono salutati dalle grida degli equipaggi francesi montati sui pennoni.

Al punto che apparvero le due prime navi da guerra della squadra inglese, acclamazioni entusiastiche scoppiarono tra la folla, che copriva la diga, i viali del porto e la scogliera. Lo spettacolo era magnifico.

Dopo l'*Enchantress* e l'*Osborne*, viene il vascello a vapore *Edgard*, che porta la bandiera del contrammiraglio Dacres.

Quando l'*Enchantress* s' è accostata alla *Reine-Hortense* per prendere il suo ancoraggio, al fianco e un po' innanzi d'essa, il *Magenta*, avendo la bandiera inglese all'albero di trinchetto, fece un saluto di diciannove colpi di cannone, che fu tosto restituito colpo per colpo dall'*Edgard*.

A bordo dell'*Enchantress* si trovano: il duca di Sommerset, primo lord dell'Ammiragliato; l'ammiraglio signor Federico William Grey, ed il sig. Childers, della Camera dei comuni, membri ambedue dell'Ammiragliato; e sull'*Osborne* si trovano: il viceammiraglio lord Clarence Paget, primo segretario dell'Ammiragliato; il contrammiraglio Robinson, consigliere dell'Ammiragliato, ammesso a prendere parte alle sue deliberazioni per tutte le questioni relative alle costruzioni navali.

Dopo l'*Edgard* vennero i bastimenti corazzati: *Royal Sovereign*, *Achille*, *Black-Prince*, *Defense*, *Hector*, *Prince Consort*, e *Reasearch*.

Lo sfilare delle navi corazzate fu lunghissimo.

La squadra inglese fece, a cinque ore ed un quarto, la sua entrata nella rada, e finì d'ancorare solo alle sei e mezzo.

I comandanti inglesi si mostrarono riconoscentissimi delle misure prese dalle autorità francesi.

Il ministro della marina, accompagnato dal viceammiraglio Dupouy, prefetto marittimo, e dal contrammiraglio La Roncière le Nourry, andò a bordo dell'*Enchantress*, a far visita al duca di Sommerset ed ai lordi dell'Ammiragliato. Questa visita fu tosto restituita a bordo della *Reine-Hortense*, dai lordi dell' Ammiragliato, accompagnati dal contrammiraglio Dacres.

Il contrammiraglio Dacres ed il contrammiraglio La Roncière si scambiarono in seguito visite personali, e furono salutati ciascuno da tredici colpi di cannone. Il contrammiraglio Dacres discese allora a terra a visitare il viceammiraglio, prefetto marittimo, che lo ricevette al palazzo della Prefettura.

Sino alla notte continuarono le visite ed i saluti fra le due squadre. La rada, illuminata dai fuochi delle navi, prese un'aria di festa.

La città ribocca di forestieri; questa sera v'ebbe una ritirata colle fiaccole. Si può a mala pena circolare nei viali.

— Ed in data del 15, mattina:

Sono le sei, il tempo è cattivo: la pioggia non cessa di cadere, e soffia un freddo maestrale. La è cosa triste assai per la città, per la gente attirata dalla festa, ed in particolar modo per gli equipaggi della squadra. Tutti gli apparecchi dell' illuminazione e dei fuochi artificiali sono perduti.

Alle ore 8, le batterie di terra e dei navigli nella rada fecero le loro salve per la festa dell' imperatore, continuando impetuoso il vento.

— Leggesi nel *Moniteur* del 16 e 17:

La squadra inglese giunta a Cherbourg ha festeggiato ieri colla nostra flotta la festa dell'imperatore. La squadra francese fra poco si recherà alla sua volta in Inghilterra. Egli è noto come tra le due nazioni si venne a questo scambio di visite.

Essendosi diffusa la voce (dice il *Moniteur du soir* nella sua rivista ebdomadaria della politica estera) che parecchi legni della marina imperiale dovessero fare in quest'anno una gita nella Manica e nel mare del Nord, molte città delle coste inglesi chiesero il favore di festeggiare il nostro vessillo; ma tali richieste avendo dato luogo a comunicazioni diplomatiche, i due gabinetti convennero nell'idea dell' invio reciproco delle due squadre nella stagione attuale. L'Inghilterra manifestò il desiderio che la sua flotta passasse a Cherbourg la giornata del 15 agosto. La Francia non può che allietarsi dei sentimenti d'amicizia e cortesia che ispirarono tal pensiero al governo inglese.

— I fogli parigini recano la descrizione della festa del 15 agosto. Malgrado che il cattivo tempo sia venuto a contrariarla per quasi tutto il giorno, dicono questi fogli, che la festa non fu meno animata.

Malgrado il fango, le persone corsero alla piazza della Concordia, ai Campi Elisi ad ammirare la illuminazione che sfidava e resisteva alla pioggia.

Lo sbuffar del vento convertì in nuovo spettacolo i fuochi colorati trasportandoli qua e là in larghi festoni. I fuoci artificiali bruciarono con insperata riuscita.

La pioggia era cessata alla sera e la spianata degli Invalidi e luoghi vicini poterono per eccezionale concessione della polizia, convertirsi in trattorie, e dappertutto s' improvvisarono tavole e banchi di trattore attorno ai quali accalcavasi una giubilante folla.

— Leggiamo nella *Patrie*:

In sir Henry Bulwer noi vediamo cadere un inimico personale della grande impresa del canale di Suez.

Crediamo che il suo successore comprenderà meglio gli interessi del suo governo, e si studierà di conservargli con mezzi migliori quell' influenza che l'Inghilterra può pretendere in Oriente.

— Da una corrispondenza della *Perseveranza* da Parigi 16 agosto:

Ieri ebbe luogo il grande banchetto diplomatico al Ministero degli affari esteri. Vi assistevano, il Nunzio Pontificio, gli ambasciatori d'Austria e di Prussia, di Russia e di Turchia, non meno che tutti i capi delle missioni attualmente presenti a Parigi, i ministri d'Italia, degli Stati Uniti, del Portogallo, della Sassonia, della Svezia e Norvegia, della Danimarca, del Messico, e gl' incaricati della Spagna, della Baviera, ecc., nonchè i ministri dell'imperatore e i grandi ufficiali della corona. Il conte di Sartiges e il conte di Montebello vi assistevano anch'essi. Il Nunzio pontificio sedeva dirimpetto al ministro degli affari esteri. Egli fece un brindisi alla salute dell'imperatore, e il signor Drouyn de Lhuys vi ha risposto, facendo un brindisi ai sovrani ed agli Stati amici ed alleati della Francia.

Il *Moniteur* non è oggi comparso, ma si ritiene che domani pubblicherà nuove decorazioni e nomine.

Il principe di Metternich parte domani.

Il sig. Emanuele Arago ha diretto una lettera a' suoi compatriotti dei Pirenei orientali, a proposito dell'invito fattogli di assistere alla inaugurazione della statua di suo padre. Egli vi si rifiuta perchè le circolari, i programmi e le liste ufficiali compilate per la cerimonia non parlano che dello scienziato, e in nessun luogo del deputato, del ministro della guerra e marina del 1848, e del presidente della Commissione esecutiva. Il sig. Emanuele Arago non protesta contro codesta dimenticanza; ma, considerando come indivisibile la vita di suo padre, dichiara di non potere accettare la metà di un omaggio reso alla sua memoria.

Oggi, nella chiesa delle Missioni estere, ebbero luogo i funerali di Buchez.

Il cattivo tempo già fin da ieri segnalato al principio della festa, continuò quasi tutto il giorno e così mancarono le luminarie. Il gaz ha resistito per qualche tempo, spegnendosi e riaccendendosi dietro l' influsso della pioggia e del vento; ma i lampioni a colori erano già stati sommersi, e i Campi Elisi rimasero nella più completa oscurità. Però i fuochi di artificio erano stati preservati a tempo, e quella parte interessante della festa potè avere effetto. La folla, malgrado il tempo, era immensa.

Il *Monitore prussiano* pubblica un avviso del ministro della guerra in data 31 luglio, col quale per ordine del re la stazione navale del Baltico e il deposito della flotta sono trasportati da Danzica a Kiel.

—Si legge nella *Kreuz. Zeit.*:

Si sa che il governo prussiano aveva già da qualche tempo dichiarato al gabinetto di Vienna ch'egli non acconsentirebbe mai a trattative di sorta prima che non venisse soppresso il governo suppletorio del duca di Augustemburgo, e non fossero ristrette nei loro limiti legali le associazioni politiche del Schleswig-Holstein: regolate queste pendenze, la Prussia tratterebbe delle condizioni alle quali potrebbe cedere ad un terzo il suo diritto di possesso.

Tutti sanno quanto questa condizione preliminare sia indispensabile.

L'audacia colla quale il governo suppletorio, giovandosi d' ogni pretesto, si è intromesso negli affari del paese, è conosciuta; la violenza della stampa e delle società ha oltrepassato ogni misura.

Ora vi ha un principio di miglioramento; la stampa viene frenata, e si spera che si farà altrettanto colle società.

Quando tutto questo sarà fatto, allora le due potenze tratteranno sul regolamento definitivo della questione; ed è naturale che nelle trattative l' Austria possa rinunziare al suo diritto senza che ne risulti alcuna conseguenza per la Prussia.

Ad ogni evento la Prussia non rinunzierà al suo diritto sintantochè non sieno adempite tutte quelle condizioni alle quali essa ha *diritto nel proprio* interesse e pel bene della *Germania*.

—Si legge nel *Nord*:

Ogni pericolo di rottura fra la Prussia e l'Austria è tolto per il momento.

Sono state fissate le condizioni pel mantenimento del compossesso dei Ducati.

Da ambe le parti si sentono però tutti gli inconvenienti che ne verrebbero volendo prolungare all'infinito questo stato provvisorio, e si cerca di stabilire le basi di una soluzione definitiva.

Una volta fissate queste basi, i due sovrani le consacrerebbero in un abboccamento, nel quale potrebbero risolvere alcuni punti lasciati in sospeso.

Il ritardo frapposto alla partenza del re Guglielmo da Gastein, l'andare e venire dei ministri tedeschi, sono fatti che lasciano presupporre che si lavori alacremente alla soluzione della questione dei Ducati.

La calma verificatasi da qualche giorno nelle relazioni di diversi gabinetti, la moderazione dei governi degli Stati medi fanno sperare che questa volta, quand'anche non si arrivasse ad una soluzione, pure vi si andrebbe vicino, non però mai in un senso favorevole al principe d'Augustenburgo.

— Leggesi nella *Gazzetta del Weser*:

Il comitato del *National Verein* risiedente a Oldenburgo ha preso alla unanimità *la seguente deliberazione*:

I membri del *National Verein*, riuniti ad Oldenburgo, dichiarano necessaria la unione militare colla Prussia; in virtù del qual fatto le forze militari del granducato si riunirebbero in un modo permanente colle forze militari prussiane, e formerebbero parte integrante dell'armata della Prussia.

La risoluzione è così motivata:

Le nostre forze militari devono essere impiegate nell' interesse nazionale tedesco; ora lo spirito pubblico in Prussia spingerà sempre il popolo ed il governo a sostenere efficacemente ed avvedutamente la causa tedesca.

Tutte le tribù tedesche devono quindi mettere

le loro forze militari a disposizione della Prussia per le eventualità della guerra.

L'attuale costituzione militare della Confederazione, costituzione che non è dato sperare di veder modificata, è del tutto insufficiente a far sì che la Germania possa uscir dalla guerra con gloria e con fortuna.

La potenza attuale della Francia sopratutto rende necessario che la Germania sia forte dal lato militare.

L'armata francese sul piede di guerra conta 757,725 uomini con 143,238 cavalli; per una guerra offensiva la Francia può in otto giorni riunire sul Reno 200 mila uomini pronti ad entrare in campagna, ai quali può aggiungerne in quindici giorni altri 100 mila, ed altri 100 mila dopo quattro settimane.

Il comitato sollecita quindi vivamente il governo e la Camera a fare delle pratiche tendenti ad una *unione militare fra il granducato e la Prussia.*

Si scrive da Pietroburgo in data del 23 luglio (3 agosto):

Il giorno 20 luglio (1 agosto) ebbe luogo al Palazzo d'Inverno, secondo il cerimoniale d'uso, la prestazione del giuramento di maggiore età del granduca ereditario Alessandro Alexandrovitch. Dopo la incoronazione degl'imperatori è questa la solennità più imponente fra quante altre hanno luogo alla Corte di Russia; la pompa ond'essa è accompagnata produce la più profonda impressione fra quelli che assistono alla cerimonia.

Al tempo istesso che aveva luogo la prestazione del giuramento di maggiorità del granduca, la squadra a Cronstaid terminava i preparativi pel suo viaggio di circumnavigazione nel Baltico.

La pubblica attenzione continua a preoccuparsi dei lavori delle assemblee territoriali. Occorrerà senza dubbio del tempo prima che queste assemblee funzionino con tutte le regolarità dimandate e giovino a sviluppare in una giusta misura gli interessi locali. Ma è già un risultato degno di essere notato il vedere dei borghesi, dei cosacchi e fin anco dei paesani sedere nelle stesse riunioni coi nobili.

Si spera che le differenti classi anzichè nudrire sentimenti *l'una all'altra ostili, si incontreranno* in un comune pensiero di concordia.

Lo scoglio di queste istituzioni sarebbe, che le commissioni esecutive si impadronissero di tutto il lavoro, e concentrando tutti gli scritti, i rapporti ed i particolari dell'amministrazione, diventassero una specie di burocrazia, la quale non lasciasse a quelle assemblee che una parte del tutto passiva.

In molti governi si è già pensato a reagire contro tali tendenze.

Le nuove istituzioni sono una prima prova dell'elemento rappresentativo, e dal loro successo dipende in gran parte il giudizio sulla maturità dello spirito pubblico in Russia.

Sono pure all'ordine del giorno le questioni relative alle strade ferrate. Si parla di facilitazioni che il governo non sarebbe lontano dal concedere alle società russe o straniere ad oggetto di accelerare ed aumentare le vie ferrate. La *Poste du Nord* annunzia che il governo penserebbe a garantire gli interessi di un prestito di molti milioni destinato alla costruzione di una rete di strade ferrate nella Finlandia a condizione che la linea partisse da Pietroburgo e toccasse Abo ed Helsingfors, e che fosse terminata al più presto possibile. All'altra estremità dell'impero si cominciano i lavori preparateri della strada ferrata trans-caucasiana destinata a riunire Poti sul mar Nero a Bakou sul Caspio. Migliaia di soldati lavorano già sulla linea fra Poti e Koutais; i lavori fra Riazan e Kozlof, e fra Dunabourg e Vitebsk sono spinti con grande alacrità. Si studia il tracciato da Odessa e Balta e da Taganroga a Kharkoff.

Le comunicazioni delle provincie settentrionali con quelle del mezzodì sono tarde e costose; le linee progettate apriranno ai ricchi prodotti del Sud uno sfogo nel resto dell'impero con poca spesa e presto.

La società del credito fondiario aiuterà questo sviluppo degli interessi materiali; vennero pubblicati gli statuti di quella società, la quale è instituita per far dei prestiti contro ipoteca ed è autorizzata per 90 anni; ha la sua sede a Pietroburgo; il suo capitale è di cinquanta milioni di rubli.

Un'altra misura non meno importante pel progresso commerciale sarebbe la facoltà data ai commercianti o industrianti israeliti di stabilirsi in tutte le città della Russia. Oggidì gli israeliti agglomerati su certi punti dell'impero non possono risiedere in certi altri. Quanto numerosi nelle provincie occidentali altrettanto la loro assenza si fa notare nei governi della grande Russia. Di qui deriva che, mentre le forze commerciali ed industriali concentrate nelle popolazioni israelitiche delle provincie occidentali sorpassano di molto i bisogni del paese, la grande Russia soffre di deficienza, e non si dà per così dire ad alcun commercio.

La *Gazzetta russa di Pietroburgo* insiste sulla necessità di rianimare mercé l'affluenza dell'elemento attivo ed intraprendente le forze commerciali del centro dell'impero.

— L'imperatore di Russia ha ordinato alle sue legazioni all'estero, di non iscrivere più in lingua francese le loro corrispondenze colla corte di Pietroburgo, ma unicamente in lingua russa. Lo stesso imperatore Alessandro ha notificato alle Case principesche della Germania la nomina del suo secondogenito a principe ereditario, in lingua russa, col riscontro della traduzione tedesca.

Le lettere del Capo di Buona Speranza annunziano che è scoppiata la guerra tra lo Stato libero olandese ed i Bassutos. Molhesh, capo dei Bassutos, ha portato con successo la guerra sul territorio dello Stato libero olandese; ha tutto devastato sul suo passaggio e gli abitanti sono stati massacrati. Le ultime notizie constatano la disfatta di un corpo considerevole di Bassutos.

I Bassutos avendo invaso Natal erano state mandate truppe inglesi sulla frontiera. Il governo del Capo aveva prevenuto i coloni che non dovevano intervenire. Nel Parlamento buon numero di oratori si era pronunziato per un intervento del governo in favore dello Stato libero olandese.

Si scrive da Washington in data del 31 luglio alla *Corr. Havas*:

Il presidente Johnson desidera, quanto l'imperatore Massimiliano, che venga mantenuta fra i due governi la più stretta neutralità.

Si può essere certi che la neutralità la più rigorosa verrà osservata sul Rio Grande; tutte le voci di ostilità che si vollero sparse sono adunque prive di fondamento.

È assolutamente falsa la voce dei soccorsi spediti da Bronwsville ai juaristi; in nissun paese degli Stati Uniti si pensa a dar soccorso di sorta ai partigiani di Juarez.

In vari paesi del Sud si stanno instituendo dei tribunali di uomini liberi destinati a giudicare esclusivamente tutti gli affari che riguardano i negri; dove questi risiedono le autorità civili non eserciteranno più alcun controllo sui negri.

— Le ultime corrispondenze d'America dicono che il presidente Johnson, la cui salute non è ancor pienamente ristabilita, si propone di prendere un congedo di qualche giorno e di fare una corsa negli Stati del centro e dell'est per riposarsi dalle gravi cure degli affari di Stato.

Rispondendo ad una deputazione del Connecticut composta di abolizionisti i quali dimandavano che fosse subito concesso il diritto di voto agli affrancati, il presidente ha risposto che la grave questione del suffragio dei negri era domandata al congresso, il quale la avrebbe risolta nella prossima sessione.

Il segretario di Stato della guerra ha pubblicato un ordine che abroga tutte le disposizioni state decretate ad oggetto di instituire un sistema di passo per i Negri, e per assoggettarli a pene che non sono stabilite per gli altri.

Il signor Stanton è d'avviso che i negri non devono essere molestati, e che l'autorità non ha diritto di imporre loro in qual modo debbano viaggiare.

Malgrado gli sforzi del giudice Antervood, ed il discorso del troppo celebre Butler, il presidente si oppone all'apertura del processo contro il generale Lee, ed altre notabilità confederate.

NOTIZIE COMPENDIATE

Al lungo tramestio di parole, di proteste e d'ire incominciato da parecchi giorni tra i rivoluzionari italiani d'ogni colore per mezzo dei loro organi rispettivi, e scopo del quale era da una parte d'abbattere il ministero, dall'altra di difenderlo, ha cercato di metter fine coll'autorità della sua parola la *Presse* di Parigi, il cui pronunciato però ha per effetto invece d'inasprire anzichè calmare il conflitto, dacchè a conclusione di un suo articolo, nel quale biasima la famosa circolare Petitti e l'operato del ministro Lamarmora, dice che quest'ultimo, contrasegnando quel documento, prepara il trionfo, già tante volte annunciato, del partito militare ed il suo avvenimento al potere. Nè da questa opinione troppo discorde è quella di taluni diarî fiorentini che, dopo avere accennato come il ministero stesse finora in aspettativa, nella speranza che la questione austro-prussiana fosse per cagionare un conflitto fra le due maggiori potenze tedesche, di cui l'Italia rivoluzionaria avrebbe potuto eventualmente avvantaggiarsi, soggiungono che dopo acquistata certezza che nell'Europa del Nord è pienissimo l'accordo, è ora costretto ad acconciarsi a pienissima quiete all'interno, di fronte al serio atteggiamento dei nordici potentati. In seguito a ciò, secondo il *Corriere italiano* di Firenze, sarebbesi riconosciuta la necessità di passar sopra perfino agli essenziali dissensi che regnano nel seno del gabinetto e di sorvegliare gelosamente perchè nessuno straordinario turbamento si minacci dai partiti estremi in Italia. Che poi, se non per ora l'assoluto dominio nell'azienda governativa, molta parte nell'amministrazione pubblica però sia riservata all'elemento militare, è dimostrato da altre notizie dei giornali fiorentini. Mentre cioè i fogli ministeriali temono il rifiuto delle popolazioni di pagar la tassa della ricchezza mobile duplicata e triplicata, i giornali indipendenti parlano di colonne mobili che si spedirebbero nelle provincie, affine d'esigere la tassa colla punta della baionetta.

Non si sa ancora completamente quale sia stato l'esito del colloquio di Salisburgo nè a quali patti previamente stipulati a Gastein i sovrani d'Austria e di Prussia abbiano accordato il giorno 20 la loro sanzione. Il telegrafo non ha ancor detto nulla di certo a questo proposito, nè meglio istrutti possono naturalmente essere i giornali tedeschi, specialmente dopochè da Berlino e da Vienna giunsero annunzi che dimostrarono essere la questione tedesca stata portata oltre gli stretti confini dei ducati e doversi aspettare in conseguenza degli attuali accordi una riforma del patto federale. Ciononostante però sembra tuttora positivo che pel momento le misure adottate circa lo Schleswig-Holstein mirino soltanto a regolare più particolarmente i diritti di compossesso delle due potenze ed a ristabilire un miglior regime ne' ducati. Premesso ciò, non parrebbe inverosimile quell'analisi della convenzione austro-prussiana che è fornita quest'oggi dai giornali di Vienna. Secondo la medesima, tre sarebbero i punti della convenzione: 1°, stretta osservanza ed esecuzione delle leggi esistenti; 2°, l'azione dei rappresentanti delle due potenze composseditrici si restringerà a vegliare perchè le leggi siano osservate e a regolare l'amministrazione, senza immischiarsi menomamente nella questione politica; 3°, i due commissarî civili rappresentano in comune l'autorità suprema e nessun diritto si appartiene all'uno o all'altro isolatamente. Soggiungono poi gli stessi giornali viennesi, dai quali son tolte queste notizie, credersi che all'infuori delle indicate stipulazioni esista un trattato segreto, in forza del quale la Prussia rinuncerebbe formalmente ad ogni idea d'annessione e l'Austria acconsentirebbe alla futura elezione del granduca d'Oldemburgo alla sovranità dei ducati.

Il nuovo ministero austriaco, secondochè affermano i giornali di Vienna, ha scelto a suo organo officioso la *Gazzetta costituzionale*. Merita dunque speciale attenzione un articolo di questo foglio, il quale fa allusione a taluni punti della politica austriaca, fornendo per tal mezzo qualche elemento a conoscere meglio l'indole degli accordi intervenuti fra l'Austria e la Prussia nella questione dei ducati dell'Elba. A questo proposito, il citato foglio dimostra al gabinetto di Berlino la convenienza e la necessità di non introdurre in Germania il principio rivoluzionario delle annessioni, poichè importa essenzialmente alla Confederazione ed a tutti i germanici potentati di respin-

gere e riprovare con ogni mezzo tutti gli usi e le dottrine della democrazia. Soggiunge però che questo pensiero e questo fermo intendimento non distolsero l'Austria dal fare tutte quelle maggiori concessioni che potesse alla sua alleata, bastandole di guarentire a se stessa quella posizione in Germania che esigono i suoi interessi tanto di presidente della Confederazione germanica quanto di grande potenza europea. Dopo di che, facendo allusione lo stesso foglio alle voci ostinatamente fatte correre a questi dì da taluni giornali, di pratiche iniziate dalla Francia per rendere meno alieno il governo austriaco dalla rivoluzione italiana, dichiara non essere possibile un accordo qualunque con questa, prima che la situazione delle cose in Italia non sia ricondotta a quel punto che i trattati determinarono. Dall'Austria, conchiude la *Gazzetta costituzionale*, non può domandarsi nessuna transazione, e non ne esiste nemmeno la possibilità, se non in quanto non si pretenda cosa che non offenda menomamente il suo onore e i suoi interessi.

Un'altro importante particolare che si trova nei giornali austriaci è una estesa informazione sullo stato degli animi e sulla situazione della Gallizia, in rapporto anche questo col nuovo ministero. È detto cioè che il cambiamento del gabinetto fu accolto con molto favore in quella provincia dell'impero e che sebbene non se ne conosca ancora il programma nè si aspetti un immediato miglioramento nello stato delle cose, tiensi tuttavia per certo che la nuova amministrazione, restando conseguente a quanto genericamente promise, molto opererà a favore dei polacchi della monarchia. Ciò arguiscono specialmente le corrispondenze galliziane da quanto già fece il governo relativamente all'Ungheria, al qual'uopo osservano che quantunque le due nazioni non possano assolutamente considerarsi allo stesso punto di vista, nè abbia la Gallizia quei diritti storici che all'Ungheria furono riconosciuti senza riserva da tutti i sovrani austriaci, ciononostante si tiene per certo che coi signori Mailath e Belecredi gli abitanti della Gallizia abbiano a sperare assai più che non sotto la passata amministrazione. È qui poi il luogo di aggiungere un altra notizia data dai giornali di Vienna, che cioè l'accordo fra i principali partiti politici d'Ungheria non che tra questi e l'impero si crede assicurato e stretto completamente. Si aspetta tra breve la pubblicazione di un opuscolo programma del partito magiaro, al quale ritiensi accordata previamente l'adesione del governo; ed inoltre le frequenti conferenze che vanno succedendosi a Pesth tra il sig. de Mailath ed influentissimi personaggi ungheresi sono giudicate anch'esse il preludio di un prossimo accomodamento definitivo.

Assai gravi sono le notizie di Grecia fornite al *Semaphore* di Marsiglia da una sua corrispondenza d'Atene. È detto in essa che il principal punto di mira dell'opposizione è sempre il conte Sponneck, contro il quale si sollevano tutte le animosità dei partiti; che il brigantaggio va crescendo e dilatandosi fin sotto le porte della capitale; che la Camera si divide sempre più e va snervandosi in futili dibattimenti; che il partito ministeriale s'impadronisce senza alcuna riserva di tutti gli offici pubblici; che gli impiegati non pagati vendono con una perdita del 20 o 30 per cento le loro ordinanze di pagamento; e che finalmente tale è la situazione del regno da far intravedere l'avvenire sotto un aspetto molto inquietante.

Un dispaccio telegrafico d'America annuncia che il ministro della guerra degli Stati-Uniti aveva dato alle autorità del Texas l'ordine di licenziare tutti i volontari di cui non avessero più assoluto bisogno. Ma una corrispondenza del *Moniteur* di Parigi lascia qualche dubbio a tale riguardo, poichè afferma positivamente che il governo federale ha risoluto di ritenere 200 mila uomini sotto le armi fino a che il Sud non sia completamente riorganizzato. Imponenti guarnigioni furono installate nel Tennessee affine di esercitare influenza sulle prossime elezioni. Quantunque la data di questa corrispondenza sia anteriore di qualche giorno a quella del suddetto dispaccio telegrafico, il giornale cui è diretta le dà tuttavia una maggiore autorità. La stessa corrispondenza dà la notizia che alla frontiera occidentale è scoppiata la gran guerra indiana. Gli indiani dichiarano altamente che proseguiranno la guerra contro i bianchi per rappresaglia degli eccidi che, come si rammenta ebbero luogo nell'autunno decorso nell'Eheyenne

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Firenze 22. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica una circolare del ministro dell'interno ai prefetti. Parla della circolare del ministro della guerra e dell'agitazione da essa destata. Dice che il solo concetto della circolare fu di avvisare indistintamente tutti gli ufficiali dell'esercito perchè se uno di loro fosse fatto segno di pubbliche o private accuse, non si trovasse scemato di stima e fiducia presso i colleghi prima che emergesse la prova dei fatti imputati. Invita i prefetti a trasfondere ai propri amministrati tali consigli che riusciranno tanto più opportuni ora che alcuni membri del Parlamento, non ponendo mente che fuori del Parlamento la loro autorità non è che personale, spiegano invece la loro qualità *di mandatari del* paese per associarsi a manifestazioni ostili al governo accrescendo così il malinteso. Termina invitando i Prefetti a vigilare perchè nessun funzionario facciasi connivente e solidale di tali manifestazioni. Il governo saprà respingere a suo tempo sul terreno legale le ingiuste accuse.

La stessa *Gazzetta* pubblica un decreto che riduce i consiglieri di prefettura da 226 a 150 ed i consiglieri aggiunti da 59 a 50.

Salisburgo 21. — L'imperatore e il re di Prussia sono partiti stamane e recansi ad Ischl.

Parigi 21. — Walewski quasi ad unanimità fu eletto deputato.

Parigi 21. — Dicesi che il principe Napoleone e la principessa Clotilde andranno a Prangins conducendo seco i propri figli; indi recheranssi a Firenze.

La squadra inglese è arrivata a Brest.

Madrid 21.—In qualche località della Catalogna avvennero tumulti in senso carlista; l'autorità ha preso immediatamente misure energiche: l'ordine è ristabilito.

BORSA DI PARIGI
del 21 Agosto.

3 per 100	68	17
4 ½ per 100	97	50
Consolidato inglese	89	7/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 80. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{pol} = 757^{mm}$; $27^{poll} 730^{mm}$, 89; $1^{lin} 2.^{mm}$ 256; $1°$ *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 sul liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
21 Agosto	7 antimeridiane	761, 9;	+ 20, 7,	78.	13 89	2 Cumuli	+ 22, 0, C.	+ 20, 7, C.	N. 2;	
	3 pomeridiane	760, 3;	+ 27, 1,	47.	12 85,	2 Cirro strati			O. 10,	
	9 pomerid	760, 8;	+ 23, 6,	78	16, 99,	6 Cirro cum.	+ 23, 2, R.	+ 16, 5, R.	O. 2,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
21 Agosto	Roma	761, 2,	+ 28, 6,	47,	12, 83,	7 Cumuli	+ 29, 0;	+ 20, 7,	S 6;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Ad istanza del sig. Gesualdo Guglielmi possid. dom. vicolo del Teatro Pace n. 25 rapp. dal Proc. sig. Raffaele Patriarca.

Sia intimato al signor Innocenso Scavolini dom. piazza dell'Oca N. 116 ed a chiunque altro per affiss. ed inserzione in Gazzetta, qualmente l'intimato Scavolini con apoca privata del giorno 23 gennaro 1865 debit. reg. a Roma li 21 corr. in 2 pag. = aposi. vol. 784 fog. 17 v. c. 6 a 8 si obbligasse nell'ampliare e riedificare la sua casa posta alla piazza dell'Oca n. 116 al 119 di lasciare aperte e di non occupare, in modo alcuno la luce alle cinque o sei fenestre dal pianterreno al quinto piano esistenti nel contiguo casamento di proprietà dell'Istante sito in detta piazza ai num. 120 121 122 precisamente quelle che prospettano nei cortili della possessione Scavolini, e ciò mediante correspettivo pattuitone coll'Ist. e come meglio dalla detta apoca privata alla quale ec. E quantunque lo Scavolini si obbligasse ancora di fare rispettare a qualsiasi terzo possessore un tal patto per qualunque caso di vendita, cessione, donazione etc., tuttavia l'Ist. ad evitare ogni inconveniente che potrebbe avvenire, stantechè siffatte convenzioni rimangono ignote per essere state privatamente stipolate; quindi è che l'Ist. nel dedurre ciò a pubblica notizia, diffida chiunque e l'intimato stesso che intende, che tali convenzione e patti come sopra stabiliti vengano sempre ed in ogni tempo riconosciuti, sebbene la casa dell'intim. Scavolini per qualunque stasi titolo o causa passasse in altre mani, volendo che non si abbia mai da alcuno allegare ignoranza del pñte atto il quale deve ritenersi come che fosse stato a tutti personalmente trasmesso, e perciò in caso di contravvenzione protesta nel più esteso e valido modo di ragione e di legge non solo perchè sia tutto restituito allo stato primiero, e perchè venga distrutto qualunque manufatto contrario alla sud. obbligazione Scavolini, ma eziandio per tutt'i danni intrinseci, ed estrinseci che andrebbe a risentire per un tal fatto. Onde ec.

Li 21 22 agosto 1865. Consegnate ed affisse copie a forma di legge.

Nicola Partiotti cursore
Raffaele Patriarca Proc.

AVVISI DIVERSI

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Premesse le necessarie facoltà Sovrane ottenute con rescritto delli 16 maggio 1865, volendosi dei fratelli e sorelle Rossini di Toscanella devenire alla vendita delle utili ragioni del fondo da essi ritenuto in enfiteusi perpetua, come successori del fù Marzio De Santis primo investito, situato nel territorio di detta città in vocabolo Pantalla denominato Mandra Rossini dell'estensione di rubbia Romane venti e stari cinque e mezzo (Rub. 20 05 e mezzo) confinante a levante con la strada di Piansano, a tramontana la mandra Turriozzi, a Ponente il territorio di Arlena, e a mezzogiorno la mandra Campanari, valutato scudi 3600 20 netti dal canone annuo di scudi 21 63 in favore dell'eredità Consalvi direttaria come dalla perizia elevatane dall'esperto signor Giuseppe Fiori, alla quale ec., si prevengono tutti i signori aspiranti che volessero accudire all'acquisto di dette utili ragioni, che durante tutto il mese di agosto potranno esibire le loro offerte chiuse e sigillate in carta da bollo nel Negozio del signor Francesco Maffei in Toscanella posto nella piazza di s. Giovanni al n. civico 11 per essere prese in considerazione, onde scegliersi frà le medesime quella che presenterà maggiori vantaggi ai venditori al disopra della perizia, salvi i diritti di vigesima e sesta da sperimentarsi successivamente, come viene ordinato dall'enunciato Rescritto Sovrano, e salva l'osservanza del Capitolato a tutti ostensibile nel citato negozio Maffei insieme alla perizia; con avvertenza altresì ai signori oblatori forastieri di eleggere il loro domicilio in questa città, che indicheranno nell'offerta stessa.

Toscanella 5 agosto 1865.

AVVISO DI AFFITTO

Scadendo il 31 ottobre prossimo l'affitto dell'Orto Casalino di pezze quattordici circa ed annessi posto incontro il Colosseo, ed avente l'ingresso nella via della Polveriera N. 16, s'invitano le persone che volessero accudire al nuovo affitto, conforme viene enunciato nel Capitolato ostensibile presso il Notaio Bartoli sulla piazza di S. Luigi de' Francesi N. 35, di portare l'offerta al sudd. Notaio dentro trenta giorni *dalla presente* data.

Roma li 5 agosto 1865.

AVVISO

È d'affittarsi o vendersi la macchina a vapore per molitura di zolfo ed altre materie, con macinelli per colori insieme a tutto l'occorrente per detta lavorazione nel locale posto in Roma nel Rione Trastevere via de' Fienili N. 35 e via della Frusta N. 3.

Chi bramasse prendere il detto affitto o anche farne l'acquisto si potrà dirigere nel Negozio Serafini piazza Randanini num. 47 ove avrà gli opportuni schiarimenti.

Roma 22 agosto 1865.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 191 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Mercoledì 23 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A. Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 23 Agosto

Nelle ore pomeridiane della scorsa domenica, 20, gli Arcadi convennero nel Bosco Parrasio al Gianicolo per festeggiare secondo il costume de' maggiori su quel colle delizioso le glorie di Maria Santissima Assunta in cielo.

Il signor Canonico D. Antonio Somai Custode Generale di Arcadia espose agli Arcadi essere lieto di proporre alla comune acclamazione de' soci l'ammissione in Arcadia dell'Emo e Rmo signor Cardinale Carlo Augusto di Reisach, Prefetto della S. Congregazione degli Studi, ed invitò gli Arcadi stessi a dichiarare la loro approvazione. Universale ed unanime fu il plauso, al quale presero parte eziandio tutti gli uditori.

Dopo ciò il Rmo P. Antonio della Madre di Dio Ministro Generale de' PP. Trinitari del Riscatto Riformati lesse un dotto elaborato discorso dimostrando che il Divin Figliuolo glorificò nel cielo la sua Madre Santissima rimeritando immensamente quanto Ella avea fatto per glorificarlo in terra. L'interessante ragionamento fu vivamente applaudito.

Seguirono i componimenti poetici, e furono il *carme latino* del sig. ab. Giuseppe Compagnoni, il *sonetto* del sopradetto Custode Generale, le *terzine* del sig. prof. Giuseppe Marchi, l'*ode* del sig. avv. Pietro Cipriani, l'altro *sonetto* del sig. Egidio Fortini, e le *ottave* del sig. ab. Luigi Lunardi, i quali componimenti vennero accolti con applausi replicati.

Fu onorata l'adunanza dalla presenza di distinti Prelati e di letterati illustri di ogni ordine, non che da un concorso straordinario di persone accalcate nelle gradinate del vasto anfiteatro. Scelte sinfonie rallegrarono la solenne riunione.

NOTIZIE DIVERSE

Le notizie sanitarie date dai giornali di Napoli del 21, e dai successivi telegrammi, se tristi tuttora suonano per S. Severo e luoghi circostanti, sono però buone e rassicuranti per tutto il resto del territorio napolitano. Da Napoli il 20 partirono alla volta di S. Severo altri medici; ed i giornali dicono che le sottoscrizioni a prò di quella infelice e povera popolazione aumentano da tutte parti, sicchè la carità cittadina, così la *Bussola*, provvede a quanto non fece o mancò la prudenza governativa.

Sullo scorcio di luglio furono licenziati dalle officine dell'Arsenale di Napoli 400 operai straordinari, senza che si cercasse per essi un'altra occupazione. Tanta gente priva di lavoro, la quale non è in grado di esercitare altro mestiere, è pei giornali napoletani cagione di lamenti, perocchè numerose famiglie, essendo di tal guisa ridotte a positiva miseria, potrebbero dar causa a spiacevoli perturbazioni.

Leggesi nell' *Eco dei due mari* di Taranto che diversi magistrati di quella provincia sono stati sospesi per sei mesi dall'officio, dietro ordine governativo, per aver preso parte all' assemblea popolare tenutasi in Bari ultimamente contro l' attuale politica del governo. L'anzidetto giornale biasima severamente il rigore della riferita ministeriale disposizione.

Il generale Pallavicino, tornato dai boschi della Sila, si mise negli scorsi giorni alla testa della truppa per una scorreria diretta a perlustrare il territorio di Catanzaro. Tacciousi dall' *Italia* che dà la notizia i risultati che se ne ottennero; aggiunge bensì che il generale è ripartito novellamente dalla sua residenza ordinaria per esplorare anche il circondario di Monteleone.

Dalla *Gazzetta di Venezia*:

Togliamo da una corrispondenza di Gastein alcuni particolari sul soggiorno a Gastein di S. M. il re di Prussia. « Il re viaggia incognito, egli risiede a Gastein col nome di conte di Zollern, il suo seguito è numeroso, e siccome la maggior parte degli alti personaggi, che lo compongono, hanno l'apparenza di una salute perfetta, si può credere senza indiscrezione ch'ei sieno venuti a Gastein per tutt' altro che per prendere i bagni. Quanto al re, egli abita un palazzo che appartiene al governo austriaco, ed ha il nome di *Castello de' Bagni*. Ghirlande di frondi e le bandiere dell'Austria, l'una rossa e bianca, l'altra gialla e nera, adornano la facciata dell'edifizio, in compagnia della bandiera bianca e nera della monarchia prussiana. Un colpo di vento aveva atterrata quest'ultima, e le menti superstiziose ne trassero sinistri presagi. La bandiera è stata rimessa a luogo, ed ecco l'armonia ristabilita. Il re mena vita semplicissima e ritiratissima. Ogni giorno egli esce solo, col suo parapioggia sotto il braccio, e va passeggiando per quel paesaggio magnifico, ch' è detto Gastein, nido di verzura, perduto all' ingresso delle Alpi noriche, tutto profumato dell'olezzo de' pini, risonante dello strepito delle cascate, ricco di stupende vedute, ma d'altra parte povero, e dove non si viene che per cercarvi un po' di salute, essendovi assai rari i divertimenti. Una compagnia di comici ambulanti è venuta a metter teatro transitorio a Gastein, e piantò il suo palco scenico nella galleria del passeggio, ed annunziò per la prima sera una commedia: *Gli alleati nell' Holstein*. Il soggetto era scabroso, ma la cosa riuscì a bene. Il re, con tutto il suo seguito, onorò di sua presenza l'umile rappresentazione, e rise molto, e ne rise anche il signor di Bismarck, vedendo l' inoffensiva parodia de' grandi avvenimenti de'ducati. Era per altro cosa commovente il vedere l'augusto vecchio seduto famigliarmente in mezzo alla folla sopra una scranna comune, come tutti gli altri. »

— Leggiamo in un dispaccio dell' *Osservatore triestino*, in data di Vienna 18 agosto, che dalla *Corrispondenza generale austriaca* si desume, essere stata stipulata recentissimamente una convenzione tra l'Austria e la Prussia, in forza della quale furono rimossi i conflitti finora esistenti nell' esercizio del condominio, e si sono ovviati colla massima avvedutezza i dissidî futuri, senza che si sieno abbandonate le legittime esigenze delle grandi potenze germaniche, e senza che siansi violati i diritti della Dieta germanica. Questa convenzione, detta di Gastein, è una nuova guarentigia dell'accordo delle potenze tedesche, e lo è pure del consolidamento della pace europea.

Il *Moniteur* reca dal campo di Chalons, 16:

Ieri, in occasione della solennità del 15 agosto, e dopo avere assistito all' ufficio divino, S. M. passò la rivista delle truppe sotto il comando di S. E. il maresciallo Niel. L' imperatrice era a cavallo, ed accompagnava l' imperatore. Le LL. MM. erano scortate e seguite dalla principessa Anna, dal principe Giorgio di Solms Braunfels, dall'emiro Abd-el-Kader, dal generale lord Federico Paulet, e da un numeroso e splendido stato-maggiore.

Alla sera fu eseguito un gran fuoco artificiale davanti al quartiere imperiale, mentrechè tutte le fronti di bandiera delle divisioni erano spontaneamente illuminate dai soldati.

—Un dispaccio di Strasburgo, pubblicato dal *Moniteur*, annuncia che l'imperatore e l' imperatrice sono arrivati la sera del 17 in questa città. Le Loro Maestà viaggiavano incognite. Quantunque il passaggio degli augusti personaggi non fosse stato annunciato officialmente da alcun preparativo, una folla enorme si era portata nei dintorni della stazione, cosicchè lungo tutto la linea percorsa dalle LL. MM. echeggiarono le più entusiastiche acclamazioni. La città fu illuminata come per incanto, e durante la sera, più di 10 mila persone hanno stanzionato innanzi al palazzo, facendo ad intervalli udire i loro evviva. Le LL. MM. si sono affacciate al balcone per ringraziare gli abitanti della città dell' affettuosa accoglienza che ricevevano.

L'Imperatore e l'Imperatrice, accompagnati dal generale d'Autemarre, dal Prefetto del dipartimento e dal Sindaco di Strasburgo, si sono recati alla prefettura per godere del grandioso colpo d'occhio delle cattedrale illuminata e rischiarata da mille faci.

La mattina successiva, le Loro Maestà partirono per Kehl, Costanza ed Arenenberg.

In data di Londra, 18, leggesi nel *Times*:

Martedì mattina, lord Cranworth, lord gran cancelliere, recavasi alla Camera dei lordi a prorogarvi il Parlamento. Il cerimoniale della prorogazione ha differito questa volta, quasi sotto ogni rispetto, da quello che suol accadere quando il Parlamento viene regolarmente prorogato in tempo di vacanza, chè almeno uno o due dei Pari vi prendono parte, e un qualche membro della Camera dei Comuni suole accompagnarvi il questore, preceduto dall'usciere dalla verga nera. Ieri, invece, non un solo dei Pari s' è lasciato vedere, e sir Dionigi Le Marchant, primo questore, ha dovuto rappresentare egli solo tutta quanta la Camera dei Comuni, nessuno di quei membri avendo forse creduto la cerimonia abbastanza importante per darsi l'incomodo d'intervenirvi. Se però, a taluno fosse venuto il capriccio di andarvi, egli si sarebbe certamente trovato in una posizione alquanto singolare; chè, prima di tutto, gli sarebbe stato vietato l' ingresso, e poi il questore l' avrebbe mandato in istrada, dirimpetto alla porta maggiore della Camera, ad aspettarvi finchè il lord cancelliere avesse dato l'ordine di aprirla.

Appena scoccate le due il colonnello Clifford, usciere dalla verga nera, invece di andare, come le altre volte, alla Camera de' Comuni a chiamarvi i membri, si recava di facciata alla porta principale della Camera dei lordi; e, sendogli stata aperta, s'inoltrava per di là fino alla sbarra. Trascorsi pochi minuti, usciva fuori il lord cancelliere, in gran tenuta accompagnato dal signor Goudbody, e fermatosi tra il sacco di lana e il trono diceva, come S. M. si fosse compiaciuta di emettere un decreto, col quale veniva prorogato il Parlamento da quel giorno fino a mercoledì primo novembre.

Consegnava poscia il decreto reale al sig. Silingy Bethell (secondogenito dell' ultimo lord cancelliere), che, come cancellista della tavola, ne dava lettura ad alta voce. Dopo di ciò si consegnava al lord cancelliere la lista dei nuovi Pari scozzesi, e sua signoria ordinava che i nomi ne venissero, colle debite formalità, registrati nei ruoli della Camera. Allora il lord cancelliere faceva noto che conformemente al reale decreto il Parlamento doveva ritenersi prorogato fino al mercoledì 1 novembre, ommettendo però di aggiungere che il Parlamento si sarebbe radunato, come al solito, per lo spaccio degli affari.

Ciò detto, sua signoria si ritirava, e così ebbe termine la cerimonia.

— A proposito della presenza della flotta inglese nelle acque di Cherbourg, il *Times* così si esprime:

Se si considera il numero delle bocche da fuoco e la forza dei cavalli a vapore più che la quantità dei bastimenti, e il numero degli uomini, l' ammontare delle forze navali attualmente riunite nelle acque di Cherbourg è tale che il canale non ne ha viste mai tante, e probabilmente il mondo non ebbe mai a contemplare un armamento organizzato con tanta scienza meccanica, ed avente in sè mezzi d'attacco così formidabili.

Non è forse bello il poter dire che questa spaventevole dimostrazione di potenza navale non tende nè a nuocere, nè a spaventare, ma che al contrario è fatta per provare la reciproca affezione ed il buon accordo dei popoli, e che è già molto se appena si vede trasparire un sentimento di rivalità nazionale troppo giusto d'altronde, e perdonabile ?

Queste terribili macchine di guerra e di devastazione sono fatte messaggere di pace e di armonia; queste squadre che or gettano le ancore l'una al fianco dell'altra sono animate da un sol desiderio sincero che non s'abbia mai a presentare loro l'occasione di trovarsi l'una contro l'altra incoraggiate a sanguinoso conflitto.

Le visite scambiate oggidì fra le flotte inglesi e francesi non sono una semplice cerimonia che abbia per iscopo di guidare la pubblica opinione; esse al contrario non sono in qualche modo che il riflesso di questa pubblica opinione.

Questo scambio di cortesia avrà per effetto, noi lo speriamo, di accrescere quel sentimento di cordialità e di affetto che esiste già fra i bravi marinai di Francia e d' Inghilterra, sentimento di somma importanza, in causa sopratutto delle frequenti occasioni che si presentano a queste due nazioni di trovarsi unite in spedizioni lontane.

Ma dal punto di vista delle nazionalità gli è certo, come dicevamo, che questo visite sono il simbolo esatto del buon accordo già esistente fra le due nazioni più che non servano ad ispirare un tale accordo.

— Il *Morning Herald* reca una corrispondenza da Cherbourg del 15 in cui si descrive la festa nazionale che ebbe luogo in quelle acque. La flotta inglese, preceduta dal *yacht* del conte de Wilton, stette quasi sei ore nella diga coll'ammiraglio Dacres.

Il *yacht* ammiraglio, seguito dall'*Edgar*, giungendo al forte Chavignac, fu salutato dal forte, e l'*Edgar* rese i saluti; quindi avvicinandosi il *Magenta* nave dell'ammiraglio francese, il *yacht* e l'*Edgar* furono parimente salutati, e l'*Edgar* rese i saluti. Le manovre durarono circa due ore e furono eseguite con grande precisione. Fu uno spettacolo di vera magnificenza che diede un'idea dell'alto credito in cui è salita la marina britannica. Le due grandi nazioni si sono stretta la mano, simbolo dell'unione e della maestà nazionale. Più grande è la Francia per terra, ma più grande l'Inghilterra per mare; e la combinazione di questi vantaggi guarentisce la pace in Europa.

Un dispaccio allo stesso giornale da Cherbourg aggiunge che il 16 fu offerto un banchetto al duca di Somerset, in cui questi propose un *toast* all'Imperatore Napoleone e all'armata navale francese. Il sig. Chasseloup Laubat rispose proponendo il seguente *toast*: « Alla regina Vittoria, all'armata navale inglese, e all'*entente cordiale* fra i due governi ».

— Leggesi nel *Daily News*:

Noi siamo minacciati, e più che minacciati, nelle due grandi sorgenti del giornaliero alimento della nostra popolazione, le carni ed il pane. La seccura dell'anno passato, mandando a male i foraggi, ci aveva già fatto incarire il bestiame, quando venne per giunta a scoppiare una fatale malattia tra i nostri animali bovini.

La *murrena* come qui la chiamano, si è già diffusa da un capo all'altro del paese, e vi appesta le mandre, sconfortando gli allevatori di bestiame, e sviando i capitali da un articolo di nazionale importanza. Se il morbo ci sia venuto da fuori, come l'hanno detto fin da principio i veterinari, o ci sia nato in casa, come si opina dai pratici, sarebbe qui vano il discutere. Fatto sta che il morbo è contagioso, che si propaga, e va rendendo sempre più rare le carni sul desco di molte famiglie. E mentre da noi si sta deplorando una tanta disgrazia, ecco i nostri campagnuoli che vanno, alla lor volta, con non minore ansietà, spiando un qualche segnale di bel tempo, onde possa maturare il frumento. Codeste perpetue pioggie così fuori di stagione che si prolungano di giorno in giorno, e, dopo un istante di tregua, ripigliano più grosse di prima, hanno già ridotta la raccolta del frumento ad un passo molto critico. Il danno finora non è grande, e poche settimane di sole basterebbero ad assicurarsi un bel prodotto; ma ogni giorno di pioggia potrebbe, d'ora innanzi, cagionare una grave perdita alla nazione.

Scrivono da Berlino al *Constitutionnel*:

Anzichè passar in rivista tutte le voci che circolano, o recapitolare tutte le notizie che si mandano da Vienna e da Gastein, io mi limito in generale a constatare che qui non si crede nè ad una seria rottura, nè ad un cordiale accordo.

Non volendo battersi, non potendo intendersi, la Prussia e l'Austria si studieranno di definire in un modo, almeno tollerabile, quanto esse chiamano il *condominium* nei Ducati; lasciando al tempo ed alle circostanze la cura di cavarle d' imbarazzo. Espediente triste, senza dubbio, per i Ducati; ma che pure val meglio di una guerra fra le due potenze.

Fra gli uomini politici della Prussia, coloro che vorrebbero a qualunque prezzo mantenuta la pace coll'Austria, anche col far delle concessioni importanti sul programma del febbraio, sono pochi.

Esigendo per la Prussia una forte posizione nei Ducati, il signor di Bismark ha per sè, non vi ha dubbio, la pubblica opinione; ma non è men vero che il pensiero di una guerra coll'Austria ripugna al sentimento tedesco della nazione, e forse si sarebbe più vicini ad un accordo se non vi fosse di mezzo la convinzione, vera o falsa, ma quasi universale, che l'Austria non si trova in caso di intraprendere una lotta, le cui conseguenze sono incalcolabili.

La situazione dell'Austria è delle più difficili. Questa potenza si è mostrata così conciliante quanto essere lo poteva; essa non potrebbe spingere più oltre le sue concessioni senza vedere scemato sensibilmente il suo prestigio in Germania.

È naturale che la casa d' Absburgo indietreggi dinanzi a questa prospettiva, ma le più legittime suscettibilità non potranno forse esser vinte dalla forza stessa delle cose ? Ce lo dirà l'avvenire.

Quanto all'espediente di una nuova organizzazione di un governo comune nei Ducati, gli amici del duca di Augustenburgo temono che questo principe non abbia ad esserne la vittima.

Un articolo della *Gazzetta di Colonia*, che è ritenuto come la espressione dell'opinione del signor di Bismark, pare giustifichi questi timori. Il principe, dice la *Gazzetta*, si è reso indegno della benevolenza che la Prussia sin dal principio gli aveva mostrata. Egli spera, agitando i Ducati e colla sua manipolazione degli Stati medi a Francofort, potere esercitare una pressione sulla Prussia e forzarla a riconoscerlo come duca. Di là le ingiurie continue contro il nostro governo e contro la nostra armata, ingiurie riprodotte dalla stampa, ripetute nelle riunioni e fin anco nelle pubbliche scuole. Riesce quindi impossibile per la Prussia l'ammettere la candidatura del principe d'Augustenburgo; è sua intenzione di ristabilire innanzi tutto l'autorità dei legittimi sovrani del paese, mettendo fine a quell' agitazione provocata dal principe e troppo oltre tollerata. L'Austria si trova nell'alternativa di agire in questo senso d'accordo alla Prussia, o di vedere il gabinetto di Berlino fare quanto gli prescrive il suo interesse, quanto la sua dignità gli comanda.—Le misure adottate contro i signori May e Freese hanno provato che questo linguaggio non era una vana minaccia.

Io voglio esaminare sino a qual punto sieno fondati questi rimproveri formulati contro il principe di Augustenburgo; il torto potrebbe essere reciproco, ma infine l'antagonismo esiste e questa incompatibilità di umori renderebbe impossibile quella concordia che in ogni caso dovrà esistere fra la Prussia ed il nuovo sovrano dei Ducati.

Questo è quanto la Prussia ha fatto sentire a Vienna, e si crede che l'Austria finirà per cedere su questo punto.

—L'*Ost deut. Post* scrive:

Il risultato finale delle trattative a Gastein si limita ad un espediente destinato ad evitare una rottura immediata fra le due grandi potenze tedesche, ed a guadagnare il terreno che convenga per tentare nuovi accomodamenti.

Quanto traspira da fonte sicura si è, che si tratta soltanto di regolarizzare le attribuzioni di ciascheduna delle due parti durante il *condominium*, e provvedere perchè durino l'accordo e le uguaglianze di diritto nei compossessori.

Ma gl'interessi che vengono a cozzo in questa questione sono troppo legati ad un lungo avvenire perchè si possano moderare sotto l'impero di personali disposizioni momentanee, quand'anche fossero le più nobili, le più auguste.

Bisognerà dunque trovare un mezzo termine entrando con franchezza nella via che sola si può tentare; tosto o tardi ci troveremo *di faccia* quella necessità che noi cerchiamo sfuggire mercè un regime provvisorio definitivo.

—La *Patrie* riproduce dal *Mémorial diplomatique* le seguenti basi, sulle quali i due governi d'Austria e di Prussia avrebbero stabilito un nuovo scioglimento provvisorio della questione dei ducati.

1. La base di ogni potere legittimo nei ducati non potrebb' essere presa all' infuori del trattato di Vienna, che ha dato alla Prussia e all'Austria il possesso dello Schleswig-Holstein.

2. All'Austria e alla Prussia appartiene lo stabilire un governo definitivo nei ducati.

3. Fin d'ora l'Austria e la Prussia hanno il diritto e il dovere di farvi eseguire le leggi esistenti, a cui le particolari candidature poterono portare offesa in questi ultimi tempi.

4. Tuttavia, sotto riserva di rispettare scrupolosamente l'ordine stabilito, e di non intervenire per nulla nel governo e nell'amministrazione delle potenze dominanti, i principi che avranno diritti a far valere sulla totalità o su una parte dei ducati avranno facoltà di visitarli ed anche di risiedervi.

5. Finalmente la Prussia, avuto riguardo alla sua posizione geografica, la quale, in caso di aggressione, la obbliga a proteggere i ducati, chiede l'uso di tutti i mezzi destinati *ad assicurare la difesa militare* dello Schleswig-Holstein.

Secondo il *Memorial diplomatique*, che dice saperlo da buona fonte, l'Austria in questa combinazione sarebbesi riservata l' amministrazione dell' Holsteio, la Prussia avrebbe quella dello Schleswig e del Lauenburg.

—La *Gazzetta di Monaco* dice:

Da qualche giorno i giornali sono pieni di telegrammi e di corrispondenze, per la maggior parte di Vienna, sulla pretesa condotta degli Stati medii nella questione dello Schleswig-Holstein.

Noi non possiamo pel momento entrare in particolari, ma possiamo garantire nel modo più positivo, che sinora nè la Prussia nè l'Austria hanno indirizzato proposte di sorta agli Stati medii, che perciò non vi può esser questione di accettazione nè di rifiuto di alcuna proposta.

— Si legge nella *Carlsr. Zeit.*:

Vari giornali tedeschi sulla fede del *Neue Freie Presse* hanno ripetuto che gli Stati medii hanno insistito presso la Dieta di Francoforte perchè volesse riconoscere il duca di Augustenburgo nel caso che le trattative di Gastein si dovessero *ritenere come* definitivamente fallite. La proposta stata ultimamente presentata dagli Stati medi alla Dieta doveva servire di base alle nuove pratiche da farsi. *Il granducato* di Baden particolarmente insisterebbe perchè venisse fatta questa nuova prova.

Per quanto alla questione di sapere qual fondamento possono avere le comunicazioni del giornale viennese circa all'attività spiegata dagli Stati medii, noi dobbiamo lasciarne tutta la cura agli organi di quei governi i quali possono esser considerati come i rappresentanti di questo gruppo di Stati e della loro politica.

Quanto alla politica badese per le persone che sono in condizione di seguirne le tendenze, non vi può esser dubbio che il governo granducale non saprebbe trovar conveniente di condurre l'affare in modo da lasciarlo trattare direttamente dalla Dieta.

Non vi sarebbe nulla difatti di più adatto a fare

di una questione già difficile in se una questione indissolubile. Solo quando fosse perduta ogni speranza che la questione dello Schleswig-Holstein possa venir sciolta mercè l'accordo delle due grandi potenze tedesche, ed in modo da soddisfare al diritto ed all'interesse nazionale, allora soltanto si potrebbe dimandare se tornerebbe utile l'intervento della Dieta.

Pel momento noi non abbiamo alcun motivo per pronunciarci su di una eventualità tuttora lontana, ma noi siamo disposti a dubitare che quand' anche questo affare prendesse una piega così cattiva, avesse ad esser buon consiglio quello di ricorrere all'impiego dell' organismo federale per vincere la resistenza che una delle due grandi potenze potesse opporre ad una simile soluzione.

— A Mecklemburgo-Schwerin, nella notte del 14 agosto, morì il ministro della giustizia Schroter. Già professore a Iena e conosciutissimo nel mondo giuridico-letterario, fu in sui trent'anni chiamato al tribunale superiore d'appello mecklemburghese, prima a Parchien, poi a Restock. Nel 1849, fu il punto centrico, da cui fu guidato il movimento contro la legge fondamentale dello Stato. Dopo la sua abolizione, fu fatto presidente del ministero della giustizia.

Leggesi nell'*Osservatore triestino*, in data di Atene 12 corr.:

Mercoledì arrivò al Pireo una fregata danese di 42 cannoni. S. M. il re discese ieri al Pireo per visitare la fregata. Pare che questo legno da guerra si fermerà per qualche tempo al Pireo, poichè gli ufficiali presero stanza in uno degli alberghi della capitale.

Nella Camera si discute presentemente il fabbisogno dell'anno corrente; dopo votato questo, le sedute verranno interrotte per qualche mese.

In una delle ultime sedute, fu accordata facoltà al governo di pagare con boni del Tesoro la terza parte degli emolumenti degl' impiegati, i quali oltrepassino la somma di 100 dramme. Il governo fu pure abilitato ad emettere un prestito di 4 milioni di dramme.

Si parla di un cangiamento parziale del ministero; finora però nulla havvi di certo.

Il principe Francesco da Paola duca di Cadice, infante di Spagna, padre del re, morto testè a Madrid, aveva 71 anni; era il secondogenito del re Ferdinando VII, e per conseguenza zio della regina Isabella II.

— La regina madre, Maria Cristina, è arrivata col duca di Rianzares a Zarauz, dove resterà fino alla fine d'agosto, per passare poi in settembre nelle Asturie.

Si afferma che ad oggetto di realizzare il progetto del sig. ministro delle finanze relativamente alla regolarizzazione del debito passivo, il sig. Llorente farà un viaggio in Francia ed in Inghilterra incaricato di mettersi in rapporto coi principali possessori di quei titoli, e studiare con ispeciale cura la questione per facilitare il lavoro della Commissione che deve esser costituita a Madrid per preparare le proposte da farsi alle Cortes.

— Nella corrispondenza di Madrid dell'*Independance* si legge in data del 17 agosto:

Posso nuovamente assicurarvi, per informazioni che mi vengono date da ottima fonte, che il ministero O'Donnell rispetterà la legge del 1 di maggio, che decreta l'abbandono di San Domingo.

Il generale Gandara non arriverà che il 20 di questo mese per render conto del modo in cui è stata fatta l'evacuazione; i suoi amici pretendono ch' egli abbia agito a norma delle formali istruzioni del ministero precedente.

È certo che la sua condotta ha suscitato lo sdegno dell'opinione, tanto nella Penisola quanto nei possedimenti spagnuoli delle Antille. Qualora le spiegazioni che potrà fornire questo generale non fossero soddisfacenti, non mi stupirei se fosse tradotto davanti ad un consiglio di guerra.

Dall'*Osservatore Triestino*:

Col *Neptun* arrivato ieri, ricevemmo notizie di Costantinopoli in data del 12 corrente. Rileviamo da quei giornali che il numero dei morti di cholera ascese il 4 a 269, il 5 a 245, il 6 a 322, il 7 a 362, l'8 a 250, il 9 a 160 e il 10 a 358.

« La maggior parte degli uffici di Galata e di Stambul sono chiusi; ogni affare è sospeso; non vedonsi girare che carri mortuari ed ambulanze. Cionondimeno il morbo sembra in decrescenza; almeno a quanto si asserisce. Pera stessa fu sinora preservata in confronto d'altri quartieri. La malattia miete il maggior numero delle vittime nelle campagne vicine e nel Bosforo, d'onde fuggono continuamente intere famiglie per riparare nella nostra capitale ».

Anche il *Lev. Herald* del 9 dice che a Pera durante la prima parte della settimana passata erano avvenuti tre soli casi, e che dal sabato sino al mercoledì successivo non n'era stato riferito alcun altro. A Kassim pascià, il primo quartiere, dove il morbo s' introdusse dall'arsenale, non v' è quasi più traccia di cholera. A Galata però la mortalità è grande, e l'epidemia si è estesa a Kaskeni. Sul Bosforo, i luoghi più infestati sono a Terapia a Buiukderè; nel primo di questi luoghi muoiono circa 40 persone al giorno.

Il *Levant Herald* biasima l' eccessivo timor panico d' una gran parte della popolazione. Alcuni dei più ricchi abitanti di Costantinopoli avevano tentato di stabilire cordoni intorno ai luoghi ove si erano ritirati, per impedire che il morbo si comunicasse loro di fuori. Un certo numero di queste persone, che trovavansi a Buiukderè, avevano pubblicato un annunzio con cui notificavano che respingerebbero chiunque si recasse in quel villaggio. Ma il ministro di polizia annullò tosto tale disposizione, e fece sapere al pubblico ch' essa non doveva prendersi in riflesso menomamente.

—Lettere da Costantinopoli del 9 corr. annunziano la partenza del barone Moustier per la Francia. Il cholera è entrato in Bagdad e nella Persia portato dai pellegrini della Mecca. Il sultano ha ordinato a una Commissione di visitare la Mecca e la provincia di Hedjaz, e di organizzare misure di preservazione all'epoca dei pellegrinaggi musulmani. A Costantinopoli le scuole sono chiuse e la mortalità è enorme. Il governo trasporta gl'indigeni sui piroscafi nel loro paese natale. Ha speso 12 milioni in misure sanitarie.

—La sommossa, che ha avuto luogo a Bukarest il 15 agosto, è stata gravissima. Le truppe e il popolo si batterono per ben tre ore sulla Piazza del nuovo mercato. Per dissipare gli attruppamenti, è stato mestieri aver ricorso a' cannoni. Molti arresti si fecero, e tra gli arrestati abbondano i politicanti, come per es. i sigg. Rossetti, Bratiano, ec.

NOTIZIE COMPENDIATE

L'annuncio dato giorni addietro dai fogli officiosi fiorentini, che una recente circolare diretta dal ministro dell' interno ai prefetti ingiungesse ai medesimi di astenersi dal pigliare alcuna ingerenza nelle imminenti elezioni, incontrò da parte della stampa indipendente una generale incredulità, che apparisce adesso pienamente giustificata. Imperocchè gli stessi giornali suddetti, rettificando le primitive indicazioni, dicono che la neutralità adottata dal ministero non deve interpretarsi così latamente da ritenere che abbia esso risoluto di rinunciare del tutto a quella ingerenza che non è soltanto un diritto, ma è dovere preciso di governo costituzionale; e soggiungono che in questo senso suonano le opportune istruzioni trasmesse ai funzionari dal ministro dell'interno. Nè per verità era mestieri di questa rettificazione a dare un' idea dell' attitudine che terrà il governo nelle future prove elettorali, essendochè i giornali di Lombardia e quelli di Torino dessero già ampia contezza degli ordini segreti allo scopo diramati dal governo, in seguito ai quali è fatta ingiunzione alle singole autorità provinciali di avversare con ogni mezzo la riuscita di tutti coloro che nei pettegolezzi recenti dell'affare de Villata e dell' affare Petitti assunsero un attitudine avversa al ministero. D'altra parte fanno osservare i fogli di parte governativa che non potrebbero i ministri abbandonarsi cecamente alla ventura dello scrutinio, dopo l' esempio offerto presentemente dalle elezioni provinciali, per le quali non riuscì a nessun centro della consorteria governante, che s' intitola moderata, mettere assieme una lista di candidati, sicchè in molte località e specialmente nella Toscana, gli altri partiti facilmente la soverchiarono. Inoltre non potrebbe, secondo gli stessi fogli, essere posto in non cale dal governo quel raddoppiamento d'agitazione democratica che si osserva in molte parti della Penisola e che dopo essere trascorsa in alcuni luoghi ad atti di estrema violenza accenna adesso di voler entrare in lotta aperta col governo nella circostanza delle elezioni. Il gabinetto Lamarmora non potrebbe non preoccuparsi seriamente di questo stato di cose che gli presagisce difficoltà tanto più serie in quanto la divisione regna tra i membri del gabinetto non meno che tra i partiti e nelle masse.

Anche pei giornali austriaci il principal tema di discorso, relativamente alla politica interna, sono alcune recenti circolari ministeriali, ma il giudizio che essi ne portano è ben diverso da quello espresso nella stessa occasione dai giornali italiani; imperocchè mentre tra i fogli della Penisola la circolare del Lanza è ritenuta dover accrescere le discrepanze e le animosità dei partiti, quella del ministro Belcredi al governo della Venezia, è approvata invece dai giornali austriaci come prova ulteriore dello spirito di conciliazione che anima il nuovo gabinetto. Il ministro di Stato austriaco infatti invita il luogotenente Toggenburg a notare quanto l' imperatore desideri di vedere tutti i suoi popoli entrare al più presto e nel modo il più possibilmente completo nel godimento dei loro diritti e delle loro libertà. Soggiunge che a meglio ottenere questo resultato è necessario che cessi nelle provincie italiane dell' Austria il regime provvisorio mantenutovi finora, per passare poi gradatamente a quella autonomia che è uno dei punti principali del programma del nuovo ministero. La circolare finisce dando le opportune istruzioni per procedere alle elezioni municipali, e perchè cessino nell'amministrazione dei comuni le commissioni nominate d'ufficio. Questi intendimenti del ministero austriaco ed i resultati di conciliazione cui essi mirano non fanno certamente il conto della rivoluzione, la quale perciò, per organo del *Débats*, fa la circolare austriaca oggetto d' aspre invettive, lusingandosi che non sarà per ottenere troppo successo. Ma osservano a questo proposito altri fogli essere la suddetta circolare giunta in momento assai opportuno per provare ancora una volta che non è la libertà e la prosperità dei popoli cui mirano i rivoluzionari ma la realizzazione delle loro utopie liberticide.

Le notizie che in questi ultimi tre giorni pervennero da Salisburgo, da Berlino e da Vienna si accordavano nell'annunciare che le determinazioni prese nel colloquio dei due sovrani tedeschi non ebbero in mira uno scioglimento definitivo della questione dei ducati, ma solamente l'adozione di mezzi atti a prolungare senza pericolo la situazione provvisoria dei medesimi e dai quali si porgesse agio a procedere più tardi ad un finale sviluppo. Però un telegramma di Vienna discorda da questa opinione e fa credere invece che la convenzione stretta fra i due monarchi abbracci tanto il regime provvisorio quanto la sorte definitiva dei ducati dell' Elba, che sarebbe stata regolata in maniera da giovare a quella importante riforma della costituzione federale di cui si gettarono pure le basi. Mentre pertanto si attendono intorno a ciò più particolareggiate informazioni, giova intanto raccogliere dalle notizie dei giornali austriaci e prussiani la conferma che l'accordo fra i gabinetti di Berlino e di Vienna è assoluto e completo, nè potrebbe essere per l' avvenire nuovamente alterato, pel motivo che la Prussia rinunciò definitivamente al concetto annessionista e staccossi da quei punti del suo programma che comprendevano l' incompatibilità di un accordo, mentre anche l' Austria, dal canto suo, accondiscese a tutte quelle concessioni cui aveva costantemente rifiutate finora. A proposito di che sembra degno di nota ai giornali la circostanza della concorde adesione prestata dall' Austria e dalla Prussia alla candidatura del granduca d' Oldenburgo, sorta, com' è noto, sotto gli auspicî del governo di Pietroburgo.

Da quest'ultimo incidente i giornali democratici di Parigi, con alla testa l'*Opinion nationale*, traggono motivo per dare le più grandi proporzioni politiche alla riunione delle due flotte di Francia e d'Inghilterra,

nel senso appunto di contrastare alle manifestazioni non meno gravi della triplice alleanza fra le potenze del Nord. Del qual fatto i citati fogli dicono non potersi dubitare a fronte della viva sollecitudine che il gabinetto russo mostrò durante la campagna diplomatica austro-prussiana non che della raddoppiata energia, di cui i tre governi incominciarono a dar prova simultaneamente per rendere sempre più inaccessibili i loro imperi al progresso delle idee democratiche.

Gli altri giornali di Parigi poi, senza dare soverchia importanza al ravvicinamento delle due flotte, si contentano di considerarlo come la prova del buon accordo che regna fra le due potenze occidentali e come fausto presagio dell'ulteriore sviluppo che sarà dato alle loro relazioni specialmente commerciali ed industriali. Lunghissimi del resto sono i resoconti dei giornali parigini intorno alle feste di Cherburgo, nè vi è minimo particolare ch' essi trascurino, costretti come sono a riempiere con tali notizie anche quello spazio delle loro colonne che antecedentemente pareva avessero riservato alle importanti manifestazioni politiche che si aspettavano dover essere fatte dall'imperatore Napoleone nel suo discorso di Chalons. La solennità invece trascorse senza che l'imperatore pronunciasse discorso di sorta e senza che desse pubblicità ad altro suo pensiero oltre quello espresso nella nota sua lettera al prefetto della Senna, nella quale manifesta il desiderio che le spese abituali della festa del 15 agosto abbiano ad erogarsi nella fondazione di qualche monumento popolare, durevole e vantaggioso. Ma dalla mancanza assoluta di ogni discorso imperiale non vogliono indurre taluni fogli che nessuna importante deliberazione politica sia stata presa a Chalons, e perciò essi assicurano che vi fu risoluta una diminuzione dell' esercito nella cifra di 100 mila uomini, quantunque siffatta misura fosse stata poco tempo innanzi respinta, come inopportuna, da un consiglio ministeriale tenuto a Plombieres. E la opinione della maggioranza de' ministri trova l'appoggio di parecchi giornali francesi che una supposta diminuzione dell'esercito credono irragionevole a fronte della situazione del Messico. Al qual proposito fanno credere che in una recente udienza data dal signor Drouyn de Lhuys al ministro americano a Parigi, questi abbia dovuto dichiarare che l'opinione pubblica negli Stati-Uniti si mostra poco favorevole all'impero messicano e che, per quanto desideroso sia il governo degli Stati-Uniti di non inceppare l'azione della Francia, potrebbe, quandoche sia, essere trascinato dall'opinione popolare.

Le comunicazioni dagli Stati-Uniti divengono di giorno in giorno più rare; ma le poche notizie che se ne ricevono non fanno vedere affatto mutata l'interna situazione, che è sempre assai tesa. Vi ebbe a Charleston un conflitto tra le autorità civili e militari, però non se ne fa conoscere nè la causa nè i resultati. Nella Carolina del Nord, come nella Virginia e nel Tennessee, i separatisti si agitano per indurre un conflitto politico col governo.

Da Shangai si annuncia, in data de' primi giorni del mese decorso, che gli insorti della Cina minacciavano la città imperiale; un corpo cinese di settemila uomini fu imbarcato a Shanghai per incominciare le operazioni contro Nien-fu che avrebbe avuto in animo di saccheggiare la suddetta città.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Firenze 22. — I giornali annunziano che Finali è eletto segretario generale del ministero delle finanze.

Parigi 22. — Il collegio dell'Aisne ha eletto il candidato dell'opposizione.

Parigi 23. — La *Patrie* dice che l'imperatore e l'imperatrice hanno lasciato iersera Arenberg per visitare Zurigo e Berna prima di rientrare in Francia.

Vienna 22.—Dettagli della convenzione di Gastein. La Prussia entra in possesso definitivo del Ducato Lauemburgo mediante compenso pecuniario all'Austria. La Prussia amministrerà lo Sleswig, l'Austria l'Holstein. La Prussia conserva Kiel e occuperà Rendsburg.

Vienna 23. — Nuovi dettagli della convenzione di Gastein. La Prussia e l'Austria presenteranno la proposta alla Dieta per la formazione della flotta tedesca con Kiel come Porto federale. Rendsbourg sarà dichiarata fortezza federale.

Francfort 22. — La *Nuova gazzetta di Francfort* dice che l'Imperatore Napoleone incontrerà il re di Prussia nella prossima settimana a Baden.

Costantinopoli 21. — Il cholera decresce rapidamente; la Borsa è riaperta.

York 11. — Il dipartimento della marina fu informato che il bastimento separatista *Shenandoka* prima di partire dall'Australia imbarcò milleducento tonnellate di carbone a Melbourne, e che l'ufficiale comandante di una nave inglese abbandonò il posto per unirsi al *Shenandoha*. Da Londra annunziasi che una lettera inviata ai separatisti da *Mason* dice che il governo separatista, appena terminata la guerra, ordinò che il *Shenandoka* fosse disarmato.

York 12.—I capi dell'ultima insurrezione nella Carolina del Nord festeggiarono il ritorno alle proprie case dei veterani separatisti. Le autorità proibirono un banchetto preparato in onore di questi.

York 12. — Dal primo maggio furono licenziati 700,000 uomini, ne restano in servizio attivo 330,000.

BORSA DI PARIGI
del 22 Agosto.

3 per 100	68	10
4 ½ per 100	97	50
Consolidato inglese	89	7/8

DIREZIONE GENERALE DI POLIZIA

È stato rinvenuto un biglietto di mille franchi della Banca degli Artisti in Francia.

Si deduce a pubblica notizia, perchè chiunque, cui spetta, possa promuovere a questo Dicastero la domanda per la restituzione, che avrà luogo in conformità degli Articoli 207 e 208 del Regolamento di Polizia del 17 marzo 1850.

Li 21 agosto 1865.

Il Capo d'Ufficio Giudiziario *D. Ricciotti.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 30 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{pol} = 757^{mm}$; $27^{pol} = 730^{mm}$, 89; $1^{lin} = 2.^{mm}$ 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 c. al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
22 Agosto	7 antimeridiane	759, 9;	+ 21, 8;	59.	12, 49	9 Pochi strati	+ 29, 8, C.	+ 19, 6, C.	N. 3;	
	3 pomeridiane	758, 8;	+ 29, 0;	54.	15 59,	8 Velato cir leg			S. O. 9,	
	9 pomerid	759, 3;	+ 23, 9;	■	18, 53,	9 Strati all'or.	+ 23, 8; R.	+ 15, 2 R.	S. 6,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 c al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
22 Agosto	Roma	759, 3	+ 29, 4;	36,	16, 91,	7 Cirri leggeri	+ 29, 8,	+ 19, 0	S O. O. 6;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Tribunale Civ. di Roma
Secondo Turno

Ad istanza dei legali Illmo signor avv. Carlo Terzi, e Saverio Secreti Proc. rapp. dal Proc. Saverio Secreti.

Si citano gl'infitti a comparire dopo otto giorni con più il termine della distanza legale per sentirsi solidalmente condannare a pagare agl'istanti scudi seicento tredici cioè scudi 190 all'avv. Terzi e scudi 423 al Proc. Secreti dovuti per funzioni e spese sostenute per i citati a forma della nota, emanare Sentenza ed ordine esecutorio e condannà nelle spese con animo di buonificare tutti gl'acconti ricevuti.

Sig. Michele Cruciani possid.
Sig. Luigi Cruciani possid.

Affisse copie alla porta dell' uditorio a forma del § 483 del vig. Reg. li 17 agosto 1865.

Luigi Molinari cursore
Saverio Secreti Proc.

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo turno

Ad istanza dell' avv. Alfonso Delestre possid. dom. via Pontefici n. 51 rapp. dal sotl. Proc.

S'intima all'Impresa Oliviero Yorch e C. d'incognito dom. che l' Istante è creditore della eredità Massè rapp. da Giacomo Desiderato Grusse di scudi 749: 65 in quanto a scudi 632: 44 per sorte ed in quanto a scudi 117: 21 per spese come da Sentenza dell'Eccmo Trib. del 6 maggio 1865 notif. li 23 d. mese perciò s'inibisce in forma di sequestro e si fà precetto di nulla pagare o consegnare alla eredità Massè o chiunque per lei fino alla concorrenza di d. somma e delle spese di sequestro e giudizio di consegna sotto pena di reiterato pagamento. Onde ec.

Cristoforo Tuccimei proc.

Affissa copia a forma di legge. Oggi 23 agosto 1865.

Raff. Bertoni Cursore

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, qualmente sotto il gio 21 agosto 1865 il Trib. Civile di Roma secondo turno in Camera di Consiglio ha emanato ordinanza, colla quale venne deputato in Curatore al minorenne sig. Pio Giobbe il di lui zio materno Massimo Cartoni.

Alberto Rossi proc.

Vendita Giudiziale

Con Sentenza emanata dall'Eccmo Trib. civ. di Velletri nel giorno 23 settembre 1859 sull'istanza di Annunziata Rocchi erede del di lei figlio Domenico Lazzareschi erede di Giuseppe erede di Domenico Seniore assistita dal marito Giuseppe Arseni Vignaroli domic. a Velletri venne ordinata la vendita giudiz. dell'infrascritto immobile.

Utile dominio di vigna con tinello, pozzo, e grotta della quantità di Capezzi undici e solchi 38, posto nel territorio di Velletri contrada Colle Catalini confin. con vigne di Gaetano Branchini, Gio. Battista Nicosanti, eredi Vasconi, responsivo al sesto dei frutti alla Prelatura Toruzzi, stimato dal pubblico Perito sig. Scipione Corsetti sc. 91 bai. 63 e decimi due.

Qual vendita ebbe luogo in favore della stessa Annunziata Rocchi sotto il giorno 11 nov. 1862 per sc. 145.

E siccome non venne eseguita quanto prescrive il § 1329 e 1330 del Reg. Leg. e giudiz., però a senso dello stesso § 1330 ad istanza di Angela, Felice e Caterina Lazzareschi possid. domic. a Velletri si riporta alla vendita il sudescritto fondo rustico.

La vendita verrà eseguita il giorno di giovedì 31 agosto 1865 alle ore 10 antim. nella Sala della Cancell. del Trib. sudetto sul primo prezzo d'incanto in sc. 91 63 2 a forma della sudetta Perizia e Capitolato prodotto nel fasc. n. 1356 li 28 ottobre 1859.

Gio. Batt. Aleiati proc.

AVVISI DIVERSI

AVVISO
DI VENDITA O AFFITTO

Il Nobil Uomo signor cavalier Settimio Centamori avendo deliberato di rendere, ovvero affittare tutti i Fondi rustici che Egli possiede nel territorio di Palombara, compresa la Mola a grano in vocabolo Acquaviva, non che la casa di abitazione ed un granaro entro il paese, s'invita chiunque desidera accudire o all'uno, ovvero all'altro contratto, di esibire la sua offerta chiusa e sigillata con la indicazione del proprio domicilio qui in Roma nell' Officio del sottoscritto Notaro nel termine di giorni trenta scadenti col giorno 19 del prossimo venturo mese di settembre, scorsi i quali si apriranno le offerte esibite per aversi in considerazione, avvertendosi che non si farà calcolo di quelle date per persona da nominarsi.

Nel sudetto officio per norma degli offerenti trovansi ostensibili i relativi capitolati contenenti le condizioni tanto per la vendita che per l'affitto, come pure la indicazione de' Fondi sui quali va a basarsi il contratto.

Roma questo dì 20 agosto 1865.

Filiberto Pomponi Not. di Coll.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

N.° 192 — 1865.

Giovedì 24 Agosto

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 24 Agosto

Il dì 20 del corrente i monaci Cistercensi celebrarono colla solita pompa nella lor Chiesa di s. Bernardo alle Terme la festa di questo loro esimio Fondatore.

I *primi* Vesperi furono pontificati dal Rmo P. Ab. D. Teobaldo Cesari Presidente generale dell'Ordine Cisterciense, con musica diretta dal ch. maestro cav. Gaetano Capocci. La mattina seguente grande decoro si accrebbe alla festa per l'intervento di parecchi Emi Porporati, Prelati, Capi di Ordini religiosi, ed assai numero di Sacerdoti dell' uno e dell'altro clero, che vi celebrarono l'incruento sacrificio. Alle ore 11 fu pontificata la Messa solenne dall'Illmo e Rmo Monsignore D. Michelangelo Celesia Vescovo di Patti; e, come il di innanzi, la sacra funzione fu accompagnata da grave musica diretta dal sudd. ch. maestro Capocci.

Grande fu in ogni ora del giorno il numero de' fedeli che accorsero a venerare il Santo; ma specialmente in sulla sera, allorchè, dopo cantati dalla religiosa famiglia i Vesperi che vennero pontificati dal lodato Vescovo di Patti, furono con panegirica orazione celebrate le lodi del s. Abate dal P. Curci della Compagnia di Gesù. E la festa si chiuse colla Benedizione dell'Augustissimo Sagramento.

Il giorno 1° del corrente mese annunziavasi in questo Giornale come la Speciale Congregazione di Sanità presieduta da S. E. Rma Monsignor Ministro *dell'Interno* avesse adottate le opportune misure ad allontanare possibilmente il pericolo d'invasione del Morbo Asiatico che, manifestatosi in alcuni scali del Mediterraneo, serpeggiava pure in qualche punto della Penisola.

Già sin dal giorno 24 dello scorso giugno, in che si ebbero le prime notizie dello sviluppo del Cholera in Alessandria, erasi ingiunto al Magistrato Centrale di Sanità in Civitavecchia di adunarsi ad urgenza e sui rapporti dei Consoli colà residenti venne ordinato che le provenienze marittime dall'Egitto, con traversata incolume, fossero assoggettate alla contumacia di sette giorni pieni calcolandoli da quello dell'approdo.

Successivamente, all'annunzio dello apparire del morbo a Smirne, Costantinopoli, Malta e Ancona furono estese anche alle provenienze di queste località le sudette disposizioni prese per Alessandria. Ed in quanto a Marsiglia, appena ebbesi sentore di casi sospetti colà sviluppatisi, la Congregazione, attenendosi a quanto veniva già praticato nei porti di Livorno e di Genova, prescrisse che le provenienze marsigliesi fossero sottoposte ad ispezioni sanitarie prima di essere ammesse a libera pratica.

Oltre a ciò venne disposto che cenci, stracci ec., trasportati per via di mare da qualunque località, non fossero ammessi se non dopo lo sciorino, e la loro esposizione all'aria libera per cinque giorni interi, in luogo appartato del Litorale, e sotto la sorveglianza di un guardiano sanitario.

Nel corrente mese poi le condizioni degli scali occidentali del Mediterraneo consigliarono ad applicare i surriferiti provvedimenti, già adottati pel Levante, anche ai passeggeri ed alle provenienze qualunque da Marsiglia ed altri porti della Francia sul Mediterraneo, del pari che alle provenienze da Barcellona, Valenza ed altri porti della Spagna in questo mare.

In quanto concerne le vie di terra, fu dapprima stabilito che non si consentisse il libero ingresso in questa parte dello Stato Pontificio a nessun viaggiatore proveniente da Ancona; venne ordinata la disinfettazione delle lettere pacchi ec.; trasmessi da paesi anche soltanto sospetti d'infezione, e la misura dello sciorinamento e spurgo di cenci o panni usati ec., adottata per la parte di mare, fu pure estesa alle provenienze qualunque per via di terra.

Finalmente, avutasi da ultimo notizia di apparizione del cholera in Osimo ed in qualche altra località dalla parte del littorale Adriatico, la sullodata Congregazione ordinò che anche tutte le persone provenienti dalle Marche o dalle Romagne non fossero ammesse in quest'altra parte del territorio Pontificio se non dopo avere provato, con ineccezionabili documenti, di avere dimorato in luoghi immuni dal cholera per lo spazio di sette giorni non interotti.

A queste e ad altre provvide disposizioni adottate, per quanto riguarda l'allontanare il pericolo d'importazione del morbo, non si ristette la sullodata Speciale Congregazione, chè essa pose ogni sollecitudine per antivedere al caso che disgraziatamente minacciasse anche tra noi uno sviluppo del male. Richiamata in osservanza la Circolare del 4 novembre 1853, raccomandò la pronta esecuzione di quanto in essa si prescrive specialmente intorno alla nettezza pubblica ed alla salubrità dei cibi. Fece uffici pressanti alla Magistratura Romana ed a quelle delle altre Città, affinchè venissero adottate, con la maggiore energia tutte le possibili misure d'igiene a guarentigia della pubblica salute. Provvide a quanto potesse occorrere pel caso di apparizione tra noi del morbo, prendendo opportuni concerti colle Direzioni degli Spedali, col Collegio Medico Chirurgico, coi Dicasteri politici, colla Direzione delle Carceri, e partecipando ad essi, non che ad ogni altro Stabilimento, Ospizio, Reclusorio o Instituto di beneficenza, le norme cui dovessero uniformarsi nel caso temuto. Analogamente a ciò la sullodata Congregazione fece anche pubblicare per le stampe nel giorno 12 del corr. mese una ben concepita e chiara *Istruzione Popolare*, dandovi la diffusione più estesa, la quale è diretta a rendere note *a tutti* quelle cautele che l'esperienza ha dimostrato valevoli a preservarne dal fatal morbo; i primi soccorsi da apprestarsi a chi ne fosse colpito; le norme da osservarsi nell' assistenza ai malati, e quelle da adoperarsi ad impedirne la diffusione.

Nel presente cenno sono accolte le più essenziali provvidenze che la sullodata Speciale Congregazione di Sanità ha creduto adottare, nella sua sollecitudine a prevenire i pericoli dell' invasione del morbo, dal quale però Roma e queste Provincie dello Stato sono tuttora per la Grazia di Dio completamente immuni.

NOTIZIE DIVERSE

Dai giornali napoletani del 22 si continua a parlare delle elezioni amministrative passate, e delle elezioni politiche future. Rispetto alle prime alcuni periodici osservano come nella sola Napoli, degli elettori ascritti nelle relative liste, ben undici mila fecero atto di astensione. Rispetto alle seconde, mentre da una parte viene constatata l'incuria e l'indifferentismo delle popolazioni a prendervi parte, dall'altra è segnalato come non si lasci intentato dal governo qualsiasi mezzo per assicurarsene il trionfo.

Comecchè il brigantaggio abbia in questi ultimi tempi subite gravi sconfitte, pure non cessa di essere audace. Della banda Manzi, cui è tuttora indivisibile compagno l'inglese catturato, si dice che abbia riparato nei monti dell'Avellinese, ma in realtà alle molte truppe che vi stanno in perlustrazione non è finora venuto fatto d'imbattersi in essa; la moglie dell'inglese intanto non cessa di pubblicare le sue epistolari corrispondenze nei fogli di Londra.

I giornali sia napoletani che delle altre parti d'Italia intrattengonsi della misera condizione delle finanze del paese, e fanno i progetti più disparati affine di arrecarvi un qualche alleviamento. La *Presse* parigina pure ha un lungo articolo sullo stesso argomento, che in Italia si considera di effetti perniciosissimi, in quanto che indebolirà per fermo il corso delle rendite italiane alla Borsa di Parigi. La *Presse* conchiude col dire che nel 1866 il *deficit* sarà di 280 milioni ed oltre, e mostra di non aver gran fede nell'abilità del ministro Sella a reggere il portafoglio delle finanze.

I giornali toscani annunziano che è stato destituito il senatore Paolo Emilio Imbriani, rettore dell'Università di Napoli, per aver permesso in quell'aula un *meeting* di protesta contro la circolare Petitti, dopo che il ministero glielo aveva espressamente vietato.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Vienna 21 agosto: Le LL. MM. l'Imperatore d'Austria ed il re di Prussia si recarono stamane a Ischl. La questione dei Ducati non è risolta; soltanto è assicurato il pacifico condominio.

Le feste di Cherbourg, scrive il *Pays*, sono terminate. Lunedì la squadra inglese giungerà a Brest dove sarà ricevuta con nuove feste che dureranno tre giorni.

— La squadra corazzata comandata dal viceammiraglio Bouet-Villiaumez è giunta a Brest il 16 dopo un viaggio di otto giorni, durante il quale tutti i legni, malgrado il cattivo tempo, si sono governati mirabilmente. Il *Solferino*, benchè recentemente riparato, si è, come sempre, contraddistinto.

—Dalla corrispondenza di un giornale di Milano da Parigi, 18 agosto.

Il viaggio inatteso dell' imperatore Napoleone a Strasburgo, viaggio che lo ravvicina alla Germania, diede luogo alla voce, per lo meno straordinaria, che dovesse trovarsi a Stoccarda coll'imperatore di Russia proveniente da Mosca. A quale scopo poi questo convegno, non saprebbero certo dire i novellisti. Trovo però più verosimile la versione che fa andare l' Imperatore al pellegrinaggio storico di Arenemberg sulle rive del lago di Costanza.

Abbiamo oggi il testo dei discorsi ufficiali pronunciati alle feste di Cherburgo dal ministro della marina e dal lord dell'Ammiragliato; ma, in luogo di discorsi politici, quali erano stati annunciati, non vi si trova che un vivo scambio di cortesie. Il sig. Chasseloup-Laubat disse che « grazie a Dio, il tempo delle rivalità ostili é passato, e sola rimane la emulazione per tutto quanto può servire alla causa della civiltà e della libertà. » E lord Sommerset ha ripetuto all'incirca le stesse cose, dicendo che l'Inghilterra desidera la durata del buon accordo attuale, non solo perchè l'amicizia tra le due nazioni tende ad aumentare il benessere dell'Inghilterra e della Francia, ma anche perchè tende ad assicurare il benessere e il progresso pacifico dell'Europa.

Il *Moniteur* d' oggi reca le nuove croci del Ministero dell'interno, tra le quali si trovano i signori Edmondo Simon del *Constitutionnel*, Delamarre della *Patrie*, e Garcia della *France*.

Il principe Napoleone partirà per Prangins al principio di settembre.

Mentre il signor Rouher è di ritorno a Parigi dalle acque di Carlsbad, il ministro Duruy va a visitare i locali dell' abazia di Cluny, che dev' essere trasformata, come sapete, nella scuola normale professionale.

Il signor Bermudez de Castro, marchese di Lema, nuovo ambasciatore di Spagna presso la Corte delle Tuileries, é giunto a Parigi, e si è già installato nel palazzo dell'ambasciata. Pare che presenterà solennemente le sue credenziali prima che l'Imperatore parta per Biarritz.

Il giorno 14 agosto a Portsmouth ebbe luogo un grande *meeting* per la visita della squadra francese.

Gli oratori hanno espresso il desiderio di dare in tale occasione alla Francia le dimostrazioni della maggior simpatia, e di offrire una festa da ballo ai marinai.

— Gli operai dei principali centri industriali in Inghilterra pensano ad organizzare una dimostrazione di simpatia al signor Gladstone, il quale deve lasciar Londra per portarsi in Iscozia.

Si terranno dei *meetings* e si daranno dei banchetti per festeggiarlo; la prima di queste dimostrazioni avrà luogo nella settimana a Glasgow.

—Leggesi nel *Times*, del 18 corrente, sul ritorno del *Great Eastern*:

Il *Great Eastern* è tornato a Crookhoven, e il suo arrivo ha mandato in dileguo tutte le apprensioni che si erano concepite sulla sorte della fune atlantica. Noi abbiamo fallito, per la seconda volta, nel tentativo di congiungere l' Europa all' America, per mezzo di una catena elettrica; ma le circostanze della mala riuscita provano evidentemente la possibilità del trionfo. Piccoli accidenti, dovuti a cause che si sarebbero facilmente potuto rimuovere, hanno posto fine ad una spedizione che, dal principio sino al suo termine, è stata condotta, da tutti coloro che vi ebbero mano, con la più grande abilità.

Due o tre pezzi di filo metallico cacciatisi nella gutta-perca, una corda non abbastanza forte per reggere al peso della gran fune elettrica, mano mano che veniva tirata fuori dagli abissi in cui era stata calata, sono le circostanze, che obbligarono il *Great Eastern* a dare di volta, senza aver terminato il suo còmpito. La disgrazia è dovuta esclusivamente ad un ordigno troppo debole, e all' insufficienza del meccanismo destinato a tirar su la fune ch'era stata calata. Il *Great Eastern* è rimasto lungamente presso il luogo ove s'era manifestata l'interruzione di continuità; e soltanto dopo replicati e inutili sforzi fatti nel pescare la fune, e dopo avere in quei tentativi esauriti i cordaggi che teneva a bordo, si vide costretto a ritornarsene. Ma i capi della spedizione sono sì poco disanimati da quell'accidente, che, venendo via, hanno lasciato sul luogo un gavitello, per ritornarvi e condurre a termine, prima ancora che spirino i venti equinoziali, la loro intrapresa.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

« La convenzione tra la Prussia e l'Austria sarà pubblicata non appena avrà ricevuta la sanzione dei due sovrani.

« La convenzione, dice la *Corrispondenza generale* di Vienna, rafferma la concordia tra le due potenze tedesche e porge nuove guarentigie per la conservazione della pace europea. »

Il *Pays* ha da Atene che il re Giorgio partirà il giorno 23 agosto per le isole Ionie, dove si propone di soggiornare per due mesi.

« Il re ha dichiarato che rinunzierebbe a questo viaggio se si manifestasse un solo caso di cholera in Atene. »

— Dalla corrispondenza di Atene dell' *Osservatore triestino* sono tratti i seguenti punti principali della risposta della Camera al discorso del re, presentata a S. M. dalla deputazione de' rappresentanti con a capo il presidente:

« Maestà! I rappresentanti della nazione, circondando il loro nuovo sovrano costituzionale, esprimono con vivo piacere i sentimenti di rispetto e di attaccamento, coi quali il popolo greco corrisponde all'amore che V. M. nutre per esso. — Udendo con piacere che le relazioni del governo della M. V. colle potenze estere sono amichevoli, sperano che la benevolenza di dette potenze, e la parte ch'esse prendono al progresso ed allo sviluppo della nazione greca verranno vieppiù aumentate da una regolare e prudente condotta del governo ellenico. — L' ordine mantenuto in tutte le provincie durante le elezioni dei deputati, ordine che si deve principalmente all'introduzione del nuovo sistema elettorale ed alla non intervenzione del potere esecutivo, ci fa con giusta ragione sperare, che d'ora innanzi una nuova èra comincia, nella quale l'obbedienza verso le leggi e la loro sincera esecuzione saranno il principale pensiero e la costante cura tanto dei governati quanto dei governanti. — Il potere legislativo mise la Costituzione nelle mani del re e della Camera; i rappresentanti però della nazione, viste le circostanze in cui si trovò il governo, ed i bisogni presentatisi a motivo della tanto desiderata unione delle Isole Ionie, sapranno apprezzare gli atti governativi, emanati in questo frattempo, quali atti di giurisdizione legislativa, ed il motivo per cui furono emanati, e giudicheranno questi atti con giustizia ed indipendenza.

Lo stato finanziario del paese sarà l'oggetto della viva sollecitudine dei rappresentanti della nazione. L'economia, l'onestà, la scelta nelle persone, alle quali verranno affidati i danari erariali, come pure l'ordine nel bilancio e l' intenzione sincera e perenne dei rappresentanti di voler adempiere gli obblighi della nazione, contribuiranno molto a consolidare il credito così nell' interno come nell'estero. Ond'è che con piacere udimmo, che il governo si occupa a porre in ordine il debito, che la nazione ha verso le potenze protettrici, il quale a motivo del suo principio e dell' impiego, è, come di giustizia, la nostra prima cura. Siam certi d'altronde, che nelle attuali critiche circostanze le potenze protettrici vorranno prestare alla nazione greca nuovi segni della loro protezione, condiscendendo ad un accordo giusto ed equo.....

«....La legge sugli obblighi e i diritti degli impiegati è ritenuta dai rappresentanti della Camera come cosa di prima necessità tanto nell' interesse del servizio quanto degli impiegati. Per mezzo di questa legge si potranno avere funzionari capaci ed onesti, ed evitare le tanto nocive conseguenze dello stato provvisorio....

«....La nazione greca, gelosa delle sue libertà costituzionali, che riguarda come un tesoro e come la più sicura guarentigia nel presente e nell'avvenire, ha piena fiducia, che queste libertà, ognor più sviluppandosi, produrranno coll'aiuto della Divina Provvidenza, quelle esimie virtù, per le quali le nazioni divengono possenti e felici, ed i troni sicuri e gloriosi. »

Il re diede la seguente risposta in lingua greca: « Con sommo piacere ho udito la risposta della Camera dei deputati. Io la ringrazio per l'assicurazione di voler occuparsi con diligenza dei progetti di legge, che le verranno proposti dal mio governo, e che si riferiscono ad oggetti importantissimi per la patria. Il benessere della Grecia sia l'unica meta de' nostri sforzi. »

Si scrive dal confine polacco alla *Gazzetta del Baltico* che in quest' anno stesso si attuerebbe una nuova organizzazione della Polonia, la quale sarebbe divisa in undici governi e ottanta circoli. Sarebbesi rinunziato a stabilire commissari di distretto, e ogni consiglio di circolo avrebbe invece come organo esecutivo un ufficiale comandante con 6 od 8 gendarmi. I comuni saranno organizzati al modo stesso, così che il comune sarà il vero proprietario dei beni non posseduti dai nobili nella circoscrizione comunale, e dovrà sorvegliare la loro conservazione.

Si scrive da Madrid, 15 agosto, al *Moniteur*:

Il ministro delle finanze, in una importante circolare alla direzione generale delle contribuzioni indirette, traccia le regole per l'applicazione del trattato di commercio colla Francia.

Il ministro, dopo di aver accennato alla soppressione del diritto differenziale per tutte le categorie di merci d'origine o di produzione francese, la riduzione dei dazi sugli articoli compresi nei diversi capitoli del trattato, espone le disposizioni state prese ad oggetto di far godere a queste merci i vantaggi stipulati.

È allo studio la relazione del bilancio 1866 e 1867. Il ministro delle finanze ha spedito una circolare ai suoi colleghi per affrettare la collezione dei documenti necessari e le memorie giustificative; tutti questi atti devono essere consegnati pel 30 settembre.

Il signor Martinez raccomanda la più severa economia, e si spera che le spese verranno diminuite.

La Spagna attraversa un periodo finanziario non privo di difficoltà; ma oltre che non bisogna esagerarne l'importanza, l'ammortimento, la riforma delle tariffe e gli sforzi del governo per arrivare ad equilibrare il bilancio miglioreranno la situazione.

Il ministero mette questa questione in prima linea; e per risolverla non gli mancano né il buon volere né il talento.

Una grande impresa si vuol compita; quella del catasto. Il servizio di questo lavoro venne recentemente riorganizzato ed aumentato; la regina ha firmato il decreto che regola le operazioni topografiche.

Il catasto é necessario sotto diversi punti di vista; per conoscere topograficamente il paese; come compimento indispensabile della geodesia per farne una carta esatta, e come collezione dei documenti necessari per una equa ripartizione dell' imposta; per il progresso della statistica; infine come mezzo per determinare la misura generale della proprietà.

La nuova strada svizzera del monte Furca, che mette il Cantone d'Uri in comunicazione da una parte coll'alto Vallese, e che può metter capo dall'altra al Grimsel, è stata compiuta sul territorio del Cantone d'Uri, e il giorno 8 agosto corrente la prima carrozza ha potuto recarsi da Andermatt all'albergo del collo del Furca. La nuova strada si dice un lavoro mirabile, ed è stata condotta con tanta abilità ne'luoghi, in cui l'esposizione al sole è la più favorevole, che sebbene essa raggiunga una elevazione superiore di 2000 piedi di quella del S. Gottardo, si crede che potrà essere spazzata dalle nevi, e aperta alla circolazione contemporaneamente con essa.

Si scrive da Alessandria, in data del 7 agosto al *Constitutionnel*:

Il vicerè è arrivato il 3 agosto ad Alessandria, reduce da Costantinopoli, dopo aver passato qualche giorno a Cavalla in Rumelia, culla della famiglia di Mehemet-Alì.

Ricevuta la visita d' uso, S. A. è partita pel Cairo.

Sua Eccellenza Nubar pascià parte oggi per l'Europa; il suo viaggio darà luogo a varie interpretazioni. Eppure non si dovrebbe trovar nulla di sorprendente nel congedo dato ad un ministro, il quale ha dato prova di sì nobili sacrifici durante il tempo dell'epidemia che abbiamo sofferta.

Diamo la solita ampliazione degli ultimi telegrammi sulle cose d'America:

Nuova-York, 5 agosto

Il presidente Johnson è ancora indisposto, e perciò s' è dovuto procrastinare un Consiglio di gabinetto che dovea aver luogo ieri. Seward si trova di già perfettamente ristabilito, e attende colla solita energia al suo ufficio.

A levante del Tennessee le elezioni si son fatte tranquillamente; e vi ebbero la maggioranza tre candidati unionisti. Nei distretti di ponente non sono ancora terminate; ma si sa che a *Nashville, il giudice* Campell, separatista, fu eletto con una forte maggioranza.

Per tutto il mezzodì, i delegati del governo stanno regolando alla meglio le nuove condizioni dei negri affrancati. Si dice che in alcune pianteggioni i negri lavorino di buona voglia; ma che in altre invece se ne stiano oziando, cacciandosi a frotte negli accampamenti, dai quali le autorità militari durano gran fatica a snidarli.

Da una relazione dell'aiutante generale Thomas risulta che il numero dei negri attualmente al servizio degli Stati-Uniti ascende ai centomila.

Dal bilancio pubblicato dal segretario del tesoro apparisce che gl' introiti del trimestre chiuso a tutto

il 31 marzo p. p. furono di 90,000,000 di dollari, e che le spese incontrate in quello stesso periodo sono salite a 353,000,000 di dollari.

Le stesse corrispondenze dicono scoppiata la guerra indiana alla frontiera occidentale. A Washington regna un grande allarme, e si mandano corpi considerevoli per respingere gli attacchi dei selvaggi.

All'assalto di una stazione sulla strada a San Francisco vi furono trentatrè fra morti e feriti.

—Un dispaccio del *Times* annunziava che in un banchetto stato offerto a New York al generale juarista Ortega era stata letta una lettera del generale federale Sheridan, capo del corpo d'armata americano del Rio Grande, nella quale quel generale esprimeva sentimenti ostili all'impero messicano.

A tal proposito, dice il *Debats*, noi abbiamo la soddisfazione di far conoscere un altro dispaccio in data dell'8 agosto arrivatoci collo *Scotia*, via di Crokhaven, *il quale benchè non smentisca il primo dato* dal *Times*, pure lo modifica.

Questo secondo dispaccio porta la notizia che il governo di Washington ha dato ordine alle autorità militari del Texas di continuare a mantenere la più stretta neutralità nel conflitto messicano.

Noi inclineremmo volentieri a credere che la pubblica lettura della lettera del generale Sheridan ebbe luogo effettivamente a New York, e che fu appunto per attenuare l'importanza di questa manifestazione, che il governo federale ha creduto bene di rammentare alle autorità militari del Texas che le istruzioni loro date le obbligavano a restare dentro i limiti della più assoluta neutralità.

A queste parole del *Journal des Débats* facciamo seguire quanto dietro a tal notizia scrive il *Morning Post* del 17:

« Le circostanze dimandavano come un provvedimento politico, che venisse disciolta l'armata di Rio Grande.

« Sarebbe stato più savio consiglio il concentrare le truppe a qualche distanza dai confini del Messico; ma il governo di Washington poco si cura delle convenienze degli Stati limitrofi, ed il signor Seward declinerà naturalmente ogni responsabilità se mai i soldati sbandati avessero a passare il fiume.

« *Del resto cosa importa?* Nè la simpatia dei federali, nè un certo numero di volontari federali saranno bastanti per ristabilire la repubblica al Messico, e se il signor Johnson vorrà ben compenetrarsi degl' interessi del paese, che egli deve non solo governare, ma anche riorganizzare, eviterà uno scoglio oggidì pericoloso sotto vari rapporti.

« Sarebbe poco esatto il voler vedere nell' intervento francese una specie di sfida agli Stati Uniti. La Francia non ha accettato la dottrina di Monroe, ed è affatto inamissibile la supposizione che uno Stato abbia il diritto di dettare la sua volontà a tutti gli Stati di un gran continente.

« L'autorità del governo di Washington non si estende al di là dei confini della repubblica. Le pretese che vanno al di là sono una contravvenzione al diritto delle genti, sovvertono l' indipendenza nazionale, compromettono la pace.

« La Francia ha assunto un còmpito, e compirà l'impresa; non v'ha ragione da dubitarne. L' impero messicano ha una base solida e formidabile; il suo titolo è incontestabile, e la potenza della Francia è la misura della sua forza. Dal lato istorico è falso che l' imperatore dei francesi abbia profittato degli imbarazzi degli Stati Uniti per rovesciare la repubblica messicana.

« La Francia non ha bisogno di aspettare occasioni di tal natura, e la repubblica messicana venne posta al bando dagli stessi messicani, i quali hanno scelto liberamente la forma di governo e liberamente eletto il loro imperatore.

« Ma, si dice, questo è tutto affatto contrario alla dottrina di Monroe; questo è stato fatto interamente contro le viste degli Stati Uniti, ed in opposizione alla politica della repubblica sovrana americana.

« Noi non discuteremo una tesi la cui assurdità è troppo chiara.

« Il governo di Washington può ricusare di riconoscere l' impero del Messico; ma ciò non è men vero che un tale stato conduca a garantire la sicurezza della repubblica.

« Non bisogna dimenticare che se il Messico è ancor oggidì funestato da un avanzo di sistema di brigantaggio organizzato, il vicino che dall'altra riva del Rio Grande gli parla in modo così superbo, ha da sciogliere in casa sua un problema dei più difficili.

« Non sono ancor molti mesi che gli Stati del Sud della repubblica si sarebbero ben volentieri riuniti intorno alla bandiera della Francia; ed anche al punto stesso al quale sono ridotti non è scemato il loro coraggio.

« Il Sud è vinto, ma non disperata la sua sorte; ed il ristabilimento dell' Unione sopra una base anche per poco durevole dipende dalla volontà di un popolo conquistato.

« La vicinanza di un impero protetto dalla Francia, non può che far nascere delle speranze che la prima imprudenza commessa dal Nord potrà convalidare per sempre.

« Se i messicani fossero stati oppressi e tenuti schiavi dai francesi, se in una parola la loro condizione fosse stata così deplorevole quant'ella è attualmente prosperosa, la gran repubblica americana non avrebbe nullamente il diritto di intervenire prima di non aver tolto la paglia che le tormenta l'occhio.

« Rendendo omaggio alla maestà dell' Unione ristabilita, ci sia permesso di osservare che sino ad ora, per quanto riguarda questo ristabilimento della Unione, non vi ha luogo di far plauso, nè motivo di mostrare una grande ammirazione per un popolo il quale prende il *vae victis* per divisa. La guerra condotta in modo da coltivare il Sud colle bombe e colle palle, e non lasciare più nè cibo nè asilo all'uccello che altre volte volava sulle piantagioni fertili un giorno e ricchezza della Virginia, aver poteva una spiegazione, poteva trovare una scusa; ma accrescerne gli orrori colla persecuzione di un popolo conquistato è fatto tale che non è agevole il giustificarlo, nè potrebbe essere giustificato dalla ragione della necessità, la quale non occorre.

« Quando la repubblica americana prendendo per regola l' equità, quando avrà temperato la giustizia colla pietà, quando la questione della razza dei negri sarà risolta come lo deve essere per porre gli avvocati della filantropia al coperto d'ogni rimprovero, allora sarà tempo di cercar di porre in pratica la dottrina panacea di Monroe. Intanto ci sarà permesso a credere che i Messicani hanno fatto molto bene a metter da parte le istituzioni repubblicane.

« Nè è punto probabile che la loro decisione venga violentata. I sentimenti espressi dal generale Sheridan godranno forse una popolarità a New York, ma a Wahsington non vorrà scordarsi che se l'avvenimento al trono dell'imperatore Massimiliano era una fase della ribellione, è assai probabile che un tentativo diretto a far rivivere quella repubblica alla quale è subentrato l' impero, avrebbe per fine uno scacco più pronunziato della dottrina esposta da Monroe.

« La guerra col Messico è guerra colla Francia, ed il governo degli StatiUniti non è per nulla affatto preparato ad adossarsi la grave responsabilità che gli attirerebbe una simile imprudenza.»

NOTIZIE COMPENDIATE

Sia che una parola d'ordine sia corsa fra tutti i giornali democratici della Penisola per sollevare animosità e diffidenze contro il gabinetto Lamarmora, sia che l'operato di questo porga ai medesimi serio motivo d'apprensione, certo è che unanimi sono presentemente i fogli ultraliberali nel diffondere la credenza che la politica del gabinetto accenni ad un colpo di Stato ed alla prevalenza dell'elemento militare. L'*Italia* dà per certo che reiterati consigli sono a questo proposito dall' estero stati trasmessi a Firenze per insinuare la convenienza che le attuali libertà costituzionali vengano sospese o ristrette; e soggiunge che un più energico sistema di governo andrebbe adesso elaborandosi dal presidente del consiglio, dal generale Petitti e da un altro. Il *Corriere italiano* fa credere che subito dopo la convocazione del nuovo Parlamento, che il ministero adoprerà a formare di tutta gente a lui devota, debba essere presentata una legge alla cui redazione starebbe ora attendendosi, avente per oggetto di restringere essenzialmente la libertà della stampa, assoggettandola a così rigorosa vigilanza che ne domi l' insolenza e l'audacia. Finalmente un altro giornale di Torino, confermando l'annuncio di straordinaria operosità avvertita in questi giorni tra le file del partito d'azione, i cui tentativi mirano probabilmente oltre il campo della politica interna, asserisce che gli ordini più severi furono all'uopo trasmessi alle autorità militari, e le più energiche misure adottate, anche nello scopo di poter trarre, sotto il più piccolo pretesto, vendetta degli imbarazzi gravissimi suscitati al governo colle reminiscenze d' Aspromonte e colle intemperanti proteste contro gli atti ministeriali. A motivo di tutto ciò ripetesi dai fogli che assai vive furono le pratiche fatte dal ministero presso i prefetti in vista delle future elezioni, ed esclusive le istruzioni a tal' uopo ai medesimi trasmesse; ma dubitasi da taluno che possa con ciò il governo raggiungere lo scopo cui mira, dopo i rapporti trasmessi già da qualche prefetto, e specialmente da quello di Torino, che potenti ed attivissimi sono colà tutti i partiti politici, eccetto il governativo.

Di che natura saranno veramente gli accordi definitivi fra i due sovrani tedeschi, è una circostanza intorno alla quale disputano tuttora i fogli di Germania, tantoppiù che assai discordi continuano ad essere le informazioni intorno a ciò che fu fatto finora. Secondo taluni, non si tratterebbe che di espedienti provvisori, intesi semplicemente ad evitare una rottura tra le due maggiori potenze; secondo altri si sarebbe trovata, negli ultimi istanti, la base per l'assetto definitivo della intera vertenza dei ducati; vi ha finalmente chi pretende essersi fatto ancora di più, essersi cioè risoluta in massima la questione tedesca. Quest' ultima versione sembra troppo spinta all'*Ost-Deutsche-Post*, il quale d'altronde formula assai modestamente il suo parere dicendo di non saperne nulla di positivo. Ma meno modesti, o meglio informati, sono parecchi altri giornali che proseguono a sostenere che l'accordo fra l'Austria e la Prussia s' estende realmente anche alla costituzione militare della Confederazione ed alla revisione del patto federale germanico. Che tale notizia cominci a trovare qualche credito nell' opinione pubblica di Germania lo proverebbe l' attenzione con cui ivi si tien dietro all' insolito e frequente andirivieni dei principi e diplomatici tedeschi. A Baden vuolsi debba aver luogo fra breve una conferenza tra i sovrani degli Stati minori; ad Ischl si attenderebbero i due monarchi di Baviera e di Sassonia ed il granduca d' Assia; a Francoforte si crede che presto faranno ritorno tutti i membri ora assenti della Dieta federale. Da tutto questo ragionevolmente inferiscono i giornali tedeschi che si tratti realmente di riunire un nuovo congresso di principi della Germania, i quali avrebbero a discutere intorno al piano di riforma federale presentato dalle due maggiori potenze.

E il giornalismo non tedesco, da ciò che sembra essere stato risoluto rapporto all'affare dei ducati arguisce che realmente una conseguenza delle fatte stipulazioni debba essere l' adozione di provvedimenti più estesi e radicali. Imperocchè gli accordi già definitivamente stretti tanto a Gastein quanto a Salisburgo pare che in verità non mirino che ad un assestamento provvisorio, il quale, secondo le informazioni trasmesse ieri dal telegrafo, tenderebbe a dividere lo Schleswig dall'Holstein, riservando il primo alla guarnigione di truppe prussiane ed all'amministrazione di commissari prussiani, il secondo alla guarnigione ed ai commissari austriaci. Ora, se questo accordo ha certamente per effetto di togliere ogni cagione di dissidio tra i gabinetti di Berlino e di Vienna, determinando chiaramente la sfera d' efficienza entro la quale ciascuno dei due dovrà tenersi, non può dirsi egualmente che possa riuscire favorevole alle popolazioni dei ducati, le quali si troveranno, per così dire, raddoppiato il peso che riesce già loro tanto gravoso. E neppur l' Austria d'altronde avrebbe potuto acconsentire ad una simile divisione, la quale non può che tornare vantaggiosa alla politica prussiana, se questo atto transitorio non dovesse ben presto essere seguito da un altro che regoli definitivamente la questione dei ducati e la situazione della Germania.

Bastò poi che la *Presse* di Vienna, il *Fremdenblatt*, la *Corrispondenza provinciale* di Berlino ed altri fogli mettessero fuori la voce di una specie di congresso fra i sovrani della Germania da tenersi fra

breve nella capitale prussiana od altrove, perchè questa voce servisse di punto di partenza ad altre dicerie innumerevoli, compresavi quella che la attesa conferenza tedesca possa tramutarsi in congresso europeo. Questa notizia è divulgata con maggiore insistenza dalle corrispondenze parigine, le quali non sapendo altrimenti spiegare l'improvisa partenza dell'imperatore Napoleone dal campo di Chalons ed il suo arrivo a Strasburgo, vanno fino a dire che durante la sua escursione possa egli essersi abboccato coll' imperatore Francesco Giuseppe e col re Guglielmo e che abbia poi a Strasburgo avuto un colloquio col re Luigi di Baviera e con influentissimi personaggi politici della Germania. Probabilmente nulla di fondato vi ha in queste notizie, ma certo è che i giornali di Parigi fanno innumerevoli congetture sull'inatteso incidente del viaggio imperiale.

Gli stessi giornali parigini si intrattengono, facendovi commenti a loro guisa, di tre circolari che dicono essere state testè trasmesse ai prefetti dal ministro dell'interno. Il primo di questi documenti farebbe nuovamente allusione alle elezioni recenti dei consigli municipali, del cui risultato si congratulerebbe, consigliando che a presiederli debbano essere scelti di preferenza gli uomini designati da maggior favore della pubblica opinione. Il secondo, intrattenendosi dell'apertura dei consigli provinciali che deve essere avvenuta ieri l'altro, insiste perchè nei discorsi inaugurali dei presidenti non si contenga allusione alcuna politica; e da ciò i giornali sono confermati nell'idea che sia pensiero del governo di devenire, assieme allo scentramento amministrativo, ad un maggiore accentramento politico. L'ultima circolare infine vuolsi che abbia un carattere sommamente riservato, ed i pochi giornali che se ne intrattengono non sanno darne un sunto abbastanza completo, restringendosi a dire che la medesima richiama l'attenzione dei pubblici funzionari sull'attitudine del partito democratico, i cui individui dovrebbero essere gelosamente sorvegliati per conoscere le intenzioni e le trame.

I giornali prussiani non sono talmente preoccupati della vertenza dei ducati, alla quale d'altronde si attribuisce in Germania minor gravità che non all'estero, da porre in non cale le questioni interne tuttora pendenti in Prussia e specialmente il prolungato conflitto costituzionale. A questo proposito essi annunciano che la situazione non tende affatto a modificarsi, dacchè l'opposizione parlamentare dall'un canto non mostra di voler affatto cangiare d'attitudine rispetto al ministero, e questo è dall'altro risoluto di procedere senza esitazione nella via seguita finora. Parlasi anzi di un consiglio di ministri che dovrebb'essere tenuto fra breve nello scopo di decidere se la Camera attuale debba o no essere disciolta, ma gli stessi fogli governativi fanno vedere l'inutilità di tale provvedimento, ricordando come già più volte la Camera sia ritornata sempre la stessa dopo ogni dissoluzione. Per conseguenza, è opinione degli stessi giornali che abbiano le Camere a prorogarsi indefinitivamente, seppure non sembri al governo migliore espediente quello di operare qualche radicale modificazione della costituzione, il cui effetto sia di ridurre sempre più all'impotenza i partiti rivoluzionari. La *Gazzetta Crociata* pronunciasi esplicitamente in questo senso, facendo presente come più che un apparato di libertà importi all'Europa conservatrice di mantenersi stretta e concorde di fronte agli attentati ognora più audaci della democrazia.

La squadra degli Stati Uniti, sotto gli ordini dell'ammiraglio Goldborough, ha lasciato Breme per portarsi a Texel. L' ammiraglio ha l'intenzione di visitare i principali porti dell' Europa occidentale. Un dispaccio del presidente Johnson ha ingiunto alla fregata *Colorado*, di quarantadue cannoni, di partire immediatamente per l'Inghilterra, e di trasportare in America il sig. Bright, il quale venne personalmente invitato dal presidente, e sarà ricevuto a Washington come l'amico del governo dell' Unione.

DISPACCI ELETTRICI
dell'Agenzia Stefani

Parigi 23. — La *Corrispondenza provinciale* di Berlino pubblica il testo della convenzione di Gastein. Esso è una confermazione di quanto si è ricevuto da Vienna. Tra le altre condizioni conosciute evvi pure che la Prussia possederà due strade attraverso l'Holstein; una da Lubecca a Kiel, l'altra da Amburgo a Rendsburgo. Le misure necessarie per l'esecuzione del trattato, compreso lo scioglimento del governo provvisorio nei Ducati, saranno prese prima del 15 settembre. L'Imperatore e l'Imperatrice sono arrivati a Meirigen nel cantone di Berna.

Madrid 23. — La regina non visiterà Logrono. Le autorità francesi alla frontiera faranno venerdì una visita alla regina a Zaraus.

York 12. — La comparsa di una grande quantità di bruchi nelle piantagioni della Luigiana fa presagire la distruzione del raccolto dei cotoni. Fuvvi animata discussione fra i membri del gabinetto circa la ricostituzione del Sud. Johnson dichiarossi deciso a continuare la politica adottata, malgrado ogni opposizione.

BORSA DI PARIGI
del 23 Agosto.

3 per 100	68	10
4 ½ per 100	97	50
Consolidato inglese	89	7/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{pol} = 757^{mm}$; $27^{pol} = 730^{mm}$, 89; $1^{lin} = 2.^{mm}$ 256; $1°\ R. = 1.°\ 25\ Cent.$; $1.°\ C = 0°.80\ R.$

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 c. al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
23 Agosto	7 antimeridiane	757, 1;	+ 23, 8;	76.	16, 78	6 Velato	+ 31, 0, C.	+ 22, 8, C.	N. 3,	
	3 pomeridiane	758, 1;	+ 29, 2,	53.	15 53,	8 Cumuli			S. O. 2;	
	9 pomerid	759, 2;	+ 24, 2,	88	18, 00,	7 Nebbione lat.	+ 24, 8, R.	+ 18, 2, R.	S. 5;	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 c al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZOI PRECEDENTE
23 Agosto	Roma	758, 3,	+ 30, 5,	33,	16, 57,	7 Cumuli	+ 31, 0,	+ 22, 8,	S O. 9;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Illmo e Rmo Monsignor Vicegerente = ossia = Illmo sig. avv. Alfonsi =

Ad istanza della signor Celestina Corsi Bouthet ritiratasi volontariamente nel Ven. Monastero di S. Pasquale ivi al presente domic. e rappresentata dal sig. Achille Sironi Procuratore Rotale.

Sia citato il signor Carlo Bouthet tanto nell' attuale precaria dimora via della Missione n. 6 quarto piano in casa Corsi quanto per ogni effetto di legge a forma del disposto nel § 483 per inserzione a comparire nella prima udienza dopo otto giorni dalla esecuzione della presente; e per le ragioni, e motivi dedotti nell' atto eseguito dall'infro Cursore, non che per altre molte ragioni, e motivi da dedursi e svilupparsi a suo tempo e luogo sentir decretare essersi fatto luogo alla separazione di toro, e perciò ordinare la temporanea separazione di talamo, e convitto fra l'Istante, ed il citato interporre per gli effetti di cui sopra ogni, e qualunque necessario ed opportuno Decreto, rilasciare ogni e qualunque necessario ed opportuno ordine esecutorio, colla condanna del citato a tutte le spese, e tutto ciò salvo, e riservato non solo di variare, ampliare, restringere, e riformare la presente istanza, ma altresì di chiedere delle somministrazioni, e prestazioni alimentarie di vitto, e vestito, specialmente ove ad Essa Istante non siano sufficienti i frutti dotali per i quali intende salvo ogni diritto, ed azione da sperimentarsi contro i debitori della Dote come per la sorte, così per frutti; non che per i mobili, e quant' altro di oggetti venne lasciato in loro custodia in occasione di suo volontario ritiro nel Monistero sudetto qualora in danno de' suoi diritti sia di proprietà, che di necessità lo si arbitrassero di consegnarli al citato, e sotto tutte le altre più ample riserve di ragione etc. e S. P. di altri diritti ad Essa spettanti per l'Eredità materna.

Oggi 17 agosto 1865.

Consegnata copia simile nella dimora alla domestica del sig. Corsi.

Pietro Nobili Cursore del Trib. del Vicariato.

Ad istanza della signora Francesca Bonafede, vedova di Giovanni Vernini, morto in Zagarolo, il giorno ventinove del decorso luglio, come madre tutrice e curatrice de' propri figli, costituiti in età minorile, si procederà col ministero del Notaro signor Domenico Nati, al legale inventario de' beni tutti lasciati dal sudetto defonto, quale avrà principio col giorno di lunedì 28 agosto corr. alle ore otto antimeridiane, nella casa di ultima abitazione del defonto medesimo.

Zagarolo 23 agosto 1865.

Domenico Nati Notaro

Illmo sig. avv. Lauri Ass.
del Tribunale Civile di Roma

Ad ist. del Proc. di Coll. Filippo Maria Salini rap. da se med.

Attesa la cont. decretata il 22 corrente agosto si citano di nuovo gli infrit a comp. dopo tre giorni per sentir dichiarare che il libretto di credito sulla Cassa di risparmio in Roma intestato a nome di Antonio D'Antoni dom. via del Gesù n. 54 negoz. aperto li 22 luglio 1855 num. 6039 serie 5 coi successivi depositi all'Ist. ceduto fin dal 28 settembre 1856 dal sig. Fortunato Folchi, ed ora smarrito, è di assoluta proprietà dell'Istante insieme ai frutti tutti, e che il med. ha diritto a farlo rinnovare sotto lo stesso nome numero e serie e su di ciò si emani l'opportuno Decreto coll' ord. esec., e la cond. alle spese nel caso di opposizione.

Sig. Antonio D'Antoni stante l' incog. domic. per affiss. ed inserz. in gazzetta a senso del § 483, ed anche nel supposto domicilio in via del Gesù n. 54.

Affissa a forma di legge li 24 agosto 1865.

Paolo Bonomi cursore

Ad istanza del signor Erminia Leonardi vedova, ed erede usufruttuaria di Gioacchino Sbodio, non che del signor Federico Bondini esecutore testamentario del d. defunto Gioacchino Sbodio.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di martedì 29 corr. agosto alle ore tre e mezzo pom. precise nel pmo piano della casa in via di S. Francesco a Ripa n. 10 col ministero dell' infr. Not. si procederà alla compilazione dell' inventario dei beni lasciati dal d. Gioacchino Sbodio morto in Roma alle ore 4 e mezzo antim. del dì 14 corr. con Testamento pubblicato in atti dello stesso Notaro li 17 detto per proseguirsi ove farà di bisogno e tutto ciò sotto ogni riserva di diritto e di ragione.

Roma 24 agosto 1865.

Erasmo Ciccolini Not. del Vic.

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo turno

Ad istanza del sig. Alfonso De Lestre Poss. dom. via Pontefici num. 51 rapp. dal sott. Proc.

S'intima all'Impresa Oliviero Yorch e C. d'incog. domic. che sotto oggi è stato dedotto a notizia del sig. Giacomo Desiderato Grosse rapp. la Eredità di Gio. Batt. Nassè il sequestro a di lui carico trasmesso, gli si deduce a notizia affinchè entro 10 giorni da oggi decorrendi emetta dichiarazione giurata a forma di legge. Onde ec.

Cristoforo Tuccimei proc.

Affissa copia a forma di legge. Oggi 24 agosto 1865.

Raff. Bertoni Cursore

VENDITA GIUDIZIALE

Rinnovazione

Si rende noto al pubblico, che con Sentenza dell' Eccmo Trib. di prima Istanza di Frosinone dei 24 maggio 1864 si ordinò la vendita giudiz. dell'infrascritto terreno, la quale si effettuerà a favore del migliore oblatore nell'incanto, che avrà luogo nella Sala Comunale di Frosinone li 7 settembre 1865 alle ore undici antim.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di scudi 175 60 secondo la Perizia fatta dal sig. Perito Geometra Leopoldo Cioccolani deputato dall'Eccmo Trib., prodotta nella Cancelleria dello stesso Trib. il 9 giugno 1865 avvertendosi, che nel fasc. della causa N. 38 prot. 189 del 1863 è stato prodotto li 29 luglio 1865 il capitolato, unitamente agli altri titoli di cui nel § 1308 del vig. Regolamento.

Descrizione del Fondo

Utile dominio di un terreno posto nel territorio di Strangolagalli in contrada Nascosuro seminativo vitato parte in colle, e parte in piano, confinante *al Nord col fosso*, al Sud colla *strada dell'ara vecchia*, all'Est con Agostino Giovannelli, ed all'Ovest con Stefano Feoli Enfiteuta Marziale, di diretto dominio dei sig. Marziali Bulgarini, ai quali si corrisponde per l' annuo canone la terza parte dei prodotti si del suolo, che del soprasuolo, ed è della quantità di tavole 49, 12 pari a misura locale rubbia due, quarte due, coppa una, quartucci tre, e canne 44, nel quale esiste una sorgente di acqua potabile in cui hanno diritto i coloni, ed enfiteuti Marziali di attingere l'acqua; e stimato come sopra colle norme censuali in sc. 175 60 salvo però l'aumento a forma di legge.

Giacinto Narducci proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 193 — 1865.

Venerdì 25 Agosto

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

Il *Giornale Officiale* di Napoli del 23 dice che, in onta *alle voci allarmanti* messe in giro ad arte, lo stato sanitario di quella città si mantiene sempre eccellente. Quanto alle provincie, le notizie di s. Severo, comechè luttuose, presentano un miglioramento *progressivo*, il quale è a sperare non sia per fermarsi. Il prefetto di Terra di Lavoro, per ragioni igieniche, contromandò tutte le fiere, che dovevano di questi giorni aver luogo nei comuni della provincia.

Disordini popolari sono segnalati dai giornali napoletani in diverse località delle provincie meridionali. Il *Giornale officiale* narra che a Caivano il fermento durò due giorni. A Cassino, sempre per l'indebito riparto della tassa sulla ricchezza mobile, ripetevansi i tumulti popolari e le dimostrazioni avverse al potere. In Salerno, togliendosi a pretesto la salute pubblica creduta minacciata, si trascorse ad atti e manifestazioni violenti.

Dagli odierni giornali si hanno notizie recentissime intorno all'inglese Moens, che da tre mesi si trova nelle mani dei briganti del Salernitano. Vuolsi che il Moens, per disaccordi avvenuti fra que'malandrini, sia stato condotto via da cinque di essi, e in tal guisa sottratto al grosso della banda, senza che per ora se ne abbia più novella.

Del resto, i giornali constatano che tutte le autorità *sì civili che militari sono impegnatissime* a che il Moens *ricuperi* la libertà. Talun giornale dice che egli di leggieri potrà rinfrancarsi della somma sborsata ai briganti, perchè il manoscritto o le memorie della sua cattività saranno certamente comprate in Inghilterra per parecchie migliaia di lire sterline.

Alcuni giornali napoletani uniscono la loro voce a quella di molti periodici delle altre parti d'Italia per lamentare un fatto, il quale serve a dimostrare come non faccia mai difetto di egoistici speculatori, i quali traendo profitto dalle più acerbe calamità non hanno ritegno di esporre, per la loro ingordigia e per le venali loro mire, intere città ad orribili disastri. Trattasi di coloro che, fatto acquisto a San Severo di biancherie e panni appartenenti ai colerosi, hanno cercato smaltirli a Napoli. Del quale turpe divisamento altri esempi si ebbero da ultimo anche a Bologna, a Ferrara, a Lucca, a Prato, ed in altre città nelle quali tentossi introdurre biancherie, panni e cenci assai sospetti provenienti da Ancona. Per questi fatti, constatati, furono assai conturbate quelle popolazioni, così esposte a grave pericolo; ed è perciò che alcuni giornali dell'Italia centrale, con parole di sdegno, svelano persino i nomi degli individui, che si resero colpevoli di sì odioso traffico o attentato alla pubblica sanità. Anche alcuni casi isolati di malattia verificatisi in Modena, sopra soldati di un reggimento di lancieri, voglionsi, dai giornali di quella città, attribuire al fatto che uno di quei militi ricevè da San Severo un involto di biancheria appunto il giorno prima che avesse a lamentarsi il primo caso di cholera in quel reggimento.

L'imperator d'Austria arrivò il 19 a Salisburgo alle 5 del mattino, e vi fu ricevuto dal sig. di Mensdorff che era arrivato nella nottata. Giunsero pure colà il re di Baviera il granduca d'Assia Darmstadt come pure i signori di Bloome, de Werther e de Groeben. Il re di Prussia arrivò la sera alle sette e fu ricevuto cordialissimamente dall'imperator d'Austria alla locanda dove discese. Il re rese la sua visita all'imperatore immediatamente. Arrivarono poi anche il granduca d'Oldemburgo e l'arciduca Giuseppe.

—Dopo il colloquio di Salisburgo, i due monarchi arriveranno il 25 ad Ischl, dove il re Guglielmo si fermerà probabilmente due giorni.

—Il nuovo Ministero a Vienna ha cominciato il riordinamento del Ministero delle finanze. Il giorno 12 agosto, otto uffici di questo Ministero sono stati soppressi, e tutto il Ministero, ad opera compiuta, non conterà più di 25 uffici. La commissione d'inchiesta sull'imposta di consumo, convocata dal Ministro delle finanze, sig. di Larisch, è composta di 21 membro. Il governo, stando al *Wanderer*, vuole la soppressione di questa imposta, e quella del personale delle dogane all'interno. L'inchiesta comprende tre divisioni, corrispondenti alle imposte sullo zucchero, sulle bevande spiritose e sulla birra.

— Leggesi nella *Corrispondenza generale* di Vienna:

Avendo qualche giornale francese sparsa la voce che il sig. ministro di Stato, conte Belcredi, avrebbe risposto ad una persona, la quale discorreva seco lui in proposito di un'amnistia a darsi ai sudditi Galliziani che parteciparono all'insurrezione galliziana, che certe difficoltà diplomatiche ponevano ostacolo ad un tale atto di clemenza, possiamo dichiarare che tale notizia è assolutamente infondata.

—Si scrive da Zara al *Debatte* di Vienna:

« L'autorità del distretto aveva proibito agli elettori a Spalatro di formare un comitato generale elettorale per le elezioni municipali; una lagnanza mossa presso la luogotenenza non fu ascoltata, e molti elettori della città si diressero per telegrafo il 5 aprile al conte Belcredi per pregarlo di autorizzare la formazione del detto comitato.

« Lo stesso giorno la luogotenenza imperiale a Zara ricevette ordine di non opporsi più alla formazione di questo comitato. Sorpresa dalla prontezza d'azione del governo, quell'autorità si affrettò a trasmettere il 7 agli elettori l'ottenuta permissione. Questo fatto produsse molto stupore nelle sfere burocratiche. »

Si scrive da Brest alla *Patrie*:

La squadra inglese arriverà qui lunedì 21, invece del sabato 19.

La sua partenza da Cherbourg accadde il venerdì 18; prima di arrivare a Brest visita le isole inglesi Yersey, Guernesey, ecc., e rimarrà in rada a Brest da lunedì 21 a giovedì 24; al pomeriggio di questo giorno partirà per l'Inghilterra.

— Da una corrispondenza delle *Alpi*, da Parigi 19 agosto.

L'imperatore partì ieri sera alle 5 da Strasburgo ed a traverso il ducato di Baden si recò al castello di Arenemberg, antica residenza della regina Ortensia. Il governo della Confederazione non ebbe alcun avviso, ed a Châlons stesso nessun sapeva dove si recasse l'imperatore. Non si sa ancora quando ritornerà a Parigi, ma di certo non starà assente lungo tempo.

Oggi vi fu conferenza tra il conte di Goltz e de Lhuys che parte domani per recarsi a presiedere il Consiglio generale del dipartimento dell'Aisne. Da lui fu fatta comunicazione ufficiale al nostro ministro dell'accordo concertato tra i due sovrani tedeschi e Drouyn de Lhuys ha dovuto rispondere congratulandosi che sia stata tolta di mezzo una causa di dissapori: ma si afferma però che egli ebbe a dichiarare non potersi considerare come sciolta la vertenza finchè non si dia soddisfazione ai desideri delle popolazioni.

Goltz ha dovuto capire che il governo francese non ha gran fiducia nell'efficacia dei temperamenti adottati a Salisburgo.

Il sig. di Mensdorff, il ministro austriaco che accompagna l'imperatore Francesco Giuseppe, fu invitato, per ragioni di parentela, ad assistere all'inaugurazione del monumento eretto a Coburgo in memoria del principe Alberto.

Tutti i sovrani sono in giro. Il re del Belgio, malgrado la sua cagionevole salute, si volle recare ad Ostenda colla duchessa di Brabante; lo czar va a Mosca; il granduca Costantino visita le coste della Norvegia ed è aspettato fra breve a Carlscrona; il vicerè d'Egitto da Costantinopoli si recò direttamente al Cairo, senza fermarsi in Alessandria; in lui non è cessata la paura del cholera, paura che, a quanto pare, è contagiosa più del male stesso; il sultano si è chiuso in palazzo dopo aver dato ordine espresso che nessuno si attentasse di avvicinarsi a lui fino a nuovo ordine.

La *Neue Freue Presse* scrive:

Si parlava oggidì nei circoli diplomatici di una notizia che noi comunichiamo con tutta riserva:

Si assicura che essendo stabilito l'accordo su quanto si riferisce alla continuazione del governo in comune nei ducati, le trattative di Gastein abbiano preso una piega più estesa.

Dalle trattative concernenti la continuazione del *condominium* si sarebbe passato a trattare la questione generale, e si sarebbe riescito ad elaborare un progetto relativo alla ricostituzione definitiva dei ducati; si aggiunge ancora che se questo progetto è stato così presto definito, lo si deve alla grande attività del conte Bloome e del signor Von der Pfordten.

— Si scrive da Vienna alla *Boersenhalle*:

Le trattative di Gastein produrranno senza dubbio poca soddisfazione nei ducati. Ma non bisogna perdersi ancora di coraggio; è forza attendere l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti.

L'Austria voleva innanzi tutto evitare la guerra, e come non c'era modo di intendersi per una soluzione definitiva, bisognava tendere a mantenere lo stato provvisorio.

Ora egli era ben da prevedersi che la Prussia non avrebbe per nulla fatte concessioni alla politica aspettatrice dell'Austria, la quale si deve rassegnare a sostenere altri sagrifici; e se sabato si sottoscriverà il compromesso, sarà questa una prova che essa ne ha fatti di nuovi.

Saranno i ducati che pagheranno le spese di questo compromesso. Ma essi abbiano pazienza; la questione dei ducati non sarà sì presto terminata; prolungando il provvisorio, non si arriverà che al fine del principio.

Ed al *Fremdenblatt* si scrive:

Giusta qualche voce che corre sommessa, l'incontro dei due sovrani di Prussia e d'Austria sarebbe il precursore e la causa di un'altra riunione di sovrani, le cui deliberazioni non si limiterebbero nè alla questione dello Schleswig Holstein, nè ad una base di trattative convenute prima.

Vi sono pur anco taluni che ritengono l'allusione fatta dal signor Schmerling, parlando del congresso dei sovrani a Francoforte, di un terzo tentativo di ricostituire la Germania in previsione di certi avvenimenti che si van preparando.

Noi duriamo fatica a prendere sul serio questa

comunicazione quantunque essa emani da sorgente bene informata.

Ci sembra difficile che dopo le esperienze fatte dal 1863 al 1865 un uomo di Stato austriaco possa seriamente pensare ad un secondo congresso di sovrani.

Il *Pays* parlando dell' incontro dei due sovrani di Prussia e d'Austria a Salzbourg dice :

Senza credere le cose così avanzate come lo pretendono le corrispondenze di Berlino, e di Vienna, pure è ragionevole lo sperare da quell'incontro dei risultati favorevoli alla pace generale ; perchè il ritrovo di Salzbourg sarà esclusivamente politico, ed il signor di Mensdorff accompagna l'imperatore d'Austria, come il signor di Bismark ha preceduto il suo sovrano.

L'accomodamento succeduto fra i due gabinetti è certamente dovuto al conte Bloome. Gli ostacoli più forti venivano dall' insistenza della Prussia nel dimandare l'allontanamento del duca di Augustenburgo e del commissario civile austriaco barone Kalbhuber, e dalla resistenza dell'Austria contro questa dimanda.

La causa del duca di Augustenburgo pare oggidì molto compromessa.

Del resto la *Nord. Deut. Zeitung* dice allo stesso proposito :

Noi dubitavamo sin da ieri dell'esattezza della notizia che a Gastein fosse stata presa una risoluzione definitiva circa la questione dello Schleswig-Holstein.

Or questo dubbio ci viene confermato da ulteriori notizie che ci pervengono, dalle quali risulta che l'accordo stabilito a Gastein si riferisce soltanto alla continuazione ed alla organizzazione del condominio nei ducati.

La soluzione definitiva dipende da trattative ulteriori.

Giusta il *Debatte* di Vienna una delle dimande essenziali dell'Austria relativamente al regime provvisorio concerneva una considerevole riduzione delle forze militari fin qui mantenute nei ducati, ed una linea di demarcazione dentro la quale ciascheduno dei compossessori avrebbe esercitato il pieno diritto di sovranità.

— Si scrive dalla Germania al *Pays* :

Lord Napier, ministro d' Inghilterra a Berlino, andò a Gastein a congratularsi in nome della sua regina col re di Prussia per l'accordo coll' Austria, accordo che toglie ogni pericolo di guerra.

È osservata a Berlino la presenza del dottor Loreutzen, conosciuto per uno degli agenti più attivi del principe di Augustenburgo ; il Loreutzen venne ricevuto dal presidente del Consiglio dei ministri, col quale ebbe una lunga conferenza.

Si scrive da Kiel che il signor Halbhuber ha protestato contro l' armamento del forte di Friederichsort.

Si scrive da Copenaghen, in data del 14 agosto, al *Pays*:

Il re Cristiano IX ha elevati al grado di colonnello i suoi due fratelli, principi Giulio e Giovanni.

Il *Dagblad* prese di là occasione per rammentare che nel 1848 essi servivano nell'armata dello Schleswig-Holstein contro la Danimarca, e si sono mostrati sempre altrettanto ostili alla causa nazionale quanto s'era mantenuto fedele il re Cristiano IX.

Si parla sempre della risoluzione che avrebbe presa il sig. Monrad, presidente del Consiglio durante l'ultima guerra, di abbandonare la capitale, e si crede che egli abbia intenzione di andare nell' Australia.

L'*Agenzia Havas* ha il seguente dispaccio in data di Madrid 19:

Una corrispondenza di Zarauz dice che la regina Cristina si adopera presso Espartero e Prim per porre il partito progressista in grado di arrivare al potere usando mezzi pacifici.

Il *Pays* a tal proposito scrive:

La corrispondenza di cui trattasi è evidentemente una corrispondenza scambiata tra i progressisti stessi, e chiunque si trova a Zarauz può scrivere ai suoi amici tale o tal' altra asserzione senza che la lettera influisca punto sui destini del Regno o sulla sorte del gabinetto.

La visita della regina al maresciallo Espartero a Longrono è certa; noi l'avevamo già da luogo tempo annunziata. Bisogna aspettare che essa abbia avuto luogo per indovinarne le conseguenze più o meno lontane. Fino a là le notizie relative alla venuta al potere dei progressisti sono per lo meno premature.

Quanto alla parte che si vuole attribuire alla regina Maria Cristina, egli è vero che questa principessa è considerata dai progressisti come favorevole alla loro causa.

Ma noi crediamo che la *Política* ha ragione quando dice:

La regina Cristina resterà a Zarauz soltanto sino al 26 o 27 di questo mese. Essa non venne *motu-proprio* in Spagna, ma invitata dalla regina sua figlia, che desiderava vivamente vederla.

È compiutamente inesatto che la esperta madre della nostra sovrana pensi ad ingerirsi di questioni politiche pendenti, o meno ancora ad esercitare un'influenza qualunque in favore di questo o di quel partito. Se questo paragrafo non è un avviso dato ai progressisti, *Las Novedades* e la *Soberanía* potranno ripetere che qui sta pure la loro opinione.

Si scrive da Stoccolma in data del 10 agosto al *Pays* :

Ieri sera è arrivata la squadra russa composta di venticinque bastimenti.

Il nostro grande ammiraglio, il principe Oscar, partito a bordo della corvetta *Valkyrie* per andare ad incontrare i nostri ospiti, montò sul *Rurik* dove si trovava il granduca Costantino.

Il *Valkyrie* ed il *Rurik* vennero ad approdare presso al castello reale.

Il re Carlo XV, venuto da Ulriksdal, sua residenza ordinaria, ebbe un colloquio col granduca; dopo la cena ritornò a Ulriksdal ; il granduca passò la notte a bordo del *Rurik*.

Il giorno 15 la squadra partirà per Copenaghen.

Scrivono al *Fremdenblatt* di Vienna:

Le notizie di Bucharest son molto serie; la loro importanza e la crise che si prepara nei Principati Danubiani sono ancora maggiori per le notizie che giungono da parte di un uomo versato negli affari di quel paese, e sembrano giustificare la presunzione che il movimento nei principati emana da un disegno di rivoluzione con ramificazioni estesissime, abbraccianti la Bosnia, la Bulgaria, la Serbia, ove farà probabilmente sentire quanto prima i suoi effetti.

Quanto alla Serbia in particolare, riceviamo sulla sua situazione politica le comunicazioni positive seguenti:

Alla vostra recente comunicazione riguardante il divorzio risoluto dal principe e dalla principessa di Serbia, si unisce il fatto che il principe Michele ha richiamato da Parigi, ove riceve la sua educazione, il giovane Mileno Obrenovic, dell' età di 10 anni, figlio del fu suo nipote, il solo portatore del nome di Obrenovic. Questo fanciullo passò da Vienna accompagnato dal suo precettore, recandosi a Belgrado.

Sappiamo che lo scopo di questo richiamo è l'adozione del giovane Mileno per parte del principe; questo disegno esiste da molto tempo, ed è attivamente appoggiato dalla madre di Mileno, che è figlia del ministro valacco Katardju, e dalla madre pure del giovine ultimamente adottato dal principe Couza.

Dicesi che a questo oggetto sarà convocata pel 20 settembre la Skuptchina in cui sarebbe regolato l' affare della successione con un atto di adozione, dimanierachè se il principe non lasciasse eredi legittimi, suo figlio adottivo Mileno salirebbe sul trono di Serbia ; in caso di minorità, una reggenza governerebbe in suo nome e sarebbe pagata in parte colla lista civile. Un' altra parte della lista civile sarebbe destinata alla educazione completa del giovine principe ; il resto rimarrebbe nella cassa dello Stato fino alla sua maggiorità.

—Dalla *Gazzetta di Venezia*. L'importanza e l'estensione degli avvenimenti seguiti a Bucarest, e in altri luoghi dei Principati danubiani, non sono ancora abbastanza riconosciute, ma ad ogni modo 'que' fatti provano essersi aggravato lo stato delle cose sì fattamente, che vi è divenuto quasi inevitabile il crollo di tutto ciò che vi esiste. La colpa principale di tutto ciò è imputabile al principe Cuza, che, lontano dal paese, può ora conoscere i tristi effetti de' suoi atti. Quello ch' egli fece, dopo il suo innalzamento in virtù del voto della popolazione, è stata una serie non interrotta di violazioni del diritto, e s'egli riuscirà ancora una volta a domare la sommosso, soffocandola nel sangue dei cittadini, nessun vantaggio ne seguirà per le sue aspirazioni prive d'ogni base legale. Tranne i pochi ambiziosi ed egoisti, che lo hanno seguito per raggiungere più presto i loro fini, il principe Cuza non ha nessuno di cui fidarsi, e lo stesso bene, ch'egli ha fatto e che voleva fare, fu respinto perchè veniva da una mano, che non rispettava il diritto. Tutti i partiti si unirono, per ragioni diverse, a combattere il suo governo. La sua parodia del 2 dicembre 1851 offese il sentimento legale della nazione, attentò arbitrariamente ai diritti di proprietà della nobiltà influente, senz'acquistarsi l'amore della *borghesia* e de' Comuni rurali, piaggiò l' aristocrazia quando volle percuotere la democrazia, e carezzò questa quando volle abbattere l'aristocrazia. La sua amministrazione era irresponsabile, e gravando il popolo d'imposte e di balzelli, lasciò deperire fgl' interessi materiali. Per soprappiù non cessò di offendere la potenza suprema-ziale, e le stesse grandi Potenze, che gli avevano innalzato il trono. Egli offese la Russia, col suo contegno nell'affare dei monasteri, e le altre Potenze colle sue pretese inconciliabili col rispetto dei trattati. Se non che, anche la diplomazia europea non è esente da ogni rimprovero, perchè, troppo cedevole colla Francia, essa creò, dopo la pace di Parigi, un regime provvisorio nei Principati Danubiani, che non profittava a nessuno ed era di danno a tutti, in guisa che, senza aver riguardo al diritto, furono creati fatti arbitrari, che produssero conseguenze funeste, credendo d' avere sopita per lungo tempo la questione d'Oriente in forza della unione dei Principati, unione, che non è stata riconosciuta che per la durata della vita del principe. Qualunque sia per essere, dice il *Debats*, l'esito degli avvenimenti dei Principati, le potenze mallevadrici dovranno provvedere ad uno stato di cose, che non può durare, e che può nuocere alla pace generale, e dovranno provvedervi ristabilendo ne' Principati una pace *durevole sulla base del* diritto e delle antiche *relazioni colla Potenza supremaziale*.

Il governo di Bucarest è stato informato che una seria sollevazione del popolo è imminente, e perciò ha date le più energiche disposizioni per domare la rivoluzione. Una parte della guarnigione è consegnata nelle caserme, l'altra si accampa innanzi alle porte della città; in tutte le principali contrade stanno picchetti *di dorobanzi*, e numerose pattuglie le percorrono. L'artiglieria ha i cavalli attaccati da 48 ore, e i cassoni sono pieni di mitraglia. Non si vede ancora contro chi sieno prese tutte queste disposizioni, la città è tranquilla, e i cittadini attendono ai loro affari. Numerosi affissi per le contrade accusavano il prefetto di Polizia d'avere fornito armi ad una banda di 400 uomini e d'averla posta sotto il comando di famosi briganti, a fine di dare il sacco alla città, e spargere sangue. Tutti i consoli hanno ricevuto lettere anonime che li pregano d' intervenire presso il governo per la conservazione dell'ordine.

— Alcuni giornali avevano dato per motivo del ritorno del principe Alessandro Giovanni a Buckarest i movimenti manifestatisi in questa città. *Ora la Patrie* crede di poter assicurare che il *principe*, sapendo non esser compromesso da quei movimenti l' ordine di cose esistente, avrebbe continuato la sua cura, se non lo avesse indotto a tornare a *Buckarest la notizia* che il cholera, circoscritto dapprima a Galatz, si estendeva a Ibraila e alcuni casi eransi manifestati anche a Buckarest.

Le corrispondenze di New-York, in data dell'8, portano notizie di un miglioramento nella salute del presidente Johnson, ma dicono aggravata invece quella del segretario di Stato sig. Seward.

Si parla di nuovi conflitti fra civili e militari a Charleston. Il partito separatista si agita molto nella Carolina del Nord a proposito della questione del diritto di voto per i negri.

Per ordine del dipartimento della guerra le trup-

pe di colore hanno preso stanza nelle principali città della Carolina del Sud.

— In un articolo riguardato come semi-officiale del *New-York-Times* si legge:

Avendo i francesi fatto qualche osservazione in proposito al concentramento di un corpo d'armata al Texas, il dipartimento della guerra ha pubblicato un ordine il quale dissipa tutte le menzogne accatastate, e varrà a calmare quelle teste le quali assai lietamente si piglierebbero il còmpito di lanciare il nostro paese in una guerra straniera per venir a capo de' loro progetti. Noi possiamo con pieno fondamento affermare che la notizia sovente ripetuta che il governo avrebbe agglomerate sul Rio Grande o nel Texas un esercito di 80 o 100 mila uomini è affatto inesatta. Le truppe bianche e di colore concentrate nel Texas non giungono che alla metà di quelle cifre; e il dipartimento della guerra ha dato ordine che siano licenziate. Allorchè avrà avuto esecuzione quest' ordine, non vi sarà nel Texas che il 25° corpo (di negri) e qualche distaccamento di cavalleria.

— *Il Monitore* di Matamoras secondo le notizie recate dall'ultimo corriere d'America, dà ampli particolari sulla disfatta di Cortinas.

Questo capo avrebbe perduto un centinaio di uomini, e le sue truppe si sarebbero sbandate: gli imperiali non avrebbero avuto che cinque o sei feriti. Cortinas sarebbesi rifugiato solo sul territorio del Texas. Questa vittoria rende affatto libera la via tra Matamoras e Monterey.

— La guerra della Spagna a san Domingo, che stava per scoppiare di bel nuovo, è decisamente terminata in seguito alla dichiarazione del generale Gandara.

Il generale Pimental, capo degli insorti, quando seppe che il maresciallo O' Donnell era ritornato al potere, comprese che, non adempiendo gli impegni assunti, sarebbesi provocata la ripresa delle ostilità, e che questa volta la guerra sarebbe a tutt' oltranza, dappoichè la Spagna trova compromessi i suoi diritti ed il suo onore militare.

La dichiarazione di guerra fatta dal generale Gandara fece svanire ogni illusione; un vero timor panico invase gli isolani, e da quel momento tutto cambiò a *San Domingo*.

Il generale Pimental si affrettò a rendere i prigionieri che ancora teneva in sue mani, e si dichiarò pronto ad eseguire tutti i patti stipulati col generale Gandara.

L'affare è quindi terminato, ed un atto energico assicurò quella conclusione ch'era dimandata dall'onore della Spagna.

NOTIZIE COMPENDIATE

In presenza dell'agitazione che va ognor più aumentandosi nella Penisola, pare, al dire della *Corrispondenza litografata*, che prevalga nel gabinetto l'idea di affrettare la convocazione del nuovo Parlamento; tale almeno sarebbe l'opinione sostenuta dal ministro Lanza, alla quale però mostrerebbesi finora sommamente contrario il presidente del consiglio. Anzi il dissenso sarebbe su questo proposito pervenuto a tanto alto grado da dar credito alla voce che il suddetto ministro dell'interno voglia rassegnare le proprie dimissioni, aprendo per tal maniera il passo ad una completa crisi di gabinetto che si risolverebbe poi, secondo che a taluni fogli piace d'imaginare, coll'avvenimento al potere di un nuovo ministero nel quale i più opposti partiti politici fossero confusi e rappresentati. Ma anche a questa strana fusione ritiensi essere avverso il Lamarmora, col quale converrebbero in questa circostanza la maggior parte dei ministri attuali, per la certezza che perdendo essi ora il portafoglio non potrebbero tanto facilmente riafferrarlo. E d'altronde osserva a questo proposito un giornale di Torino che nessuna isolata dimissione varrebbe a scuotere la posizione del Lamarmora, che colla recente nomina del deputato Corlese al posto di guardasigilli dimostrò come d'ogni individuo qualunque sappia all'occasione fare un ministro. Del resto, all'infuori di importanti ragioni segrete che possono indurre il Lamarmora a non abbandonare per ora il governo, non saprebbero i giornali spiegarsi quella ferma ostinazione a fronte degli imbarazzi ognora più gravi che contr' esso vanno accumulandosi. Quantunque infatti non convenga al ministero mostrarsi in apprensione per quanto operò di recente la popolare adunanza di Torino, la quale chiese audacemente il congedo di tutto l'attuale ministero, nè per l'accresciuta violenza del giornalismo democratico, le cui proteste contro il gabinetto suonano quasi oramai un aperto appello alla ribellione, non potrebbe esso al certo, per confessione degli stessi giornali officiosi, serbare una attitudine affatto tranquilla e serena in presenza dei turbamenti e dell'agitazione gravissima che in parecchie città italiane va sviluppandosi a causa dell'esazione della enorme imposta sulla ricchezza mobile. La renitenza invincibile delle popolazioni a sobbarcarsi a questa estrema gravezza diede già origine in molte località a grandi disordini, in altre a sanguinose collisioni; ed affermasi inoltre che vivissime a questo proposito sono le rimostranze delle diverse autorità provinciali, che dal mantenimento assoluto di quelle imposte sono indotte a temere le più minacciose complicazioni. Ove pertanto a questo stato di cose si aggiungano le difficoltà somme che sta per incontrare il gabinetto sul terreno elettorale, la defezione di parecchi capi della consorteria cui esso appartiene, e più di tutto la discrepanza assoluta fra i singoli membri del ministero che impedisce il libero andamento della macchina governativa, sembra sempre più giustificata ai giornali la opinione che debba la inesplicabile fermezza del Lamarmora attribuirsi a gravi propositi che starebbero ventilandosi nelle alte sfere governative ed a risoluzioni politiche di molta importanza, la cui attuazione abbisognerebbe di un capo influente e rispettato dell'esercito.

Il telegrafo, coll'annunciare che fu pubblicato tanto Vienna quanto a Berlino il testo della convenzione di Gastein, rende inutili tutte le notizie dei giornali su quanto avvenne a Gastein ed a Salisburgo; ma all'infuori di questo annuncio poco o nulla d'importante aggiunge lo stesso telegrafo, ed una eguale riserva si nota nel linguaggio del giornalismo officioso di Vienna e di Berlino. Imperocchè è fatto osservare prima di tutto che non potrebbero, secondo le norme della diplomazia, essere rese di pubblico diritto tutte le particolarità dell'accordo intervenuto fra i sovrani d'Austria e di Prussia fino a che tutti i punti nel medesimo compresi e tutte le questioni cui esso mira non abbiano ricevuto una completa e definitiva soluzione. Ad ogni modo, quello che puossi fin d'ora con certezza affermare si è che col recente abboccamento di Salisburgo fu rimosso ogni pericolo di conflitto in Germania, rinvigorita la potenza di questa ed il giusto suo prestigio in Europa, e data speranza sicura che la pace europea potrà essere solidamente assicurata. Queste affermazioni non spiegano certamente nè danno alcuna notizia positiva intorno a quello che fu risoluto dei due sovrani indipendentemente dalla questione dei ducati; ma tale riserva apparisce abbastanza giustificata quando si rifletta che la convenzione, la quale piglierà nome da Gastein, pare fosse destinata a gettare le basi di un patto importantissimo, a complemento del quale talune condizioni dovrebbero verificarsi e che non potrebbe perciò essere ancora reso per intero di pubblico diritto.

Da Parigi si annuncia che tanto l'ambasciata prussiana quanto l'austriaca diedero contezza al sig. Drouyn de Lhuys delle determinazioni prese dalle due potenze nella questione dei ducati e si aggiunge che il ministro degli affari esteri di Francia, pur congratulandosi che tra l'Austria e la Prussia sia cessata ogni cagione di dissidenza, avrebbe deplorato che nell'intervenuto accordo non siasi tenuto alcun conto della politica sempre propugnata dal governo francese, il quale vorrebbe consultato il voto delle popolazioni. Un giornale anzi fa credere che questa eccezione della Francia possa trasformarsi coll'andar del tempo in una attitudine affatto ostile alle due potenze suddette, ma con questa previsione stanno a contrasto le altre voci più generalmente diffuse, di prossimi colloqui tra l'imperatore Napoleone ed influenti uomini di Stato austriaci e prussiani, in un intendimento che escluderebbe affatto ogni idea di politica discrepanza. Un carteggio dell'*Havas* infatti, facendo credere che l'abboccamento di Salisburgo abbia portato in campo non solo le questioni dei ducati e tedesca, ma anche altre vitali vertenze europee, delle quali pure si sarebbe proposta una futura risoluzione, dice che di tutti questi incidenti fu diplomaticamente data partecipazione al gabinetto francese, il quale avrebbe espresso il desiderio di scambiare anch'esso le proprie vedute cogli uomini di Stato della Germania affin di coadiuvare dal canto suo al desiderato consolidamento della pace europea. Ed in questo senso altri giornali spiegano la notizia della prossima andata del sig. di Bismark a Biarritz non che quella dell'arrivo in Francia degli ambasciatori francesi a Berlino ed a Vienna, i quali, nell'occasione dell'avvenuta apertura dei consigli provinciali cui sono chiamati a presiedere, tennero ripetute conferenze col ministro degli affari esteri e ricevettero, a quanto si presume, dal medesimo le opportune istruzioni.

Intorno ai ricordati consigli provinciali di Francia, la cui sessione ebbe principio lo scorso giorno 21, i giornali francesi si intrattengono questa volta meno che pel consueto, dopo la nota circolare del ministro Lavalette colla quale i presidenti delle suddette assemblee sono invitati a non pronunciare discorsi politici. Per lo passato infatti questi discorsi d'inaugurazione ebbero sempre un importanza eccezionale, dacchè il pubblico era abituato a trovare in taluni d'essi, emananti da personaggi officiali, l'espressione della situazione politica e del pensiero del governo. Malgrado lo straordinario divieto però credevano i fogli che i signori Persigny, Rohuer e Laguerroniere si permetterebbero qualche allusione, se non un intero discorso politico ed osservavano a questo proposito che ponendo in disparte il primo e l'ultimo de' nominati oratori, i quali non impegnano affatto la politica del governo, di molta importanza sarebbe raccogliere le parole del secondo, attesa la sua posizione officiale.

Secondo l'*Epoca* di Madrid, le elezioni per le Cortes avranno luogo nella prima domenica del venturo decembre, e il futuro Parlamento si riunirà verso la fine dell'anno. Annuncia pure lo stesso foglio che non si rinunciò all'idea di un abboccamento tra la regina Isabella e l'imperatore Napoleone e che anzi, cogliendo il pretesto di una visita di condoglianza, l'imperatore e l'imperatrice dei francesi si recherebbero in Ispagna tostochè sia spirato il tempo del lutto di rigore e terrebbero colla regina un colloquio, al quale assisterebbe anche il presidente del consiglio spagnuolo. Altri giornali di Madrid però non approvano quest'ultima particolarità nè vorrebbero che il maresciallo O'Donnell assistesse alla visita, affinchè la medesima non potesse assumere il carattere e l'importanza di un abboccamento politico.

Si hanno notizie di Buenos-Aires colle ultime date del mese decorso. I brasiliani riportarono un successo d'avanguardia e le loro truppe, venute dallo stato orientale, e quelle dei loro alleati eransi accampate dattorno alla Concordia, pronte a procedere innanzi. Ma durante l'assenza del generale Urquiza, che erasi recato a conferire col general Mitre, due divisioni si sbandarono ed il male minacciava d'estendersi. Urquiza ritornò in tutta fretta al suo quartiere generale e riuscì a ricondurre una parte degli ammutinati alla obbedienza, ma esso credette necessario di licenziare le sue truppe per riunirle nuovamente venti giorni dopo. Il triste esempio peraltro portò i suoi frutti tra l'armata argentina, dove ebbe pure principio la diserzione. In quel frattempo l'armata del Paraguay continuava ad avanzare sulle due rive dell'Uruguay e deve essere entrata a Paso de Los Libros.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Parigi 24. — Situazione della Banca. Aumentò di numerario 12 2/4 milioni; tesoro milioni 9 1/2; biglietti 2; diminuzione del portafoglio 14 1/5; anticipazioni 1/5; conti particolari 12 1/2.

Brest 24. — La squadra inglese stà per partire.

Neuchatel 24. — Le Loro Maestà partono oggi per essere dimani a Fontainebleau.

BORSA DI PARIGI

del 24 Agosto.

3 per 100	68	30
4 ½ per 100	98	—
Consolidato inglese	89	7/8

ACCADEMIA PONTIFICIA

DE' NUOVI LINCEI

PROGRAMMA DEL PREMIO CARPI

Affinchè abbia luogo il conferimento del premio annuale, fondato per generosa testamentaria volontà dal defunto socio ordinario dott. Pietro cav. Carpi, l'Accademia propone a svolgere il seguente

TEMA

Esporre un metodo con cui si possano determinare *tutti* i valori razionali di x atti a rendere un quadrato o un cubo perfetto il polinomio $A + Bx + Cx^2 + Dx^3 + Ex^4$, per valori interi dati di A,B,C,D,E, ogniqualvolta uno o più di tali valori di x esistano realmente, e che ne faccia conoscere la impossibilità nel caso contrario.

DILUCIDAZIONE

Un metodo dovuto al celebre Pietro Fermat per rendere un quadrato

$$A + Bx + Cx^2 + Dx^3 + Ex^4,$$

od un cubo l' espressione

$$A + Bx + Cx^2 + Dx^3,$$

trovasi esposto dal P. Giacomo de Billy nella sua opera intitolata: *Doctrinae analyticae inventum novum*, a pag. 30 e 31 della edizione intitolata: *Diophanti Alexandrini, Arithmeticorum libri sex, et de numeris multangulis liber unus*, ecc. *Tolosae M.DC.LXX.* Questo metodo è anche esposto da Leonardo Euler nei capitoli VIII, IX e X del volume secondo della sua opera intitolata: *Einleitung der Algebra*, e tradotta in francese col titolo: *Élémens d'Algèbre.*

Il tomo XI delle Memorie dell'Accademia imperiale delle Scienze di Pietroburgo (anno 1830) contiene più memorie postume di Eulero risguardanti l'analisi di Diofanto, e fra le altre quella intitolata: *Methodus nova et facilis formulas cubicas et biquadraticas ad quadratum reducendi.* Il qual metodo chi ben lo riguardi non è altro, dice *Jacobi*, che quello della *moltiplicazione degli integrali ellittici*, metodo già proposto dallo stesso *Eulero* nelle sue Istituzioni di Calcolo integrale, ed in altri luoghi, per risolvere algebricamente l'equazione trascendente

$$\Pi(y) = n\Pi(x),$$

dove

$$\Pi(x) = \int_0^x \frac{dx}{\sqrt{f(x)}},$$

$$f(x) = a + bx + cx^2 + dx^3 + ex^4.$$

Questa importante osservazione di *Jacobi* trovasi nel tomo XIII del Giornale di Matematiche del sig. *A. L. Crelle* (anno 1835), all'articolo *De usu theoriae integralium ellipticorum et integralium Abelianorum in analysi Diophantea.*

Il metodo dato dal Fermat per rendere un quadrato

$$A + Bx + Cx^3 + Dx^3 + Ex^6,$$

è anche esposto nel volume intitolato: *Théorie des nombres. Troisième édition. Par Adrien-Marie Legendre. Tome II. Paris 1830* (pag. 123-125).

In una memoria del Lagrange intitolata: *Sur quelques problèmes de l' Analyse de Diophante*, ed inserita nei *Nouveaux Mémoires de l'Académie royale des Sciences et Belles-Lettres, année MDCCLXXVII. A Berlin, MDCCLXXIX*, è dato anche un metodo di risolvere con numeri razionali le equazioni generali di terzo e quarto grado fra due indeterminate x, y.

Tali metodi per altro sono imperfetti 1.° perchè suppongono già una nota soluzione; 2.° perchè non è provato che somministrino soluzioni possibili. Sarebbe quindi desiderabile che se ne trovasse un altro, il quale non abbisognasse della cognizione d' alcuna soluzione, facesse conoscere se il problema sia o no possibile, e, quando sia possibile, ne porgesse tutte le soluzioni; il che sarebbe di notabile vantaggio nella teorica de' numeri o analisi indeterminata, e le aprirebbe la via ad insigni progressi, non essendosi finora potuto soddisfare, fuorchè in casi molto particolari trattati da esimii geometri, alle condizioni testè accennate. Ciò potrebbe anche giovare al progresso d' altre parti delle scienze matematiche, come è facile argomentare dalla connessione indicata dal suddetto *Jacobi* nel precitato suo scritto fra il problema esposto e la dottrina delle funzioni ellittiche.

CONDIZIONI

1.° Le memorie sul riferito argomento dovranno essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, escluso qualunque altro idioma.

2.° Ciascuna memoria porterà un' epigrafe sul frontispizio, che si ripeterà sull' esterno di una scheda, entro la quale sarà scritto e suggellato il nome dell'autore, col suo domicilio.

3.° Si aprirà solo la scheda corrispondente alla memoria premiata.

4.° Se gli autori delle memorie che avranno conseguito una lode per giudizio dell'Accademia vorranno che il nome loro venga pubblicato, dovranno farne richiesta nel termine di mesi quattro, dall' epoca in cui fu conferito il premio; trascorso il qual termine, le schede chiuse con suggello saranno bruciate.

5.° Per decisione dell'Accademia, eccetto i trenta membri ordinarii di essa, chiunque, o nazionale o straniero, potrà concorrere a questo premio.

6.° Ogni memoria accompagnata dalla relativa scheda, chiusa con suggello, dovrà, franca di porto, giungere all'Accademia prima dell' ultimo di ottobre 1866; termine di rigore, passato il quale rimarrà chiuso il concorso.

7.° Il premio sarà conferito dall' Accademia nel gennaio 1867, e consisterà in una medaglia d' oro, del valore di *cento scudi romani.*

8.° La memoria premiata si pubblicherà negli Atti dell'Accademia interamente o in compendio, e l'autore ne riceverà in dono cinquanta copie.

Roma, 11 giugno 1865.

Il presidente
N. Cavalieri San Bertolo

Il Segretario—*P. Volpicelli*

SITUAZIONE DELLA BANCA
DELLO STATO PONTIFICIO
alla mattina del 21 Agosto 1865.

		ATTIVO
Oro ed argento in cassa	sc.	1318307 671
Cambiali in portafoglio	»	4994417 174
Conti correnti Ministero delle finanze	»	367440 98
Conti correnti debitori	»	579411 125
Mobilia della Banca	»	3738 —
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto	»	140000 —
Debitori diversi	»	382621 145
Cambiali in sofferenza	»	36115 128
		7852051 196
		PASSIVO
Biglietti in circolazione	»	3614155 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento	»	610 10
Conti correnti creditori	»	2653410 740
Creditori diversi	»	359821 169
Tratte da pagarsi	»	3340 —
		6631337 018
L'attivo supera il Passivo di	»	1250714 178
che si compone come appresso		
Capitale della Banca	sc. 1000000 —	
Riserva della Banca a forma dell'articolo 5° dello Statuto	» 140000 —	
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite	» 110714 178	
	1250714 178	
		7852051 196

Certificato conforme alle scritture
Il Governatore della Banca
F. ANTONELLI

Visto — Conte P. Della Porta *Commiss. di Governo.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll} = 757^{mm}$; $27^{poll} = 730^{mm}$, 89; $1^{lin} = 2.^{mm}$ 256; $1°$ *R.* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 c. al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
21 Agosto	7 antimeridiane	759, 6;	+ 22, 4;	82.	16 16.	10 Bello nebb. or.	+ 31, 6, C.	+ 21, 1, C.	S. E. 2;	
	3 pomeridiane	760, 4;	+ 30, 5;	45.	14, 54,	10 Ch. qual. str.			S. O. 9;	
	9 pomeridiane	760, 6;	+ 25, 2;	84.	20, 95,	10 Bello	+ 25, 7; R.	+ 17, 1; R.	O. 6;	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
24 Agosto	Roma	760, 2,	+ 31, 1;	49,	16, 00	10 Chiaro	+ 32, 6;	+ 21, 4,	S O. 9;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Illmo sig. avv. Bruni Ass. Civ.

Ad istanza della signora Maria Frascari ved. d'Ambrogi rapp. dal Proc. signor Ciro Marini.

Si cita per la seconda volta per affissione come d'incognito domicilio e dimora il signor Carlo Masselli sicurtà solidale di Maria, e Marianna Giuliani in seguito della Sentenza di sua contumacia del 9 corrente a comp. nella prima udienza dopo tre gni per sentir ordinare la evacuazione della camera terrena in via di S. Niccola di Tolentino num. 43 atteso il cessato contratto colla condanna solidale con le sud. sorelle Giuliani già citate alle spese.

A dì 21 agosto 1865. Affissa alla porta dell'uditorio a forma di legge.

Raffaele Bertoni Cursore

Si deduce a pubblica notizia qualmente per gli atti del Notaro Giuseppe Garroni avente Studio in via del Fontanone n. 35, il giorno tre corr. agosto è stata costituita una società commerciale sotto la ragione cantante Alessandro Menicanti e compagni, tra gli eredi del fù Alessandro Menicanti e Domenico Martinori per la fabbricazione e vendita di mobilio in via Santa Chiara n. 25 duratura per anni nove, non che per le segature idrauliche alla piazza del Mascherino n. 34 al 36 duratura per anni trenta deputando per le medesime in amministratore, e gestore il socio Domenico Martinori con la facoltà della firma, siccome il tutto meglio emerge dal suddetto istromento trascritto ed affisso a forma di legge nella Cancelleria dell'Eccmo Trib. di Commercio.

Saverio Secreti Proc.

Ad istanza della signora Rosa Braccini vedova di Vincenzo Vitturini madre tut. e curat. di Antonio, Cesare, Giovanni, minori, si procederà all'inventario dei beni dal sud. defonto lasciati, quale inventario avrà principio per gli atti del sott. nella terra di Canale Delegazione di C. Vecchia, e nella casa del ridetto defunto il giorno di lunedì 28 agosto corr. all'ore 9 antim.

Si deduce a pubblica notizia a forma dei § 1547 e seg. del vig. reg leg. giud.

Civita Vecchia 22 agosto 1865.

Paolo Calisse Not. pubb.

Vendita Giudiziale

Si rende noto al pubblico, che con Sentenza dell'Eccmo Trib. di prima istanza di Frosinone del 10 maggio 1865 si ordinò la vendita giudiz. dell'infrascritto fondo urbano, la quale si effettuerà a favore del migliore oblatore nell'incanto che avrà luogo nella sala comunale di Frosinone giovedì 28 settembre 1865 un'ora prima del mezzo giorno.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di scudi 125 secondo la Perizia fatta dal sig. Perito Geometra Leopoldo Cioccolani deputato dall'Eccmo Trib., prodotta nella Cancell. dello stesso Trib. li 6 luglio 1865, avvertendosi che nel fasc. della causa n. 72 prot. 489 del 1865 è stato prodotto li 7 agosto 1865 il capitolato, unitamente agli altri titoli di cui nel § 1308 del vig. Regol.

Fondo da vendersi

Una cantina con grotta annessa, con torchio per spremere le uve posta in Ripa in contrada via di sotto, confinante i signori Valenti, Salvatori, ed altri ec.

Valerio Minotti Proc.

AVVISI DIVERSI

Lino Salini negoziante di lumi a petrolio ed altro, in via del Governo Vecchio N. 16, e proprietario del laboratorio fisico meccanico ivi annesso, dovendo attendere seriamente alla direzione del suddetto laboratorio e non potendo perciò ingerirsi dell' amministrazione de' propri affari, con apoca privata dei 18 agosto 1865 esibita nella Cancelleria del tribunale di Commercio di Roma il giorno ventitre detto ha deputato in suo amministratore il sig. Dario Rossi, il quale amministrerà d'ora innanzi i suoi affari, e firmerà tutto ciò che dovrebbe firmarsi dal Salini; ond'è che si deduce a notizia di chiunque avesse o potesse avere interessi col detto Salini e col detto negozio affinchè debba contrattare col suddetto amministratore e passare al medesimo le somme dovute.

Lino Salini

Per Vincenzo De Felice Proc.
Ferdinando De Felice Sost.

Ad istanza del sig. Publio Tani rappresentato dal sottoscritto Procuratore, si fa avvertito chiunque può interessare, che sotto ieri 24 agosto anno corr. al n 23079 si è eseguito la voltura della porzione di casa spettante alla defunta Anna Langh in Seni posta in via degli Angeli Custodi n. 15 al 17 a favore di tutti i figli della nominata Anna Langh fra i quali comparisce per una porzione la consorte del sudd., non che si avverte del pari chiunque che sotto il giorno 20 corr. ha avanzato Istanza al Trib. competente perchè la nominata Francesca Seni Consorti dell'Istante venga immessa al possesso della porzione della Casa in discorso posta in via degli Angeli Custodi n. 15 al 17 che le spetta sulla successione materna.

E tutto ciò si deduce a notizia di chi volesse fare acquisto della suddetta casa per ogni effetto di legge e perchè non possa allegarsi ignoranza.

Fortunato Piffer

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

n. 194 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1.80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Sabato 26 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 26 Agosto

Nella Ven. Chiesa nazionale dei Francesi venne solennizzata *ieri, venerdì 25 agosto, la festa di S. Lodovico IX, Re di Francia.*

Gli Emi e Rmi signori Cardinali vi tennero la consueta Cappella, pontificandovi la Messa l' Illmo e Rmo Monsignore Villanova Castellacci, Arcivescovo di Petra, Vicegerente di Roma, che fu accompagnata dal coro de' Cappellani Pontifici.

Alla sacra funzione furono presenti il sig. Commendatore Armand, incaricato d' affari di Francia presso la S. Sede, con gli addetti all'Imperiale Ambasciata, i signori Generali con gli Uffiziali degli Stati Maggiori dell'Armata Francese, il signor Direttore, e i membri dell'Imperiale Accademia francese di Belle Arti in Roma, e molti altri distinti personaggi.

NOTIZIE DIVERSE

Il tema che principalmente è pertrattato dai giornali napolitani del 24 si riferisce al noto affare Villata, alla susseguente circolare del ministro della guerra Petitti, e alla più recente circolare del ministro dell'interno Lanza, fatti tutti aventi l'un coll'altro diretta correlazione. I giornali officiosi constatano con rincrescimento che più di sessanta Deputati hanno finora fatto adesione alla protesta contro la circolare del Petitti; ma d'altra parte si mostrano lieti di poter *dare lunga serie di nomi* di Senatori e Deputati che la ricusarono, e di annunziare che il decreto di scioglimento della Camera attuale sarà tra *breve* pubblicato, sicchè al governo verranno menomati gli imbarazzi procedenti dall'odierna situazione sia interna che esterna. Secondo gli stessi giornali, le novelle elezioni avrebbero luogo l'8 settembre, ed il 16 le votazioni per ballottaggio: la nuova legislatura sarebbe inaugurata il 3 novembre.

Per altro, ciò di che maggiormente si preoccupano i giornali governativi, è l'agitazione del partito di azione; il quale, non pago della violenta polemica sulla circolare Petitti, dei recenti *meetings*, e di certe dimostrazioni di piazza qua e colà avvenute, pare si disponga a ben più grave protesta contro il governo pel 29 corrente, anniversario di Aspromonte. Parlasi intorno a ciò di una circolare allarmante riservatamente trasmessa ai comitati democratici.

Ma quello che dai giornali napoletani è dato come incerto, dai giornali di Firenze per contrario viene riferito come positivo; anzi la ministeriale *Opinione* pubblicando la circolare mazziniana, si scusa dell' indiscrezione dicendo, che se al *Diritto* riuscì d'avere tempo fa una circolare riservata del ministro della guerra e di pubblicarla, non è ora a meravigliare che casa *Opinione* abbia potuto avere e pubblicare una circolare clandestina del comitato d'azione. L'organo ministeriale nota come lo stile della circolare sia, secondo il solito, ampolloso, con frasi tronfie, con vaghe accuse, speranze immaginarie ed una ostentazione di fiducia, che non è giustificata dalle condizioni presenti di quel partito.

Compendiamo come segue la relazione della *Wiener Zeitung* intorno al convegno di Salisburgo, il 19 pr. passato:

L'Imperatore, arrivato qui oggi alle ore 5 di mattina, visitò già alle 6 1/2 la caserma di cavalleria, fece ivi colazione, poi passò in rassegna due battaglioni di fanteria della guarnigione schierati sulla piazza Mirabell e fece eseguire alcuni esercizi da campo. La rivista sul campo di Neuhaus fu contrammandata a causa del cattivo tempo. Dopo l'ispezione delle truppe, che finì alle 9 1/2, e alla quale assistettero gli arciduchi Giuseppe (arrivato ieri da Linz) e Lodovico Vittore, il general maggiore conte Thun e il primo aiutante generale conte Crenneville, S.M. ricevette il conte Mensdorff, arrivato durante la notte. Contemporaneamente al ministro degli affari esteri, giunsero qui il conte Bloome, il barone Werther, come pure il plenipotenziario militare prussiano conte di Groben. Al teatro di gala compariranno domani anche il granduca d'Assia e il re Lodovico I di Baviera.

S. M. si recò oggi a un'ora pomeridiana al nuovo bersaglio, in compagnia de' due arciduchi; alle ore 5 seguì un pranzo di famiglia dall'arciduca Lodovico Vittore nel castello di Klessheim, a cui prendevano parte, oltre l' imperatrice madre, l' arciduca Giuseppe, il re Lodovico, al quale l'Imperatore fece una visita alle ore 11 di mattina nel castello di Leopoldskron. S. M. visitò pure l' Imperatrice Carolina Augusta. A un'ora e mezzo, arrivò da Ischl il granduca d'Assia, il quale assistè al banchetto col re Ottone di Grecia e col principe Adalberto di Baviera; inoltre furono invitati al pranzo il luogotenente conte Taaffe, il conte Thun, il conte Mensdorff, Bloome e Bismarck. Domani alle ore 3, seguirà un gran pranzo nella residenza d'inverno, e posdomani, per ordine sovrano, una rappresentazione di beneficenza degli attori di Corte per gl' incendiati di Radstad e di Manterndorf.

(Di sera.) Il re di Prussia è arrivato qui alle ore 7 e 20 minuti. Egli portava l' assisa austriaca. L'imperatore (in assisa prussiana) e l'arciduca Lodovico Vittore ricevettero il re nel quartiere, dove discese. Le LL. MM. si salutarono nel modo più cordiale. Dopo ch'esse furono rimaste insieme un quarto d'ora, l' imperatore si recò alla residenza, dove venne ben presto il re a rendergli la visita. Il re accettò l'invito fattogli dal capo della provincia, conte Taaffe, per il ballo civico, al quale già aveva promesso di assistere l'imperatore. Il granduca di Oldemburgo arrivò qui nel pomeriggio da Ischl.

—La *Oesterr-Zeitung* reca il seguente telegramma da Gastein, 18:

Ieri è giunto qui inaspettatamente lord Napier, inviato britannico alla Corte di Berlino.

—Il *Correspondenz Bureau* manda, poi, in data del 20:

Questa mattina, ebbero luogo le visite reciproche dei sovrani. Alle ore 3, vi fu un banchetto negli appartamenti dell' imperatrice Carolina Augusta. All'odierno teatro di gala intervennero le LL. MM. l'imperatore, il re di Prussia e il re Lodovico, i granduchi d'Assia e Oldemburgo, come pure gli arciduchi che trovansi qui ed il loro seguito. L'imperatore parte domattina alle 3, e il re di Prussia alle ore 9 per Ischl.

— L' *Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio:

Ischl 21 agosto. S. M. l'Imperatore è qui arrivato alle ore 7. e il re di Prussia, come pure il sig. di Bismarck, a mezzogiorno. Il re ricevette, tosto dopo il suo arrivo, una visita dall'Imperatore.

— E la *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha da Vienna 22.

S. M. il re di Prussia lascia oggi Ischl, e si reca a Baden-Baden. È qui ritornato il conte di Mensdorff.

Scrivono da Cherbourg, 18 agosto, alla *France:*

L' ultima giornata delle feste di Cherbourg è stata degna delle due prime. Il tempo si è mantenuto bello, ed i trattenimenti nautici dati sul bacino del commercio avevano tratto un numero immenso di spettatori tanto sui navigli quanto sulle calate, come pure alle finestre delle case.

La rada tutta quanta aveva invaso la città; i marinai inglesi e francesi fraternizzavano, si sostenevano reciprocamente e s' intendevano a meraviglia senza comprendersi.

Alle 9 le carrozze trasportavano gl' invitati alla festa da ballo data alla squadra inglese dalla città, dalla marina e dall'esercito. Questa festa durò fino alle cinque del mattino.

Alle otto, i vascelli hanno acceso i fuochi e ad un'ora la squadra, salutando la rada, usciva pel passo dell'ovest. L'*Edgard*, l' *Osborne* e l' *Enchantress* si diressero verso Brest, e gli altri bastimenti hanno fatto rotta per l' Inghilterra.

— Scrivono da Brest, 17 agosto, alla *France:*

La squadra, ritardata di 24 ore dalle dense nebbie e da un furioso colpo di vento di Sud Sud-Ovest che l' aveva costretta nella giornata di lunedì a guadagnare il largo, non potè ritornare che ieri mattina in questi passi, ove ricevette dei piloti mandati sul *Caton* dal Prefetto marittimo. Alle undici il vascello *Jean-Bart* salutava con tredici colpi il *Solferino*, il quale portava la bandiera del vice-ammiraglio Bouet-Villaumez. A mezzodì tutta la squadra era ancorata per divisione, in capo al porto Napoleone III.

Oggi alle dieci l'Ammiraglio comandante in capo della squadra è sceso a terra con tutto il suo stato-maggiore ed i suoi contr' ammiragli, comandanti in secondo. Sul passaggio del senatore Ammiraglio stavano scaglionati drappelli di fanteria e d'artiglieria.

La squadra inglese non deve arrivare in questa rada che lunedì, 21.

— Si ha da Brest, 20.

La *Regina Ortensia* è giunta ieri avendo a bordo il ministro della marina sig. Chasseloup Laubat. È stata salutata dal *Solferino* dinanzi a cui è passata a volo per entrare nel porto.

Il ministro è stato ricevuto dal prefetto marittimo circondato dal suo stato-maggiore. Il ministro si è quindi recato alla Prefettura ove ha ricevute le Autorità.

L'affluenza degli stranieri è enorme.

— Si scrive da *Brest* in data del 18 alla *Patrie:*

« Continua l'arrivo dei forestieri. È aspettato Abdel-Kader il quale viene accompagnato da quattro arabi e da un interprete; egli alloggerà presso il genero del fu maresciallo Bugeaud.

« Fra le notabilità che si trovano a Brest, io posso aggiungere il barone Loe, maggiore aiutante di campo di S. M. il re di Prussia; il contrammiraglio russo, signor Gregorio Boutakov; il signor Subira, console generale di Spagna a Nantes, il maresciallo di Santa Crux, il conte di Champigny, ciambellano dell' imperatore, ed altri ancora. »

— Si legge nel *Moniteur* del 20:

« Per decisione del 23 agosto, S. E. il maresciallo Vaillant, ministro della casa dell' imperatore e delle Belle Arti, è stato nominato membro della Commissione stata instituita con decreto del 6 luglio prossimo passato, presso il ministero d'agricoltura, commercio e lavori pubblici, ad oggetto di studiare le differenti questioni che si riferiscono all' industria serica. »

— La squadra francese sotto gli ordini dell'ammiraglio Buet-Villaumez arriverà in Inghilterra il giorno 29 agosto:

Le feste avranno luogo il 30 ed il 31 agosto, ed il 1° settembre.

La squadra riprenderà il largo il 3 settembre per ritornare in Francia.

—Da una corrispondenza della *Perseveranza* da Parigi, 20 agosto.

Circa la politica estera, non v'ha oggi che un articolo molto violento della *Patrie* contro la Prussia. Ed io ne parlo, perchè la *Patrie* è un giornale officioso, e perchè esso può offrire un indizio per conoscere quello che pensa il governo francese intorno alla vertenza austro-prussiana. Il giornale governativo si pronuncia energicamente contrario agli atti diplomatici del signor Bismarck.

L'imperatore, a quanto si dice, non ritornerà che dopodomani; e pare omai certo a Fontainebleau.

Tutti i ministri, che sono presidenti di Consigli generali, sono oggi partiti per l'apertura dei medesimi, che deve aver luogo domani.

Tra le liste di decorazioni, non è comparsa ancora quella del ministro di Stato, del sig. Rouher: essa aveva trovato qualche difficoltà presso l'imperatore. Apparirà, dicesi, domani a calmare altre ansietà. Mi viene poi affermato che la lista delle ricompense per il 15 agosto doveva essere ancora più grande, ma che l'imperatore vi ha tolto buon numero di nomi, esternando anche il desiderio che in avvenire si usi maggior parsimonia.

Gli elettori dei Bassi Pirenei avranno in breve ad occuparsi della sostituzione del sig. O'Quin, deputato, nominato ricevitore generale di quel dipartimento. Corre voce che il partito conservatore metterà avanti la candidatura Gonthaut-Biron.

Il conte Walewski ha diretto agli elettori delle Lande una circolare, con cui si dichiara pronto ed essere nel Corpo legislativo quello che fu sempre nei Consigli dell' imperatore e nel Senato.

L'elezione alle Lande ebbe luogo: il conte Walewski potrà occupare, alla riapertura delle Camere, il seggio presidenziale del Corpo legislativo. Egli era solo candidato: il suo trionfo fu senza lotta. Però bisogna dire che sui 39,000 elettori inscritti, 29,000 presero parte alla votazione; è certo una bella cifra! È però inesplicabile l'assenza di qualunque altro candidato in una elezione così importante, nella quale l'opposizione avrebbe dovuto spiegare tutte le sue forze. Il dipartimento delle Lande è, in vero, molto povero, senza quei centri manifatturieri in cui sono concentrate popolazioni che si preoccupano di politica.

Pare che Ismail pascià si recherà tra breve a Parigi per regolare definitivamente coll'Imperatore gli affari dell'Istmo di Suez. Frattanto sono già in corso le trattative col suo inviato straordinario Nubar pascià, per mandare al Messico un nuovo corpo di Egiziani.

Il dispaccio della compagnia del canale di Suez, con cui si annuncia da Ismailia che, in occasione della festa dell' imperatore, si effettuò il passaggio diretto dal Mediterraneo al mar Rosso con legno carico di carbon fossile, fu qui accolto con vero piacere. Alla notizia ricevutane per telegrafo, Napoleone rispose felicitandone l'infaticabile Lesseps con un telegramma, che dal campo di Chalons giunse in tre ore a Suez.

Il contrammiraglio La Grandière, comandante delle forze navali in Cocincina, venne promosso al grado di vice-ammiraglio.

Abbiamo un nuovo sciopero. Questo minaccia i fiori dei nostri passeggi, dei nostri squares. I giardinieri, incaricati delle piantagioni pubbliche, hanno diretto al prefetto una petizione per un aumento di salario ed una diminuzione di ore di lavoro. Essi domandano almeno 120 fr. al mese, cioè 4 franchi al giorno.

La questione degli scioperi è tornata all'ordine del giorno. Il *Constitutionnel* vi ha dedicato un articolo, che fu riprodotto dal *Moniteur du soir*. Il foglio semiufficiale suggerisce l'idea di pubblicare periodicamente il prezzo della mano d'opera, come si fa alla Borsa pei corsi dei valori industriali.

Ecco quanto scrive il *Times*, ancora a proposito della festa di Cherbourg:

« È un grande fatto quello di far tacere le gelosie nazionali, di rinunziare all' idea che la forza di un paese faccia debole l'altro.

« Noi possiamo visitare i bastimenti francesi con tutto quell' interesse che ci talenta, ed i francesi possono esaminare i nostri con profitto.

« Altre volte si faceva un mistero di tutte queste invenzioni, quantunque non sieno ancora sempre alla condizione d' incerte prove.

« Non si sa ancora qual sia la miglior forma delle navi corazzate. Il *Solferino*, francese, non somiglia al nostro *Black-Prince*, e da questi due differisce l'americano *Dunderberg*.

« Anche da noi tutti i modelli son differenti.

« La scienza trovandosi in tali condizioni, Cherbourg offre a tutti un mezzo di istruzione del quale bisogna trarre profitto con cura.

« A Brest la squadra inglese s' incontrerà colla squadra francese del Mediterraneo; e nella ventura settimana i bastimenti francesi sono aspettati a Portsmouth.

« Così le flotte delle due nazioni passeranno una quindicina di giorni assieme, ed esse possono simboleggiare e convalidare il buon accordo che regna fra i loro paesi rispettivi.

« Noi speriamo che questo buon accordo verrà impiegato utilmente e durerà a lungo; ci lusinghiamo ch'esso eserciterà una buona influenza sulla pace e sul progresso degli altri Stati, e tornerà senz'alcun dubbio favorevole agl' interessi del nostro paese, ed a quelli della Francia.

« Noi non abbiamo bisogno che di conoscerci meglio, e d'esser convinti delle nostre buone reciproche intenzioni.

« Questa convinzione è necessaria per la nostra pace, è dimandata dalla nostra amicizia, e, s' essa può espandersi mercè la visita della nostra flotta in Francia, ben sarà difficile il poter trovare come meglio impiegare la nostra marina. »

Giusta la *Neue Freie Presse*, le trattative di Gastein-Salzbourg avrebbero avuto luogo in questo senso: le due grandi potenze tedesche si sono accordate per quanto concerne la definitiva ricostituzione dei ducati; e presenteranno unite una proposta collettiva in proposito alla Dieta germanica.

Il movimento degli Stati medi si riferisce appunto a questo progetto, che venne adottato allora soltanto quando si ebbe la convinzione che otterrà la maggioranza nel seno della Dieta.

Quanto poi alla proposta da farsi dalla Prussia e dall'Austria; proposta la quale porta con sè, si dice, delle rilevanti modificazioni nell' organizzazione militare federale, ed in qualche modo la revisione della Costituzione federale, in vista della importanza della questione, si previde la necessità di un congresso dei sovrani tedeschi, i quali si radunerebbero a Berlino, dove verrebbe stabilita una nuova organizzazione militare federale.

— Si scrive da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*:

« È certo che si riuscì a trovare a Gastein la base per una soluzione definitiva della questione dello Schleswig-Holstein.

« La soluzione non contenterà certamente tutti i partiti, nè soddisfarà tutti gl' interessi; ma siccome, dietro quanto si assicura, essa non sagrifica il principio federale in Germania, così riescirà una soluzione reale ed efficace.

— Si scrive da Berlino in data del 17 alla *Corrispondenza Havas*:

« Pare che a Salzbourg si tratterà di politica più di quanto sul principio non si credeva.

« Il re ha rimesso personalmente al conte Bloome le insegne di uno dei principali ordini di Prussia; pare per conseguenza, che a lui si debba in gran parte il successo del difficile accomodamento che è stato or ora conchiuso.

« Il dottor Lorentzen, che rappresenta a Monaco il principe di Augustenburgo, ebbe dal signor de Pfordten molte belle parole, ma nessuna promessa; il signor Samwer, che doveva andar a Vienna a difendere i diritti del principe, ebbe avviso che non sarebbe ricevuto nè dal governo austriaco, nè dall'imperatore. »

— Scrivono da Kiel al *Fremdenblatt*:

Il duca Federico ricevette da Vienna e da Berlino dispacci importanti, i quali evidentemente si riferiscono alle stipulazioni conchiuse tra l'Austria e la Prussia, poichè, non appena giunti quei dispacci, furono dati ordini i quali mostrano che il duca non si tien più sicuro in questa residenza e prevede il caso di una subita partenza.

Leggiamo nell'*Epoca* di Madrid:

Si vede che noi eravamo bene informati per quanto si riferisce alla visita dell' imperatore e dell'imperatrice dei Francesi alla nostra regina.

Questa visita era combinata sin dall' aprile fra le persone che dovevano averne conoscenza, ed avrebbe avuto luogo a Madrid al ritorno di Napoleone III dall'Algeria, se non lo avessero impedito l'agitazione politica che regnava allora nella Spagna.

Ora la disgrazia sopravvenuta alla nostra famiglia reale, che era un motivo di più per un atto di cortesia da parte dell'imperatore, impedirà più tardi alla regina ed al re di portarsi alla villa Eugenia.

L'imperatore e l'imperatrice passeranno la giornata a Zarauz, e nella sera stessa ritorneranno a Biarritz.

In causa del lutto, non vi saranno feste di sorta, ed il ritrovo sarà puramente di famiglia.

La nostra augusta regina che conosce le intenzioni delle LL. MM. II., fece loro uno speciale invito.

—Il *Constitutionnel* del 21 dice:

I giornali di Madrid assicurano che le questioni pendenti fra la Spagna e l'isola di San Domingo sono attualmente regolate; e che all'accomodamento completo non mancano più che alcuni particolari di poco rilievo, e tali che non possono provocare nuove serie complicazioni.

Leggesi nel *Bund* di Berna del 19:

L' imperatore e l' imperatrice dei francesi sono giunti ieri a Baden con un treno speciale composto di 5 vagoni, e sono partiti poco appresso risalendo il Reno. Il consiglio di governo di Turgovia aveva prese le misure opportune per il viaggio dell' imperatore, e ne aveva data comunicazione al Consiglio federale.

Da Costanza i viaggiatori arrivarono in sei o sette carrozze da nolo a Arenuberg. Malgrado la pioggia la popolazione era accorsa in gran folla lungo la strada. Il villaggio di Ermatingen ricevette l' imperatore sotto un arco di trionfo eretto in gran fretta, e che portava per iscrizione la parola *Riconoscenza*. Il villaggio di Sallenstein lo salutò con salve d'artiglieria.

All' ingresso del parco ove la folla era compatta i viaggiatori lasciarono le carrozze per recarsi a piedi al castello. L' imperatore salutò alcune delle persone presenti che riconobbe dando loro la mano, e dirigendo loro parole amichevoli. L' imperatore tenendo sotto braccio l' imperatrice si condusse subito alla cappella ove si trova la statua della regina Ortensia in marmo bianco.

La *Agenzia Havas* dà il seguente telegramma in data di Vienna del 19:

Il principe Couza è arrivato all'albergo Munch, e continuerà domani il suo viaggio.

Fra le persone arrestate figurano dei partigiani degli antichi ospodari, Styrbey e Bibesco, e sembrano gravemente compromessi.

L'affare dei venditori di frutta non fu che il pretesto di un movimento preparato già prima.

— La stessa *Agenzia* ha da Bucharest in data del 18:

Calma perfetta. Il giornale *Bucciumul* loda il governo per la energia della quale ha dato prova.

La rivolta venne repressa da un battaglione di cacciatori, affidato per la istruzione ad un ufficiale francese. Si aspetta il principe.

Il *Pays* contiene le seguenti notizie sugli Stati-Uniti d'America:

Un dispaccio telegrafico diretto alla *Tribuna* di Chicago il 30 luglio annunzia a questo giornale che a bordo del piroscafo *City of Alton*, trovavasi, proveniente dalla Nuova Orleans, un prigioniero di Stato,

che si assicura essere il giovane Surratt. Egli era ben vestito, di civile apparenza, dell'età di 23 a 24 anni: portava pesanti catene, ed era eziandio incatenato ad uno de'suoi guardiani. I soldati che lo accompagnavano, rifiutarono di dare schiarimenti di sorta ai passeggieri, che persistevano a credere che fosse il giovane Surratt. Egli era stato fatto prigioniero al Messico, consegnato alle autorità dell' Unione e diretto verso Washington.

I saccheggi degli indiani sono ricominciati in certi punti. Un convoglio d'emigranti fu assalito da una banda d'indiani a 40 miglia ad ovest da Colorado; e questi presero un vagone e uccisero due uomini.

Lo stesso giorno un distaccamento di Penny-Rouges sorprese un accampamento di 26 soldati al nord della stazione di Valley. Gli assalitori si impossessarono di tutto quello che si trovava nel campo e respinsero i soldati fino alla stazione.

Altri gruppi d'Indiani armati furono ultimamente incontrati in molti punti della strada di South-Platte, e non si dubita ch' essi non fossero in forze considerevoli ne' d'intorni. Furono diretti rinforzi da questa parte. Uno scontro ebbe luogo tra mille guerrieri selvaggi e un distaccamento di soldati. Gl'Indiani si ritirarono dopo aver distrutto il telegrafo, e condussero via un ufficiale che assassinarono.

L'agitazione è sempre vivissima nel Tennessee. Il governo dovette far appello all'intervento del comandante militare. Questi ha pubblicato un ordine del giorno che avverte gli abitanti che lo Stato è tuttavia sotto l'impero della legge militare, e che tutti coloro i quali facessero dimostrazioni contro l'autorità sarebbero tradotti davanti a una corte marziale.

Il generale confederato Cick Taylor, cognato del sig. Jefferson Davis, ebbe un'udienza dal presidente Johnson, al quale chiese il permesso di vedere suo cognato, ma gli fu rifiutato,

Si assicura che il general Lee ha abbandonato la Virginia per andare a risiedere momentaneamente al Canadà. Pare che giorni sono egli fosse a *Clifton house*, presso le cataratte del Niagara. Si annunzia la partenza del generale Beauregard per la Francia.

Verso la fine di luglio il presidente accordò quindici condoni rilasciati sulla semplice promessa dei postulanti di *non incoraggiare* nessun atto di ostilità contro l' Unione. Dicesi che il signor Johnson sia sempre più favorevole alle idee di clemenza, e si prevede una grave rottura tra lui e il partito radicale. Checchè ne sia, s' è verificato in questi ultimi tempi un ravvicinamento notevolissimo tra il presidente e i democratici.

Con un decreto del generale Aqgur, fu ingiunto a tutti coloro che servirono nell'esercito confederato, i quali vogliano dimorare a Washington, di farsi iscrivere agli uffici del quartier generale, e di giustificare la loro presenza nella capitale. Quest'ordine sul principio ha dato origine a nuove voci di cospirazione, ma non si tardò ad assicurarsi che queste voci non avevano alcun fondamento.

— Si scrive da Buenos Ayres al *Pays*:

Gli ultimi corrieri della provincia di Rio Grande del Sud hanno portato la relazione officiale dei combattimenti avvenuti nelle vicinanze di Santa Rouja tra le truppe del Paraguay ed i distaccamenti brasiliani.

Noi non possiamo far meglio che riprodurre questo rapporto tale quale venne esteso dal luogotenente colonnello Alves Coelho comandante la forza del Brasile.

Eccolo:

« Ho l'onore di informare V. E. che ieri mi riunì alla brigata del colonnello Fernandez che aveva impegnato un combattimento coll'avanguardia dell'armata del Paraguay.

« La mia brigata era composta del primo battaglione di infanteria e del reggimento di cavalleria n. 27.

« La prima brigata aveva già avuto qualche perdita.

« Il mio arrivo rianimò la lotta. L' inimico alla sua diritta era protetto da un profondo ruscello.

« Io lo feci caricare di fronte da due squadroni di lancieri del 19 e 26, e dal 3° battaglione della guardia nazionale di San Borja che era sotto il mio comando.

« Il battaglione caricò il centro del quadrato nemico, mentre una parte della prima brigata lo attaccava alla schiena.

« Il fuoco dell' inimico era ben sostenuto e vivo, ma in questo momento dalla cavalleria, che dopo il primo scontro avevo ancor conservata, fu interamente disperso e tagliato a pezzi.

« I nostri lancieri si precipitarono sull'infanteria nemica, e ne fecero strage; il nemico lasciò 74 morti sul terreno; ma riuscì a far la sua ritirata in buon ordine rifugiandosi nei boschi dove lo perdemmo immediatamente di vista.

« Il totale della perdita si fa ammontare a 700 uomini morti.

« Cadettero nelle nostre mani i cavalli del treno tanto della fanteria quanto della cavalleria, la maggior parte dei cavalli sciolti, molte munizioni ed uniformi, due bandiere a fondo nero strisciato in azzurro, bianco e rosso.

« Noi abbiamo perduti 150 uomini fra morti e feriti; io mandai questi ultimi ad Alegréte, mancando qui di medici e di ambulanze.

« Il colonnello Fernandez insegue l'inimico; io mi fermai solo per scrivervi questa lettera.

« L'armata inimica si trova oggidì alla Hacienda di San Juan, e crediamo che marci verso Itaqui; è forte di 11 mila uomini ed ha con sè 14 forgoni. Queste notizie ci vennero fornite da un prigioniero; sull'altra riva dell'Uraguay, in faccia ad Itaqui, si trovano più di 6 mila uomini del Paraguay.»

Da questo rapporto, soggiunge il corrispondente, si vede che i Paraguayani sono ben lungi dall' aver ottenuto in questo attacco tutto il successo che si era voluto loro attribuire; ma d' altra parte rimane fuori di dubbio che avevano invasa la provincia di Rio Grande del Sud con forze imponenti.

Si pensa però che l'arrivo dell' imperatore non tarderà a dare ai brasiliani qui riuniti un impulso assai vigoroso.

Un altro avvenimento molto importante ebbe luogo nella provincia di Corrientes. Urquiza licenziò il suo contingente. Per darne conto, noi non possiamo far meglio che riprodurre la lettera che Urquiza scrisse in proposito al presidente Mitre.

Ecco la lettera:

« Trocitas 1 luglio 1865

« Signor Presidente e stimatissimo amico,

« Sento il profondo rammarico di annunziare a V. E. che mi trovai oggidì sforzato di battere in ritirata colle mie truppe, ed anzi di doverle licenziare per qualche tempo, colla speranza però di riorganizzarle ben presto, e più numerose di prima.

« Verrò a darvi personalmante conto dello stato delle cose, e delle cause che lo hanno provocato, o quando meno vi manderò persone competenti, se mai fossi trattenuto da un qualche impedimento. »

NOTIZIE COMPENDIATE

I giornali officiosi di Firenze, affin di rivestire il nuovo ministro di grazia e giustizia di quell'autorità e prestigio morale che finora gli vennero contestati dalla stampa indipendente, e nello scopo di purgarlo dalle molte accuse d' inesperienza e poca attività politica di cui gli furono prodighi gli stessi fogli della opposizione, asseriscono essersi dal medesimo comunicato un nuovo ed efficace impulso al gabinetto, il quale in conseguenza delle eloquenti dimostrazioni del Cortese avrebbe finalmente deliberato di pubblicare un chiaro ed esteso programma elettorale. Ma difficoltà gravissime pare si sollevino tuttora contro il pronto attuamento di siffatta misura, e queste inerenti non tanto alla questione politica, intorno alla quale facilissimi occorrerebbero i mezzi termini e gli artifizi di parole, quanto alla finanziaria, la cui gravità esige pure che siano fatte gravi e categoriche rivelazioni. Imperocchè gli stessi fogli non esitano a confessare che l'anno 1866 sta per aprirsi con un disavanzo di più che 300 milioni, al quale non si sa in qual modo provvedere, essendo già esauriti completamente tutti i mezzi ordinari che rimanevano allo Stato. Osservano infatti come sarebbe follia il pensare ad un nuovo imprestito dopo il tristissimo esempio di quello ultimamente contratto; come non rimangano più al governo ferrovie da vendere nè beni dello Stato da alienare, e come finalmente pericolosissimo espediente sarebbe di aumentare le tasse quando tutte quelle che già esistono furono ripetutamente ritoccate ed accresciute fra le lagnanze universali. Intorno a che, considerando la sola imposta sulla ricchezza mobile della quale va attualmente eseguendosi l'esazione, basta ai fogli citare le parole di un giornale liberalissimo di Torino, il *Conte di Cavour*: «Il più infaticabile, il più sollecito cospiratore di tutti, esso dice, quello che a vista d' occhio demolisce la fabbrica è il ministero. Leggi d' imposta mostruose; schede divisate in modo che riesce impossibile il riempirle; gravezze tali e così irritanti che basterebbero a promuovere una rivoluzione; disuguaglianza nel riparto, per cui una provincia è odiosamente più gravata delle altre ». Ciò posto, sembra ai giornali che non rimanga altro espediente che quello di reali ed estese economie; ma a questo proposito dicono che si esigerebbero dall'atteso programma ministeriale più che le ordinarie parole e le solite promesse, di cui tutti i passati ministeri dimostrarono quale conto abbia a farsi.

Ora che l'imperatore Francesco Giuseppe ed il re Guglielmo vennero definitivamente ad un accordo nella questione dei ducati, incominciano nei giornali i commenti intorno a quella convenzione. Ma è da notare a questo proposito che la stampa officiosa tanto austriaca quanto prussiana, mentre dà conto del concluso trattato, si astiene con somma riserva dall' esaminarlo partitamente, o tutto al più lo giudica come bastante a togliere ogni pericolo di ulteriore conflitto o discrepanza in Germania. Eguale però non è l' opinione dei giornali indipendente, di cui taluno, come la *Gazzetta d' Augusta*, critica l' intervenuto accordo che dice non avere avuto in mira una soluzione durevole e definitiva, altri, come l'*Ost-Deutsche-Post*, disapprova che non siasi tenuto troppo conto dell'autorità della Dieta e dell' interesse di tutta la Germania, e che le due maggiori potenze abbiano operato invece secondo il proprio arbitrio e l' esclusivo loro vantaggio, altri finalmente, censurano sopratutto la cessione del Lauenburgo fatta dall'Austria alla Prussia mediante compenso pecuniario, il quale reputano potere costituire un atto precedente pericoloso per transazioni di simil natura da parte di altre potenze. Nè meno aspro di questo è il linguaggio di taluni giornali francesi nel giudicare che fanno l' avvenuta convenzione austro - prussiana. Oltre alla *Patrie* infatti, la quale attacca vivamente la Prussia per la sorte fatta ai ducati, si ha un articolo non meno ostile del *Temps*, che, dopo avere accusato l'Austria e la Prussia di avere oppresso anzichè guarentito la nazionalità dei ducati, conchiude, come i citati fogli di Vienna, che la convenzione di Salisburgo potrà all' occasione autorizzare altre potenze ad atti dello stesso genere. A fronte di queste censure però non mancano fogli tedeschi che delle intervenute stipulazioni si dichiarano pienamente soddisfatti, rispondendo indirettamente alle critiche dei citati giornali che l'attuale stato di cose, apparentemente precario, può con molta facilità trasformarsi in definitivo e che gli emolumenti dalla convenzione di Gastein derivanti alla Germania si riveleranno ed assumeranno una forma sensibile tostochè siano tradotte in atto le altre deliberazioni che i sovrani d' Austria e di Prussia presero a Salisburgo relativamente alla riforma federale.

Ed infatti, se deve prestarsi fede alla *Gazzetta di Colonia*, oltre alle conferenze di Salisburgo che avrebbero messo fine alla vertenza dei ducati, altri colloqui non meno importanti si sarebbero tenuti il giorno successivo ad Ischl, dove influenti personaggi politici sarebbero stati convocati, affin di discutere sopra importanti argomenti della politica estera. La citata *Gazzetta* non entra in nessun particolare intorno all' indole di queste ulteriori deliberazioni, delle quali tuttavia danno contezza anche altri giornali, ma si contenta di volgere un caloroso appello a tutti gli Stati secondari e minori della Germania, affinchè non promuovano nessuna difficoltà alla politica delle due maggiori potenze, le cui risoluzioni dovranno esercitare, secondo essa, somma influenza non solo in Germania ma anche in Europa.

Un argomento che preoccupa da alcuni giorni in modo abbastanza vivo lo spirito pubblico in Francia è la campagna intrapresa da una parte della stam-

pa in favore del discentramento. Il primo segnale di questo movimento partito da Nancy fu la pubblicazione di un manifesto in forma di opuscolo, sottoscritto da alcuni abitanti di quella città; ed il movimento assunse proporzioni più notevoli per la successiva adesione a quel manifesto di varie eminenti individualità politiche dei diversi partiti, tra cui si notano Berryer, Guizot, Odilon Barrot, Montalembert, Duvergier, Favre ed altri. Il piano di discentramento proposto dai cittadini di Nancy riposa principalmente sulla trasformazione del comune, alla cui tutela, fin qui affidata ai prefetti, si provvederebbe invece colla creazione di assemblee elettive cantonali, ad imitazione delle unioni esistenti in Inghilterra. Il circondario verrebbe soppresso, soppressa la giustizia amministrativa e, come nel Belgio, il consiglio generale sceglierebbe dal suo seno delegati per sorvegliare l'esecuzione delle proprie decisioni. Malgrado queste idee liberali però la stampa democratica si mostra in presenza del suddetto manifesto tuttora esitante, incerta e divisa. Il vedere accoppiati fra i nomi degli aderenti notabilità sommamente conservatrici ed ultra liberali, l'ha posta in diffidenza; e l'adesione calorosa a quel progetto d'organi officiosi come la *France* l'induce anch'essa a tenersi in somma riserva.

Gli affari di Germania e le trattative di Gastein e di Salisburgo fecero mettere per qualche tempo in disparte ai giornali austriaci la questione ungherese; ora però essi vi tornano sopra con molta attenzione poichè ripetono doversi nella medesima ravvisare il perno principale della politica austriaca. Pare che la Dieta di Pesth, la cui convocazione era stata annunciata assai prossima, non debba riunirsi così presto, ed è generale opinione che questo avvenimento non si verificherà prima della fine dell'anno, poichè un più breve tempo non basterebbe per esaurire tutte le trattative che ora sono in corso e perchè vuolsi che possa il sig. di Maitath disporre con certezza di successo le fila di quell'accomodamento, al quale attende presentemente con instancabile operosità. E tutti gli indizi sembrano dimostrare ai giornali le concilianti intenzioni del governo rispetto all'Ungheria e l'assoluta volontà che regna da ambe le parti di venire ad una conciliazione; in questo senso infatti è spiegata la dilazione alla riunione della Dieta di Croazia, la quale è stato disposto che non abbia ad adunarsi prima di quella di Pesth, affinchè le eventuali sue risoluzioni non abbiano a pregiudicare quelle della Dieta ungherese nè costituire un ostacolo all'accomodamento.

I giornali ministeriali di Madrid assicurano che tutte le questioni pendenti tra la Spagna e la repubblica di San Domingo sono presentemente composte e che null'altro manca ad un definitivo accordo se non il regolamento completo di alcuni particolari di secondaria importanza, i quali però non sono di tal natura da poter condurre in nessun caso a serie complicazioni. La baia di Somana non è ancora evacuata intieramente e stanno adesso imbarcandosi gli approvigionamenti che colà erano stati depositati pel servizio della flotta. Tostochè sia stata portata a fine questa operazione, le truppe spagnuole s'imbarcheranno ed abbandoneranno definitivamente l'isola domingana.

I nuovi particolari che giungono coi fogli intorno alla sommossa di Bukarest giustificano pienamente la precipitazione con cui il principe Cuza lasciò i bagni d'Ems partendo alla volta de' suoi Stati. È confermato cioè che vi furono ripetutamente sanguinose collisioni e che l'insurrezione potè per qualche tempo disputare la vittoria alle truppe del governo. Che non si trattasse soltanto di un tumulto di merciaiuoli lo dimostra il genere degli arresti fatti, fra cui si cita il nome di persone notoriamente devote alla Russia. È impossibile del resto lo sceverare fin d'ora con esattezza le cause che provocarono la sommossa; bensì pare ai fogli che riguardando le cose da un punto di vista generale, si scuopra una infaticabile effervescenza in tutto il vasto bacino del Danubio. Vi hanno infatti, dice a questo proposito un giornale parigino, gruppi di popoli male accozzati, frontiere mal definite, razze diverse che si urtano, ed interessi opposti, de' quali la diplomazia del 1856 e del 1858 non fece che accrescere le esigenze.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Berlino 25.— La Prussia dà all'Austria 2 1/2 milioni di talleri danesi in compenso del ducato di Lauemburgo.

Neuchatel 25. — I cavalli di una vettura del seguito dell' imperatore sonosi adombrati ed hanno pigliato la mano e rovesciato violentemente la vettura della principessa Anna che ha riportato una contusione alla testa di nessuna gravità. L'imperatore parte domani per Fontainebleau.

Londra 25.— Situazione della Banca; aumento nella riserva dei biglietti 229 mila sterline; numerario 40000; diminuzione conti particolari 248 mila; portafoglio 273 mila.

Shanghai 12 luglio. — Gli insorti accampano nelle vicinanze di Pekino; dicesi anzi che Pekino sia stata presa. Burgevine è sempre prigioniero. Il ministro domanda che sia messo in libertà dichiarando che considererebbe un rifiuto come *casus belli*. Il Giappone è tranquillo.

BORSA DI PARIGI
del 25 Agosto.

3 per 100	68	40
4 1/2 per 100	98	—
Consolidato inglese	89	7/8

PONTIFICIA ACCADEMIA TIBERINA

Lunedì 28 agosto 1865, alle ore 5 1/2 pom., gli Accademici Tiberini terranno ordinaria tornata nelle sale di loro residenza al Palazzo Sabino, in cui l' Illmo sig. ab. D. Francesco de' Marchesi Liberati dimostrerà che

Al fondo di ogni grande questione politica si trova sempre la religiosa,

Faranno seguito i componimenti poetici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 30. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol} = 757mm; 27^{pol} 730mm, 89; 1^{lin} 2.mm 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
25 Agosto	7 antimeridiane	762, 7;	+ 23, 4;	77.	15 79	10 Chiarissimo	+ 34, 0, C.	+ 22, 1, C.	N. 3;	
	3 pomeridiane	763 4;	+ 32, 7,	28	10 03,	8 Cirri sp			S. 7;	
	9 pomerid	763, 3,	+ 26, 0,	45	26, 83,	10 Bel vap all or.	+ 27, 2. R.	+ 17, 9 R.	O. 0;	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
25 Agosto	Roma	762, 9,	+ 33, 8;	33,	16, 64,	10 Caliginoso	+ 34. 0	+ 22, 4	S 9;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Fallimento

In vigore dell' art. 470 Regolamento Commerciale sono invitati i signori creditori del fallito Camillo Imbrighi a riunirsi il giorno di martedì 29 agosto corr. alle ore 5 pom. nella sala di questo Eccmo Tribunale di Commercio entro il palazzo di Monte Citorio innanzi all' Illmo sig. Mario Jacobini giudice Commissario del fallimento per proporre i Sindaci provvisionali.

Roma dalla Cancelleria del lodato Tribunale li 25 agosto 1865.

Giovanni Albertini Sost. Canc.

Illmo sig. avv. Lauri Ass. Civ. di Roma

Ad istanza di S. E. il sig. Principe D. Gio. Andrea Colonna dom. nel suo palazzo a' SS. Apostoli, rapp. dal sott. proc.

Si cita per affiss. e inserz. in gazzetta il sig. Cav. Pietro Camporesi erede del fu Giuseppe d'incog. domic. e dimora a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di scudi 86 81 5 canoni su varj terreni del territorio di Marino a tutto il 15 agosto e 11 novembre 1864 e alle spese tutte del giudizio, salv'ogni altro diritto.

Gio. De Romanis Proc.

Ad istanza della Illma sig. Maria Belloni, tanto in proprio nome, quanto come madre tutrice, e curatrice dei suoi figli signori Emilia, Emma, Ettore, Ersilia, Ernesto, Enrico, ed Eugenio Sebastiani, col ministero del sottoscritto Notaro, il giorno di giovedì trentuno del mese corrente, nel secondo piano del palazzo Piano in via Lucina numero 17, alle ore nove antimeridiane, avrà principio il legale stragiudiziale Inventario dei beni ed effetti tutti del fù Vincenzo Sebastiani morto ab intestato in questa capitale il sei corrente agosto. = Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti del § 1547 e seguenti del vig. Regolamento legislativo e giudiziario.

Roma 25 agosto 1865.

Filiberto Pomponi Not. di Coll.

BORSA DI ROMA

del dì 25 Agosto 1865.

	Lettera	Denaro
Napoli	19 60	19 55
Livorno	19 60	19 55
Firenze	19 60	19 55
Venezia metal. nuov. val.	— —	— —
Milano	19 60	19 55
Genova	19 60	19 55
Parigi	19 52	19 47
Marsiglia	19 52	19 47
Lione	19 52	19 47
Augusta G. M.	— —	42 25
Vienna nuova valuta	— —	— —
Trieste nuova valuta	— —	— —
Londra	492 25	491 25
Ancona	— —	— —
Bologna	— —	— —

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Sem. 1865. Sc.	71 —
Certificati di sc. 100 al 5 per cento rimborsabili per estrazioni semestrali godim. 3.° trimestre 1865. »	85 75
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 2.° Semestre 1865. »	98 —
Regia Pontif. de' Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 2.° Semestre, e dividendo 1865 azioni di sc. 200. »	104 25
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1865 Azioni di sc. 200. »	256 50
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° maggio 1865, e dividendo dell' anno XIX. Az. di sc. 100 »	45 —
Società Anglo Romana per l' illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 2.° semestre 1865. »	61 75
Strade ferrate romane. Azioni liberate per fran. 500, interessi dal 1.° aprile 1865 a fr. 25 all' anno »	45 —
Obbligazioni delle medesime rimborsabili per fr. 500, interessi dal 1. luglio 1865 a fr. 15 all' anno liberate per fr. 252 50 »	40 —
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia; azioni di scudi 80 godimento e interessi del 2.° semestre e dividendo 1865. »	46 50

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La scorsa Settimana

Buoi e Vacche	N.	339
Vitelle	»	184
Bufale	»	6
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	—
Agnelli	»	—
Majali	»	—

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO.

La scorsa Settimana

Buoi e Vacche	»		453
Da erba	»	112	
Da strame	»	341	
Vitelle	»		46
Castrati	»		—
Bufale	»		8
Vitelle Bufaline	»		—
Agnelli	»		—
Majali	»		—

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO BESTIAME

		Da erba		Da strame	
Buoi	a sc.	79	la X.	a 78	la X
Detti a peso	»	80	»	» 75	»
Vacche	»	76	»	» 76	»
Vitelle	»	85	»	» 82	»
Castrati	»	—	»	» —	»
Agnelli	»	—	»	» —	»
Majali	»	—	»	» —	»

Dal Campo Boario il 25 Agosto 1865.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 195 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Lunedì 28 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

Lo stato sanitario di Napoli, conforme rilevasi dai giornali del 26, è tuttavia rassicurante, e le altre provincie pure delle Due Sicilie non presentano alcun che d'allarmante, se si eccettui la Capitanata, ove il morbo asiatico massime a San Severo, e a San Nicandro persiste ed infierisce nella più afflggente intensità.

La *Bussola* scrive che anche il 23, essendosi a Napoli avuto sentore dell' imminente arrivo di carri da s. Severo carichi di stracci e panni luridi appartenenti ai cholerosi, l'autorità prese le opportune misure per devenirne al fermo, come infatti avvenne. I carri e i carrettieri vennero posti in luogo d' osservazione, ed il carico di circa sessanta cantaie fu bruciato al campo di Marte. Il rinnovarsi di siffatte spedizioni induce i giornali ad impegnare le autorità perchè non tralascino di punire severamente gli speculatori di un traffico tanto immorale e pernicioso per i tempi che corrono.

Il sottoprefetto di Piedimonte d'Alife, ricordando una circolare del prefetto, con cui esortansi i municipi a concorrere alla repressione del brigantaggio col votare premi per coloro che arrestassero od uccidessero briganti, aggiunge che « se qualcuno, allegando deficienza di mezzi od altro, credesse di non associarsi a così proficuo scopo, non potrebbe a meno di incorrere nella taccia di fautore del brigantaggio». Questa **teoria governativa a giudizio dello *Statuto*** è mostruosa ed incredibile, ma sfortunatamente vedesi confermata da un bizzarro ragionamento del giornale di Caserta, la *Campania*, che è organo di quella prefettura, e col quale i municipi che non deliberino que' premi vogliansi, negli individui che li compongono, chiariti di amici e di fautori del brigantaggio. Lo *Statuto* biasima codesto modo di vedere e di procedere del giornale campano, e crede che per esso anzi che riuscire a distruggere il brigantaggio non si farà che accrescere nemici al governo.

Un dispaccio telegrafico annunzia da Salerno 26 che l' inglese Moens venne finalmente posto in libertà dai briganti, e che giunse la sera del 25 a Giffoni. Ecco quanto su tale proposito scrive il *Popolo d'Italia* del sabato decorso:« Veniamo assicurati che il sig. Moens, catturato dai briganti or sono circa tre mesi, è stato liberato questa notte scorsa dietro l'ultimo pagamento di 30 mila ducati, oltre tutte le grosse somme pagate ai vari mantengoli. La salute del sig. Moens è in cattivo stato. Ai piedi ha piaghe sì profonde, da scuoprirne le ossa, tanto ebbe a camminare durante la sua cattività. »

Il ministro della pubblica istruzione, nel comunicare al senatore Imbriani la sua rimozione dal posto di rettore dell'Università di Napoli, gli ha pure annunziato che avrebbe proposto al re l'accettazione, sino allora sospesa, delle sue dimissioni dalla carica di delegato straordinario per la pubblica istruzione. La simultaneità di questi atti prova evidentemente che non si è voluto colpire soltanto l' infrazione del rettore agli ordini ministeriali, ma bensì si è voluto punire la firma apposta alla nota protesta contro la circolare Petitti. L'Imbriani intanto ha risposto energicamente all'asprezza della comunicazione ministeriale, dichiarando come stimasse suo debito« non tacere dinanzi ad un sistema inconsulto di circolari che, sotto l'impero dello statuto e delle leggi, viene ad imporre la cuffia del silenzio, suscitando dimostrazioni armate e collettive, minacciando destituzioni a chi parla. »

La *Wiener Abendpost*, reca sotto la data del 19 corrente: Il popolo austriaco festeggiò ieri il natalizio del suo monarca, e i più caldi desideri di tutti gli abitanti di quest'impero si unirono, per implorare le più ampie benedizioni del cielo sopra la sua augusta persona. Profondo e vivo, come sempre, domina il pensiero, che la potenza dell' impero, la sua unità e la sua forza, trovino il più fermo appoggio in questi sensi di calda e profonda devozione di fedeltà ed affezione al Monarca.

A Vienna il giorno natalizio di S. M. l' imperatore fu solennizzato con un ufficio divino, celebrato nella Chiesa metropolitana di S. Stefano, da S. Em. il reverendissimo Cardinale-principe Arcivescovo di Vienna. Vi assistettero le LL. EE. i signori Ministri e Cancellieri aulici, tutt' i capi delle autorità, il Podestà, i membri del consiglio municipale e altre corporazioni.

Alle 5 antimerid., furono tirati 24 colpi da una batteria di cannoni da 8, collocata sulla piazza degli esercizi. Alle 8 ebbe luogo la solenne parata sulla piazza stessa, a cui prese parte tutta la guarnigione, sotto il comando di S. E. il signor tenente maresciallo conte Thun, e a cui assisteva S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Carlo Salvatore, con uno splendido seguito di generali, uffiziali di stato maggiore e superiori.

La festa popolare ch' ebbe luogo al Prater, riuscì brillantissima. Tutto il giardino era decorato, e **così pure i viadotti, per opera del Comune di Vienna.** Ci furono giuochi, corse, illuminazione, bazzarro con vincite nello stradone principale, e tutto ciò malgrado il tempo poco favorevole, che però si rischiarò verso le 6 pom. e grandi masse di popolo affluirono nel giardino. Le bande, in gran numero, sonarono; le società di canto eseguirono varii cori, accolti da universali applausi del numeroso pubblico.

A quanto rilevasi, i signori Ministri Belcredi e Larisch si recarono presso il Comitato centrale della festa al *Vilden Mann*, dove furono ricevuti dal Podestà, e da esso accompagnati pel *Prater*. Vi si trovava pure il Luogotenente, conte Chorinsky. Alle 6, fu inviato il seguente dispaccio telegrafico a S. M. l'Imperatore a Salisburgo.

A S. M. I. R. A., Salisburgo.

Le centinaia di migliaia d' abitanti di Vienna, radunati alla festa popolare odierna, mandano un giulivo *Evviva* a V. M. pel suo glorioso giorno natalizio! Si degni V. I. R. M. di permettere graziosissimamente che il podestà della vostra città capitale di residenza di Vienna esprima, in nome di tutta la popolazione, il devotissimo desiderio, che Dio invii le sue benedizioni e ogni felicità sulla terra al nostro amato imperatore, e alla nostra imperatrice, come pure ai loro figli. « *Zelinka* »

Poi cominciarono i fuochi d'artifizio, che riuscirono perfettamente, e non s' ebbe a deplorare alcun incidente, per l' ordine grandissimo, che regnava in mezzo a tanto accalcarsi di popolo. Alla fine, ci fu un immenso trasparente, rappresentante i ritratti delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, nel quale istante le bande militari intonarono l' inno nazionale, che fu accompagnato con entusiastici Evviva! e di cui fu chiesta spesse volte la replica. Si calcola che vi saranno state presenti da 300 a 350 mila persone.

Alle 11 e mezzo pervenne al podestà la seguente risposta telegrafica da Salisburgo:

« Al sig. dott. Zelinka, podestà della città capitale e residenza di Vienna.

« S. M. degnossi incaricarmi di farle conoscere i suoi più cordiali ringraziamenti pei buoni auguri or ora ricevuti.

« Salisburgo 20 agosto 1865.

« Il Conte *Crenneville* aiutante generale. »

La festa natalizia di S. M. fu pure solennizzata in tutte le parti della monarchia nel modo più entusiastico. Fra' particolari, recati in proposito dalla *Gazzetta ufficiale di Vienna*, togliamo quelli relativi a Pest, dove, oltre le feste di chiesa, ci fu grande parata. Alla festa di chiesa, assistette S. E. il sig. Tavernico, e l'uffizio divino fu celebrato da S. Em. il sig. Cardinale principe primate d'Ungheria, assistito da due Vescovi titolari, al quale intervennero pure il corpo universitario, le autorità del Comitato di Pest, e numerosi devoti d'ogni ceto.

Circa le ore 3 pom., fu dato un grande banchetto nei locali del Bersaglio civico. S. E. il sig. Tavernico, bar. di Sennyey, S. Em. il sig. Cardinale Primate d'Ungheria, S. A. S. il generale comandante principe Liechtenstein, l' alta generalità, tutt' i capi delle autorità, e gran numero di cittadini, riempivano la sala, nel mezzo della quale sorgeva il ritratto di Sua Maestà adorno di fiori. S. Em. Rev., ed il sig. Podestà portavano, alla fine del banchetto, con calde parole, brindisi a S. M. I. R. A., salutati da tutta la società, con entusiasmo e giubilo straordinario. S. E. il sig. Tavernico fu pregato di voler fare conoscere a S. M. il devotissimo omaggio della cittadinanza di Pest, il quale desiderio fu esaudito dall' E. S. col dirigere il seguente telegramma a Ischl: A S. E. il primo aiutante generale di S. M. conte di Crenneville:

« La cittadinanza di Pest, radunata al banchetto, pone col mio mezzo il suo devotissimo omaggio a' piedi di S. M. I. R. A. »

Poco dopo, giunse da Ischl la seguente risposta:

« S. M. l'Imperatore mi onorò dell' incarico di esprimere i suoi ringraziamenti per l' omaggio inviato. » « *Sott. Crenneville* »

Lo splendido convito terminò nel modo più allegro dopo le ore cinque, alla qual'ora la città era già festosamente decorata con fiori, tappeti e innumerevoli bandiere. Annunziasi che per questa circostanza fossero in Pest 40 mila forestieri. La sera le due città sorelle risplendevano per una brillante illuminazione a giorno.

Vi fu una serenata dinanzi al palazzo del comandante generale principe di Liechtenstein, con molte bande militari, che poscia percorsero la città fra le generali acclamazioni. Così pure a Presburgo, a Gran, e nelle altre città dell'Ungheria, la festa fu solennizzata con universale entusiasmo.

—Il governo centrale e marittimo di Trieste ha spedito due circolari in data del 18 e 19 agosto in forza delle quali i porti della costa d'Italia nell'Adriatico, dalla Romagna fino ad Otranto inclusivamente, sono da considerarsi come sospetti di cholera, e le provenienze da tali porti dovranno quindi trattarsi a tenore delle relative prescrizioni. Così ancora tutte le provenienze marittime del litorale spagnuolo del Mediterraneo e da tutto il litorale della Soria e dell'Asia minore sul Mediterraneo, sono da trattarsi a tenore delle prescrizioni emanate per le procedenze da porti infetti o sospetti di cholera.

La squadra inglese da Brest riprese il mare giovedì 24 per ritornare a Portsmouth e gettarvi le ancore il 25 circa.

La squadra di evoluzione sotto il comando del vice ammiraglio conte Bouet-Willaumez lascierà Brest

il 28 agosto: la divisione corazzata dell' Oceano comandata dal contrammiraglio barone De La Ronciere Le Noury partiva da Cherbourg qualche tempo prima onde fare con essa la sua congiunzione e schierarsi sotto la bandiera del vice-ammiraglio Bouet.

La squadra di evoluzione composta del vascello corazzato *Solferino* portante bandiera del vice ammiraglio comandante in capo, e delle fregate corazzate l'*Invincible*, la *Couronne*, *Normandie*, *Gloire* e *Provence* e la divisione navale corazzata dell' Oceano, composta del vascello corazzato il *Magenta*, portante bandiera del contrammiraglio de La Ronciere, e delle fregate corazzate la *Flandre* e *Hérôine* partiranno assieme per Portsmouth ove giungeranno il 29 agosto.

Le feste di Portsmouth dureranno tre giorni. Assicurasi che la città e la marina inglese fanno grandi preparativi per questa solennità. I legni francesi partiranno da Portsmouth la mattina del 2 settembre per far ritorno a Brest ed a Cherbourg.

A Portsmouth l'ammiraglio e gli officiali superiori saranno ricevuti a bordo dell'*Osborne* dal duca di Somerset e dai lordi commissari dell'ammiragliato. Il 30, si visiterà l'arsenale ed i principali stabilimenti del governo, e nella sera un banchetto sarà dato a bordo del bastimento *Il duca di Wellington*.

Il 31, vi sarà rivista delle truppe a Soathsea Common. Si dice che prima dell' arrivo della squadra, il duca di Cambridge andrà a Portsmouth, in modo che aspettasi una gran rivista. Gli ufficiali francesi saranno quindi invitati ad una refezione dal luogotenente generale sir Giorgio Butler, governatore della guarnigione e comandante in capo del distretto sud-ovest: saranno in seguito ricevuti dal maire, dalla corporazione e dagli abitanti di Portsmouth.

Una colazione loro offerta sarà seguita da un concerto-passeggiata eseguito dall'orchestra di Julien: Il 1 settembre, vi sarà gran ballo nell'arsenale, e l'indomani la squadra lascierà Spithead.

— In Francia la seconda circoscrizione dell'Aisne ha mandato un nuovo deputato dell' opposizione al corpo legislativo. Il sig. de Tillancourt, candidato dell'opposizione, ha ottenuto 16,428 voti contro 13,042 ottenuti dal sig. Marsaux, candidato del governo

---

Continuano, dice la *Patrie*, gli scioperi degli operai in Inghilterra, e vi prendono proporzioni tali da portar sensibile danno al movimento commerciale ed industriale del paese.

Or son tre settimane i falegnami della casa Gubitt di Londra, la più gran ditta per la costruzione di case e di pubblici opifizi si rifiutarono al lavoro reclamando un aumento di salario; l'aumento fu loro accordato, ed il lavoro ripreso.

Ma subito dopo venne la volta di altri operai, e furono i muratori della stessa casa che non vollero continuare i lavori della stazione delle strade ferrate di Liverpool Street se non si aumentava il loro salario. La domanda venne respinta, cessarono i lavori, e le società operaie di Londra riunite in un *meeting* decisero che lo sciopero era giusto, e che bisognava sostentare con sovvenzioni settimanali gli operai.

Allo stesso tempo alle cave di pietra di Penrhyn, dove sono radunati quasi due mila operai, si rifiutava il lavoro quando non si fosse aumentata la mercede. Il proprietario, il colonnello Pennant membro del parlamento, non volle soddisfare le pretese, e le cave sono inattive.

La *Nat. Zeitung* pretende che gli accordi di Gastein non si riferiscono soltanto alla continuazione del *condominium*, ma toccano ancora altre questioni.

La *Vien. Presse* dice che qualunque cosa siasi stipulato a Gastein gli è certo che vi sta sotto nascosto una dilazione dal provvisorio.

Ora questa dilazione, nelle attuali circostanze, implica un' importante concessione perchè, agendo con energia contro la Prussia del sig. di Bismark, l'Austria avrebbe trascinato con sè il fiore della nazione tedesca.

In fondo il sig. di Bismark si terrà soddisfatto ogni qual volta l'Austria non gli proponga come condizione *sine qua non* lo sgombero dei Ducati per parte di tutte due le potenze e l'installazione immediata del duca d'Augustenburgo.

—Si scrive da Kiel, al *Fremdenblatt*:

Quanto si può qui sapere della convenzione austro-prussiana non permette punto che si speri che il principe di Augustenburgo possa sostenersi.

Si dice difatti che questa convenzione allargherebbe specialmente la sfera dell'influenza della Prussia e che probabilmente l'Austria cederà più tardi la sua parte di compossesso all'altro compossessore a prezzo di un compenso; ciò che faciliterebbe l' incorporazione dello Schleswig alla confederazione tedesca.

Quanto alle truppe prussiane ed austriache stanzionate nei Ducati, si dice che saranno poste sotto gli ordini di comandanti gli uni dagli altri indipendenti, e senza alternativa nel comando superiore.

— A Berlino si crede che Bismark collocherà il duca d'Oldenburgo alla testa del governo provvisorio dello Schleswig: sarebbe questo un titolo per lui a divenir duca de' ducati nel caso improbabile che la Prussia non pensasse un giorno ad annetterli puramente e semplicemente al suo territorio.

— Un telegramma dell'*Agenzia Havas* annunzia che la principessa d'Augustenburg andò a Coburg dietro invito della regina Vittoria.

La principessa Adelaide di Augustenburgo è figlia della principessa Teodora de Hohenloe Langenburg nata principessa di Linangen e sorella uterina della regina Vittoria.

— A Berlino il 18 agosto, il ministro del commercio e dei lavori pubblici diramò una circolare alle amministrazioni delle ferrovie ed ai Commissariati, con cui, in vista della possibilità che il cholera si estenda verso il Nord, raccomanda di provvedere alla salubrità delle abitazioni e degli alimenti della classe lavoratrice, e in generale di prendere le misure igieniche opportune a prevenire la propagazione di questo morbo, e particolarmente di non nascondere i primi casi di cholera, o d'altre malattie contagiose ed endemiche, che per avventura si manifestassero tra gli operai, giacchè le disposizioni da prendersi possono riuscire efficaci soltanto quando vengano applicate prontamente.

La *Corrispondenza russa di Pietroburgo* ha:

La questione dei ducati ha avuto il privilegio di attirare l'attenzione di qualche circolo, che si occupa di politica.

Si vorrebbe far credere ad una combinazione la quale permetterebbe un accomodamento amichevole della questione dei ducati.

Si ha bel dire che nelle condizioni attuali d'Europa essa è necessaria, perchè stando le cose come sono oggidì è impossibile risolvere la questione colla forza. Indizi troppo caratteristici non giustificano questa speranza e mentre si aspetta il fine, corrono le voci le più strane, le notizie più singolari vengono anche in qualche modo credute.

Quanto a noi, non abbiamo mai dato fede alle voci di un compenso accordato all'Austria sulle rive del Danubio.

I principati stanno a salvaguardia di un trattato solenne, trattato al quale si è impegnata tutta l'Europa, e le potenze tedesche troppo arrischierebbero tentando risvegliare da sole e pel loro solo interesse la questione d'Oriente con tutte le conseguenze infinite.

— La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo ha il seguente articolo sulla politica e sugli interessi della Russia nelle attuali questioni in Europa:

Quantunque la Russia non abbia preso parte materialmente alla guerra dello Schleswig Holstein, più di quanto ne presero d' Inghilterra e la Francia, non è men vero che l'attuale questione presentava alla nostra diplomazia un problema importante e difficile a risolvere.

Avendo in un con le altre grandi potenze firmata la convenzione di Londra, che garantiva alla Danimarca il possesso dell'Eida di fronte alla infrazione di questo trattato per parte della Prussia, e dell'Austria, ed in vista della estensione dell' Inghilterra e della Francia, la Russia mediante la cessione dei suoi diritti al gran duca di Oldenburgo si pose su di un terreno che le assicurava tutta la sua indipendenza.

Al tempo istesso il gabinetto imperiale non si impegnò per nulla a discutere colla forza i diritti del gran duca. Tocca a quest'ultimo a provvedere, e se egli raggiunge il suo scopo, a far riconoscere dalla Dieta i diritti che gli cedeva la Russia.

Così la politica del nostro gabinetto in tutte le difficoltà che per la sua posizione eccezionale gli si paravano dinanzi nella questione dello Schleswig-Holstein, e conservava al tempo istesso il suo diritto d'intervento quando gli avvenimenti avessero preso un'altra piega.

La Prussia e l'Austria non possono intanto arrivare ad intendersi, e le combinazioni che si propongono per sciogliere la questione dello Schleswig-Holstein cominciano a darle tutta l' importanza di una questione europea.

Corrono voci di cessioni della Moldo-Valacchia all'Austria, di possesso dei ducati alla Prussia, d'intelligenza colla Francia per concessioni sul Reno.

L'Inghilterra e la Russia sarebbero le sole che non otterrebbero alcun beneficio da questo rimpasto; la responsabilità dello slancio patriottico tedesco ricadrebbe sulla Turchia, che certo non avrebbe la forza da poter lottare da sola contro le potenze postesi d'accordo.

Una tale combinazione, la cui realizzazione del resto non è delle più facili, pare a prima vista che debba portare delle grandissime conseguenze per la Russia.

Gli uomini politici, i quali decantano questo progetto, trovano che la cessione della Moldo-Valacchia all'Austria sarà una barriera alle tendenze ambiziose della Russia, perchè l' Austria estendendosi sino alle bocche del Danubio e vegliando sul Pruth difenderà il turco dal russo.

Se questa combinazione potesse essere realizzata, lo scopo, per quanto riguarda la Russia, sarebbe compiutamente fallito, perchè non si cangerebbe punto la sua posizione riguardo alla Porta.

Altra volta la Moldo-Valacchia aveva una grande importanza per noi nel senso che in caso di una rottura col turco, le nostre truppe potevano occupare quei paesi, i quali diventavano, per così dire, la base delle nostre operazioni militari.

Oggi il significato politico dei Principati è totalmente cambiato. Rapporto alla Turchia essi godono di una autonomia quasi completa, per modo che in caso di guerra la loro occupazione da parte delle nostre truppe non avrebbe più la stessa conseguenza per l' impero Ottomano. Riesce perciò indifferente alla Russia che sia l'Austria *che li posseda, o che li* abbia il turco.

Quanto alle altre potenze, per la realizzazione del progetto in questione, la posizione loro inverso alla Russia, inverso di loro non verrebbe a cangiarsi.

La Russia non ha nulla da perdere, nulla da guadagnare se la Francia si stabilisse sul Reno, e per quanto alla Prussia gli interessi della Russia sono quelli dell'Inghilterra, la quale pur non vorrebbe che il Baltico diventasse un mare tedesco. Sotto questo punto di vista noi possiamo riferirci all' Inghilterra, a meno che questa potenza inquieta, come si sa, pei nostri progressi nell' Asia centrale, non preferisca fare delle concessioni alla Germania per crear dei rivali alla Russia nel Baltico.

E per ritornare alle condizioni della nuova combinazione per quanto esse si riferiscono all' Austria, bisogna aggiungere che l'annessione della Moldo-Valacchia non aumenta affatto la forza interna della monarchia degli Absburgo. I Principati diventerebbero per l'Austria difficili a governarsi. Pel trattato di Parigi i rumeni hanno provato una tendenza all'autonomia che è difficile arrestarla.

Egli è fuor di dubbio che i rumeni preferiscono restare col turco, il quale non conculca la loro nazionalità, piuttosto che andar soggetti all'Austria.

Se la combinazione, si dovesse realizzare, la Russia non vi troverebbe che un solo *inconveniente*: possedendo le bocche del Danubio l'Austria non mancherebbe di tener una flotta sul mar Nero, flotta che creerebbe una rivalità pericolosa per la Russia.

Giusta tutte le probabilità, la combinazione della quale si parla non avrà effetto ad onta che i giornali stranieri si dien premura di annunziare che trattative si sono già incamminate in questo senso fra la Francia, la Prussia e l'Austria, e che il principe Metternich ha ritardata la sua partenza per indurre il signor Drouyn de Lhuys ad un accordo.

Una corrispondenza di Madrid, inserita nel *Moniteur*, dà ragguagli sulla situazione politica in Ispagna. Si approssima il momento della revisione delle

liste elettorali, ed il paese l'aspetta con impazienza. Sappiamo che, secondo le leggi di riforma votate dalle Cortes, il diritto di suffragio è esteso a tutti i cittadini dell'età di venticinque anni almeno che pagano un'imposta annua di 10 piastre, oppure esercitano una professione liberale, o che fanno parte della lista delle capacità. Il corrispondente del foglio ufficiale opina che uno degli effetti della nuova legge sarà quello di portare al doppio il numero degli elettori, e fornisce cifre concludenti in appoggio di questa opinione. Così ai 5830 antichi elettori di Madrid bisogna aggiungerne 8560 nuovi; la proporzione è presso a poca la stessa ad Alcala, a Siviglia ed a Murcia. La legge nuova stabilisce dunque un passo considerevole verso il suffragio universale, e ci aspettiamo di vedere in Ispagna, ad esempio di quanto avviene da diversi anni in Francia, la popolazione delle campagne votare con grande *maggioranza per il governo. Per certo, aggiunge il corrispondente del Moniteur*, che le elezioni avranno luogo la prima domenica di dicembre e che il futuro Parlamento sarà convocato per la fine dell'anno.

—*Una* corrispondenza da Madrid. 19, espone l'operato dell'attuale ministro delle finanze, Alonzo Martinez e accenna ai futuri progetti ch'egli deve sottomettere alle prossime Camere per far entrare tutto il sistema attuale in una nuova èra. Quindi il corrispondente passa ad altre materie, e così si esprime:

L'incidente che si era prodotto riguardo all'abbandono dell'isola di S. Domingo, e a cui la stampa estera aveva dato grandi proporzioni, è finalmente esaurito.

I Dominicani avevano avuto l'audacia d'esigere 300 piastre per ogni prigioniero spagnuolo da rilasciarsi; ma tostochè appresero l'arrivo al potere del maresciallo duca di Tetuan, li rilasciarono in cambio dei loro.

Gli ultimi che restavano sul territorio dominicano furono resi il 22 luglio, ed il blocco dovette essere tolto a quella data.

Tutte le supposizioni che i giornali inglesi facevano a questo proposito cadono per terra. Il governo attuale, mandando l'ordine definitivo di sgombro, ha provato che egli non aveva mai pensato a ritornare *sopra una decisione presa dalle Camere.*

Parliamo della corte. Essa resterà a Zarauz fino alla fine del mese. La regina riceverà il 25 l'imperatore dei francesi che soggiornerà un giorno intero presso di lei. Il 27 ella partirà per Bilbao e Logrono. Si fanno grandi preparativi nella prima di queste città per riceverla degnamente.

La regina madre ritornerà in Francia lo stesso giorno che S. M. lascierà Zaraus. Si crede che il soggiorno della regina Cristina non sarà stato senza effetto sull'animo di sua figlia.

Il re è arrivato ieri alla residenza d'estate della corte, di ritorno dall'Escuriale, dove ha passato tre giorni per rendere gli estremi uffici alle spoglie mortali di suo padre, l'infante don Francisco.

Quando la corte si fermerà a Logrono, vi troverà il duca della Vittoria a cui, secondo le voci più accreditate, si faranno delle aperture, non per chiamarlo al potere, come si è preteso in questi ultimi giorni, ma per pregarlo di usare della sua influenza presso il suo partito, in modo da farlo uscire dall'astensione.

Si crede che queste domande della sovrana, che egli contribuì a collocare sul trono, non saranno male accolte dall'eroe di Luchana. Il contegno dei giornali progressisti ha già molto cambiato in questi ultimi giorni; il loro linguaggio è più rispettoso verso la *famiglia regnante.* Questo voltafaccia assai significante è stato molto notato.

Chiuderò questa lettera con notizie soddisfacenti sullo stato sanitario. Il cholera che aveva imperversato a Valenza ed erasi mostrato a Barcellona, producendo grandi timori, è molto scemato da tre giorni.

Alla data del 14 non vi furono che 15 morti nella prima di queste città e 7 nell'altra. A Madrid, non si è ancora segnalato alcun caso, e la salute è buona, malgrado i forti calori ed il movimento giornaliero dei viaggiatori che si fa tra la capitale e le città colpite. (*Gazz. Gen.*)

— I giornali di Madrid annunziano che il governo di Panama diede soddisfazione completa al console francese, sig. Ziltner, contro il quale l'Assemblea legislativa dello Stato aveva deciso che l'*exequatur* doveva essergli ritirato, perchè aveva preso parte agli avvenimenti sopravvenuti quando il rappresentante spagnuolo, sig. Salazar y Magaredo, passò dall'Istmo.

Il console francese fu informato officialmente che l'Assemblea costituente aveva decretato che, lungi di crederlo ostile allo Stato, lo riguardava come uno de'suoi migliori amici, giudicando dallo spirito di cordialità e dalla buona intelligenza che non cessò di mantenere nelle sue relazioni coll'amministrazione attuale, « che essa deplorava gli avvenimenti della città di Panama del 20 maggio 1864, e che furono certamente il motivo della proposta dell'Assemblea legislativa, la cui approvazione è e rimane revocata ».

Si scrive da Messico, in data del 25 luglio, al *Moniteur:*

Le notizie che ci arrivano sono tutte in favore delle operazioni militari.

Nel dipartimento di San Luis Potosi si segnalano due vittorie riportate dai colonnelli Courcy e Lafaille, quest'ultimo mise in rotta una banda di quattro a cinquecento dissidenti.

Ecco come il colonnello dà conto di questo combattimento. Dalle parti di Portezublo essendosi mostrato l'inimico, forte di quattro a cinquecento uomini, venni con una colonna ad incontrarlo; non mi aspettava, ma si diresse verso Pozos: ad una lega da questa città, raggiunto dalla mia cavalleria, lasciò sul terreno cinquanta fra morti e feriti, delle armi e dei cavalli, e, fuggendo, si sbandò verso la Sierra.

Il fatto d'armi del colonnello Courcy non fu meno brillante; in molti scontri sostenuti contro i dissidenti comandati da Escobedo, Trevino e Naranja la vittoria fu sempre per le nostre truppe.

Nel Michoacan la legione belga mise in completa rotta l'armata del centro. Il colonnello Vander Smissen con 850 soldati attaccò vigorosamente il generale Arteaga che occupava Tecambura con 3,500 uomini; l'inimico ebbe 300 morti, furon fatti 165 prigionieri, tolta l'artiglieria e le munizioni, e 600 fucili.

All'estremità sud dell'impero, sulla costa del Pacifico, il generale austriaco Thun ha superato le forre delle montagne d'Acapulco. Il combattimento è stato sanguinosissimo. La possessione e la sicurezza del porto d'Acapulco sarà la conseguenza di questa vittoria.

Nella zona centrale dell'impero, sul territorio di Michoacan, Morelia, capitale di quella provincia, sarà d'ora in poi al sicuro d'un colpo di mano.

—Corrispondenze dall'America alla *Gazzetta di Colonia* discorrono dei pericoli dell'impero messicano, che pare siano cresciuti assai negli ultimi tempi. Juarez, invece di essere in fuga, risiede liberamente in Chichuahua, ed è obbedito in tutte le provincie del Nord e dell'Ovest. A canto a lui sorge di nuovo anche il suo predecessore Sant'Anna, il quale pubblicò poco tempo addietro un manifesto scritto con molta abilità, nel quale invita i liberali e i conservatori ad unirsi contro il comune nemico.

Gli Stati Uniti (secondo quel corrispondente) seguono la politica che è consigliata dalle circostanze; si astengono da ogni ingerenza, concentrano un esercito ragguardevole nel Texas, e aspettano.

— Il dotto meteorologo, il sig. Maury, è arrivato a Messico dove va ad organizzare un servizio d'osservazioni meteorologiche nel genere di quelli che l'ammiraglio Fitz-Roy avea stabiliti in Inghilterra e di cui fu constatato tante volte il merito e l'utilità.

NOTIZIE COMPENDIATE

Le allarmanti notizie intorno ai minacciosi propositi del partito di azione, non hanno in realtà prodotto nella maggioranza della stampa italiana quel terribile effetto che i giornali officiosi si aspettavano dalle loro rivelazioni; e la calcolata indiscretezza dell'*Opinione*, che sotto il drammatico titolo di « chiave dell'enigma » pubblicò la circolare segreta del comitato mazziniano, trovò da una parte dubbi e incredulità, dall'altra biasimo e proteste formali. Imperocchè non mancano fogli i quali così la circolare suddetta come le susseguenti istruzioni dicono poter essere l'opera di qualche cervello ammalato e la spiritosa invenzione di qualche zelante agente ai servigi del ministero. Ed un giornale torinese anzi aggiunge che la fabbricazione di questo singolare documento, della quale non è nuovo l'esempio, può considerarsi come una conferma delle voci da qualche tempo diffuse, che trovisi il gabinetto Lamarmora nella necessità di modificare essenzialmente in senso restrittivo la sua politica interna, al qual uopo gli gioverebbe nascondere le imperiose influenze dell'estero dietro l'apparenza di interni commovimenti che rendano necessaria l'indicata modificazione. Sebbene infatti non si faccia più parola di un preteso abboccamento, di cui in questi ultimi giorni era corsa la voce, tra l'imperatore Napoleone ed il re Vittorio Emmanuele entro la frontiera svizzera, persistono tuttavia alcuni fogli a sostenere che i consigli della Francia furono ripetutamente portati a Torino da uno speciale inviato e che i medesimi avranno per resultato d'affrettare l'andata del re Vittorio Emmanuele a Firenze, dove un pieno consiglio di gabinetto dovrà procedere ad importantisime risoluzioni. Qualche foglio fiorentino però fa credere invece che la politica militare non abbia troppa speranza di successo e prevedono perciò prossimo il ritiro del Lamarmora e l'avvenimento di un nuovo ministero, i cui precipui elementi sarebbero forniti dalle principali personalità delle precedenti amministrazioni, ad eccezione del Rattazzi e del Minghetti, dei quali il primo sarebbe riconosciuto pericoloso in mezzo all'agitazione attuale, ed il secondo colpito da troppo discredito, perchè possa nuovamente preporsi alla pubblica amministrazione.

Non può più oramai dubitarsi dei resultati della convenzione di Gastein e delle conferenze di Salisburgo, nè della soluzione che l'Austria e la Prussia diedero alla vertenza dei ducati; ma non può dirsi per questo che dalla questione austro-prussiana siano completamente scomparse tutte le oscillazioni e le incertezze da cui per lunghissimo tempo fu dominata finora, imperocchè alle contraddittorie notizie sull'attitudine delle due potenze e sullo scioglimento del conflitto succedono adesso quelle non meno confuse e discordi circa il contegno che in conseguenza degli atti di Gastein assumeranno le altre potenze europee, e circa le difficoltà che potrà eventualmente incontrare l'attuazione del conchiuso trattato. Da Parigi infatti, oltre ad un nuovo e più virulento articolo del *Temps*, giungeva l'annunzio di una formale protesta che l'Inghilterra e la Francia avrebbero divisato di presentare all'Austria e alla Prussia contro la transazione del Lauenburgo e contro l'obblio completo dei diritti e delle aspirazioni dei ducati. Ma ciò viene oggi smentito dal telegrafo, ed inoltre da Londra si annuncia che lord Napier, il quale erasi recato a Gastein ed a Salisburgo, espresse, a nome della regina Vittoria, la soddisfazione dell'Inghilterra per l'accordo intervenuto fra i due sovrani tedeschi e perchè fu affatto eliminato ogni pericolo di conflitto in Germania. E similmente, una discrepanza d'opinione tra i fogli si avverte nel giudizio ch'essi danno delle conchiuse stipulazioni, essendochè mentre taluni le credono provvisorie e destinate a cedere il luogo tra breve ad un ordine di cose definitivo, altri ritengano invece che le due potenze tedesche abbiano in modo assoluto risolta la questione a loro profitto aggiudicandosi l'Austria l'Holstein e la Prussia lo Schleswig. Ma quello che di più singolare e significante vi ha in quest'urto di giudizi giornalistici si è il vedere un giornale di Pietroburgo, la *Gazzetta della Borsa*, eccepire anch'esso contro l'operato dell'Austria e della Prussia e presagire che l'intervenuto trattato non otterrà certamente la sanzione dell'Europa. A rimuovere ogni incertezza in proposito basterebbe che il giornalismo governativo di Vienna e di Berlino prendesse la parola per determinare con maggiore esattezza i veri intendimenti delle due potenze e rivelare tutte le particolarità dell'accordo stretto fra i due sovrani, ma esso invece si mantiene ostinatamente a questo proposito nella più assoluta riserva, ed all'infuori di quelle generali indicazioni che già si conoscono null'altro aggiunge che valga ad esporre apertamente il vero carattere, lo scopo e gli accessori della conchiusa convenzione.

Per quanto però vogliano alcuni giornali di Parigi rappresentare il gabinetto delle Tuileries assai malcontento della soluzione data alla vertenza dei Ducati e risoluto ad agire in conseguenza, ciò non

basta a togliere dalla circolazione le voci di un accomodamento molto più generale, che avrebbe luogo fra il re di Prussia, l'imperatore d'Austria e l'imperatore Napoleone, i quali si incontrerebbero in un tempo vicino. I novellieri che spargono questa notizia aggiungono anzi che per l'epoca indicata il sig. di Bismark abbandonerebbe la presidenza del ministero prussiano, nel qual posto sarebbe surrogato dal sig. de Goltz, attuale ambasciatore di Prussia presso la corte di Parigi. Ed a questo preteso accordo essi vorrebbero che possa partecipare in qualche modo anche la Russia, sicchè, a loro dire, l'unica esclusione toccherebbe l'Inghilterra, riguardo alla quale sembrano avere posto affatto in dimenticanza le acclamazioni ed i brindisi di Cherburgo e di Brest. Ma a proposito di queste imaginate combinazioni non potrebbe passarsi sotto silenzio come altri giornali di Parigi si mostrino preoccupati dell'annuncio, anche ora confermato, che le flotte russa ed americana stiano per farsi pubblicamente le stesse cortesie che si usano presentemente le flotte inglese e francese. Se sia questa una semplice coincidenza dovuta al caso o allo spirito di imitazione, oppure abbia realmente un significato di grave importanza politica, è una domanda alla quale non saprebbero rispondere con sicurezza i fogli citati; ma essi prendono intanto nota del fatto che l'ammiraglio Goldeborough giunse a Brema colla flotta federale, dove la flotta russa andrà ad incontrarlo. I giornali inglesi poi si consolano di questa dimostrazione coll'invito diretto al signor Bright di recarsi a Nuova-York, invito che fu dal medesimo accettato; quantunque non tacciano però che questo significante attestato d'ammirazione può spiegarsi col fatto che il suddetto uomo politico della Granbrettagna non cessò mai di combattere alla tribuna in favore degli americani, anche quando la maggioranza degli inglesi era ad essi contraria.

Alcuni giornali russi sembrano inquietarsi delle relazioni che in questo momento passano tra l'Austria ed il principe Cuza; essi mostrano di temere che il gabinetto di Vienna miri a farsi signore del Danubio, nella quale veduta appunto avrebbe permesso alla Prussia di estendere la sua signoria dal lato dei Ducati dell'Elba. Perciò i fogli suddetti fanno assegnamento sull'Inghilterra, affinchè impedisca alla Prussia il predominio sul Baltico ed all'Austria di stabilire una flotta nel mar Nero. Ma i fogli viennesi osservano che questi fallaci o simulati timori di qualche giornale moscovita non rappresentano certamente le idee e le vere opinioni del gabinetto russo. Al contrario, essi dicono che il governo di Pietroburgo, confinante anch'esso collo Stato moldo-valacco, non s'impensierisce punto delle amichevoli relazioni fra il governo di Buckarest e quello di Vienna, imperocchè sa che quest'ultimo, agendo così, vibra un colpo mortale alla rivoluzione, del che a Pietroburgo si deve sapergli grado, essendo in giuoco gli stessi interessi che in tal guisa il governo austriaco ha messi al sicuro.

Di poca importanza sono le notizie degli Stati-Uniti poichè non fanno che confermare quelle in questi ultimi giorni trasmesse dal telegrafo. La ricostituzione degli Stati del Sud prosegue ad essere la principale preoccupazione del momento pel gabinetto di Washington e questo tèma dà materia quotidianamente a gravissime discussioni perchè varie e discordi sono le opinioni che a questo proposito regnano tra i membri del ministero. Pare però che il presidente Johnson non sia disposto a modificare la propria politica, ma abbia dichiarato di voler persistere fino al completo ristabilimento dell'Unione, nella via che ha seguita finora. Nè i giornali americani sanno disapprovare questa fermezza, ed osservano anzi che sarebbe inopportuno il mutare politica, quando quella adottata fino al presente portò effetti assai più soddisfacenti che non fosse ragionevole di aspettare. Infatti dal 1 di maggio in poi poterono congedarsi 700 mila uomini dell'armata, e le condizioni di pubblica sicurezza aumentarono in proporzioni tanto considerevoli che tutta l'operosità del potere esecutivo potè dedicarsi alla interna prosperità.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Firenze 26. — Le Banche Toscana e Sarda hanno convenuto di rinnovare il concordato fatto a Torino tra i loro commissari. Il concordato avrà effetto col cominciare del nuovo anno.

Firenze 28. —Confermasi che il ministro Lanza abbia date le dimissioni che furono accettate.

Messina 26. — È morto il prefetto Valerio.

Neuchatel 25. — Nell'accidente tocco, come è noto, ad una carrozza del seguito imperiale, la contessa di Montebello e la signora Bouvet riportarono alcune ferite però senza gravità. I cavalli furono spaventati dalla locomotiva. L'imperatore è partito per Fontainebleau; l'imperatrice rimane per prodigare le sue cure alle ferite.

Parigi 26. — L'imperatore è giunto a Fontainebleau. Egli ricevette a Neuchatel, a Berna, a Lucerna un'accoglienza entusiastica.

La *Patrie* dice che le LL. MM. si recheranno il 5 settembre a Biarritz.

Il *Pays* annunzia che il principe Napoleone partirà martedì per Prangin.

La *France* smentisce che le potenze occidentali protesteranno contro la spartizione dei Ducati dell'Elba.

Il *Memorial diplomatique* assicura che Austria e Prussia trattano di riformare la costituzione militare della Germania per centralizzare nelle loro mani le forze militari della Confederazione.

Londra 25. — Il *Times* approva che il governo abbia interdetto l'esportazione del bestiame dall'Inghilterra nell'Irlanda.

Philippeville 27.—Grande incendio nelle foreste di Liegi. Il fuoco manifestossi in venti punti differenti. Danni immensi.

Madrid 26. — Il cholera cessò a Barcellona, diminuì a Valenza, ricomparve a Gibilterra. La *Correspondencia* smentisce che siano accaduti torbidi ad Uldecona. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto di nomina del marchese Molins ad ambasciatore presso la corte d'Inghilterra. La *Epoca* asserisce positivamente che la corte non recherassi a Logrono.

Lisbona 26.—Il candidato del governo fu eletto alla presidenza dei deputati per 85 voti contro 74.

York 17. — Due grandi fallimenti destarono agitazione nel commercio. Assicurasi che Johnson decise che Davis sarà giudicato dal giurì della corte civile per lesa maestà. L'*Habeas corpus* sarebbe ristabilito, e le corti militari abolite. La voce di dissensi fra Johnson e i ministri sulla ricostituzione del Sud sono smentite. Dicesi che Johnson e Stanton visiteranno Richmond ed assisteranno ai consigli generali sugli affari della Virginia. Nell'interno del Texas sono sospese le operazioni dell'agricoltura.

BORSA DI PARIGI

del 26 Agosto.

3 per 100	68	52
4 ½ per 100	98	—
Consolidato inglese	89	3/4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll} = 757^{mm}$; $27^{poll} = 730^{mm}, 89$; $1^{lin} 2.^{mm} 256$; $1°\ R. = 1.°\ 25\ Cent.$; $1.°\ C = 0°.80\ R.$

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. corr. massimo	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. corr. minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
26 Agosto	7 antemeridiane	765 7	+ 21 8	51	10, 90.	10 Chiarissimo	+ 26 3 C	+ 21 2 C	N.	3	Quest'oggi abbiamo avuto la più elevata temperatura della presente stagione. Il Termometro esposto al Sole all'altezza dell'Osservatorio segnava + 43. Il massimo all'ombra è stato 36 3. C
	3 pomerid ane	764 4	+ 35 0	36.	15, 68,	8 Caliginosetto			O.	8	
	9 pomeridiane	765 1	+ 26 7	31.	8, 58;	10 Chiarissimo	+ 20 6 R	+ 17 6 R	O.	8	
27 Agosto	7 antemeridiane	766 1	+ 23 6	47.	9, 31;	9 Piccoli cirri sp.	+ 26 8 C	+ 21 1 C	N.	11	
	3 pomeridiane	765 5	+ 33 3	30.	11, 12;	10 Chiarissimo			O.	10	
	9 pomeridiane	765 8	+ 26 9	50.	13, 66,	10 Chiarissimo	+ 27 8 R	+ 17 6 R	O.	6	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
27 Agosto	Roma	765, 7,	+ 34, 7;	24,	9, 89,	0 Ch. un po'calig.	+ 34, 8;	+ 21, 1.	O 5;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Illmo sig. avv. Lauri Ass. Civ. di Roma

Ad istanza del sig. Michele Pantanella, si citi nuovamente il sig. Giuseppe Metalli a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare in solidum col citato Scamolla al pagamento di scudi 74 10 a saldo panatica colla cond. alle spese.

Fil. Dellucа Proc.

Li 26 agosto 1865. Affissa ec.

Raff. Bertoni Cursore

Tribunale Civ. di Roma
Secondo Turno

Ad istanza di Gius. Sentarelli possid. domic. via Margutta n. 17 rapp. dal Proc. Saverio Catini.

Si cita nuovamente in seguito del decreto di contumacia del 21 corr. Carlo Giventù d'incognito domicilio a forma del § 483 a comparire dopo otto giorni per sentir ordinare la libera consegna per contributo a favore dell'ist. e degli altri due creditori sequestranti Merozzi e Natalucci delle prestazioni mensili che saranno dovute al citato, dopo esaurita la precedente sentenza di consegna dell'Assess. Lauri, fino all'estinzione dei rispettivi crediti e spese.

Affissa a forma di legge li 24 agosto 1865.

Raffaele Bertoni Cursore
Saverio Catini Proc.

VENDITA GIUDIZIALE

Terzo esperimento

In virtù di sentenza emanata dall'Eccmo Trib. civ. di Roma 2. tino il giio 12 feb. 1864. Ad ist. della sig. Francesca Cavini e per ogni ec. di Giuseppe Carloni di lei marito, ed in seguito della produzione fatta li 19 sett. nel fasc. 1213 del 1863 del Capitolato e di quanto è prescritto dal § 1306 del vig. reg. di proc., nel giorno 6 settembre 1865 alle ore 11 ant. nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita giudiz. dal

Terreno ristretto posto nel detto territ. di Bracciano voc. la Cartiera pratvo ortivo e vignato con cava di pozzolana libero da servitù di pascolo, con casa annessa di due piani, cantina, grotta, *stalla, granaro e gallinaro* della quantità di tavole *censuarie* 15 42 pari a quarte 3 scorzo 1 e quartuccio 1 ½, non compresa altro mezzo quartuccio che occupa la casa, confi. l'Eccma Casa Odescalchi, strada de Capuccini, Polidori, Marini e Transacchi, e strada della Cupetta, gravato dell'annuo canone di sc. 1 50 a favore di Nicola Ortenzi stimato dal perito giudiziale Callimaco Marconi con perizia prodotta li 23 luglio 1864 depurato dal canone sc. 930 37 5, qual prezzo dovrà essere aumentato a scudi 1018 35 con i decimi attribuiti alle diverse qualità del fondo per la vendita definitiva.

Antonio Zanchini Proc.
Tommaso Berti Curs.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 196 — 1865.

Martedì 29 Agosto

Il giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

Ecco per esteso il testo della comunicazione della *General Correspondenz di Vienna* di cui portò l'estratto un telegramma:

« Parecchi giornali di qui esprimono il timore che la cessione del diritto austriaco di compossesso sul Lauemburgo alla Corona prussiana, possa essere considerata dall'estero come un precedente, dal quale sia lecito dedurre un cangiamento della ferma e tradizionale politica dell'Austria. Noi riteniamo questo timore assolutamente infondato.

« Il trattato, or ora conchiuso riguardo al Lauemburgo, non istà minimamente in contraddizione col grande ed immutabile principio della piena integrità dell'impero austriaco. Qui si tratta del compossesso recentemente acquistato, di un piccolo paesello, situato lontano dall'Austria, il quale, non mai unito al complesso della mónarchia, non poteva avere per lei alcun valore, nè pe' suoi interessi, nè per la sua difesa. Questi evidenti rapporti allontanano qualunque analogia colle provincie e colle parti del paese, che, unite da lunghi anni alla monarchia soltanto sotto lo scettro di Sua Maestà, sono necessarie per la potenza e sicurezza dell' impero.

« Se le condizioni politiche del Lauemburgo sono già per sè stesse essenzialmente diverse da quelle dello Schleswig-Holstein, — talchè con questo procedimento non puossi ammettere una analogia nemmeno per quest'ultimo, — quanto meno puossi contrastare in un qualsiasi modo il condominio del Lauemburgo, — acquistato dalla Danimarca mediante la pace di Vienna con un diritto e possesso comune colla Prussia, — con un possesso dell'Impero, del quale è supremo obbligo d'ogni governo austriaco, come di tutti i popoli della Monarchia, di tutelare e conservare l'integrità! »

Siamo in grado dice la *Gazzetta ufficiale di Vienna*, di comunicare il tenore della convenzione, conchiusa, il 14 corrente, a Gastein, fra' plenipotenziari dell'Austria e della Prussia, la quale fu approvata il 20 a Salisburgo dai due Sovrani.

« Le LL. MM. l'imperatore d' Austria ed il re di Prussia si sono convinte che il condominio, finora sussistente nei paesi, ceduti dalla Danimarca col trattato di pace del 30 ottobre 1864, conduce ad inconvenienti, che simultaneamente pongono a repentaglio la buona intelligenza fra' loro governi e gl' interessi dei Ducati. Le LL. MM. vennero perciò nella risoluzione di non esercitare d'or innanzi più in comune i diritti che loro derivano dall'art. III del detto trattato, ma di ripartirne l' esercizio in via geografica fino ad ulteriore accordo.

« A tale scopo,

« S.M. l'imperatore d'Austria nominò il suo ec.ec. conte Bloome,

« S. M. il re di Prussia, il suo ec. ec. di Bismark-Schonhausen,

« A plenipotenziari; i quali, dopo scambiate le lor procure trovate nella debita forma, si accordarono sui seguenti articoli:

« Articolo 1. L' esercizio dei diritti, acquistati in comune dalle alte parti contraenti in forza dell'art. III del trattato di pace di Vienna del 30 ottobre 1864, salva ed intatta la continuazione di questi diritti di ambedue le potenze sulla totalità dei due Ducati, passerà, quanto al Ducato di Holstein, a S. M. l'imperatore d'Austria, e quanto al Ducato di Schleswig, a S. M. il re di Prussia.

« Art. 2. Gli alti contraenti proporranno alla Confederazione la formazione d'una flotta germanica, e determineranno per essa qual porto federale il porto di Kiel. Fino all' esecuzione del relativo conchiuso federale, i navigli da guerra di ambedue le Potenze si serviranno di queste porto, ed il comando e la polizia su esso vengono esercitati dalla Prussia. La Prussia è autorizzata, tanto a fare le occorrenti fortificazioni per la difesa dell'ingresso rimpetto a Friedrichsort, quanto ad istituire anche sulla sponda holsteinese della baia gli stabilimenti di marina, corrispondenti allo scopo del porto di guerra. Siffatte fortificazioni e stabilimenti stanno del pari sotto comando prussiano, e le truppe di marina e i soldati prussiani occorrenti a guernirli e a guardarli, possono essere acquartierati a Kiel e ne' dintorni.

« Art. 3. Le alte parti contraenti proporranno a Francoforte d' innalzare Rendsburgo a fortezza federale.

« Fino a che sieno regolati in via federale i rapporti di guarnigione di questa fortezza, la sua guarnigione sarà composta di truppe imperiali austriache e regie prussiane, con comando, che si alternerà ciascun anno al 1 di luglio.

« Art. 4. Finchè dura la divisione convenuta coll' art. 1 della presente convenzione, il regio governo prussiano manterrà due strade militari a traverso l'Holstein, l'una da Lubecca a Kiel, l'altra da Amburgo a Rendsburgo.

« Le disposizioni più particolari sulle piazze di tappa, e così pure sul trasporto e mantenimento delle truppe, saranno regolate quanto prima con una convenzione speciale. Fino a che ciò avvenga, varranno le disposizioni sussistenti per le strade di tappa prussiane attraverso l'Hannover.

« Art. 5. Il regio governo prussiano continuerà a disporre di un filo telegrafico per la comunicazione con Kiel e Rendsburgo, e conserva il diritto di far percorrere carrozze di posta prussiane, con loro proprii impiegati, su ambedue le linee attraverso il Ducato d'Holstein.

« In quanto non è ancora assicurata la costruzione d'una ferrovia diretta da Lubecca per Kiel al confine schlesvighese, sopra domanda della Prussia ne sarà impartita la concessione pel territorio holsteinese alle solite condizioni, senza che la Prussia possa però far valere una pretensione a diritti signorili quanto alla strada.

« Art. 6. È concorde intenzione degli alti contraenti che i Ducati accedano alla lega doganale. Fino all'ingresso nella lega doganale, e rispettivamente fino ad un'altra convenzione, continuerà a sussistere il sistema doganale, che finora abbracciava ambedue i Ducati, con un'uguale divisione delle rendite. Nel caso che al regio governo prussiano apparisse indicato di aprire pratiche per l'ingresso dei Ducati nella lega doganale, ancora durante la divisione convenuta nell'art. 1 della presente convenzione, S.M. l'imperatore d' Austria è pronto a dare pieni poteri ad un rappresentante del Ducato d' Holstein per prendere parte a siffatte trattative.

« Art. 7. La Prussia è autorizzata a condurre attraverso il territorio holsteinese il canale da scavarsi dal mare del Nord al Baltico, secondo i risultamenti delle rivelazioni tecniche avviate dal regio governo. In quanto ciò avvenga, spetterà alla Prussia il diritto di determinare la direzione e le dimensioni del canale, di acquistare i fondi necessarii alla costruzione di esso in via di espropriazione, verso bonificazione del valore, di dirigere la costruzione, di esercitare la sorveglianza sul canale e sul suo mantenimento, e di esercitare il diritto di approvazione a tutte le disposizioni regolamentari, che lo concernono.

« Eccettuata la tassa di navigazione da pagarsi per l'uso del canale, e che dalla Prussia sarà regolata in modo uniforme pei bastimenti di tutte le nazioni, non potranno per tutta l'estensione del canale essere riscossi dazi di transito o tasse di bastimento e carico.

« Art. 8. Colla presente convenzione, nulla viene cangiato alle disposizioni del trattato di pace di Vienna del 30 ottobre 1864, sugli obblighi finanziari, che dovevano assumere i Ducati, tanto rimpetto alla Danimarca, che rimpetto all'Austria ed alla Prussia; però il Ducato di Lauemburgo sarà liberato dal concorrere alle spese di guerra.

« La ripartizione di questi obblighi tra i Ducati di Holstein-Schleswig si farà sulla base della proporzione delle popolazioni.

« Art. 9. S. M. l' imperatore d'Austria abbandona i diritti acquistati nel succennato trattato di pace di Vienna, sul Ducato di Lauemburgo, a S.M. il re di Prussia, ed in ricambio, il regio governo prussiano si obbliga a pagare all' imperiale governo austriaco la somma di due milioni cinquecento mila talleri del regno danese, pagabili in Berlino in moneta d' argento prussiana, quattro settimane dopo la conferma della presente convenzione da parte delle LL. MM. l'imperatore d'Austria ed il re di Prussia.

« Art. 10. L'esecuzione della suaccennata divisione del condominio incomincierà il più presto possibile, dopo che questa convenzione sarà stata approvata dalle LL. MM. l'imperatore d'Austria ed il re di Prussia, e sarà compiuta al più tardi pel 15 settembre.

« Il comando supremo comune, sinora sussistente, sarà sciolto, al più tardi il 15 settembre, dopo terminato lo sgombro dell' Holstein da parte delle regie truppe prussiane, e dello Schleswig da parte delle truppe imperiali austriache.

« Art. 11. La presente convenzione sarà approvata dalle LL. MM. l'imperatore d'Austria ed il re di Prussia, collo scambio di dichiarazioni scritte, nel prossimo loro convegno.

« In documento di ciò, i due plenipotenziari, nominati in principio, hanno oggi munito della loro sottoscrizione e del loro sigillo questa convenzione, in doppio esemplare.

« Così avvenuto, in Gastein, il 14 agosto 1865.

(L.S.) *G. Bloome*, m. p.
(L. S.) *D. Bismarck* m. p.

— A proposito degli accomodamenti stabiliti a Gastein sanzionati a Salzbourg quali vengono dati dalle *Reuter*, la *Patrie* dice:

« A Berlino si crede che il signor di Bismark metterà il duca di Oldenburg alla testa del governo provvisorio dello Schleswig, ciò che fornirebbe a questo principe un titolo per farsi sovrano dei due Ducati a meno che alla Prussia non piacesse un giorno di annetterli al suo territorio. Pretende però la *Reuter* che a Vienna siasi lontani dall'applaudire ad un tale accomodamento, e che siansene commossi gli animi a Berlino come di cose di breve durata, rimanendone malcontenti gli Stati medii. »

Il *Constitutionnel* trova le notizie della *Reuter* concordanti con quelle date da corrispondenti dei giornali di Berlino: ma fa osservare una di queste corrispondenze, dice il *Constitutionnel*, che una cosa risulta con piena certezza dalla posizione quale ci ap-

parisce dopo il ritrovo di Gastein e di Salzburg; ed è che sono state tolte tutte le divergenze, le quali potevano avere un carattere serio.

Non è probabile che gli Stati medi della Germania abbiano a muovere una qualche obbiezione contro un tale risultato.

Quando la Sassonia, la Baviera ed il Wurtenberg saranno venute una volta d'accordo colle due grandi potenze, la attuale convenzione verrà presentata alla Dieta, la quale la sanzionerà.

Così grazie al ritrovato del *condominium*, i timori che l'inestricabile questione dei Ducati poteva ancora ultimamente suscitare si trovano dissipati.

Una corrispondenza officiosa della *Boersenhalle* fa le seguenti riflessioni:

O l'Ausfria ha l'intenzione di sbarazzarsi dell'affare dei Ducati col cedere, poco a poco e senza che se ne accorga, tutto alla Prussia, o vuole essa guadagnar tempo per essere pronta quando viene il momento decisivo, e raggiungere il suo scopo.

Noi siamo d'avviso che la convenzione di Salzburg non può aver di mira che questa seconda eventualità atteso che l'Austria è ben lontana dal rinunziare alla sua missione in Germania, e dal voler abdicare come grande potenza tedesca, e sarebbe un abdicare il permettere che la Prussia si aggrandisse, e permetterlo senza esservi stata forzata da rovesci di guerra.

— Si scrive da Altona in data del 18 al *Moniteur*:

I membri della società dello Schleswig-Holstein, partigiani della candidatura del principe di Augustenburgo, avevano sulle prime interpretato l'articolo 3 del trattato di Vienna come un semplice impegno preso dalla Danimarca di riconoscere quell'accomodamento che sarebbe stato preso più tardi dalla Prussia e dall'Austria riguardo ai Ducati; e si compiacevano in rammemorare le dichiarazioni fatte dal conte Bernstorff alle conferenze di Londra « che il nuovo ordine di successione nei Ducati non era stato stabilito nelle forme legali. »

Il verdetto dei sindaci della Corona di Prussia dichiara che il re di Danimarca Cristiano IX si trovava prima della guerra legittimo sovrano dei Ducati, e che la cessione da lui stata fatta de'suoi titoli costituisce a favore della Prussia e dell'Austria il diritto di prendere relativamente ai Ducati quei provvedimenti politici che giudicheranno convenienti.

Fin ora i sapienti delle Università tedesche, i quali avevano difeso la causa del duca di Augustenburgo non hanno risposto alle conclusioni di quel lavoro, e d'altronde è troppo chiaro che il pubblico rimane indifferente a tutte quelle dissertazioni di storia.

Così vanno ogni giorno scemando le speranze che i partigiani di Federico VIII avevano concepite all'atto della mozione fatta il 6 aprile avanti alla Dieta, mozione che dimandava l'insediamento provvisorio di questo principe.

I membri delle società dette dello Schleswig-Holstein si lagnano vivamente che le grandi potenze tedesche mantengano tuttodì in vigore le leggi fatte dal re di Danimarca; e fra le altre la stessa istituzione provvisoria del 1854, che la Dieta germanica non volle tener buona per l'Holstein.

Ma i difensori della Prussia sostengono che se si potè mostrar tolleranza nei primi tempi, non è meno incontestabile che i commissari delle due potenze investiti dell'autorità suprema nei Ducati hanno il dovere di far rispettare le leggi esistenti sintantochè non vengano modificate nelle forme costituzionali, e che nissun governo regolare può permettere che venga discusso il principio sul quale egli si fonda.

D'altronde, si aggiunge, il governo provvisorio del 1848 nei Ducati non fu forse il primo a riconoscere la necessità di una legge sulla stampa?

E per vero è curioso il ricordare che in un decreto del 10 marzo 1848 si trova un articolo il quale prescrive che vengano consegnate alla polizia tutte le pubblicazioni non oltrepassante i sei fogli di stampa.

Le leggi del 1838 e del 1846 che proibiscono le assemblee politiche vennero promulgate e poste in vigore quando il governo dello Schleswig-Holstein stava nelle mani del principe de Noer, zio dell'attuale pretendente, le cui simpatie tedesche erano conosciute.

La recente pubblicazione dell'Annuario militare della Prussia indica chiaramente l'intenzione di questo governo di non voler più abbandonare le posizioni militari da lui oggidì occupate.

Il corpo d'armata dei Ducati vi è menzionato di seguito agli otto corpi, nei quali normalmente si divide l'armata regia senza che vi sia aggiunto il motto *armata d'occupazione* o null'altro che indichi il carattere temporario o provvisorio degli stabilimenti militari posti sotto l'alta direzione del generale Manteuffel.

Al capitolo della marina, Kiel è semplicemente designato come capoluogo della stazione navale del Baltico, sotto il comando del contrammiraglio Sachmann, come vi sono designate le altre località della Prussia, Dantzig, Stralsund e Heppens.

Ed è a Kiel che si trova anche la divisione dei quadri del Baltico. Friedrichsort, piccolo punto all'estremità della baia, è indicato come luogo di casermaggio della 2 compagnia d'artiglieria di marina, della 1 e della 3 compagnia del battaglione navale.

Le truppe prussiane sono in parte concentrate a Lockstedt su di un piano arido ma adatto alle grandi manovre. Ultimamente il principe reale di Prussia venne a visitarle.

— La *Nord Deut. Zeit.* parlando della convenzione di Gastein dice che essa diede (finora almeno) il buon risultato di togliere il governo provvisorio nell'Holstein dalle condizioni nelle quali s'era posto di favorire il partito dell'Augustenburgo a spese dei sovrani legittimi, e di rimanere spettatore indifferente delle dimostrazioni di quei partigiani.

All'*Havas* poi si scrive in data del 20 da Berlino:

Appena il risultato delle trattative di Gastein sarà sanzionato a Salzbourg, saranno tolte tutte le divergenze che potevano avere un carattere compromettente.

Ora si tratta di far aderire a questo risultato gli Stati secondarî, e gli è per questo senza dubbio che i nostri organi officiosi ricolmano di lodi i signori de Beust e de Pfordten, attribuendo loro una certa parte nella transazione che ebbe luogo. È più che probabile che venga creato un duca, il quale accetterà, col consenso dell'Austria, le condizioni della Prussia del 22 febbraio.

Chi soffrirà più direttamente da questo trattato sarà il principe di Augustenburgo. La Prussia ha aspettato a far venire il suo protetto che l'Austria fosse pienamente d'accordo nelle sue viste; ma ottenuto questo risultato il granduca andò a Salzbourg a raggiungere i Sovrani colà riuniti, ed è facile l'indovinare il risultato della sua presenza fra loro.

Il più difficile sarà di convincere gli abitanti dello Schleswig-Holstein che essi saranno più fortunati sotto il governo del granduca di Oldenburgo colla protezione della Prussia, che se formassero uno Stato indipendente con un principe il quale godeva simpatia nel paese.

Il principe Federico d'Augustenburgo ha ottenuto il congedo che egli aveva dimandato come maggiore nel 1 reggimento di fanteria della guardia in Prussia.

— Il *Débats* fa intorno alla convenzione di Gastein le considerazioni seguenti:

Basta scorrere i diversi articoli della convenzione per comprendere che essa ha un carattere definitivo. L'Austria eserciterà i diritti della sovranità sull'Holstein e la Prussia sullo Schleswig. Ben è vero che di Kiel si fa un porto federale per la flotta tedesca; ma la formazione di questa flotta, tuttora in progetto, dev'essere proposta alla Dieta, ed intrattanto la polizia del porto spetta alla Prussia. Questa potenza ha inoltre due strade militari attraverso l'Holstein ed una linea telegrafica per comunicare con Kiel e Rendsburg: essa oltre a ciò ha facoltà di aprire un canale dal mare del Nord al Baltico. Tutto questo, è forza riconoscerlo, fu manifestamente convenuto in vista di un lungo possesso. L'Austria cede i propri diritti alla Prussia sul Lauenburg mediante una grossa indennità; e le due potenze dispongono quanto occorre per istabilirsi a loro agio nella parte del territorio a ciascuna riserbato dalla convenzione; esse non intendono alzarvi una tenda, ma fabbricarvi una casa, nella quale il carattere provvisorio nulla toglierà alla solidità.

Ciò che per altro più d'ogni cosa ci sorprende si è che nessun caso si fa delle simpatie delle popolazioni dei Ducati. Su questo punto le potenze condividenti mostrano l'indifferenza più completa.

—

Il granduca Costantino di Russia è arrivato a Copenhagen nel pomeriggio del 22.

Il principe reale andò a riceverlo negli edifizi della dogana. Le LL. AA. sono ripartite subito pel castello di Bernstorff. Si crede che il granduca passerà otto giorni a Copenaghen.

Il governo russo ha eretti in circondari militari le provincie del Caucaso, della Siberia occidentale ed orientale e dell'Orenberg. Quest'ultimo comprenderà pure il Turkestan, dove i progressi della Russia sono tanto rapidi, e avrà sotto la sua dipendenza la flottiglia del lago di Aral. I due circondari della Siberia comprenderanno la flottiglia che incrocia sulle coste dell'Oceano boreale.

L'Epoca di Madrid continua a ricevere lettere da Zarauz relativamente al ritrovo delle LL. MM. la regina di Spagna e l'imperatore Napoleone III, il quale sarebbe accompagnato dal sig. Drouyn de Lhuys e dal generale Fleury.

— Si scrive da Madrid, in data del 19 agosto al *Moniteur*:

Benchè la capitale sia quasi deserta, pure gli affari non sono trattati con minor premura dai diversi ministeri.

Il ministro dell'interno, in una circolare, prescrisse di già a' prefetti di facilitare in tutti i modi legali l'iscrizione dei nuovi elettori.

Nel bollettino officiale di ieri vi ha un indirizzo degli stessi prefetti agli elettori nel quale si rammenta a questi ultimi che hanno tempo sino al 31 di questo mese per dimandare le radiazioni o le inscrizioni.

Quando sorgesse alcuna contestazione, gli elettori che credessero appellarsene porteranno i loro reclami dinanzi alle Corti reali, i cui decreti esecutori saranno emessi in modo da permettere che le liste definitive vengano pubblicate il 19 novembre, ultimo termine fissato dall'articolo 113 della legge.

Molti partiti non sono ancora d'accordo sul sapere se debbono sì o no prender parte alla votazione.

Il gabinetto convoca colla maggiore lealtà tutti i suoi avversari, ciò che è prova evidente della sua moderazione e della sua forza.

— Si scrive da Zarauz che la regina madre Maria Cristina deve partire il giorno 24 per ritornare in Francia.

S. M. coll'abbreviare il suo soggiorno ha voluto smentire le asserzioni di coloro che volevano che ella fosse venuta a visitare la figlia per brigare a favore del partito progressista.

Il maresciallo Espartero persiste a restare ritirato sin tanto che non si consenta a convocare, come altra volta, delle Cortes costituenti, od almeno a richiamare in pieno vigore la Costituzione del 1837.

Si scrive da Bucharest in data del 15 agosto alla *Allgm. Zeit.*

L'insurrezione da molti giorni temuta scoppiò questa mattina.

Un colpo di fuoco tirato sul mercato servì di segnale ed il popolo assalì le guardie di polizia al grido di *abbasso Couza*.

Il palazzo municipale venne preso d'assalto e messo in fuga il picchetto di truppa che vi era a guardia.

Il popolo mancava di armi; la maggior parte non aveva che dei coltelli, e dei bastoni; al resto servivano i sassi; sicchè non potè opporre resistenza alla forza armata fatta avanzare dal presidente del consiglio.

Le pubbliche piazze e le strade principali sono ingombre di truppa; quella che era accantonata nei sobborghi rientrò in città.

Molti dei consoli si unirono per vedere di trovar modo di ristabilire l'ordine; ma non fu possibile radunare tutto il corpo consolare.

In questo momento si sentono due colpi di cannone; gli ulani caricano i cittadini nelle contrade; i

consoli rimessisi nuovamente si portano dal presidente del consiglio dei ministri.

Quattro ore di sera: Le truppe sono rimaste vittoriose su tutti i punti, pure si sente ancora qualche colpo di fucile, l'ordine non è ancora ristabilito ad onta che il presidente del consiglio dei ministri abbia risposto ai consoli che la insurrezione si poteva ritenere finita.

Vennero fatti molti arresti; fra gli altri si presero come creduti capi della insurrezione i signori Bruliano, Golesco, Brailo e Rosatti.

La *Patrie* riceve da Bucharest il proclama al popolo, che stava affisso ai muri il giorno 15 prima della rivolta.

— Si scrive da Buckarest, in data del 16, al *Wanderer*:

La notte è passata tranquilla, le truppe percorrevano la città, e bivaccavano su molte pubbliche piazze.

Il più forte del tumulto ebbe luogo ieri alle 6 di sera, nella contrada di Belvedere.

Quattro case, dalle quali si faceva fuoco sulla truppa, sicchè rimasero morti alcuni soldati ed altri feriti, furono rase al suolo.

Si teme un attacco dei paesani; a mezzogiorno ebbero luogo nuovi attruppamenti sulla piazza del Mercato.

La gente riunita per far le provviste giornaliere, venne dispersa. La cavalleria venne richiamata dalle provincie; fu proclamato lo stato d'assedio nella città, continuano gli arresti e le perquisizioni.

Si parla di fatti consimili accaduti a Jassy; nulla però di certo a questo riguardo.

Si legge nel *Corriere degli Stati Uniti* del 9 agosto:

Il conflitto fra i negri ed i bianchi tende a farsi ogni giorno più grave. Una delle cause principali di questo malcontento fra le due razze nasce dalla concorrenza che fanno gli operai negri, che fuggono dal Sud, agli operai bianchi, i quali si trovano in certi Stati.

I bianchi non possono difatti vedere con indifferenza i nuovi arrivati tôrre loro il pane offerendo le loro braccia per un salario minore di molto a quello che guadagnavano.

Di qui una continua irosità che finisce quasi sempre in lotta di sangue.

—Si scrive all' *Agenzia Havas* da RioJaneiro in data del 24 luglio:

L'imperatore Don Pedro II è sbarcato il giorno 16 a Rio Grande diretto per San Gabriel, centro strategico delle provincie di Rio Grande do Sul.

Le ultime notizie arrivate da San Borja portano che questa città non è stata difesa, e che al passaggio dell'Uraguay i Paraguayesi non trovarono che una debolissima resistenza.

L' inimico si trova fra San Borja ed Haqui continuamente travagliato dalle guerriglie brasiliane: ultimamente una di queste, scontratasi con 800 cavalieri del Paraguay, non diede quartiere a nessuno; tutto fu preso: armi, cavalli, bandiere, munizioni.

Il fatto più grave della quindicina è il licenziamento del corpo d'armata del generale Urquiza.

L'armata brasiliana, avendo passato l'Uraguay, si trovava concentrata a Concordia. Mitre e Flores erano venuti a raggiungerla. Urquiza, che aveva le sue divisioni a poca distanza, a Basualdo, volle portarsi al campo brasiliano per salutare il presidente della Confederazione argentina, che è anche generale in capo.

Era appena partito che un reggimento si ammutinò.

Si richiamò in tutta fretta il vecchio Gaucho; ma malgrado i suoi sforzi, Urquiza non riuscì a ricondurre all'ordine il reggimento sbandato.

Dalle informazioni prese venne a conoscere il pericolo che altri corpi non seguissero questo esempio così cattivo, ed egli prese il partito di licenziare il suo contingente.

Si volle dare a questo fatto una grave importanza, mentre non vi ha nulla che esca da quegli ordinari incidenti soliti a verificarsi nei contingenti irregolari.

La divisione brasiliana che prese parte al combattimento di Riachuelo si trova a Chimboral nel Parana, dove ha riparate le sue perdite.

L'ammiraglio Tamandarè prepara una spedizione per tagliare le comunicazioni dell'armata del Paragnay che invase la provincie di Rio Grande; si aspetta che crescano le acque dell'Uraguay per poter vincere il difficile passo sotto di Salto.

— Si scrive da Buenos Ayres in data 12 luglio:

L'armata argentina continua ad organizzarsi ed a concentrarsi alla Concordia.

Il cattivo tempo disturbò sinora le operazioni militari, le quali si limitarono a piccoli scontri favorevoli all'armata coalizzata.

Il generale presidente Mitre è partito di Buenos Ayres per andare ad assumere alla Concordia il comando in capo dell'armata alleata.

Alla sua partenza fu una vera ovazione; stranieri e nazionali tutti s' erano affollati sulla spiaggia d'imbarco per dare al presidente una testimonianza di quella simpatia della quale gode la sua politica.

Il corpo consolare volle trovarsi vicino al generale al momento de la sua partenza.

Delle voci allarmanti circolavano a Buenos Ayres per la risoluzione presa dal generale Urquiza, il quale aveva licenziato il suo contingente.

Una lettera di Urquiza al generale Venceslao Panero le dissipò interamente spiegando il fatto che aveva provocato quella risoluzione.

Il generale Urquiza arrivò a tempo di impedire gravi disordini, e se congedò per qualche giorno le sue divisioni, non è men vero che egli ha l'intenzione di riorganizzarle conformente al piano ed agli ordini del generale Mitre.

Regna il più perfetto accordo fra i generali, ed Urquiza non dimanda altro che di trar buon frutto della sua influenza e dal prestigio del suo nome nel Paraguay.

A quanto si sente una divisione del Paraguay marciava direttamente per invadere il territorio dell Uraguay.

NOTIZIE COMPENDIATE

Secondo le notizie dei giornali di Torino, un importante consiglio di gabinetto sarebbesi tenuto il 26 nelle vicinanze di quella città, nello scopo di deliberare intorno all'epoca definitiva delle nuove elezioni, che si fa credere sia stata fissata alla prima domenica d'ottobre, ed intorno al programma che sotto la forma di relazione al re i ministri vogliono premettere al decreto di convocazione dei comizi elettorali. E quei giornali che vogliono mostrarsi più addentro nei misteri della suddetta deliberazione fanno credere che abbia prevalso l'idea di appoggiare la candidatura di uomini nuovi e l'assoluta esclusione dei più influenti della vecchia maggioranza, per la certezza acquistata dal governo che molti tra questi fecero comune causa comune col partito democratico e risolvettero di fondersi completamente col medesimo all' intento così di avversare il governo come di sollevare ostacoli al successo del partito conservatore. A questi particolari altri fogli aggiungono che nello stesso consiglio di ministri fu risoluto di procedere colla massima severità e, ove occorra, fino alla destituzione, contro quegli impiegati che in qualsiasi modo facessero prova di sentimenti avversi al ministero. Come pure si annuncia che, in seguito alle prese deliberazioni, sarebbe per essere emanato un ordine di domicilio coatto per tutti quegli emigrati che, sussidiati o nò, facessero atti pubblici di protesta contro la condotta del governo. Nè gli stessi fogli liberali della Penisola, tuttochè inveiscano acremente contro l'inatteso rigore attribuito al governo, sanno disconoscerne del tutto la necessità, poichè osservano come forse non sia stato mai maggiore che adesso lo scompiglio nell' Italia rivoluzionaria. Non trattasi ora più soltanto di una lotta fra democratici e moderati, tra municipali e governativi, fra soddisfatti e frementi, ma di aperto conflitto tra governanti e governati, tra esercito e cittadini, tra ministri e deputati. E di questo anormale e pericoloso stato di cose non si ebbe solo una prova nelle audaci proteste e nelle inqualificabili violenze delle riunioni popolari e della stampa, ma nei tumulti di Sardegna, nei disordini di Lombardia, nelle collisioni dell' Italia centrale, dove solo coll' intervento della forza armata poterono tradursi in atto gli ordinamenti governativi. Alla quale situazione se si aggiungano le irritate polemiche del giornalismo, la defezione di parecchi satelliti del ministero, il necessario disorganamento della pubblica amministrazione, non sembra inverosimile ai fogli che stasi il governo finalmente convinto della necessità di metter fine ad uno stato di cose, dal quale annunciava già di voler trarre profitto il partito mazziniano per gettare il paese in una completa anarchia.

Dopo i giornali tedeschi, inglesi e francesi, viene la volta degli italiani a comentare la convenzione austro-prussiana di Gastein ed i colloqui di Salsburgo; e tra i fogli medesimi giova prescegliere piuttosto quelli che rappresentano il pensiero governativo, per poter rilevare con maggior fondamento come il trattato fra l'Austria e la Prussia venga giudicato in Italia. L' *Opinione* pertanto, cui l' eccezionale contegno testè assunto contro la quasi totalità della stampa nella occasione delle circolari e delle proteste contro il gabinetto accrebbe la fama di principale organo officioso, detta un lungo articolo per esaminare la suddetta convenzione ed indagare quali in ultima analisi ne saranno veramente le conseguenze. E prima di tutto essa nota che le spese dell' intervenuto accordo sono pagate dai pretendenti al trono dei ducati, i quali vedono passare quei paesi sotto l'amministrazione interinale delle due grandi potenze, avviamento ad una annessione definitiva; e dalle popolazioni dei ducati stessi, che dopo aver tanto gridato contro il dominio danese perchè non voleva riconoscere l' unione indissolubile dello Schleswig-Holstein, vedono ora stabilita una separazione assai più rilevante fra le porzioni del loro territorio; e finalmente dalla Confederazione germanica, che dopo avere osteggiato con ogni mezzo la signoria danese nei ducati, nella lusinga di fare di questi un nuovo Stato tedesco da contraporre all'influenza dei due maggiori governi, ora vede questi avvantaggiarsi dell'acquisto dei due ducati. Ma non crede il citato foglio che l' Austria pensi di restare definitivamente nell' Holstein e ritiene invece che essa intenda cedere un giorno anche questa provincia alla Prussia contro compensi che ancora non si potrebbero determinare. Intanto osserva l' *Opinione* che importa sopratutto di attendere con somma cura se mai assieme al componimento possibile del litigio fra l'Austria e la Prussia sia intervenuto qualche patto che possa riferirsi all' Italia, non potendo, per esempio, disconoscersi che la pattuita revisione della costituzione militare germanica è una idea la quale può menar molto lontano. Ed a questo proposito rammenta il citato foglio che allorquando il generale Manteuffel fu mandato dal re Guglielmo a Vienna per determinare il gabinetto austriaco ad una azione comune contro la Danimarca, ebbe a dichiarare che la Prussia non abbandonerebbe l'Austria, se questo impero fosse esposto alle ostilità di altre potenze in conseguenza della guerra contro la Danimarca. L' aiutante di campo del re Guglielmo portava in quell' occasione a Vienna uno schema di convenzione colla quale si stipulava la mobilizzazione dell' esercito prussiano nel caso che l'Austria fosse assalita dagli italiani soltanto; la cooperazione effettiva della Prussia, quando oltre gli italiani l' Austria trovasse fra i suoi avversari anche altre potenze; più una assistenza militare della Prussia quando l'Austria la domandasse contro l' insurrezione d' ogni parte tedesca del suo impero. Non sembra impossibile alla *Opinione* che questa combinazione abbia acquistato per la convenzione di Gastein forme più pronunziate e carattere più positivo, e perciò il giudizio ch'essa porta dell' avvenuto trattato ed il consiglio che in proposito dà al suo governo si è che sia mestieri adoperare la più attenta ed infaticabile vigilanza.

E le opinioni del citato diario fiorentino, tanto per quello che concernono la sorte definitiva probabilmente riservata allo Schleswig-Holstein, quanto relativamente ad altre stipulazioni segrete che possono aver avuto luogo tra l'Austria e la Prussia appariscono giustificate per le analoghe informazioni d'altri giornali. Lo *Star* di Londra infatti, nel dar conto degli accordi presi a Gastein e sanzionati a Salisburgo, dice potersi tenere per certo che il re Guglielmo prese coll'imperator d'Austria impegni rilevantissimi in compenso delle ottenutene concessioni,

e che non dovrà molto tempo trascorrere prima che si conosca quale influenza la convenzione suddetta è chiamata ad esercitare sopra altre questioni europee. E per quanto riguarda la sostanza stessa del trattato rapporto ai Ducati dell'Elba, ora che a Vienna e a Berlino ne fu pubblicato officialmente il tenore, mentre è confermata l'enumerazione dei singoli articoli che in antecedenza vennero indicati, si acquista altresì il convincimento ognora più grande che l'assestamento definitivo di quella vertenza cadrà in ultima analisi a vantaggio della Prussia. Sicchè riesce a fronte di ciò sempre più incomprensibile la notizia, che tuttavia è confermata da Berlino, dello scoprimento di una cospirazione in Prussia, il cui intento sarebbe stato di costringere il re con tutti i mezzi possibili a cangiare il suo ministero ed a convocare immediatamente una straordinaria sessione delle Camere affin di sottoporre alle medesime la questione dei ducati. Poichè è accertato che di questa trama era autore il partito democratico, pare ai giornali tedeschi potersene argomentare sempre più che il trattato austro-prussiano sia reputato contenere rilevanti clausole segrete, oltre quelle che si conoscono, se importava al partito suddetto di osteggiare l'attuamento di stipulazioni che contribuiscono ad accrescere notevolmente il dominio e la potenza della monarchia prussiana.

• Alle corrispondenze parigine non è riuscito ancora di formulare una versione concorde e definitiva sugli incidenti dell'escursione fatta testè dall'imperatore Napoleone in Isvizzera; e pochissime sono quelle che si contentano di considerarla come una semplice gita di piacere senza alcun grave motivo politico che l'avesse determinata. Ma poichè nè il *Moniteur* nè altri giornali officiosi diedero in proposito luce veruna e si astennero anzi dal fare il menomo cenno delle notizie riferite dal *Bund*, che parlava di misteriose visite e di segreti colloqui con alti personaggi stranieri, le citate corrispondenze trovansi costrette a rimanere nella più completa incertezza e solo si lusingano che migliori informazioni si avranno intorno al prossimo soggiorno dell'imperatore a Biarritz, nella quale località pure si ostinano a preannunciare importantissime conferenze. Pare che prima di partire pei Pirenei l'imperatore Napoleone firmerà il decreto che nomina il nuovo deputato delle Lande, conte Walewski, alla presidenza del Corpo legislativo.

I giornali di Quebec sono in data della metà del mese corrente. Il Parlamento canadiano fu, come annunciò a suo tempo un dispaccio telegrafico, aperto il giorno 9 da un discorso del governator generale, molto succinto, ma contenente l'assicurazione che quelle difficoltà le quali avevano segnalato la fine della decorsa sessione erano felicemente appianate. Il governatore generale ricordò il fine della guerra civile negli Stati Uniti, ed espresse la speranza che il ristabilimento della pace produrrebbe uno sviluppo crescente de'rapporti amichevoli tra il popolo canadese e i cittadini della repubblica vicina. All'indomani l'indirizzo fu presentato e votato in una mezz'ora, ed i giornali della colonia tengono per certo che i lavori legislativi non dureranno più di un mese o di cinque settimane. Durante quest'epoca, i delegati che il governo del Canadà aveva spediti in Inghilterra per trattarvi l'affare della federazione dovranno esporre i resultati della loro missione e se la condotta sarà approvata, il governo coloniale domanderà di mettere ad esecuzione il programma convenuto.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Firenze 28. — Appennino: Il segretario generale dell' Interno è dimissionario.

Parigi 28. — Il *Monde* dice che Austria e Prussia si sono poste d'accordo sui principi di soluzione della questione di successione. La Prussia incaricasi della difesa dei Ducati. Il trattato di pace di Vienna è la sola base della soluzione. Prussia e Austria costituiranno un tribunale che deciderà la questione di successione. Qualunque sia la futura soluzione della questione di successione, le forze militari dei Ducati saranno poste sempre a disposizione della Prussia.

Parigi 29. — Moniteur: La principessa Anna è quasi interamente ristabilita. Gli altri feriti stanno meglio. Nelaton è ritornato dalla Svizzera. Credesi che l'imperatrice andrà giovedì a Fontainebleau.

Il presidente Schenk, a nome del Consiglio federale, pregò l'ambasciatore francese a Berna ad esprimere alle Loro Maestà il dispiacere sentito dal Consiglio pel fatto che rattristò il loro viaggio in Svizzera.

Brest 28. — La squadra francese è partita per Plymouth.

Rio Janeiro 9. — L'imperatore avanzò sino a san Gabriele. Un decreto chiama in attività tutte le guardie nazionali dell'impero.

BORSA DI PARIGI

del 28 Agosto.

3 per 100	68	80
4 1/2 per 100	98	—
Consolidato inglese	89	3/4

ACCADEMIA DI RELIGIONE CATTOLICA

Giovedì 31 agosto 1865 alle ore 5 pom. nell'aula massima dell' archiginnasio romano, l'Illmo e Rmo Monsignor Lodovico Jacobini Protonotario Apostolico Partecipante, Canonico della Basilica Lateranense, Consultore della s. Congregazione per la Revisione dei Concilii Provinciali,

Chiuderà il corso accademico con orazione di libero argomento.

AVVISO

La fiera di Grottaferrata solita a celebrarsi nel giorno 8 settembre, con superiore approvazione viene in quest'anno trasferita nel giorno di Domenica 10.

La Magistratura

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 30. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll} = 757^{mm}$; $27^{poll} = 730^{mm}$, 89; $1^{lin} = 2.^{mm}$ 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. Massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. Minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
28 Agosto	7 antimeridiane	760, 6;	+ 23, 6;	59.	12 30	10 Bellissimo	+ 33, 1, C.	+ 21, 0, C.	N. 2;	
	3 pomeridiane	765, 0;	+ 30, 7;	43.	14, 21,	10 Bello			O. 9;	
	9 pomerid	761, 8;	+ 25, 1;	76	27, 81;	10 Bellissimo	+ 25, 7; R.	+ 16, 8, R.	O. 6;	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo Massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	MUTAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
28 Agosto	Roma	765, 9,	+ 31, 8,	40,	13, 75,	10 Chiarissimo	+ 33, 1;	+ 21, 0,	O 5;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

R. P. D. De Witten
Romana Praetensae Solutionis

Intim. D. Josepho Barbiellini qualiter fuit interposita appellatio adversus Sententias latas a prima aula Tribunalis civilis urbis diebus 4 aprilis et 22 julii 1865 prout ex fasc. n. 387 anni 1860, nec non citetur idem ad comparendum in termino 12 dierum, et, praevia infirmatione dd. Sententiarum, declarari non esse locum pŝo examini testium, ac pronunciando super causae meritis, instantem absolvi a pŝa solutione sc. 650 S. P. nullitatum ac salvis aliis juribus etc.

Inst. D. Philippo Hippolyto Barbiellini Amidei pro quo

Joannes De Romanis

Illmo sig. avv. Lauri Ass. Civ.
di Roma

Ad istanza del sig. Gio. Pilotti è stato citato per affissione, stante l'incognito domicilio, il signor Giuseppe Paribeni a comparire dopo tre giorni per purgare la contumacia accusata li 22 corr. e sentir ordinare la consegna del prezzo ritratto del pegno venduto.

Angelo Mariani proc.

VENDITA GIUDIZIALE

Primo esperimento

In esecuzione della Sentenza resa dal Trib. Civile di Viterbo li 29 agosto 1864 ad istanza del signor Rocco Trocchi possid. domiciliato in Civita-Castellana, ed essendosi adempiuto al disposto del § 1308 del vig. Regolamento sotto li 14 agosto 1865 al Prot. N. 561 del 1855. Si previene il pubblico qualmente nella sala del palazzo Comunale di questa città di Viterbo nel giorno di sabbato 30 settembre 1865 alle ore dieci ant. si procederà alla vendita giudiz. dei qui sotto notati stabili valutati dal Perito giudiziale sig. Pietro Grispigni come appresso.

1. Casa da cielo a terra posta in Civita-Castellana in via del Duomo n. civ. 1214 a confine la strada suddetta, i beni Sconocchia, Steir, Lanzi, Conti, Stega, composta al pian terreno di N. 4 ambienti, cortile, cantina ed uno scoperto ad uso gallinaro, esclusa la bottega marcata al N. 1213: al primo piano di n. 5 ambienti, e di Num. 3 ambienti al secondo piano oltre i sottotetti, valutata sc. 1378.

2. Terreno vignato posto entro le mura della città di Civita-Castellana ricinto in gran parte di muro a confine la strada del Tiratore, la via corriera, ed i beni del Ven. Ospedale di quella città dell'estensione superficiale di tavole una e cent. 51, valutata sc. 150,

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima fissato come sopra a ciaschedun fondo fermi gli aumenti voluti dal § 1322 del Regolamento al disposto del quale e degli altri successivi verrà regolata la vendita sia provisoria che difinitiva.

Le spese d'incanto e successive saranno a carico degli acquirenti.

G. Angelini proc.

Affissa in Viterbo ed a CivitaCastellana li 24 agosto 1865 dai Cursori Neilli e DeLuca.

AVVISI DIVERSI

Chiunque brami fare offerta di sesta sul prezzo della Perizia di scudi milleseicentosessantadue oltre l'aumento della vigesima per l'acquisto dal quì appresso indicato fondo potrà esibire nel termine di giorni quindici da oggi decorrendi l'offerta chiusa, e sigillata presso il pubblico Notaio di Roma signor Giannini nel di lui officio in via della Madonna de' Monti num. 119 per esser presa in considerazione. Presso il sud. Notaio si trovano i necessari schiarimenti. = Roma 29 agosto 1865. = Indicazione del fondo = Casa esistente in Roma in via de' Correggi n. 21.

Salvatore Rebecchini Proc.

PROVINCIA DI COMARCA

COMUNE DI NETTUNO

Avviso di vigesima

Con atto d'asta del giorno 25 corrente essendo avvenuta la delibera in primo grado della vendita del taglio ceduo a carbone da eseguirsi in tre consecutive stagioni negli appezzamenti di macchie situate in vocabolo Corridore e Scopone a favore del signor Vincenzo Cortesi per la corrisposta di bai. 43 per ogni soma di carbone che sarà per risultare dal suddetto taglio, deve ora aver luogo la *miglioria della Vigesima* sulla indicata somma di bai. 43 all' esperimento della quale si procederà con accensione di candela nel giorno 9 settembre prossimo alle ore 10 antim., coll'osservanza del relativo Capitolato a tutti ostensibile in questa Segreteria Comunale.

Si avverte che il Deliberatario non acquisterà alcun diritto all' appalto se non dopo sperimentata la Sesta, e riportata la consigliare approvazione sull' indotta fidejussione.

Dalla Residenza Municipale li 29 agosto 1865.

Il Priore
Domenico Combi

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 197 — 1865.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Mercoledì 30 Agosto

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 30 Agosto

Il medico cav. Giovanni Watson scozzese, dopo aver lungamente viaggiato nell' Oriente e studiatovi con amore i vari idiomi di quelle antiche contrade, tornato in Europa contrasse intima relazione con pressochè tutti i più celebrati poliglotti e, fissata da ultimo la sua dimora in Roma, città che ha sempre attirato tra le grandi sue mura gli amici di ogni dottrina, vi chiuse i suoi giorni lasciando una rara ed ampia collezione d'importantissime opere in fatto di scienze e di lettere.

La qual collezione, avendo gli eredi di lui manifestato l'animo di volerla alienare, il Santo Padre, mosso dalla sovrana munificenza, che è una delle più belle glorie dell'immortale suo Pontificato, volle di suo privato peculio acquistarla, nell'intendimento di arricchirne varie biblioteche di questa capitale, ottenendo così non solo che non si togliesse a Roma sì bel tesoro depostovi da mano straniera, ma che fatto proprio di quelle dotte istituzioni, le quali o gli antichi Pontefici le lasciarono, o la provvida Sua mano, emula delle prische larghezze, novellamente le ha dato, potesse alle medesime riuscire ad un tempo di lustro non perituro e di salda utilità.

Alla biblioteca Vaticana volle quindi Sua Santita' attribuito un numero tragrande di opere di letteratura Greca, Latina, Italiana, Francese, Inglese, Tedesca, Russa, Polacca ecc. con gran copia di dizionari e di grammatiche d'ogni lingua e di pregevolissime edizioni: oltre a ciò assegnolle le principali e più rare opere orientali nelle lingue araba, armena, caldaica, cinese, copta, ebraica, egizia geroglifica, etiopica, giapponese, indostana, malabarica, malaica, mongolica, persiana, rabbinica, samaritana, sanscrita, siriaca, slava antica ecc., ed infine un'assai preziosa raccolta di bibbie in moltissime lingue orientali, antiche e moderne, con diversi commentari, traduzioni ed illustrazioni, di storie, di viaggi, di giornali, e di opere cronologiche, geografiche, archeologiche, periodiche ed enciclopediche di scienze, lettere ed arti.

La Biblioteca Alessandrina della Romana università ebbe dalla generosità del Sovrano Pontefice una larga parte di opere filosofiche e scientifiche di fisica, chimica, matematica, astronomia, meccanica, mineralogia, botanica, geologia e di applicazione alle arti industriali ed all'agricoltura.

Altra parte non meno pregevole di opere scientifiche, teologiche, di filosofia razionale e morale, di letteratura greca, latina e italiana e di didattica fu dalla Santita' Sua donata alla biblioteca del Liceo presso S. Apollinare, la quale ora dal glorioso Suo nome s'intitola.

La copiosa biblioteca medica di questa collezione volle poi lo stesso Santo Padre concedere al nuovo Manicomio da Lui sul luogo dell'antico già povero ed angusto con sontuoso e prolungato edificio aperto a salubrità ed ampiezza, e fornito come di tutte le altre opportune comodità, così pure di vaste e luminose sale destinate allo studio dei professori addetti a quell' importante Ospedale. In questa Biblioteca medica meritano speciale menzione le opere del Haller, del Caldani, e l'Atlante anatomico del Mascagni, esemplare miniato che sarà il secondo in Roma dopo quello posseduto dalla biblioteca Lancisiana.

La scolaresca del Collegio Romano, nel giorno 23 agosto tenne straordinaria Accademia di poesia nella Chiesa di S. Ignazio, in onore del B. Giovanni Berchmans. Era tuttavia il tempio adorno del ricchissimo addobbo, che nei giorni del triduo riscosse per la sua magnificenza la generale ammirazione. D' innanzi all' Altare maggiore elevavasi il palco ricoperto di elegante paratura, sul quale sedevano i giovani prescelti, anche fra gli antichi scolari del Collegio, ad encomiare colla prosa e coi versi gli eroici tratti di quelle virtù, che meritarono all' antico loro condiscepolo un sì luminoso seggio di gloria, e sovr'esso verso il coro, sorgeva la tribuna per l' Orchestra e pei Cantori. L' immagine del Berchmans vi dominava irradiata da moltissimi ceri, e lampadari, e doppieri, che facevano risplendere le sue celestiali sembianze. Preludeva una grande sinfonia a piena orchestra, seguita da un coro scelti ssimo cantato dagli alunni della Cappella Gregoriana, e valenti professori concertarono nell' intermezzo, e nel fine altri pezzi di musica, espressamente composti dal distinto maestro Settimio Battaglia. Fu ascoltata poscia con generale soddisfazione la prolusione letta da uno di quei giovani, nella quale fra le altre cose, egli ricordò, che essendo ancor vivente il Berchmans, avea mostrato desiderio che i Professori di Rettorica, celebrassero le gesta de' novelli Beati con simiglianti letterari esercizi, dal che trasse l'oratore argomento dell'opportunità e convenienza di quella solenne riunione, la quale, a dir vero, non potea riuscire più splendida, e decorosa. Lo spirito di amabilità e di dipendenza, che si appalesa in tutte le azioni della vita del novello Beato, aprì largo campo alla poesia, per tratteggiare con varietà di metro nell' italiana, e latina favella, il *soave giogo di Cristo*, tale essendo il subietto, che con sedici poetici componimenti impresero a svolgere quei valorosi giovani nell'accademico esercizio.

Gli Emi e Rmi signori Cardinali Mattei, Patrizi, Altieri, Clarelli, Carafa, di Reisach, Bernabò, Milesi, Sacconi, Quaglia, Bofondi, Caterini, Mertel onorarono di loro presenza l'accademia, che fu pure decorata dall'intervento di moltissimi Vescovi, prelati, capi d' ordini Regolari, Ecclesiastici di ambedue i Cleri, non che da vari altri distinti personaggi. Una moltitudine di persone d'ogni grado e condizione, era stipata nel vasto Tempio, e tutti rimeritarono con prolungati e vivissimi applausi il valore di quella benemerita gioventù, che volle offrire questo ulteriore omaggio al suo novello celeste Patrono.

NOTIZIE DIVERSE

Benchè la salute pubblica in Napoli e nelle limitrofe città sia eccellente, nullameno l'apparizione del morbo asiatico a Foggia, capo luogo della provincia di Capitanata, ha destato qualche apprensione a motivo delle comunicazioni dirette e quotidiane che corrono; sicchè dagli odierni giornali veggonsi eccitate le autorità di Napoli ad adottare provvedimenti precauzionali.

Intanto nella Capitanata stessa, e più specialmente a S. Severo, a S. Nicandro e a Manduria, continuano afflgentissime le condizioni sanitarie.

Il *Giornale officiale* di Napoli contiene qualche dettaglio sul modo onde il prigioniero inglese Moens riebbe dai briganti la libertà. Nella sera del 25 agosto il Moens giungeva in Giffoni, Vallepiana, accompagnato dalla madre del capo-banda Manzi e da altro individuo, e prese alloggio in una casa, ove da qualche tempo avevano posto dimora alcuni parenti suoi aspettandone la liberazione. Al momento di partire dai briganti egli si trovava sul monte Polveracchio, posto fra i territori di Campagna e di Acerno. Fu rilasciato verso le due antimeridiane, dopochè la madre del Manzi e l'altro individuo ebbero consegnati ai briganti diciotto mila ducati; altri dodici mila essi gli avevano ricevuti giorni prima. Da quanto si potè rilevare dal Moens, la banda è forte di 11 briganti ben forniti di armi e e di viveri, e da 15 giorni si trovava accampata in quella montagna.

Lo stato sanitario della Sicilia si mantiene ottimo, e tutte le classi della popolazione concorrono alla stretta osservanza delle misure contumaciali per le provenienze dalla penisola e dai luoghi sospetti. Annunziano quei giornali essere state riattivate le comunicazioni telegrafiche tra la Sicilia e la Sardegna mediante l'immersione di un cordone sottomarino da Marsala in Sicilia a Marittima in Sardegna, di dove segue quello per Cagliari; ed essere quindi cessato il servizio delle barche, che supplivano all'interruzione del filo sottomarino.

La *Presse* di Vienna annuncia che le trattative avviate dal presente Ministero coll'arciduca Stefano (il quale, come è noto, dopo il 1848 vive ritirato in un suo castello sul Reno) per fargli riaccettare la carica di Palatino d'Ungheria, sembrano prossime a un felice scioglimento.

I giornali francesi recano lettere da Brest del 22 e del 23. Nulla esse contengono di particolarmente notevole. Alle regate del 22 tennero dietro, nella sera, l' illuminazione della città, fuochi artificiali, e spettacolo al teatro, a cui assistette tutta l'ufficialità delle due flotte.

Gli stessi fogli parigini recano un telegramma di Portsmouth, 23, dal quale rileviamo che le flotte francese ed inglese sono aspettate in quel porto il 28 od il 29 agosto corrente. La flotta francese si comporrà di nove navi corazzate; essa sarà accompagnata dal yacht *Regina Ortensia*, avente a bordo il signor Chasseloup-Laubat, ministro della marina.

Gli abitanti di Porstmouth e sue adiacenze dimostrano la maggior premura per ricevere gli ospiti venuti d' oltre Manica nel modo il più cordiale che siasi mai visto, e degno del primo porto marittimo della Gran Bretagna. Il *Daily Telegraph* così si esprime:

Anche Gosport è tutto in movimento; in un *meeting* tenuto sotto la presidenza del capitano Parvis venne presa la seguente risoluzione: « Gli abitanti di Gosport e della parrocchia di Alverstocke accogliendo cordialmente la flotta francese al suo arrivo nel porto di Portsmouth desiderano mostrare come essi apprezzino nel più alto grado le relazioni d' amicizia che da lungo tempo esistono fra la Francia e l' Inghilterra.

Egli è ottimo consiglio quello d' unire i nostri agli sforzi degli abitanti di Portsmouth per ricevere la flotta in modo degno della circostanza.

Si elesse un comitato per raccogliere le sottoscrizioni e porsi d'accordo col comitato di Portsmouth: vennero raccolte 65 lire sterline nella stessa sala del meeting; e due giorni dopo le sottoscrizioni ascendevano già a 850 lire sterline.

— A proposito della visita della flotta francese ai porti inglesi il *Times* dice:

Nel mattino del 29 corrente la flotta di Francia e d'Inghilterra ora ancorate della rada di Brest faranno la loro solenne entrata nella rada di Spithead, dove, almeno in parte, verranno rese ai nostri caval-

Portsmouth vicini le splendide feste, i banchetti ed i balli stati offerti ai nostri lord dell'ammiragliato, ed agli ufficiali della nostra flotta.

L'affetto ed il reciproco rispetto delle due più grandi potenze marittime d'Europa saranno degnamente festeggiati mercè uno scambio di cortesi ricevimenti.

Le autorità civili, le militari e le marittime fanno a Portsmouth tutti i preparativi necessari per ricevere degnamente i nostri ospiti di Francia.

La *Nord Deutsche Zeitung*, dopo aver indicati i principali punti della convenzione di Salzburg, soggiunge:

Questo è il risultato delle trattative seguite sin oggi; noi vi scorgiamo con soddisfazione innanzi tutto un nuovo pegno per la continuazione delle relazioni amichevoli fra le due grandi potenze, e vediamo con piacere che semplificando l'amministrazione del possesso comune si fa cessare per l'avvenire ogni malinteso qualunque sino a tanto che la questione non venga sciolta definitivamente.

Il ducato di Lauenburg, che d'oggi in avanti possiamo considerare come facente parte degli Stati prussiani, si estende su di una superficie di 18,05 miglia geografiche, con una popolazione di circa 50 mila abitanti divisi in tre città, un borgo, cencinquanta villaggi, e ventidue tenute signorili.

— Una corrispondenza di Berlino all'*Havas* assicura che le due grandi potenze tedesche si sono messe d'accordo per dare al granduca d'Oldenburgo la corona dei Ducati.

Quanto alle condizioni state accettate dalla Prussia per indurre l'Austria ad aderire alle sue proposte, quel corrispondente le crede assai gravi, e lo conferma in tale opinione il rigoroso silenzio mantenuto in proposito dalla stampa officiosa.

— I commissari civili, Lesser e De Sternaun, nei Ducati dell'Elba, in una circolare del 7 agosto, rammentato il dovere della stampa periodica di tendere alla conservazione dell'ordine e della prosperità pubblica, le fanno accusa d'avere anche da poco tempo sorpassati più volte i confini della legalità, e di conformarsi ben poco ai bisogni del pubblico bene. Il perchè raccomandano alle autorità di polizia di sorvegliare la stampa politica, di reprimerne legalmente le contravvenzioni alla legge, appena saranno commesse, e di prevenirne gli abusi mediante amichevoli accordi co' redattori; di far uso del sequestro e del processo criminale anche separatamente per lo stesso articolo. Mentre il processo criminale suppone la cooperazione de'tribunali, il sequestro anzitutto è un atto amministrativo, e non diventa affar giudiziario, che quando le parti domandano d'essere giudicate, o quando il governo rinvia l'affare innanzi ai tribunali. La legge penale regola la punizione di chi viola la legge sulla stampa, e il sequestro si pratica, allorchè uno scritto offende le leggi del paese, o assale la Costituzione, o la sicurezza e la dignità d'uno Stato amico, e specialmente dei sovrani dell'Austria e della Prussia, divenuti, in forza del trattato di Vienna, compossessori dei Ducati. — Queste disposizioni tendono a frenare legalmente la stampa politica, la quale dee avere abusato certamente della libertà goduta sinora, e della tolleranza dell'autorità politica.

A Madrid i beni della Corona dati dalla regina alla nazione sono già in vendita. Oltre ai terreni del Retiro si continuano a vendere all'asta le case che dipendono dal patrimonio reale; si conservano soltanto quelle che per essere prossime al palazzo si devono considerare come parte di esso.

Leggiamo nella *Gazz. ticinese*, del 25:

La Conferenza del Gottardo, nella sua seduta del 21 corrente in Lucerna, ha trattato cose importanti. Dopo essersi consacrato molto tempo negli studi approfonditi delle circostanze tecniche e commerciali, e nella elaborazione e diffusione dei relativi rapporti, si avanza sempre più la quistione dell'esecuzione. Comincia ora dunque, dice la *Nuova Gazzetta di Zurigo*, lo stadio dell'azione energica per assicurare alla Svizzera una strada internazionale, la quale è di straordinaria importanza per tutto l'avvenire.

La Conferenza ha risoluto di procacciare da parte della Svizzera alla strada del Gottardo una sovvenzione di 20,000,000. Il Comitato aveva maturatamente studiato questa proposta, e progettato la relativa base per la distribuzione della somma da sovvenirsi fra i Cantoni e le strade ferrate interessate in quella del Gottardo. La proposta, dopo alcune osservazioni sulle singole poste, è stata adottata dai deputati presenti dei governi e delle ferrovie. Di conseguenza ai governi, ai Gran Consigli, come alle società ferroviarie dovranno esser fatte, a tempo opportuno, le necessarie proposte per le definitive risoluzioni. Si è fatta astrazione da un sussidio federale. Gli altri sussidi si sperano dall'Italia e dagli Stati renani, conseguendo così da una concorde cooperazione una tale sovvenzione, che copra approssimativamente le spese del grande tunnel delle Alpi.

La Conferenza risolvette dappoi d'incaricare il Comitato, non appena le circostanze sembreranno esigerlo, di domandare le concessioni necessarie per l'esecuzione dell'impresa del Gottardo nei Cantoni del Ticino, Uri, Svitto, Zugo e Lucerna a nome di una società, che il Comitato stesso è incaricato di promuovere nello scopo dell'esecuzione dell'opera. La base della concessione è fissata in genere dalla rete ferroviaria stabilita nel rapporto e nei piani tecnici, nei quali sono nominatamente comprese le linee ticinesi state concesse alla compagnia Sillar.

Il 29 maggio p. p., il governo di Berna aveva interessato la Commissione stabile del Gottardo, di ordinare, come già fece per il Gottardo, gli studi ed i piani tecnici per il Grimsel. Il Comitato si procurò sulla base dei progetti del Grimsel dei signori Schmidt, Granicher, Ganguillet e Dapples, un previo rapporto dai signori Beck e Gerwig, che è giunto negli ultimi passati giorni. Ora la Conferenza del Gottardo risolvette: Doversi mandare al governo del Cantone di Berna copia del rapporto dei signori Beck e Gerwig, comunicandogli in pari tempo che la Commissione stabile della Conferenza del Gottardo, in presenza del tenore di questo rapporto, non si trova indotta a procedere agli studi ulteriori sul progetto del Grimsel (studi che esigerebbero discreto tempo e vistose spese), e ciò tanto più perchè nel punto in cui la quistione del passaggio delle Alpi ora si trova, principalmente in Italia, non essendovi, secondo le probabilità, di fronte che il Gottardo ed un passaggio delle Alpi grigioni, il produrre il progetto del Grimsel, in siffatte circostanze, potrebbe sollevare ostacoli al progetto del Gottardo, senza aprire al Grimsel alcuna probabilità di riuscita.

Alla Conferenza fu inoltre comunicato, che nei prossimi giorni sarà pubblicata una nuova confutazione elaborata dai signori Koller, Stok e Schmidlin del recente scritto di Lommel a favore del Sempione e del Locomagno, non che un'illustrazione popolare della quistione della strada ferrata alpina del sig. Widmer.

Il *Moniteur ufficiale* di Buckarest pubblica in data del 15 agosto, la seguente Nota del ministro dell'interno, sig. generale Floresco:

Da molti giorni s'era sparsa la voce in città che alcuni cospiratori di mestiere fossero sul punto di tentare una rivolta.

Disgraziatamente oggi, verso le due, questi uomini, pei quali non vi ha nulla di sacro, nè l'onor della nazione, nè la tranquillità dei pacifici cittadini, hanno avuto l'audacia di mandar ad effetto il loro piano criminoso.

Il governo ha fatto il suo dovere; dopo tre ore di torbidi rivoluzionari l'ordine venne ristabilito, grazie al concorso dei buoni cittadini ed all'energia di cui fece prova l'armata nel compiere la sua missione.

Vennero fatti circa 150 arresti; il procuratore è incaricato di procedere.

Lo stesso giornale porta l'ordine del giorno all'armata in istessa data, e firmato dai ministri Cantacuzenesco, Floresco, Mann, Cariagdi per ringraziarla dell'opera prestata in sopprimere la rivolta.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Sembra che il ministero rumeno abbia timore della responsabilità, assunta sopra di sè colla strage, fatta il 15 agosto, dei perturbatori armati di mattoni e di sassi a Bukarest. Il ministero sa d'avere distrutta di sua mano l'aureola di popolarità, alla quale dava tanta importanza il principe Cuza; sa che il principe, al suo ritorno, ne chiamerà responsabili i suoi rappresentanti, perciò si studia di scusare la sua imprudenza, pretestando la malevolenza altrui. La Posta austriaca importò a Bukarest alcuni esemplari d'un giornale, stampato in Svizzera, e il ministero colse il pretesto per accusar l'Austria d'aver voluto fare una rivoluzione nei Principati, a fine di trarne profitto, ma che andò a vuoto, esso dice, per la eccellenza del governo, e il valore dell'esercito rumeno!! Il ministro dell'interno a Bukarest, sig. Floresco, ha emanato in proposito il seguente proclama: — « La Posta austriaca ha inondato oggi la capitale d'un giornale intitolato: *La Campana*, spedito sotto coperta. Questo giornale si pubblica in Svizzera in lingua rumena, e porta in una facciata l'epigrafe *Crajova*, e nell'altra: *esce ogni domenica in tutte le città della Rumenia*. Gli articoli contenuti nel primo numero sono talmente sediziosi e provocanti alla rivolta ed al sovvertimento, che *non può esservi* ombra di dubbio circa le relazioni tra codesti eccitamenti e la sollevazione, che il governo ha dovuto combattere il 3 (15) agosto. Mene colpevoli si tramano nell'oscurità, perciò è d'uopo che tutti i cittadini, che amano la città, sieno circospetti. Il governo farà il debito suo, ma egli ha più che mai d'uopo della prudenza e della patriottica cooperazione dei veri rumeni. Il governo non dubita che quel giornale sarà ricevuto con indignazione e disprezzo. Possa esservi lezione di previdenza! — Il ministro dell'interno Floresco. » — Appena questo proclama fu pubblicato, il console generale d'Austria a Bukarest ha mandato immediatamente una rimostranza al governo moldo-valacco contro il proclama stesso, che può facilmente dar luogo ad interpretazioni tali, da rendere sospette le intenzioni dell'Austria, e il governo promise al signor barone di Eder, che una immediata pubblicazione rettificherà i dati erronei del proclama, e dichiarerà assolutamente prive di fondamento le opinioni così prodotte nel pubblico. Stando alle informazioni della *Corrispondenza generale austriaca*, il numero degli stampati venuti dalla Svizzera, e de'quali ha dovuto essere inondata la capitale della Valacchia, si riduce a due, inviati entro lettere private, delle quali la Posta austriaca non ha il diritto di ricusare la trasmissione. *La precipitazione* e la leggerezza, con cui ha agito il ministro rumeno, ci sembrano veramente riprovevoli.

— Coll'*Egitto* ricevemmo ieri, dice l'*Osservatore triestino* del 25, notizie di Costantinopoli del 19 corrente:

Da tre giorni il cholera vi era sensibilmente scemato, e ridotto di molto il numero de'morti; il che attribuivasi in gran parte a'calori meno intensi. In generale, si spera che, coll'avvicinarsi delle piogge autunnali, il morbo cesserà affatto. Togliamo da'fogli i bullettini degli ultimi giorni: l'11, il numero de'morti fu di 218, il 12 di 289, il 13 di 275, il 14 di 220, il 15 di 207, il 16 di 197 e il 17 pure di 197. In complesso, il maggior numero di casi avvenne a Stambul, mentre a Galata se ne manifestarono pochi ed a Pera il morbo è quasi affatto scomparso. Esso continua ad infierire a Haskeni fra gli israeliti e la colonia inglese, ed è scoppiato con nuova violenza in tutta la regione circostante a Pascaldi. Ne'villaggi, si ebbe un rilevante miglioramento a Therapia, ed anche a Buyukderè il morbo comparisce ora con meno forza. Sulla costa asiatica e specialmente a Scutari, il cholera infierisce molto, massime a Scutari, e le truppe, ivi alloggiate nelle baracche, ne furono colpite molto.

Il governo turco, nel desiderio di soccorrere le classi indigenti e di prevenire i *mali, che potessero* derivare loro dal prezzo troppo caro delle carni, ordinò l'acquisto d'una gran quantità di montoni nella provincia del Danubio e in quella d'Adrianopoli.

A Smirne, il cholera è in notevole diminuzione. Secondo ragguagli del 18, nella settimana dall'11 al 17 ne morirono 138 persone. Questa somma è notevolmente inferiore a quelle delle settimane precedenti.

Nel lazzaretto di Metelino, e a bordo delle navi colà in quarantena, avvennero alcuni casi isolati di cholera. Ad Alessandretta (secondo notizie del 13) il numero de'casi è da 8 a 10 al giorno. A Larnaca (Cipro) i casi di cholera sono rari. A Rodi lo stato sanitario è appieno sodisfacente. Gli abitanti di Mer-

sina e di Giaffa sono fuggiti nell' interno per timore dell'epidemia.

Ad Atene in data del 19 corrente, furono assoggettate anche le provenienze da Trieste ad una contumacia di 5 giorni; misura presa soltanto perchè la città di Trieste comunica, per la via di terra, con paesi infetti dal morbo asiatico.

I giornali inglesi pubblicano il testo del discorso pronunziato in nome della Corona dal governatore generale del Canadà all' apertura del Parlamento a Quebec:

Onorevoli membri del Consiglio legislativo e signori dell'assemblea legislativa.

« Come vi aveva annunziato alla fine dell'ultima sessione del Parlamento, una deputazione mandata dal ministero del Canadà si portò a Londra per conferire col governo di S. M. relativamente alle questioni importanti per la provincia.

« Dopo il ritorno di questa deputazione vi ho quindi convocati appena che fu possibile e conveniente il farlo, affinchè possiate aver comunicazione della relazione della sua missione, e terminare al tempo istesso gli affari importanti lasciati incompiuti allora quando il Parlamento si separava alla fine della sessione. Ho quindi istruzione di farvi comunicare la corrispondenza che si riferisce alla missione in Inghilterra.

« Il fine fortunato della guerra civile che per quattro anni ha sconvolto gli Stati-Uniti d'America, non può mancare di esercitare un' influenza favorevole sugli interessi commerciali ed industriali della provincia, e noi speriamo che il ristabilimento della pace produrrà uno sviluppo incessante di relazioni amichevoli per il nostro popolo ed i cittadini della grande repubblica. Cessarono le circostanze per le quali era stato necessario di chiamare sotto la bandiera una parte della milizia dei volontari della provincia, e ritenerla sotto le armi.

« Per conseguenza queste truppe sono state rinviate; ed io colgo l' occasione per esprimere la mia soddisfazione per la prontezza e pel buon volere con cui gli uomini hanno obbedito alla voce del dovere, e mi è grato di render giustizia all' eccellente condotta che essi *hanno tenuta durante tutto il tempo* del servizio.

« Signori dell'assemblea legislativa.

« Ho dato ordine che vi sieno presentati i bilanci dell' anno corrente, ed i quadri delle spese imputabili sui crediti dell'ultima sessione. Esaminando questi conti troverete che si è combinato l'economia con una saggia valutazione di quanto era necessario.

« Onorevoli signori,

« Non ho mancato di trasmettere al segretario di Stato per le colonie, affinchè li presentasse a S. M., gl' indirizzi che durante l' ultima sessione avete votato a favore dell'Unione federale delle colonie inglesi dell'America del Nord.

« Ho ordinato che vi venga comunicata la risposta del segretario di Stato, e spero che dietro un maturo esame del progetto, le Camere legislative delle altre provincie si decideranno ad unirsi a voi per sanzionare un provvedimento che venne adottato come uno dei grandi atti politici della madre patria, e che per ben due volte venne approvato da S. M. nei suoi discorsi, ai quali si fece allusione.

—Lo zelo delle compagnie che intrapresero la calata a fondo della fune transatlantica, lungi dall'essere scemato a fronte delle disgrazie testè incorse, va aumentando colle difficoltà. Sarà affondata una seconda fune di fianco alla prima che verrà rialzata, perchè si è perfettamente sicuri di ritrovare il punto esatto d'onde trarre la parte spezzata. Così la comunicazione dei due continenti avrà luogo col mezzo di due corde anzichè d'una sola.

Si scrive da Hong-Kong in data del 29 giugno:

Le notizie del nord della Cina sono assai gravi. Il pericolo che minaccia Shanghai ha riavvicinati tutti i forestieri, i quali, indipendentemente dalla loro organizzazione militare, hanno fondata una società di soccorso per tutti i bisognosi senza distinzione di nazionalità. I Nyen-fei, nuovi ribelli che devastano le provincie di Petcheli e di Shantong, hanno battute le truppe imperiali ed ucciso il loro generale in capo.

I ribelli, comandati da Micnopi-ling, sono accampati nella provincia di Tchesli, a dieci miglia circa da Pao-ting fou, città di grande importanza, situata a cento miglia dalla capitale. (*Moniteur*)

NOTIZIE COMPENDIATE

Non fu ancora confermata nè smentita da Firenze la notizia della dimissione del ministro dell' interno, ma il giornale *Le Alpi*, che primo aveva dato tale annuncio, lo ripete con persistenza, spiegando altresì i motivi che avrebbero indotto il Lanza a tale risoluzione. Dice esso pertanto che precipuo motivo fu l'avvenuta nomina del commendatore Finali a segretario generale delle finanze, nomina che il Lanza aveva già per ragioni politiche energicamente disapprovato nel seno del consiglio dei ministri. Imperocchè in breve tempo il ministero della finanza, più che mai importante nelle presenti difficilissime condizioni, ebbe mutato per due volte il suo segretario generale, ed ambe le volte la nomina del nuovo chiamato destò profonda sorpresa. La scelta del Cortese infatti produsse meraviglia, perchè trattavasi d' uomo senza autorità politica e senza precedenti amministrativi; quella del Finali poi cagionò una sorpresa ancora più grande pei precedenti di lui che si conoscono, giacchè egli fu cooperatore e complice di Minghetti nell' ammanimento di tutte quelle misure finanziarie che diedero luogo a tanti inconvenienti ed a tante lagnanze e che misero capo ad un richiamo e ad un biasimo della stessa Camera dei deputati. Non fa pertanto meraviglia alle *Alpi* succitate se in presenza di questi fatti il Lanza volle esonerare la propria responsabilità dai futuri atti del ministero; soggiunge però lo stesso foglio comprendersi agevolmente che questo incidente non può essere stato che l'occasione della dimissione del suddetto ministro, perocchè le cagioni di dissidi erano già molte e sopra questioni di più alta importanza. Ed a questo proposito anzi altri fogli osservano che quei dissensi i quali a conoscenza di tutti da lungo tempo covavano nel seno del gabinetto sono testè apertamente scoppiati, essendo in una recente adunanza del consiglio dei ministri nata una discussione tanto burascosa che dovette sospendersi ogni deliberazione e rimandarla ad una prossima seduta che avrà luogo a Firenze. « Il generale Lamarmora, dice in tale riguardo l'*Avanguardia*, vorrebbe entrare energicamente nella via di governo normale e mettere alla porta la rivoluzione; ma i suoi colleghi, figli naturali di questa, non sanno decidersi. Pure sarà mestieri rassegnarsi e chinare la fronte ». Entro la corrente settimana, dovrebbe, al dire dei fogli, tenersi l'accennato consiglio di gabinetto, e si crede che dopo di questo verrà finalmente pubblicato il famoso decreto di scioglimento della Camera. Sembra però ormai fuori di dubbio che nè la relazione del ministero che precederà il decreto, nè il decreto stesso di scioglimento parleranno punto di politica. Quel tal programma di politica interna ed estera che si diceva sarebbe stato fatto nell'occasione della chiusura della Camera ed alla convocazione dei collegi elettorali, rimarrà ancora un vano desiderio dei giornali. E qualcuno di questi infatti si risolve già a rimandare ogni dichiarazione sugli intendimenti politici del governo al discorso di apertura della nuova sessione legislativa.

Fino a che qualche altro avvenimento d' importanza non sopraggiunga, è d'uopo aspettarsi di vedere il recente trattato fra l'Austria e la Prussia fatto argomento precipuo ai discorsi ed ai commentari della stampa. E quello che pel momento si osserva di più notevole nelle relative polemiche si è la convinzione, espressa quasi unanimemente, che oltre alla nota convenzione, un altro patto sia stato pure sottoscritto a Salisburgo, relativo a certe eventualità facili a prevedersi in Europa e in vista delle quali l' Austria e la Prussia vogliono assicurare il loro accordo e la pace in Germania. Prima di tutto infatti le corrispondenze di Francoforte attestano come colà non si dividano affatto i timori e le diffidenze ostentate da parecchi giornali d'Europa, ma si ritenga che è necessario aspettare di veder tradotte in atto tutte le prese stipulazioni prima di poter formare in proposito un giudizio ragionevole e positivo. Poi, molti giornali non tedeschi osservano non potersi porre in non cale la proporzione minima dei vantaggi accordati all'Austria in ricambio della sua condiscendenza. Non bisogna infatti contare l'indennità pecuniaria, ammontante a 2 milioni e mezzo di talleri danesi, la quale è limitata alla cessione del Lauenburgo ed esclude ogni spesa di guerra; nè tampoco l' amministrazione dell' Holstein, vincolata dalla cessione alla Prussia di tutti i punti strategici del ducato; nè finalmente l'impegno assunto dal governo prussiano di procedere di pieno accordo coll' Austria a risolvere la questione di successione, poichè in qualunque caso fu riservata alla Prussia la libera disposizione delle forze militari dei ducati. Ora, pare ai giornali che se per una conquista fatta in comune, per sacrifici molti e gravi, per una lunga occupazione e per un accrescimento territoriale e politico della sua alleata l' Austria non riceve nulla, sia questo nulla da ritenersi fecondo di gravi supposizioni. Osservano essi cioè che se il governo austriaco, niente volle al Nord, niente al centro, niente nei ducati come aumento di territorio, niente nella Confederazione come accrescimento d'influenza, non rimane che discendere collo sguardo al Sud, e quivi vogliono i giornali trovare la chiave dei nuovi accordi austro-prussiani e della somma condiscendenza del gabinetto di Vienna. E certo è che a quest' ordine d' idee si collegano quelle spiegazioni che la *Corrispondenza generale austriaca* credette bene di dare a proposito della cessione del ducato di Lauenburgo. Essa, come si lesse nell' articolo ieri riportato, dichiarava che i diritti dell' Austria sul ducato suddetto non avevano alcuna analogia coi diritti della stessa potenza sulle altre parti della monarchia, e che quindi non sarebbe giusto l'inferirne che l'Austria abbia abbandonato la sua politica tradizionale e rinunciato a far valere il principio della integrità del suo territorio. Sembra evidente ai giornali italiani che quando la *Corrispondenza generale* scriveva queste linee essa pensava alla questione del Veneto.

Ieri le flotte corazzate di Francia e d' Inghilterra fecero il loro ingresso solenne nella magnifica rada di Spithead ed in questa circostanza si rinnovano da parte del giornalismo de' due paesi le acclamazioni alle due marine. Ma è degno di nota, come osserva anche qualche giornale di Parigi, che questa grande dimostrazione è molto lungi dal provocare in Inghilterra lo stesso entusiasmo che scoppiò in Francia ne' discorsi officiali e nella stampa officiosa. I fogli ministeriali di Londra e quelli più autorevoli dell'opposizione applaudiscono bensì alla splendida mostra, ma una parte della stampa inglese non tralascia per questo di emettere opinioni che non attestano una soverchia benevolenza. Tra questi giornali basta citare lo *Spectator* e la *Pall Mal Gazette*. Il primo non esita a dire che la migliore alleanza per l'Inghilterra è quella cogli Stati Uniti, col Canadà e coll'Australia, e che l'alleanza francese è infinitamente secondaria. Quanto poi alla *Pall Mall Gazette*, essa dice non essere inverosimile che sotto il brillante e generoso pretesto dell'ospitalità non siasi cercato che l'occasione di scandagliare reciprocamente le proprie forze e paragonare i mezzi rispettivi d'attacco e di difesa. Soggiunge che questa operazione non è facile a compiersi a prima vista, sopratutto quando si tratta d'apprezzare un genere di navigli e un modello d'artiglieria che non furono mai messi alla prova di una grande guerra. Tuttavia il citato giornale conchiude che l'introduzione di bastimenti corazzati e di cannoni rigati non ha dato alcuna superiorità ai francesi sopra gl'inglesi.

Le notizie date dai giornali di Francia intorno all'apertura colà avvenuta della sessione dei consigli provinciali fanno vedere come, in conformità dell'invito trasmesso dal ministro dell'interno, i discorsi dei singoli presidenti siansi taciuti affatto sulle questioni politiche. Alcuni d'essi credettero soltanto opportuno di fare qualche osservazione generale sul discentramento, che in Francia prosegue ad essere all'ordine del giorno della pubblica discussione. Ed un' altra questione di cui toruano adesso a preoccuparsi i giornali francesi è quella degli scioperi. Il *Constitutionnel* vi ha dedicato un articolo che fu riprodotto dal *Moniteur*.

La Camera dei deputati greci si è prorogata per quaranta giorni, dopo aver votato un prestito di quattro milioni di dramme. Gli impiegati dello Stato aventi uno stipendio di 100 dramme, o 90 franchi al mese,

furono pagati per un terzo in buoni del tesoro. La stampa d'Atene critica assai questo rigoroso provvedimento.

Era a prevedersi che le ultime operazioni militari dell'esercito russo nell'Asia centrale avrebbero suscitato in Inghilterra inquietudini abbastanza vive. I giornali inglesi se ne commovono, mentre assicurano che spiegazioni in proposito furono chieste alla Russia dal gabinetto di Londra. Di tali pratiche diplomatiche peraltro non si conosce finora il tenore nè il resultato. Solamente i giornali russi continuano ad affermare che il governo di Pietroburgo non ha punto intenzione di conservare il possesso di Teschkend; ma quest'asserzione sembra singolare ai fogli inglesi, dopo l'ukase imperiale che incorpora i territori conquistati in Tartaria al circondario d'Orenburgo.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Brescia 29 notte:—Dimostrazione per protestare contro le leggi sulla ricchezza mobile. I dimostranti invasero il Municipio. Il tumulto fu sedato coll'intervento della guardia nazionale. Della truppa alcuni pochi feriti con sassi.

Parigi 29. — Lettere di Spagna recano che il principe Amedeo, malgrado il suo desiderio di conservare l'incognito, fu ricevuto a Cadice dalle autorità locali e dal capitano generale della provincia, che ricevette ordine di venirvi espressamente da Siviglia per ossequiare il principe.

Vienna 29. — La *Corrispondenza generale* dichiara che le asserzioni di alcuni giornali relativamente a trattative fra l'Austria e l'Italia sono pura invenzione.

Madrid 29. — La regina non ritornerà a Madrid avanti il 28 settembre.

York 17. — La commissione della Convenzione del Mississipi adottò un emendamento alla Costituzione che abolisce la schiavitù. Fu presentata alla Convenzione una domanda in favore di Davis e una protesta contro la guarnigione dei negri. Il vapore *Shenandoha* fu visto il 23 presso il capo Chadery, dirigendosi verso il Nord-Ovest ove trovansi 60 navi baleniere. Un incendio a Quebec distrusse 80 case.

BORSA DI PARIGI
del 29 Agosto.

3 per 100	68	57
4 1 per 100	98	—
Consolidato inglese	89	3/4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 80. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll} = 757^{mm}$; $27^{poll} = 730^{mm}$, 89; $1^{lin} = 2.^{mm}$ 256; 1° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°.80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
29 Agosto	7 antimeridiano	763, 8;	+ 22, 6;	74.	14 61.	10 Bellissimo	+ 32, 7, C.	+ 20, 8, C.	N. O. 8,	
	3 pomeridiano	762, 2;	+ 30, 0;	52	16, 45	10 Chiarissimo			O 11;	
	9 pomerid	762, 7;	+ 24, 8;	72	16, 40.	10 Bellissimo	+ 26, 1, R.	+ 16, 6, R.	O 2,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
29 Agosto	Roma	762, 8.	+ 31, 6,	48,	15, 95	10 Bellissimo	+ 31 7,	+ 20, 8.	O 7;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Si deduce a pubblica notizia qualmente l'Eccmo Trib. civ. di Roma in secondo turno, sopra istanza avanzata dal sig. Damiano Pea creditore delle sigg. Fortunata, e Maria Crescimbene figlie, ed eredi beneficiate del defonto Ercole Crescimbene, atteso il passaggio a seconde nozze della loro madre Annunziata Levati, con ordinanza del giorno 25 cadente agosto ha nominato in curatore delle medesime il Proc. di Collegio sig. Alessandro Piccinini il quale ha emesso in atti la dichiaraz. a forma di legge. Onde ec.

Brioni cancelliere
Pio Grassi Proc.

Ad ist. della sig. Giovanna de Tommasi ved. Cellier qual madre e tutrice legittima di Giorgio, Leopolda e Luigi Cellier si procederà al legale inventario de'beni tutti lasciati dal fu Francesco Cellier morto in Roma ab intestato il giorno 15 di questo mese, e detto inventario avrà principio per gli atti del sottoscritto Notaro il giorno di lunedì 4 settembre alle ore 10 ant. nella casa di ultima abitazione del sud. defonto posta al vicolo dell'Arancio n. 50 3.° piano.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge a forma del § 1547 del vig. Reg.

Roma 30 agosto 1865.

Ales. Venuti Notaro pubb. di collegio

VENDITE GIUDIZIALI

In seguito d'istanza avanzata dal signor Luigi Carini nella qualifica di Amm're giudiz. del patrimonio sotto concorso di Giovanni Battista Panci possid. domic. in Roma via della Rosetta n. 11 rapp. dal sott. Proc.: L'Eccmo Trib. Civ. di Roma secondo turno emanò Sentenza nell'udienza del giorno 30 giugno 1865 segnata al protocollo dell'anno 1864 al n. 321 redatta e reg. a Roma li 5 luglio 1865 al vol. 324 f. 87 retto c. 1 e notificata li 7 detto mese ed anno, con la quale venne ordinata la vendita giudiz. dei seguenti fondi urbani di proprietà del detto Panci, ed in seguito della produz. effettuata sotto i giorni 15 settembre 1863 e 16 maggio 1864 del certificato del censo, e delle ipoteche di Roma ad istanza dei sigg. Alessandro e fratelli Titoli, ed è stata ripetuta la perizia redatta e prodotta in atti fin dal giorno 7 aprile 1864 avanti il suddato Trib. nel fasc. n. 619 dell'anno 1863 dall'architetto ingegnere giudiz. deputato sig. Temistocle Marucchi, e sotto il giorno agosto 1865 è stato prodotto il capitolato e gli altri atti ordinati dal § 1308 del vig. Regol. di procedura civile nel sud. fascicolo n. 321 dell'anno 1864 quali fasc. trovansi insieme riuniti.

Nel giorno di sabato 30 del mese di settembre 1865 alle ore 11 ant. nel locale del S. Monte di Pietà di Roma posto in piazza del Monte n. 33 si procederà col mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale degli immobili che qui appresso si descrivono, da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Fondi da subastarsi.

1. Un Casamento da cielo a terra di recente costruzione posto in Roma nel Rione IV Campo Marzo al vicolo d'Ascanio segnato dai civ. n. 21, 22, 23 e 24 composto da un piano terreno, con cantine, cortile con acqua di Trevi, fontane per lavare, un mezzanino, quattro piani superiori e suffitte, confin. da una parte con la proprietà Gatti, dall'altra colla casa Polverosi, al davanti il detto vicolo d'Ascanio, al di dietro colle case Bondelmonte, e Croci, salvi altri più noti e veri confini, stimato dall'Architetto Ingegnere deputato sig. Temistocle Marucchi con le norme censuali sc. 15625.

2. Una casa da cielo a terra posta nel medesimo vicolo d'Ascanio segnata dai civici n. 2 3 e 4 composta da un piano terreno con cantine, acqua di Trevi, e tre piani superiori, confin. a sinistra con la proprietà Serventi, a destra ed al di dietro colla proprietà Baracchini, al davanti il detto vicolo d'Ascanio, salvi ec., stimata dal sudd. architetto ingegnere c. s., sc. 2325.

3. Altro Casamento da cielo a terra posto parimenti in Roma nel Rione I Monti, nella via di S. Martino segnato dai civici n. 22 al 24 composto e stimato come appresso cioè, in quanto al n. 22 da sotterranei un piano terreno, acqua perenne detta Felice, vasche per lavare, pozzo, cortile, con giardino annesso parimenti con acqua Felice posto quasi a livello del primo piano, e quattro piani superiori con soffitte, il 1° ed il 2° dei quali prospettano la detta via di S. Martino, il 3° ed il 4° hanno le fenestre dalla parte del giardino sudd. confin. a destra collo stesso sig. Panci, a sinistra col sig. Giordani, al di dietro col giardino di S. Prassede salvi ec. stimato dal d. ingegnere sc. 7426, in quanto poi al n. 24 dalla parte dello scalone o cordonata consiste in due piani superiori non ancor del tutto completati, il primo dei quali trovasi al livello del sudd. terzo piano con ingresso in comune cogli altri condomini confin. a destra colla suddescritta casa, a sinistra con lo stabile dei RR. PP. di S. Andrea, Scaramucci, Belloni, e Persico, salvi altri più noti e veri confini, gravati dell'annuo perpetuo canone di bai. 41 a favore dei RR. Monaci di S. Prassede dal quale depurati sono stimati scudi 587 32 che in complesso formano la somma di sc. 8012 32.

Totale sc. 25962 32.

I suddescritti fondi si venderanno tanto per modum unius che separatamente, ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto per la vendita giudiz. dei medesimi sarà quello attribuitogli dal nominato architetto ing. deputato sig. Temistocle Marucchi desunto dal suo rapporto in atti prodotto, che dovrà essere aumentato a forma di legge.

Luigi Sciarra proc. rot.
Pietro Fiocchi cursore

Sopra istanza avanzata dal sig. Giuseppe Trentanni possid. dom. in Marino l'Eccmo Trib. civile di Roma secondo turno emanò Sentenza nell'Udienza del giorno 3 marzo 1865 con la quale venne ordinata la vendita di quanto segue esecutato con verbale redatto dal Cursore Antonio Travaglini addetto al Governo di Marino sotto il giorno 26 novembre 1864 e prodotto in atti sotto il giorno 17 gennaro 1865 nel fasc. avanti il suddato Trib. N. 71 del 1865.

Nel giorno di martedì 12 sett. 1865 alle ore 11 ant. nella Depositeria pubblica di Marino col mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita di quanto segue:

N. 5 botti in ottimo stato con quattro cerchi di ferro della capacità di circa barili 16 cadauna, tutto il vino esistente nelle dette cinque botti di ottima qualità, di colore bianco e di sapore abboccato dell'ultima raccolta.

Pietro Fiocchi Cursore

Terzo esperimento

Ad ist. del sig. Luigi Ceccarelli negoz. domic. piazza Montanara n. 89 rapp. dal sott. Proc.

In virtù di Sentenza di vendita resa dal Secondo Turno dell'Eccmo Trib. civ. di Roma li 12 settembre 1864 nel fasc. 868 del med. anno, registrata al vol. 319 f. 97 r. c. 4, e della successiva produz. seguita a forma del § 1308 di procedura in d. fascicolo li 13 marzo p.p., del Capitolato, dell'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, dell'estratto egualmente autentico dei registri censuarj, e della perizia redatta dall'ingegnere Stanislao Lonzi. Si procederà

Nel giorno di mercoldì 20 settembre 1865 alle ore 11 ant. nel solito locale della Depositeria Urbana dei pegni giudiziali posto al piano terreno del S. Monte di Pietà di Roma alla vendita.

Della casa parte libera, parte enfiteutica con enfiteusi perpetua o transitoria ad quoscumque posta in Roma via di Monte Tarpeo N. 5 6 e 7 corrispondente sul largo o piazzale sterrato della via di Monte Caprino n. 26, formante ora un corpo solo da cielo a terra, conf. con le dette vie, ed a levante con proprietà del sig. Andrea Lelli Grossi, a ponente sulla via di Monte Tarpeo con altro fondo dell'Eccma Casa Cardelli, e sulla via di Monte Caprino coll'Istituto reale di Prussia salvi ec. composta di sotterranei, piano terreno, e cinque piani superiori con terrazze, derivata da due acquisti, l'uno relativo alla porzione in via di Monte Tarpeo N. 5 libero da canone, l'altro relativo alla porzione in via di Monte Tarpeo N. 6 e 7 gravato da canone di annui scudi undici romani in favore del Ven. Archiospedale di S. Giacomo, e giudicata in complesso dal perito ingegnere sig. Stanislao Lonzi capace della rendita di annui sc. 976 20 capitalizzata con le norme censuarie (e già detratto il Capitale del suddetto canone) in sc. 11982 50.

Sul d. prezzo pertanto di sc. 11982 50 verrà aperto l'incanto.

Ales. Bussolini Proc. Rot.
Pietro Fiocchi Cursore

Ad istanza della Eccma Università dei Calzolari di Corneto e per Essa del Rev. sig. D. Nicolao Aldanesi Amm're deputato, ivi domto, rapp. dal Proc. sig. Benedetto Biasi.

In virtù di Sentenza emanata dal Trib. Civ. di Civitavecchia nel dì 3 marzo 1865 colla quale è stata ordinata la vendita dell'infrascritto fondo urbano.

A termini del Capitolato e documenti annessi a forma del § 1308 del Regol. leg. e giudiz. prodotti nella Cancell. del sud. Trib. e nel fasc. della Causa nel dì 13 maggio 1865., Reg. ec.

Si poneall'Asta il seguente
fondo Urbano

Casa situata in Corneto via di Porta Maddalena ai numeri Civici 10 e 11 descritta al Censo col N. di mappa principale 269 confinante a seconda del verbale di esecuzione con la strada pubblica, fratelli Marzi, e famiglia Morgantini; a seconda del Certificato del Censo con Mastelloni Candido e Niccola, Massotti Geltrude, strada di Porta Maddalena, Marzi D'Angelo e Giovanni Battista, Bruschi Falgari Francesco Maria e Giovanni Battista, composto di un pianterreno avente un cortile e tre ambienti, e di due piani superiori, il primo de' quali ha tre vani, ed il secondo due soltanto.

L'incanto verrà eseguito in Civitavecchia nella Sala del Comune nel giorno di lunedì 11 settembre 1865 alle ore 11 ant.

Il primo prezzo sul quale sarà aperto l'incanto a forma del § 1310 è di sc. trecento settantacinque

La vendita sarà fatta colle norme prescritte dalla legge.

Gli offerenti dovranno depositare il decimo del primo prezzo sudd. senza di che non sarebbero ammessi ad offrire.

Bened. Blasi Proc.

AVVISI DIVERSI

Ad istanza del signor Giuseppe Mottini Negoziante domto a Roma piazza delle Cinque Lune n. 9 rapp. dal sig. Achille Sironi Proc.

Sia intimato al signor Giuseppe Chistollini attualmente esercente il Negozio di arte-bianca sulla piazza Romana n. 101 e 102 da ritornarsi ad esso Mottini a forma delle convenzioni, non che per ogni effetto di legge a chiunque per inserzione in gazzetta che l'instante non riconoscerà debiti o impegni che venissero contratti a danno della proprietà ed esercizio di detto Negozio di arte bianca il quale dev'essergli restituito, sicchè ogni impegno debba rimanere a tutto carico di esso Chistollini, senza che per essi possa mai *intendersi obligato* come il capitale *consegnato dall'Istante*, così l'esercizio sud. e tutto ciò dice, dichiara, e protesta non solo ec. ma ec.

Eseguita li 28 agosto 1865.

Eugenio Nobili Cura.

Prima diffidazione

Essendosi smarrito il Certificato in consolidato N. 2228, serie libera iscritta al Registro Gener. N. 334 intestato Francesco Marisatti dell'annua rendita di sc 6 e baiocchi 33.

Si diffida chiunque avesse trovato detto Certificato di fare la solita rappresentanza alla Direz. del Debito Pubb. giusta il Regol. 19 agosto 1822.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 198 — 1865.

Giovedì 31 Agosto

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta sc. 2. 20
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

L' inglese Moens è giunto a Napoli. I giornali raccontano alcuni episodi della sua lunga cattività. Taluno di essi però, non appagandosi dell'aspetto romantico del fatto, si fa ad osservare la parte sostenutavi dal governo italiano, e conchiude essere questa ben meschina, poichè dopo avere fastosamente annunziato la estinzione del brigantaggio, dopo avere posto in azione tante milizie, carcerati tanti pretesi manutengoli, spiegate tante risorse, messa in moto la destrezza di tanti agenti, in una parola, dopo tante fatiche e sforzi non è riuscito che a dover confessare la propria impotenza segnalando la liberazione del Moens mediante il pagamento di 30 mila ducati.

La circolare riservatissima stampata dall' *Opinione* di Firenze, attribuendola ai capi del partito mazziniano, ha dato luogo a dichiarazioni degli organi di quel partito, colle quali respingono qualunque solidarietà cogli autori dell'accennato documento. Altri giornali, ed anche qualche associazione politica, sono andati più oltre negando addirittura il documento stesso, che pretendono compilato nelle officine dell'*Opinione*. Codesto giornale persiste tuttavia nelle primitive apprezziazioni, anzi crede che la violenza degli oppositori nel disconoscere e rinnegare la circolare valga a rivelare il loro dispetto nel vederla scoperta e pubblicata.

Intanto è da osservare che i suggerimenti della circolare stessa pare abbiano pressochè totalmente fallito, perocchè a Napoli il terzo anniversario della *sconfitta* garibaldina ad Aspromonte passò inosservato, e la città non fu perturbata da dimostrazioni e da disordini; e quanto al resto d' Italia se prescindasi dai disordini di Brescia causati dalla tassa della ricchezza mobile, il telegrafo tocca appena di qualche agitazione verificatasi a Livorno, ove una tentata dimostrazione fu così languida da poter essere immediatamente e senza emergenti di gravità dispersa.

Scrivono da Giarre alla *Gazzetta di Messina* che il 19 corr. verso un'ora dopo mezzogiorno si intese un terremoto quasi dell' istessa maniera di quello del Fondo Macchia. La scossa elettrica principiò dalla Salita del Sorvo, passò dai Malati vicino Acireale e terminò a Santa Tecla, con danno di case rurali, palmenti e magazzini da riporvi vino. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime, essendo a quell'ora tutti i campagnoli fuori di casa, intenti ai lavori campestri. È ferma opinione che un nuovo vulcano voglia piantare il suo domicilio in quelle contrade, e lo sgomento è grande.

Si annunzia che per decisione del 21 agosto il campo di Chalons sarà tolto il primo di settembre.

Lo stato maggiore e tre battaglioni del 74 di linea vi rimarranno fino a nuovo ordine.

—A Neuchatel la mattina del 25 agosto, l'imperatore e l' imperatrice dei francesi lasciando la stazione della ferrovia, si recavano in carrozza all'albergo dove dovevano discendere. In questo tragitto, i cavalli della carrozza del seguito nella quale si trovavano la principessa Anna Murat, la contessa di Montebello, e Madamigella Bouvet, spaventati dal fischio d'una locomitiva, infuriarono, oltrepassarono la carrozza delle LL. MM. rovesciando alcune persone fra quelle che si accalcavano nelle strade. La carrozza, incontrando un ostacolo, si rovesciò. In questo urto violento, la principessa Anna Murat riportò forti contusioni alla testa, e la contessa di Montebello ebbe rotta la clavicola, e madamigella Bouvet rotta una costola. Il cocchiere fu contuso, e il paggetto ebbe un piede fratturato.

Le ferite delle persone della folla rovesciate dai cavalli sono fortunatamente leggiere. Questi feriti furono condotti all'ospitale, nel quale l' imperatore e l' imperatrice andarono a visitarli con una sollecitudine di cui la popolazione intera della città ha dimostrato la viva riconoscenza alle LL. MM. acclamandole con entusiasmo.

L' imperatrice resta a Neuchatel per prodigare le sue cure ai feriti, il cui stato è d'altronde soddisfacente.

—I giornali di Marsiglia annunciano che gli inviati giapponesi erano attesi il giorno 25 o il 26, in questa città. Questa ambasciata, composta di sei personaggi importanti della Corte del taicun, è incaricata di una missione particolare presso l' imperatore Napoleone.

Leggesi nel *Pays*:

Da tutte parti dell' Inghilterra giungono relazioni quasi ufficiali che accennano alla gravità della crisi agricola che infierisce al di là dello Stretto. Il raccolto de' cereali produce nei nostri vicini vere inquietudini, e il rapido aumento del prezzo del grano indica chiaramente l' insufficienza della produzione.

Quest'anno il Regno-Unito subisce due grandi calamità: un cattivo raccolto in seguito alle intemperie della stagione e la scarsità di carni da macello, inevitabile conseguenza dell' epizoozia, di cui ebbero tanto a soffrire i bestiami da alcuni mesi.

Questi risultati terribili sotto tutti gli aspetti sono dovuti ai mutamenti di temperatura e ai fenomeni atmosferici che fecero dell'anno 1865 uno de' più irregolari che si ricordino. Nello spazio di 24 ore si subivano successivamente forti calori, intensi freddi, secco e pioggie, la cui violenza estrema in certi luoghi ha tutto distrutto.

Se in Irlanda non ci sono molte lagnanze pel raccolto, e se nella Scozia l' apparenza del grano è meno cattiva che in Inghilterra, non è però men vero, fatti i compensi, che la media non sarà buona pell' insieme del Regno Unito, essendo ora dimostrato che le speranze non si sono effettuate, e che non solo il grano, ma anche l'avena e l'orzo furono profondamente colpiti dalle intemperie.

In compenso il raccolto de' cereali in Russia superò le previsioni. Ove si eccettui la Finlandia, l'impero russo darà più che non si potesse sperare colle variazioni che si notarono al principio dell'anno.

La produzione francese, come è oggi noto, equivarrà a una buona annata media. Perciò i mercati in Francia conservano un aspetto soddisfacente sotto il riguardo de' prezzi e sotto quello dell' attività de' contratti.

In conclusione, l'Inghilterra sarà obbligata a chiedere quest'anno una gran quantità di biade all' estero, e la Russia sarà in grado di esportarne almeno quanto ne esportava negli anni precedenti. Fin d'ora però il mercato centrale d' Odessa e quello del mar Nero ripigliano attività.

Leggiamo nel *Memorial Diplomatique*:

La Convenzione di Gastein sollevando discussioni piuttosto vive fra i principali organi della stampa tedesca, era naturale che il governo Austriaco si disponesse a fornire alcune spiegazioni complementarie sulla sua politica. In una recente circolare la Corte di Vienna chiarisce che non è stata mossa in questa lunga faccenda che da un desiderio invariabile di conciliazione; e che anzitutto la Convenzione di Gastein non ha che un carattere provvisorio. L'ingresso di Kiel e di Rendsburgo nella Confederazione testimonia inoltre che l' Austria ha sostenuti gl' interessi della Germania, e non ha sacrificato assolutamente nessuno de' suoi principii. Infine la riuscita degli ultimi negoziati allontana i pericoli di una guerra fra le due grandi potenze e l'esercizio del nuovo condominio assicura gl' interessi dei Ducati contro i dissensi della precedente amministrazione.

Le nostre lettere da Salisburgo assicurano che l'imperatore Francesco Giuseppe ed il re Guglielmo avrebbero trattato nel loro colloquio la questione della riforma della Costituzione militare della Germania.

Questa riforma avrebbe evidentemente il solo scopo di accentrare nelle mani dell' Austria e della Prussia la disposizione delle forze militari della Confederazione. Ma le indicazioni del nostro corrispondente non sono troppo positive, e noi saremmo portati a credere che non vi sia stato per anco su questo punto, che un semplice scambio d' intendimenti fra' due sovrani.

In ogni caso, i rappresentanti militari dell' Austria e della Prussia a Vienna, a Berlino e a Francoforte erano stati mandati a Salisburgo per occuparsi di questa questione.

—Lo stesso giornale reca quanto segue:

L'Austria riconoscendo che le difficoltà di una soluzione definitiva quanto alla questione di successione, sono insormontabili nelle circostanze attuali, non resta meno attaccata alla sua dottrina; che cioè il duca di Augustemburgo è in possesso de' miglior diritti alla successione dei ducati, mentre che il granduca di Oldemburgo non può appoggiare le sue pretese, su nissuna base legale.

—Si scrive da Berlino alla *Corrisp. Havas*.

La convenzione di Gastein ha prodotto qui un grande effetto; la si considera generalmente come una vittoria riportata dal sig. di Bismark, e come un assieme di concessioni fatte dall' Austria per scongiurare una guerra che pareva imminente, essendosi persino discorso di un imprestito il cui successo riesciva dubbio, causa il conflitto colla seconda Camera. Su di che però facevasi osservare che nelle ultime conferenze tenute dai ministri, fatto il bilancio delle risorse delle quali poteva disporre il governo, dietro le più accurate indagini, erasi accertato che non v'era bisogno nè di ricorrere al credito, nè di dimandar il consenso della seconda Camera visto che si trovavano disponibili 270 milioni di fiorini.

Il carattere provvisorio della convenzione di Gastein risulta non solo dall' intenzione delle potenze di non farla servire come accomodamento definitivo della questione dei ducati, ma anche, e ben più, dalle reciproche condizioni nelle quali si trovano la Prussia e l'Austria.

Nelle nostre sfere politiche si considera la questione dei Ducati come un semplice incidente della ben più vasta questione, che è quella della futura costituzione della Germania.

—Si scrive da Berlino in data del 25 agosto al *Pays*:

Vari giornali hanno preteso che la Prussia nel fare l'acquisto definitivo del Lauenburg non abbia avuto alcun riguardo ai voti delle popolazioni. Se la Prussia potesse far valere per lo Schleswig gli stessi titoli che essa ha fatto valere pel Lauenburg, la pub-

blica opinione contesterebbe meno la legittimità delle sue rivendicazioni, perchè l'anno scorso la rappresentanza legale del paese, cioè a dire gli Stati del Lauenburg, hanno spontaneamente offerto alla Prussia di prendere possesso di questi Ducati. La Prussia non si è trovata meno in obbligo di compensare l'Austria, perchè sotto il rapporto internazionale, quest'ultima aveva acquistati gli stessi diritti. Se la rappresentanza nazionale dello Schleswig-Holstein, che tosto o tardi sarà convocata, finisse per pronunziarsi in favore della Prussia, quest'ultima offrirà all'Austria una indennità pecuniaria per tutto quello che le resta dell'Holstein, come ha fatto per il Lauenburg.

— La stampa officiosa sassone si mostra irritata contro la condotta dell'Austria, e la *Gazzetta di Lipsia* dice che bisogna assolutamente che gli Stati medi prendano una posizione.

Per gli Stati medi ora si tratta, dice il *Pays*, principalmente di mettere il loro peso sulla bilancia al fine d'ottenere una equa soluzione della questione dei Ducati, di assicurare la loro propria condizione in Germania, e di creare le garanzie necessarie per questa condizione. Sarebbe per creare queste garanzie che gli Stati medi penserebbero ad avere delle conferenze, come ne è corso la voce in questi giorni?

— La *Nuova Stampa libera* di Vienna persiste a credere che, oltre al testo pubblicato, la convenzione di Gastein racchiuda stipulazioni rimaste segrete.

—La *Spenner Zeitung* pubblica alcuni particolari sulla situazione finanziaria dello Schleswig-Holstein.

Il giornale di Berlino fa ascendere il debito dei Ducati ad oltre 63 milioni di talleri comprese le spese della prima guerra contro la Danimarca, le spese di guerra da pagarsi alla Prussia, quelle da pagarsi all'Austria ed il capitale necessario per pagar le pensioni agli impiegati stati cacciati dal popolo.

La *Spenner Zeitung* conchiude dicendo esser necessario il creare nuove imposte, e fra queste quella sulla ricchezza mobile.

—La *Schlesv. Neuch.* propone che si cambi tutto il personale nell'amministrazione del governo stabilito nei Ducati da due commissari civili di Prussia e d'Austria.

Al dire di questo giornale non vi ha uno solo di questi funzionari che non sia zelante partigiano dell'Augustenburg, e si sono tutti troppo compromessi nel conflitto che provocò il trattato di Gastein per poterli lasciare ancora ai loro posti rispettivi.

—Si ha da Schleswig:

L'annunziato scioglimento del governo del paese avrà luogo immediatamente.

—È pensiero comune in Germania che sia urgente una riforma dell'organizzazione militare nella Confederazione; si è unanimamente d'accordo sullo spirito di questa riforma, ma non sui mezzi per metterla in pratica.

L'Austria non vuol far niente senza la immediata cooperazione della Dieta, e vuole che la questione venga risolta a Francoforte.

La Prussia senza combattere questo modo di vedere dell'Austria, e senza pensare nemmeno a proporre una costituzione da accordare senz'altro, è d'avviso che le due grandi potenze dovrebbero cominciare dal porsi d'accordo fra loro circa al modo ed ai mezzi, e quindi mediante trattative separate, sottoporre il loro piano agli Stati più importanti della Confederazione, e non portare la questione davanti alla Dieta che quando queste trattative, essendo riescite, fossero mature per la discussione.

—Si ha da Monaco 24:

Il signor di Bismarck è partito alla volta di Francoforte; il re di Prussia proseguì il suo viaggio per Hohenschwangau a un'ora. Non ebbe luogo un convegno col re di Sassonia, che soggiorna a Possenhofen. La convenzione di Gastein fu comunicata ufficialmente al governo di Baviera. Assicurasi in modo positivo che la comunicazione dell'*Elberfelder Zeitung* riguardo al riconoscimento del granduca d'Oldemburgo è priva di fondamento.

—Si ha da Francoforte 24:

Nella seduta d'oggi della Dieta federale, l'Austria e la Prussia presentarono la convenzione di Gastein. Il rappresentante della Prussia dichiarò ch'egli si riserbava a fare l'annuncio riguardo all'assunzione del governo del Lauemburgo.

—Un corrispondente di Salisburgo della *Kolnische Zeitung* mantiene che le grandi potenze tedesche concertarono le modalità d'una trasformazione assolutamente necessaria dello statuto militare della confederazione.

Si scrive da Pietroburgo in data del 6 e 18 agosto al *Monitcur*:

Da qualche tempo gli arsenali di Cronstadt e di Pietroburgo lavorano a trasformare il materiale; sono stati blindati i vecchi bastimenti, l'ammiraglialo ne ha fatto costruire dei nuovi, e la marina russa ha messe in opera tutte le innovazioni state adottate dalle altre potenze.

Il governo non aspettava che il momento per mettere in rilievo i risultati ottenuti; la squadra comandata da S. A. I. il granduca Costantino salpava il 23 luglio (4 agosto) dal porto di Cronstadt diretta pel suo viaggio di circumnavigazione nel Baltico.

Un ukase del 27 luglio, vecchio stile, ordina delle importanti riduzioni nell'armata; 24 divisioni di fanteria sono ridotte dall'effettivo rinforzato di pace all'effettivo di pace ordinario, 10 all'effettivo dei puri quadri, altre riduzioni di minor rilievo vennero operate nella cavalleria e nell'artiglieria. Tutti questi provvedimenti avranno il loro effetto appena che le truppe avranno terminati gli esercizi di estate.

Si scrive da Washington in data del 12 agosto, alla *Patrie*:

Il sig. Jefferson Davis, contro il quale mancano le prove per poterlo condannare come assassino e che tornerebbe inutile od impolitico il sottoporlo a processo per delitto di alto tradimento, è diventato un imbarazzo pel governo.

Gli venne offerta la libertà a condizione che abbandonasse gli Stati Uniti.

A questa proposta l'ex presidente rispose: essi possono deportarmi, ma ch'io mi esigli volontariamente, nol farò giammai. Sono accusato d'un delitto odioso, che mi si giudichi; io reclamo quanto viene concesso all'ultimo dei delinquenti, un giudizio imparziale.

Il presidente Johnson è ritornato a Washington dal suo viaggio.

L'8 agosto ebbero luogo le elezioni nel Mississipi; tutto passò tranquillamente. Si trattava di nominare dei delegati per una convenzione costituente destinata a modificare la costituzione e le leggi dello Stato che non sono più in armonia colle istruzioni del governo di Washington, e di rettificare l'emendamento della costituzione degli Stati Uniti che abolisce la schiavitù.

I separatisti hanno avuto la maggioranza sugli unionisti che non vennero eletti che in qualche comitato al Nord dello Stato mercè l'appoggio delle autorità militari.

Questo risultato al dire dei giornali officiosi provocherà dei provvedimenti da parte del governo di Washington per domare i separatisti, e gli antiabolisionisti del Sud in generale e particolarmente del Mississipi.

La amministrazione federale è ferma del resto nel suo proposito di conservare dei forti presidi nelle principali città del Sud; nuovi rinforzi vennero ultimamente mandati a Charleston.

A New-York deve quanto prima aver luogo un gran *meeting* per dimandare che venga messo in vigore la dottrina di Monroe riguardo al Messico. Questo *meeting* venne organizzato dall'*United-service Society* composto di vecchi officiali di Sherman, i quali hanno preso a proteggere Juarez. Anche il generale Grant si sarebbe espresso in sensi favorevoli alla dottrina di Monroe.

Le notizie del Messico sono favorevoli all'impero.

Il corrispondente del *New-York Times* dice che la Francia non può ritirarsi dal Messico sin tanto che gli Stati Uniti non abbiano riconosciuto quell'impero. La ricognizione del trono di Massimiliano è adunque per gli Stati Uniti il mezzo più facile ed al tempo stesso più logico per mandare ad effetto la dottrina di Monroe, e metter fine all'intervento della Francia.

Reso il tenore dell'ordine del dipartimento della guerra indirizzato in data del 2 agosto al maggior generale Sheridan per la riduzione del corpo d'armata del Texas: « Voi siete autorizzato dal segretario della guerra di licenziare tutte le truppe bianche volontarie, cavalleria, artiglieria, infanteria, che si trovano nel dipartimento del Texas, e delle quali voi credete potervi privare ».

L'effettivo del corpo del generale Sheridan è ridotto oggi a 20,000 uomini dispersi su di una estensione considerevole di territorio dal Mississipi al Rio Grande.

—La questione messicana diviene ogni giorno più grave, e la procella si addensa da parte degli Stati Uniti, a giudicarne dalla seguente corrispondenza che il *Temps* riceve da Nuova-York da persona ch'egli dice molto bene informata:

Voi sapete che mi sono sempre studiato di spedirvi notizie esatte, anche a rischio talvolta di arrivare in ritardo, in questi tempi di telegrafi e di stampa a vapore.

Oggi, per la prima volta, vi confido che il Messico comincia ad inspirarmi serie apprensioni. Per lunghissimo tempo io non attribuì nessuna importanza a tutte le dimostrazioni che avevano rapporto colla quistione messicana. Sapeva ben io che Lincoln e Seward, trovandosi avvolti nella più sanguinosa guerra civile, guardavansi dal gittarsi anche negli imbarazzi di una guerra straniera. Ma è a sapersi che la dottrina di Monroe è una specie di fede politica agli Stati Uniti. Nella sua ultima sessione, il Congresso, trascinato dall'irresistibile eloquenza di Winter Davis, del Maryland, proclamava solennemente la sua fedeltà a questa dottrina, e biasimava indirettamente il sig. Seward, accusandolo di sagrificar troppo di leggieri gli interessi del paese agli interessi della pace.

Non ostante questo voto del Congresso, il sig. Seward non deviò d'un atomo dai suoi propositi. E così la quistione messicana non entrò per nulla nei dibattimenti per l'elezione presidenziale. I partiti la riservarono in certa maniera, giacchè gli interessi pei quali trovavansi in lotta, erano troppo gravi per aver il tempo di pensare ad altre cose.

Oggidì la quistione messicana riacquista indubitatamente il suo posto nelle preoccupazioni del nostro paese. Si ricomincia a discutere *la dottrina di Monroe*.

A questo proposito scrivevami or ora un uomo di Stato americano.

La dottrina di Monroe è per il continente dell'America quel che la dottrina dell'equilibrio è per l'Europa. L'Europa ha diritto di aver una specie d'ideale politico, fondato su vecchie tradizioni storiche, su spartizioni secolari, e immaginato collo scopo di proteggere la indipendenza dei piccoli Stati. Anche l'America ha il suo ideale, che essa chiama dottrina di Monroe, la quale, sotto altra forma, esprime in sostanza la medesima cosa.

In fondo la dottrina di Monroe si risolve nell'applicazione della dottrina di non intervento, che oggidì è tanto di moda in Francia e in Inghilterra. Queste due potenze perchè fecero esse guerra alla Russia? Per proteggere la Turchia contro l'intervento russo. L'Oceano atlantico è abbastanza vasto perchè l'America non sia costretta ad intervenire negli affari dell'Europa, o l'Europa in quelli dell'America.

Alle potenze europee converrebbe forse che noi incoraggiassimo tutte le rivoluzioni in Polonia, in Ungheria, in Ispagna, in Irlanda ed altrove? Eppure noi verremo a questi estremi se non ci lasceranno tranquilli entro la nostra cittadella della dottrina di Monroe, cittadella che non minaccia nessuno, ed ha soltanto per iscopo la nostra difesa.

Queste opinioni io ve le trasmetto senza commenti. Vi dirò soltanto che simili idee sono profondamente radicate nel cuore del popolo americano. Egli vide l'intervento della Francia al Messico con profondo e unanime rammarico. Però l'espressione di questo dispiacere non fu mai così vivo come quella della collera provocata dalle depredazioni dell'*Alabama*. Gli Stati Uniti sapevano che per essi la Francia fu a lungo un'alleata tradizionale; ripugnava ad essi di tener verso lei un linguaggio troppo aggressivo. Ma questa moderazione di contegno non deve illudere il governo francese sul grado della loro ostilità verso il nuovo impero messicano.

Formossi del resto in tutti gli animi una specie

di solidarietà segreta tra il pensiero della ribellione e quello del Messico. Sheridan, in un carteggio da lui scritto a Nuova York per gli organizzatori d'un banchetto messicano, espresse questo sentimento colla brutalità di un soldato dicendo:

«Tutta questa faccenda messicana non è che una parte della ribellione!»

S'egli non esprimesse che i suoi sentimenti, le sue parole non inquieterebbero giacchè si scorge che, se il nostro governo lascia a' suoi agenti piena libertà di esprimere le loro opinioni, non è però guidato ne' suoi atti che dal sentimento della sua alta responsabilità.

Seward, all'istante, rispose indirettamente a Sheridan ordinando ai generali dell' esercito federale al Texas di osservare scrupolosamente tutte le regole della neutralità sulle rive del Rio Grande. Ma questa sola parola di neutralità può essa riuscir gradita all' *imperatore Massimiliano?*

Seward, per quanto sia prudente e pacifico, continua a ricevere l' inviato di Juarez; e, per lui, quel che succede al Messico, altro non è che una specie *di guerra civile.*

Dirovvi io francamente donde mi viene la principale inquietudine? È il contegno degli Stati del Sud che più di tutto m' impensierisce! Se questi Stati, accettando francamente la loro disfatta, avessero aderito lealmente al nuovo ordine di cose creato dall'emancipazione, sarebbe cominciata per gli Stati Uniti un éra di progresso pacifico. La nazione, presa di nuovo dalla febbre degli affari, avrebbe chiusi gli occhi sul Messico, ch' essa non pensa a conquistare e di cui non vorrebbe occuparsi. Sventuratamente gli uomini del Sud non fecero che portar dai campi nelle lotte della vita politica lo spirito di rivolta. Il sistema adottato da Johnson, ha deplorevoli conseguenze. Si diedero a certi Stati, come governatori provvisori, uomini che erano poco prima ribelli. Le elezioni riescono dappertutto sfavorevoli ai candidati unionisti. Richmond volle scegliere per sindaco un ufficiale dell'esercito di Lee.

I generali del Nord sono costretti a proteggere gli affrancati dagli insulti e dai cattivi trattamenti dei bianchi, ad impedire che si ristabilisca la schiavitù con nomi diversi e sotto forme nuove. Ei trovansi *in condizioni difficilissime*, costretti a valersi ogni istante della loro autorità per reprimere l'espressione de' più ostili sentimenti; costretti a proteggere un potere civile anormale che rappresenta, a metà, i sentimenti del Nord, e a metà i pregiudizi del Sud. Questo stato di cose confuso, anarchico annoia e comincia ad esacerbare il Nord. Tutte queste mormorazioni che vengono dagli Stati vinti, tutte queste voci contraddittorie, insolenti, acerbe, querule, lo stancano, lo irritano.

Io temo che un bel giorno gli venga la tentazione di soffocare tutti questi vani rumori, ai quali la pace e il silenzio attuale danno una fittizia sonorità. Se per qualche tempo eserciti federali traversassero di continuo il Sud, per marciare verso il Rio Grande, tutte quelle voci si perderebbero nel gran rumore che li seguirebbe.

I particolari di questa fase rivoltante delle guerre civili che tien sempre dietro alla vittoria, sfuggirebbero agli sguardi, attirati verso scene più commoventi. Le moderne vicende ci spiegano spesso la storia meglio degli storici. Vi sono ben pochi esempi di popoli che, dopo la guerra civile, non siano stati precipitati nella guerra straniera. Ho sempre creduto, e voglio credere ancora che gli Stati Uniti sfuggiranno a questa tentazione e a questo pericolo; ma la mia fede comincia un po' a scuotersi.

L' Inghilterra, coll'ordinaria sua prudenza, troverà modo di evitare ogni ostilità con questi vincitori, pei quali non ebbe, fino al giorno della vittoria, che insulti e sdegni. Essa pagherà anche, se occorre, la nota che il governo federale le presenterà un qualche giorno, come compenso dei danni cagionati dall'*Alabama*. Essa non si associerebbe certo ad una guerra intrapresa al Messico contro gli Stati Uniti, così come non si è associata alla spedizione messicana; essa si terrà contenta di raccogliere i vantaggi di una lotta che mettesse alle prese le due nazioni, la cui rivalità le frutterà tutto quanto ancora le manca per assicurare il suo monopolio marittimo e commerciale.

NOTIZIE COMPENDIATE

Quasi assoluta è la mancanza d' interne notizie nei giornali italiani, e ciò sia perchè nel difetto di fatti positivi si annoiarono i medesimi di fabbricarne o di spaziare nel campo delle deduzioni imaginarie, sia perchè a fornirli di un tema più che bastante di discorsi e di polemica soccorse un recente articolo del *Vaterland* di Vienna sulla convenzione di Salisburgo, del quale basta riportare le parole per dare una idea dei comenti e delle preoccupazioni cui esso apre la via nel giornalismo italiano. « Tutti si domandano, dice il citato foglio officioso, qual fu la latitudine del nuovo trattato conchiuso a Salisburgo, quale la portata e quali gli effetti. Risponderemo che la latitudine è immensa, la portata è meravigliosa, gli effetti gravissimi. Esso abbraccia, nella latitudine, l'accordo completo sulle più importanti questioni d' Europa, comprende nella portata l'appoggio scambievole in linea difensiva ed offensiva nelle possibili emergenze, rinchiude negli effetti l' abbassamento del principio e della politica rivoluzionaria ed il trionfo dell' ordine e della supremazia della vecchia Europa ». Lasciando da parte le riflessioni gravissime che fanno i giornali italiani sul significato politico degli accennati schiarimenti, è da prendere nota della loro osservazione, che mentre sembrano chiarirsi sempre più i veri intendimenti delle due potenze germaniche, in Italia invece va facendosi ognora più grande la confusione, non sapendo il paese per qual via vada il governo, nè il governo che cosa voglia realmente il paese. Dal che avviene che all'avvicinarsi delle prove elettorali, regni quasi completa l'anarchia delle opinioni e nessuna particolarmente ne abbia il governo, il quale non potendo neppur formulare un programma politico, lo va, per così dire, mendicando frusto a frusto da' suoi amici e col mezzo de' suoi organi officiali approva e fa quasi suoi manifesti d' indole perfettamente opposta che a questi giorni videro la luce in opuscoli o nei giornali. Nè a dissipare questa incertezza contribuisce certamente l'avvenuta dimissione del ministro dell' interno, intorno alla quale qualche foglio pretende che essa sia stata definitivamente accettata, altri che la risoluzione rimanga tuttora in sospeso, tutti però ammettono così gravi essere le discrepanze e i conflitti ministeriali da far prevedere prossima ed inevitabile una crisi più completa. Ed a questo proposito non è da passare sotto silenzio un articolo della officiosa *Opinione*, che senza accennare chiaramente ad un assoluto mutamento di politica nelle sfere governative, dice però abbastanza per giustificare ed invigorire le lamentazioni e le grida d'allarme del giornalismo democratico. « La popolazione intelligente, sono queste le parole dell' *Opinione*, è tutta favorevole all' idea di un governo energico, che non abbia paura della piazza nè di ostili dimostrazioni. L'esercito è sostenuto, ed il ministero troverà appoggio perchè si è stanchi dei ciarloni e dei declamatori. Non si vorrebbero più ciance; pratica bensì di buon senso per giungere a dare un riordinamento all'amministrazione ed alla finanza. La parte seria del paese è entrata seriamente in questo concetto: che bisogna farla finita coi fanatismi e colle esagerazioni e che si ha bisogno di pace vera e soda per poter rimediare meglio che si può alle esigenze della finanza ».

La convenzione austro-prussiana fu 'col mezzo di una circolare comunicata agli agenti diplomatici delle corti di Vienna e di Berlino presso i governi esteri ed in pari tempo venne la medesima partecipata alla Dieta germanica. Per tal maniera si potrà conoscere quale giudizio le potenze europee porteranno dell' intervenuto trattato, e se le loro vedute e le loro idee seguiranno lo stesso corso di quelle del giornalismo, cui ne fu finora riservata esclusivamente la discussione. È da vedere cioè sopratutto se, come nella quasi totalità della stampa, entrerà anche nella maggioranza dei gabinetti il convincimento che oltre ai patti apparenti e palesi esistano altresì segrete stipulazioni, di tal natura da ridurre a più eque proporzioni i prevalenti vantaggi accordati alla Prussia.

Frattanto, poichè colla officiale pubblicazione del trattato si confermò la notizia dell'avvenuta divisione territoriale dei ducati, non è inopportuno di riferire le informazioni che danno i fogli tedeschi intorno all'ultimo censimento dei medesimi. I due ducati contengono una popolazione di 958,579 abitanti sopra una superficie territoriale di 318 miglia quadrate tedesche. La popolazione dell'Holstein è di 553,210 anime, e quella dello Schleswig di 405,369. Le città principali sono nell' Holstein, Altona con 52,881 abitanti; Kiel, con 18,695; Rendsburgo, con 9,412; Neumunster, con 7,797; nello Schleswig, Flensburgo, con una popolazione di 20,138; Sleswig, di 10,944; Hadersleben di 8,293; Apenrade, di 5,449. Quanto al Lauenburgo, esso ha una superficie di 53 chilometri su 40, ossia 1,045 chilometri quadrati, e conta 50,900 abitanti ripartiti in 8 città, 1 borgo, 152 villaggi e 22 domini nobili. La principale città, Ratzeburgo, conta 30,898 abitanti, Lauenburgo non non ne ha che 1,072. Il ducato di Lauenburgo appartiene alla Confederazione germanica; esso ha tre voti in seno della Dieta, uno solo nell' assemblea ordinaria e fornisce un contingente di 3,600 uomini.

Secondo quanto annunciano i giornali progressisti di Berlino, è assai probabile che la convenzione di Salisburgo incontri qualche difficoltà in quella Camera dei deputati. La costituzione prussiana è formale e dichiara che nessuna cessione o acquisizione territoriale possono aver luogo senza il consenso della Camera. Bisognerà dunque sottoporre alla loro approvazione quella parte del trattato che concerne l'acquisizione del Lauemburgo, tantoppiù che essa trascina seco un carico pecuniario. E se dovesse giudicarsene dal linguaggio dei giornali progressisti, i deputati di questo partito pretenderebbero che le popolazioni del Lauemburgo, prima d'essere riunite alla Prussia, fossero consultate. Al signor di Bismark adunque non sarebbero bastate le lotte diplomatiche di Gastein e di Salisburgo; esso avrebbe a contare altresì con quella ostile maggioranza la quale ebbe già dichiarato che non sacrificherebbe mai la costituzione ad un ingrandimento territoriale.

Confermando le informazioni dell'*Epoca* di Madrid, i giornali francesi tornano a dare per sicuro un prossimo abboccamento tra l'imperatore Napoleone e la regina di Spagna, ed aggiungono anzi che l'imperatore sarebbe in questa circostanza accompagnato dall'imperatrice e dal ministro degli affari esteri. Per quello poi che concerne la politica interna, l'unica notizia data dagli stessi fogli è che prossimamente debba l'imperatore firmare parecchi decreti relativi a cambiamenti considerevoli nel personale amministrativo e specialmente nelle prefetture. Da queste attese mutazioni altri giornali fanno discendere anche la probabilità di un parziale mutamento di persone nel gabinetto, ma questa supposizione è dichiarata irragionevole dalla maggioranza dei fogli, pel motivo che quasi ogni anno in autunno, dopo la sessione dei consigli provinciali, si verificano le modificazioni suddette. I consigli provinciali poi chiusero le loro sedute, senza aver dato luogo a notevoli incidenti, se si eccettui forse il discorso del sig. Michel Chevalier, il senatore economista, il quale mostrossi sommamente favorevole alle idee di discentramento, esprimendosi su questo proposito in modo da far credere che sia realmente il governo risoluto di accondiscendere in parte ai desideri manifestati dalla pubblica opinione.

Il partito conservatore inglese continua a battere acerbamente in breccia l'attuale cancelliere dello scacchiere, signor Gladstone. Un organo di quel partito, lo *Standard*, coglie occasione dall' indirizzo presentato al cancelliere suddetto dai membri dell'unione riformista per dimostrare come quel funzionario dia prova di soverchia deferenza pei democratici e sia quindi incompatibile la sua presenza nel ministero. Ma i giornali a questo devoti osservano invece che sommamente moderato è il linguaggio dell'incriminato indirizzo e che dal medesimo apparisce invece come i riformisti abbiano assolutamente rinunciato alle loro esigenze troppo radicali e siano disposti ad accettare una estensione del diritto di suffragio graduale e progressiva, quale è appunto nelle idee del governo e dello stesso partito conservatore.

Come ieri ne occorse di accennare, l'Inghilterra si commosse per le operazioni della Russia in Asia. Tutti i principati del Turkestan meridionale sono in potere della Russia, e l'emiro di Bokara è compresso assai da vicino. Dal loro canto, gl' inglesi fecero una specie di dimostrazione verso Caboul, affine d'in-

sinuare la pace tra i figli di Dos-Mohammeth-Khan, in guisa tale da potere, in un dato momento, riunire tutte le forze affgune contro un esercito russo.

DISPACCI ELETTRICI

dell'Agenzia Stefani

Firenze 31. — I giornali annunziano che Natoli ha assunto il portafoglio degl' interni.

Torino 30.—Il re parte stasera alle ore 11 1/2 per Firenze.

Livorno 30.— Jer sera alle ore dieci e mezzo fu tentata da alcuni una dimostrazione. Poca folla si condusse innanzi al corpo di guardia ove trovavasi la guardia nazionale che persuadeva la folla a dispersi pacificamente. Fu fatto qualche arresto.

Brescia 30. — Un' altra dimostrazione erasi tentata stasera e fu impedita dalla guardia nazionale e dalla truppa senza che accadesse alcun disordine. Furono fatti alcuni arresti. Ora la città è tranquilla.

Parigi 30. — L' imperatore giunto a Parigi presiedette il Consiglio di ministri ; riceverà dimani l'ambasciatore di Spagna.

L'*Opinion nationale* dice che riceverà dimani anche il principe Amadeo ritornato da Spagna.

Il *Pays* annunzia che le loro maestà partiranno il 3 settembre per Biarritz. Il principe Napoleone partì ieri per Prangins. La principessa Clotilde e i suoi figli rimasero a Meudon.

Il bollettino del *Moniteur* constata lo sfavorevole accoglimento che la Convenzione ebbe in Germania e fa osservare che la Convenzione è contraria al principio dell'unione dei ducati proclamata finora da Austria e Prussia. Soggiunge che siccome tale combinazione è provvisoria, bisogna aspettare a formarsi un giudizio definitivo.

Parigi 30.—Il bollettino del *Moniteur* annunzia che i brasiliani hanno impedito alla cannoniera *Veloce* di arrivare a Corrientes. Il rappresentante italiano a Montevideo protestò presso il gabinetto brasiliano. In seguito a ciò, la squadra argentina impedì alle navi italiane di trasportare all'Assunzione il materiale da ferrovie diretto al governo di Paraguay. Il rappresentante italiano diresse anche per ciò una protesta, invocando il trattato del 1853 stipulante la libera navigazione nel Parana, nell'Uruguay e nel Rio della Plata.

Londra 30.— Il *Morning Post* dice che gli articoli segreti aggiunti alla Convenzione di Gastein sarebbero: l'Austria impegnasi a sorvegliare l'Augustenbourg e scacciarlo sotto il minimo pretesto. L' Austria impegnasi a cedere l'Holstein alla Prussia verso indennità pecuniaria. La Prussia deve proporre alla Dieta federale che la Confederazione guarentisca all' Austria i suoi possessi tedeschi e non tedeschi.

Monaco 29.—La *Gazzetta di Baviera* smentisce che in seguito alla Convenzione di Gastein gli Stati medi della Germania abbiano ritirato la proposta presentata alla Dieta. Anzi Schrenk, rappresentante della Baviera, ricevette ordine di affrettare la presentazione del rapporto. La stessa *Gazzetta* dice pure inesatto che Sassonia e Baviera abbiano partecipato alla convenzione di Gastein.

Southampton 30. — S. Bonaventura è ripiena di gente armata che preparasi a marciare per rovesciare il governo di Panama. Gl'insorti del Perù trovansi a Huaro presso Lima.

BORSA DI PARIGI
del 30 Agosto.

3 per 100	68	62
4 ½ per 100	98	—
Consolidato inglese	89	7/8

PUBBLICA ESPOSIZIONE

ISTITUTO TECNICO DI GEODESIA ED ICODOMETRIA IN ROMA

Le Sale dell' Instituto, situato nella Fabbrica Camerale in Via di Ripetta, coll' ingresso alla sinistra dell'atrio, dal di primo a tutto il dì 8 del prossimo settembre, dalle ore 9 del mattino alle due pomeridiane, saranno aperte per la pubblica Esposizione dei Saggi mensili, e dei Concorsi ne' diversi rami d' Istruzione, eseguiti dagli Studenti nel passato Anno Scolastico. Ne' giorni festivi saranno aperte le sale anche dalle tre alle sei pomeridiane.

La Direzione

Invenzioni e scoperte per le quali si è accordata dal Ministero del Commercio, Belle Arti e dei Lavori Pubblici la dichiarazione di proprietà a forma dell'Editto dei 3 settembre 1833.

Nuovo combustibile formato da detritus di carbone fossile, o vegetale preparato con un nuovo metodo d' invenzione del sig. Modesto Scevola romano, Scultore in cera, il quale ne ha ottenuto la dichiarazione di proprietà per anni dieci nello Stato Pontificio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll} = 757^{mm}$; $27^{poll} = 730^{mm}, 89$; $1^{lin} = 2.^{mm}256$; $1°$ *R.*$= 1.°25$ *Cent.*; $1.°C = 0°.80$ *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
30 Agosto	7 antimeridiane	762, 3;	+ 21, 3;	61.	11.60	10 Bellissimo	+ 31, 8, C.	+ 20, 6, C.	N. O. 0;	
	3 pomeridiane	761, 5;	+ 28, 6;	69.	17, 48.	8 Pic. cum. sp.			S. S. O. 11;	
	9 pomerid	761, 7;	+ 23, 4;	72	16,09.	10 Bellissimo	+ 25, 4, R.	+ 16, 0, R.	O. 0;	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEREOLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI' — ANNO IV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODI' PRECEDENTE
30 Agosto	Roma	761, 9,	+ 29, 5;	33,	16, 82,	10 Bellissimo	+ 31, 8,	+ 20, 0	O S. O. 10;	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Primo turno
ossia Illmo avv. Gagliardi Giud. Deleg.

Ad istanza del ceto creditorio del Patrimonio in concorso della bo. me. Monsig. Alessio Falconieri rapp. dal sig. Augusto Calisti Proc.

S'intimi agli infri signori creditori del sud. patrimonio o loro eredi e successori incogniti e chiunque altro che possa avervi interesse direttamente ed indirettamente qualmente S. S. Illma destinò il giorno di lunedì 4 settembre alle ore 5 e mezzo pom. in Camera di Consiglio dei Tribunali Civili nel palazzo di Montecitorio per la nuova Congregazione dei Creditori del sud. patrimonio.

D'incognito domicilio per affiss. ed inserz. in Gazzetta.

Sigg. Pietro Benoffi = Pietro Francesco Martello = Barbara Colonnesi Del Cinque nel nome ec. = Gioacchino Papi = Vincenzo Ancidoni = Conte Ferdinando Rilli Orsini = Antonio e Luigi fratelli Pierini = Giovanni Jannarelli = Francesca vedova Caporali = Rocco Saccomanni = Gregorio Ricci = Giacomo Petrucci = Pietro Spadini = Vincenzo Gazzoli = Niccola Canori = Contessa Livia Natalucci = Lorenzo ed Antonio fratelli Mariani = Moltiplico Toppi Controlini = Stefano e Francesco fratelli Cattaneo Tinelli = Rocceo Mariani = Giuseppa M. De Cugna vedova Antinori = Lorenzo Ab. Tersi = Camillo Salvatori = Monsig. Giovanni Conversi = Monsig. Luigi Francesco = Conte Pietro Gaddi = Pietro Stampa = Camillo Frigerio Colombo = Gaetano Polini = Francesco Bonomi = Paolo Bonifazi = Gius. Cap. Bragaglia = Gaetano Pigliacelli = Domenico Preterimer = Antonio Trina = Domenico Verducci nel nome = Gaetano Nanni, = Marchese Sampieri = Antonio Diotallevi e Felice Angelo Straccia per ogni effetto.

Affissa copia a forma di legge li 31 agosto 1865.

Raffaele Bertoni Cursore
Augusto Calisti Proc. Rot.

Si deduce a publica notizia, che con atto emesso innanzi il secondo turno del Trib. Civile di Roma il giorno 29 agosto 1865 Maria Croci ha ripudiato l'Eredità del suo defonto consorte Angelo Giannotti, salvo qualunque suo diritto contro l' eredità med.

Niccola Casini Sost. Canc.

Fallimento

Questo Eccmo Trib. di Commercio, con Sentenza del giorno di oggi 31 cadente agosto ha prefisso ai creditori contumaci della fallita ditta David Pace Spizzichino, e Mosè Menasci un nuovo e perentorio termine di giorni quindici da oggi decorrendi a presentare i titoli de' loro crediti al Sindaco provvisionale sig. Luigi Sambucetti, ovvero deporli nella Cancelleria del lodato Tribunale per quindi procedersene alla verificazione innanzi all'Illmo sig. cav. Giuseppe Costa giudice Commissario, qual termine inutilmente decorso ha ordinato la prosecuzione degli atti del fallimento non ostante la loro contumacia.

Roma dalla Cancelleria del lodato tribunale li 31 agosto 1865.

Giovanni Albertini Sost. Canc.

Si deduce a publica notizia, che Enrica vedova di Luigi Bonardi, qual madre tutrice, e curatrice di Carolina figlia del detto Bonardi ha emessa nel 31 agosto 1865 nella Cancelleria di questo Trib. Civile in primo turno formale rinuncia alla paterna eredità per ogni effetto di legge.

Pel Cancell. sig. Costantino Brioni
Fil. Mongini collega

Eccmo Tribunale di Commercio
di Roma

Ad istanza del sig. Pietro Ingegni Negoziante domto a Roma vicolo della Campana N. 10 rapp. dal signor Achille Sironi Proc.

Si è citato il sig. Domenico Pestili per affiss. in Gazzetta stante l'incognito domic. a comparire nella prima udienza dopo tre giorni, per sentirsi mediante anche arresto personale, condannare al pagamento di scudi ventiquattro, e bai. 56 residuo importo spiriti, e rosoli venduti al citato per esercizio di sua industria, interporre l' oppno Decreto, rilasciare l' ord. esecutorio tanto reale che personale, colla condanna altresì a tutte le spese.

Achille Sironi Proc. Rot.

Sopra istanza della sig. Paola Panzieri che in virtù di regiudicata fu dichiarata creditrice del sig. Andrea Panzieri suo fratello di scudi 1195 83 comprese le spese giudiziali, il Trib. Civile di Roma in primo turno con sentenza del giorno 5 agosto 1865 deputò in amministratore della Prenditoria dei Lotti in via dei Pastini N. 122 di proprietà del d. Andrea il sig. Francesco Garinei perchè cessato il contratto d' affitto che ha il Panzieri col sig. Giuseppe Randanini col giorno 31 decembre 1868 proceda a nuovo contratto di affitto della prenditoria medesima per la corrisposta tempo e condizioni che stimerà migliori con obligo all'affittuario di consegnare la mensile pigione alla d. signora Paola in conto del suo avere e sino alla concorrenza della somma di sc. 1195 e bai. 83 oltre le spese di giudizio non ostante la sopravenienza di altri sequestri. Si deduce a notizia per ogni effetto di legge.

Francesco Lasagni Proc. di Collegio deputato dalla V. Arch. di S. Girolamo della Carità di Roma.

AVVISI DIVERSI

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Il proprietario della Vigna posta fuori la Porta Salara in vocab. il Crocifisso della quantità superficiale di pezze 58, ossiano rubbia otto circa, con due Casini uno sulla strada che conduce al Ponte Salara, ed altro più grande nell'interno della medesima Vigna, essendo venuto nella determinazione di concederla in affitto per un novennio, ovvero di alienarla, invita chiunque voglia accudire all'affitto sudetto, o farne acquisto, di dare la propria offerta chiusa, e sigillata coll'elezione del domicilio nel tempo e termine di giorni 15 da oggi decorrendi, esibendola nell'Officio del signor Filiberto Pomponi Notaro a Tor Sanguigna, ove potranno aversi i necessari schiarimenti; scorso il qual termine saranno aperte e prese in considerazione, avvertendo che non saranno attendibili quelle fatte pro persona nominanda.

Roma li 31 agosto 1865.

AVVISO

E vendibile uno stabilimento con macchine a vapore posto fuori Porta del Popolo dietro l'Albergo di S. Antonio alla sinistra del Tevere con molini verticali. L'oggetto di tale stabilimento è lo sgrasso dell'ossa, e la macinazione dei zolfi, vallonee, gessi ec.

Chiunque voglia farne l' acquisto presenti nel termine di giorni venti decorrendi del ventotto corr. mese l'offerta chiusa, e sigillata al sottoscritto Notaro, ove saranno dati gli opportuni schiarimenti. Decorso detto termine verranno le offerte aperte per essere prese in considerazione.

Il giorno sette settembre prossimo venturo, agiranno le *Macchine dello stabilimento* dalle nove alle dodici antim. a garanzia degli offerenti.

Paolo Carosi Not.

AVVISO DI VENDITA

Chi volesse fare acquisto della Casa in Borgo Vecchio marcata coi numeri 128 e 129 e composta di piano terra e di due piani superiori può esibirne offerta nell' Officio Notarile del signor Apolloni in via della Colonna N. 36 fino al giorno 15 settembre corr. anno 1865.

Roma 30 agosto 1865.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA